LA STAMPA

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 36. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

ALL'ONU FOTO E INTERCETTAZIONI: «E' A UN PASSO DALL'ATOMICA». «FORSE IN ITALIA UNA CELLULA DI AL QAEDA». BERLUSCONI: DISCORSO CONVINCENTE

Powell: così Saddam nasconde armi e veleni

Baghdad: solo menzogne. Annan: l'Iraq deve piegarsi

GLI SCETTICI E LA PISTOLA FUMANTE

Pierluigi Battista

NON s'era nemmeno concluso l'intervento di Colin Powell alle Nazioni Unite che subito nel mondo, ma in modo più spiccato nella «vecchia Europa» e nella piccolissima Italia, hanno intonato l'inno degli scettici imperturbabili, il coro dei «non mi convince», il mormorio dei «non c'è nulla di nuovo», il ritornello, debitamente accompagnato da annoiate alzate di spalle, dei «sarà, ma non ci credo». Ma quelle manifestazioni di incredulità sarebbero risuonate chiassose e ripetitive anche se Powell avesse portato il doppio delle fotografie satellitari che inchioderebbero Saddam Hussein alle responsabilità di fabbricante di armi di distruzione di massa, il triplo dei video, il quadruplo delle intercettazioni telefoniche, dei reperti, dei nastri registrati, dei frammenti di prova prodotti ed esibiti davanti al mondo. Avrebbero chiesto la «pistola fumante» e anche se Powell l'avesse portata davanti alle telecamere avrebbero obiettato che non è «fumante» a dovere, e forse nemmeno autentica, e dunque adulterata. Falsa.

Del resto è vero: non tutti gli elementi portati da Powell appaiono persuasivi e incontrovertibili. La richiesta della «prova regina» rischia però di trasformarsi nella mistica della prova e la tortuosa storia della guerra e della pace viene appiattita a mediocre vicenda pretorile, come se la politica internazionale fosse il frutto del verdetto di un tribunale di provincia. Passa invece drammaticamente in secondo piano il fatto che gli Stati Uniti, attraverso un lavoro sia pur incompleto di accumulo di prove, non vogliono sottrarsi al giudizio dell'opinione pubblica internazionale. Sono le dittature, o i regimi dispotici come quello di Saddam, che vanno in guerra con un atto d'arbitrio, non sanno che farsene del consenso, non devono addurre «prove», si ritengono svincolati da un'elementare etica della responsabilità internazionale. Un grande paese democratico come l'America deve invece saper convincere e tener conto delle obiezioni degli alleati. Il segretario di Stato americano che va all'Onu per squadernare sotto gli occhi del mondo tutto ciò che serve a dimostrare la pericolosità del regime iracheno obbedisce comunque a un rito democratico, si sottopone al fuoco di fila delle obiezioni, deve dimostrare di avere ottime ragioni dalla sua. Si può non credere alla presunta «pistola fumante» ma per la democrazia americana quello di Powell all'Onu non è stato un giorno qualsiasi: una lezione democratica, tra gli annoiati cori degli scettici.

SERVIZI

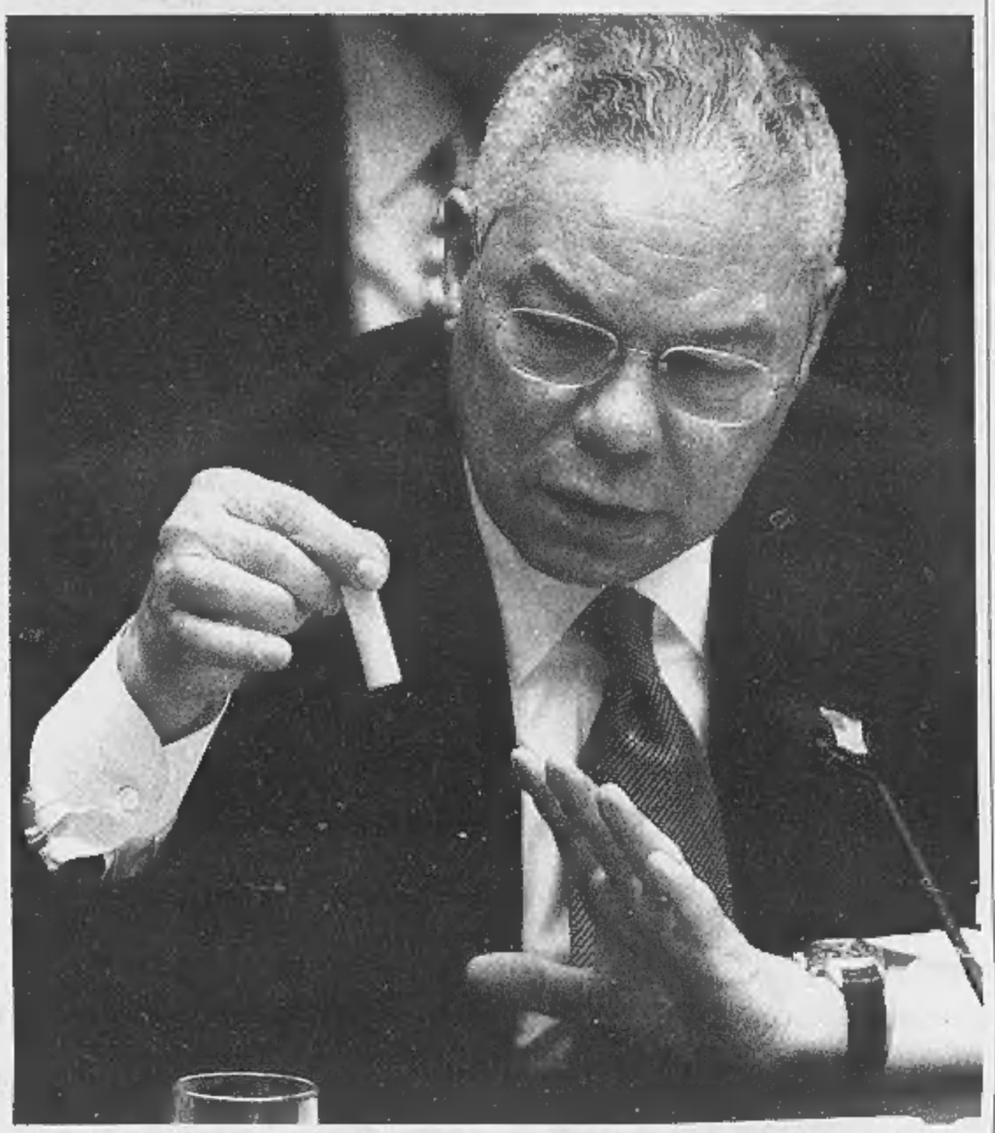
CONSIGLIO DI SICUREZZA DIVISO
Francia e Germania: «Diamo ancora tempo agli ispettori»
A PAGINA 5

«AVRA' LA BOMBA IN UN ANNO»
Lo rivela l'ex capo del riarmo in Iraq
Un esperto Usa: discorso insufficiente
LE INTERVISTE DI Mastrolilli e Molinari A PAG. 5

L'ULIVO NON TROVA L'INTESA
Disaccordo sulle basi agli Usa
Si aspetterà il discorso del premier
Maria Teresa Meli A PAGINA 7

AZIZ IN UDIENZA DAL PAPA
Vaticano sempre più anti-guerra
Da Wojtyla anche il pacifista Fischer
Marco Tosatti A PAGINA 7

NEW YORK. Il segretario di Stato Usa, Colin Powell, ha presentato ieri al Consiglio di Sicurezza le «prove» sulle presunte violazioni delle risoluzioni Onu da parte del regime di Baghdad. Foto satellitari e intercettazioni che, secondo i servizi segreti americani, rivelano come l'Iraq continui a sviluppare e accumulare armi di distruzione di massa: «L'Iraq ha armi chimiche e biologiche - ha sostenuto Powell - e vuole l'atomica». Tutte menzogne - ha replicato l'ambasciatore iracheno, accusando gli Usa di avere costruito ad arte le prove per giustificare l'attacco: «Il tipico show americano». Per Kofi Annan il messaggio a Saddam è invece chiaro: «La guerra è evitabile, ma l'Iraq deve disarmare». Russia e Francia chiedono tempo per gli ispettori, Berlusconi auspica da parte dell'Onu un atteggiamento determinato. E l'Ulivo si spacca di nuovo sulla concessione delle basi agli aerei Usa.
Galeazzi, Magri, Novazio, Singer
E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7



Il segretario di Stato Usa mostra una fiala utilizzata per contenere antrace: l'Iraq - accusa - ha armi chimiche e biologiche

IL PRESIDENTE DEL SENATO RIVALUTA LA «BOZZA BOATO». SORPRESA NEI POLI

Pera: ripartiamo dalla Bicamerale

«Sulla Giustizia si era trovato un accordo»

RIFORME

IL PATTEGGIAMENTO «SALVA-BOSSI»
Un decreto «retroattivo» di Forza Italia favorisce anche il Senatùr
Il leader della Lega «Sono un patriota Non voglio inciuci»
Ruotolo E L'INTERVISTA di Cerruti A PAG. 8

IMMUNITA'

PRONTO IL PROGETTO DEL CENTRODESTRA
In commissione la proposta che fa riferimento al modello spagnolo
Castelli oggi diserta la riunione dei saggi
Augusto Minzolini A PAGINA 8

PARIGI. Il presidente del Senato Marcello Pera, da Parigi, lancia una proposta di riforma della giustizia, chiedendo di tornare alla Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema. Torna così alla ribalta la bozza elaborata da Marco Boato: separazione delle carriere, distinzione del Csm in due sezioni (una per i magistrati inquirenti, l'altra per i giudici), obbligatorietà dell'azione penale per i pm. Sul progetto, avversato dai magistrati è frutto di un faticoso compromesso tra le parti, si era infine trovata un'ampia convergenza politica. I punti contenuti, però, non sono più condivisi dall'intera Casa delle Libertà.
Martinetti e Rampino A PAGINA 9

MOSCA

«GLI ALIENI ESISTONO» PAROLA DI KGB
Negli archivi segreti gli avvistamenti di Ufo da parte di ufficiali dell'Armata Rossa
Anna Zafesova A PAGINA 12

TARIFFE

CHIAMATE MENO CARE DA CASA AL TELEFONINO
Il taglio deciso dall'Authority
Dal primo giugno il costo ridotto del 13 per cento
Luigi Grassia A PAGINA 18

TITO L'ULTIMO UNIFICATORE

L'ATLANTE SENZA JUGOSLAVIA

Enzo Bettiza

LA Jugoslavia, già da anni spettro di se stessa, è ora definitivamente scomparsa di nome e di fatto dalla carta geografica del continente europeo. Quel che ne resta si chiamerà laconicamente «Serbia e Montenegro»: circa 8 milioni da una parte, 600 mila dall'altra. Le due residue repubbliche della dissolta entità federale jugoslava si daranno un Parlamento e una Costituzione temporanei, avranno un presidente effimero, un governo composto di soli cinque ministri, una comune politica estera e di difesa, ma saranno divise da due dogane e perfino da due monete: l'euro nel Montenegro, il vecchio dinaro nella Serbia. Un congedo mascherato e dignitoso. Nella realtà dei fatti il Montenegro, dando ascolto ai suggerimenti dell'Unione Europea, ha imboccato la via della secessione morbida, non traumatica, mentre la Serbia ha accettato l'inevitabilità di una separazione consensuale che prelude al divorzio completo di domani.

Cessa così di esistere una delle costruzioni politiche più bizzarre, più intricate e instabili uscite nel 1918 dalle sale operatorie di Versailles. Il nuovo Stato balcanico, ritagliato sulle spoglie di due imperi multietnici, l'austroungarico e l'ottomano, aveva denunciato fin dall'inizio la sua congenita e anomala complessità dandosi il nome di Regno di Serbia, Croazia e Slovenia. Nel 1929 il re serbo Alessandro Karadjordjevic, personaggio duro e abile, assumendo con un colpo di mano pieni poteri civili e militari, ribattezzava lo Stato come Regno di Jugoslavia: «Jug» significa Sud, e Alessandro cercava in tal modo di legittimare storicamente e culturalmente la sua dittatura personale richiamandosi al sogno risorgimentale di un'unione degli slavi meridionali. L'aggressione italo-tedesca doveva squartare nel 1941 quella prima Jugoslavia facendo emergere dalle macerie la Croazia ustascia di Ante Pavelic.

Nasce un comunista e kominternista singolare, un ex sergente croato dell'esercito austroungarico, dotato di audacia politica e di grandi capacità militari, a riunire in una vasta armata popolare tutte le etnie jugoslave, lanciandola contro gli invasori nazifascisti nel corso di una guerra partigiana combattuta e vinta con mezzi assolutamente autonomi: senza l'aiuto o l'intromissione di forze estranee a quelle locali. Il condottiero e il politico Josip Broz, il futuro maresciallo e dittatore eretico Tito, trasformerà quella straordinaria epopea guerrigliera, senza eguali in Europa, nel nucleo della terza entità jugoslava la quale prenderà il nome di Repubblica socialista e federativa di Jugoslavia; ne faranno parte Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia, Montenegro, Macedonia, con l'aggiunta delle regioni autonome della Vojvodina e del Kosovo.

Tito governerà per 35 anni il [illegible] con una [illegible] nazionale mistura di durezza e duttilità. Caccerà [illegible] di italiani dall'Istria e dalla Dalmazia, neutralizzerà le velleità autonomiste dei croati, darà spago agli sloveni insediandoli in posti di comando a Belgrado, favorirà i kosovari con scuole e parità amministrative, indebolirà le tendenze egemoniche dei serbi sostenendo che «una Serbia debole è la migliore garanzia per una Jugoslavia forte». Nel suo stile di governo si ritroveranno riuniti la fermezza militare del vecchio kominternista e del veterano partigiano, il pugno di ferro autoritario del re Alessandro, la sapienza alchemica e diplomatica dei governanti absburgici nel trattamento delle ragnatele etniche e confessionali. Nello stile di vita ostenterà il lusso dei palazzi residenziali, l'eleganza delle uniformi e degli abiti borghesi, il blasone dei pantili bianchi e delle Rolls Royce fuoriserie. Stupirà Hitler e Mussolini, affascinerà Churchill, umilierà Stalin, irriterà Mao, impressionerà Nehru e incanterà Nasser.

Milosevic, il rifondatore della quarta entità col nome semplificato di Federazione jugoslava, non avrà né l'ingegno, né il fascino, né quel tanto di ruvidezza comunista e tolleranza mitteleuropea che facevano di Tito un autocrate alla sua maniera saggio e commestibile. Avrà soltanto la ferocia e l'astuzia animalesca del nazicomunista dell'ultima piccolissima Jugoslavia da lui ridotta, per l'appunto, al de profundis della sola Serbia e del solo Montenegro.

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

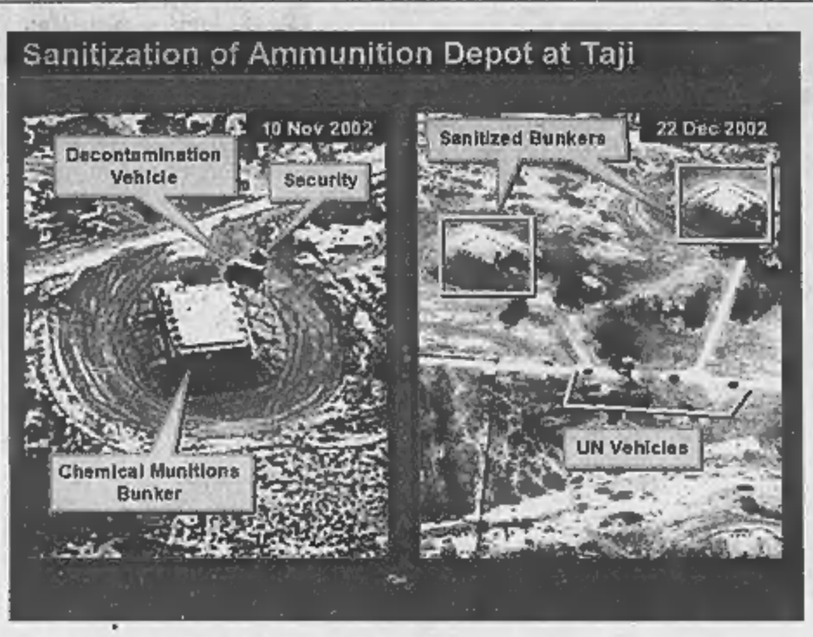
Il doping del mandrillo

È straordinario l'entusiasmo con cui i maschi italiani hanno accolto la notizia del nuovo pillolone erotico in grado di protrarre lo stato di grazia dello strumento ben oltre le 24 ore. A sentirli non sembra di abitare un paese sessualmente in ammollo, dove si fa sempre meno l'amore e le inadeguatezze d'alcova vengono nascoste anche ai medici come segreti di Stato. Così quella che altrove è la stampella degli impotenti da noi è stata allegramente derubricata a doping per mandrilli e sulle radio e nei bar si stilano tabelle, si minacciano record. A me il Cialis!, gridano all'unisono le voci dei guerrieri del materasso, per le cui sfrenate mire espansionistiche il Viagra, con le sue 4 ore scarse di garanzia, era ormai diventato un'aspirina, tanto da aver indotto più d'uno a ricorrere al generoso fai-da-te dei farmacisti.

L'atmosfera evoca scenari epici: la preda eccitata in trappola e il cacciatore che prima dell'ultimo assalto trangugia pozioni magiche con nomi da elfi tolkieniani. Cialis, Taladafil, Caverjet, Vardenafil: la folla di additivi chimici che invaderà il mercato promettendo, dopo «la pillola del weekend», quella delle vacanze estive: ne prendi una il primo agosto e resti impalato come un ombrellone fino alla riapertura delle scuole. E la moscia realtà? Meglio non pensarci. Ci sarebbero anche gli effetti collaterali - mal di stomaco e pioggia di miliardi alle case farmaceutiche - ma i nostri mandrilli sono troppo signori per prenderli in considerazione.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LO SCONTRO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA



UN DEPOSITO DI MUNIZIONI CHIMICHE DI TAJI «RIPULITO»
Nella foto aerea depositi di munizioni chimiche della località di Taji fotografati il 10 novembre e il 22 dicembre scorsi: a sinistra è in azione quello che viene definito dall'intelligence americana un veicolo di decontaminazione, intento a «ripulire» il perimetro del sito per cancellare dal terreno ogni traccia di produzioni proibite. A destra, i veicoli degli ispettori dell'Onu ispezionano i bunker poco più di un mese dopo

L'AEREO DA COMBATTIMENTO CARICO DI ANTRACE
Nell'immagine scattata dal satellite si vede un aereo da combattimento iracheno che simulerebbe un attacco batteriologico con l'antrace. In Iraq, secondo gli Usa, sarebbe in corso un programma per la fabbricazione di missili a media gittata (circa 1.200 km) e di Uav (aerei senza pilota) attrezzati per trasportare ordigni chimici e agenti biologici

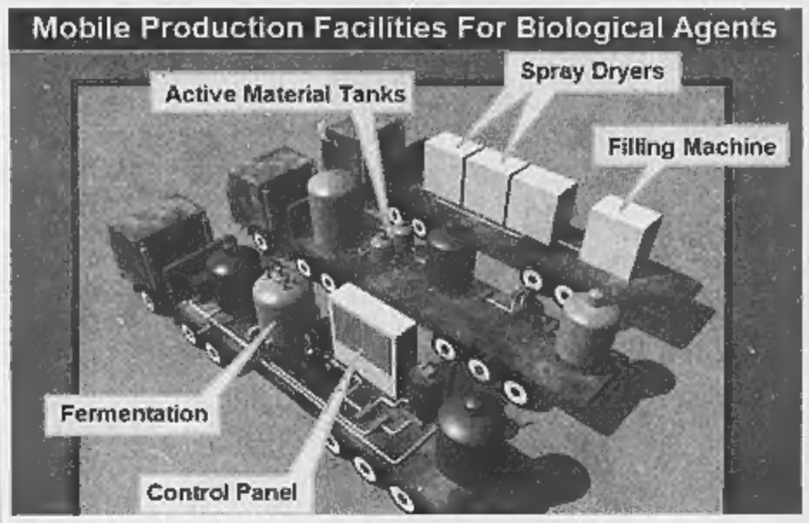
LE INTERCETTAZIONI

«Togliete dovunque l'espressione agenti nervini»

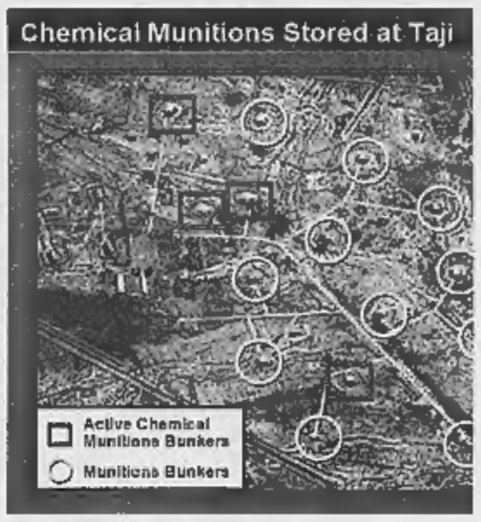
Colonnello: Capitano Ibrahim?
Capitano: Eccomi, signore.
Colonnello: Togliete...
Capitano: Togliete.
Colonnello: L'espressione...
Capitano: L'espressione.
Colonnello: ...agenti nervini.
Capitano: Agenti nervini.
Colonnello: Dovunque compaia.
Capitano: Dovunque compaia.
Colonnello: Nelle istruzioni radio.
Capitano: Nelle istruzioni radio.
Colonnello: Radio.
Capitano: Radio.

★ ★ ★

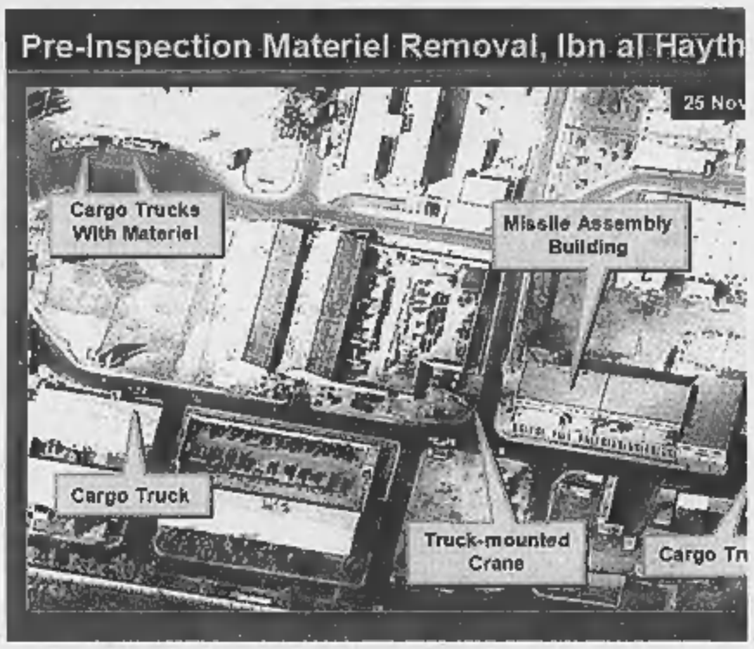
Generale: Sì, sì.
Colonnello: Sì.
Generale: Sì?
Colonnello: Abbiamo questo veicolo modificato.
Generale: Sì.
Colonnello: Che cosa diciamo [illegible] di loro lo vede?
Generale: Non avete ricevuto un veicolo modificato. Non avete un veicolo modificato.
Colonnello: Per Dio. Ne ho uno.
Generale: Quale? Dall'officina?
Colonnello: Dalla società al-Kindi.
Generale: Che cosa?
Colonnello: Dalla al-Kindi.



CAMION MODIFICATI PER LA PRODUZIONE DI AGENTI BIOLOGICI
Nella ricostruzione al computer lo spaccato dei camion che sarebbero stati attrezzati in modo da diventare strutture mobili per la produzione di agenti biologici: secondo Powell ci sono sette laboratori di questo tipo, caricati su 18 camion. Le attrezzature comprendono serbatoi per il materiale, pannelli di controllo e macchinari per la distillazione delle sostanze



I BUNKER CHIMICI IN ATTIVITA'
Nella foto scattata dal satellite una panoramica del sito di Taji con i 15 bunker usati per la produzione di munizioni chimiche. Quelli individuati con un circolo sono stati dismessi, ma i quattro evidenziati da un quadrato sarebbero ancora in attività



RIMOZIONE DI MATERIALI PRIMA DELLE ISPEZIONI A IBN AL HAYTHAM
Nell'immagine, datata 25 novembre 2002, una serie di camion da trasporto si muovono freneticamente attorno a un sito destinato all'assemblaggio di missili. Alcuni montano una gru, altri appaiono carichi di materiali sospetti. E' una delle foto mostrate da Powell per documentare l'accusa all'Iraq di aver spostato e nascosto in luoghi sicuri e non ispezionabili - anche nelle case private dei suoi fedelissimi - parti di armamenti, macchinari, strumenti e indizi comprovanti attività proibite

AL-MUSAYYIB SGOMBRATA DALLE ARMI CHIMICHE
Anche questa foto satellitare del maggio 2002 documenta movimenti sospetti attorno a un sito, il complesso chimico di Al Musayyib. Grandi camion da carico da 35 tonnellate, bulldozer e veicoli per la decontaminazione sono impegnati, secondo l'atto d'accusa, a rimuovere dal complesso ogni traccia delle lavorazioni chimiche proibite

Secondo il ministro russo degli Esteri, Ivanov, le dichiarazioni Usa «vanno studiate», ma le ispezioni «devono proseguire». Per Pechino «bisogna fare il massimo per ottenere una soluzione politica». Il francese De Villepin: «L'uso della forza solo la risorsa finale»

MOVIMENTI SOSPETTI ATTORNO ALL'ISTITUTO DI AMIRIYAH
Alla vigilia delle ispezioni, il 25 novembre 2002, si registra un viavai di mezzi pesanti attorno al complesso di Amiriya, ufficialmente già destinato alla preparazione di vaccini

L'ATTO D'ACCUSA

1 TUBI DI ALLUMINIO PER LA BOMBA ATOMICA
Saddam Hussein continua a volere la bomba atomica ed è così determinato a realizzarla che ha clandestinamente acquistato da undici nazioni sofisticati tubi di alluminio, che sono indispensabili a realizzare questo tipo di arma. Alcune di tali transazioni sono avvenute persino dopo l'inizio della nuova tornata di ispezioni delle Nazioni Unite.

2 MISSILI OLTRE I 150 CHILOMETRI DI GITTATA
L'Iraq ha a disposizione missili capaci di portare testate convenzionali, ma anche chimiche e biologiche, ben oltre i 150 chilometri che rappresentano il limite massimo consentito dalle risoluzioni delle Nazioni Unite. Saddam ha provato a comprare all'estero motori per missili ancora nel dicembre scorso, quando già era stata approvata la risoluzione 1441.

3 RAMPE DI SCUD SPOSTATE NEL DESERTO
Una missione compiuta da reparti Sas britannici e Delta Force americani ha individuato una serie di basi di missili Scud in territorio iracheno. Ciò conferma le informazioni di «intelligence» secondo cui una serie di basi missilistiche erano state spostate dagli iracheni all'interno del deserto per nasconderle agli ispettori.

4 LABORATORI BIOLOGICI IN UNITÀ MOBILI
Sono stati scoperti laboratori e anche veri e propri impianti di produzione di armi chimiche installati su mezzi che si [illegible] su ruota e su rotaia. Gli automezzi e i vagoni dei treni possono essere spostati facilmente per sfuggire ai controlli. Entro pochi mesi questi laboratori possono preparare una quantità di veleni biologici pari all'intera quantità che l'Iraq aveva dichiarato prima della prima guerra del Golfo.

5 COMPONENTI DEL GAS NERVINO
«Rimuovere agenti nervini» è l'ordine comunicato da un ufficiale della Guardia repubblicana irachena a un «capitano Ibrahim» in una breve conversazione intercettata dagli americani, nella quale si dice anche di «eliminare l'espressione "gas nervino" in ogni comunicazione radio».

L'AMBASCIATORE IRACHENO: CONFUTEREMO IL RAPPORTO PAROLA PER PAROLA

Baghdad: sono menzogne di terza classe

«Non abbiamo quelle armi». Kofi Annan: «La guerra è evitabile»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Bugie con effetti spettacolari, fabbricate dalla Cia ad uso e consumo della Casa Bianca per vendere la guerra al mondo. Così l'Iraq ha liquidato il discorso del segretario di Stato Colin Powell al Consiglio di Sicurezza, promettendo di confutarlo parola per parola. E anche i paesi contrari all'attacco, come Francia, Russia, Cina e Germania, non sembrano troppo convinti.

Il primo a rispondere è stato l'ambasciatore all'Onu Mohammed Al Douri, che ha definito le accuse dell'ex generale come totalmente scollegate dalla verità». Il diplomatico ha preso la parola lamentandosi per la sproporzione tra il tempo concesso a Powell per puntare il dito e a lui per replicare. Quindi ha attaccato: «Nessuna informazione nuova è stata fornita. Solo registrazioni, di cui non è possibile accertare la genuinità». Per il resto, nel discorso ci sono «insinuazioni scorrette, fonti non citate o sconosciute, supposizioni in linea con la politica americana verso un obiettivo noto. Il chiaro scopo di Powell è vendere l'idea della guerra e dell'aggressione contro l'Iraq, senza alcuna giustificazione legale, morale o politica».

Al Douri ha ribadito che la dichiarazione di 12.000 pagine consegnata dal suo governo il 7 dicembre era «accurata e completa», perché «l'Iraq è completamente libero dalle armi di distruzione di massa». Quanto alle accuse sui legami con Al Qaeda, l'ambasciatore ha usato le parole di Saddam: «Se li avessimo e ci credessimo, non ci vergogneremmo di ammetterli». Quindi il diplomatico ha sottolineato che gli ispettori stanno lavorando bene, perché finora hanno condotto 575 verifiche in 321 siti, «e ciò conferma che non abbiamo più armi». Comunque ha ribadito l'impegno del suo governo a «continuare la cooperazione proattiva con gli inviati dell'Onu, affinché completino il loro compito al più presto». Lasciando la sala al Douri ha mostrato soddisfazione, perché «è ovvio che le parole di Powell non hanno raggiunto i risultati voluti dall'amministrazione americana. Le sue accuse possono essere facilmente confutate, e l'altro messaggio chiaro dei paesi membri del Consiglio è che le ispezioni funzionano».

L'agenzia irachena «Ina» ha poi diffuso il testo di un comunicato del ministro degli Esteri Naji Sabri secondo cui l'Iraq invierà all'Onu una risposta particolareggiata e globale su tutte le menzogne «dette da Powell nel suo intervento al Consiglio di Sicurezza».

Il ministro degli Esteri inglese Straw (a destra) con il francese De Villepin all'Onu

A Baghdad ha parlato il generale Amir al-Saadi, consigliere di Saddam e responsabile dei rapporti con la commissione Unmovic e l'Aiea. Il generale ha esordito dicendo che Washington ha violato la risoluzione 1441, perché il testo ordina ad ogni Paese di fornire le prove possedute agli ispettori, invece di rivelarle con un discorso che è stato «il tipico show americano, completo di acrobazie, stunt ed effetti speciali». Al Saadi ha aggiunto che le insinuazioni di Powell «erano destinate al pubblico generale e disinformato, per influenzare la sua opinione e commettere un'aggressione contro l'Iraq. Per quanto ho sentito, le conversazioni telefoniche potevano essere confezionate da un qualsiasi servizio segreto di terza categoria. Non sono autentiche per una semplice ragione: non non abbiamo nulla da nascondere. Quelle sono prove fabbricate». Quanto alle foto satellitari, «tutti quei luoghi sono stati visitati dagli ispettori, che hanno preso campioni dai muri, dagli alberi, dai mobili e da qualunque altra cosa, senza trovare nulla dal 1999».

Il consigliere di Saddam ha accusato Powell di aver esagerato i contrasti con Unmovic, dicendo che i voli degli aerei spia U2 possono cominciare se i caccia anglo-americani interrompono le missioni sulle no fly zone, e ha definito «ridicola» l'accusa di aver falsificato i certificati di morte di alcuni scienziati per sottrarli agli interrogatori: «Se lui pensa che siano vivi, li tiri fuori». Al Saadi ha negato di essere il capo della commissione incaricata di imbrogliare gli ispettori, ha promesso di risolvere le questioni aperte durante la visita del capo di Unmovic Blix a Baghdad nel fine settimana, e ha concluso dicendosi sicuro che «i membri del Consiglio non condividono la valutazione di Powell».

In effetti, il ministro degli Esteri russo Ivanov ha detto che le dichiarazioni del segretario di Stato «vanno studiate, ma le ispezioni devono proseguire». Il collega cinese Tang Jiaxuan ha dichiarato che «finché c'è la minima speranza di una soluzione politica, dobbiamo fare il massimo per ottenerla», e il tedesco Fischer, presidente di turno del Consiglio, ha aggiunto che «dobbiamo continuare a cercare una via d'uscita pacifica».

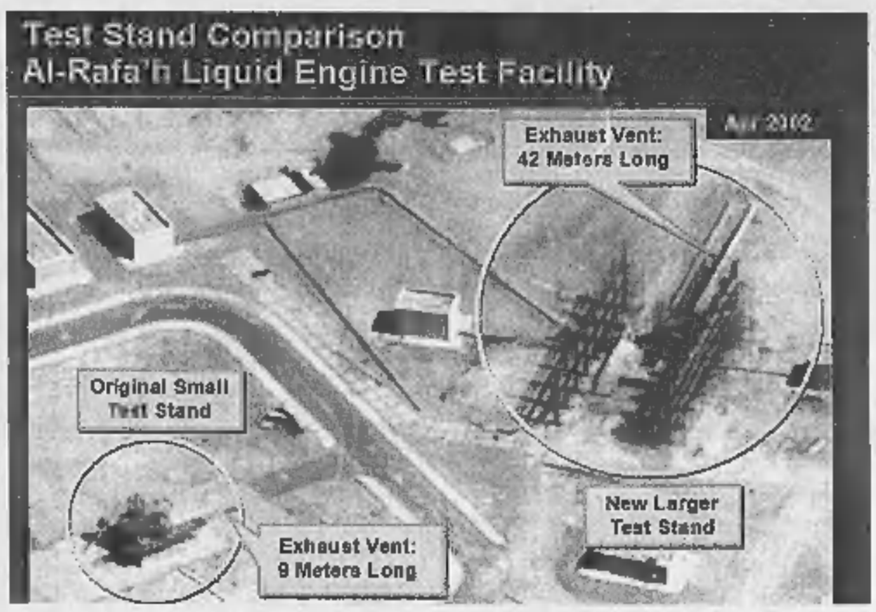
Blix, in un'intervista al giornale al Hayat, ha smentito l'esistenza dei laboratori mobili, dicendo che in realtà servono a controllare il cibo importato nel Paese, ma il ministro britannico Straw ha definito «molto potente» la presentazione di Powell. Washington però guarda soprattutto a Parigi, che considera l'ostacolo principale al passaggio della seconda risoluzione per autorizzare l'attacco: «L'uso della forza - ha detto il ministro francese de Villepin - può essere solo la risorsa finale. Data la scelta tra l'intervento militare e un regime di ispezioni inadeguato perché l'Iraq non collabora, dobbiamo scegliere il rafforzamento dei mezzi di controllo, triplicando il numero degli uomini e monitorando tutti i siti. Questo è quanto propone oggi la Francia».

Infine il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan si è espresso per una soluzione pacifica della crisi irachena: «Credo che si possa evitare una guerra», ha detto aggiungendo che molto dipende anche dalla collaborazione irachena.

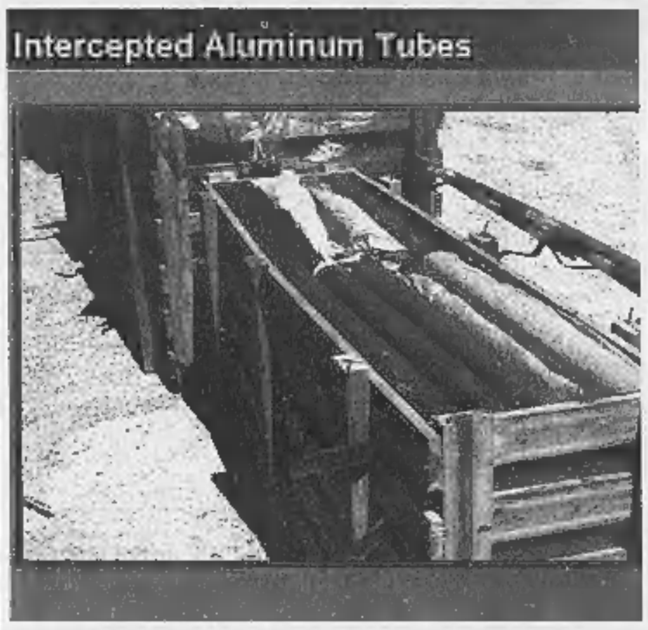
LATTESO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO ALL'ONU

GLI SCUD A LUNGA GITTATA
Il diagramma illustra la gittata dei missili Scud di cui Saddam, secondo le fonti americane, sarebbe ancora in possesso (ne avrebbe almeno «alcune dozzine») in confronto col raggio di 150 chilometri concesso dall'Onu per la difesa del territorio. Sono gli Al Husayn, con un raggio d'azione di 650 chilometri, gli Al Abbas, 900 chilometri, e un nuovo tipo in allestimento, capace di arrivare a 1200 chilometri

LA RIMOZIONE DI UN MISSILE AL FATAH DAL SITO DI AL MUSSAYYIB
Il 10 novembre scorso, in vista delle ispezioni Onu, un missile Al Fatah, appartenente alla classe di gittata superiore a quella autorizzata dalle Nazioni Unite, viene rimosso dal sito di Al Mussayyib, già individuato come sito per la produzione di armi chimiche. L'immagine satellitare mostra, attorno ad alcune costruzioni difese da bunker, quelle che vengono individuate come parti del missile smontato, munizioni e scatole metalliche, pronte per essere caricate su grandi camion da trasporto parcheggiati davanti all'edificio principale



L'ESPANSIONE SOSPETTA DEI LABORATORI PER I PROPELLENTI DEI MISSILI
Una elaborazione al computer che certifica lo stato delle cose all'aprile 2002 mostra l'allargamento considerato sospetto del complesso di Al Rafah, dove vengono studiati e testati propellenti liquidi per missili. A sinistra viene disegnato il perimetro originario - il raggio di nove metri indica l'area interessata dai test - mentre a destra se ne vede invece l'espansione, con una base molto più ampia, che arriva fino a 42 metri. L'accusa di effettuare ricerche su propellenti speciali per i missili era già stata formulata alcuni mesi fa dal premier britannico Blair



I TUBI DI ALLUMINIO, BASE PER L'ATOMICA
I tubi di alluminio apparentemente innocui evidenziati nella foto sono, a detta di Powell, la prova regina della pericolosità di Saddam. Si tratterebbe infatti di componenti acquistati in violazione all'embargo per un reattore nucleare, destinato alla messa a punto di armi atomiche. Gli Usa e la Gran Bretagna sostengono da tempo di avere prove di intelligence sul fatto che il regime iracheno avrebbe contattato diversi Paesi cercando di acquisire materiale fissile per costruire armi nucleari

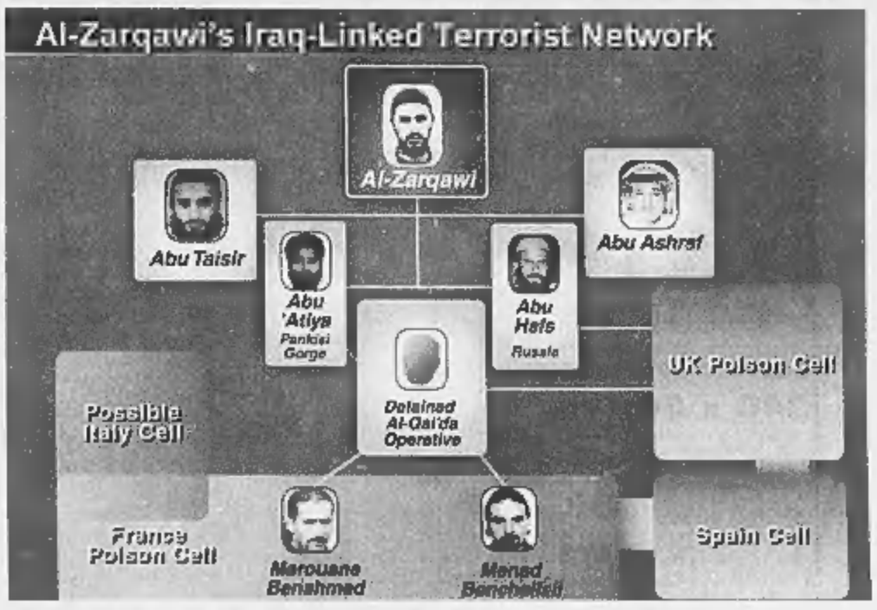
LE INTERCETTAZIONI

«Controllate che non ci siano munizioni proibite»

Quartier generale: Signore.
Operativo: Sì.
Quartier generale: C'è una direttiva del capo di stato maggiore della Guardia Repubblicana, oggi alla conferenza....
Operativo: Sì.
Quartier generale: Ispezionano le vostre munizioni...
Operativo: Sì.
Quartier generale: Per la possibilità che ci siano munizioni proibite.
Operativo: Sì?
Quartier generale: Per la possibilità che, per caso, ci siano munizioni proibite.
Operativo: Sì.
Quartier generale: E vi abbiamo mandato un messaggio perché ispezioniate le zone dei rifiuti e le zone abbandonate.
Operativo: Sì.
Quartier generale: Dopo aver fatto quello che si dice nel messaggio... distruggete il messaggio.
Operativo: Sì.
Quartier generale: Perché non voglio che nessuno veda quel messaggio.
Operativo: Okay, okay.

★ ★ ★

Generale: Sì, sì. Verrò in mattinata. Ho alcuni commenti da fare. Temo che vi sia rimasto qualcosa.
Colonnello: Abbiamo sgomberato tutto. Non ci è rimasto nulla.
Generale: Verrò domattina.
Colonnello: Okay.



IL LEGAME CON AL QAEDA E LA PISTA ITALIANA
Il grafico mostra le relazioni esistenti secondo gli Stati Uniti fra l'Iraq e l'internazionale del terrore di Osama bin Laden, Al Qaeda. L'Iraq offrirebbe ospitalità e basi logistiche nell'area curda del Nord a una rete di terroristi capeggiati da Abu Musab Al Zarqawi, uno dei luogotenenti di Osama Bin Laden, fuggito dall'Afghanistan. Zarqawi avrebbe anche diretto le operazioni per la produzione di veleni come la ricina e guiderebbe una rete con diramazioni in diversi Paesi europei tra i quali l'Italia

NOVANTA MINUTI PER ILLUSTRARE LE PROVE CONTRO IL RAÍSS

L'arringa di Powell «Su questo schermo le trame di Saddam»

Alla comunità internazionale ha illustrato l'avvenuta violazione della risoluzione 1441. Al pubblico americano ha riservato la «sorpresa» che aveva in serbo: i legami tra Baghdad e Al Qaeda

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Parlando per novanta minuti di fronte al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il Segretario di Stato, Colin Powell, ha presentato le prove raccolte dall'intelligence Usa a carico dell'Iraq esponendo a due pubblici differenti due tesi complementari: alla comunità internazionale il «mancato disarmo iracheno», in violazione degli obblighi Onu, ed al pubblico americano i legami fra Baghdad e Al Qaeda.

La tesi che Powell ha voluto dimostrare dentro il Palazzo di Vetro è stata l'avvenuta violazione materiale da parte dell'Iraq della risoluzione 1441 dell'Onu che imponeva il disarmo, minacciando in caso contrario «serie conseguenze», ovvero l'azione militare. Nell'aula campeggiava un grande schermo sul quale Powell - alle cui spalle era seduto il capo della Cia George Tenet - ha presentato le prove multimediali «frutto di strumenti di sorveglianza e del contributo di persone che hanno rischiato la vita».

Tre le intercettazioni di colloqui fra alti gradi della Guardia Repubblicana avvenuti durante la missione degli ispettori: sulla necessità di «sgomberare ogni cosa» in riferimento a «veicoli modificati»; sulla richiesta di «ripulire l'intera aerea da munizioni proibite»; sull'urgenza di «rimuovere qualsiasi accenno al gas nervino nelle istruzioni».

Numerose le foto satellitari: i depositi di munizioni chimiche ad Al Taji, con il dettaglio dei singoli bunker prima e dopo l'evacuazione, e la distruzione da parte di bulldozer; i grandi camion posizionati di fronte a centri batteriologici e missilistici di Amiriyah; il sito missilistico di Al Musayyb con strutture per testare vettori a lungo raggio in grado di raggiungere Russia e Asia Centrale.

Powell afferma che «grandi camion» sono stati osservati in momenti diversi attorno a 30 siti - sempre prima dell'arrivo degli ispettori - per spostare materiale sospetto e che sono «almeno 18» i laboratori batteriologici mobili «su ruote o rotaie» costruiti da Saddam Hussein per evadere i controlli. Sono questi laboratori il gioiello dell'arsenale iracheno. Disegni realizzati «su indicazione di chi vi ha lavorato» li hanno descritti nei particolari. Dietro il «sistematico inganno degli ispettori» c'è Saddam in persona che minaccia di morte gli scienziati se collaborano e c'è un arsenale di cui Powell descrive la crescente pericolosità: aerei e droni capaci di spargere nell'aria sostanze nocive; missili da 900 chilometri di gittata già testati e da 1200 chilometri in via di realizzazione; i mujaheddin nucleari con il compito di acquisire l'atomica «che Saddam vuole» e per la quale «ha tentato di ottenere materiale fissile da undici Paesi»; la «brigata missilistica» dislocata nelle ultime settimane nell'Iraq occidentale per poter occultare sostanze chimiche e batteriologiche nonché vettori a lungo raggio.

Sullo sfondo ci sono le armi di cui già il presidente Bush ha parlato durante il discorso sullo Stato dell'Unione: trentamila «litri» chimiche e tonnellate di gas e batteri-killer, come l'antrace, che mancano all'appello dei controlli Onu da metà degli Anni Novanta.

«Bastò un cucchiaino da tè di antrace per far chiudere il Senato degli Stati Uniti - dice Powell mostrandone uno - l'Iraq ne ha decine di migliaia».

Parlando con l'occhio attento ai ministri degli Esteri che siedono attorno al tavolo, ma soprattutto tenendo bene in mente che c'è l'intera America di fronte al televisore, Powell conclude con la sorpresa che «aveva in serbo»: la ricostruzione più dettagliata finora esposta dei legami fra Al Qaeda e Saddam Hussein. Il personaggio chiave è Abu Musab Zarqawi: il colonnello di Osama che reduce dall'Afghanistan si fece curare per due mesi nel 2002 in un ospedale di Baghdad e a cui Powell attribuisce la regia del recente assassinio in Giordania del diplomatico americano Laurence Foley.

«Uno degli autori dell'omicidio è fuggito in Iraq» dice il Segretario di Stato, con voce dura e mani immobili, una sopra l'altra. Zarqawi è «alla guida di una rete terrorista con ramificazioni in Georgia, in Cecenia ed in Europa» sottolinea Powell, indicando «recenti arresti compiuti in Gran Bretagna, Francia, Spagna, Germania e Italia» per un totale di 116 terroristi. Non si tratta dunque di un pesce piccolo, ma di uno dei registi della nuova Al Qaeda, la cui attività è legata all'Iraq in forza di un accordo bilaterale «siglato a Karthum nel 1996». E ancora: Osama inviò Abdullah Al-Iraqi più volte a Baghdad fra il 1997 ed il 2000 per usufruire del know-how iracheno sulle armi di distruzione di massa, mentre Saddam decise di rafforzare il sostegno ad Al Qaeda dopo essere stato «positivamente impressionato» dagli attacchi contro le ambasciate Usa in Africa Orientale nel 1998 e la nave Uss Cole in Yemen nel 2000. Il tutto correlato da un più ampio sostegno di Baghdad al terrorismo, testimoniato dai fondi ai kamikaze palestinesi contro Israele e l'ospitalità data ai gruppi di Hamas e Jihad.

«Basta significa basta» conclude Colin Powell, domandando all'Onu di chiedere conto una volta per tutte a Saddam Hussein degli obblighi disattesi e dei rapporti con il terrorismo.

AEREI SENZA PILOTA PER COLPIRE CON MENO RISCHI
Nell'immagine uno degli aerei senza pilota chiamati «Uav», in grado di trasportare per un raggio di almeno 500 chilometri ordigni chimici, che il regime iracheno starebbe mettendo a punto per ottimizzare le sue possibilità di attacco senza impegnare risorse umane

Intercettazioni telefoniche, immagini riprese dal satellite, disegni e testimonianze «frutto di strumenti di sorveglianza e del contributo di persone che hanno rischiato la vita». Un «colonnello» di Osama bin Laden si è rifugiato in Iraq «Basta significa basta»

L'ATTO D'ACCUSA

6 COCKTAIL CHIMICI PER 16 MILA OGIVE
Baghdad possiede tuttora da cento a cinquecento tonnellate di armi chimiche. Con questa quantità di materiale Saddam Hussein è in grado di riempire sedicimila ogive. Ne sono state trovate quattro, vuote, ma questo rinvenimento non è che la punta dell'iceberg dell'arsenale chimico iracheno che è stato nascosto agli ispettori delle Nazioni Unite.

7 BUNKER NASCOSTI PRESSO AL MUSSAYYIB
Bunker pieni di munizioni chimiche sono stati fotografati dai satelliti americani. Nelle vicinanze di alcuni di questi bunker si vedono camion per la decontaminazione e misure speciali di sicurezza. Altre foto mostrano che i bunker e il terreno circostante sono stati modificati prima dell'arrivo degli ispettori. Una foto in particolare evidenzia mucchi di terra spostati e spianati attorno all'impianto di produzione chimica di Al Mussayyib.

8 COLLOQUI FALSATI CON GLI SCIENZIATI
Saddam ha personalmente vietato agli scienziati iracheni di dire la verità agli ispettori dell'Onu e li ha obbligati a firmare documenti in cui si dichiarano consapevoli che la diffusione di informazioni sarebbe pagata con la morte (la loro e quella dei parenti). Ritorsioni sui familiari sono state garantite agli scienziati che provassero a fuggire dal paese.

9 VEICOLI MILITARI MODIFICATI
In una conversazione fra due ufficiali iracheni, intercettata dagli americani, si fa riferimento a «veicoli militari modificati» da nascondere agli ispettori. «Abbiamo questo veicolo modificato» dice una delle voci. «Che cosa facciamo se lo trovano?». «Verrò a vederli in mattinata» risponde l'altro ufficiale, che aggiunge: «Sono molto preoccupato»

10 LEGAMI DI LUNGA DATA CON IL TERRORISMO
I legami fra l'Iraq e Osama bin Laden risalgono almeno al 1990. Da allora ci sono stati ripetuti incontri fra ufficiali iracheni e terroristi di Al Qaeda. L'interesse di Saddam è cresciuto dopo gli attentati contro le ambasciate Usa in Kenya e Tanzania nel 1998.

LIDL

da giovedì 06 Febbraio

..ancora più conveniente!

PROSCIUTTO PRAGA
8,77 7,69

PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO
1,39 1,35

GRANA PADANO GRATTUGIATO
1,99 1,89

MASCARPONE
500 g - confezione
1,75 1,69

PECORINO ROMANO 36%
al kg
7,99 7,89

Ben Ami
FONTAL 45%
al kg
4,30
4,25

SPAZZOLINO DA DENTI
4 PZ.
1,75
0,99

Mon Chéri
20 pezzi
294 g, euro 20,37/kg
Prezzo consigliato 6,50 €
Nostro prezzo
5,99

Servizio posate con supporto
- In acciaio inox 18/10 con manico in materiale plastico colorato blu o giallo:
6 coltelli, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 cucchiaini

9.-

Alla confezione

Avvolgicavo 15 m
- 15 m di cavo
- Con 4 prese di sicurezza e interruttore termico con protezione contro il surriscaldamento

8.-

TÜV

Sud Africa
Superofferta valida dal 06 al 08 febb. 2003!!
PRUGNE ROSSE
-30%
1,11 **0,77**

Mobiletto sottolavabo bianco
- Piani di appoggio dalla forma conica
- Barra porta asciugamani in metallo effetto alluminio
- Vetro di alta qualità con design decorativo a quadretti
- Misura: ca. 71 x 71 x 40 cm

Pratico per ogni lavanderia

33.-

Lenzuolo matrimoniale
240 x 300 cm
- Senza angoli
- Lavabile a 40°
- Varie fantasie a scelta

9.-

100% cotone

Felpa da uomo
- Tutti i modelli in puro cotone 100% e il grigio melange in cotone 85% e viscosa 15%
- Diversi modelli a scelta

Taglie: M - XXL
Al pezzo
7.-

Copripiumino
250 x 200 cm
- Double face
- Lavabile a 40°
- Varie fantasie a scelta

100% cotone
13.-

Asciugamano da mare in velluto
- Con varie stampe: Simpsons, Pokémon, Bob il costruttore ecc. e molto altro
- Materiale: 100% cotone
- Dimensioni: ca. 76 x 152 cm

100% cotone
al pezzo
7.98

Chiavi combinate, 18 pz.
- In acciaio cromo-vanadio cromato
- Misure: dalla 6 alla 24

7.98

TÜV

Ramo decorativo con rose e rugiada
- Elegante filo di rose per abbellire la casa
- Misura: 62 cm
- Assortito nei colori: crema, rosso o rosa

5.98

Tegame con coperchio in vetro

Con coperchio in vetro
PYREX
- Triplo strato antiaderente
- Coperchio in vetro pyrex con pomello
- grazie al suo sistema dosatore permette l'irrorazione costante della pietanza senza sollevare il coperchio evitando la dispersione di profumi e aromi
- 2 pratici manici in bachelite
- Ø ca. 28 cm

9.98

Radiosveglia, vari modelli
- 4 modelli a scelta: Con ricezione in AM/ FM
- Sveglia con radio e allarme
- Funzioni: sleep, snooze
- Regolazione di volume
- Display a LED-24 ore
- Vano per batteria anti black-out (batteria 9V esclusa)
- Funzioni diverse a seconda del modello

9.- Al pezzo

GARANZIA 3 ANNI

Riemi

LIDL

I PRODOTTI DISPONIBILI NEL PUNTO VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 06/02/03 AL 12/02/03 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI DI COMPOSIZIONE. SALVO LA GIUSTA VENDITA. VISIONE DELLE CONFEZIONI PUÒ DIFFERIRE DALLA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00

L'UNIONE VUOL DEFINIRE UNA POSIZIONE COMUNE DI FRONTE AL PRECIPITARE DELLA CRISI DEL GOLFO

Il discorso frena la corsa dell'euro e dà forza alle Borse europee

■ Il discorso di Powell argina la corsa dell'euro. La moneta ieri aveva iniziato la giornata toccando il suo massimo da 4 anni nei confronti del dollaro a quota 1,0938, sfruttando le preoccupazione degli investitori, convinti che un conflitto non breve possa indebolire l'economia americana. In serata la frenata a un cambio di 1,0803 dollari. Contrario l'effetto sulle Borse europee che hanno chiuso in netto rialzo. Gli analisti danno per scontata la guerra. Il Mibtel ha chiuso in progresso dell'1,43%, meno bene delle altre piazze.

Gli operatori di Wall Street osservano le quotazioni durante il discorso di Powell

Australia, il Senato sfiducia la linea interventista del primo ministro

■ In Australia la linea interventista sull'Iraq del premier John Howard è stata censurata dal Senato (33 voti a favore, 31 contro) che per la prima volta in 102 anni ha approvato una mozione di sfiducia contro il capo del governo. La mozione, frutto di un'inedita alleanza tra l'opposizione laburista e alcuni partiti minori, ha un valore simbolico, visto che nella Camera bassa la stessa mozione era stata respinta (82 a 63). La stragrande maggioranza dell'opinione pubblica è contraria a un attacco senza il mandato Onu.

Il premier australiano John Howard, durante un intervento in Parlamento

A LIVELLO DI CAPI DI STATO E DI GOVERNO O DI MINISTRI DEGLI ESTERI

L'Europa divisa tenta un vertice sul «dopo-Powell»

E dieci paesi dell'ex Est firmano una lettera di appoggio all'America

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un vertice europeo straordinario sull'Iraq. Adesso che Colin Powell ha parlato, tra Bruxelles e Atene - che guida per questo semestre la Ue - s'intrecciano nuovi contatti per arrivare a una riunione che ritrovi il filo di un denominatore comune tra i Quindici. La presidenza greca questo incontro lo vuole fortemente. «Ma un summit si convoca soltanto se ci sono ragionevoli possibilità di successo», dicono a Palais Breydel, sede della Commissione Ue. E queste possibilità, per il momento, devono essere ancora esplorate. Ci vorranno dei giorni e prima di qualunque «pronunciamento» bisognerà attendere anche il secondo rapporto del capo degli ispettori dell'Onu, Hans Blix, previsto per il 14 febbraio, perché su una cosa, almeno, l'Unione è d'accordo: la guerra è l'ultima delle opzioni e tutte le possibilità di soluzione negoziata devono essere inseguite.

Aumentando anche la pressione su Saddam perché collabori pienamente con gli ispettori. Una dichiarazione della presidenza della Ue, consegnata ieri agli ambasciatori iracheni a Bruxelles e Atene, usa toni forti: «Il tempo sta per scadere, la risoluzione 1441 ha dato all'Iraq l'ultima possibilità di disarmo pacifico. Se questo non ci sarà, l'Iraq avrà la responsabilità di tutte le conseguenze». Ma la Grecia vuole l'accordo degli altri partner. Per questo insiste sulla necessità di convocare il vertice straordinario: a livello di capi di Stato e di governo, oppure a livello dei ministri degli Esteri.

L'unità nel giudizio e nell'azione è l'obiettivo più ricercato, ma anche quello più difficile. Come hanno dimostrato le iniziative degli ultimi giorni: dalla dichiarazione franco-tedesca contro l'unilateralismo americano alla lettera degli otto di solidarietà con gli Usa, fino all'aperta divergenza registrata nell'incontro tra Chirac e Blair. «Se l'Europa è divisa non è colpa della mia politica», ha detto ieri sera il cancelliere tedesco, Schroeder.

E nuove divergenze si aggiungono: in appoggio alla posizione americana ecco una «lettera dei dieci» diffusa ieri sera a Vilnius e firmata da Lettonia, Estonia, Lituania, Slovacchia, Romania, Slovenia, Croazia, Macedonia, Albania e Bulgaria.

La Turchia, senza lettere né documenti, si è già schierata apertamente. «Saremo sempre al fianco degli Usa», ha detto ieri il premier, Abdullah Gul, il quale ha anche annunciato che, nel caso di guerra, «nel Nord dell'Iraq andranno più soldati turchi che americani». Proprio la Turchia è al centro di un'altra delicata partita che si sta giocando in queste ore a Bruxelles: non nella Ue, ma nella Nato. Oggi il Consiglio atlantico esaminerà la richiesta americana e turca di offrire «sostegno militare» nel caso di conflitto con l'Iraq. In particolare, la Nato dovrebbe fornire missili Patriot e copertura aerea alla Turchia. E' la terza volta in due settimane che gli ambasciatori dei 19 Paesi dell'alleanza ne discutono.

Il segretario generale della Nato, Lord Robertson, ha detto che i Paesi dell'alleanza «sono totalmente uniti» nell'impegno di «fornire qualsiasi sostegno richiesto dall'Onu» preso nel vertice di Praga del novembre scorso. Robertson ha ammesso che ci sono opinioni diverse «sui tempi» delle decisioni. Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo sostengono che prendere - e annunciare - già adesso misure di sostegno militare darebbe un colpo mortale alle ultime speranze di soluzione negoziata. E un margine di tempo esiste ancora: «La decisione può essere presa tra due giorni come tra due settimane», dicono alla Nato.

DONALD RUMSFELD

«La Germania come Cuba e Libia»

■ WASHINGTON. Il segretario alla Difesa americana, Donald Rumsfeld, ieri, in un'audizione davanti alla commissione forze armate della Camera, ha citato esplicitamente la Germania affiancandola alla Libia e a Cuba, come uno dei «tre o quattro paesi che hanno indicato che non daranno alcun aiuto» ad un'eventuale guerra contro l'Iraq. [Agi]

Un soldato turco di guardia a una base vicino al confine iracheno: Ankara ha annunciato ieri che collaborerà con gli Usa

Gli 007 inglesi «Nessun legame Iraq-Al Qaeda»

LONDRA

Non esistono legami dimostrabili fra il regime iracheno e la rete terroristica di Al Qaeda: lo afferma un rapporto riservato dei servizi britannici che è stato letto dalla Bbc. Il documento, scritto tre settimane fa, afferma che vi sono stati contatti fra le due parti in passato, ma che questi non hanno avuto alcun seguito per sfiducia e incompatibilità ideologica.

La fuga di notizie è avvenuta poche ore prima dell'attesa comunicazione del segretario di Stato americano Colin Powell davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Le rivelazioni smentirebbero quindi le accuse di complicità con lo sceicco integralista di origini saudite rivolte alle autorità di Baghdad da George W. Bush ancora una settimana fa, in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione, e ribadite ieri dal segretario di Stato statunitense durante il suo discorso all'Onu.

La Bbc ha precisato che la relazione dei servizi d'intelligence, classificata «top secret», quindi del massimo livello di segretezza, era stata messa a punto tre settimane fa e inviata al premier Tony Blair e ad altri membri del governo britannico. Vi si legge che il leader di Al Qaeda, Osama Bin Laden, ritiene il partito Baath di Saddam Hussein, di ispirazione laica e non di stretta osservanza coranica, contrario alla religione musulmana e ha addirittura definito «apostata» il regime iracheno, includendolo di fatto nel novero dei «falsi» musulmani, nemici del vero Islam quanto gli «infedeli». Gli obiettivi di Osama «sono in conflitto ideologico» con l'Iraq, conclude il testo.

Secondo il corrispondente della Bbc Andrew Gilligan, che ha visionato il rapporto, fonti dell'intelligence hanno confidato negli ultimi giorni all'emittente il crescente scontento per il modo in cui il lavoro dei servizi verrebbe usato politicamente per sostenere l'intervento contro l'Iraq e il momento scelto per la divulgazione del documento riservato probabilmente non è affatto casuale.

Da parte sua il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha ribadito ieri ai microfoni della Bbc che l'Iraq fornisce ad Al Qaida un «ambiente permissivo» nel quale operare. «Dai rapporti dei servizi segreti possiamo capire che il regime iracheno apparentemente fornisce un ambiente compiacente nel quale Al Qaida può operare. Certamente ci sono rapporti fra l'organizzazione e varie persone in Iraq. Quello che non sappiamo, come ha detto chiaramente il primo ministro Tony Blair, è quanto siano estesi questi rapporti», ha detto, precisando che, in ogni caso, ogni eventuale iniziativa militare contro Saddam Hussein sarebbe basata sulla ormai evidente violazione delle risoluzioni Onu in tema di disarmo piuttosto che sulla connivenza con il terrorismo e liquidando seccamente come «futili» gli appelli che da più parti si vanno moltiplicando per concedere altro tempo agli ispettori delle Nazioni Unite. [e. st.]

KHIDHIR HAMZA, EX CAPO DEL PIANO DI RIARMO IRACHENO

«Washington dice la verità»

«Saddam può costruire due atomiche l'anno»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«SE le cose stanno così, Saddam è già in grado di costruire due bombe atomiche all'anno». Khidhir Hamza comincia dalla parte che conosce meglio, perché è stato a lungo responsabile del programma di riarmo nucleare iracheno, prima di fuggire negli Stati Uniti.

Anche lei è convinto che i tubi di alluminio potevano essere usati per arricchire l'uranio?

«Sì, perché possono essere modificati, e Baghdad possiede i macchinari per farlo. Anche senza ritoccarli, comunque, quei cilindri possono produrre uranio arricchito, ma a ritmi più lenti e col rischio che si rompano spesso. Io ho fatto dei calcoli, sulla base degli strumenti e dei materiali a disposizione degli scienziati iracheni. Se hanno importato il numero di cilindri di cui si parla, anche utilizzandoli al regime più basso possono produrre l'uranio necessario a realizzare due bombe all'anno».

Le intercettazioni telefoniche erano vere?

«Parlavano la mia lingua, e posso dire due cose: usavano l'accento di Tikrit, ossia la regione d'origine di Saddam dove vengono reclutati i membri delle forze speciali, e discutevano di come nascondere armi».

I laboratori mobili esistono davvero?

«Li avevamo anche noi, nel programma nucleare, per spostare macchinari e materiali importanti. Non servono solo a nascondere le armi agli ispettori. Il governo cominciò a svilupparli subito dopo la Guerra del Golfo, per non offrire obiettivi a nuovi possibili bombardamenti. Durante il conflitto, quattro istallazioni nucleari su sette e tre siti biologici erano stati distrutti. Quindi Saddam ordinò di rendere mobile tutto ciò che poteva essere trasportato, in modo da sottrarlo a futuri attacchi».

Le foto satellitari dei bulldozer mostravano davvero il tentativo di nascondere il terreno contaminato?

«Lo facevamo anche noi. Nelle strutture nucleari avevamo preparato tre strati di terra diversi, in modo che anche se gli ispettori scavavano, non avrebbero trovato nulla».

Le altre foto mostravano camion che portavano via materiali, mezzi per la decontaminazione, presunti depositi chimici attivi e banchi di prova per i motori dei missili. Le sono sembrate convincenti?

«Erano unite ad informazioni di intelligence, e la veridicità di queste dichiarazioni fa la differenza. Comunque non ha senso avere mezzi per la decontaminazione vicino a siti bonificati, e i programmi missilistici vietati sono ben documentati anche dagli ispettori dell'Onu».

Le armi scomparse, come le 6500 bombe chimiche, esistono davvero o sono state distrutte?

«Gli ispettori le avevano registrate e gli americani sono convinti che Saddam le abbia ancora. Le prove della loro distruzione non ci sono e se non le consegna attaccheranno».

E' vero che gli scienziati nascondo documenti e rischiano la morte se parlano?

«Lo facevo anche io, quando ero in Iraq. Avevo una macchina piena di documenti nel garage, e li dovetti bruciare per paura che gli ispettori li trovassero».

I legami con al Qaeda sono credibili?

«Sarebbe una strategia tipica di Saddam: far stabilire i terroristi nel Nord, perché così è rovescia la responsabilità sui curdi, oppure ottiene la giustificazione per attaccarli allo scopo di ripulire il territorio. Quanto ai passaggi degli uomini di Al Qaeda dal Nord al Sud, quelle strade sono aperte: da lì scappai con la mia famiglia».

Lei è convinto che ci sarà la guerra?

«A questo punto sì. Gli americani hanno bruciato diverse fonti di intelligence per mostrare queste prove, e Saddam non ha più spazio per tornare sui suoi passi».

L'ESPERTO DI DIFESA AMERICANO CHARLES PEÑA

«Non ha dimostrato nulla»

«Doveva provare che il Raíss minaccia gli Usa»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«POWELL non ha convinto perché non è riuscito a dimostrare che Saddam costituisce una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti». Questo il commento di Charles Peña, direttore del Centro studi difesa del Cato Institute di Washington e già consulente del Pentagono durante l'amministrazione Reagan per la difesa antimissile.

Perché è rimasto deluso dall'esposizione di Powell?

«Il Segretario di Stato non ha detto nulla che non sia stato già detto in precedenza. Non ha fornito nuove informazioni, immagini, nastri, intercettazioni. Ha solo continuato ad affermare che l'Iraq ha armi chimiche e batteriologiche e che vuole ottenerne di tipo nucleare».

Eppure immagini e nastri sembravano molto accurati. Che cosa non la convince di questo nuovo materiale?

«L'Amministrazione ha voluto dimostrare che Saddam tenta di ingannare l'Onu, di nascondere le armi che ha. Ma questo in realtà nessuno lo ha mai messo in dubbio. Anche prima della risoluzione 1441 sapevamo che Saddam barava con l'Onu. Gli esperti di sicurezza sanno bene che lui le armi ce le ha. Ma la domanda cui Powell doveva rispondere era un'altra: perché l'Iraq costituisce una diretta minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti? Solo rispondendo positivamente a questo interrogativo la guerra preventiva può essere giustificata. Ma il Segretario di Stato non è stato in grado di farlo».

Perché Powell non è riuscito a dare questa spiegazione?

«L'Iraq può teoricamente minacciare gli Stati Uniti con i missili o con il terrorismo. Riguardo ai missili, Saddam non possiede vettori in grado di colpire a lungo raggio. Sul terrorismo le prove di un tentativo di Saddam di usarlo per colpirci non sono affatto solide. In primo luogo perché non ci sono precedenti: se è vero che Saddam ha consolidati rapporti da anni con gruppi terroristici, è vero anche che non ha mai dato a quei gruppi armi di distruzione di massa. Poteva farlo negli ultimi dieci anni per attaccare Israele, considerato un nemico al pari degli Stati Uniti, ma non lo ha mai fatto. Powell afferma che il comune odio contro gli Stati Uniti da parte di Iraq e Al Qaeda è l'incentivo per questo attacco non convenzionale, ma è una sua opinione. Non una prova».

Perché Saddam Hussein a suo avviso non vuole attaccare gli Stati Uniti con armi di distruzione di massa?

«Perché a differenza di Osama bin Laden non è un suicida. E' un dittatore molto razionale e vuole rimanere al potere il più a lungo possibile. Ha visto ciò che è avvenuto in Afghanistan ad Al Qaeda e ai taleban e non vuole finire allo stesso modo».

Lei dunque ritiene che Saddam possiede le armi proibite ma che la guerra non è giustificata fino a quando non viene dimostrata la sua volontà di adoperarle per colpire altri Paesi?

«Certamente, il possesso di armi di distruzione di massa in sé non costituisce una minaccia. Secondo i dati del Pentagono e del Dipartimento di Stato ci sono al mondo dodici Paesi con armi nucleari, tredici con armi batteriologiche e sedici con armi chimiche. Almeno tre dispongono di tutti e tre i tipi di armamenti. Ma l'amministrazione di Washington non pensa ad attaccare nessuno solo per questo. Il possesso non giustifica l'attacco».

Powell ha voluto dimostrare che Saddam ha violato la risoluzione dell'Onu numero 1441. Ci è riuscito?

«Certo, ma ciò non significa che sia una ragione sufficiente per gli Stati Uniti per andare in guerra. La debolezza della risoluzione 1441 è che pone l'interrogativo sbagliato: chiede agli ispettori di accertare se l'Iraq collabora mentre avrebbe dovuto chiedere se Saddam è una minaccia».

MicroMega 1/03
Un'altra Italia è possibile
un programma di governo in 24 saggi
Francesco Saverio Borrelli, Salvatore Settis, Felice Piersanti, Gianfranco Bettin, Ermete Realacci, Curzio Maltese e MarcoTravaglio, Marcello Messori, Domenico Starnone, Piercamillo Davigo, Lidia Ravera, Carlo Petrini, Bernardo Valli, Raffaella Bolini... (continua)

IL DILEMMA SUL CONFLITTO

Domani il ministro americano Rumsfeld nella base Usaf ad Aviano

■ Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Donald Rumsfeld, visiterà domani la base Usaf di Aviano (Pordenone). La notizia è stata confermata direttamente dal Pubblic Affairs, l'ufficio per le relazioni esterne dell'aerobase friulana.
Il ministro Rumsfeld arriverà alla base nella tarda mattinata e ripartirà, a quanto si è appreso, poco dopo le 16, dopo avere incontrato i militari italiani e americani che vi lavorano. Non sono stati resi noti né i contenuti della visita, né la successiva destinazione del ministro Usa, ma non è difficile immaginare un possibile collegamento tra la presenza dell'alto rappresentante dell'amministrazione americana nella base militare e il dibattito sull'azione della Nato nell'offensiva contro il dittatore dell'Iraq Saddam Hussein.

Il ministro alla Difesa Usa Rumsfeld

Famiglia Cristiana: «Bombardare villaggi è peccato più grave che abortire»

■ La Chiesa non può assolvere chi bombarda villaggi in una guerra già definita ingiusta e il paragone fra il peccato di bombardare e quello di abortire «è valido». E' la risposta che il teologo di Famiglia cristiana, Giuseppe Mattai, fornisce alla lettera di un collega sacerdote: «In una guerra come quella all'Iraq - chiedeva don Gennari - un cappellano può assolvere un pilota che bombarda innocenti? Se abortire è peccato, che dire di chi si arruola in una struttura di morte?». Il settimanale dei Paolini invoca l'obiezione di coscienza per i cappellani militari. «Il pilota bombardiere - prosegue Mattai - è anche più responsabile di un abortista, sia per il numero delle persone che sopprime e le distruzioni che arreca, sia per le possibilità che gli vengono offerte da un'obiezione di coscienza, sostenuta da tanta parte della pubblica opinione».

Il direttore Don Antonio Sciortino

IL PREMIER SULL'EVENTUALITÀ DI UN'AZIONE MILITARE

Berlusconi: Powell convincente Serve un atteggiamento risoluto

«Il segretario di Stato ha dimostrato che l'Iraq ha ostacolato la missione Onu e continua a intrattenere rapporti con il terrorismo internazionale». «La guerra? È l'ultima soluzione»

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi ne è persuaso, gli Stati Uniti hanno recato finalmente le prove che Saddam si sta prendendo gioco dell'Onu. In una dichiarazione diffusa a tarda ora, il premier ha manifestato «apprezzamento» per il *j'accuse* di Colin Powell davanti al Consiglio di sicurezza. Dice Berlusconi: il segretario di Stato americano «ha dimostrato che il regime iracheno ha ripetutamente ostacolato il lavoro della missione Onu ed ha continuato a intrattenere rapporti con il terrorismo internazionale». Non ci sono dunque più dubbi, dunque. Per il governo italiano Saddam Hussein considera carta straccia le risoluzioni dell'Onu, la loro violazione è «palese e reiterata». Questo dirà oggi Berlusconi alla Camera, quando si presenterà alle 15,30 in aula per illustrare la posizione del governo sulla crisi irachena. E fin qui, la sintonia con l'America risulta pressoché totale.

Una certa diversità di accenti si percepisce, invece, sulle conseguenze che se ne debbono trarre. Mentre George W.Bush non vede l'ora di farla finita, scatenando nel giro di poche settimane un attacco contro Baghdad, il Cavaliere spera ancora che la guerra si possa evitare. Ieri pomeriggio l'ha definita, in un discorso alla dirigenza pubblica, «l'ultima soluzione possibile per la crisi irachena», lasciando intendere che ci sarebbe ancora spazio per una retromarcia in extremis di Saddam capace di fermare le lancette dell'orologio. E ieri sera, nella sua dichiarazione scritta, Berlusconi s'è coperto dietro una formula che oggettivamente si presta a diverse letture. Le violazioni irachene, ha argomentato, confermano «la necessità di un atteggiamento risoluto della comunità internazionale per conservare la credibilità dell'Onu per la salvaguardia della pace e della sicurezza nel mondo».

Per chi volesse tuffarsi nell'ermeneutica berlusconiana, la parola chiave è «pace». Se si vuol davvero provare a salvarla, sostiene il premier, bisogna mettere in campo un «atteggiamento risoluto», tale da rendere l'Onu credibile agli occhi tanto degli Stati Uniti che dell'Irak. In soldoni, occorre che le maggiori potenze (come hanno detto una volta) facciano chiaramente intendere a Saddam Hussein che il tempo a disposizione sta per scadere. Dovrà dare immediatamente risposte serie agli ispettori, sennò l'attacco sarà inevitabile.

Questa pressione internazionale, se si dà retta al Cavaliere, farebbe bene a materializzarsi sotto forma di un via libera collettivo alla seconda risoluzione dell'Onu, quella che dovrebbe autorizzare l'uso della forza contro il regime iracheno. Non appena i paesi fin qui riluttanti (Francia e Germania, ma anche Russia e Cina) si diranno disposti a sottoscriverla, il Raiss di Baghdad capirà finalmente che non è più aria di tira-e-molla. Gli resteranno pochi giorni per cambiare registro e spalancare davvero le porte agli ispettori.

Chiedere una seconda risoluzione al Consiglio di sicurezza, tuttavia, equivale pure a mettere un freno all'America (e di questo il premier ha certamente parlato con Carlo Azeglio Ciampi, nel colloquio pomeridiano avuto al Quirinale). La seconda risoluzione, ha dichiarato ieri a più riprese il Cavaliere, è indispensabile «per dare legittimità all'eventuale azione militare». Se ne ricava che, ai suoi occhi, un attacco americano sprovvisto di placet formale dell'Onu non sarebbe legittimo sul piano del diritto internazionale. Dunque risulterebbe arduo, anche per un alleato fedele come l'Italia, appoggiare fino in fondo la strategia americana.

Da certi vaghi accenni del premier («ho parlato in questi giorni con interlocutori che, anche in ragione della loro più giovane età, mostrano di tenere in considerazione i miei suggerimenti») par di capire che Berlusconi stia consigliando prudenza al suo amico Bush. L'altra notte ha cercato di contattarlo per telefono, anche per riferire quanto gli aveva detto Putin, ma il presidente americano era in viaggio, non è stato possibile raggiungerlo. Così l'esortazione alla cautela è stata inoltrata tramite autorevoli personaggi dell'amministrazione Usa, nella speranza che venga ben accolta.

Il premier Silvio Berlusconi e un lanciere di Montebello

Washington: da voi possibile cellula di Al Qaeda

NEW YORK

L'esistenza di una possibile cellula di Al Qaida in Italia, legata alla figura di Abu Mussab Zarqawi, è stata indicata dal segretario di Stato Colin Powell tra gli elementi a sostegno della tesi di un legame tra l'Iraq e il terrorismo. Il terrorismo islamico in Italia «è ben inserito in Al Qaeda o, comunque, in una rete europea e intercontinentale dove svolge funzioni prevalentemente logistiche: dalla raccolta dei fondi con mezzi leciti e illeciti, alla falsificazione di documenti e al reperimento di armi. Questo non esclude che possa colpire direttamente in qualsiasi momento». È questa «la minaccia incombente che tende ad aggravarsi» secondo la recente analisi del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu.

Queste parole non hanno colto di sorpresa gli investigatori italiani. Dall'11 settembre ad oggi in Italia sono state arrestate 55 persone, accusate di appartenere a formazioni estremiste islamiche. Nel 2002 sono stati congelati beni di numerosi soggetti operanti in Italia, tra i quali alcuni coinvolti nelle indagini a carico di terroristi collegati al gruppo salafita per la predicazione e il combattimento e di elementi gravitanti attorno all'Istituto culturale islamico di Milano. Attualmente in Italia, secondo i dati, sono congelati circa 350 mila euro.

IL CAVALIERE AI DIRIGENTI

«Riunioni in piedi, così durano meno»

■ Riunioni troppo lunghe che vanno a scapito della produttività e dell'efficienza dell'impresa? La soluzione c'è, almeno stando alle parole di Silvio Berlusconi che, intervenendo alla conferenza nazionale dei dirigenti d'azienda ha fornito una sua ricetta personale, che però, nella sua esperienza di imprenditore, avrebbe dato risultati più che soddisfacenti. «Io ho risolto questo problema della "riunionite acuta": ho fatto togliere le sedie dai tavoli delle sale riunioni e così sono rimasti tutti in piedi. I tempi si sono ridotti da 1 ore a 20-30 minuti. Sono rimasti tutti contenti ed è cresciuta la produttività». Agli scettici, il premier ha dato un altro consiglio: «In questo modo - ha detto, ridendo - i muscoli delle gambe si sono rafforzati e le mogli sono molto più contente trovando i loro mariti più robusti e meglio predisposti a pagare il debito coniugale...». [r. i.]

Franco Frattini ministro degli Esteri

Frattini, appello bipartisan

«L'opposizione privilegi l'interesse dell'Italia»

Emanuele Novazio
ROMA

In caso di guerra, «l'opposizione dovrà valutare se privilegiare l'interesse di schieramento o l'interesse dell'Italia». E' quasi un appello alla sinistra, quello di Franco Frattini, perché se emergenza guerra ci sarà, il Parlamento si ricompatti su posizioni bipartisan: «Se le Nazioni Unite dovessero immaginare una soluzione di disarmo forzato per Saddam Hussein, il problema non sarebbe più di una componente del Parlamento ma dell'Italia, che non esitò in altre occasioni a partecipare ad azioni militari». Dopo un colloquio con il collega tedesco Joschka Fischer - che incontrerà anche il Papa - il ministro degli Esteri parteciperà oggi pomeriggio al dibattito parlamentare sulla crisi irachena aperto dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi: a Palazzo Madama e a Montecitorio, Frattini rilancerà la richiesta di ampie convergenze politiche sulla crisi irachena. Ma se la sinistra si conferma disorientata sull'ipotesi di un conflitto, Margherita, Ds, Rifondazione e Comunisti italiani mostrano vaste perplessità anche sulla rilevanza delle prove esibite da Colin Powell: pur con sostanziali divergenze fra chi accetterebbe un conflitto «autorizzato dall'Onu» e chi ribadisce un no senza concessioni.

Non cambia la contrarietà dei Ds alla guerra, almeno nelle attuali condizioni. «La nostra linea è invariata perché Powell ha avanzato elementi che possono e devono essere chiariti dagli ispettori, ai quali serve dunque più tempo per esercitare la propria funzione, avverte Pierluigi Bersani: «In questo momento non c'è alcun elemento che possa giustificare un intervento armato». Non nasconde lo scetticismo sulle parole di Powell neppure l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini (Margherita): «Molti altri Paesi hanno le armi che il Segretario di Stato ha detto possieda l'Iraq: bisogna capire se questo si trasforma in una concreta minaccia. Per prendere una decisione serve dunque una seconda risoluzione Onu», e «bisogna dare altro tempo agli ispettori, non ci sono ancora le condizioni per definire legittima una guerra». L'ex capo della nostra diplomazia non respinge tuttavia l'ipotesi di un intervento autorizzato dall'Onu: «In caso di una seconda risoluzione che approvi il conflitto, un partito che vuole essere di governo deve dire di sì, pur se combattuto dalla durezza della decisione».

Contrari senza condizioni a un intervento armato si riconfermano i Verdi, che quando Berlusconi farà le sue comunicazioni in Parlamento esibiranno la Costituzione con la pagina aperta all'articolo 11, dove è scritto che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (ma lo stesso articolo precisa che l'Italia «consente alle limitazioni di sovranità nazionale necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni» e «promuove le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo», a cominciare dall'Onu dunque). Le parole di Colin Powell «non legittimano la guerra in Iraq», sostiene il presidente del partito Alfonso Pecoraro Scanio, che critica duramente anche il presidente del Consiglio: «Ripete il copione stantio di questi mesi, continua a invocare la guerra accodandosi alle posizioni di Bush e la ripete come un disco rotto».

Ripudio di un conflitto, sia pure legittimato dall'Onu, anche da Rifondazione e Comunisti italiani: «Gli americani dovrebbero dire almeno per una volta la verità e ammettere che i loro sforzi non sono concentrati sulla lotta al terrorismo ma sul controllo delle risorse petrolifere», sostiene Marco Rizzo, capogruppo Pdci alla Camera. Gli fa eco Franco Giordano, capogruppo del Prc alla Camera: «Le ragioni della guerra non vanno cercate nelle prove di Powell ma nella volontà di farla».

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con
GumBody® Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA

Facile Universal 2 Digital

GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle **speciali mascherine** intercambiabili, **ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale.** Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: **Facile**, solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato; **Universal 2** e **4** per raggruppare più apparecchi; **Digital** già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.

meliconi.
idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

MAX INFORMATION

DOPO IL DISCORSO DI COLIN POWELL ALL'ONU

Fo: «Nessuna prova, ma lo sapevamo già...»

■ «E allora? Dov'è questa grande prova annunciata dagli Usa per fare la guerra all'Iraq? Powell non l'ha portata all'Onu e l'Onu, con i suoi ispettori, non l'ha trovata in Iraq. Ma questo lo sapevamo già, nessuna sorpresa... », così Dario Fo sull'intervento del segretario di Stato americano Colin Powell davanti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Il premio Nobel Dario Fo

Clooney: «Ora gli Usa non fanno la cosa giusta»

■ «Sono molto patriottico ma non posso nascondere la mia preoccupazione perché gli Stati Uniti non fanno quello che dovrebbero fare in questi casi - dice George Clooney, a Roma per promuovere i suoi nuovi film -. Credo che dovrebbero sposare una causa dopo un dibattito approfondito e, dunque, dopo essersi poste le domande giuste».

L'attore George Clooney

Cento: «Nella Costituzione si "ripudia" la guerra»

■ Oggi, mentre Silvio Berlusconi farà le sue comunicazioni in Aula sull'Iraq, i Verdi mostreranno la Costituzione, con la pagina aperta all'art.11, dove è scritto che l'Italia «ripudia la guerra». L'iniziativa è stata annunciata dal deputato Paolo Cento, che ha anche rivolto un appello ai parlamentari dell'opposizione per aderire a questa iniziativa.

Il verde Paolo Cento

SALTA IN EXTREMIS ANCHE LA MEDIAZIONE DI MINNITI SULL'UTILIZZAZIONE DELLE BASI

Fumata nera, sull'Iraq l'Ulivo non trova un'intesa

Tutto rinviato a un nuovo vertice oggi, dopo che il premier avrà parlato

Maria Teresa Meli
ROMA

Altra giornata no per l'Ulivo. L'assemblea dei parlamentari del centrosinistra non riesce nemmeno a votare un documento sulla guerra all'Iraq per mancanza del quorum necessario (e dell'accordo indispensabile, si intende). Ogni decisione viene rinviata a oggi, a un ennesimo vertice, dopo che Berlusconi avrà parlato. L'ultima carta era stata quella di un compromesso parto della maggioranza ds, proposto Marco Minniti. Per dirimere la questione concessione della basi «sì o no», l'escamotage era quello di utilizzare un passaggio che adottava una frase della risoluzione votata dal Parlamento europeo con un'aggiunta: «Le violazioni della risoluzione 1441 attualmente individuate dagli ispettori dell'Onu, in relazione alle armi di distruzione di massa, non giustificano l'azione militare e le collegate azioni di supporto (concessione spazio aereo e basi)». Un compromesso che andava bene a Fassino e a Rutelli. Un compromesso che lasciava la porta aperta a una seconda risoluzione dell'Onu favorevole al conflitto, quindi uno schiaffo alla proposta di Cofferati di un «no senza se e senza se» alla guerra. Schiaffo a cui si aggiungeva la decisione di votare il più in là possibile una mozione parlamentare. Eppure un'esponente del correntone, Giovanna Melandri (e, a quanto pare non solo lei, nella minoranza cofferatiana) aveva appoggiato quella mediazione, che non piaceva invece a comunisti italiani e verdi.

Era questo l'esito di una giornata fotocopia rispetto alla precedente. Martedì l'oggetto del contendere era costituito dalla concessione delle basi militari, ieri era lo stesso, identico e preciso. Ventiquattr'ore non spostavano nulla. Non sono serviti i mille incontri di Piero Fassino, le telefonate, le riunioni. Né hanno prodotto alcunché gli sforzi di mediazione dei capigruppo dei ds e della Margherita. Comunisti italiani e verdi si sono attestati sulla linea della «non concessione delle basi» e di lì non si sono mossi. Sul fronte opposto lo sdi di Enrico Boselli (seguito anche dall'Udeur) che ha tenuto il punto e non ha retrocesso di un millimetro. In mattinata, per la verità, nel tentativo di far quadrare il cerchio Fassino aveva detto a Francesco Rutelli che anche i socialisti erano pronti al compromesso. Il presidente della Margherita si è stupito non poco, giacché sapeva che non era così. Non solo. L'ex sindaco di Roma faceva affidamento proprio sulla coerenza di Boselli e dei suoi per tenere dritta la barra e non fare troppe concessioni all'ala sinistra dello schieramento. Comunque è bastata una telefonata a svelare l'arcano: non era vero. Rutelli lo ha chiesto direttamente al leader dello sdi che gli ha spiegato che per quanto lo riguardava non aveva intenzione alcuna di mutar posizione.

Nel frattempo verdi, pdci e correntone ds scalpitavano. E montava una certa insofferenza nei confronti del leader della Margherita. «Rutelli deve stare attento», diceva il cossuttiano Marco Rizzo. E Paolo Cento, del Sole che ride, spiegava: «Io capisco che Francesco abbia una posizione di un certo tipo, ma non può pretendere che io mi appiattisca sulla sua». Il deputato verde non sembrava dar troppo credito alla possibilità che alla fine si arrivasse a un accordo. Tant'è vero che correntone, comunisti italiani e verdi meditavano sull'opportunità di scrivere una lettera aperta a Pierferdinando Casini per chiedergli di votare già oggi, dopo il dibattito parlamentare. Un modo per «sfidare» il resto dell'Ulivo. Ma sarebbe stato un gesto di rottura troppo forte, perciò si è deciso di soprassedere. E di continuare l'estenuante e improduttivo tira e molla. Accompagnato da litigi anche all'interno degli stessi partiti. Nei ds Fassino tentava di mediare tra la sua destra e la sua sinistra, schierate su posizioni antitetiche. Nella Margherita abbondavano i mal di pancia. E le divisioni. «Se per assurdo - diceva Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo di quel partito - il consiglio di sicurezza dicesse di sì, la guerra a quel punto sarebbe legittima ma sbagliata». Diversa l'opinione di Arturo Parisi. Anche per il vicepresidente della Margherita la guerra potrebbe essere sbagliata, pur se avesse l'avallo delle Nazioni Unite. Ma a questa premessa Parisi aggiungeva poi: «Per me però quella risoluzione dell'Onu sarebbe impegnativa e io la rispetterei come rispetto le leggi della Camera».

ESPOSTO DAGLI STUDENTI DI UN LICEO, ESPULSI

Un cartello al Senato: «Pace»

■ Mentre nell'aula del Senato si discuteva il disegno di legge delega al governo sul lavoro, una studente liceale ha esposto un foglio dalle tribune del pubblico con la scritta «pace». Il vicepresidente di turno Roberto Calderoli, della Lega Nord ha subito ordinato lo sgombero delle tribune, piuttosto irritato. I commessi hanno provveduto a togliere di mano il cartello al giovane e a far uscire l'intera scolaresca dal palazzo.
Ma nel frattempo in aula sono insorti i senatori del centrosinistra, che hanno ritenuto «eccessiva» la misura adottata da Calderoli e non proporzionata ad un gesto che non ha disturbato i lavori dell'assemblea. Il ragazzo, che si chiama Francesco, frequenta il liceo scientifico di Lucca e ha spiegato di aver voluto così esprimere il proprio «sincero pacifismo».

Francesco Rutelli e Piero Fassino, i due leader dell'Ulivo

IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRACHENO SARA' RICEVUTO IL 14 FEBBRAIO

Aziz dal Papa, Vaticano sempre più anti-guerra

Domani da Wojtyla un leader pacifista, il tedesco Fischer

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Il Vaticano è in pieno «pressing» contro la guerra all'Iraq. Su un duplice fronte: diplomatico e dell'opinione pubblica. Ieri il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls, ha confermato le indiscrezioni relative a una visita del «numero due» iracheno ai Sacri Palazzi. «Il vice primo ministro del governo dell'Iraq, Tarik Aziz ha chiesto di essere ricevuto dal Papa», ha dichiarato lapidario Navarro; e l'udienza avrà luogo venerdì 14 febbraio. Ma domani sarà a Roma, e incontrerà anche il Pontefice, un ministro degli Esteri importante, nella partita che si sta giocando intorno all'Iraq: Joschka Fischer, responsabile della diplomazia tedesca, che giungerà oggi a Roma direttamente da New York, dove ha presenziato alla riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La visita al Papa, e il colloquio con il Segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, sono previsti per venerdì mattina. La Santa Sede si trova certamente in sintonia con la posizione franco-tedesca, piuttosto che con la spinta alla guerra che proviene da oltreoceano, anche se negli ultimi giorni la Santa Sede sembra spostarsi su tesi ancora più radicali.

In questo senso si può interpretare l'intervista che monsignor Renato Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, e fino a poco tempo fa osservatore permanente alle Nazioni Unite, a New York, ha dato al «National Catholic Reporter», una delle voci più influenti del cattolicesimo a stelle e strisce. Martino ha tracciato un'analogia fra il concetto di «guerra giusta» e la pena di morte, per far capire il tipo di evoluzione che sta subendo il pensiero cattolico. «Nel catechismo della Chiesa cattolica c'è l'ammissione che la pena di morte potrebbe essere necessaria in casi estremi. Ma il papa Giovanni Paolo II nell'«Evangelium Vitae» ha detto che la società dispone di tutti i mezzi per rendere inoffensivo un criminale che in precedenza avrebbe potuto essere mandato sul patibolo. Questo si può applicare al caso della guerra: la società moderna deve avere, e io credo che li abbia, gli strumenti per evitare la guerra».

In particolare, nella questione che vede Baghdad in primo piano, secondo l'arcivescovo «la Risoluzione 1441 contiene tutti gli elementi per risolvere il problema senza andare in guerra. Se davvero c'è una prova che l'Iraq dispone di armi di distruzione di massa, gli ispettori sono pronti ad accoglierle, e a procedere in modo da distruggere queste armi, o da renderle inoffensive. Proviamo questa via, per prima».

Il presidente di «Justitia et Pax» ha disegnato un panorama drammatico del possibile conflitto: «La guerra è spargimento di sangue, distruzione, disastro e morte - ha detto al National Catholic Reporter - Ho sentito proprio ieri che a Sigonella sono state portati centomila sacchi, il tipo usato per i cadaveri, insieme con seimila bare. Quelle non sono per i soldati iracheni! C'è un ospedale galleggiante con mille posti, e non sono certo per curare soldati che hanno avuto un graffio. Stiamo parlando di perdite umane incredibili. Ho sentito che negli Stati Uniti si prevede la perdita di quindicimila soldati americani». Il presule prevede, come conseguenza dell'eventuale conflitto, un aumento dell'attività terroristica, e un Medio Oriente in fiamme; e ha sfidato Bush, e l'Occidente a risolvere prima il conflitto israelo-palestinese: «C'è un doppio standard. Abbiamo già una guerra, perchè non la fermiamo, invece di cominciarne un'altra»?

Il presidente del Pontificio Consiglio non sarà a Roma quando arriverà Michael Novak, l'intellettuale cattolico «conservative» il cui viaggio a Roma, per sostenere la causa della guerra preventiva, è sponsorizzato dall'ambasciata Usa. Per protestare contro questa iniziativa oltre sessanta personalità cattoliche statunitensi, laici e religiosi, hanno inviato una lettera all'ambasciata Usa presso la Santa Sede. «Siamo molto preoccupati perchè avete scelto un teologo a rappresentare la Comunità cattolica degli Stati Uniti sulla moralità di questa guerra senza nessuna consultazione con dei leaders cattolici riconosciuti» scrivono i firmatari. L'ambasciatore, Jim Nicholson, ha risposto che «Novak viene a Roma come privato cittadino, a presentare le sue personali vedute». Anche Famiglia Cristiana prende posizione: «In una guerra come quella all'Iraq - chiede un sacerdote - un cappellano può assolvere un pilota che bombarda innocenti? Se abortire è peccato, che dire di chi si arruola in una struttura di morte?». Un paragone «valido», è la risposta del teologo della rivista, Giuseppe Mattai.

Papa Giovanni Paolo II

Monsignor Martino fa un confronto tra «conflitto giusto» e pena di morte: la Chiesa li ritiene entrambi leciti, ma bisogna fare di tutto per evitarli

Olivero a Baghdad, missione per la pace

Dopo la Basilica della Natività, la nuova mediazione per «convincere» Saddam

Giacomo Galeazzi
ROMA

«Le parole del Papa sono l'ultimo antidoto alla guerra». Ernesto Olivero in tasca ha il biglietto per Baghdad e in agenda la più intricata delle missioni diplomatiche: un «faccia a faccia» con Saddam alla vigilia di un conflitto ormai quasi impossibile da arrestare.

A chiedere la mediazione dell'Arsenale della Pace di Torino è stata «un'alta autorità morale del Medio Oriente», si limita a dire il fondatore del Servizio missionario giovani, che da un quarto di secolo porta nei punti caldi del globo il messaggio di speranza del Pontefice. Come in altri momenti drammatici, la diplomazia parallela del Sermig si è messa in moto seguendo i canali informali del pacifismo cattolico. Entro due settimane, grazie anche ai buoni uffici della Giordania, Olivero consegnerà al dittatore iracheno l'appello a collaborare con le Nazioni Unite. Tra negoziazioni dietro le quinte e contatti ufficiali, lo schema sembra ricalcare nella sua impostazione di fondo l'iniziativa diplomatica di nove mesi fa in Terra Santa, quando il patriarca latino di Gerusalemme Sabbah incaricò Olivero di occuparsi dei palestinesi asserragliati dentro la Natività di Betlemme.

Stavolta in prima linea ci sono milione di cristiani siri e caldei dell'Iraq, 20mila in fuga verso la Giordania. Da minoranza tollerata, dunque, ad autentica risorsa per fermare la guerra. Un minuscolo ponte fra Oriente e Occidente costituito da comunità locali che esprimono un drappello di deputati all'Assemblea nazionale e tengono in vita il dialogo con il regime attraverso il vicepremier Tareq Aziz, cattolico caldeo. Punto di riferimento per la missione di Ernesto Olivero è il Patriarca di Babilonia Raphael I Bidawid, tessitore della visita di Giovanni Paolo II a Ur dei Caldei, sfumata in extremis durante il Giubileo, trasformata in pellegrinaggio solo spirituale, in cerimonia via satellite tra San Pietro e la cattedrale di Baghdad.

«Un nuovo conflitto - spiega Bidawid - scatenerebbe un terribile scontro nel mondo musulmano, fra sunniti e sciiti. Per noi sarebbe la fine». Dal 1964 ad oggi il Sermig ha concluso 150 missioni di pace e ha soccorso 17 milioni di persone nel mondo, dal Libano alla Somalia, dal Rwanda al Brasile, dove sulle macerie della vecchia casa degli Emigrati di San Paolo sorge il principale ostello per i bambini di strada e dove domenica prossima Olivero, se non fosse arrivata la chiamata per Baghdad, avrebbe dovuto incontrare il neo-presidente Lula.

Nella valigia da diplomatico, il candidato al premio Nobel porta decenni di confidenze e continui dialoghi con l'amico Karol Wojtyla. «L'11 settembre rende comprensibile lo stato d'animo degli americani, feriti negli affetti, nei sentimenti e nella sicurezza nazionale - afferma Olivero - resta, però, la questione fondamentale, ossia il fatto che gli stati membri dell'Onu hanno rinunciato a farsi giustizia da soli, affidandone il compito ad una struttura specifica.

E' il Consiglio di sicurezza a dover mantenere la pace e l'equilibrio internazionale, quindi occorre cercare fino alla fine iniziative alternative allo scontro militare». Di fronte alla teoria-Bush della guerra preventiva, al leit-motiv mediatico dell'inevitabile necessità di un attacco bellico e alle prese di distanza di alcuni paesi europei, precisa il fondatore del Sermig, il Papa ha assunto senza esitazioni la guida dello schieramento pacifista: «Non possiamo non sentirci fratelli dei civili iracheni, da un decennio vittime delle bombe "intelligenti" e degli interventi "chirurgici" militari». L'iniziativa diplomatica ha per slogan «la pace è possibile, ma bisogna volerla. Noi la vogliamo» e la solidarietà espressa dal Papa «alle comunità cristiane dell'intera regione medio-orientale». La tela di Olivero poggia sulla convinzione che un attacco armato a Saddam finirebbe per rafforzare il terrorismo internazionale. L'effetto opposto di quello auspicato.

Ernesto Olivero

CASO SME

La Cassazione respinge il ricorso di Previti Il giudice Brambilla resta sino alla fine del processo

■ Un altro «no» alle difese degli imputati nel processo Sme. Rimarrà al suo posto, fino alla fine del processo, il giudice Guido Brambilla, contro il quale Cesare Previti aveva presentato ricorso. Lo ha stabilito la sesta sezione penale della Cassazione, che ha respinto l'istanza di Previti secondo cui Brambilla, in seguito alla decisione del ministro Guardasigilli Roberto Castelli che aveva reso operativo il trasferimento del magistrato al tribunale di sorveglianza di Milano, doveva abbandonare il procedimento Sme. Ma la Corte di Appello di Milano, il 15 gennaio 2002, dichiarò inammissibile la richiesta di Previti e aveva stabilito che Brambilla doveva rimanere a far parte del collegio giudicante del Sme fino al termine del procedimento. Senza successo Previti ha protestato contro questa sentenza in Cassazione.

Cesare Previti

DOPO UN ARTICOLO SULLA «PADANIA», MINACCE AL SOSTITUTO PROCURATORE

Varese, volantini anonimi contro un magistrato Lega e Forza Italia condannano: azione ignobile

■ Nel centro di Varese ieri mattina qualcuno ha sparso volantini anonimi con le scritte «Via da Varese i lazzaruni», «Vogliamo che i pubblici ministeri siano eletti dal popolo», «Giustiziamo questa giustizia» e «Presto le riforme, via tutto questo marciume». Nel testo dei volantini, anche le accuse al sostituto procuratore della Repubblica di Varese, Agostino Abate, e una sua fotografia. «Basta con i giudici politicizzati - si legge -, che invece di servire la legge attuano aggressioni giudiziarie per favorire i comunisti». Nei giorni scorsi il quotidiano *La Padania* ha dato notizia di un'azione disciplinare in corso contro Abate da parte del ministro della giustizia Roberto Castelli. La Digos ha avviato un'indagine. La Lega Nord: «Non abbiamo nulla a che fare». Anche per Forza Italia «si tratta di volantini ignobili».

Il magistrato Agostino Abate

SI ACCENDE IL DIBATTITO ALLA CAMERA SU UN ARTICOLO DEL «PATTEGGIAMENTO ALLARGATO»

«Legge salva-Bossi», l'opposizione dà battaglia

La norma eviterebbe il carcere al Senatùr se fosse condannato in Cassazione

Guido Ruotolo
ROMA

Sbuca dalla commissione Giustizia, Francesco Bonito, Ds: «Sembra un provvedimento fatto ad personam. L'ennesimo. E questa volta per Umberto Bossi». Segue Giuseppe Fanfani, Margherita: «Il testo è equivoco. Vorremmo capire di più sul significato della norma transitoria». Chiude Anna Finocchiaro, Ds: «In questo testo ci sono dei passaggi che non convincono. Per esempio, l'articolo 5 non c'entra nulla con il patteggiamento allargato. E che dire delle modifiche dell'articolo 3? Perché tutta questa fretta visto, che sulle pene sostitutive e sulle misure alternative alla detenzione ne stiamo già discutendo in commissione?».

Tempi duri, ostili, pieni di rancore e di sospetti. Accade che il Senato rimanda alla Camera, con le opportune correzioni, una proposta di legge di modifiche al codice di procedura penale in materia di patteggiamento allargato, appunto, e l'opposizione insorge sospettando che quei nuovi articoli, inseriti a palazzo Madama, servano in realtà ad «alleviare i guai giudiziari» del ministro Umberto Bossi. Naturalmente, dal Senato arrivano smentite. Il presidente della commissione Giustizia, Antonino Caruso, An, cade dalle nuvole: «Se fosse vero, potrei dire che è a mio merito - scherza Caruso - e invece è una novità. Non sapevo che la legge andasse a impattare anche sull'imputato Bossi, oltre che su 15.000 persone. E' una legge per razionalizzare il sistema della messa in esecuzione della pena».

Patteggiamento allargato. Una bandiera non solo dell'opposizione, che la sventola perché irrobustisce ulteriormente i riti alternativi, che si traducono in una «deflazione» dei carichi processuali di una giustizia che più lenta di così non si può. Solo che quell'articolo 5 e, soprattutto, il comma quattro della norma transitoria, secondo l'opposizione, è «l'abito da festa» per il leader del Carroccio. Premessa: il 21 marzo, la Cassazione discute il ricorso presentato da Umberto Bossi, Roberto Maroni e altri, condannati a quattro mesi in Appello per resistenza. E' la famosa «resistenza» che i leader della Lega opposero, sdraiandosi per terra, agli uomini della Digos mandati a perquisire la sede di via Bellerio a Milano dal procuratore di Verona, Guido Papalia, che indagava sulle «Camicie Verdi». Per quella vicenda, il 18 dicembre scorso, la Camera ha sollevato presso la Corte Costituzionale un conflitto di attribuzioni, contestando al procuratore Papalia, in assenza dell'autorizzazione della Camera, il suo decreto di perquisizione.

> La maggioranza replica «Si vuole razionalizzare il sistema dell'esecuzione della pena»

Fatta la premessa, il 21 marzo, dunque, la Cassazione potrebbe confermare la condanna, che diventa così esecutiva. Essa andrebbe ad aggiungersi ad almeno altre due passate in giudicato - 8 mesi per finanziamento illecito, processo Enimont; 12 mesi per istigazione a delinquere - e, con il cumulo, potrebbe così aprire le porte del carcere al ministro.

Cosa dice l'articolo 5 della legge arrivata alla Camera, «che non ha nulla a che fare con il patteggiamento allargato», secondo l'opposizione? Modifica una vecchia legge sulla depenalizzazione, raddoppiando i limiti che prevedeva. «Il giudice, nel pronunciare la sentenza di condanna, quando ritiene di dover determinare la durata della pena detentiva entro il limite di due anni (era di un anno, ndr), può sostituire tale pena con quella della semidetenzione; quando ritiene di doverla determinare entro il limite di un anno (era di sei mesi, ndr), può sostituirla anche con la libertà controllata; quando ritiene di doverla determinare entro il limite di sei mesi (era di tre, ndr), può sostituirla altresì con la pena pecuniaria della specie corrispondente».

Ecco, se a Bossi la Cassazione confermerà la condanna a quattro mesi, i giudici potranno trasformarla in pena pecuniaria. Anche la Cassazione, giudice di legittimità? Anche la Cassazione, secondo il comma quattro delle norme transitorie: «Le disposizioni dell'articolo 5 si applicano anche ai procedimenti in corso. Per tali procedimenti la Corte di cassazione può applicare direttamente le sanzioni sostitutive». Questa norma è una novità? No, non lo è, rispondono dalla Cassazione, anche in passato, nel 1999, governo e maggioranza dell'Ulivo, ricorda un giudice del *Palazzaccio*, «fu varata una legge eccezionale proprio sul patteggiamento che consentiva direttamente alla Cassazione di applicare le sanzioni sostitutive». L'opposizione, comunque, tira dritto: vuole bloccare questa legge in commissione almeno fino al 21 marzo.

VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALLA PROPOSTA CHE FA RIFERIMENTO AL MODELLO SPAGNOLO

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli con il segretario della Lega Nord Umberto Bossi

Immunità, pronto il progetto del Polo

E Castelli oggi diserta la riunione dei «saggi» sulla giustizia

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

UNO dei piani messi in cantiere dagli uomini del Cavaliere per risolvere l'annoso braccio di ferro tra la Procura di Milano e Silvio Berlusconi riguarda un intervento sulla legge Boato di attuazione dell'art. 68 della Costituzione sull'immunità parlamentare. Nel giro di una settimana, o poco più, la commissione affari costituzionali della Camera, presieduta dall'azzurro Donato Bruno, licenzierà il provvedimento e nel corso dell'esame in aula dovrebbe essere presentato un emendamento che dovrebbe riprendere in parte il senso di quello elaborato qualche mese fa da un altro deputato di Forza Italia, Nitto Palma: nell'emendamento, che potrebbe addirittura portare la firma del governo, si prevede il congelamento dei processi per le cariche costituzionali, il capo del governo, ministri e sottosegretari. Rispetto al testo Palma la legge non riguarderebbe più, invece, i parlamentari.

L'ipotesi, insieme ad altre, è sussurrata in questi giorni nei corridoi dei Palazzi romani e fa riferimento al sistema spagnolo che guarda caso era il modello a cui si ispirava un'altra bozza di provvedimento di cui aveva dissertato qualche mese fa uno dei santoni del centro-sinistra e grande amico di Carlo Azeglio Ciampi, Antonio Maccanico. Tant'è che qualcuno immagina che dietro all'ipotesi ci sia anche l'ombra del Capo dello Stato, preoccupato della piega che potrebbe prendere lo scontro tra governo e magistrati. Forse è la solita boutade, difficile dirlo, di certo c'è che l'atteggiamento di oggi dello stesso Maccanico non fa presagire grandi aperture da parte dell'opposizione: «Io parlai di questa proposta - ricorda l'ex ministro dell'Ulivo - in alternativa alla legge Cirami. Era un modo per intervenire sull'argomento senza stravolgere i meccanismi del processo penale e faceva riferimento ai sistemi spagnolo e francese sulla non procedibilità verso le cariche costituzionali. Solo che la maggioranza ha scelto un'altra strada e una un'ipotesi del genere potrebbe essere attuata solo in presenza di un accordo generale ma non credo che ci sia in giro quest'aria».

Appunto non è questa l'aria, semmai c'è molta confusione in giro, specie nella maggioranza. Ad esempio, le dichiarazioni di ieri del presidente del Senato, Marcello Pera, specie quelle che non considerano la giustizia una questione centrale, a quanto si sa, hanno se non irritato sicuramente lasciato perplesso il capo del governo. «Io continuo a pensare, invece - ha ripetuto ai suoi il Cavaliere -, che è centrale».

Eppoi c'è la difficile condizione del guardasigilli Castelli, costretto a ricordare un giorno «sì» e uno «no» che è lui il ministro della Giustizia di fronte alle sortite a cui si lasciano andare di volta in volta il presidente della commissione Giustizia della Camera, Pecorella, o il presidente del Senato, Marcello Pera. Proprio quest'ultimo ha lanciato l'idea di far ripartire il confronto con l'opposizione sull'argomento dal testo elaborato nella Commissione Bicamerale presieduta da Massimo D'Alema la scorsa legislatura. Un contributo che ha finito per aumentare la confusione: «Io sarei pure d'accordo - ha commentato il responsabile di Forza Italia, Gargani - ma c'è davvero la disponibilità del centrosinistra?».

In questa situazione la scelta di Castelli di andare in vacanza per qualche giorno (qualcuno confida che è volato alla volta delle isole Mauritius) è stata interpretata - sempre che sia vera - dagli altri esponenti della maggioranza come un sintomo del suo disappunto. Di fatto c'è che alla riunione di oggi del gruppo ristretto della maggioranza che dovrebbe fare il punto sui progetti di riforma della giustizia, il Guardasigilli non sarà presente: al suo posto ci sarà la deputata Carolina Lussana che rappresenterà la Lega nell'incontro di oggi pomeriggio con il forzista Giuseppe Gargani, La Russa per An e il sottosegretario Vietti per gli ex dc. Un'assenza singolare se si pensa che nella riunione si affronterà ancora una volta il dilemma che divide la maggioranza sull'opportunità di proporre la separazione delle carriere tra giudici e pm (come vorrebbe Forza Italia) o solo la distinzione delle funzioni (posizione condivisa dal ministro come dai rappresentanti di An).

All'interno del centrodestra, quindi, ci sono ancora tante cose da chiarire, ma soprattutto pesa ancora la delusione per la sentenza della Cassazione che ha mantenuto il processo Sme a Milano. L'insuccesso ha rimesso in gioco gli equilibri di questi mesi: il Cavaliere è tornato ad essere diffidente verso l'ala «trattativista» dei vari Letta e Pera, e a nutrire meno fiducia nei confronti della cosiddetta corrente degli «avvocati» di cui fa parte anche Pecorella. E l'umore nero del capo ha aumentato il nervosismo nelle file della maggioranza. Per evitare che il battibecco dell'altro giorno tra il ministro Castelli e Pecorella avesse conseguenze peggiori, è dovuto intervenire addirittura come paciere il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi. Insomma, il momento difficile ha riportato alla luce vecchi dissapori. «Tra Castelli e Pecorella - confida con il tono di chi super partes l'azzurro Michele Saponara - da sempre non c'è buon sangue. Intanto perché Pecorella aspirava al posto di ministro. Poi perché i due hanno teste diverse. In realtà questo è un momento in cui tutti tra noi dovrebbero avere i nervi ben saldi».

IL LEADER DELLA LEGA: MA COSA VUOLE GHEDINI?

«Non mi servono inciuci»

Bossi: io sono un patriota della Padania

intervista
Giovanni Cerruti
MILANO

MINISTRO Bossi, un emendamento Ghedini la salverà dalla galera?
«Mai! Non ho bisogno di essere salvato da un cretino come quello lì».
Cretino?
«Uno scemo completo».
Badi che l'onorevole Niccolò Ghedini, oltre che avvocato del premier, è un suo alleato.
«Non m'importa. Io con queste cose non c'entro. E con questi maneggi sul tema giustizia nemmeno».
Maneggi?
«Posso capire la difficoltà del problema giustizia, ma su certe questioni vedo che liberisti e sinistra la pensano allo stesso modo».
Inciucio in vista?
«Inciucio. E noi non saremo mai d'accordo. Se ci fosse sarebbe inutile rimanere nella maggioranza».
Però la nuova legge sul patteggiamento allargato le potrebbe evitare una condanna a 4 mesi.
«Io sono un patriota padano e se la Cassazione conferma la condanna in galera io ci vado. E poi vediamo che succede».
Che succede?
«Che diventa un problema tutto loro».
Loro chi?
«Le sinistre che hanno fatto mettere sotto processo la gente del Nord dai "loro magistrati". La condanna a 4 mesi è per la perquisizione nella sede della Lega, quando quel procuratore di Verona voleva farci passare per chissà cosa, quando quelli che sono saliti sul Campanile di Venezia venivano incriminati come terroristi criminali. Con questa sinistra di gaglioffi, gli ultimi fascisti veri che muovono i "loro magistrati", nessun accordo sulla giustizia».
La Lega si è messa il lutto al braccio e l'indultino alla Camera è passato.
«Brutta storia. A Berlusconi l'avevo detto che avremmo votato contro. Eppure una soluzione c'era».
Quale?
«La mia legge. Se il problema è ridurre il numero dei detenuti basterebbe prendere gli extracomunitari che debbono scontare ancora due anni di carcere e rimandarli nel loro paese».
E invece?
«E invece l'hanno voluta così e adesso voglio vedere come farà Berlusconi, come risponderà alla domanda di sicurezza».
Eppure il ministro della giustizia è Castelli, Lega Nord.
«C'è chi dice che lo vogliono "commissariare". Balle. E' che ne stanno inventando di ogni colore per rallentare disegni di legge e riforme».
Uno.
«Il disegno di legge sulla riforma del Tribunale dei Minori. Anche in Forza Italia c'è chi fa ragionamenti sinistrorsi».
Morale?
«Sulla giustizia con la sinistra non si tratta. E quel Ghedini lì pensi ai casi suoi: sono un patriota padano e non ho bisogno di avvocati».

L'avvocato Niccolò Ghedini (Forza Italia)

> Se saranno confermati i quattro mesi di condanna io in galera ci voglio andare e poi vediamo cosa succede, diventa un loro problema I detenuti fuori prigione? Adesso voglio vedere come farà Berlusconi a rispondere sul bisogno di sicurezza

L'OSSERVATORE «PROMUOVE» IL DDL

Indultino, sì dal Vaticano

■ CITTÀ DEL VATICANO. Traspare soddisfazione in Vaticano per l'approvazione alla Camera dell'indultino, dopo che, tramontata la speranza in un provvedimento di maggior respiro, si riteneva che non sarebbe stato approvato neppure questo provvedimento. Se ne è fatto interprete ieri **L'Osservatore romano**, che sottolineava come «la decisione promessa dal presidente della Camera, Casini, a dicembre durante la visita a San Vittore, c'è stata». Ora, scrive il quotidiano, «il ddl passa al Senato, con l'auspicio che non subisca ulteriori ritardi come invece è accaduto con la legge sulla fecondazione assistita, arenatasi in seconda lettura a Palazzo Madama malgrado l'urgenza di definire regole certe su una materia così delicata». «Diecimila detenuti aspettano», si legge nel titolo che il giornale dà alla notizia, nella pagina dedicata all'Italia. Nel ricostruire l'andamento delle votazioni, **L'Osservatore romano** sostiene che il contingentamento dei tempi «ha impedito» ad An e Lega, «ferme nel loro no» a provvedimenti di clemenza malgrado il sovraffollamento delle carceri e l'estenuante attesa dei detenuti», «di trasformare in ostruzionismo la propria avversione al provvedimento. Peraltro, sono stati più d'uno i deputati di An favorevoli al ddl e che si sono avvalsi del principio della libertà di coscienza, accordato da Gianfranco Fini, per sostenere con il loro sì l'indultino. La Lega ha voluto rimarcare il proprio dissenso con una discutibile messa in scena (dopo le foto "choc" esposte due settimane fa davanti a Montecitorio): il capogruppo Alessandro Cè e altri deputati hanno indossato un bracciale nero in "segno di lutto", uscendo poi dall'aula». [Ansa]

LA PROPOSTA DEL DEPUTATO VERDE LANCIATA NEL 1997

CHE COSA E'
I temi della giustizia furono al centro della Commissione Bicamerale istituita il 23 gennaio 1997 e presieduta da Massimo D'Alema. Vennero costituiti quattro comitati (forma di governo, forma di Stato, giustizia, Parlamento). Il comitato sulla giustizia esaminò il progetto del relatore Marco Boato, deputato dei Verdi: per questo si parlò di «Bozza Boato», sulla quale a giugno '97, vi fu un ampio accordo.

I PUNTI PRINCIPALI
Vengono separate le funzioni di giudici e pm e si modifica il Csm

I CONCORSI
Tutte le nomine avvengono per concorso, ma si farà anche un concorso interno per passare dalla funzione di pm a quella di giudicante o viceversa

IL CSM
Viene diviso in due sezioni, una per i giudici e una per i pm: ogni sezione è composta per tre quinti da magistrati e per due quinti da membri scelti dal Parlamento

SEZIONE DISCIPLINARE
Nel Csm è istituita una sezione disciplinare composta per metà da magistrati e per metà da laici.
E' presieduta da un laico

ELEZIONI
Se i giudici vogliono presentarsi alle elezioni devono dimettersi prima della presentazione delle liste

NELLA VISITA A PARIGI INCONTRO CON JEAN-LOUIS DEBRÉ, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLÉE NATIONALE

Pera: giustizia, ripartiamo dalla Bicamerale

«La bozza Boato era omogenea e registrò ampia convergenza»

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Marcello Pera chiude la sua tre giorni di Parigi con una proposta di riforma per la giustizia: metodo e contenuto. «Togliamo la polvere ai risultati della bicamerale D'Alema: un progetto omogeneo, su cui c'era convergenza». Consiglio superiore della magistratura, azione penale, distinzione tra magistratura requirente e giudicante: «Un complesso di norme di garanzia - ha detto il presidente del Senato - ben studiato. È arrivato il tempo di affrontare il tema con laicità e pacatezza per spogliarlo dalle asprezze del dibattitto politico».

Risorge così dal dimenticatoio (la «polvere», come ha detto Pera) la bozza elaborata da Marco Boato su cui s'era trovata la convergenza di tutti. Sarebbe un buon modo per cominciare a realizzare qualche riforma secondo il metodo che il presidente del Senato ha esposto con molta convinzione qui a Parigi: un'alleanza tra moderati, intendendo per essi coloro che vogliono cambiare «nell'interesse generale e non nell'interesse di parte».

Pera ha resuscitato la commissione bicamerale di Massimo D'Alema, forse non a caso, dopo un lungo incontro con Jean-Louis Debré, presidente chiracchiano dell'Assemblée Nationale, e figlio del giurista che aveva elaborato la Costituzione della Quinta repubblica francese. Un modello caro al presidente del Senato, non tanto per la forma del «semipresidenzialismo» a cui lui preferisce il «premierato», ma perché esemplare di un processo storico: «La Quarta repubblica è morta di consunzione: undici governi negli ultimi dieci anni. E questo particolare mi ricorda qualcosa...». La guerra d'Algeria fu lo choc patriottico ed emotivo necessario a provocare quel cambiamento che, in Italia, un altro choc come quello di Tangentopoli non è stato invece sufficiente a innescare. Di qui la nostra «transizione incompiuta».

> Csm, azione penale, distinzione tra requirenti e giudicanti: «Norme di garanzia; togliamo la polvere ai risultati dell'organismo guidato da D'Alema»

Del modello francese piace il metodo: una riforma costituzionale compiuta senza assemblee costituenti, ma all'interno del parlamento ordinario.

Ecco dunque due buone ragioni, secondo Pera, di ritornare alla bicamerale D'Alema: «Lì, di fronte ai problemi, fu trovato un ampio accordo e si arrivò a un risultato. Nella scorsa legislatura fu acquisito uno spirito costituente e non capisco perché non possa essere recuperato. Semmai aggiornato in qualche punto». Ci saranno abbastanza «moderati» o uomini di buona volontà? Pera cita il fatto che a proposito della riforma del premierato già sono state presentate al Senato quattro proposte di legge da quattro senatori appartenenti a maggioranza e opposizione. «E si tratta di proposte molto simili».

Dunque uno «spirito costituente» c'è, a patto di non farsi condizionare dal «clima» e di non finire nel circolo vizioso della paralisi dell'incapacità di «riformare il clima». Per il presidente del Senato, per esempio, oggi non c'è pericolo di prevaricazione dei giudici sulla politica: «Non vedo questa possibilità ed è un rischio al di fuori delle mie preoccupazioni. La mia preoccupazione è semmai quella che noi possiamo vivere in un paese in cui il governo sia deciso dagli elettori e che il governo abbia la possibilità e gli strumenti per attuare il suo programma ed essere giudicato dai cittadini».

A questo proposito qual è il sistema elettorale migliore, secondo il presidente del Senato? Da buon liberale molto pragmatico Pera ha fatto un elogio del «Mattarellum»: «Ha favorito il bipolarismo e consentito l'alternanza, che in Italia non si era mai verificata». E inoltre l'attuale legge elettorale non sarebbe d'ostacolo al premierato, anzi. Se mai si scegliesse il semipresidenzialismo bisognerebbe invece avvicinarsi completamente al sistema francese a «doppio turno». Insomma, la lezione francese del professor Pera è questa: sì al metodo delle riforme, no al contenuto. Copiamo la Francia per costruire un sistema di governo che non ha nulla di francese. Chiamiamolo il paradosso di Parigi.

Marcello Pera durante la conferenza stampa nell'ambasciata italiana a Parigi

I POLI ACCOLGONO CON STUPORE L'APPELLO LANCIATO DAL PRESIDENTE DEL SENATO

«Parla a nome della maggioranza?» Sorpresa Ds, cauti Forza Italia e An

La Margherita: non siamo all'anno zero, non saremo mai d'accordo

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

ANNA Finocchiaro, responsabile Giustizia dei Ds: «A nome di chi parla? Credo che il suo invito sia rivolto alla maggioranza, non certo a noi». Carlo Taormina, Forza Italia: «Il clima non c'è e non basta una Bicamerale bis per crearlo». La prima reazione all'invito del presidente del Senato, Marcello Pera, è di stupore, quasi di fastidio. E' come se il suo appello a «eliminare la mina» che impedisce il dialogo tra gli schieramenti sulla riforma della giustizia, rappresentasse un imprevisto, un fuori programma. E se l'opposizione rilancia affermando che l'appello di Pera apre contraddizioni nella maggioranza, da Gaetano Pecorella, presidente della commissione Giustizia della Camera, arriva un inaspettato sostegno all'appello parigino del presidente del Senato: «Condivido in pieno il suo appello. Aggiungo che non dovrebbe essere lasciato cadere nel vuoto...». E lo stesso invito viene dal portavoce di An, Mario Landolfi.

Marcello Pera è il presidente del Senato, la seconda carica dello Stato, seppure eletto dalla sola maggioranza. E il suo appello arriva da Parigi nello stesso giorno in cui il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, in un'intervista al quotidiano *Avvenire*, afferma: «Non si può andare avanti sempre con duelli all'arma bianca». Sulla giustizia, prosegue Casini, il Parlamento «deve saper andare oltre la demagogia e la polemica»: «Solo in queste condizioni si potrà costruire un dibattito sereno».

Il presidente Pera, da Parigi, invita a riprendere dagli archivi la proposta Boato approvata ai tempi della Bicamerale. E Marco Boato apprezza: «Mi fa piacere che il presidente Pera recuperi lo spirito costituente sulla materia della riforma della giustizia. E' un segnale molto positivo, anche perché quel testo fu approvato all'unanimità in due sessioni della Bicamerale, mi pare a giugno e novembre del 1997». Aggiunge Boato: «Nella scorsa legislatura una parte di quel testo fu trasfusa nel nuovo articolo 111 della Costituzione. Mi fa piacere ricordare che al Senato fu relatore proprio il presidente Pera».

PER «LE RAGIONI DEL SOCIALISMO» COLPE A DESTRA E A SINISTRA

Macaluso: sui magistrati il clima peggiorerà

■ È dedicato a «Giustizia e politica» l'editoriale del nuovo numero di «Le ragioni del socialismo», la rivista di Emanuele Macaluso. Quali scenari si apriranno - si chiede Macaluso - dopo la sentenza di Milano nel processo al premier? «L'argomento, formalmente corretto, che una condanna in primo grado non dovrebbe comportare le dimissioni del presidente del Consiglio non regge sul piano politico. Le dichiarazioni di autorevoli esponenti dell'Ulivo che con la condanna nulla cambierebbe sono un'ipocrisia, se si pensa che in questi mesi quelle stesse persone hanno considerato impossibile ogni rapporto con il presidente del Consiglio (e la sua maggioranza) imputato e gravato da conflitto d'interessi». E allora? Il clima peggiorerà. «Le reazioni scomposte di Berlusconi alla sentenza possono giustificare questo peggioramento», «i girotondi si moltiplicheranno». E sarà difficile, argomenta l'editoriale, proporre la soluzione auspicata da Macaluso già un anno fa: possibilità di processare il premier solo a scadenza del mandato. Difficile «per la reazione scomposta dei giustizialisti», ma anche «per il rifiuto della destra e dello stesso Berlusconi». Alla fine? Non è da escludere che «se i giudici dovessero ritenere Berlusconi colpevole, venga tentata, da destra, la sfida elettorale». [r. i.]

Due esponenti di Forza Italia impegnati sul tema giustizia: a sinistra, Gaetano Pecorella e Carlo Taormina

Dunque, le prime reazioni all'invito di Pera, a destra come a sinistra, sono di sorpresa e spesso imbarazzate. Ieri, il presidente Berlusconi, che è tornato sui temi della giustizia, ha addirittura ignorato l'appello di Pera. La posizione ufficiale dei Ds è affidata ad Anna Finocchiaro: «I lavori della Bicamerale furono fermati in aula proprio da Berlusconi e proprio sulle questioni della giustizia. Ritengo che quel testo - prosegue Anna Finocchiaro - contenesse soluzioni molto intelligenti e condivisibili». Precisa Antonio Soda, parlamentare dei Ds: «Con questa destra, oggi non è politicamente maturo un clima per riaprire il dialogo. Considerate le posizioni della maggioranza nei confronti della magistratura, non è possibile alcuna mediazione». Soda detta i paletti invalicabili per una riforma condivisa sulla giustizia: «Si deve salvaguardare l'autogoverno della magistratura e la separazione dei poteri. E sotto questo profilo, considero la proposta Boato approvata dalla Bicamerale un terreno e una premessa tuttora valida».

Rimanendo nello schieramento dell'opposizione, anche nella Margherita la proposta Pera lascia perplessi. Il responsabile Giustizia, Giuseppe Fanfani, invita il presidente del Senato ad essere più esplicito: «Prima di tutto vorrei capire a che titolo parla. E' una sua proposta personale, la fa a nome della Cdl, o come seconda carica dello Stato? La bozza Boato è un mare magnum nel quale vi sono molti aspetti che sarebbero da discutere. Ma se si tratta solo di separazione delle carriere, ancora una volta, la proposta sarebbe strumentale e limitativa». E Dario Franceschini, coordinatore della Margherita, rincara: «E' difficile pensare che possiamo ragionare come se fossimo all'anno zero. La maggioranza ha approvato una serie di leggi che hanno devastato il sistema della giustizia. Possiamo fare finta che non sia accaduto nulla? In Parlamento non ci siamo mai sottratti al confronto. E' loro la volontà di non dialogare».

In attesa di «chiarimenti» da parte del presidente Pera, l'opposizione si limita a rivendicare che parte della bozza Boato, in realtà, si è trasformata in loro proposte organiche sulla giustizia depositate in Parlamento. E' lo stesso argomento che rivendica Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia: «Le proposte della maggioranza derivano in parte proprio dal contributo della bozza Boato. Il presidente Pera ha ragione nell'apprezzare quel lavoro svolto dalla Bicamerale». Carlo Taormina, parlamentare di Forza Italia, sembra infastidito dalla proposta Pera: «Si può fare, sapendo però che la maggioranza entro il 2003 vuole portare a termine la sua riforma dell'ordinamento giudiziario e dei sistemi processuali, a Costituzione vigente». Dalla Lega arriva un no all'ottimismo di Pera: «Non sono d'accordo con il presidente del Senato sulla non possibilità di una prevaricazione dei giudici sulla politica. Temo l'esatto contrario - afferma Roberto Calderoli, coordinatore della Lega - e i fatti anche recenti danno ragione al mio pessimismo».

Carriere separate delle toghe, così se ne parlò la prima volta

Dopo quattro stesure e tante mediazioni arrivò anche l'attacco dalle Procure: volete controllarci

Antonella Rampino

ROMA

Perché delle famose bozze-Boato non vide mai la luce? Quale fu il movente del delitto nel delitto, l'affossamento del tentativo di risolvere il massimo punto di conflittualità tra i Poli, la giustizia appunto, e non solo di tutta la Bicamerale, che quella «se fallisce, falliamo tutti» (D'Alema, 29 aprile 1997), e fallì com'è noto perché Berlusconi dopo nove mesi si rifiutò di far da levatrice? La risposta formale sta in una riga: perché nemmeno nella Quarta faticatissima Bozza Boato c'era la separazione delle carriere tra chi giudica e chi inquisisce. La risposta politica invece, naturalmente, è un po' più complessa.

E' il 3 aprile del 1997 quando Marco Boato, cattolicissimo, pazientissimo deputato verde trentino individuato da D'Alema come idealtipo risolutore della partita più spinosa perché ha in sé l'idealismo e la pertinacia di un eroe non italiano, Don Chisciotte, presenta la prima stesura. Si trattava di riformare la giustizia italiana, nel suo approccio costitutivo, trovando un equilibrio tra i due punti di massimo dissenso politico: il giustizialismo, in quel periodo radicato essenzialmente alle estreme, e il garantismo, attecchito un po' ovunque. Anche a sinistra, tant'è che Boato in quegli scranni siede. Ma subito, dopo «l'avvio eccellente» (Urbani, Folena, Parenti), nel quale si apprezza che venga messo nero su bianco che anche i pm, non solo i giudici, siano da assoggettare alla legge, e piace l'idea della relazione annuale al Parlamento sull'azione penale affidata ai Guardasigilli, piace che s'accenni timidamente pure al tabù, alla separazione delle carriere, si scatena, come dire, un putiferio. Come se in gioco fosse la natura stessa della democrazia italiana. E alla rinfusa si può elencare, oltre alle numerose bozze Boato, una quantità di revisioni Folena, obiezioni Urbani, correzioni Zecchino (allora nel Ppi), tenendo presente un quadro politico per il quale la giustizia era, sempre, il «tavolo parallelo», come da circonlocuzione dell'epoca. Parallelo per via dell'onorevole Cesare Previti e dei suoi guai giudiziari del caso Imi-Sir. Tanto che la richiesta d'arresto avanzata dai magistrati di Milano arrivò puntualmente poi il 3 settembre, in una girandola di polemiche e querele. C'è uno scambio tra i due tavoli, era il retropensiero. «Poteva esserci un proficuo scambio tra due tavoli soli, separazione delle carriere contro forma di governo, e non ci fu» chiosa oggi l'ex forzista e costituzionalista Giorgio Rebuffa, che all'epoca della Bicamerale s'aggirava nei corridoi antistanti alla Sala della Regina evocando un «D'Alema come il Benito Cereno di Melville», ovvero come un suadente uomo di mare che però, al momento giusto, sarebbe saltato alla gola di Berlusconi. Ecco, se nelle segrete stanze il clima era quello, fuori anche peggio. Stando ai fatti: solo dal 3 a fine aprile, e siamo alla prima delle svariate bozze Boato, si scatena l'offensiva politica dei magistrati. Borrelli («La bozza Boato è censurabile), Magistratura Democratica («E che il pm è un organo di polizia?») e quella Indipendente («Massimo dissenso»), poi sono le procure di Torino e del Piemonte a faxare a D'Alema il proprio dissenso, Cordova paragona il sudato lavoro boatiano al piano della P2, poi arriva il pollice verso - nell'ordine - del Csm, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei giudici tributari e della Cassazione. Dulcis in fundo, allora come oggi, un documento di «Micro-Mega» con firme che vanno dal vescovo di Caserta a Francesco De Gregori. Perché poi, per D'Alema, segretario dei diesse e lord protettore del governo Prodi oltre che presidente della Bicamerale, e che assieme a Berlusconi e a Pera è l'unico a mantener fermo il pubblico giudizio sulla sequenza di bozze come «buona base di partenza», è in corso una parallela, quotidiana prova di forza con Bertinotti che mette a dura prova la tenuta di Palazzo Chigi. E anche con la seconda gamba dell'Ulivo, con il Ppi di Franco Marini che, proprio sulla bozza Boato, si esercita a far la fronda. Una, due, tre, quattro bozze, più due versioni della prima: una mediazione continua, in punta di diritto, con aggiustamenti sottilissimi della prima. Un gran lavoro, spesso notturno, di Boato. Un lavoro che adesso potrebbe essere estrapolato dall'organicità riformista della Bicamerale. In tempi in cui, però, a sinistra come a destra, il dialogo certo non sembra più facile di allora.

Marco Boato

MONTECITORIO

Un nuovo gruppo parlamentare di ex arbitri e ufficiali di gara

■ Dopo i fans club delle squadre del cuore, ora il gruppo degli ex arbitri a Montecitorio. Infatti per iniziativa del sen. Marco Zacchera (An) è in via di costituzione alla Camera il gruppo parlamentare degli ex arbitri e ufficiali di gara, che vuole raccogliere i deputati che fanno gli arbitri, o hanno un passato come arbitri (non necessariamente solo di calcio, ma anche in altri sport), come ufficiali di gara e/o cronometristi sportivi. «Un gruppo che deve essere interpartitico e che ha già avuto diverse e significative adesioni - commenta Zacchera, che per venti anni è stato arbitro di calcio - ma che vuol anche organizzarsi per fare politica nel senso di impegnare i colleghi aderenti ad un comportamento parlamentare in sintonia col nostro ruolo passato o presente di arbitri».

Il senatore di An Marco Zacchera

CASSAZIONE

Csm: Marvulli e Favara ai vertici della Suprema Corte sino al 2006

■ Sono stati prorogati sino al 2006 i vertici della Cassazione. Il plenum del Csm ha infatti accolto la richiesta del primo presidente Nicola Marvulli e del procuratore generale presso la Suprema Corte Francesco Favara di rimanere in servizio sino al compimento di 75 anni di età, cioè ancora per tre anni. Si tratta di un'applicazione della riforma introdotta con la Finanziaria che ha elevato il tetto massimo di permanenza in magistratura da 72 a 75 anni. Marvulli, che con Favara è membro di diritto del Csm, ha commentato: «Speriamo di resistere fisicamente». E sullo stesso tono scherzoso gli ha replicato il laico della Cdl Nicola Buccico «l'importante è resistere una sola volta», riferendosi allo slogan dell'ex procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli «resistere, resistere, resistere».

Palazzo dei Marescialli, sede del Csm

ESATTAMENTE 8 ANNI DOPO LA DISCESA IN CAMPO DEL PROFESSORE

Ulivo, il futuro nasce dal pullman di Prodi

La «gran riconciliazione» promossa dai fedelissimi del presidente Ue
Il 14 febbraio a Bologna si incontreranno i segretari e i «vecchi rivali» come D'Alema e Occhetto, Cofferati e Fassino, Rutelli e Amato

Fabio Martini

ROMA

Il copione ormai è pronto e se gli interpreti saranno all'altezza, la Grande Riconciliazione tra i nemici dell'Ulivo andrà in scena il 14 febbraio, giorno degli innamorati. Il soggetto lo hanno scritto i due sceneggiatori preferiti di Romano Prodi, il professor Arturo Parisi e Giulio Santagata, partendo da un pretesto che ha ispirato tante "pièces" politiche: l'Anniversario simbolico. Esattamente otto anni fa, nel febbraio del 1995, Romano Prodi diede l'annuncio della sua discesa in politica e un mese più tardi partì col suo pullman alla volta di contrade sconosciute. L'anniversario di quella partenza - sia via caduto nell'oblio - quest'anno verrà improvvisamente celebrato con tutti gli onori: il 14 febbraio, invitati dai prodiani, convergeranno su Bologna i personaggi dell'Ulivo che più si sono detestati (ed evitati) in questi anni. E dunque, uno a fianco all'altro si ritroveranno Massimo D'Alema e Achille Occhetto, Sergio Cofferati e Piero Fassino, Francesco Rutelli e Giuliano Amato. E non mancherà neppure la bestia nera della sinistra più snob: l'onorevole Clemente Mastella. Data casuale quel 14 febbraio? «Non del tutto...», sorride Arturo Parisi.

Un convegno no-stop di 12 ore - dalle 11 del mattino alle 23 - incardinato su quattro tavole rotonde su temi diversi ma generici al punto giusto da consentire quel clima di armonia ritrovata che è nelle intenzioni dei promotori. Insomma, non un convegno come tanti, ma il preannuncio di una nuova stagione, il lancio di quel Nuovo Ulivo che rischia di diventare l'araba fenice della politica italiana. E a Bologna le allusioni al passato che torna non mancano. Simbolica la data, simbolico il titolo del convegno, «L'Italia che vogliamo», guarda caso proprio lo slogan che accompagnò la campagna elettorale vincente dell'Ulivo tra il 1995 e il 1996. E Romano Prodi? Godot, ovviamente, non ci sarà. Il copione prevede un attesa dilatata nel tempo, un'assenza destinata a diventare sempre più insopportabile fino a sciogliersi nel Grande Ritorno.

Ma il clima di pacificazione nel quale si svolgerà il convegno di Bologna è stato preparato proprio dal pater familias lontano da casa: il 14 gennaio scorso, a Strasburgo, in una delle tante conferenze stampa, Prodi rispose con un «Basta, basta, basta!» al giornalista che richiamava le polemiche italiane del passato. Era il segnale: anche Prodi - una memoria di ferro per gli sgarbi subiti - era pronto ad una moratoria con coloro che considera tra gli artefici della sua caduta. Primi della lista, Massimo D'Alema e Franco Marini. E' dall'estate del 2002 che il ghiacciaio delle diffidenze ha iniziato a sciogliersi. Il primo passo lo ha fatto D'Alema. Ha fatto leggere a Prodi in anteprima le bozze del suo ultimo libro e due mesi fa, di ritorno dal Sudamerica dove aveva incontrato il nuovo presidente del Brasile Lula, sempre D'Alema ha chiamato Prodi per riferirgli le sue impressioni. E i due, finalmente, si sono riparlati.

Nei corridoi dell'Europarlamento, il Professore ha ripreso persino a salutare (da lontano) Franco Marini, il detestato "lupo marsicano", accusato di aver sacrificato il governo Prodi sull'altare delle proprie ambizioni quirinalizie. E ora per trasformare il disgelo in un fatto politico, ai prodiani è venuta in mente l'idea del convegno bolognese. Catalizzatore dell'iniziativa, un personaggio di frontiera come Antonio La Forgia, nel 1999 protagonista di un gesto senza precedenti: per aderire ai neonati Democratici di Prodi, il diessino La Forgia si dimise da presidente della Regione Emilia-Romagna. Particolare cura i prodiani hanno dedicato alla lista degli invitati: oltre a tutti i segretari dell'Ulivo - ci saranno anche Enrico Boselli, Alfonso Pecoraro Scanio, Oliviero Diliberto - fortemente simbolici inviti a "dimenticanze": sì ad Achille Occhetto e no a Walter Veltroni e Tonino Di Pietro, sì ad Enrico Letta, Rosi Bindi, Pierluigi Castagnetti e Pierluigi Bersani, no a Luciano Violante. E la formula delle quattro tavole rotonde toglierà l'imbarazzo di dover affidare ad un primus inter pares il compito di svolgere la relazione di apertura o di chiusura.

Romano Prodi durante la campagna elettorale del 1996

PERSONE

Tagliati gli alberi di Cangrande

Lietta Tornabuoni

NON è vero che il «privato» sia meglio del «pubblico», che il prevalere degli interessi particolari sia più moderno ed efficace del bene della collettività: e non si parla soltanto di Berlusconi e delle sue indecenti leggi «fai-per-te» sulla giustizia. A Verona, informa il relativo comitato, sta succedendo qualcosa di esemplare: la costruzione, realizzata e prevista, di una catena di parcheggi sotterranei, a beneficio degli albergatori e di pochi privilegiati residenti, addossati a luoghi e monumenti preziosi, Santa Maria in Organo, il nucleo della città preromana sul colle di San Pietro, la basilica di Santa Anastasia (dove c'è la meravigliosa principessa della Trebisonda affrescata da Pisanello), i giardini coi platani che furono di Cangrande della Scala e degli altri signori scaligeri, la piazzetta del sacello edificato nel quinto secolo delle sante Teuteria e Fosca.

Per di più, sono previsti a Verona almeno altri nove parcheggi nel centro storico della città, destinati a diventare «pertinenza di immobili privati», anche se i principali parcheggi sotterranei sinora costruiti sono spesso semideserti. Le contraddizioni si moltiplicano: nuovi parcheggi come se piovesse, però si progetta di scoraggiare il traffico automobilistico con la costruzione di una tramvia di superficie, e già adesso si circola a targhe alterne a causa del forte inquinamento.

Si sa che con il famoso «problema dell'auto» nessuna amministrazione cittadina sa come regolarsi, non soltanto a Verona o in Italia ma in tutto il mondo occidentale: c'è chi fa nulla e lascia che traffico e parcheggi continuino a rendere la vita maledetta alla gente; c'è chi emette disposizioni illogiche, insensate, contraddittorie, pronto a rimangiarsele non appena le polemiche diventino troppo aspre ed elettoralmente rischiose; c'è chi le prova tutte (targhe alterne, giorni alterni, blocchi della circolazione, domeniche a piedi e altre inutili baggianate) senza adottare alcuna iniziativa ma semplicemente fingendo di fare qualcosa. La questione rimane irrisolta: nessuno vuole rinunciare a possedere e usare l'auto, nessuno riesce ad adoperarla senza rimetterci tempo, soldi, salute, nervi.

Però Verona è speciale. Verona, nella classifica italiana delle città d'arte e di cultura, occupa il quarto posto, dopo Roma, Firenze, Venezia. Ogni anno è visitata da circa un milione di turisti. Le sue mura di cinta sono state dichiarate dall'Unesco «patrimonio storico e culturale dell'umanità» e racchiudono architetture, chiese, opere d'arte meravigliose. Per il comodo dei privati, come può l'amministrazione comunale rovinarla con una serie di parcheggi deturpanti?

SACCA' REPLICA AGLI ATTACCHI: «ASCOLTI IN AUMENTO, CRESCE ANCHE LA PUBBLICITA'»

Rai, ancora polemiche sulle dirette

Il centrosinistra vuole il corteo sulla guerra. Gasparri: servono regole

ROMA

Opposizione all'attacco sulla Rai. Lancia un duplice appello per «rompere il silenzio» calato da due mesi sull'anomalia della tv pubblica non più retta solo dai due «giapponesi» ma sottoposta a un «commissariamento pervasivo strisciante» da parte del ministro Gasparri. E in commissione di Vigilanza subissa il direttore generale Saccà di richieste e chiarimenti: sulla diretta per la manifestazione nazionale del 15 contro la guerra, sul caso Bendicenti, su Sgarbi al dopo Festival, su Alda D'Eusanio e i suoi compensi, sulla videocassetta del premier, e chi più ne ha più ne metta. La maggioranza contrattacca. Saccà si limita a illustrare i «buoni risultati» della Rai. Alle domande risponderà oggi.

A lanciare il primo appello è la Quercia. Fabrizio Morri, responsabile comunicazione, si rivolge a tutti gli operatori dell'informazione e all'opinione pubblica per una «una mobilitazione straordinaria», denunciando la situazione intollerabile che si è venuta a creare al vertice della Rai dove, a due mesi dalle dimissioni della maggioranza del Cda, «la crisi istituzionale del vertice viene lasciata marcire, con colpevole irresponsabilità del governo e nell'impotenza dei presidenti delle Camere». Ai quali si rivolge direttamente la Margherita, affinché pongano fine a «questo Cda per nulla rappresentativo» e dunque «scandalosamente lesivo del pluralismo». «In queste condizioni la stessa audizione di Saccà in Vigilanza è priva di senso», denuncia Michele Lauria, annunciando che per questi motivi non parteciperà a voto sul documento sul pluralismo, che pure condivide.

E' un testo che attende di essere varato da mesi e contiene fra l'altro indicazioni sulle dirette delle manifestazioni. Adesso Ds e Prc chiedono appunto alla Rai di trasmettere la manifestazione del 15 su Rai 3, che sarebbe disponibile, ricordando il «buco» preso da La7 a Firenze. E il ministro Gasparri, incita la Vigilanza a «dare il suo indirizzo, perché è di sua competenza».

Chiarimenti vengono chiesti poi dal centro sinistra - e non solo - sulla sorte di Donato Bendicenti, il vicedirettore delle Tribune sul quale è in corso un'indagine interna dopo che sarebbe stato colto in flagrante con il registratore acceso durante una riunione di redazione che discuteva dei futuri programmi. Oggi il direttore Anna La Rosa presenterà in pompa magna, alla presenza dei ministri Giovanardi e la Loggia e dei governatori regionali, uno di tali programmi, «Ragioniamo», 15 minuti settimanali condotti da Sonia Raule. Ma sulla sorte del giornalista sembra calato il sipario.

Altre domande sono fioccate su Alda D'Eusanio, già oggetto di dibattito (e di divergenze di vedute tra Baldassarre e Albertoni da una parte e Saccà dall'altra). «E' vero che non è più dipendente Rai e ha un contratto che oscilla fra 1400 e 1700 milioni di vecchie lire?», ha domandato il Ds Beppe Giulietti. Il quale ha lungamente illustrato anche il caso di Vittorio Sgarbi contestando la scelta di affidargli la conduzione del dopo Festival. Una circolare della Rai (peraltro emanata solo quando Sgarbi diventò sottosegretario ai Beni Culturali) vieterebbe infatti ai parlamentari di lavorare in Rai dietro compenso. «Ma non è solo una questione di soldi - ha aggiunto Paolo Gentiloni della Margherita. - Il senso di quella delibera era limitare la presenza dei politici nei programmi leggeri».

Saccà ha ripetuto i dati sul «buon andamento» della pubblicità e degli ascolti della Rai, «che è prima nella giornata televisiva e lo sarebbe anche nella prima serata, se si scorporasse la sotto-fascia dalle 20.30 alle 21», che comprende l'imbattibile «Striscia la notizia». «Ma Striscia c'era anche l'anno scorso, ribattono a Mediaset...», lasciando capire che è la Rai ad aver cambiato. Per esempio togliendo Biagi. [m. g. b.]

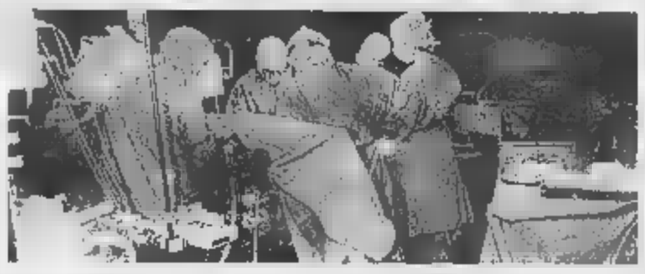
Agostino Saccà, direttore generale della Rai

LOMBARDIA

Formigoni: evitata la crisi, FI compatta

■ Accordo raggiunto fra le due correnti di FI dopo la paralisi dei lavori di consiglio e giunta regionale della Lombardia. Il presidente della Regione, Roberto Formigoni, che ieri ha incontrato i tre assessori "ribelli", ha detto di «ritenere pienamente ripristinate le condizioni per la collaborazione». Gli assessori Alessandro Moneta, Franco Nicoli Cristiani e Domenico Pisanì, in una lettera consegnata a Formigoni, hanno spiegato che «la mancanza di un autentico e approfondito confronto interno ha posto le basi per gli avvenimenti che hanno visto mancare la settimana scorsa in aula il voto sul provvedimento legislativo già approvato dalla giunta», aggiungendo che «la dialettica interna dei partiti non deve mai interferire con l'attività dell'amministrazione che deve essere tesa a esclusivo vantaggio dei cittadini». [r. l.]

ESEGUITO [illegible] 45 [illegible]



Il primo trapianto europeo di ginocchio è stato eseguito a Milano

A Milano il primo trapianto di ginocchio in Europa

Il primo trapianto di ginocchio in Europa è stato eseguito all'Istituto clinico Sant'Ambrogio di Milano, una [illegible] strutture del gruppo ospedaliero San Donato, dall'equipe diretta dal dottor Domenico [illegible] Brocchetta. Il trapianto, che è avvenuto il 31 gennaio scorso, «è stato realizzato - si legge in un comunicato dell'istituto - con un ginocchio prelevato dalla banca dell'osso di Bologna diretta dal professor Fornasari». Al paziente, un uomo di 45 anni affetto da artrosi post-traumatica del comparto laterale del ginocchio sinistro, è stato trapiantato il condilo laterale, l'emipiatto tibiale laterale e il menisco laterale. L'intervento, che permetterà al paziente di camminare normalmente è durato circa due ore e il decorso post-operatorio è risultato perfettamente normale. «Se dovesse andare bene, potrebbe [illegible] il futuro nel caso di artrosi post-traumatiche e di pazienti giovani» ha annunciato fiducioso Domenico Brocchetta, il chirurgo di Milano che ha eseguito il trapianto. «Essendo la prima volta - ha premesso il medico - è tutto nuovo: [illegible] si sono esperienze del genere, anche se da un punto di vista teorico questo tipo di intervento è abbastanza studiato». Sono ormai due anni che Brocchetta sta sperimentando un materiale biologico con il quale fissare l'osso, «un materiale che viene riassorbito in parecchi mesi - ha spiegato - e che ha il vantaggio di non far sottoporre il paziente a [illegible] nuovo intervento per rimuoverlo». Il trapianto dell'osso non richiede nemmeno una terapia anti-rigetto. Operato il 31 gennaio scorso, il paziente - [illegible] informatore medico-scientifico toscano di 45 anni - sarà dimesso dall'Istituto domani: porterà un tutore per tre settimane e poi comincerà la fisioterapia. L'uomo era stato indirizzato a Brocchetta circa sei mesi fa da un suo collega francese per un un trapianto [illegible] cartilagine, che si era però rivelato impraticabile. Così il chirurgo propose il trapianto di ginocchio e il paziente si disse subito d'accordo. Nello sfortunato caso di insuccesso dell'intervento, «il paziente non corre nessun rischio: dovrà solo farsi operare e mettere una protesi, che però non è eterna e dopo un certo numero di anni andrà sostituita»

IL TESTO E' UGUALE A QUELLO PASSATO IN SENATO NEL NOVEMBRE SCORSO

Conto alla rovescia per la scuola, riforma entro febbraio

Oggi sarà presentata alla Camera, respinti i 700 emendamenti dell'opposizione

Raffaello Masci
ROMA

Il calendario è quello fissato e voluto dalla maggioranza: la riforma della scuola vedrà la luce, con ogni probabilità, entro febbraio. Ieri, infatti, respinti i 700 emendamenti presentati dall'opposizione, la legge delega è passata alla commissione Cultura e dopo gli adempimenti formali oggi inizierà il suo iter in aula, dove dovrà affrontare per prima cosa le pregiudiziali di costituzionalità presentate da Rifondazione e dall'Ulivo.

Il testo congedato è quello stesso passato al Senato nel novembre scorso. L'intenzione della maggioranza è quella di affrettare i tempi quanto più possibile, in quanto la delega affida al ministro dell'Istruzione 24 mesi per varare i decreti legislativi con i quali [illegible] darà materialmente vita alla riforma che, nell'articolato attuale, prevede solo linee-guida.

Inutile dire che l'opposizione è insorta di fronte [illegible] questo fare quadrato della maggioranza, ha parlato di «blindature» e (nel caso della Cgil) ha anche proclamato una manifestazione con sit-in davanti alla Camera per il giorno 11 febbraio.

Andrea Colasio, capogruppo della Margherita in commissione ha criticato quella che [illegible] avviso è l'eccessiva ampiezza della delega: «Durante la discussione sugli emendamenti - ha detto - la maggioranza pur condividendo alcune delle nostre proposte ci ha chiesto di ritirarle e di trasformarle in ordini del giorno per l'aula, cosa che faremo. Il problema è che la materia su cui stiamo legiferando riguarda principi di ordine costituzionale, come [illegible] diritto all'istruzione, ed è strabiliante che ci si affidi a dei semplici ordini del giorno anziché a delle norme legislative».

«La maggioranza - ha replicato la relatrice Angela Napoli (An) - aveva concordato di approvare questa legge delega così come [illegible] l'aveva trasmessa il Senato, evitando un [illegible] passaggio a Palazzo Madama. Questo per consentire al ministro di far scattare da subito i 24 mesi entro i quali dovrà emanare i decreti delegati di attuazione della riforma».

Ma, ovviamente, le rassicurazione della relatrice non hanno rassicurato [illegible] e gli animi ieri sera erano più agitati che mai. Per i Verdi, il passaggio in Commissione «segna un'altra tappa della vicenda surreale [illegible] onirica che è stata ed è questa contro-riforma dell'Istruzione». I momenti più significativi della riforma sono per i Verdi [illegible] misto di arretratezza e ideologia, che non risponde alle aspettative e agli interessi di nessuno, [illegible] tanto meno alla necessità di crescita civile, democratica e anche economica del nostro Paese».

La parola «arretratezza» in effetti è stata assai ricorrente nel linguaggio delle opposizioni: «Viene riproposto un modello anni '50 - ha commentato il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - che già faceva capire chi avrebbe comandato e chi avrebbe subito», con palese riferimento al duplice canale istruzione-formazione.

Anche la Cisl-scuola, il maggior sindacato della scuola, se l'è presa con la «blindatura» e ha detto in una nota che «la chiusura pregiudiziale all'apporto sia della maggioranza che dell'opposizione ai contributi migliorativi del testo di qualsiasi disegno di legge all'esame del Parlamento, è sempre un grave atto politico ed istituzionale. Ciò risulta ancor più inaccettabile quando si tratta di decidere il destino del nostro sistema di istruzione e formazione, il futuro cioè delle giovani generazioni e quindi dell'intero Paese».

Man forte al ministro è giunta invece dagli studenti di Alternativa studentesca: «Se la Cgil minaccia un sit-in di protesta - ha detto il segretario Simone Paini - ne faremo un altro anche noi, perché non vogliamo privarci, per difendere interessi corporativi o ideologici, di una scuola moderna, fondamentale per il nostro futuro».

La legge delega consente alla Moratti di far scattare subito i 24 mesi per emanare i decreti di attuazione

Il centrosinistra protesta «E' stata una blindatura L'11 manifesteremo con un sit-in davanti al Parlamento»

RIVOLUZIONE IN SETTE ARTICOLI

Dall'infanzia al secondo ciclo Ecco l'istruzione che verrà

Via la parola «obbligo», arriva il «diritto-dovere» alla formazione Novità nelle ex superiori con otto licei e la formazione professionale

analisi

ROMA

Il disegno di legge di riforma della scuola consta di 7 articoli che tracciano l'impostazione generale dell'istruzione che verrà. Quanto ai dettagli, saranno tutti stabiliti, nei 24 mesi successivi all'approvazione definitiva, da «decreti legislativi» del ministro dell'Istruzione. La via della legge delega fu proposta dal ministro per gli Affari regionali Enrico La Loggia, durante gli stati generali della scuola nel dicembre 2001, per evitare l'«effetto Berlinguer», cioè il rischio che i tempi di approvazione fossero troppo lunghi per riuscire ad attuare la riforma nella sua interezza all'interno della legislatura. Dal testo della «delega», comunque si può evincere con chiarezza il modello di istruzione che il ministro Moratti e i suoi tecnici (primo tra tutti il pedagogista Giuseppe Bertagna) hanno in mente.

VITA FORMATIVA. La legge parla di «diritto-dovere» all'istruzione o alla formazione fino ai 18 anni. La parola «obbligo» è scomparsa. Nessuno comunque può interrompere la propria vita formativa prima della maggiore età.

INFANZIA. La scuola dell'infanzia (non più «materna» e meno che mai «asilo»), inizia a tre anni, [illegible] vi si possono iscrivere anche i bambini di due anni e mezzo.

PRIMO CICLO/1. Il primo ciclo [illegible] istruzione consta di una scuola primaria e una secondaria. Alla primaria ci si iscrive a sei anni, [illegible] facoltà di anticipo a cinque anni e mezzo. L'informatica e una lingua straniera entrano da subito. Il corso di studi è articolato in due bienni più un anno conclusivo. La valutazione viene fatta alla fine di ogni biennio. La scuola primaria non si conclude più con un esame.

PRIMO CICLO/2. Anche la scuola secondaria è articolata in un biennio, con valutazione finale, più un anno orientativo con esame di Stato conclusivo. Questo percorso, che corrisponde alle attuali medie, prevede l'inserimento della seconda lingua straniera comunitaria. Si intensifica l'attività di orientamento alla scelta del secondo ciclo.

SECONDO CICLO. E' la parte più innovativa del percorso didattico. Prevede un duplice canale, quello dell'Istruzione articolato in otto «licei» (tecnologico, linguistico, musicale, artistico, classico, scientifico, economico, delle scienze umane), e quello della formazione professionale (di competenza regionale) che prevede tre livelli di qualifica. Attraverso dei «laboratori» integrativi sarà possibile passare da un canale all'altro. Durante questo ciclo lo studio delle lingue e dell'informatica saranno ulteriormente perfezionati. Sarà possibile, inoltre, accedere a diverse modalità di apprendimento, che prevedono oltre allo studio tradizionale, anche l'alternanza scuola-lavoro tramite stages presso aziende istituzioni culturali e sociali (anche all'estero) o percorsi di «apprendistato». Sia gli stages che l'apprendistato avranno [illegible] valenza fortemente didattica e saranno seguiti sempre dagli insegnanti. Per quanto riguarda i licei, l'articolazione degli studi consta di due bienni più un quinto anno di orientamento e approfondimento, rivolto soprattutto a ciò che lo studente vorrà fare dopo. A conclusione è previsto un esame di Stato, che però non sarà [illegible] quello attuale. L'istituto [illegible] valutazione del servizio scolastico dovrà approntarne uno nuovo.

Per quanto riguarda la formazione professionale, questa consentirà di ottenere dopo tre anni una prima qualifica spendibile sul mercato del lavoro e riconosciuta internazionalmente. Si potrà poi ottenere una seconda qualifica (con un quarto anno) che darà accesso alla formazione professionale superiore (quella nota oggi come «di secondo livello»), infine la frequenza di un ulteriore anno permetterà di accedere all'esame di stato e quindi alle università e alle accademie.

SOLDI. Entro 90 giorni dall'approvazione della riforma il governo predisporrà [illegible] piano pluriennale di investimenti, [illegible] particolare riguardo alla valorizzazione del personale della scuola. Resta comunque chiaro che le scuole manterranno la loro piena autonomia, come adesso. [r. mas.]

CHE COSA CAMBIA

SCUOLA INFANZIA
Dura tre anni. Possono iscriversi anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento

PRIMO CICLO
Scuola primaria (dura 5 anni). Computer e una lingua straniera dalla prima classe. Possono iscriversi anche i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile successivo. Abolito l'esame di quinta

SCUOLA SECONDARIA
[illegible] 1° grado (dura [illegible] anni) Introduzione seconda lingua straniera. Esame di Stato finale

SECONDO CICLO
Licei: durano 5 anni (2 bienni+1 anno). Si può scegliere tra otto indirizzi. Esame di Stato finale

FORMAZIONE PROFESSIONALE
Dura 4 anni. Quinto anno facoltativo con esame [illegible] Stato finale per accedere all'università. A partire dai 15 anni possibile alternanza scuola-stage lavorativi. Libertà di passare dal sistema dei licei [illegible] quello della formazione professionale e viceversa. Obbligo formativo fino ai 18 anni

VALUTAZIONE
Studenti promossi o bocciati ogni due anni. Ci sarà anche il voto in condotta

FORMAZIONE INS[illegible]
La formazione iniziale è di "uguale dignità" per tutti i docenti. Obbligatorio il tirocinio

SM

SIRCHIA: «UN ACCORDO TRA MINISTERO DELLA SALUTE E CONFCOMMERCIO PER MENU SALUTARI E ALTERNATIVI»

Mangiar sano al ristorante con la garanzia del bollino blu

Parte a Roma e Padova la sperimentazione per certificare la qualità del cibo nei locali pubblici

ROMA

Prima c'era la mamma a vegliare sul corretto nutrimento di tutta la famiglia. Oggi c'è il Bollino blu. O, almeno, così è nelle intenzioni del ministero della Salute e della Confcommercio. E si potranno fregiare di questo certificato di garanzia soltanto quegli esercizi - ristoranti (compresi quelli etnici), bar, pizzerie, gelaterie - che rispetteranno le regole previste dall'accordo siglato, nel giugno scorso a Saint Vincent, tra il ministro Sirchia e il presidente Sergio Billè.

L'iniziativa parte con 70 candidati, 50 della capitale e [illegible] Padova, e punta a certificare, nei prossimi due anni, 10 mila esercizi locali. Dalla fine di questo mese, i primi 70 esercizi offriranno ai loro clienti liste di cibi salutari, menù a difesa delle intolleranze e allergie alimentari. Cuochi e camerieri potranno consigliare i piatti e le combinazioni di ricette più adatti ai diversi regimi dietetici. L'attività di certificazione, infatti, è affidata a organismi accreditati Sincert che dovranno verificare il rispetto delle regole e la formazione continua degli operatori.

L'esigenza di arrivare al Bollino blu per i luoghi di ristoro nasce da quella di promuovere la salute attraverso abitudini alimentari più sane che le tradizioni culinarie della nostra terra sono, tra l'altro, in grado di favorire. In meno [illegible] dieci anni, però, si è purtroppo ridotto il consumo nazionale di frutta, verdura e pesce fresco, alimenti importanti per la prevenzione di tumori e delle malattie cardiovascolari. Mangiare fuori [illegible] è una realtà che coinvolge molte persone, tutte quelle che per il loro lavoro hanno [illegible] pausa pranzo non sufficientemente lunga da consentire di raggiungere il desco familiare. Ogni giorno si fanno 9 milioni di pasti fuori casa, pari al 30 per cento dei consumi alimentari. Ma, per contro, il 30 per cento degli italiani [illegible] sente [illegible] o per nulla sicuro a tavola.

Entro il prossimo settembre, ministero e Fipe mirano a coinvolgere 300 esercizi in tre Regioni di Nord, Centro e Sud Italia. Gli esercizi certificati potranno fornire agli utenti anche informazioni dettagliate sulla preparazione di cibi e menù alternativi per chi ha problemi di salute. Il sistema, che avrà validità triennale, prevede monitoraggi semestrali. Per chi non rispetta le regole sono previste sanzioni severe, fino al ritiro del marchio.

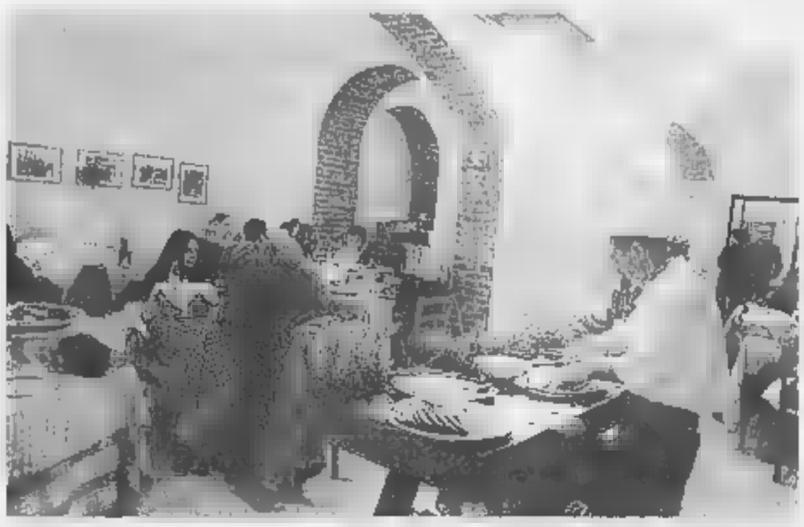
«I requisiti del regolamento - spiega il sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi - sono: formazione continua del personale, informazioni sulla preparazione dei cibi e capacità di preparare pasti alternativi per chi soffre [illegible] intolleranze alimentari. Insomma, avremo un attestato in più da offrire ai cittadini, per promuovere stili [illegible] vita corretti».

Secondo il presidente di Fipe e Confcommercio, Sergio Billè «il Bollino blu sarà come una mamma; la mamma ci rassicurava preparandoci e selezionando gli ingredienti migliori. Ora che sempre più spesso mangiamo fuori casa e abbiamo a che fare con un mercato globale, la certificazione del Bollino blu dovrà dare la garanzia di qualità del cibo. C'è, inoltre, la forte consapevolezza nei ristoratori della necessità di [illegible] con il consumatore un rapporto sempre più trasparente e qualificato». Ma c'è anche la proposta di Bollino rosso che Billè suggerisce di assegnare in caso di guerra per i servizi e le tariffe di ristoranti e bar, a tutela dei cittadini. Secondo il presidente, bisognerebbe definire al più presto un blocco delle tariffe per evitare aumenti ingiustificati. «Sono preoccupato per un colpo di frusta che potrebbe avere l'inflazione nel periodo di guerra - sostiene -. È necessario bloccare le tariffe dei servizi di base». [d. dan.]

LE ISPEZIONI DEI NAS

Boom dei controlli 36 mila infrazioni

Aumentano le ispezioni dei [illegible]. Nel 2002 hanno effettuato 62.000 controlli (di cui 36.000 nel settore alimentare), contestando 36.308 infrazioni di cui 1.025 penali e 25.283 amministrative. In tutto [illegible] state segnalate alle autorità giudiziarie, amministrative e sanitarie 20.762 persone e 221 [illegible] state arrestate. I controlli dei Nas hanno portato alla chiusura di 1.200 strutture e sono stati sequestrati beni per un valore di 135 milioni di euro. I dati sono stati presentati dal comandante dei Nas, Gennaro Niglio di Napoli, [illegible] corso della presentazione [illegible] bollino [illegible] della ristorazione. Secondo Niglio l'aumento dei controlli e delle infrazioni devono essere letti non come un aumento delle irregolarità nei settori direttamente collegati alla salute dei cittadini, ma solo [illegible] uno sforzo delle istituzioni per a[illegible] la regolarità di quanto viene offerto. L'attività dei carabinieri dei Nas [illegible] ha infatti registrato un incremento del 16% anche per i potenziamenti in uomini e mezzi



Arriva il Bollino blu della ristorazione per garantire piatti sani in pizzerie, bar e ristoranti

I DOCUMENTI SEGRETI DELL'INTELLIGENCE SOVIETICA RIVELANO GLI AVVISTAMENTI DI UFFICIALI DELL'ARMATA ROSSA

UFO
Il Kgb apre i suoi «X-files»

Anna Zafesova
MOSCA

Incontri ravvicinati [illegible] terzo tipo con il Kgb. L'opinione diffusa che negli archivi della Lubjanka sono contenute le risposte a tutti i misteri dell'universo viene riconfermata: il più terribile servizio segreto del mondo spiava anche i dischi volanti. Non a caso l'agente Fox Mulder per alcune puntate di «X-files» ha seguito una pista russa nella sua ricerca degli alieni. Con la stessa meticolosità con la quale seguiva le mosse degli avversari americani, pedinava i dissidenti e rubava segreti strategici, il Kgb registrava e documentava apparizioni di dischi volanti nel cielo dell'ex impero.

Il «Project Ufo» dei servizi segreti sovietici è stato rivelato ieri dal quotidiano «Komsomolskaja Pravda», che è riuscito [illegible] mettere le mani sulla famosa «busta blu», della quale per anni [illegible] sono narrate leggende negli ambienti degli studiosi di fenomeni sovrannaturali. Il 24 ottobre 1991 è stata inviata al cosmonauta Pavel Popovich, all'epoca capo dell'associazione ufologica pansovietica, dal vicepresidente del Kgb Sham. In una lettera su carta intestata che porta lo stemma dell'Urss con falce e martello e la temibile scritta «Comitato per la sicurezza statale» (Kgb appunto), Sham informa il «compagno Popovich» che il suo ente non si occupa di «raccolta [illegible] analisi sistematica di informazioni su fenomeni anomali», ma la Lubjanka riceve [illegible] merito segnalazioni da «organizzazioni e cittadini».

La «busta blu» [illegible] appunto le copie di queste segnalazioni: 124 cartelle battute a macchina, [illegible] l'appunto di Sham «non segreto». Ma [illegible] sono racconti di visioni [illegible] testimoni casuali, appassionati [illegible] film di fantascienza: quasi tutte le testimonianze sono rapporti ufficiali di militari dell'ex Armata Rossa, scritti con il linguaggio secco e burocratico del documento di servizio, resoconti precisi di fenomeni inspiegabili. Gli autori degli «X-files» del Kgb erano persone equilibrate che avevano ricevuto un addestramento specifico, poco inclini a voli di fantasia e - presumibilmente almeno - sobrie, in quanto erano in servizio.

Uno degli avvistamenti più strani raccontati dalla «busta blu» è avvenuto nella [illegible] Kapustin Jar, nella regione [illegible] Astrakhan, alla foce del Volga. La sera del 28 luglio 1989 un gruppo di militari hanno osservato tre oggetti non identificati che per alcune ore hanno sorvolato la loro guarnigione e i dintorni. Il sottufficiale Valerij Voloshin ha accluso al suo rapporto perfino [illegible] disegno dell'Ufo: sembra il casco di un soldato e secondo lui aveva un diametro di 4-5 metri. Emanava una debole fosforescenza verde, lampeggiava «come il flash di una macchina fotografica» e ogni tanto lanciava [illegible]gi verso il basso. Per due [illegible]re ha girato intorno alla base militare, spostandosi rapidamente «in verticale o di lato», scrive Voloshin, per poi fermarsi a lungo sopra gli edifici, sospeso ad appena 20-60 metri dal suolo.

Il soldato Dmitrij Tishaev, che aveva osservato il fenomeno insieme a Voloshin, aggiunge che l'oggetto non identificato era silenzioso: «A un certo punto si [illegible] illuminato, sembrava una lampada, piccole luci correvano lungo il fianco». Il soldato Kulik ritiene che l'ufo avesse la forma di un sigaro che lampeggiava di vari colori, e non era solo: il ragazzo parla anche [illegible] una «palla di fuoco, così accecante che gli occhi facevano male a guardarla», che ha cercato di sollevarsi da terra verso il primo disco, senza riuscirci. Probabilmente non gli ave[illegible] fatto nessuna paura; Kulik definisce come «il più interessante» il momento quando l'Ufo si è lanciato ver[illegible] gli osservatori a enorme velocità, per poi fermarsi all'improvviso.

Testimonianze che assomigliano a decine di altri avvistamenti in tutte le parti del mondo, ma con una differenza fondamentale: i loro autori non [illegible] mai visto [illegible] film di Spielberg. Per Voloshin e compagni, cresciuti nell'Urss materialista, un oggetto volante poteva [illegible]lo un apparecchio del nemico. Kapustin Jar è un poligono di armi nucleari e chimiche, [illegible] per quanto un censore del Kgb abbia cancellato nei rapporti il nome della base militare, dai riferimenti si capisce che si trattava di un deposito di missili strategici. Di qui i rapporti particolareggiati e precisi, i cui autori cercano di attenersi ai fatti, per quanto possano sembrare strani. L'unico a lanciare l'ipotesi extraterrestre è il capitano Cernikov che parla di «disco volante».

Ma per Voloshin si tratta chiaramente [illegible] spionaggio: non a caso scrive che «l'oggetto lampeggiava irregolarmente, come se stesse fotografando». Il sottoufficiale segnala anche i punti che hanno suscitato l'interesse maggiore dell'Ufo: si [illegible] soffermato a lungo soprattutto sopra i magazzini dei missili, sulla stazione ferroviaria della guarnigione, mentre non ha mostrato interesse per le abitazioni. Quanto la cosa sia stata presa sul serio lo dimostra il fatto che, su allarme [illegible] Voloshin, [illegible] alza in volo un caccia, ma l'Ufo è sfuggito all'intercettazione senza fatica.

Singolare infine la data dell'invio della «busta blu», [illegible] ottobre 1991. Erano passati solo due mesi dal fallimento del golpe comunista, il regime era crollato, Gorbaciov al Cremlino aveva i giorni contati. Il Kgb aveva in testa faccende ben più importanti dei dischi volanti: il «Comitato» era in fase di smantellamento, gli uffici erano invasi dal fumo di documenti segreti bruciati. Ma qualcuno ha voluto salvare e rendere pubblici gli «X-files». O almeno una parte del dossier ufologico del Kgb.

Nella «busta blu» della Lubjanka il rapporto datato 1989 e firmato da Valerij Voloshin, un sottufficiale alla base missilistica di Kapustin Jar, sul Volga

«Sembra [illegible] casco di un soldato, con diametro di 4-5 metri. Emana una fosforescenza verde, lampeggia come il flash di una macchina fotografica, si sposta con grande rapidità»

Una foto di disco volante, una delle tante che hanno allarmato e incuriosito il pubblico in ogni parte del mondo

Bush ordina: cercate gli alieni

Stanziati tre miliardi di dollari in cinque anni

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Forse la nozione che "là fuori c'è qualcosa" è più vicina alla realtà di quanto avessimo immaginato». Non stiamo citando la prima riga del prossimo romanzo di Arthur Clarke [illegible] Ray Bardbury, e neppure la battuta [illegible] un nuovo film di George Lucas o Steven Spielberg. Questo è un passaggio del bilancio presentato lunedì scorso dal presidente americano Bush che si intitola così: «Dove sono i veri alieni spaziali?». Sì, il documento che assegna le risorse economiche pubbliche per il prossimo anno, la «Finanziaria» degli Stati Uniti, stanzia un po' di soldi anche per andare a cercare gli extraterrestri.

Il testo, che distribuisce 2,23 trilioni di dollari e prevede di creare [illegible] deficit [illegible] 307 miliardi p[illegible] il 2004, trova lo spazio per occuparsi anche di un problema che affascina da sempre gli esseri umani. Finora, nonostante vari avvistamenti più o meno contestati, gli scienziati non sono riusciti a trovare le prove incontrovertibili dell'esistenza degli alieni. Però, come [illegible] il bilancio americano, le scoperte fatte nell'ultimo decennio indicano che i «mondi abitabili» nello spazio potrebbero essere molto più numerosi di quanto non si pensasse prima. «Nonostante tutti gli alieni - dice il testo - che compaiono nei film e nei libri di fantascienza, noi dobbiamo a[illegible] trovare la prova definitiva della vita, anche solo microbi, ovunque nell'universo oltre la Terra. I ricercatori, però, hanno trovato la vita in ambienti molto inospitali sul nostro stesso pianeta, [illegible] ciò allarga la gamma di luoghi [illegible] cui [illegible] potrebbe esistere».

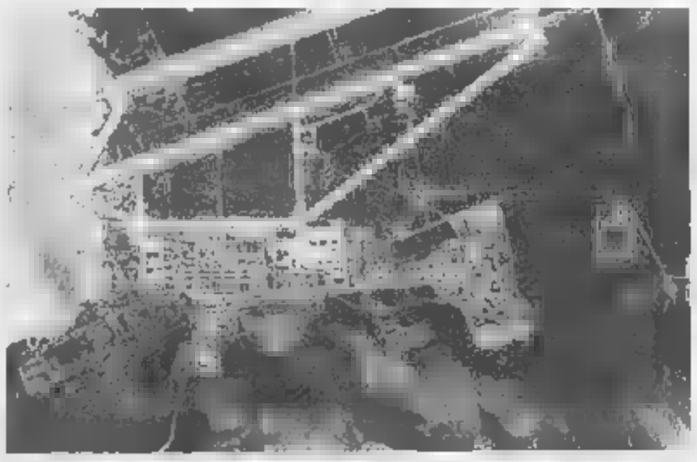
Bush cerca forme di vita nell'Universo

Le ultime novità citate dal bilancio del presidente Bush includono [illegible] ritrovamento su Marte e sulle lune di Giove di grandi riserve di acqua, elemento chiave per la vita. Gli astronomi, poi, stanno individuando una serie di pianeti fuori dal sistema solare, tra i quali circa 90 stelle che hanno almeno un corpo celeste orbitante intorno a loro. Il documento deduce che se c'è l'acqua, e se esistono sistemi simili al nostro, è plausibile presumere che ci sia anche la vita, e quindi stanzia fondi per andarla a cercare. Non si tratta di molti soldi, perché in totale vengono messi a disposizione 279 milioni di dollari per il 2004 e tre miliardi nel prossimo quinquennio per varare il Progetto Prometheus. Però l'impegno politico è significativo, proprio nei giorni in cui gli Stati Uniti [illegible] [illegible] dal disastro dello Shuttle Columbia. Infatti questo progetto comprende la costruzione del Jupiter Icy Moons Orbiter, ossia «una missione che condurrà studi estesi e approfonditi delle lune di Giove, che potrebbero ospitare [illegible]eani sotterranei e quindi avere importanti implicazioni nella ricerca della vita oltre la Terra».

Bush, del resto, aveva già dimostrato interesse per questi temi nel passato, soprattutto quando a settembre aveva confermato la direttiva del suo predecessore Clinton per mantenere la segretezza sulle attività della base dell'Air Force [illegible] Groom Lake, in Nevada. Questa struttura, nota anche come Area 51, serve per i test di prototipi aeronautici segreti, ma secondo gli ufologi nascon[illegible] pure tutti i materiali raccolti dal governo sull'esistenza degli alieni. Il Presidente non ha voluto alzare questo velo di sospetto e curiosità, e non è il solo a voler cercare gli extraterrestri. Infatti subito dopo il disastro dello Shuttle il senatore della Florida Bill Nelson, un ex astronauta che aveva volato proprio col Columbia, ha detto: «Io credo che ci sia la vita oltre la Terra. Chi siamo noi per limitare questa creazione che è infinita? In quest'ottica ci sono varie ragioni per andare su Marte. C'è l'acqua lassù? C'è la vita? Il pianeta era sviluppato? E se lo era, era civilizzato? E se lo era, cosa gli è successo? Cosa possiamo imparare da Marte per [illegible]stire meglio il nostro pianeta?»

LA BA[illegible]

La Casa Bianca ha ordinato di non rivelare che cosa si nasconde e si studia nell'Area 51



Da molti anni la base di Groom Lake, nel Nevada, meglio nota come Area 51 ha scatenato le fantasie degli ufologi. Il governo americano ne ha negato a lungo l'esistenza e l'ha ammessa solo qualche anno fa, dopo che i servizi segreti russi avevano reso note le immagini della base scattate dai loro satelliti. A che cosa serve? Che cosa nasconde nei suoi cunicoli sotterranei? Nessuno lo ha mai rivelato. L'ex presidente Clinton aveva esentato Area 51 da alcune leggi americane (relative ad esempio alla protezione dell'ambiente) in modo da impedire qualunque indagine sulla base, confermandone l'assoluta segretezza. Il provvedimento è stato confermato anche da George W. Bush. Hollywood ha dedicato a Groom Lake alcuni film, sostenendo la tesi che vi si trovano resti di dischi volanti.

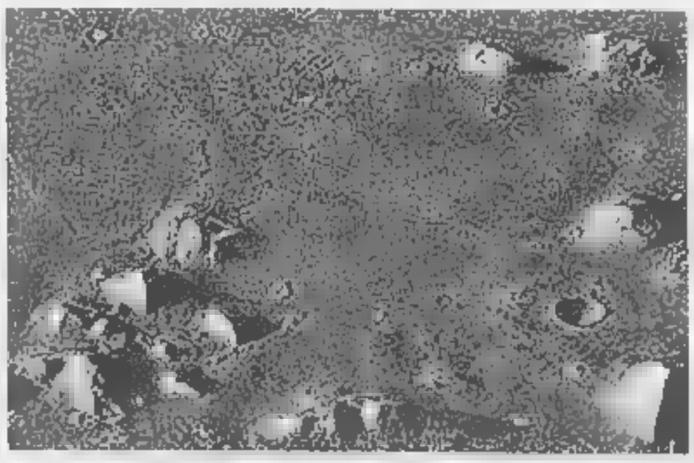
IL MITO DI ROSWELL

Era un disco volante o un pallone sonda? Negli Usa dibattito aperto dopo 56 anni

Nel 1947 a Roswell, New Mexico, cadde qualcosa dal cielo. I giornali locali parlarono di un disco volante e di corpi di umanoidi raccolti e portati via. Nonostante le spiegazioni del governo americano (si trattava di un pallone sonda e i corpi erano manichini usati dall'Air Force) Roswell è entrata nella mitologia ufologica di tutto il mondo. Su Internet si possono vedere le fotografie dell'autopsia agli «alieni» e persino un filmato dell'«interrogatorio» [illegible] un sopravvissuto, oltre a rottami che presentano incisi strani geroglifici. Dopo oltre cinquant'anni e a dispetto delle continue smentite del governo americano, la cittadina è [illegible]a luogo di pellegrinaggio per migliaia di persone, che visitano il museo locale (nella foto) dove sono riprodotti i corpi degli alieni così come comparivano nelle fotografie.

CORSA VERSO MARTE

Piramidi, volti di roccia e strane geometrie «Un'antica civiltà». «No, formazioni naturali»

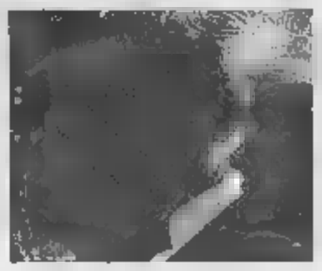


Marte è l'obiettivo di tutte le prossime spedizioni spaziali. Ci vogliono andare gli americani, ma anche i cinesi e i russi stanno mettendo a punto programmi di volo verso il pianeta rosso. Perché? Le sonde inviate dalla Nasa hanno rivelato che il pianeta ha grandi riserve d'acqua e potrebbe dunque avere ospitato o ospitare la vita. Alcuni scienziati arrivano a ipotizzare che un tempo Marte avesse un'atmosfera simile a quella della Terra e che ogni forma di vita sia stata spazzata via da un evento catastrofico. Quanto era sviluppata questa vita? Poco, sostengono alla Nasa. Molto, sostengono invece gli ufologi forti delle immagini scattate dalle sonde che mostrerebbero nella piana di Cydonia un volto umanoide (la Face on Mars) e strutture piramidali: [illegible] una città [illegible] quello che vediamo [illegible] solo frutto dell'erosione dei venti?

DOPO LA CATASTROFE CONSULTO USA-RUSSIA SUL FUTURO DELLA STAZIONE SPAZIALE

La Casa Bianca ammette: prima della tragedia Bush aveva mai visitato il Centro Spaziale di Houston

■ Quella di martedì, per commemorare i sette astronauti del Columbia, è stata la prima visita ufficiale di George Bush al Centro Spaziale della Nasa a Houston. La Casa Bianca aveva negato inizialmente che Bush, nonostante fosse stato per sei anni governatore del Texas, non avesse mai visitato il famoso centro spaziale. Ma alla richiesta dei giornalisti di fornire le date esatte il portavoce presidenziale Ari Fleischer aveva ammesso che «la situazione era un po' confusa». Dopo una serie di controlli la Casa Bianca ha comunque dovuto ammettere la verità: Bush non si era mai recato in vita sua al famoso centro spaziale, perlomeno in veste ufficiale. «Ma non ha mai avuto la curiosità personale di assistere all'atterraggio di una navicella spaziale?», ha chiesto un reporter. «Ci sono tante cose che il presidente vorrebbe fare ma purtroppo non ha il tempo», ha risposto l'imbarazzato Fleischer.


Bush alla cerimonia funebre

Pechino annuncia: «Il nostro programma va avanti» A ottobre i primi cinesi voleranno nello spazio

■ La tragedia della navetta americana Columbia «non avrà alcun effetto» sul progetto della Cina di inviare entro l'anno degli uomini nello spazio. Lo ha affermato il quotidiano «China Daily», che in genere riflette le opinioni del governo di Pechino. «Non ci sono cambiamenti, dobbiamo muoverci secondo il programma stabilito», ha detto al quotidiano uno dei funzionari che dirigono il programma spaziale. Nessuna data è stata fissata per il primo lancio di astronauti che dovrebbe avvenire prima di ottobre. Chen Maozhang, membro dell'Accademia delle scienze cinese, ha detto che la morte dei sette astronauti, è «una grave battuta d'arresto» per la ricerca sullo spazio. «L'umanità non deve per questo rinunciare la sogno dell'esplorazione dello spazio. Bisogna trovare la cause dell'incidente, studiarle ed andare avanti», ha aggiunto lo scienziato.

Il presidente cinese Jiang Zemin

L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DEL COLUMBIA PRENDE UNA NUOVA DIREZIONE

Trovati frammenti dello Shuttle dalla California al New Mexico

L'esplosione della navetta sarebbe avvenuta prima di quanto si pensasse sinora, come conferma un nuovo video amatoriale. L'equipaggio ha avuto 90 secondi per «capire»

Maurizio Molina
corrispondente da NEW

I detriti dello Shuttle «Columbia» sono stati ritrovati anche in California, Arizona e New Mexico creando nuove premesse per le inchieste sul disastro. Grazie al ricorso ai satelliti spia del Pentagono la Nasa sta rintracciando, per contea, i resti della navetta: la zona di maggiore concentrazione resta quella nell'area al confine fra Texas e Louisiana, ma la novità sta nel fatto che detriti sono stati trovati anche negli Stati della costa occidentale e, a Est, fino al Golfo del Messico. La distribuzione dei frammenti in un'area così vasta fa supporre agli esperti che l'esplosione della navetta sia avvenuta prima dell'arrivo sui cieli del Texas, questo apre scenari nuovi ponendo interrogativi sulle cause della tragedia e su quanto l'equipaggio si sia reso conto di ciò che stava avvenendo.

A giudicare dal posizionamento del «Columbia» i primi problemi di assetto incominciarono alle 8,52 ora di Washington, cioè sette minuti prima dell'ultimo contatto radio con il centro di controllo a terra. Eliezer Wolferman, padre dell'astronauta israeliano Ilan Ramon, aggiunge che a quanto ha appreso dalla Nasa passarono novanta secondi dal momento delle prime difficoltà alla disintegrazione della navetta, e ciò consentì all'equipaggio di rendersi conto di ciò che stava per avvenire. Per quanto riguarda le cause un video amatoriale girato a Phoenix in Arizona mostra il distacco di un frammento dello Shuttle, mentre un astronomo dell'istituto di tecnologia della California afferma di aver visto una scia di detriti dietro il «Columbia» quando passava sul cielo della California. Le due testimonianza fanno avanzare l'ipotesi - sostenuta dal «Los Angeles Times» - che lo Shuttle possa aver urtato durante la sua discesa corpo esterno, forse «spazzatura spaziale», detriti vecchi razzi satelliti, o un asteroide di proporzioni ridotte.

A complicare il lavoro delle tre commissioni d'inchiesta incaricate di appurare che cosa sia avvenuto sono le rivelazioni che continuano a succedersi sulle carenze di sicurezza della Nasa. Un rapporto interno all'agenzia, redatto nel 1994 e reso noto ieri, sollevava con estrema chiarezza la preoccupazione sulla resistenza al calore di parte delle piastrelle di ceramica che proteggono la navetta al rientro nell'atmosfera. L'idea che la Nasa da nove anni scesse i rischi di incidenti getta una nuova ombra sull'amministrazione guidata da Sean O'Keefe, e un portavoce si è affrettato a replicare. «Abbiamo una notevole esperienza per quanto riguarda sistemi di protezione da alte temperature - ha dichiarato Mike Kostelnik - e le piastrelle ci hanno garantito una serie successi».

Altre rivelazioni di ex funzionari, ampiamente riportate da giornali e tv, riguardano il fatto che dopo il disastro della navetta Challenger nel 1986 - esplose 73 secondi dopo il decollo - la Nasa studiò nei dettagli differenti ipotesi per dotare le navette di sistema di salvataggio d'emergenza per gli astronauti, ipotizzando uscite dall'abitacolo ed espulsioni automatiche come quelle dei jet militari, alla fine ogni eventualità di questo tipo venne esclusa per motivi tecnici economici. L'incapacità di tutelare la sicurezza dell'equipaggio in situazioni di pericolo sta diventando il cavallo di battaglia di chi nella comunità scientifica ritiene che lo Shuttle debba essere abbandonato per far posto a un veicolo tecnologicamente più avanzato e sicuro.

La ricerca dei rottami del «Columbia» ha portato ieri al ritrovamento dei resti del primo dei sette astronauti: Ilan Ramon. Una bandiera dell'aeronautica israeliana che Ramon aveva portato con sè è stata recuperata a Vernon Parish, in Louisiana, a parti del corpo. Per la ricerca la Nasa è stata assistita da alcuni dei volontari di «Zaka», l'organizzazione che nello Stato ebraico si occupa di recuperare resti umani dopo esplosioni di autobomba e attacchi kamikaze. La famiglia Ramon attende ora le spoglie in Israele per celebrare il funerale, ma la Nasa potrebbe decidere ritardarne la consegna al fine di eseguire tutti gli esami relativi alle inchieste in corso.

Il Segretario di Stato, Colin Powell, e il ministro degli Esteri russo, Igor Ivanov, si sono incontrati alle Nazioni Unite per discutere la sorte della stazione spaziale internazionale (Iss) in orbita attorno alla Terra e sulla quale si trovano tre astronauti, due americani e un russo. In seguito alla sospensione dei viaggi degli Shuttle Mosca lamenta l'impossibilità di sostenere da sola l'intero onere dell'invio di rifornimenti. Negoziati fra i due Paesi sono in corso per trovare un accordo che obblighi allo sgombero d'emergenza della «Iss» entro giugno, quando termineranno le scorte a disposizione.

Un sacerdote abbraccia parente del comandante del Columbia Rick Husband durante una funzione funebre

Un rapporto interno della Nasa datato 1994 sollevava dubbi sulla resistenza al calore delle piastrelle di ceramica

Recuperati i resti di Ilan Ramon, l'astronauta israeliano, la bandiera dello Stato ebraico che aveva portato a bordo

E' mancata
Maria Luigia Cavolo ved. Lovadina
Lo annunciano la figlia Gisella con il marito Franco Gachet e la nipote Loredana, congiunti, nipoti e parenti tutti. Funerali parrocchia San Giorgio, via Barilli 4. Per orario tel. 011 [illegible].
— Torino, 5 febbraio 2003.

E' mancata
Sandra Marazina Verduzio
anni 90
Lo annunciano il figlio Leonello con Paola, il genero Roberto, i nipoti: Silvia con Pierfrancesco, Giorgio con Marta ed il piccolo Pietro, Carlo, Andrea con Carla, Giovanni con Ilaria ed il piccolo Filippo, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr. alle ore 10,30 nella chiesa Santa Margherita.
— Torino, 4 febbraio 2003.
O.F. Boggio Oino S.n.c. - Tel. 011-851561

Annagrazia e Michele Fenu si stringono affettuosamente a Lello e famiglia.

La nostra cara mamma
Mariagrazia Savio ved. Failla
ci ha lasciato. La ricorderemo sempre con infinito affetto. I figli: Filippo, Michele, Angelo, Maria Teresa, nuore, genero e gli amatissimi nipoti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Tiziana Cagliero per le amorevoli cure. Funerali giovedì 6 corr. ore 15 chiesa Immacolata Ausiliatrice (via Stupinigi 1, C.so Vica).
— Rivoli, 6 febbraio 2003.
O.F. Baudano - Rivoli - Tel. 011-958.50.38

E' mancato
Giacomo Picotto
Lo annunciano: la moglie Rosina, i figli Ivo con Roberta e Lella con Gianni, la nuora Patrizia ved. Picotto, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 7 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchia S. L. Murialdo - Pinerolo.
— Pinerolo, 6 febbraio 2003.
O.F. Tamarin - Pinerolo

E' serenamente mancato
Ezio Carrera
ex segretario comunale
di anni 81
Lo annunciano: la moglie Arduina, i figli Lucia e Valeriano, la nuora Anna, i nipotini Micaela, Luisa e Stefano. Funerali giovedì 6 febbraio ore 15 nella chiesa parrocchiale di Gassino Torinese.
— Gassino Torinese, 4 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Soci, i Colleghi ed il personale tutto della Jacobacci & Partners SpA partecipano al dolore dell'ing. Angelo Gerbino per l'improvvisa scomparsa del padre
dott. Luigi G[illegible]
— Torino, 5 febbraio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e i Dipendenti della Finpat SpA partecipano al grave lutto dell'ing. Angelo Gerbino per la scomparsa del PAPA'.

Soci, Collaboratori e Dipendenti dello Studio Legale Jacobacci & Associati partecipano al dolore dell'ing. Angelo Gerbino per la scomparsa del PAPA'.

In Sanremo è mancato all'affetto dei suoi cari
Marco Negro
Lo annunciano la sorella Adriana con i figli Mariagrazia e Manfredi e rispettive famiglie. Funerali oggi giovedì ore 10 chiesa parrocchiale Immacolata Concezione Bordighera.
— Bordighera, 6 febbraio 2003.

Serenamente si è concluso il cammino terreno di
Tilde Bonamino ved. Cravero
Ne danno il mesto annuncio la figlia Lucia con Giulio, il fratello Franco, le sorelle Elsa e Antonietta, il cognato Dante, la nipote Franca. Funerali giovedì 6 febbraio ore 14,30 in Moncalieri, parrocchia S. Maria della Scala. Non fiori ma eventuali offerte, a ricordo, alle Missioni Consolata (corso Ferrucci 14, Torino).
— Moncalieri, 4 febbraio 2002.
Funebri Lupoli, Moncalieri

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Scudeletti
Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali venerdì 7 febbraio ore 11,30 presso la sede Anpi di Collegno.
— Collegno, 5 febbraio 2003.

Sergio e Anna Chiamparino, Stefano e Pia Piperno vicini a Carlo e Adelaide ricordando il papà
Mario Busca
— Torino, 5 febbraio 2003.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Tecnico Scientifico, il Direttore e i Colleghi del Csi-Piemonte partecipano al lutto della dottoressa Adriana Busca per la perdita del padre
Mario [illegible]
— Torino, 6 febbraio 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gianni Bonaga
Lo annunciano la moglie Gala, la sorella Clara, il figlio Enrico con Antonella, i cognati Giorgio, Maurizia, Maria Rosa, la famiglia Paglietti e nipoti tutti. Eseguite oggi ore 10,15 Collegiata Santa Scala Moncalieri. Non fiori, offerte Associazione Prev. Cura Tumori cop n. 25995101.
— Moncalieri, 5 febbraio 2003.

Bertone e Ferraris si uniscono al dolore per la perdita del
DOTTOR
Gianni Bonaga
— Torino, 5 febbraio [illegible].

Armando Fusi
Claudio Villa si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 5 febbraio 2003.

La Roeder Farmaceutici porge le più senti[illegible].

ing. Emanuele Rossi
Tutti i colleghi di Equipe Menarini si stringono a Carlo nella perdita del caro papà.
— Piossasco, 5 febbraio 2003.

SANPAOLO IMI s.p.a. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Francesco Calia
dipendente della società in quiescenza.
— Torino, 5 febbraio 2003.

Enrico Ferraris e famiglia partecipano commossi al cordoglio per la scomparsa del
dott. Riccardo Verna
— Torino, 6 febbraio 2003.

Gianna, Matteo, Sergio e la piccola Alice sono vicini con affetto alla famiglia Verna.

Mario Ursu, Francesco Pugliese e Rocco Barbetta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Fabrizio Viola
— Torino, 5 febbraio 2003.

Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace si stringe con affetto a Luigi Crespi per la scomparsa del caro padre
Gianni Crespi
— Roma, 5 febbraio 2003.

E' improvvisamente [illegible]
Maria Carla Boero
anni 43
Lo annunciano la mamma Rita, il papà Pietro, il fratello Paolo, parenti tutti. Funerali venerdì 7 ore 14,30 stradale Torino 142.
— Chivasso, 5 febbraio 2003.
Onoranze Funebri Besso - Chivasso

Matilde, Marisa, Domenico, Sergio, Franco, Lorenzo, Beppe, Torino partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Agnese Nicoletto ved. Cazzoli
Lo annunciano figli, generi, nuore e nipoti. Funerale venerdì 7 ore 14,30 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— Michelino, 5 febbraio 2003.
O. F. Sola Michelino 011/6809050

Cristianamente è mancata
Carola Avonso ved. Bussa
L'annunciano le cugine Elena Marocco, Giuseppina, Piera e Maria Sra con le rispettive famiglie. S. Rosario giovedì ore 20,30, e funerali venerdì ore 10, parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 5 febbraio [illegible].

[illegible]
2002 2003
prof. Marcel Hayat
Renato, Marina e Barbara Bruschi, con gli amici di Torino, lo ricordano con immutato affetto ed infinita gratitudine. S. Messa il 24 febbraio ore 18 in S. Agnese Moncalieri 39.

[illegible]
Enrico Valle
Marito padre ineguagliabile. Adelina, Aurora.

1998 7 FEBBRAIO 2003
[illegible] Umberto Martorelli
Maestro di vita indimenticabile. Aurora.

1993 [illegible]
Giuseppe Piovano
Sei sempre nei nostri cuori.

publikompass
ascom
Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia
Torino Via Massena, [illegible] - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Battisti, [illegible] - Tel. 011 9833188 - Fax 011 [illegible]
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Fours Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Calli, [illegible] - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Tonello, 9/f - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515
E mail: ascomtorino@tiscalinet.it

Unione Europea
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Partner
OBIETTIVO 1 - ASSE III - MISURA III.1
MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELLA RICERCA E DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO
MANAGER DELL'INNOVAZIONE NELLA FILIERA VINICOLA
Per promuovere e sviluppare processi di innovazione nelle imprese vitivinicole siciliane
Obiettivo del Corso è formare una figura professionale che per competenze manageriali tecniche, gestionali e di mercato sia in grado di supportare l'imprenditore nelle scelte aziendali la gestione strategica ed economica produttiva dell'azienda vitivinicola, promuovendo e sviluppando i processi di innovazione nelle imprese del settore.
REQUISITI
Il Corso è destinato a 20 giovani disoccupati o inoccupati, di età non superiore ai 28 anni, residenti nelle zone obiettivo 1 da almeno 6 mesi, in possesso del Diploma di Istituto Professionale di Settore Agrario, Enologico o del Diploma universitario in Enologia. Eventuali posti disponibili saranno assegnati a laureati in economia. La conoscenza di base dell'informatica costituisce titolo preferenziale. I requisiti devono essere posseduti alla data del 14 marzo 2003
DURATA
Il corso, della durata di 1.200 ore (pari a circa 8 mesi), sarà articolato in attività di aula, ricerca e sviluppo in laboratorio degustazione, stage e non learning e si svolgerà a Palermo. Presso la Fondazione CUOA di Altavilla Vicentina, se ne prevede una parte del project work e delle visite aziendali per complessive 15 giorni. L'avvio delle attività è previsto per Aprile 2003. Il percorso prevede l'assegnazione di borse di studio fino ad un importo lordo di euro 10.256,00 collegate alle ore di effettiva presenza e subordinata al superamento di test periodici.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
Le domande di partecipazione, dovranno pervenire entro il 14 marzo 2003 tramite e-mail, o via fax, o a mezzo posta o con consegna a mano al Cerisdi (Castello Utveggio, Via Castello Utveggio 1, 90142 Palermo, tax 091 6725570, mail@cerisdi.it)
SELEZIONI
Alle selezioni saranno ammessi i candidati in possesso dei requisiti minimi sopra esplicitati. Si articoleranno in una prima prova mirante ad accertare le competenze in ingresso, ed in un colloquio individuale per valutare la motivazione, le attitudini e l'orientamento professionale. La prima prova avrà luogo il giorno 20 marzo alle ore 14.00 al Cerisdi. Le convocazioni alle prove orali saranno pubblicate sul sito www.cerisdi.it
Per informazioni
Il bando in versione integrale e le domande di partecipazione sono scaricabili dai siti internet www.cerisdi.it, www.cuoa.it e sono disponibili presso il CERISDI (Tel 091 6501211, 091 6341208)
Il progetto è realizzato in collaborazione con: Azienda Vinicola Calatrasi, Casa Vinicola Conte delle Lare, Casa Vinicola di Sicilia (Corvo, Duca di Salaparuta, Florio, Conte Tasca d'Almerita, Tasca), Cantine Rallo, Azienda Vitivinicola Donnafugata, Planeta, Cusumano, Azienda Agricola Cos, Azienda Agricola Rallo, Fazio Wines

REGIONE CALABRIA
[illegible] SANITARIA LOCALE N. 6
Via A. Perugini
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 0968.2081
P. IVA e C. F. 01995010798
Estratto avviso di gara
Si rende noto che questa ASL intende procedere mediante licitazione privata, con procedura accelerata, ai sensi del D.Lgs. 17/03/95 n. 157 e sue ritoni, ad affidatario il servizio di ristorazione degenti del P.P.O.O. di Lamezia Terme e Soveria Mannelli, per [illegible] anni (tre) e per un importo presunto annuo di € 1.385.575,00 + IVA. La domanda di partecipazione - non vincolante - con indicazione della ragione sociale, sede, codice fiscale, partita IVA, numero di telefono, fax, indirizzo e-mail, dovrà pervenire, in plico chiuso, entro le ore 13.30 del 20/2/2003 al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale n. 6 - Via A. Perugini - 88046 Lamezia Terme. Sul retro del plico, pena l'esclusione, dovrà essere indicato il mittente, mentre sulla facciata dovrà essere apposta la seguente dicitura "Domanda di partecipazione alla licitazione privata servizio di ristorazione degenti". Per ulteriore visione del testo integrale del bando di gara, spedito in data 3/2/2003 all'Ufficio GUCE e per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Accettazione Beni e Servizi tel. 0968.208728-730
Lamezia Terme 3/2/2003
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI
Dott. Giovanni Costagliola

Gli Avvisi Legali de LA [illegible]
Il puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione *Bandi & Aste*

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations Pole Position

CITTÀ DI CUORGNÈ
[illegible] AL P.R.G.C. - RIELABORAZIONE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 15 - COMMA 15 - L.R. N. 56/77 E S.M. E I. DEL PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. N. 36 DEL 28/7/1999 -
ADOZIONE PROGETTO [illegible] MINIME
Si avvisa che il Cuorgnè sito in Via Garibaldi n. 9, è depositato il progetto preliminare per la durata di 30 giorni [illegible] dal 28/1/2003 con il seguente orario, giorni festivi [illegible] ore 12, giorni festivi dalle ore 11 alle ore 12. A decorrere dal 27/2/2003 e fino al 28/3/2003 gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni e proposte nel pubblico [illegible], per le sole parti della variante oggetto di rielaborazione. In carta resa legale.
IL SINDACO Giancarlo Vacca Cavriani
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTAZIONE E SVILUPPO CONCORSO arch. Maria Teresa Mela

VIBO VALENTIA

«Vendo il negozio a causa del racket» Commerciante si arrende alle intimidazioni

■ «Vendesi attività». E' scritto sulla serranda di un negozio di materiale per l'edilizia a Pizzoni, comune vicino a Vibo Valentia. Ad incollarlo, la proprietaria, Teresa Arena, 38 anni, dopo ■■ grave intimidazione. L'altra mattina, appesa alla saracinesca, ha trovato una busta di plastica con 7 proiettili di pistola. Appena qualche settimana fa aveva subito un furto. I carabinieri avevano ritrovato la merce, ■a era rimasta ■cos■ In Calabria non si tratta del primo caso ■ commerciante o imprenditore che getta ■ spugna davanti alla pressione del racket. «Stanotte non ho chiuso occhio - ha detto -. Non posso continuare a vivere con una simile angoscia. Mio padre è ammalato di cuore e mia madre, già piena ■ malanni, l'estate scorsa è rimasta ferita in ■■ incidente»

La commerciante di Vibo Valentia ha trovato sulla saracinesca una busta con sette cartucce di pistola

PALERMO

Giuffrè interrogato dall'Fbi «Oltre a Falcone i boss volevano uccidere ■ Del Ponte»

■ Il collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè è stato interrogato ieri ■■ investigatori dell'Fbi e dal procuratore distrettuale di New York nell'ambito di una rogatoria internazionale chiesta dagli inquirenti degli Stati Uniti per fare luce su alcune cosche mafiose italoamericane di cui ha parlato il pentito ai pm della Dda di Palermo. Giuffrè avrebbe rivelato ai magistrati siciliani i collegamenti che Cosa nostra avrebbe avuto con gli Stati Uniti, in particolare per ■■ traffico di droga dalla Sicilia al Queens. Interrogato il 4 dicembre scorso ■■ procuratore di Palermo Pietro Grasso, il pentito ha anche rivelato che il fallito attentato dell'Addaura del giugno 1989 contro ■ giudice Giovanni Falcone aveva come obbiettivo anche l'ex procuratore elvetico Carla Del Ponte, ■■ presidente del Tribunale internazionale che giudica Milosevic

VERDETTO SU FASULO, L'ITALOSVIZZERO FINITO CON L'AEREO CONTRO IL GRATTACIELO MILANESE

«Kamikaze? No, era soltanto un pilota distratto»

Il responso dei periti sulla tragedia del Pirellone: fu un cumulo di errori

Fabio ■■■
MILANO

Non ■■ un kamikaze. Gigi Fasulo, il pilota ticinese (ma nato nel Casertano) finito col suo aereo contro il Pirellone il 18 aprile scorso, era solo «frettoloso ■ distratto». Sono le conclusioni della commissione d'inchiesta dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo. Nessun cedimento strutturale del velivolo. E nessuna volontà suicida, anche se a questo punto i tecnici dell'Ansv arrivano solo con la logica: «E' ragionevolmente improbabile l'ipotesi autodistruttiva del pilota».

Il magistrato delle indagini, Bruna Albertini, che a questo punto sarà obbligata ■ chiudere l'inchiesta, sembra essere lì più convinta che non si sia trattato di suicidio: «Un'ipotesi che abbiamo escluso dall'inizio e continueremo a escludere». Il procuratore aggiunto Angelo Curto è meno sicuro: «Non riusciremo mai a conoscere la verità». Rosanna Santonocito, sorella di Alessandra, dipendente della Regione Lombardia, una delle d■■ vittime dello schianto al ventiseiesimo piano, sceglie il silenzio e aspetta: «Non facciamo alcun commento, attendiamo le conclusioni dell'inchiesta della magistratura».

Che sia stato un suicidio ■ un volo pianificato ■■ «impreparazione» e condotto poi in modo «impulsivo o frettoloso», cambia poco al fine delle indagini. Con la morte di Luigi Fasulo, viene comunque a mancare l'eventuale imputato. E così l'inchiesta non può che andare verso l'archiviazione. Qualche differenza potrebbe esserci da un punto ■ vista assicurativo, per i danni provocati dallo schianto con il grattacielo più alto di Milano. Anche se fino ■ oggi non si è mai saputo di una polizza sulla vita stipulata dal pilota ticinese, che negli ultimi mesi si era lamentato spesso delle sue condizioni economiche, dopo una serie di affari finiti male.

Ai tecnici dell'Ansv per emettere il loro verdetto dopo una perizia durata dieci mesi e lunga trecento pagine, sono bastati i piani di volo, l'analisi dei rottami e sugli strumenti di bordo ■■ Costellation immatricolato con la sigla HB-NCX. E poi la registrazione dei dialoghi tra il pilota e la torre di controllo di Linate, due minuti prima dello schianto. Quando Gigi Fasulo chiede di atterrare senza aspettare il suo turno, quando dice di avere un «piccolo problema» con il carrello. E quando poi lascia lo spazio aereo sopra lo scalo alle porte di Milano e si dirige verso il centro della città. Volando sempre dritto ■ meno di cento metri dal suolo.

Nella perizia c'è prima di tutto la storia del pilota morto a 68 anni. Una storia di incidenti non gravi, ma che danno l'immagine di un pilota distratto e frettoloso: a Zagabria danneggia l'elica durante un atterraggio, a Lugano finisce fuori pista e un'altra volta rimane senza benzina poco prima di atterrare. Anche quel giorno il volo di Gigi Fasulo non è perfetto. Nemmeno al momento del decollo. Quando il ticinese parte senza conoscere lo stato delle piste di Linate nè a quale ora chiuderà l'aeroporto di Locarno dove deve tornare.

Ancor peggio, secondo i periti, sono le conclusioni dell'analisi del volo su Milano. A Linate il pilota arriva velocissimo, 138 nodi contro la velocità massima prescritta di 130 nodi. ■ tentativo di far scendere il carrello per l'atterraggio non riesce proprio a ■■■ della velocità. Gigi Fasulo lo dice agli uomini radar alle 17,46: «Qui HB-NCX Piper Aero Commander Cm1, ho un piccolo problema al carrello». Da Linate gli chiedono di volare in circolo sopra l'aeroporto.

Lui si abbassa, esce dagli schermi radar, perde nozione della rotta. Quando punta sul Pirellone ha anche il sole contro. Tra i rottami trovano fuori posto il libretto di manutenzione. Forse l'ultimo disperato tentativo di far scendere quel maledetto carrello. Ma non c'è più tempo. Alle 17,48 Gigi Fasulo si infila nel Pirellone, ammazza due impiegate e per mezz'ora fa tenere ■ mondo con il fiato sospeso. All'inizio tutti pensano che sia ■■ nuovo 11 settembre, e quel pilota ticinese un kamikaze.

Gigi Fasulo finì col suo aereo contro il Pirelli il 18 aprile scorso: morì insieme con due funzionarie della Regione Lombardia

PRONTA UNA DENUNCIA DI TAORMINA: «QUELLA SEDE È DIVENTATA INSOPPORTABILE». ANNAMARIA A COLLOQUIO CON GLI PSICHIATRI PER L'ACCERTAMENTO

La madre di Samuele contro il procuratore di Aosta

Enrico Martinet
AOSTA

«L'ira di Dio si abbatterà sul Ris di Parma». Ancora: «Questa storia deve finire, adesso Aosta, come Procura, è diventata una sede insopportabile». Questa sorta di Apocalisse è invocata dal professor Carlo Taormina, difensore di Annamaria Franzoni Lorenzi indagata per l'omicidio del figlio Sa■■■ nella villetta di Montroz, a Cogne, il 30 gennaio di un anno fa. ■ul ■■: «Combatterò fino in fondo perfino a livello istituzionale, perché questo è diventato un "caso" istituzionale. Il carabinieri del Ris hanno compiuto indagini di polizia giudiziaria nell'inchiesta poi hanno firmato una consulenza per la Procura. Inaudito». Lontano da questa atmosfera di incroci di querele annunciate, che fa pensare a un processo nel processo in cui si scambiano i ruoli di accusa e difesa, di indagati e non, si è svolto il primo (e forse unico) colloquio tra psichiatri nominati dal gip di Aosta Fabrizio Gandini e Annamaria, nella villona di Monteacuto Vallese, piccolo «feudo» della famiglia Franzoni sull'Appennino emiliano. Anche il titolare dell'accertamento psichiatrico, il dottor Roberto Gianni, finisce nel «j'accuse» di Taormina: «Parlando con "La Stampa" ha violato il segreto cui era tenuto».

L'avvocato: «In tv la Bonaudo ha detto che per la Franzoni esiste il pericolo della reiterazione del reato»

Durante il «Porta a Porta» di Bruno Vespa, nella serata di martedì, il criminologo-detective Carmelo Lavorino, indagato per ingiurie e molestie a Daniela Ferrod, che a Cogne è vicina di casa dei Lorenzi, ha annunciato una controquerela per calunnia. Il giorno dopo, l'avvocato Taormina tuona la sua azione legale con■■ il procuratore capo di Aosta Maria Del Savio Bonaudo, «rea» di aver detto, durante la trasmissione di RaiUno, che per Annamaria esiste il pericolo della reiterazione del reato. E per aver pronunciato la frase «massacrato un figlio» per far comprendere il perché della pericolosità. Tutto finisce in un «botta e risposta» ■■ «lanci» delle agenzie di stampa, in tv, quindi sui giornali, mentre i due psichiatri torinesi Roberto Gianni e Rossana Rosso rientrano in auto da Monteacuto a telefoni spenti e con l'esito di colloquio e test nelle loro cartelle.

Dopo il primo incontro sul «controllo dell'aggressività» possibile un secondo test tra 10 giorni

L'accertamento psichiatrico servirà al gip Gandini per decidere sulla richiesta fatta proprio il giorno della Cassazione, il 31 gennaio, perché venisse revocata o modificata la custodia cautelare in carcere per Anna■■■. L'impedimento alla revoca è la reiterazione del reato, cioè la possibilità che Annamaria possa uccidere, non riuscendo a controllare la propria aggressività. Gli esperti del giudice l'hanno sottoposta «in un clima di serenità», come commentano in casa Franzoni-Lorenzi, al «Tat», un test non fatto durante la lunga perizia psichiatrica, che valuta proprio il controllo dell'aggressività, di un «sentimento distruttivo». Fra dieci giorni, che ci sia o meno un secondo incontro con l'indagata, le conclusioni sull'accertamento saranno sulla scrivania del gip. Comunque sarà la «sentenza». Annamaria non dovrebbe tornare in carcere, a ■■■ che non vi siano nuovi elementi indiziari molto gravi. Anche se la decisione del giudice fosse contraria a entrambe le richieste della difesa (revoca o modifica della custodia in carcere) Annamaria non ■■■ arrestata perché deve ancora pronunciarsi sulla custodia cautelare il Tribunale del Riesame di Torino, cui la Cassazione ha affidato il compito.

Taormina aspetta e nel frattempo accusa il procuratore Bonaudo: «Ha passato il segno. Sostenendo che per Annamaria sussiste la reiterazione del reato ha dato un calcio nel sedere alla Cassazione che l'ha esclusa e ha mancato rispetto al codice deontologico dei magistrati. Per questo la denunciamo e segnaliamo la questione al Consiglio superiore della magistratura. Non mi capacito di come un magistrato non si vergogni mentre ignora la presunzione di innocenza. Ecco perché dico che Aosta come sede dell'inchiesta, diventa insopportabile. Adesso vediamo se la tracotanza e il continuo calpestare i diritti dei cittadini, che sono tali anche se indagati, non siano presi in considerazione dal Csm». Il procuratore Maria Del Savio Bonaudo: «Non ho nulla da commentare, prendo atto delle decisioni dell'avvocato. Mi è stato chiesto un parere sulla pericolosità dell'indagata e io ho l'ho espresso». La Procura aveva dato parere negativo, il 31 gennaio, alla richiesta di revoca o modifica della custodia cautelare presentata dal professor Taormina.

NEGRO, PRESIDENTE DELLA SOCIETA' ITALIANA: SBAGLIATE LE ACCUSE VATICANE

«L'omeopatia non allontana da Dio»

«Dottrina antica di due secoli. Curiamo anche molti preti»

Daniela ■■■
ROMA

Vedere l'omeopatia mescolata dalla Chiesa ad altre pratiche che peraltro nulla hanno a che fare con l'autentico spirito della New Age, come qualcosa di pericoloso per i cristiani, ha sorpreso un'autorità storica nel campo. Il professor Antonio Negro, presidente e anima della Scuola italiana di medicina omeopatica Hahnemanniana, scuote il capo, incredulo.

Che cosa le dispiace di più, professore?

«Certe cose, a mio parere, dovrebbero ess■■ fatte con intelligenza, cercando di penetrare prima nell'argomento e in seguito parlarne. Affrontare l'argomento, sia che lo si voglia fare positivamente o negativamente, ma senza sapere che cosa significhi non è certo un modo simpatico di fare le cose».

L'omeopatia ha un'antica tradizione, non è così?

«Più di duecento anni...una vera, autentica dottrina medica, basata su severe sperimentazioni scientifiche».

Può, l'omeopatia, allontanare da Dio, come qualcuno sembra temere?

«È assurdo. Per capirlo basterebbe soltanto pensare alla base scientifica e diciamo pure morale, etica e sociale, dell'omeopatia. Siamo di fronte a quella che viene definita la legge dei simili (il simile ■ cura ■■■ ■ simile) che risale a quattromila anni fa, a Ippocrate, ed è frutto di studi e di un travaglio personale che conduce il medico ad agire in totale sicurezza. Dunque, sentir dire che questa disciplina allontana da Dio è singolare e anche ridicolo».

Nessun prelato si è ■■■ rivolto a lei o ai suoi colleghi per farsi curare?

«Potrei fare un lungo elenco ■ persone consacrate ■ Dio che abbiamo curato».

Ci sono campi nei quali la pratica ha più efficacia e altri nei quali ne ha di meno?

«Non direi. I successi, del resto, non dipendono dal tipo di malattia da trattare, ma piuttosto dal malato. Spiego meglio. Per conseguire un buon risultato occorrono tre elementi. La dottrina omeopatica, ossia un medico che abbia capito bene che ■■■ debba fare, che ha studiato a fondo; un malato che dev'essere in grado di capire quali sono i comportamenti da mettere in atto per guarire, ma soprattutto che abbia voglia di guarire, perché non è il medico che fa guarire il paziente, ma ■ quest'ultimo che "guarisce" se stesso, seguendo le indicazioni giuste per ■■■■ il risultato; infine, il rimedio se preparato e seguito in modo corretto».

Professore, secondo lei la Chiesa n■■ ha colt■ in profondità il senso ■■■■ disciplina omeopatica?

Una farmacia omeopatica

«Abbiamo un lavoro intitolato "Omeopatia e religiosità. Un'esperienza di vita", scritto da Fernando Meconi, teologo e filosofo, gran■■ conoscitore della lingua tedesca moderna ■ antica, che forse sarebbe stato utile leggere prima di dire qualsiasi cosa al riguardo».

Perché dovrebbe far paura?

«Non ■■ che dire. Basti pensare che nella nostra scuola abbiamo corsi mensili di spiritualità cristiana. Tenuti da ■■ alto prelato».

LA «GIORNATA NAZIONALE» COINVOLGE 350 COMUNI E MILLE FARMACIE

Farmaci per poveri ed extracomunitari

Sabato distribuzione gratuita: prodotti di fascia C senza ricetta

Anna Fregonara
MILANO

Arriva la «pillola della solidarietà»: sabato prossimo, la «Giornata nazionale della raccolta del farmaco» sarà dedicata a poveri, anziani, immigrati, tossicodipendenti, a chi non si può permettere uno di quei prodotti da banco per farsi passare ■ mal di testa o il raffreddore. L'iniziativa, giunta al terzo anno, per la prima volta coinvolge tutta Italia: 41 province, 350 Comuni e circa mille farmacie. Testimonial il volto comico di Zelig Paolo Cevoli, alias assessore Palmiro Cangini.

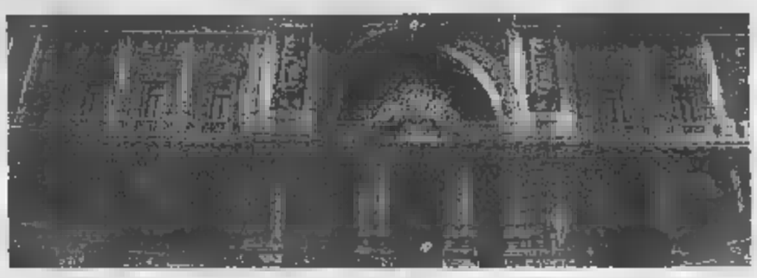
I farmaci che si potranno donare saranno solo quelli classificati in fascia C. «Non necessitano di ricetta medica: antiraffreddore, antidolorifici, pomate per contusioni, antitosse, antipiretici» spiega Paolo Gradnik, presidente del Banco farmaceutico che, in■■■ alla Compagnia delle Opere, ha organizzato questo appuntamento con la solidarietà. Insomma, in sintesi si tratta di quei farmaci che non■■■ considerati indispensabili, che il Servizio sanitario nazionale non passa, ma che potranno alleviare, grazie alla raccolta di sabato, tanti piccoli disagi. Aderire ■ semplice. «Basta entrare nelle farmacie che espongono la locandina dell'iniziativa. Titolari e 6000 volontari della Compagnia delle Opere aiuteranno i benefattori a scegliere le medici■■■ più utili da donare sulla base delle richieste delle associazioni di volontariato convenzionate con il Banco, quest'anno oltre 285» precisa Gradnik.

A ogni farmacia sono associati uno o più enti, in base a un criterio logistico e al numero di ospiti che hanno. «Questi due principi rendono più utile la raccolta - sottolinea Marcello Perego, direttore del Banco farmaceutico - e permettono di ridurre al minimo gli sprechi. Quindi se un istituto ■■■ alloggio a 4 mila persone, viene abbinato ■ 30-40 farmacie che in media raccolgono un centinaio di medicinali. Inoltre la presenza di un volontario all'interno di ogni rivendita consente al cliente di sapere subito a quale associazione verrà regalat■ la medicina». Quindi massima trasparenza che dovrebbe così convincere anche i più scettici a partecipare ■ questa giornata di beneficenza. Sfatando il mito che il bisogno si identifica solo con il barbone. «Nella società di oggi ci vuole un attimo a passare dalla classe media a una situazione di povertà. Nessuno muore di mal di testa, ma se uno è già in uno stato di indigenza, vivere con questo malessere è peggio» dice Gradnik.

Il 25-30% delle donazioni va infatti al cosiddetto «povero della porta accanto» cioè la famiglia con tanti figli e un solo stipendio o quello che vive solo con un lavoro interinale. «Le statistiche Istat classificano due tipi di povertà - precisa Perego - quella relativa, con 800 ■■■ mensili per due persone, e quella assoluta, con un reddito mensile di 500 euro per due».

«I figli vanno mantenuti anche se possiedono immobili»

■ I genitori separati [illegible] tenuti a mantenere i figli maggiorenni anche se questi ultimi [illegible] proprietari di appartamenti dai quali ricevono un affitto. Lo ha stabilito la Cassazione, che ha respinto il ricorso del romano Angelo Mario M., primario ospedaliero di Ortopedia, un [illegible] separato che, oltre ■ dover mantenere [illegible] un cospicuo assegno di 1.500 [illegible] alla ■ moglie, che è insegnante ■ che ha avuto l'assegnazione della casa coniugale, per effetto della sentenza dovrà ora mantenere con 750 euro al mese la figlia trentenne, ancora studentessa, proprietaria di un appartamento dal quale ricava una pigione di mille euro mensili


Per i genitori separati aumentano gli obblighi nei confronti dei figli

PROVOCATO OLTRE [illegible]

Bayer: continuano a crescere i ricorsi contro il Lipobay

■ Continua a crescere ■ numero dei ricorsi contro il colosso farmaceutico tedesco Bayer, coinvolto nel 2001 nello scandalo Lipobay, un prodotto accusato di aver provocato ■ [illegible] di almeno 100 pazienti. Un portavoce del gruppo di Leverkusen ha detto ieri che sul sito Internet i ricorsi finora registrati sono stati 7.800, 400 in più rispetto a un mese fa. In 420 casi, ha osservato, è stato già raggiunto un accordo con gli interessati. Il portavoce non ha voluto tuttavia precisare l'ammontare del risarcimento accordato. La Bayer ritirò dal commercio il Lipobay - un farmaco anticolesterolo - nell'agosto 2001 dopo che era stata accertata la [illegible] responsabilità nella morte di [illegible] persone. Ciò causò una grave crisi ■ immagine per la società tedesca, il cui titolo crollò in Borsa

MILANO, IL DRAMMA DI UNA FAMIGLIA DI NUOVI POVERI

«Ridotti a barboni sotto un ponte Ci hanno rubato la casa e il lavoro»

I Nigro vivevano in una villetta. La cedettero per un alloggio a un'agenzia che è poi fallita

Padre e madre piangono davanti ai cronisti: «Ci vergogniamo anche come italiani»

Brunella Giovara
MILANO

«Mi vergogno, mi vergogno come uomo, come padre e come marito. Mi vergogno anche come italiano, a dire il vero». Tira un gran vento, qui sulla piazza di Muggiano, e allora quest'uomo - «Nigro Natale, disoccupato» - apre la porta della sua casa, per offrire un po' di riparo. La casa è un furgone bi[illegible] modello Transit, vecchio tipo. Dentro, un frigorifero, due materassi, un televisore.

Si gela, le portiere spalancate riparano appena. «E adesso [illegible] meglio: fino a qualche giorno fa abitavamo sotto il ponte della tangenziale. Io, mia moglie e i miei figli». Sul come si possa finire sotto [illegible] ponte, a Milano, nel 2003, è storia nota a centinaia di extracomunitari disperati, e anche a italiani altrettanto abbandonati, ■ in fuga, o segnati da una vita di malattie psichiche, droga, alcol, ■ semplice povertà.

Le famiglie sono rare, eppure questa è ■ famiglia Nigro, scivolata in pochi anni da un'esistenza dignitosa - «poveri, ma padroni di casa nostra» - a giornate dove si ha solo freddo, fame, ■ voglia di un bagno caldo, di vestiti puliti, di [illegible] vita decente, come meritano tutte le persone oneste».

E' colpa di una serie di disgrazie a catena, «ché appena ne comincia una, arrivano dietro tutte le altre». E' merito di una ragazza di sedici anni, Patrizia, ultimogenita dei Nigro, se la catena si è interrotta, e ieri il Comune ■ Milano si ■ mosso e ha assicurato, per bocca dell'assessore alle Politiche sociali, Tiziana Maiolo, che questa «famiglia [illegible] al più presto una casa e [illegible] lavoro».

Perché nella spirale di disgrazie, Patrizia ha avuto un gran coraggio: «Ho deciso che non si poteva più continuare così. Non volevo vedere mio padre, mia madre e i [illegible] fratelli in queste condizioni. E nemmeno io, mi meritavo una cosa [illegible] genere: dal primo agosto 2002 abbiamo vissuto sotto il ponte della tangenziale, non mi vergogno ■ dirlo. Accampati come zingari, ma almeno faceva caldo: era estate. Un bar e un ristorante qui vicini ci hanno dato da mangiare e anche da lavarci. Poi è arrivato l'autunno, e di notte faceva [illegible] bel freddo. Mai [illegible] adesso, però. Allora il panettiere del paese ci ha prestato questo furgone, "intanto state lì, ■ poi speriamo che troviate una [illegible] sa"».

Non è [illegible]cessa niente, «allora ho fatto il "12" e ho cercato l'elenco dei giornali di Milano. Ho raccontato [illegible] nostra storia, e dopo un po' sono arrivati [illegible] sacco di giornalisti, tutti molto gentili. Insomma, ■ bastato questo e di colpo la situazione si è sbloccata. Oggi sono stata ricevuta dall'assessore Maiolo, stanotte dormiremo in un albergo. Per me è un grande [illegible]. Ci avessi pensato prima...».

Prima. Prima le cose andavano «abbastanza bene». Padre di mestiere imbianchino, 51 anni. «Saltuario, ma avevo il mio giro». Madre, Annamaria, infermiera ausiliaria in un grande ospedale di Milano. Tre figli: Sergio, 30 anni, che ■ arrangia per conto suo, e Maurizio, 26 anni, falegname saltuario. E Patrizia, che fino a due anni fa frequentava un corso per operatore d'ufficio («sarebbe segretaria d'azienda»), e poi a scuola non ci è più potuta andare. «Primo, non [illegible] più una residenza. Secondo: dove studiavo? sotto il ponte?».

Allora, nel 1998 i Nigro vivevano [illegible] Muggiano, in una casetta ereditata. «Ma poi abbiamo deciso di venderla. Aveva bisogno di essere ristrutturata, però ci volevano molti soldi che non avevamo. Così - ricorda il capofamiglia - sono andato in un'agenzia immobiliare e guardi qua, guardi queste carte... [illegible] la prova della truffa di cui sono [illegible]ito vittima». La permuta - casetta contro appartamento - va a rotoli. L'agenzia trattiene un sacco di soldi, e poi fallisce. I venditori spariscono, i Nigro rimangono con un mucchio di cartacce in mano, senza casa.

«Abbiamo dato fondo ai risparmi affittando un appartamento. Quando [illegible] finiti i soldi, siamo diventati morosi e ci hanno dato lo sfratto esecutivo». Nel frattempo uno dei ragazzi perde il lavoro. Il padre non [illegible] trova, la moglie si dà da fare per cercare casa ma colleziona assenze che alla fine le costano il posto. «Dopo 27 anni di lavoro mi aspettavo che capissero la situazione. Invece sono stati disumani».

La povertà era già iniziata, [illegible] pensavamo di risolvere la situazione. Invece tutto stava crollando». Patrizia racconta che a poco a poco gli amici se ne sono andati. «Quelli di mio padre, gli stavano vicini solo quando aveva la lira in [illegible]a. Dopo sono spariti. Tutti».

Ospiti di parenti per un po', «ma eravamo cinque, e cinque persone in più pesano, in una casa». Speranzosi in un aiuto del Comune, [illegible] ci hanno detto che [illegible] potevano darci l'assegno di sostegno all'affitto, perché nell'anno precedente avevamo [illegible] un certo reddito». Comunque ancora fiduciosi: «Abbiamo fatto un sacco di domande, e ci rispondevano che in graduatoria c'erano molti casi peggiori del nostro».

Patrizia: «Non potevo neanche andare a scuola, dove studiavo, so[illegible] il ponte?»

«Disoccupati, siamo qui dall'estate 2002: finché faceva caldo la situazione era ancora sopportabile poi è arrivato l'inverno Per fortuna il panettiere ci ha prestato un furgone dove ripararci la notte»

Patrizia, 16 anni, è la terzogenita: ha rotto il silenzio e ha telefonato a giornali e televisioni È intervenuto il Comune e presto avranno un tetto «Ma il parroco ci ha chiuso la porta in faccia»

Fallito ogni tentativo all'istituto delle [illegible] popolari, Natale Nigro bussa alla porta del parroco di Muggiano: «Non ci ha voluto aiutare, quello», e indica il portone sbarrato. Perché? Risponde Patrizia: «Ha detto che non aveva posto per noi. Che i locali a sua disposizione erano inagibili... e invece [illegible] occupati da altri». E da chi? «Extracomunitari», fa il padre. Forse anche loro bisognosi, come voi... «Forse, ma io gli avevo solo chiesto di accoglierci per il periodo di Natale e Capodanno, poi [illegible] ne saremmo andati», dice il capofamiglia, che qui si mette a piangere, e mi vergogno soprattutto verso mia figlia, che ha dovuto chiamare i giornalisti per risolvere la situazione. Ma mi vergogno anche dell'Italia: sono stato sfortunato, è vero. Ma non sono un delinquente, perché mi hanno ridotto così?».

Prima di ieri, il Comune ■ era fatto vivo [illegible] un'assistente sociale, pronta ■ portarsi via solo Patrizia, minorenne e perciò destinata ad un istituto. «Sono scappata dai miei parenti in Calabria, ma [illegible] ho resistito. Quando [illegible] tornata a Milano mia madre e mio padre [illegible] quasi barboni: dormivano alla stazione Centrale. È giusto? No. E allora sa che faccio, adesso? Vado in televisione, mi hanno appena invitata a "I fatti vostri". Vado e racconto tutto: il ponte, la vergogna, il prete. Tutto. E che si vergognino gli altri, adesso».

LOTTO CONCORSO N. 11

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 2003

Bari	18	57	49	22	69
Cagliari	27	[illegible]	25	3	72
Firenze	71	64	22	8	9
Genova	23	37	60	24	30
Milano	[illegible]	73	81	51	45
Napoli	[illegible]	65	11	27	54
Palermo	12	59	58	71	18
Roma	54	22	76	77	67
Torino	10	79	18	5	15
Venezia	24	63	87	48	20

[illegible]

12 - 16 - 54 - 71 - 80 - 85
Numero jolly [illegible]

Montepremi
€ 5.805.771,68

Nessun 6
Jackpot € 22.127.446,72

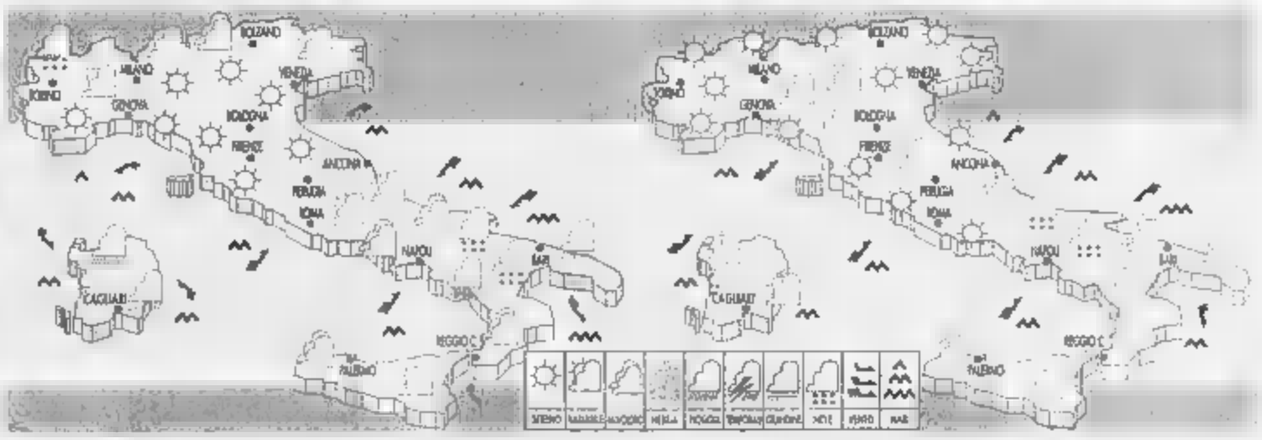
Nessun 5+1
Jackpot € 5.103.489,54

	Punti	€
Ai 15	5	77.410,29
Ai 2590	4	448,32
Ai 99 350	3	11,68

IL TEMPO A CURA DI MARC[illegible]O

ARIA FREDDA E GELO DI NOTTE. La pressione è in aumento ma insistono correnti settentrionali di aria fredda, destinate a proseguire anche nei prossimi giorni. Le condizioni del tempo si mantengono buone, con poche nubi al Nord e sulle centrali tirreniche. Sul resto della penisola e le due isole maggiori annuvolamenti irregolari con precipitazioni intermittenti. Le temperature resteranno rigide, specie quelle notturne.

Tendenza per dopodomani. Parziali annuvolamenti sulle Alpi orientali, con possibilità [illegible] precipitazioni. Nuvolosità irregolare su Liguria, Sardegna e sulle regioni tirreniche [illegible] possibilità di piogge.



OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulle zone alpine con possibili nevicate sul versante Nord. Sulla Sardegna nuvoloso con locali piogge, temporali e spruzzate di neve sui monti. Poco nuvoloso sulle centrali tirreniche. Nuvoloso al Sud e sulle centrali adriatiche.

[illegible] Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e tirreniche. Ancora annuvolamenti e neve su Molise, Basilicata e Calabria ionica. Da poco nuvoloso a variabile sulle isole maggiori. Saliranno [illegible] qualche grado le temperature diurne al Nord.

CITTA' I[illegible]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	2	Bologna	0	10	Bari	3	8
Bolz[illegible]	1	9	Firenze	1	11	Napoli	1	9
Verona	1	10	Pisa	3	10	Potenza	-1	[illegible]
Trieste	4	9	Ancona	3	8	S. M. Leuca	9	13
Venezia	1	11	Perugia	2	8	Reggio C.	7	14
Milano	2	11	Pescara	1	5	Palermo	8	12
Torino	0	8	L'Aquila	-3	3	Catania	6	12
Cuneo	-3	7	Roma Ciamp.	2	8	Messina	3	10
Genova	7	12	Roma Fiumi	2	10	Alghero	5	10
Imperia	6	12	Campobasso	-2	0	Cagliari	4	10

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 FEBBRAIO)

	max	min		max	min
Amsterdam	6	4 piovaschi	Lisbona	13	8 pioggia
Atene	10	5 parz. nuv.	Londra	8	4 piovaschi
Bangkok	34	21 parz. nuv.	Los Angeles	21	9 nuvoloso
Berlino	0	-3 nuvoloso	Madrid	10	3 nuvoloso
[illegible]	5	1 piovaschi	Montecarlo	13	7 parz. nuv.
Bucarest	0	-4 nuvoloso	Montreal	-6	-19 nuvoloso
Budapest	-3	-6 nevischio	Mosca	-5	-7 nuvoloso
Buenos Aires	27	18 pioggia	New York	-1	-6 nevischio
Copenaghen	-1	-3 parz. nuv.	Parigi	7	4 pioggia
Dublino	10	6 nuvoloso	Pechino	6	-5 parz. nuv.
Francoforte	-1	-3 nuvoloso	Praga	1	-4 nevischio
Gerusalemme	15	6 piovaschi	Rio de Janeiro	32	24 parz. nuv.
Ginevra	[illegible]	-3 neve	Sofia	-1	-5 nuvoloso
Helsinki	-8	-9 nevischio	Sydney	24	17 piovaschi
Istanbul	4	0 piovaschi	Tokyo	8	-2 parz. nuv.
Il Cairo	19	9 parz. nuv.	Varsavia	-1	-6 nevischio
Johannesburg	26	20 piovaschi	Vienna	1	-3 nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA [illegible] LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto 10 rate a interessi zero, anticipi e cominci a pagare da settembre.E' sufficiente spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere questa straordinaria opportunità!

ANCHE I PICCOLI ACQUISTI PUOI SOMMARLI FINO A RAGGIUNGERE LA SOMMA MINIMA NECESSARIA PER IL FINANZIAMENTO (180€)

0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO* vale sugli acquisti di valore uguale o superiore a €180,00-ritiri subito anche senza acconto paghi la prima rata da settembre 2003NESSUN INTERESSE. paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costo pratiche fisso €21,00 Es.: €1.033,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice) Salvo es. Scorte,errori ed omissioni.Sono necessari i seguenti documenti: doc. identità,cod.fiscale,doc.attestante il reddito(es.busta paga)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

PUOI ACQUISTARE A RATE, SENZA INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". VISITA IL SITO: www.unieuro.com

(TO) TORINO Via Canelli,112 ang.C.Marenco ☎ 011/6638886
(TO) TORINO v.Vandalino 101 ☎011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str 226 Lago di Viverone, n° 5 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Goibaldi 260 ☎011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 ☎0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 ☎011/9713825
(TO) RIVALTA C.So Str V.Giaveno,63 ☎011/9019036
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel 0321/499629 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gror. Chemin,114 ☎0165/215415
(VC) VERCELLI fang.Ovest Rio Carrefour ☎0161/294692
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta ☎015/2544255
(CN) SALUZZO v.Roma,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S.Marmo 60 ☎0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Supermercato ☎0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 ☎0172/495833
(CN) CASTAGNITO Via Nelva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Longhi,54 ☎0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476769
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 ☎010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Rpo e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli P.zza della Vittoria,146/150 Via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Corso IPERVALLE Via .0183/279070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonasola 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vernoni,61.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 (barriera di Milano) ☎011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,36 ☎011/8994389
TORINO FLLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 ☎011/751642
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 5
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 ☎011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127☎011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis ☎011/643461
(TO) ALPIGNANO DEO CASA V.Cavour,131 ☎011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str Torino, 135 ☎011/9173382
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9005163
(TO) Castelnuovo Torrazzo Piero Str.Castelnuovo Nigra, 171 ☎014/582161
(TO) Venaria Emanuel Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti via Chambery,96 tel.0165/361008

SUI GLOBALI

Petrini nella commissione internazionale sul cibo

■ Il presidente di Slow Food, Carlo Petrini, è entrato a far parte della commissione internazionale cibo, riunitasi nella prima sessione ieri a Firenze. E' stato presentato un manifesto in dieci punti, la «Dichiarazione di Firenze sui diritti globali del cibo». Fortemente voluta da Claudio Martini, presidente della Regione Toscana e presieduta dalla scienziata e attivista indiana Vandana Shiva, la commissione «Future of food» è formata da opinion leader e scienziati coinvolti in ambiti di studio su alimentazione e ambiente

Il presidente di Slow Food Carlo Petrini

RICERCA BIOTECH

«Presto il riso aerobico con irrigazione ridotta»

■ Il riso aerobico, capace di vivere con una minore quantità di acqua, è uno gli obiettivi più ambiti ricerca biotecnologica per l'agricoltura. Ron Cantrell, direttore generale dell'International Rice Research Institute (Irri), che ha sede nelle Filippine ha giudicato la prospettiva molto promettente. Secondo Cantrell le ricerche per la varietà di riso aerobiche potrebbero risolvere il problema della carenza idrica in Asia: si stima che nel 2025 nel mondo le persone che si nutriranno di riso saranno 4,6 miliardi (il doppio delle attuali)

Si stima che nel 2025 nel mondo 4,6 miliardi di persone si nutriranno di riso

TORINO, SUMMIT INTERNAZIONALE IN VISTA DEL VERTICE DI KYOTO

Sos acqua, l'oro blu ha gli anni contati

Troppi sprechi incontrollati, a fine secolo molte regioni del mondo rischiano di restare a secco. «Cresce il ruolo strategico dei governi e delle autorità locali: ecco le soluzioni possibili contro la catastrofe»

Alessandro Mondo
TORINO

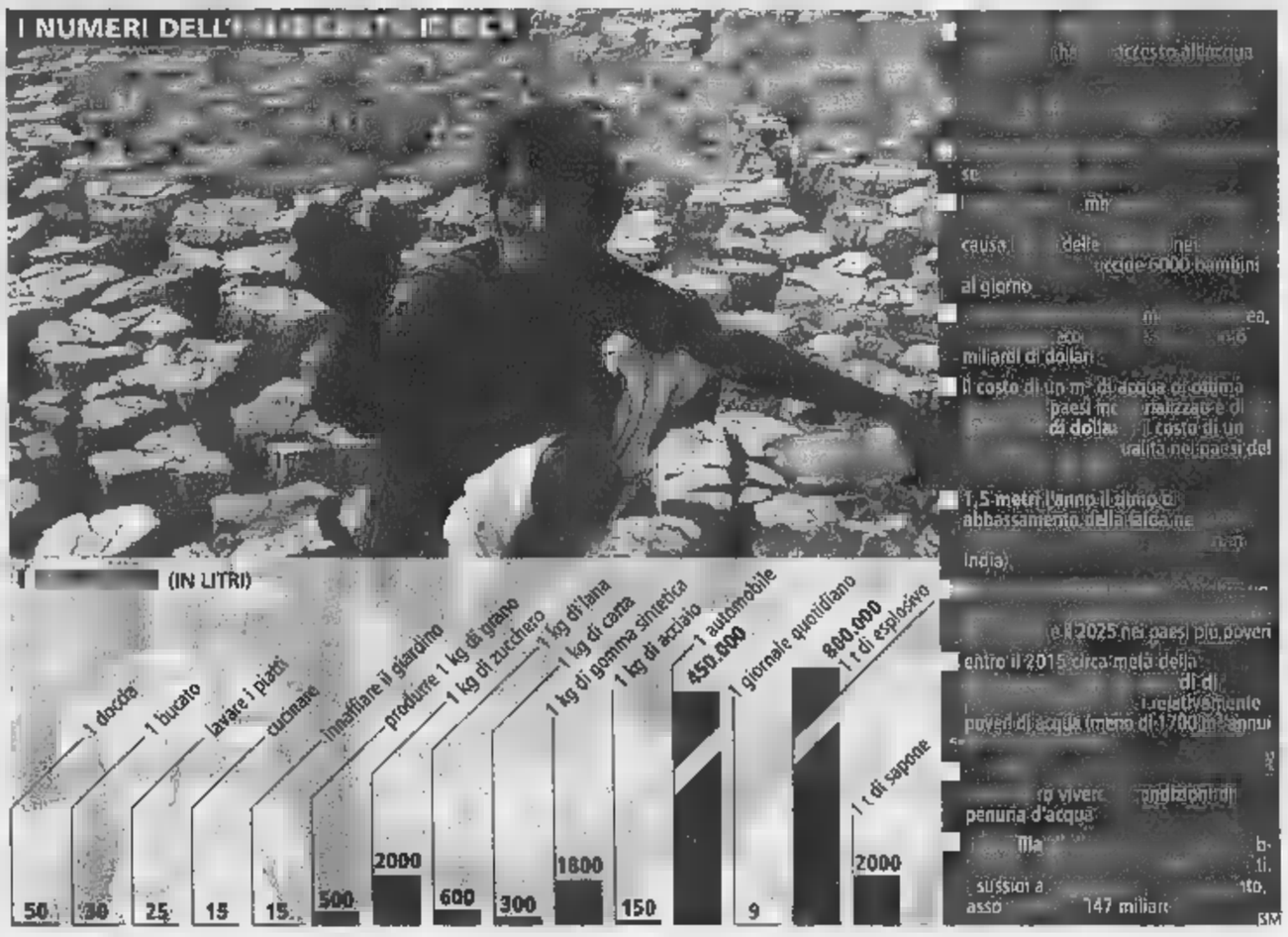
L'acqua, l'«oro blu» del ventunesimo secolo, potrebbe avere gli anni contati. Alcuni esperti si sono persino azzardati a definire una data, ammonendo il mondo intero che in assenza di un deciso cambio di rotta le riserve d'acqua dolce della superficie terrestre - sfruttate oltre misura, spesso inquinate irreparabilmente e già all'origine delle prime guerre di confine - no consumate entro la fine del secolo. Vero? Falso? Sono calcoli prendere con le molle.

Ma se qualcuno pensa di delegare la soluzione della nuova emergenza ai summit internazionali sul tema dell'acqua e più in generale del risanamento ambientale organizzati da un decennio ai quattro angoli del pianeta sappia che la battaglia persa in partenza. Solenni dichiarazioni di intenti sottoscritte da imponenti delegazioni governative, obiettivi a lungo termine basati su impegni finanziari evanescenti... L'elenco delle occasioni mancate è eloquente: Mar del Plata (Argentina), 1977; Rio Janeiro (Brasile), 1992; Olanda, 2000; Johannesburg (Sud Africa), appe l'anno scorso. Fra meno di due mesi (16-23 marzo) replica: questa volta a Kyoto, Shiga e Osaka, in Giappone. Tema: «L'acqua è il business di tutti».

E allora? Allora ben vengano le conferenze ad ampio raggio nella misura in cui sapranno considerare le esperienze delle istituzioni locali e valorizzarne le potenzialità sui rispettivi territori. L'incontro dei rappresentanti autorità locali (regioni, provincie, comuni) - in programma a Torino domani e sabato alla Camera di commercio - parte da questo assunto. E direbbe che promette bene: c'è un anno-simbolo, il 2003, eletto ad «anno internazionale dell'acqua pura»; c'è l'ennesimo summit alle porte, da affrontare tenendo presenti i sostanziali fiaschi che l'hanno preceduto; c'è una rete di associazioni internazionali delle autorità locali - l'«Onu degli enti locali», come è stata definita - soggetta ad un processo di riorganizzazione che traduce in nuovi stimoli e nel desiderio contare in base al proprio peso specifico: quello dell'esperienza diretta e del radicamento territoriale. Infine c'è una città, Torino, che con la sua provincia si candidata da tempo a diventere dei punti di riferimento di questa spinta. Come? Puntando sulla corretta gestione dell'acqua come una scienza, una cultura da insegnare a paesi meno fortunati. Basta ricordare che la Mole nata «Hydroaid», la prima la mondiale dell'acqua per la formazione di tecnici specializzati. E non sarà un caso che «Torino città d'acque» contenda Venezia l'«Authority dell'Acqua».

Insomma, ci tutte le condizioni per definire un orientamento comune da portare Kyoto. Perchè quello dell'acqua è un problema globale però va necessariamente affrontato su scala locale. Come? Partendo dalla base della piramide. Ascoltando quelli che con la gestione di questa risorsa - troppa o troppa poca, pulita o inquinata - devono fare i conti tutti i giorni. «Sono gli enti locali a garantire la fornitura alle popolazioni e a gestire i servizi connessi - spiega Mercedes Bresso, presidente della provincia di Torino e 16 febbraio a capo di Camval, il Coordinamento delle associazioni mondiali delle città e autorità locali, che a Kyoto presenterà un documento politico finale -. Agli enti locali dei paesi più ricchi è anche demandato il compito di formare quadri per la progettazione di nuovi impianti». Si potrebbe continuare, magari ricordando il ruolo strategico dei soggetti territoriali sul governo delle acque in agricoltura: costruzione di pozzi, sistemi di raccolta di acqua piovana, programmi di risparmio idrico, reti di irrigazione, etc.

Il senso del «prevertice» subalpino è proprio questo: avviare primo confronto cedendo la parola organi di dimensione squisitamente locale, attivi in diverse aree mondo e già legati da numerosi rapporti di collaborazione (gemellaggi, progetti di riqualificazione ed stenza nei settori della formazione e della sanità). l'elenco dei partecipanti: dalla Palestina al Libano, dal Marocco all'Indonesia, dall'Ecuador alla Corea, esponenti di municipalità, provincie ed associazioni si misureranno con i colleghi europei anche sul futuro dell'«oro blu». Presenze istituzionali, d'accordo, ma sensibili in misura minore agli interessi e alle cautele diplomatiche che così spesso svuotano le trattative fra stati o leghe di stati. A Torino le premesse sono buone. Più difficile azzardare previsioni su Kyoto. Una volta in Giappone, per l'Onu degli enti locali la vera sfida sarà una sola: trovare il modo di farsi sentire.



Ford Mondeo TDCi risponde all'istante. Il motore Duratorq 2.0 16V TDCi, da 115CV a 130CV, in grado raggiungere una pressione di 1.600 Bar di sviluppare valori di coppia 310Nm e di 330Nm a soli 1.800 giri. Nessun rail della categoria aveva raggiunto così valori di coppia ad un basso numero di giri. Una sensazione di potenza, disponibile anche ai regimi più bassi, garantisce una guida fluida ed elastica, con bassi consumi una silenziosità superiore. Inoltre, grazie all'Intelligent Protection System (IPS) tutta la gamma, che integra Airbag, ABS con EBD ed EBA, Ford Mondeo uno dei posti più sicuri mondo.

Ford**Mondeo TDCi 115CV € 19.000** con ecoincentivi Ford.
Ford**Mondeo TDCi 130CV € 21.500** con ecoincentivi Ford.
Dotazione sellería in pelle sistema di riscaldamento integrato, cerchi in lega da 18", computer bordo, finiture esclusive. (Versioni wagon più 1.000).

THE FORD TDCi SENSATION

Vivila come vuoi, contaci sempre

IdeaFord

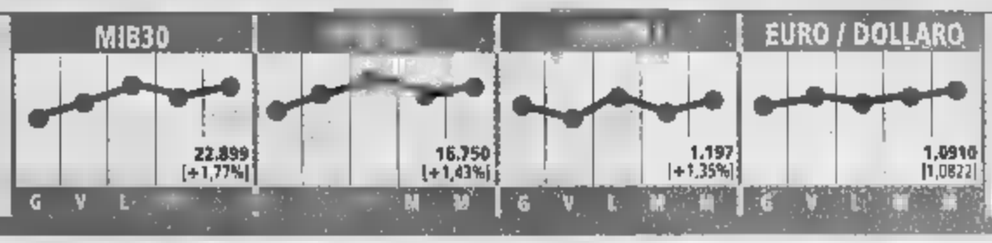
ImpegnoFord: la consegna della tua nuova Ford è garantita sempre e comunque. di TÜV, ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di qualità della gestione ambientale

...oppure, con 37 lattine di aranciata una caffettiera e con 640 cerchione per auto. Non sono miracoli magie, ma risultati reali ottenuti grazie riciclo degli **imballaggi in alluminio** gestito da **CiAl**, uno dei consorzi a noi collegato. CONAI è un sistema di 1.370.000 imprese che producono ed utilizzano imballaggi. Nel 2002 abbiamo recuperato e riciclato il 52% degli imballaggi usati. Grazie alla collaborazione tua e delle amministrazioni comunali, abbiamo trasformato quasi 6 milioni di tonnellate rifiuti in nuove risorse. Perché se tu separi in l'acciaio, l'alluminio, la carta, il legno, la plastica, il vetro, noi gli daremo una nuova vita. **CONAI. Imprese e cittadini per l'ambiente.**

CONAI
rifiuti

Parte bene il 2003 dei fondi comuni

Parte bene il nuovo anno per i fondi d'investimento che chiudono gennaio con un saldo positivo per 7.163 milioni di euro. Lo anticipa Assogestioni sottolineando che si tratta di «un risultato molto importante che supera il saldo di tutto l'ultimo trimestre 2002 (+1.847,9 milioni)». Forte sprint per gli obbligazionari (da +267,5 di dicembre a +1.860 milioni a gennaio), sempre positivi i fondi di liquidità e quelli flessibili, in calo azionari e bilanciati.



Trichet rischia 10 [illegible] condanna

La Procura di Parigi ha chiesto ieri almeno 10 mesi con la condizionale contro il governatore della Banca di Francia, Jean Claude Trichet e candidato alla guida della Bce, imputato nel procedimento sul Credit Lyonnais. Per la procura «le imputazioni per complicità sono perfettamente fondate» perché il Tesoro (all'epoca dei fatti Trichet ne era il direttore generale) [illegible] poteva non essere a conoscenza dei conti del Credit».

A GENNAIO IL MERCATO SCONTA IL BOOM PRODOTTO DAGLI INCENTIVI NELL'ULTIMO MESE DEL 2002

Vendite auto in calo, Fiat riconquista posizioni

I marchi del Lingotto risalgono al 31%, immatricolazioni diminuite del 15%

Renzo Villare

TORINO

Risultati di vendita in gennaio oltre le previsioni per Fiat Auto. Con una quota del 31,2% rispetto al 27,8% di dicembre e [illegible] crescita di 3,2 punti, ha messo a segno un risultato significativo confermando - dicono a Mirafiori - che «il piano industriale comincia a dare i primi risultati concreti». Il mercato globale, secondo i dati della Motorizzazione, ha però subito nel primo [illegible] dell'anno una flessione annunciata del 14,5% con 211.200 immatricolazioni, e le marche nazionali hanno perso il 22,4% con quasi 66.000 vendite. Il risultato sconta le anticipazioni d'acquisto di dicembre collegate alla conclusione degli incentivi statali, rinnovati soltanto il 13 gennaio con durata fino al 31 marzo. Anche l'usato ha registrato una flessione del 14,7%, influenzato soprattutto dai ritardi causati dalla fase sperimentale dello «sportello telematico».

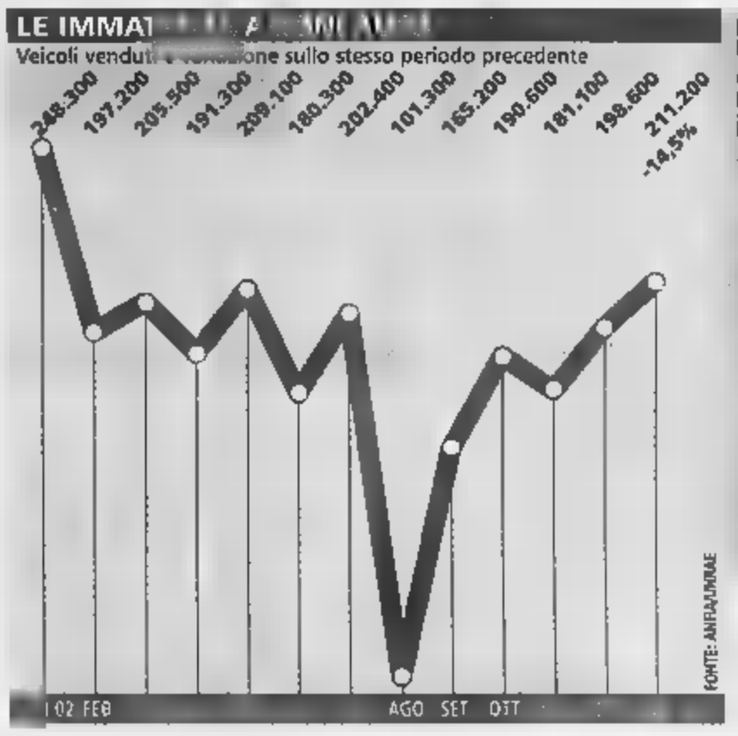
A confermare la validità del piano - fanno notare a Torino - ci [illegible] altri importanti segnali. In gennaio Fiat Auto ha consolidato in Europa il miglioramento registrato a dicembre, ottenendo l'8,7% del mercato (+0,1%); la nuova politica commerciale, voluta dall'amministratore delegato del Gruppo Giancarlo Boschetti, ha portato le vendite ai privati, che sono le più remunerative, a circa il 68%, molto vicino all'obiettivo, fissato entro il 2003, del 70%; l'acquisizione di ordini è stata altrettanto positiva, sia in Italia che in Europa, con una velocità di raccolta superiore agli ultimi mesi per i tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo.

Per quanto riguarda i modelli, i segnali positivi continuano ad arrivare dai nuovi prodotti, e non soltanto. E' il caso - afferma[illegible] a Mirafiori - della Stilo Multiwagon che, in appena due mesi di commercializzazione, ha superato in Italia i 6.000 ordini, dei monovolumi Fiat Ulysse e Lancia Phedra che hanno totalizzato complessivamente il 41,7 di quota nel segmento, [illegible] un nuovo balzo rispetto a dicembre (35%). Altrettanto importante, nell'ambito del rinnovo degli incentivi, l'apprezzamento per la Fiat Seicento con oltre il 40% nel segmento di appartenenza, mentre la Punto conferma la sua storia di successo e la [illegible] leadership nelle preferenze degli italiani, con più del 20% di quota in quello B. Non a caso tra le dieci vetture più vendute nel mese le prime due posizioni sono di Punto e Seicento.

Ed ancora si sottolinea il buon andamento dell'Alfa Romeo che in gennaio ha raggiunto la migliore performance, con una quota del 4,5%, in aumento dello 0,7% su un anno fa, grazie anche alle nuove motorizzazioni Diesel common rail multijet ad avanzata tecnologia. Infine è partita con il piede giusto la vendita dei veicoli commerciali. In gennaio le consegne Fiat hanno sfiorato 8.000 unità, con una crescita del 17% sul 2002, interessando tutti i segmenti, anche se la palma spetta al Ducato che, con 2.700 consegne, è migliorato di oltre il 45%.

Tornando al mercato nel [illegible] insieme, Anfia, Unrae e Centro studi Promotor sono concordi nell'affermare che la flessione a due cifre non desta preoccupazione (stesso discorso per gli ordini, scesi del 5,4%), perché dipende, oltreché dalla distorsione [illegible] della domanda in dicembre per la fine degli incentivi, anche dall'anomalia di gennaio che [illegible] visto il loro rinnovo con un «vuoto» di 13 giorni. Inoltre, sommando i volumi di dicembre e gennaio (409.800 unità), la tendenza si inverte, diventando positiva dell'8,4% sull'analogo periodo 2002. Interessante, nel mese, l'ulteriore crescita delle vetture Diesel, arrivate al 46% della domanda.

Le attese per i prossimi due mesi - afferma l'Anfia - restano buone, grazie agli aiuti governativi che hanno dimostrato la loro validità anche in presenza di un debole profilo congiunturale. E' invece più difficile formulare previsioni per l'intero anno perché «vanno considerati più scenari alternativi sia di durata degli incentivi, sia del quadro politico internazionale». Dal canto loro, l'Unrae pone una forbice che «potrebbe andare da 2.050.000 a 2.250.000 consegne a seconda dei vari scenari», il Csp aggiorna la proiezione, allo stato attuale delle cose, tra 1.980.000 e 2.050.000 unità. Fra le marche estere, brillante inizio per Ford con il 10,8% di quota, seguita da Opel (6,9%), da Volkswagen (6,8%), da Citroen e Peugeot con il 6,2% ciascuna.



LA TOP TEN DELLE MARCHE

GENNAIO 2003
benzina+diesel

FIAT PUNTO	17.503
FIAT SEICENTO	9.352
FORD FOCUS	8.389
FIAT PANDA	8.320
PEUGEOT 206	7.715
FORD FIESTA	7.635
CITROEN C3	[illegible]
FIAT STILO	6.977
LANCIA Y	6.554
VOLKSWAGEN POLO	5.811

IL MERCATO DELL'USATO

267.330
A GENNAIO 2003
-14,70%
SU GENNAIO 2002

SAS

Centomila imprese in più nel [illegible] Grandi in affanno

ROMA

Nel 2002 il sistema Italia ha contato quasi 100 mila imprese in più rispetto all'anno prima, risultato di 378.851 iscrizioni e 281.292 cessazioni. E la fotografia scattata da Unioncamere in base ai dati di Movimprese 2002, secondo cui lo scorso anno sono nate circa 1.000 nuove imprese [illegible] giorno. A trainare la crescita è stato ancora una volta il Sud, che ha registrato un saldo fra nascite e cessazioni di 43.526 unità, il 44,6% delle 97.559 totali. Rispetto al 2001, anno in cui era stato registrato il record assoluto nel numero di nuove iscrizioni (oltre 381.000), il saldo attivo ha registrato una crescita del 2,1%. [illegible] nascita di nuove imprese è stata più significativa per costruzioni e servizi alle imprese. Aumentano sia le ditte individuali che le società di capitali. Il numero di cessazioni (oltre [illegible] mila) è il [illegible] peggior risultato del decennio, superato solo [illegible] '93 e nel '97. Lo stock complessivo ha comunque superato i 4,8 milioni di unità.

SUD [illegible] Per il [illegible] anno consecutivo il primato della crescita spetta al Mezzogiorno, con un tasso di crescita dell[illegible]talità delle imprese del 3%, contro il 2,1% della media nazionale. Sud e Isole superano così il Centro (+2,2%), il Nord Est (+1,5%) e infine il Nord Ovest (+1,3%). Tra le regioni il primato in termini di saldo tra imprese nate e morte, spetta alla Campania: +3,2% rispetto al 2001. La Liguria è maglia nera con +0,7%.

PERSI 36 MILA POSTI. L'occupazione [illegible] nelle grandi imprese, invece, secondo le ultime rilevazioni dell'Istat, è scesa a novembre 2002 del 3,7% nell'industria (-29.000 unità) e dello 0,7% nei servizi (-7.600 unità) rispetto allo stesso mese del 2001. Rispetto a ottobre l'industria ha registrato un calo dello 0,5% dei posti di lavoro, mentre l'occupazione nei servizi è rimasta invariata. L'Istat sottolinea che [illegible] grandi imprese, su base '96, lavora il 21% degli occupati dell'industria e il 29% di quelli dei servizi. L'indice delle ore effettivamente lavorate a novembre 2002 rispetto al 2001 è [illegible] nell'industria (-0,3%) mentre è aumentato nei servizi (+1,8%) il calo nell'industria è ancora più consistente se si considera il periodo gennaio-novembre 2002 (-1%). [r. e. s.]

Barberis: il piano funziona

Rientro anticipato dei cassintegrati di Cassino

Alessandro Barberis, amministratore delegato del Gruppo Fiat

ROMA

Con i marchi Fiat che riguadagnano quote di mercato e il rientro anticipato dei cassintegrati nello stabilimento di Cassino il management del Lingotto comincia a toccare con mano i frutti, non solo finanziari, dell'intenso lavoro di questi ultimi mesi. «La quota immatricolazioni - ha commentato Alessandro Barberis, amministratore delegato del gruppo torinese - salita dal 27, [illegible] di dicembre al 31, 2% [illegible] gennaio, è un importante segnale che il piano Boschetti, fatto non solo di taglio dei costi, ma anche di interventi sulle reti, è sulla buona strada. Gli sforzi che stiamo facendo cominciano a dare i loro frutti. Il che non vuol dire che io voglia essere troppo ottimista. [illegible] di certo il management e gli azionisti credono nella buona riuscita del piano».

Barberis ieri era a Roma dove ha incontrato il presidente della Regione Lazio per comunicare che il rientro dei 1204 lavoratori dello stabilimento di Cassino in cassa integrazione a zero ore dal 9 dicembre [illegible] anticipato dalla fine di luglio al primo d'aprile. La decisione, come ha spiegato Storace, è stata possibile «grazie alla ripresa del mercato e dell'andamento in crescita della produzione della Stilo». A Cassino, che ha «un ruolo ben chiaro nel piano di rilancio della Fiat», verrà in particolare prodotto il modello Multiwagon. «E' una vettura - ha commentato Barberis - su cui abbiamo puntato molto perché [illegible] completamento della gamma della Stilo. Una vettura che ha avuto delle difficoltà all'inizio ma che oggi sta affermandosi bene con [illegible] progressione buona, e la Multiwagon in particolare ha avuto un'ottima accoglienza». Del rientro dei cassintegrati sono soddisfatti anche i sindacati: «È un risultato importante per il territorio - ha dichiarato il segretario della Fim-Cisl, Arcangelo Longo anche a nome della Fiom-Cgil e della Uilm - perché si recuperano i momenti di criticità vissuti in questi mesi. Si apre uno spiraglio di fiducia sul futuro dello stabilimento e sul mantenimento dei livelli occupazionali». Il segretario nazionale della Fim Cisl, Cosmano Spagnolo, però ha invitato [illegible] Fiat «a non esercitare il contratto di cessione (put) con General Motors, ma a dare un assetto al gruppo che sia in grado di realizzare un'alleanza con Gm».

Segnali di schiarita sul futuro del gruppo Fiat arrivano anche dal mondo bancario. Ieri Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit, una delle banche creditrici del Lingotto, si è detto ottimista «perché il sistema finanziario [illegible] facendo [illegible] sua parte, ma soprattutto perché il problema industriale è affrontato con decisione e la famiglia Agnelli è più che mai unita». Che le banche siano soddisfatte delle strategie del Lingotto è stato confermato [illegible] un altro banchiere, Giovanni Bazoli, presidente di Intesa: «È assolutamente priva di fondamento la notizia diffusa ieri da un'agenzia di stampa e già anticipata da un articolo pubblicato su un quotidiano economico secondo cui le banche creditrici avrebbero chiesto di anticipare il termine per l'avvicendamento alla presidenza di Fiat tra l'attuale presidente Paolo Fresco, e il presidente di Ifil, Umberto Agnelli». Secondo Bazoli tra il pool di banche non ci sono diversità di vedute: «Le banche creditrici sono concordemente impegnate a sostenere i programmi adottati e l'azione svolta dagli attuali responsabili di Fiat per conseguire il superamento delle difficoltà e il rilancio del gruppo».

Non trova invece conferma l'indiscrezione apparsa sull'edizioni di ieri del *Financial Times* secondo cui [illegible] Fiat è in fase avanzata nelle trattative per la cessione della sua divisione aeronautica, Avio, alla francese Snecma. [r.e.s.]

Bazoli: le banche non pensano a forzare i tempi sul cambio di presidenza

SITUAZIONE DEI DIRITTI DELLE PRESTAZIONI SPORTIVE

Fisco, scontro sulla «rottamazione» dei calciatori

Gian Carlo Fossi

BATTAGLIA senza esclusione di colpi tra maggioranza e opposizione, ma anche frizioni [illegible]lla stessa Cosa delle Libertà, sul decreto fiscale arrivato ieri nell'aula di Montecitorio dopo una precipitosa «fuga» nelle commissioni competenti bilancio e finanze. «Si sono inventati perfino la rottamazione dei calciatori», accusa Giorgio Benvenuto dell'Ulivo criticando con forza un emendamento, presentato dal relatore e poi accantonato in assemblea di fronte a forti proteste, che consentirebbe alle società sportive di iscrivere in apposito conto nel proprio bilancio tra le componenti attive, quali oneri da ammortizzare in dieci rate annuali di pari importo, l'ammontare delle svalutazioni dei diritti delle prestazioni sportive dei calciatori. «E' un grossissimo favore alle società calcistiche - commenta Roberto Pinza della Margherita - oltre che un vero e proprio aiuto di Stato, che in quanto tale sarà con tutta probabilità bloccato [illegible] Bruxelles». Incalza Paolo Ferrero di Rifondazione comunista: «E' semplicemente un emendamento scandaloso e vergognoso». Spara a zero, però, anche il leghista Giancarlo Pagliarini: «Una soluzione scritta per salvare società di calcio che in passato hanno fatto spese folli. La Lega Nord chiede alla Pigc la costituzione di un gruppo di lavoro che stabilisca corretti principi contabili in modo che i bilanci siano confrontabili con quelli delle altre società europee».

L'attacco dell'opposizione è però a tutto campo, mentre partiva un dibattito concitato in aula e si procedeva alla votazione dei primi articoli del decreto, fra cui quello che obbliga le banche a restituire le cospicue agevolazioni previste per fusioni e ristrutturazioni, e quello che riapre i termini per la rivalutazione dei beni d'impresa e la rideterminazione di valori d'acquisto. Nel mirino, in particolare, la partita dei condoni. Luigi Castagnetti, presidente della Margherita denuncia: «Chi più ha evaso meno paga. Il decreto fiscale è un provvedimento scandaloso e intollerabile che segue la linea cui ci ha abituato questo governo: una pistola puntata alla schiena dei cittadini onesti». Benvenuto sottolinea che l'incasso delle varie sanatorie erano 8 miliardi di euro all'inizio dell'iter, quando ancora non era neanche previsto il condono tombale, e 8 miliardi sono rimasti al termine dei vari passaggi che hanno visto cinque riscritture del provvedimento e la progressiva riduzione delle aliquote. Soprattutto, aggiunge Gabriella Pistone del Pdci, «è vergognoso il mancato avvio delle pratiche per i rimborsi dovuti a chi le tasse le ha pagate: c'era [illegible] impegno a restituire imposte già [illegible] per 14 miliardi di euro entro il 2005, ma per fare quadrare i conti il governo ha congelato lo stanziamento di 3,5 miliardi di euro previsto per quest'anno». Non solo i condoni, ma l'intera politica economica è completamente sbagliata, secondo l'ex ministro delle finanze Vincenzo Visco: «Nonostante rattoppi qui e là, è una politica che porta soltanto a sbattere contro un muro». Quanto alle agevolazioni per le società calcistiche, Visco domanda: «Cosa dovrebbero dire tutte le aziende in altri settori che in queste situazioni vengono lasciate fallire?»

Nè mancano contestazioni dal fronte della maggioranza su varie questioni. «Voterò contro - annuncia Teodoro Bontempo - all'emendamento, se verrà ripresentato, sull'introduzione delle slot machine nelle sale bingo». Riferendo in aula il presidente della commissione bilancio Giancarlo Giorgetti, leghista, lamenta che «è impossibile [illegible] dare serenamente e con cognizione di causa i pareri sugli emendamenti con tempi così stretti. I pareri, peraltro, divergono tra le commissioni finanze e bilancio sulla proroga della Tremonti bis e sullo spettacolo viaggiante. Infine, Renzo Innocenti Ds rileva il rischio della mancanza di adeguata copertura del decreto fiscale e mette le mani avanti sulla delega previdenziale: qui, si delinea già una scopertura per alcuni miliardi di euro.

UNIPOL: SIAMO CON L'ANIA

La Ras sforbicia le [illegible] Rc [illegible] dello 0,5 per cento

ROMA. Tiene ancora banco il caso delle Rc auto. Ieri la Ras ha confermato il suo atteggiamento più accomodante con gli utenti annunciando la riduzione dello 0,5% delle tariffe in seguito al taglio del contributo dovuto alle vittime della strada dal [illegible] al 2,5. Il taglio è operativo dal primo febbraio scorso. La decisione ha trovato anche il plauso delle associazioni di tutela dei consumatori in questi mesi impegnate in una dura battaglia contro le compagnie sui rimborsi dopo che l'Antitrust ha multato le assicurazioni colpevoli di aver formato un cartello tra il 1995 e 2000: «Bene la Ras - ha commentato l'Intesa - ma che [illegible] fanno le altre 78 compagnie?». Battaglia destinata ad andare avanti. Ieri l'Unipol ha smentito di [illegible] una linea di condotta diversa rispetto a quella dell'Ania nei rapporti con i consumatori, ritenendo «immotivate e illegittime le richieste di rimborso».

SARA' PRESIDENTE AL POSTO DELLO SCOMPARSO LEONARDO. L'AMMINISTRATORE DELEGATO COSTA SARÀ ANCHE IL SUO VICE

Marina Berlusconi al vertice Mondadori

«Continuità per far crescere Segrate»

Flavia Podestà

MILANO

Marina Berlusconi - trentasei anni ■ le redini dell'impero Fininvest - è da ieri il nuovo presidente della Mondadori. Il Consiglio di amministrazione del gruppo editoriale di Segrate l'ha chiamata a raccogliere il testimone che Leonardo Mondadori, ■cito di scena prematuramente, aveva lasciato. Per Marina non è l'incarico più importante, ■ certamente potrebbe trattarsi di quello più coinvolgente sul piano affettivo, ■ ■■■ solo perché la figlia del premier infatti di libri è onnivora. Pur essendo cresciuta a pane e televisione, è dentro le geometrie ■■■ziali del Nimeyer che la prima figlia di Silvio Berlusconi ha cominciato il suo cursus honorum: come amministratrice, sotto l'ala un po' ruvida ■■ in fondo protettiva di Franco Tatò. Anzi, proprio in Mondadori Marina ha avuto ■ suo primo incarico formale: ■■ la nomina in Consiglio nel 1994, mentre solo due anni dopo avrebbe soddisfatto la sua ■■■■ione per geometrie ed alchimie dei bilanci aziendali con la nomina alla vicepresidenza della Fininvest.

Sarà stato anche per via di quell'affetto che la donna manager di ferro di casa Berlusconi - tendenzialmente essenziale e riservata - ha voluto testimoniare pubblicamente «l'emozione e l'orgoglio» ■■■ cui ha accettato la presidenza della ■■■ editrice, e confessare ■ consapevolezza delle «tante responsabilità» insite nell'assunzione «del posto di una figura insostituibile quale quella di Leonardo Mondadori», al vertice di ■■ gruppo che «rappresenta un prezioso patrimonio culturale dell'intero Paese». Perché la scomparsa di Leonardo non significasse anche il taglio dell'ultimo legame con la dinastia che aveva fondato la ■■■ editrice, gli amministratori del gruppo di Segrate ne hanno chiamato in Consiglio la prima figlia: Marina.

Alla grande famiglia mondadoriana che, crescendo, ha fatto incetta di sigle e marchi prestigiosi (come l'Einaudi, per esempio), Marina Berlusconi ha voluto inviare messaggi rassicuranti di continuità. Così ha sottolineato come l'assunzione dell'incarico vada intesa quale «ulteriore segno di considerazione del principale azionista verso un'impresa affettivamente particolare». Ma anche, e «soprattutto», quale «gesto di omaggio verso Leonardo Mondadori e i valori fondanti della ■■■sa editrice: il profondo rispetto per i lettori e per il mercato, senza alcuna pretesa di volere indottrinare o orientare; l'importanza della pluralità di idee e di scelte; l'estrema attenzione agli autori e alla loro possibilità di esprimersi liberamente». Un messaggio che va oltre ■ parole: Maurizio Costa, l'amministratore delegato della Mondadori, viene infatti nominato vicepresidente con una scelta che il neopresidente definisce «doveroso riconoscimento per il modo in cui la società e tutte le persone che vi lavorano hanno saputo utilizzare l'autonomia».

Marina certamente non traslocherà a Segrate: la sua - si sono affrettati ■ spiegare dalla Fininvest - non ■■rà presidenza che ■■■ pretende di interferire nella gestione. Non ■ sarà sia per la mole degli impegni che l'attendono al vertice della Fininvest, sia per la stima ■ il feeling che legano Marina Berlusconi a Costa. Ma il suo incarico non sarà virtuale. Non glielo consente il carattere serio e determinato, a dispetto degli occhi che sorridono nel volto minuto. Non sono, infatti, parole di circostanza quelle con cui il neopresidente promette ■ «continuare a seguire e favorire, se possibile ■ con maggiore entusiasmo, lo sviluppo della Mondadori». Non lo ■■■ perché Marina le accompagna ■■■ due elementi. Con ■■ monito di continuità: «come azionisti abbiamo dimostrato di condividere i valori fondanti della casa editrice, nel più assoluto rispetto per la tradizione ■ autonomia ■ indipendenza che ■ e resterà elemento essenziale del successo non solo economico della Mondadori».

E con un auspicio: chi lavora in Mondadori «saprà certamente utilizzare questa autonomia come ha fatto in passato». Monito ed auspicio sono già, infatti, un primo ed importante indirizzo di marcia.

Marina Berlusconi, nuovo presidente della Mondadori

L'AUTHORITY DECIDE UN PRIMO TAGLIO DEI LISTINI DEL 13%

Chiamate meno care da casa al telefonino

Luigi Grassia

Calano le tariffe delle chiamate da telefo■ fisso a cellulare. L'Autorità per le telecomunicazioni ha deciso di tagliarle ■■ 13% a partire dal 1° giugno e ha anticipato ulteriori benefici per il consumatore nei prossimi due ■■■. Era una notizia molto attesa, perché questo tipo di telefonate era l'unico che finora aveva dato pochi vantaggi agli utenti, dopo la liberalizzazione del settore e la concorrenza fra operatori che hanno fatto crollare tutti gli altri prezzi. Siccome però nelle Tlc non c'è mai nulla di semplice, un certo numero di gestori «fissi» si è già rivolto con urgenza all'Authority di Enzo Cheli per sapere come pag■■ la quota di ogni telefonata verso cellulare che spetta ai gestori ■ telefonini, ■■ che ■ può cambiare compagnia senza cambiare numero, per cui il prefisso non identifica più il gestore.

IL TAGLIO. Le telefonate da fisso a mobile richiedono la collaborazione di ■■■ distinte compagnie, perché la chiamata percorre un tratto lungo il filo e un altro via etere, per raggiungere il cellulare di destinazione. Il cliente paga solo il gestore fisso con cui ha il contratto, e attraverso i cui servizi fa la chiamata, ma il gestore medesimo provvede a girare una quota del prezzo all'operatore cellulare. La quota che va all'operatore fisso - che poi in ultima analisi ■ Telecom, perché in genere le altre compagnie affittano le sue linee - si chiama, ■■ termine inglese, «retention» (così indicata nei documenti del Garante) mentre quella che spetta al gestore cellulare è detta di «terminazione» (in italiano, questa). La decisione di ieri del consiglio dell'Autorità ha stabilito che dal prossimo 1° giugno i clienti pagheranno al massimo 4,85 centesimi di euro al minuto per la retention e 14,95 cent al minuto per la terminazione. I nuovi prezzi corrispondono a tagli del 14 e 12 per cento rispetto ai prezzi oggi praticati.

Nel documento che è stato diffuso si legge: «L'Autorità ritiene che sussista un ulteriore margine di riduzione nel corso del 2004 e del 2005 delle tariffe di terminazione, valutabile, allo stato, nell'ordine del 20%».

Il commissario relatore Alessandro Luciano valuta che a seguito della decisione di ieri ■ risparmio per le tasche dei consumatori sarà cospicuo, stimabile in 271 milioni di euro (circa ■■ miliardi di lire) per i primi dodici mesi con una riduzione complessiva dei prezzi del 13%. Le ulteriori riduzioni nel biennio successivo sono quantificabili in un possibile risparmio di oltre 1000 miliardi di lire».

LA ■■■■ITÀ. Undici operatori della telefonia fissa (esclusi i due big Telecom e Wind) hanno informato l'Authority che l'aggiornamento tecnologico ■■■■■ alla portabilità del numero, in relazione alla tariffa ■ terminazione, è «consistente» e per questo chiedono di «ridefinire gli obblighi della mobile number portability». Così riferisce il «Corriere delle Telecomunicazioni» (ieri sera il Garante non commentava).

Il problema nasce dal fatto che ■■■ il prefisso non identifica più la compagnia cellulare del cliente. Perciò gli operatori fissi hanno difficoltà a definire quale sia il gestore a cui devono versare la tariffa di terminazione. Non è impossibile, ma richiede apparecchiature che Telecom e Wind hanno ma alcuni altri no.

FUGA DAL ■■■ Una notizia dal Giappone: il gruppo internazionale Vodafone sta cercando un acquirente ■■ girare attività fisse della sua controllata Japan Telecom, che è il terzo operatore nipponico; vuole tenersi solo la branca cellulare J-Phone.

Anche quando arrivò in Italia, e con Omnitel dovette comprare la sorella «fissa» Infostrada, la Vodafone provvide a liberarsi al più presto della compagnia che gestiva le linee fisse (che invece interessava a Wind, cui si è unita in felice matrimonio). Benché J-Phone sia reduce dal recente flop dell'equivalente giapponese dell'Umts, il «mobile» continua ad apparire come la strada del futuro.

PROSEGUE IL PIANO DI CAPITALIA. PLUSVALENZA DA 100 MILIONI DI EURO

Fineco cede Entrium al gruppo Ing

ROMA

Prosegue il piano di dismissioni previsto dal piano industriale del gruppo Capitalia guidato da Cesare Geronzi. Il consiglio di amministrazione di FinecoGroup presieduto da Francesco Carbonetti, infatti, ieri ha esaminato ed approvato il progetto per la cessione di Entrium a DiBa, società controllata per il 70 per cento dal gruppo finanziario-assicurativo olandese ING. Il controvalore dell'operazione, che è stata formalizzata ieri con le firme tra le parti, è di ■■■ milioni di euro con una plusvalenza lorda per FinecoGroup di 103 milioni.

La struttura dell'operazione approvata dal cda prevede che l'intero complesso aziendale di Entrium venga trasferito ad una società veicolo appositamente creata, detenuta interamente da Entrium stessa ■ che l'intero capitale sociale della società veicolo venga poi trasferito da Entrium a DiBa per un prezzo di 300 milioni. FinecoGroup riceverà poi da Diba altri 38,1 milioni di euro quale corrispettivo per un impegno di non ■■■■■■ nell'attività di direct banking in Germania e Austria della durata di 30 mesi. L'operazione, che ha visto MCC, investment bank del gruppo Capitalia assistere Fineco - spiega il comunicato - rappresenta un ulteriore passo nell'attuazio■■ del piano industriale presentato nell'ottobre 2002 alla comunità finanziaria. «Il prezzo di cessione di Entrium è superiore alle nostre aspettative. Siamo molto soddisfatti», ■■ ■■■■■ tato il direttore generale di FinecoGroup Ferrari in un'intervista a Cfn/Cnbc. **[r. e. s.]**

REDDITIVITA' IN SALITA. OCCHI PUNTATI SULL'EST

Più utile e fatturato nei conti di Merloni

MILANO

Non tutta l'industria ha archiviato il 2002 come un anno da dimenticare. Non la Merloni Elettrodomestici che, a dispetto di un mercato non particolarmente brillante nell'Unione Europea, è riuscita a saldare l'esercizio chiuso al ■ dicembre con tutti gli indicatori in crescita: conseguendo nuovi record per il quarto anno consecutivo. In salita del 26% a 2480 milioni di euro il fatturato: in■■■■ del 40% a 319 milioni ■ euro (pari al 12,9% del fatturato) il margine operativo lordo; in aumento del 42% l'utile ante imposte pari a 165 milioni di euro. Le pur importanti acquisizioni non hanno compromesso la solidità finanziaria: l'indebitamento al 31 dicembre è di 181 milioni di euro e il rapporto debiti/mezzi propri scende a 0,38 (0,41 il 31/12/2001). Infine il ■■ (return on investment) prima d■■ imposte sale al 31% (25% nel 2001); il Roe (return on equity) sale al 34% (era al 28%).

Comprensibile a questo punto la soddisfazione del presidente Vittorio Merloni che - presentando i dati del 2002 e le nuove sfide che il gruppo si pone per il 2003, a partire dalla scommessa di portare ■ fatturato oltre la soglia dei ■ miliardi di euro e di difendere i margini così da confermare la politica di pay out seguita in questi anni - ha sottolineato come «l'andamento del mercato pur importante, non sia tutto per il successo di un'azienda: contando, infatti, moltissimo anche la congiuntura interna, ovvero le scelte corrette degli azionisti, la capacità del management, l'impegno costante ■■■ innovazione e nello sviluppo». A questo mix di comportamenti virtuosi la Merloni - ha aggiunto il suo presidente - si è attenuta ■■ 27 della sua storia «reinvestendo l'85% del cash flow prodotto come fanno le aziende farmaceutiche; rifiutandosi ■ considerare gli elettrodomestici una commodity ■ non stancandosi, invece, di innovare prodotti ■ processi produttivi; non accontentandosi della crescita interna pur importante ■■ cercando di crescere più ■■ ■■■■■ attraverso giuste acquisizioni». E proprio con acquisizioni corrette - coniugate con ■■■ grande attenzione ai costi - il gruppo marchigiano è riuscito non solo a scalare la graduatoria europea del settore, insediandosi al terzo posto - alle spalle di Bosch/Siemens e di Electrolux - con un punto percentuale e mezzo in meno del primo in termini di quote ■ mercato; ma è riuscito anche ad accrescere i ricavi a dispetto del debolissimo mercato del settore nel 2002 (che tale si prospetta anche per l'anno prossimo). La regola aurea è stata, insomma, la determinazione con cui il gruppo è riuscito a crescere molto più del mercato: +11% la sua crescita media dal '96 al ■■2 contro una crescita media annua del 2,5% del Pil dei suoi mercati di sbocco nello stesso periodo.

Dopo l'integrazione di Stinol che ha consegnato a Merloni la leadership in Russia, a fine 2001 c'è stato il gran passo che gli ha consegnato la leadership in Gran Bretagna dove il ■■■■o è ■t■■ più vivace che in Eurolandia: l'acquisto di Gda (con il suo marchio Hotpoint dalla General Electric) di cui da gennaio 2003 Merloni detiene il 60% e che, consolidata integralmente quest'anno farà lievitare abbondantemente i ricavi ■■ gruppo.

«La priorità del 2003 è la piena integrazione della Gda. Dovrà consentire 20 milioni di nuove sinergie»

A bilanciare, ■■ ■■■ oggi, la piatta di mercato nell'Europa occidentale per Merloni ci sono le buone prospettive dei mercat■■■■■■ centrale ■ dei Paesi dell'Est che presenta crescita a due cifre: il che spiega perché il gruppo sia pronto a cogliere le opportunità che si dovessero presentare in ■■■ Paesi, a partire da quelle destinate a entrare nell'Ue nel 2004. La priorità assoluta per il 2003 è comunque - insieme al forte impegno nel ■■■■■ dei prodotti (112 milioni di investimenti) e nella comunicazione (100 milioni di euro) - è la integrazione di Gda che, in due anni, dovrà consentire 20 milioni di sinergie e la razionalizzazione nella componentistica per abbattere ■■ 50% tutti i costi. Fatte queste cose il risultato verrà da solo: «A patto - ha concluso Merloni - che l'eventuale conflitto sia una guerra lampo: altrimenti tutti pagheranno molto». **[f. pod.]**

■ **■■■ ■■■ PER■■■■■**
Commerzbank ha chiuso il 2002 con un passivo ante-imposte di 372 milioni di euro, archiviando così il primo bilancio in perdita nella storia dell'istituto. La banca proporrà un dividendo simbolico di 0,1 euro per azione.

■ **IL FRANCO FRENA SWATCH**
Cala nel 2002 il fatturato del colosso degli orologi Swatch, a causa dell'effetto valutario derivante dal rafforzamento del franco svizzero. Il giro d'affari 2002 della società ha raggiunto infatti i 4.062 milioni di franchi (circa 2,8 miliardi di euro) con una crescita dell'1,1% in valute locali ma un calo effettivo del 2,9%. Le perdite sui cambi hanno inciso per 166 milioni di franchi.

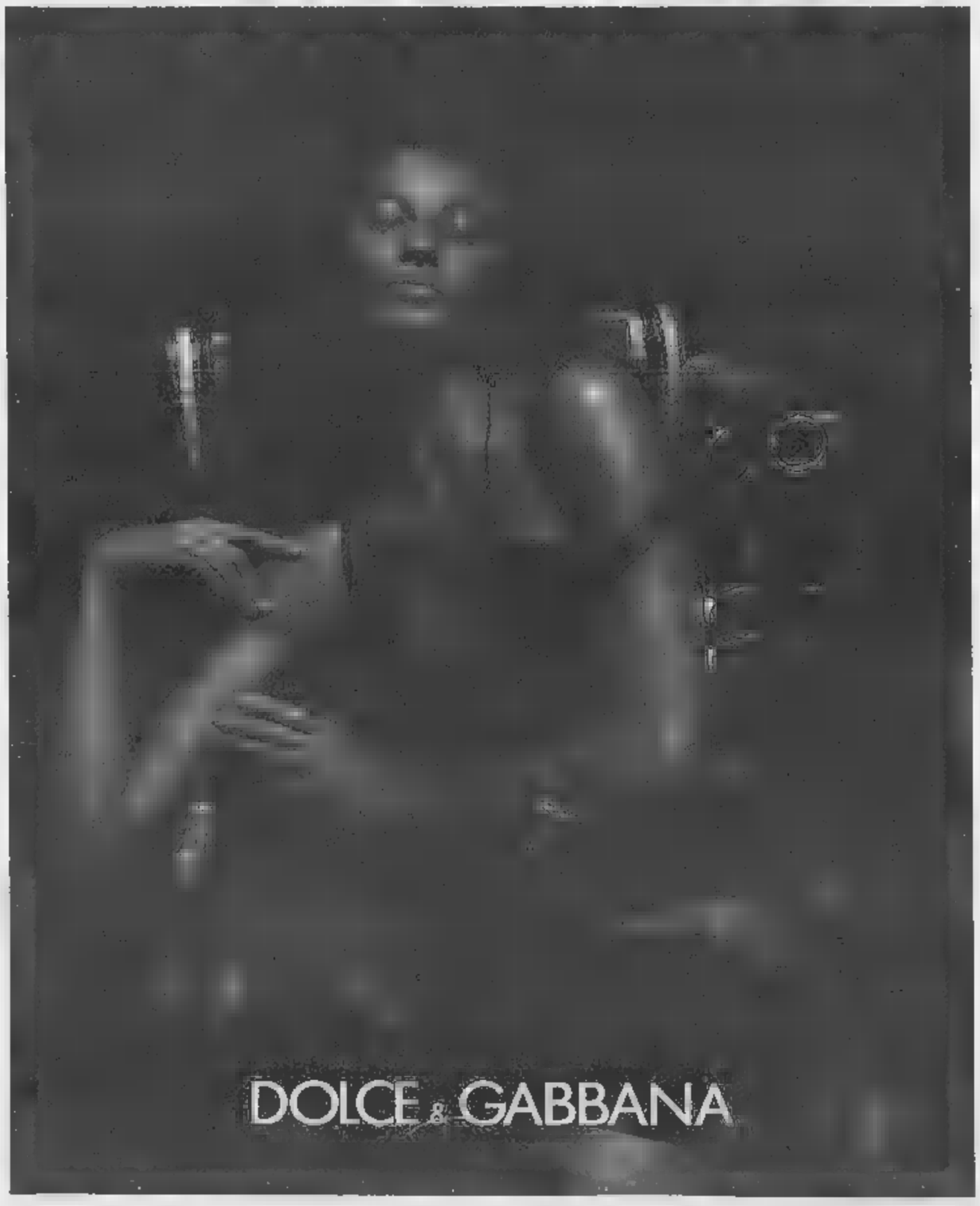
■ **DIVORZIO HEINEKEN-INTERBREW**
Heineken Italia e Interbrew hanno deciso di comune accordo di porre termine ai contratti di licenza e distribuzione, grazie ai quali Heineken Italia dal '95, ha avuto prodotto e distribuito i marchi di Interbrew e la linea Labatt sul ■■■■■ italiano. Interbrew offrirà il portafoglio completo dei suoi marchi sul mercato italiano ■ partire dal 1 marzo, mentre Heineken Italia ha già lanciato la sua gamma di birre speciali che si aggiunge ■ marchi standard, premium e speciali ■■ presenti in Italia.

■ **SALE IL PRESTITO IFIL**
Sale da 145 a 200 milioni di euro l'ammontare del prestito obbligazionario emesso nello scorso mese di dicembre da Ifil. Il prestito, collocato presso primari investitori istituzionali, ha l'obiettivo di rifinanziare le linee di credito in scadenza nel 2003. Lead manager unico è Rasfin Sim.

■ **COOP ADRIATICA CRESCE**
Il 2002 si chiude in segno positivo per Coop Adriatica, che registra vendite per 1,542 miliardi (+9,9%) e un aumento dei soci che hanno raggiunto quota ■■■ mila unità (+67 mila).

■ **A POP LODI IL 20% DI CR BOLZANO**
Pop Lodi e Fondazione Cassa di risparmio di Bolzano hanno sottoscritto un accordo per l'acquisizione da parte del gruppo Bipielle del 20% di Caribolzano per 363 milioni in contanti. Contestualmente le Fondazione ha reinvesti■■ e reinvestirà circa la metà dei proventi in titoli Bipielle investimenti, Pop Lodi ed in obbligazioni emesse dal gruppo lombardo.

■ **GASDOTTO ITALIA-ALGERIA**
Parte lo studio di fattibilità del nuovo metanodotto «Algeria-Sardegna-Italia». Ad effetturalo sarà la GALSI spa di cui sono azionisti Edison Gas (20%), Enelpower (15%), Eos Energia (10%), Sonatrach (società nazionale idrocarburi algerina con il 40%) e Wintershall AG-Basf (15%).



I centri del fai da te in Piemonte Liguria e Valle d'Aosta che ti offrono di tutto... anzi di più!

LA PREALPINA®

La scelta giusta

ALBENGA / SV
Zona Commerciale
tel. 0182.541.007
ORARIO:
Aperto tutti i giorni 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30

ACQUI TERME / AL
Strada Savona, 44
tel. 0144.313.340
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
15.00/19.30

ALBA / CN
MONTICELLO d'ALBA
S.S. Alba/Bra - tel. 0173.361.472
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
Loc. G. Chemin, 89 - tel. 0165.335.50
ORARIO:
Lunedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

GENOLA / CN
Strada Statale Savigliano/Fossano
tel. 0172.648.024
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

POIRINO / TO
Str.Savona, 153 - Tel. 011.945.04.63
(Piazzale Central Drink)
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

[illegible]
Via Torino, 12 - tel. 0121.542.121
presso il Centro Commercio LA PREALPINA
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30

Info@prealpinafaldate.com
www.prealpinafaldate.com

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO
[illegible] AI [illegible]
TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI
CONSEGNE A DOMICILIO
PAGAMENTO RATEALE
BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO
ACCESSO FACILITATO AI DISABILI
PREVENTIVI GRATUITI
METRI A DISPOSIZIONE CLIENTE
SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI

DOMENICA APERTO

ERICA

GAI

IL MONOBLOCCO PRIMO NEL MONDO

Il vino DOC va forte

7107722431

GAI - CERESOLE D'ALBA (CN) ITALIA - Tel. 0172 574416 - Fax 0172 574088 - E-mail:gai@gai-it.com - Internet:www.gai-it.com

Paolo Marchisio

IL SENATO HA APPROVATO LA LEGGE DELEGA. SACCONI: DOBBIAMO TUTTO AL LIBRO BIANCO DI MARCO BIAGI. PROTESTANO DS E CGIL

Rivoluzione nel mercato del lavoro

Via ■ nuovi modelli di assunzione e impiego a chiamata Cambia il collocamento, ora entrano anche i privati

Via libera ■ disegno di legge delega sulla riforma del mercato del lavoro. L'Aula del Senato ieri ■■ ha approvato, in terza lettura e senza modifiche, il provvedimento che rivoluziona le norme in materia di occupazione, ma ha suscitato dure critiche da parte dell'opposizione e dei sindacati che hanno chiamato i lavoratori alla mobilitazione.

Tra le novità figura la «borsa del lavoro», che si affiancherà a quello del collocamento pubblico e che sarà caratterizzato dalla forte informatizzazione ■■ sistema. L'intermediazione ■ manodopera, inoltre, viene estesa anche ai consulenti di lavoro e Università.

«Dobbiamo ■■ modernità di Mar■ Biagi la più coraggiosa riforma del mercato del lavoro a ■ anni dallo Statuto dei lavoratori», ha ricordato il sottosegretario ■ Welfare, Maurizio Sacconi. La riforma è stata disegnata da Biagi e «voluta per rendere più giusto e più competitivo il paese che ■ Europa ha il più basso ■■■ di occupazione regolare ed il più alto tasso di lavoro sommerso». «Le nuove moderne regole - ha spiegato il sottosegretario Sacconi - potranno attrarre sul mercato del lavoro regolare soprattut■ più giovani nel mezzogiorno, più donne e più lavoratori anziani in tutto il Paese».

«Un provvedimento arretrato e debole sotto numerosi profili, in particolare quello della formazione», ha commentato il senatore Luigi Viviani, della presidenza del gruppo Ds. «Un duro colpo alle garanzie dei lavoratori. La precarizzazione del rapporto di lavoro diventa la regola; si pongono le premesse per smantellare la contrattazione collettiva», ha spiegato il vice presidente del Senato Cesare Salvi (Ds). «È necessario - aggiunge Salvi - reagire con una mobilitazione di massa delle forze sociali, dei movimenti e di tutte le opposizioni». Critica anche la Cgil, mentre la Cisl chiede che la delega venga migliorata. La Uil, con Adriano Musi, sostiene invece che «l'importante è come verrà applicata». Positivo il giudizio di Confindustria: per Guidalberto Guidi è «un passo in avanti molto importante».

Approvata la prima parte della riforma del mercato del lavoro, a partire dal 18 febbraio, la commissione lavoro del Senato inizierà l'esame ■■ ■■ stralcio ■■■ le ■■■■ sulla sperimentazione della delega all'articolo 18 e la riforma degli ammortizzatori sociali destinata a riaccendere lo scontro politico soprattutto alla luce del referendum.

Il testo approvato ieri prevede innanzitutto ■ rivoluzione del collocamento che viene aperto ai privati per favorirne l'efficienza attraverso ■ concorrenza. Cade infatti il vincolo dell'oggetto sociale «esclusivo» che costringe la società a svolgere solo attività ■ fornitura di lavoro interinale. È stata inoltre estesa l'intermediazione tra domanda e offerta ■ lavoro anche ai consulenti del lavoro e dell'Università. Servizi pubblici e privati di collocamento saranno poi collegati tra loro, con il ministero del Welfare e ■■ gli enti previdenziali attraverso il Sil (Sistema informativo del lavoro). Nascerà infatti la borsa ■■ lavoro: ■■■ banca dati dei lavoratori attivi e in cerca di occupazione.

Novità anche per il part-time: la riforma prevede che si trovi il modo di contemperare i tempi da dedicare alla famiglia e ■■ formazione con quelli da destinare al lavoro. Nella delega al governo è compreso il riordino dei contratti ■ contenuto formativo (apprendistato e contratti di formazione) ■ modo da collegare la formazione ai sussidi di disoccupazione e sostenere quindi la ■■■■ effettiva. ■ comprende una nuova disciplina sul socio lavoratore, dando preminenza al vincolo associativo piuttosto che al rapporto di lavoro. La norma prevede tra l'altro che in caso di crisi aziendale, l'assemblea potrà deliberare ■■ piano per salvaguardare i livelli occupazionali e i soci-lavoratori potranno dare il loro contributo anche economico alla soluzione, secondo le proprie disponibilità finanziarie.

Cresce il ruolo degli enti bilaterali, organismi che rappresentano sindacati e associazione dei datori di lavoro, e che fino ad oggi hanno provveduto alla gestione di alcuni istituti contrattuali, ora avranno compiti rilevanti in materia di collocamento, di certificazione dei rapporti di lavoro e di vigilanza sulla regolarità degli appalti. Si delega al governo la razionalizzazione e la centralizzazione delle funzioni ispettive ■■ in materia di previdenza e lavoro attualmente affidate sia al Welfare che all'Inps. **[f.arna.]**

RECORD

In Germania 11% di disoccupati

■ La disoccupazione ha raggiunto ■ g■■■■ in Germania il livello più alto degli ultimi cinque anni con 4,6 milioni. Secondo quanto reso noto l'ufficio federale del lavoro il mese ■■■■ il numero dei disoccupati ■ infatti aumentato ■ 398.000 ■ 4.623.100, ovvero 333.200 ■ più rispetto all'anno scorso. Ciò equivale ■ un tasso di disoccupazione dell'11,1%. A dicembre era al 10,1%.

**LE ■■■■

IL PUNTO SUI MERCATI

Ben comprate le Seat

LE Borse europee chiudono sui massimi con un'accelerazione nel finale dopo il discorso pronunciato da Colin Powell alle Nazioni Unite e la reazione positiva di Wall Street. A Piazza Affari crescono in particolare Antoneveneta 5,8%, sulla quale sono circolate voci di un interessamento di Mps. Forti rialzi anche per Sanpaolo (5,1%). Bene Banca Intesa (+4,5%), Unicredito (+3,4%) e Capitalia (+2,7%).

Grandi acquisti su Generali (+3,2%), «soprattutto da parte di un fondo americano» riferisce un trader. In rialzo Fiat (+1,5%) nel giorno dei dati sulle immatricolazioni di gennaio. Balzo di Seat (+3,6%) al centro di nuove voci speculative sull'ipotesi di «spin off» delle Pagine Gialle dall'attività internet; ieri poi la società ha smentito l'ipotesi di interessamento per le pagine gialle tedesche. Nella galassia di Tronchetti Provera salgono anche Olivetti (+2,9%) e Telecom (+1,4%).

Nel Mib30 forte rialzo, infine, per Mediolanum (+4,5%) mentre è in controtendenza Parmalat (-1%).

Tra i «più piccoli» ieri si sono fatti notare Caltagirone (+9,7%) e Bipielle (+7,6%).

Tra i titoli del Nuovo Mercato sono da segnalare prese di beneficio su Vitaminic (-3%) dopo la volata della seduta precedente grazie alla formalizzazione dell'integrazione con Buongiorno.it. Tra i migliori Cdb Web Tech (+3,4%) e Tiscali (+2,6%), bene anche e.Biscom (+1,5%). In controtendenza Novuspharma (-3,8%) e Cardnet (-2,6%).

Amsterdam (Aex) 290.87 (+1.87); Bruxelles (Bel 20) 1845.08 (+0.44); Francoforte (Dax Xetra) 2731.06 (+3.73); Hong Kong (Hang Seng) 9180.47 (+0.78); Londra (Ftse 100) 3678.70 (+2.47); Madrid (Ibex 35) 6002.60 (+2.21); Parigi (Cac 40) 2884.62 (+0.74); Sydney (All Ord) 2898.30 (-0.95); Tokio (Nikkei) 8549.85 (+0.77); Zurigo (Smi) 4385.00 (+0.71); New York (Dow Jones) 7985.18 (-0.35); Nasdaq 1301.49 (+0.36).

Mercato unico 0.500.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 anno	2,8178	2,8569
1 mese	2,8280	2,8632
2 mesi	2,8128	2,8510
3 mesi	2,7950	2,8338
4 mesi	2,7700	2,8068
5 mesi	2,7330	2,7709
6 mesi	2,6990	2,7364
7 mesi	2,6810	2,7182
8 mesi	2,6610	2,6979
9 mesi	2,6420	2,6786
10 mesi	2,6260	2,6624
11 mesi	2,6170	2,6535
12 mesi	2,5890	2,6452

	Euro
Stanlife (n.c)	75,403 - 84,182
Stanlife (n.c)	75,819 - 85,215
Stanlife (post.74)	75,403 - 84,699
Marengo Italiano	61,806 - 68,689
Marengo Svizzero	61,458 - 66,623
Marengo Francese	60,942 - 66,106
Marengo Belga	60,942 - 65,590
Marengo Austriaco	60,942 - 65,590
20 Marchi	76,435 - 82,633
10 Dollari liberty	191,089 - 250,278
10 Dollari indiano	252,031 - 300,074
20 Dollari liberty	386,684 - 431,242
20 Dollari St.Gaudè	371,849 - 428,980
4 Ducati Austria	160,102 - 186,760
100 Corone Austria	324,335 - 348,862
100 Pesos Cile	191,089 - 216,912
Krugerrand	331,049 - 348,880
50 Pesos Messico	404,386 - 423,495

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro Stoxx: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il premio di chi acquista; put quello di chi vende. Sigle indicate: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo verde, denaro quello acquista

OBBLIGAZIONI 05-02-2003

Titolo	Prezzo
Bca Fideuram 99/09 Tv	100,21
Bca Intesa 99/05 Sub	99,90
Bni 96/03 Zc	98,50
Bni 96/06 Zc	93,80
Bni 97/04 Ind	100,59
Bni 97/17 Zc	44,20
Bnl Int Int 99/24 F. Z.	22,05
Bpu 97/07 Zc	87,50
Bpu 00 Mediol Fiorenzi	100,57
Bpu/04 Dep Core 3	96,72
Bpu/06 Rig Step	91,90
Bpu/07 Vall Pone	95,95
Capitalia 99 Sub	102,80
Capitalia 01 2 FF Ind	100,05
Creval 05 Tv	99,82
Creval 07 Mc	98,80
Creval 04 Ind	99,25
Creval 05 Ind	97,80
Creval 98/08 Zc	33,10
Cr Bo Of 97/04 $ Ind Tv	99,81
Credit Nord 04 Ind	98,86
Efibanca 04 Ind	99,55
Efibanca 14 Rev Phoe	92,80
Fiat Step up/13	88,21
Intesa 04 Ind Dic	98,15
Intesa 02/07 Mbs	100,62
Intesa 97/12 2Si Caf	92,20
Mcp Loan Ind I C 01	99,90
Mediob 05 High Yield Ind	53,93
Mediob Cam 13 Step Up Caf	100,79
Mediob 06 Tv rev	92,20
	99,90
Mediob 98/11 Zc	66,45
Mediob 97/04 Ind	100,86
Mediob 97/07 Ind	100,85
Mediob 98/08 Di	99,43
Mediob 98/18 Revenue Rio	96,72
Mediocr 4/08 Zc	30,33
Mediocr Lom 2 Nd	107,00
Mediocr 1/13 IFIC 06 Em	99,20
Mediocr 1/20 Zc 25 Mb	20,51
Mcperle 99/09 2	107,80
P Lodi 04 Ind Dic	94,79
P Lodi 04 Ind 6C	93,96
Permodi Fin 03 Ind	100,01
Saipem 05 Conv	92,23
Saipem 07/13 Dmon	88,35
Wor Cri 10 5 Vi	104,50

Titolo	Prezzo
01/03/97-04 5 1,80%	100,40
01/09/97-04 5 1,95%	100,50
01/09/97-04 5 1,80%	100,03
01/01/98-05 5 1,50%	101,41
01/05/98-05 5 1,65%	100,93
01/11/98-05 5 2,20%	100,95
01/12/98-06 5 2,75%	102,95
01/12/98-06 5 3,55%	101,06
01/01/00-03 5 1,50%	101,37
01/09/00-03 5 1,45%	101,07
01/01/01-08 5 1,50%	101,09
01/04/01-08 5 1,65%	101,06
01/05/01-08 5 1,75%	101,00
01/09/01-08 5 1,50%	101,07
01/04/02-09 5 1,45%	101,11
01/10/02-09 5 1,65%	101,07
CT2 30/05/01-03 A	99,63
15/06/01-03 A	99,09
14/09/01-03 A	99,51
02/01/02-07 A	97,84
02/01/02-04 A	97,20
29/03/02-04 A	97,26
Btp 01/02/03-07 3,5 75%	100,12
01/04/02-12 5 5 00%	103,76
01/09/02-33 5 4 50%	104,93
01/03/03-23 5 4 50%	106,83
22/12/03-23 5 4 25%	102,19
01/01/04-04 5 4 25%	101,22
01/04/04-04 5 4 25%	100,80
01/08/04-04 5 4 25%	100,21
01/09/95-05 5 4 75%	102,71
01/04/95-05 5 5 25%	103,07
01/09/95-05 5 5 25%	103,53
01/02/96-06 5 4 75%	103,12
01/04/95-06 5 5 25%	104,97
01/09/95-06 5 5 25%	105,39
01/11/96-06 5 4 75%	103,34
01/01/97-07 5 5 00%	105,90
01/11/96-25 5 5 25%	104,96
01/11/96-29 5 5 65%	106,52
01/02/99-04 5 3 65%	100,72
15/04/99-04 5 3 65%	100,52
01/05/99-05 5 3 15%	101,28
16/07/99-04 5 3 00%	100,87
01/11/99-10 5 3 75%	101,84
01/11/99-31 5 3 00%	101,92
01/01/00-35 5 3 25%	100,68
15/04/00-03 5 1,80%	100,35
15/06/00-03 5 3,50%	100,27
15/06/00-05 5 3,65%	100,60
15/10/00-03 5 3,65%	101,78
01/02/01-11 5 3,65%	100,60
01/02/01-04 5 3,50%	100,47
15/01/01-06 5 3,50%	100,50
01/07/01-04 5 3,25%	102,70
01/08/01-05 5 3,50%	101,48
01/08/01-25 5 3,50%	100,50
01/08/01-12 5 3,50%	100,47
01/09/01-25 5 3,25%	100,22
01/10/01-04 5 3,25%	100,19
17/09/02-05 5 3,00%	100,50
01/02/02-17 5 3,65%	100,12
01/03/02-05 5 2,80%	100,71
15/04/02-07 5 3,25%	100,45
01/05/02-25 5 3,50%	100,17
15/05/02-07 5 3,25%	100,20
01/06/02-12 5 3,00%	100,00
01/07/02-07 5 3,00%	100,26
01/01/03-07 5 3,00%	100,12
01/01/03-37 5 3,25%	100,12

TITOLI DI STATO

BGT 02/01/03 4 3 5	100,00
15/02/03 4 3 A	99,94
15/03/03 4 3 A	99,73
15/04/03 4 3 A	99,45
15/05/03 4 3 A	99,30
14/06/03 4 3 A	99,05
15/07/03 4 3 A	98,80
15/08/03 4 3 A	98,67
15/09/03 4 3 A	98,44
15/10/03 4 3 A	98,30
14/11/03 4 3 A	98,08
15/12/03 4 3 A	97,80
31/01/03 4 3 A	97,75
28/11/02 4 3 S	99,19
15/01/03 4 3 A	97,90
15/01/03 4 3 S	99,53
15/02/03 4 3 S	99,34
31/01/03 4 3 S	100,79
15/01/03 4 3 S	100,18

	Quotaz.	Prezzo
B.Pop. Bergamo 04 5,25%	115,300	113,029
B.Pop. Cons. e Ind. 04 4,5%	97,750	97,613
B.Pop. Intra 03 3,00%	115,050	114,082
B.Pop. Lodi 03 4,125%	100,496	100,379
B.Pop. Lodi CV 16	100,727	100,013
B.Pop. Milano 96/06 Ind 4,01%	103,470	103,137
Cr. Artigiano 04 Tv	131,937	131,963
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	101,302	101,282
cv Alitalia 07	90,751	90,931
cv Cmprt 10	113,237	113,099
cv F Intr 06	106,415	106,520
cv F Valtu 05	97,153	97,006
cv F Valtu 06	100,760	100,065
Cr Vita Azz	110,300	110,300

Scadenza	Cedola	Prezzo	Tasso %
14/02/03	9	99,943	2,550
14/03/03	37	99,730	2,370
14/04/03	69	99,483	2,510
15/05/03	99	99,301	2,390
14/06/03	131	99,069	2,310
14/07/03	160	98,881	2,160
15/08/03	191	98,671	2,160
15/09/03	222	98,500	2,120
15/10/03	252	98,299	2,160
14/11/03	282	98,109	2,160
15/12/03	313	97,896	2,170
15/01/04	344	97,717	2,190

Azione	Prec. Rif.	Diff. % Rif.	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
A A.S. Roma	1,102	+0,78	1,173	nr	1,145	1,230	24894	28
Acea	4,132	+0,17	4,130		4,050	4,577	298225	869
Acegas	4,503	+0,07	4,535	0,340		4,807	11345	51
Acegas Pw Ambiga Miprim	0,386	+0,26	0,387	0,021	0,359	0,395	47727	11
Acquae Potabili	19,471	+3,85	19,267	0,110	17,305	19,563	1423	23
Acquedotto De Ferrari	8,501	0,00	8,501	0,107	6,306	8,561	0	0
Acquedotto De Ferrari nc	3,800	0,00	3,800	0,112		3,815	0	0
Acquedotto Nicolay	2,450	0,00	2,450	0,000	2,287	2,549	1000	2
Acsm	1,355	+0,37	1,356	0,054	1,297	1,422	4000	8
Acsm nc	0,000	+3,27	5,994	nr	5,706	6,105	4154	25
Adf-Aeroporti di Firenze	9,135	-1,35	9,141		9,118	10,162	2310	21
Aem	1,277	-0,78	1,282	0,042	1,262	1,404	1026754	1806
Aem Torino	3,899	0,00	1,840	0,054	1,850			40
Ag Dalmazia	14,000	+0,02	14,524	nr	14,491	14,172	340	11
Agrimos	0,305	-0,16	0,305	0,024	0,279	0,393	1490004	16
Alitalia		+1,55	0,228	0,041	0,226	0,273	3554022	889
Alleanza Assicurazioni	7,221	+2,30	7,195	0,160	6,798	9,011	2944	21048
Amplifon	16,057	-0,02	16,633	0,050	16,115	17,414		134
Arnoldi	0,632	+1,72	0,633	0,010	0,630	0,704	26525	13
Ascm Broscia	1,695	-2,31	1,695	nr	1,701	1,754	47010	39
Autogrill	7,380	-0,25	7,282	0,041	7,254	8,108	319624	2351
Autostrade Ex-Mi	9,218	+0,33	9,208	0,360	8,906	9,402	39706	305
Autostrade	9,258	+0,84	9,259	0,230	9,208	9,512		45326
B B Antoveneti	14,448	+5,54	14,091		12,273	14,091		
B Lombardo vNC	0,825	+0,84		nr	0,802	0,837	104042	3
Banca Intesa		+4,21	2,819	0,045	1,863	2,271	337722756	68039
Banca Intesa rnc	1,477	+3,21	1,461		1,345	1,813	1243990	1993
Basicnet	0,653	-0,79	0,650	0,013	0,617	0,722	10700	3
Bastogi	0,998	+1,83	0,995	nr	0,954	0,100	382012	37
Bayer	15,899	+0,15	15,331	0,300	15,221	22,140	29968	459
Benetton Gr Vta	2,416	-1,79	2,433	0,000	2,402	3,043	96972	235
Bca Agr. Mantovana	8,811	+1,65	8,680	0,450	8,648	10,009	53804	452
Bca Carige	2,347	-0,93	2,346	0,072	2,045	2,468	213949	461
Bca Carige r	2,328	0,00	2,328	nr	2,170	2,326	5818	14
Bca Fideuram	6,089	+2,26	6,025	0,230	4,813	5,612		47884
Bca Lombarda	8,050	+0,63	9,050	0,250	8,970	9,503	36434	330
Bca	1,101	+1,66	1,095	0,000	1,073	1,244	10958261	13078
Bca Naz. del Lavoro nc	1,660	+0,67	1,655	0,042	1,550	1,106	67820	72
Bca Pop. Verona-Nov	9,758	+3,36	9,639	nr	9,332	11,011	1375369	13253
Bca Pop Berg.-C.V.	16,772	-0,12	16,761	0,000	16,488	17,375	179382	2939
Bca Pop Berg.-C.V. 04 w	0,187	+1,62	0,188	nr	0,184	0,218		5
Bca Pop. Comm. Ind	2,790		2,742	0,070	2,537	2,962	666031	3643
Bca Pop. Commerc Ind nr				nr	0,099	0,842		0
Bca Pop. Cremasca	16,500	+0,39	16,563	0,170	16,136	17,631	182724	3067
Bca Pop. Lodi	0,693	+0,00	0,695	0,000	0,000	0,692	11401967	9986
Bca Pop. Novara	8,402	+3,71	8,421	0,227	3,207	3,937	9075304	3995
Bca Pop. Spoletino	5,950	-0,17	5,950	0,320	5,850	6,308		2
Bca Profilo	1,192		1,178		1,178	1,375	62215	
Bca Toscana	4,127		4,047	0,100	4,041	4,244	32799	133
Bca Trivenet Vicenza	8,479	+2,17	8,464	0,090	8,089	10,330	1335	11
Bca Chiavari	3,950	0,00	3,950	0,200	3,900	4,950	576050	981
Bca Desio-Brianza	2,800	+2,23	2,799		2,606	2,915	6000	
Bca Sondrio	5,960	-0,99	5,802		5,756		205	2
Bca	7,005	+0,68	6,963	0,020	6,955	7,295	60160	42
Bonifiche	0,418	-0,24	0,415	0,026	0,415	0,481		26
Borsetture Group	7,626	-1,04	7,617	0,100	7,617		2675133	2038
Brevi Stabili	0,401	+0,13	0,401	0,047	0,384	0,442	8495649	568
Buzzi		+0,78	4,295	0,129	4,240	4,726	78473	227
Buzzi Rnc w	0,104	-2,36	0,122	nr	0,101	0,143	4200	1
Cairo Communication	3,232	+3,58	3,252	0,030	2,984	3,252		14316
Caltagirone Editore	12,498	0,00	12,498	0,250	11,300	12,498	0	0
Caltagirone Fernanzel	10,000	-0,01	10,073	0,100	10,000	11,843	2233	25
Campari	0,237	-0,84		0,007	0,211		33952	
Campari w	0,025	0,00		nr	0,025			
Cdb	4,102	+3,61	4,054	0,063		4,750		
Cementir	4,012	-1,67	4,003	0,206	4,002	7,201		1304
Cementir Undicesimo rnc	5,700	+0,70	5,731	0,254	5,731	6,300		7
C Caltagirone	4,119	-0,39	4,141	0,050	4,061	4,240	2135	9
	4,814	+0,92	4,706	0,250	3,705	3,949	208527	1303
Caltagirone rnc	4,610		4,610	0,370	4,610	4,610		0
Cam-Fin	2,181	+6,78	2,129	0,052	2,041	2,561		80
Campari		-1,24	26,580	0,000			29854	1133
Capitalia	1,247	+2,22	1,222	0,050	1,222	1,427	31454080	
Carraro	1,815	-1,63	1,838	0,154	1,323	1,853	7579	30
Cassa Risparmio Firenze	1,150	0,00	1,146	0,052	1,114	1,212	200000	229
Cattolica Ass.	27,499	-0,54	22,470	1,000	23,200	24,850	12145	200
Cementir di Zanetti	1,196	-1,06	1,198	0,026	1,050	1,105	1509	2
Ceramiche Ricchetti	0,332	-0,51	0,333	0,010	0,332	0,370	24000	11
Cir	0,795	+1,02	0,788	0,041	0,721	0,900	1151361	989
Cirio Finanziaria	0,209	-0,48	0,209	0,011			43000	9
Cirio Editoriale vcn.	1,209	+0,34	1,205	0,064		1,700	57391	75
Cofide	0,344	-1,09	0,343	0,016	0,340			134
Cofide Rnc	0,195	+1,76	0,198	nr	0,177	0,197	3561	11
Cred. Artigiano	3,509	-0,06	3,515	0,123	3,301	3,656	12193	61
Cred. Bergamasco	14,250	0,00	14,050		14,171	14,950	0	0
Cred. Emiliano	4,815	-0,20	4,843	0,200	4,499	5,430	81426	426
Cred. Valtellinese	0,406	-0,84	0,405	0,042	0,402	0,437	49571	185
Crespi	0,699	+2,79	0,697	0,057	0,663	0,728	6400	5
Cucirini Cantoni Coats	0,859	+1,42	0,857	0,052	0,800	0,975	3	1
D Delclima	0,155	-0,65	0,157	0,002	0,139	0,163	156000	10
Damiani	1,972	-0,60	1,979	0,030	1,668	2,091	9250	19
Damiani Rnc	0,000	-16,36	0,000	nr	0,000	0,000	214000	6
Damiani nc	1,325	-2,65	1,329	0,052	1,249	1,381	22453	11
De Longhi	3,628	-5,16	3,861	0,052	3,861	4,726	1223566	6002
E Edison	0,990	+0,66	0,990	nr	0,968	1,062	1440002	259
Editoriale r		+0,19	0,963	nr	0,962	1,054	1000	1
Enel	5,164	-0,19	5,151	0,260	5,025	5,459	3900425	2024
Enertad		-0,49	9,998	0,021	3,026	4,017	2543	19
Eni	13,823	+0,09	13,559	0,750	13,146	15,595	22709985	9578
Ericsson	17,354	-0,63	17,306	0,240	17,305	20,140	3761	18
Esprinet	5,208	-0,38	5,233	0,060	5,208	7,475	7324	36
F Fiat	0,561	+2,08	2,550	0,250	2,106	0,640	1515365	
Fiat Nc	5,005	+4,21	4,827	0,250	4,600	5,600	20000	343
Fiat rnc	4,998	+3,58	4,950	0,405	4,648	5,514	78579	

Azione	Prec. Rif.	Diff. % Rif.	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
Fiat ord7	0,300	-1,64	0,299	nr	0,294	0,354	69000	11
Fidelity di Perfugia	0,719	+5,72	0,706	0,056	0,665	0,720	4568	3
Fin. Part.	0,529	-1,52	0,510	0,017	0,508	0,672	457309	341
Fin.Part saving 2005	0,950	+18,88	0,849	nr	0,843	0,864		10
Finarte-Semenzato	1,400	+2,19	1,400	0,036	1,329	1,496	100	1
Finmeccanica	0,420	+0,68	0,426	0,027	0,414	0,501	10043447	4282
Finmeccanica	0,472	+9,06	0,465	0,018	0,465	0,536	104986700	51705
Gandhara Sol	18,400	-0,20	18,115	0,400	0,230	10,693	84977	822
Gandhara Sol rnc	4,911	-0,04	4,896	0,441	4,667	5,004	88958	432
FSA vnN	1,983	+2,86	1,933	nr	1,877	2,002	12534	24
G Gabetti Holding	1,478	-0,27	1,470	0,050	1,230	1,479	46292	76
Gabetti Cuscinetti	0,545	+12,42	0,000				+000	1
Gemina			0,454	0,010	0,443		138025	93
Gemina rnc	0,510	0,00	0,510	0,050	0,510	0,650	5665	1
Generali	19,684	+3,67	19,547	0,200	17,214	20,300	9695361	10000
Gewiss	3,900	+0,82	3,283	0,050	3,195	3,828	51569	170
Gim	0,780	-0,64	0,786	0,031	0,786	0,930	6286	7
Gim rnc	0,950		0,950		0,895	0,950	0	0
Gtech	3,730	+0,81	3,695		3,695			43
Grandi Navi Veloci	1,500	+1,26	1,504	0,070	1,504	1,743	5200	14
Gruppo Coin		+0,35	6,014	nr	5,333	6,099	84430	303
Gruppo Ed. L'Espresso	2,743	+1,35	2,755	0,085	2,341	2,371	99686	
H Help	1,752	-2,26	1,765	0,040	1,760	2,052	856435	1901
Help rnc	1,960	-0,81	1,110		1,908	3,334	11226	12
I I Grandi Viaggi	0,573	-1,61	0,572	0,013	0,546	0,648	5100	3
Ifil pvc	0,806	-1,06	0,906	0,030	0,906	11,197	46427	414
Ifil	3,344	+0,88	3,268	0,100	3,209	3,826	182396	
Ifil rnc	2,955	+0,99	2,938	0,204	2,892	2,942		586
Imm. Lombarda	0,007	-2,53	0,007	nr	0,005	0,105	84998	6
Imm. Lombarda Rnc w	0,004	0,00	0,004			0,005	90000	6
Immsi	0,687	-1,99	0,686	nr	0,686	0,809	2304002	858
Impregilo	0,333	-0,06	0,335	0,010	0,335		428834	144
Impregilo Rnc w	0,022	-12,00	0,022	nr	0,022	0,036	357500	9
Impregilo rnc	0,430	-2,25	0,430	0,040	0,420	0,450	49500	21
Intek	0,676	-0,22	0,682	0,035	0,681	0,805	91720	44
Interbanca rnc	0,000	-1,31	0,000	0,021	0,399	0,440		33
Interbanca	20,440	+0,39			20,230	20,440	56557	1156
Ipi Spa	4,210	+0,67	4,210	0,180	3,765	4,357	36465	88
Ipi Spa rnc	2,250	+0,45	2,200	0,026	2,196	2,295		8
Italcementi	8,055		8,059	0,240	8,005	9,318	312983	2706
Italmobiliare rnc	5,099	+0,36	5,053	0,270	5,001	5,375	330524	1670
Italrgas	12,399		12,262	0,100	12,262	12,997	615640	5364
Italmobiliare	31,525		31,820	0,340	31,820	34,500	770	25
Italmobiliare rnc	19,184	+1,21	19,094	0,918	16,545	21,140	17294	336
L La Cassa	1,000	0,00	1,000	0,040	0,975	1,030	0	0
Lavorwash	1,819	-0,05	1,549	0,250	1,545	2,179	4000	8
Lazio	0,604	+2,13	0,609	nr	0,602	0,800	124264	533
Linificio	1,005	0,00	1,002	0,020	1,001	1,199	0	0
Linificio rnc	0,800	-1,11	0,850	0,050	0,800	0,920	1000	1
Locat	0,870	-0,06	0,870	0,033	0,703	0,875	2303000	689
Lottomatica Spa Ord	15,897	+0,89	15,779	nr	15,824	16,465	89648	9415
Lottomatica	14,852	+1,53		0,170	10,724	13,332	1470573	1540
M Magiki	1,300	0,00	1,295	0,000	1,230		6500	8
Marcolin	1,179		1,181	0,025	1,150	1,229	6865	7
Marcolin	0,950	+0,96	0,948	0,320	0,920	5,349	12386	61
Marcolin rnc			5,750	0,300	5,210	5,772	0	0
Marcolin rnc	4,821	-0,38	4,866	0,300	4,861	5,138	200	3
Mediaset	6,825	+3,06	6,825	0,240	6,210	7,200	5705522	30894
Mediobanca	8,360	+1,21	8,351	0,150	7,991	9,020	1490032	15746
Mediolanum	4,452	+6,64	4,262	0,100	4,250	5,394	8870520	28727
Merloni	10,100		9,901		9,146	10,227	3594077	3593
Merloni rnc			5,497	0,230		8,030	44619	95
Milano Ass.	1,110	-1,99	1,130	0,210	1,130	2,013	5295540	911
Milano Ass. rnc w		+1,69	0,059	nr	0,059	0,060	3750	6
Milano Ass. rnc	1,349	-0,11	1,362	0,200	1,362	2,035	48520	86
Milano	3,400	+3,57	3,404	0,090	3,079	3,461	3922	18
Monrif	0,464	+0,87	0,469	0,026	0,426	0,525	97250	42
Monte Paschi Siena	2,126	+1,34	2,087	0,093	2,051	2,470	6270150	11197
Montefibre	0,830	-1,73	0,712	0,000	0,642	0,720	226600	163

Azione	Prec. Rif.	Diff. % Rif.	Ufficiale Euro	Div.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
Montefibre rnc	0,690	0,00	0,687	0,050	0,645	0,719	0	0
N Necchi	0,673	-2,18	0,673	0,052	0,672			11
Necchi 05 w	0,000	-1,64	0,000	nr	0,029		30000	1
O Olcese	0,256	+0,39	0,258	0,020	0,251	0,332	3500	2
Olidata	1,375	+1,10	1,350	0,093	0,350	1,503	7900	10
Olivetti	0,852	+2,63	0,863	0,035	0,803	1,104	57945733	52842
Olivetti rnc Tecnost 04 w	0,058	+3,75	0,054	nr	0,054	0,082	1730250	96
P Pagnossin	1,144	-1,62	1,150	0,025	1,150	1,425	27582	33
Parmalat Fin.	2,

CONCESSIONARIA FIAT

Viva

CI MUOVIAMO CON VOI

Simbora Quattro (TO)

è lieta di presentare
i Magnifici 10
servizi esclusivi Viva

- 25 posti assistenza con diagnosi computerizzata
- 50 vetture di cortesia
- 30.000 m² di autovetture
- usato garantito Autoexpert
- test drive su tutta la gamma Fiat
- veicoli commerciali
- servizio noleggio
- divisione aziende
- 13 consulenti a vostra disposizione
- finanziamenti personalizzati

SIAMO APERTI TUTTE LE DOMENICHE - AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

CORSO ROSSELLI, 181 - TEL. 011 335031

www.fiatviva.it

INTERGEA GRUPPO

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Maranco 32 t. 5665211, **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611, **ALESSANDRIA**, via Cavour 58 t. 445522, **AOSTA**,piazza Chanoux 28-A, t. 231424, **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011 **BARI**, via Parmigiano 6 t. 6494529, **BIELLA**, piazza Casalegno 9A t. 6491212 **BOLOGNA**, via Amendola 13 t. 259962 r.a. **CAGLIARI**, via Ravenna 24 t. 305256 **CASALE MONFERRATO**, via Gorizia d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39 t. 72527 **CUNEO**, corso Giolitti 21bis t. 609122 **FIRENZE**, via Don Minzoni 46 t. 461192-572668 **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2 109 t. 590701 **GOZZANO**, via Cervino 13 t. 913839, **IMPERIA**, via Alfieri 10 t. 273371-273373 **LECCE**, via Trinchese 87 t. 314185, **MESSINA** via U. Bonino 15/c t. 2930855, **NAPOLI**, via A. Depretis 31 t. 4201411 **NOVARA**, via Cavour 13 t. 33341 **PADOVA**, via Monteverdi 6 t. 8734717 **PALERMO**, via Lincoln 79 t. 6235100 **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13 t. 24478-24472, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 1 t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; oltre che presso tutti i corrispondenti Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il testo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

I	**Affari e Capitali,**
II	**Attività Commerciali,**
III	**Immobiliare Vendita,**
IV	**Immobiliare Acquisto**
	Euro 2,85
V	**Lavoro Offerto**
VII	**Offerte**
VIII	**Affitti Domanda**
IX	**Autoveicoli**
X	**Viaggi e Vacanze**
XI	**Matrimoniali**
XII	**Investigazioni**
XIII	**Varie**
	Euro 2,40
4	**Lavoro Domanda**
	- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time assistenza sanitaria, formazione e lavoro
	Euro 0,80
	- tecnici
	Euro 1,30
	-
	Euro 2,40

Avvisi urgenti: data [illegible] o nera: [illegible] Neretti urgenti: data fissa il quadruplo. Urgentissimi: [illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche attive esistenti in [illegible]

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO forma singola dipendente - privati - statali - pensionati cooperative anche protestati Finan Spa 011.561 9494 (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la larga istruzione gratuita. Erogliamo direttamente. Serietà pluriannuale. (UIC 4395)
PRESTIT
011 561.7521 corso Re Umberto 67.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposta veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 840 4490 Regalmo Commercio 3254454

FINCOTEX S.P.A. (U.I.C. 5091) presta personali, fiduciari ad ipotecari. Istruttoria gratuita. Finanziamenti diretti ad immediati dal 1958 in Torino - corso Francia 15 Tel. 011 434.4203

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere [illegible] Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti Tel. 02 295.18014.

VUOI vendere la tua attività? Activa 15 anni di esperienza [illegible] garanzia di serietà Tel 011.642 778

[illegible] CESSIONE VENDITA / [illegible]

affittasi salone con licenza, libero dal 1 marzo 2003 a Torino in piazza Santa Rita, 8. Arredamento Philip Starck, dotazioni complete, specchiera, rivendita, tecnica, relax, trucco, acconciatura. Reparto e servizi personale, servizi clientela, guardaroba. Funzionale, elegante, luminoso. Architetto Guido Stella. Zona commerciale. Tel. 348.133.8390.

ACTIVA 011.642.758 cede arredamenti zona Nuovo Palagiustizia ventennale incasso Euro 150.000,00 annuo anticipo Euro 38.500,00 Rif 3011

ACTIVA 011.642.758 cede bar pasticceria Santa Rita incasso Euro 10.000,00 mensili anticipo Euro 50.000,00. Rif 2193

ACTIVA 011.642.758 cede bar self service tabacchi cintura sud incasso Euro 335.000,00 buoni pasti Rif 2202

ACTIVA 011.642.758 cede campeggio vicinanze Cuneo posizione panoramica 10.500 mq utili ottimizzatissimo. Rif 2189

ACTIVA 011.642.758 cede gioielleria Cuneo centro storico arredamento nuovo incasso Euro 62.000,00 anticipo Euro 25.000,00 Rif. 3021

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria ristorante vicinanze Convet incasso Euro 155.000,00 annuo anticipo Euro 65.000,00. Rif 2207.

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] grigliacco centrale incasso Euro 350.000,00 annuo anticipo Euro [illegible] Rif 2027

ACTIVA 011.642.758 [illegible] verniciatura industriale cintura Torino fatturato Euro 300.000,00 annuo capannone 600 mq Rif 2218

[illegible] mq 500 coperti di cui 100 cortile, [illegible] norma di legge cedesi. Telefonare solo pomeriggio 011.353.965.

MONCALIERI centralissimo abbigliamento bimbo e premaman gestione pluriennale alto incasso cedesi. Baldini 011 596 771

TABACCHERIA lotto centralissima arredamento nuovo ideale per coppia cede anticipo Euro 155.000,00. Frank 011.[illegible]3935.

[illegible] vicinanze [illegible] commerciale levante Euro 20.000,00 cede con trattativa riservata. Franco 011.562.3895.

TABACCHERIA lotto San Donato Euro 75.000,00 di oggi monopolio facile gestione cede anticipo Euro 155.000,00 [illegible]011[illegible]

[illegible] lotto, super-analotto, Iva, zona barriera di Milano, di fronte [illegible] commerciale, forti utili, vendesi, trattative private. Tel 330.760.430

TABACCHERIA zona Parella multiservizi ampia levata tabacchi Euro 9.000,00 cedesi anticipo Euro 155.000,00 Frank 011 562 3895

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

[illegible]GUSTATORI ambosessi III livello stampi torinese cerca industria meccanica in Torino. Tel. 011.726.729.

CERCASI aggiustatore esperto per stampi termoplastici e pressofusione. Ambosessi telefonare [illegible] ufficio allo 011 403.1345

FRESATORI ambosessi II livello CN [illegible] cerca industria in Torino Tel. 011.726.729.

[illegible] PUBBLICI [illegible]

CERCASI apprendista commesso/a 20 anni per panetteria in Rivoli Tel 011.959.2496 - ore 8,30 - 13,00

[illegible]

COMMERCIALISTA in Collegno cerca collaboratrice/tore esperto/a in bilanci e dichiarazioni fiscali Tel 011.405 2473

DEPURSYSTEM disponendo posti lavoro esamina ambosessi 25 - 50 anni, libertà part-time o full time. Presentarsi lun - mer ore 9 - 15 Strada del Drosso, 165 - Torino

[illegible] industria meccanica costruzione stampi e stampaggio [illegible] Torino sud cerca ambosesso responsabile qualità. Scrivere: Publikompass 5236 - 10100 Torino.

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca ricerca per propria agenzia di Torino ragioniera / e o bidid equivalente max 24enne. Tel. 011.631.090 o curriculum mezzo fax 011.631.52196.

STUDIO associato commercialisti cerca n. 2 ragioniere/i per contabilità e pratiche estere Tel 011 561 8340

TECNICI

IMPRESA ricerca [illegible] assistente [illegible] tore generale per gestione cantieri coordinamento progettista fabbricati civili abitazione. Ambosessi [illegible] Publikompass 6221 - 10100 Torino

[illegible] VARI E PART TIME

ATTIVITA' indipendente. Commercio per corrispondenza, anche da casa. Inv Euro 8.144,00 mensili [illegible]. Tel. 0381 648 561

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelli/e bambini, no corsi. Tel 011 397 0941.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA [illegible] settore immobiliare cerca venditore motivato giovane, dinamico e comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.627.2997.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offre [illegible] 1.032,00 [illegible] più altri compensi commissurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011 316.0903

[illegible] compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011 964.1606

[illegible] compagnia assicurazioni [illegible] ditta ricerca potenziamento rete commerciale dinamiche/e laureate/e per Piemonte e Valle d'Aosta. Tel 011 631 3090 o curriculum mezzo fax 011 631 [illegible]

SOCIETA' ricerca agenti ambosessi innovativo prodotto senza concorrenza. Alta provvigione. Fisso Euro 1.000,00 rimborso spese Euro [illegible] premi, incentivi Tel 011.771.6588

[illegible] & [illegible]

ARREDATORE/TRICE selezioniamo giovani con capacità creative per trasformarle in inserimento lavoro tramite corso formativo Scuola & Lavoro 011 480 343

[illegible] urgentemente giovani da formare come massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici per opportunità lavoro Scuola & Lavoro 011.480.343

CERCHIAMO urgentemente giovani da formare come parrucchiere / e estetiste per inserimento lavoro a giugno. Maxim 011 480.343

CERCHIAMO urgentemente personale da formare come assistenti di infanzia e animatori per inserimento lavoro a maggio Nonnisterne 011.480.343

OFFRIAMO opportunità lavoro come tecnici del suono a giovani che seguono nostra formazione con pratica su strumentazione digitale Tel 011.480.343

SEI diplomata/o? Diventa perito assicurativo sono aperte le iscrizioni al corso di preparazione agli esami ministeriali Legge 166 / 92. Ottima opportunità di lavoro Tel. 011.397.0941.

SELEZIONIAMO giovani che vogliono essere assunti come banchi bambini camerieri cuochi pizzaioli disposti a frequentare corso formativo a pagamento Tel 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni al corso per massaggiatori / trici sportivi terapeutici estetici. Il settore offre ottima opportunità di lavoro anche in proprio. Tel. 011 397 0940

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA uomo fiducia, [illegible] referenze, pensionato 50enne, [illegible] part-time. Tel 348.440.8157.

AUTISTA [illegible] anni patente C - D - E - K, [illegible] diversi settori, offresi. Tel 011.321.116 - 347.685.4187

3TENNE saldatore cerca [illegible] presso ditta anche come magazziniere fattorino. Tel 338.561 [illegible]

PERSONALE [illegible]

ESPERIENZA più che decennale, libero subito, per servizio in sala, ristorante tradizionale e non. Tel 333 276 1441.

IMPIEGATI

[illegible] programmatore Delphi SQL Interbase Oracle, Sybase esperto interfacce grafiche e applicativi gestionali, offresi. Tel 338 535 8887

COMMERCIALE [illegible] cultura [illegible] capacità relazionali offresi serio azienda Tel 011 774 249 - 333 955 3696

IMPEGATA [illegible] esperienza ventennale centralinista, buona capacità comunicativa, gestione vendita prenotazione, valuta proposte. Tel 011 624 352

RAGAZZA 26enne diplomata e operatrice di gestione tecnica aziendale cerca primo impiego in Torino Tel. 011 266.2973

RESPONSABILE in aziende medio grandi nel settore elettromeccanico con esperienza quindicinale offresi Tel 348.934.7544

33ENNE biennale esperienza in dichiarazioni fiscali e contabilità' professionisti cerca serio impiego. Tel. 339.617.2806.

29ENNE cultura superiori, capacita' relazionali, conoscenza lingue. Esperienza pluriannuale commerciale ed amministrativa, discreta conoscenza pc, in mobilita' guidata, valuta proposte di lavoro Tel 349.327 1072

36ENNE impiegato offre inglese, francese, spagnolo, pc pluriannuale esperienza, disponibile per customer care o commerciale E-mail annuncio@hotmail.com - tel. 329.177.6241.

[illegible] aeronautico esperienza progettazione e disegnazione meccanica automazione buon inglese, PC, [illegible] posta Tel 338 207 9199.

SISTEMISTA Lan/Wan Network, Ingegneria, 12 anni di esperienza su sistemi Microsoft, Windows e apparati Cisco offresi a seria ditta. Tel. 338 600 [illegible]

[illegible] VARI E PART TIME

ASSISTENZA anziani e disabili, infermiera italiana offresi 24 ore su 24. Tel. 339 586.8408.

SIGNORA automunita, esperta pulizie uffici, condomini, ospedali, mense, cerca lavoro presso ditte serie. Tel. 338.269 3799

SIGNORA esperta pulizie con referenze controllabili, libera subito. Tel. ore pasti 347.243.1513.

SIGNORA 45enne cerca lavoro come assistenza anziani, fissa. Aiuto domestico. Massime referenze Tel. 340 260.8501

TUTTOFARE offresi dalle 3 alle 6 ore gentiluomo automunita referenze dattiloscrivente. Telefonare dopo ore [illegible] 011.325.140.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A.A. [illegible] Crocetta, [illegible] Rosselli, angolo corso Mediterraneo vendesi prestigiosi appartamenti, nuova costruzione, consegna 2004, soggiorno 1 - 2 - 3 camere, cucine, servizi box. Interimmobili 011 509 6081

A.A.A. PIAZZA BENEFICA via Susa 40, vendesi in nuova costruzione consegna 2004 signorili appartamenti salone 2 - 3 camere cucine, servizi box auto interimmobili 011 509 6081

A.A. TOSCANO SPA corso de Gasperi villetta bifami salone 2 camere cucina box/auto levanderia box posto auto Euro [illegible] Tel 011 561.3050.

A. ADIACENTE Lingotto bella casa ultimo piano camera finello cucinino bagno soffitto sovrastanti. Centralizzata 011.696.5900.

A. GEDIM [illegible] collina posizione panoramica villa di 500 mq più 170 mq interrati box terreno

A. GEDIM 011.562.7566 [illegible] Novara adiacente appartamenti in nuova costruzione 65 - 107 mq terrazzo box

A. GEDIM 011.562.7566 corso Rosselli in costruzione palazzina signorile appartamenti bilocali box auto giardino condominiale.

A. [illegible] 011.562.9801 centralissimo libero stabile prestigioso soggiorno cucinotta camera bagno posto auto meccanizzato

A. SERIM 011.562.9801 libero via Garessio graziosa bilocale con terrazzo parzialmente mansardato ottime condizioni

A. SERIM 011.562.9801 [illegible] via Tunisi panoramico piano alto 3 camere [illegible] giorno cucina bagno

A. [illegible] 011.562.9801 via Servais [illegible] costruzione soggiorno angolo cottura 2 camere bagno terrazzo o giardino

[illegible]CENTE CORSO D[illegible]

in stabile d'epoca totalmente ristrutturato impresa vende direttamente ultimo appartamento mq 130 su due livelli in fase di personalizzare. Posto auto Tel 011.533.947 cantiere 335.593 7189.

ADIACENTE corso Dante (via Nizza) ampio camera, bilello cucinotto, servizi cantina Eurocasa 011 580 6023

APPARTAMENTO libero Santa Rita, piano alto, ingresso, soggiorno 2 camere, bilello cucinino cantina Eurocasa 011 580 6023

ATTICO corso Montegrappa appartamento ristrutturato di ingresso salone con angolo cottura, 2 camere, cabina armadio, bagno terrazzo. Gabetti 011.755.588.

ATTICO via Venaria [illegible] bilello cucinotto terrazzo mq 44 panoramico Euro 118.000,00 volendo [illegible] Falla 011.437.2366

BELLISSIMI appartamenti Precollina mq 102 e 106 nuova costruzione p[illegible] giardino/ terrazzo box. 011 669.2062

BELLISSIMO appartamento presso Cascina Claudiana mq 80 ristrutturato, tre vani, servizi; disponibile /ufficio Tabasbai 011.669.2962.

BIMAR adiacente corso Quintino Sella nuova signorile salone doppio 2 camere cucina biservizi box Tel 011 43 591

BIMAR Crocetta signorile soggiorno 2 camere finello cucinina bagno box. Libero Piano alto Tel. 011.43 591

COLLINA di Reaglie panoramica stupenda proprietà dell'800 su due livelli con affreschi boiserie mq 350 annesso rustico su terreno di mq 8000 Trattativa riservata. Finci 011 505 691

CORSO GROSSETO in stabile signorile vendiamo appartamento finemente ristrutturato da soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011 756 969

CORSO LEPANTO presso Corso Re Umberto panoramico recente splendido attico e superattico su due livelli salone studio 3 camere cucina biservizi [illegible] auto. Finci 011.505.691

CORSO RACCONIGI (presso [illegible] schietti) ingresso, 2 camere, cucina, bagno, cantina. Posto auto condominiale Euro 110.000,00 Gabetti 011 433.0766

CORSO RE UMBERTO epoca signorile panoramico bellissimo ingresso salone pranzo studio 3 camere cucina biservizi mq 200 Trattativa riservata Finci 011 505 691

CORSO ROSELLI interni piano alto con ascensore ingresso 2 camere finello cucinino bagno cantina luminoso Tranquillo Gabetti 011 320 578

CORSO SAN [illegible] vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, ma palazzi, uffici, negozi. [illegible] in importante palazzo di restauro con recupero conservativo [illegible] facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli Tel 011 [illegible] - 347 451 2859

CORSO TRAIANO interni, luminoso settimo piano, soggiorno 2 camere, finello, cucinotto, bagno ripostiglio. Libero Euro 155.000,00. Gabetti 011.819.9670.

CORSO [illegible] 533

spazioso. 3 camere, tinello, cucinino, bagno. Palazzo signorile. Euro 110.000,00. Occupato. Ottimo investimento incrementabile. Gabetti 011.57.672.

CORSO [illegible] EMANUELE presso piazza Carlo Felice epoca signorile salone 2 camere cucina servizio mq 140 Finci 011 505 691

[illegible] intera palazzina particolare interessa storico architettonico mq 400 non giovabili, su tre piani, belvedere panoramico, giardino, box. Immobiliare 011.596.169

CROCETTA appartamento prestigioso via Gaboto, bilngresso, salone, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, box. Eurocasa [illegible] 580.6023

CROCETTA corso Einaudi libero signorile piano alto ampio salone camera cameretta cucina doppi servizi volendo box. Gabetti 011.581.8338

CROCETTA via Valeggio presso [illegible] mora libero salone 2 camere cucina bagno oltre sottotetto grezzo 90 mq Gabetti 011.581.8336.

FRONTE Lingotto Fiere via Finalmarina finemente ristrutturato cucina, 3 camere, bagno, lavanderia. Posto auto Ex casa Fiat Gabetti 011.583.3574

GABETTI SPA Aurora proponiamo [illegible] affare soggiorno living 3 camere cucina bagno cantina. Richiesta Euro 81.000,00 Tel. 011.246.1653

[illegible] SPA corso Montevecchio piano [illegible] ingresso salone doppio [illegible] camere tinello cucinino doppi servizi Ag Veneti 011 235 8703

IMMO BROKER Studio Marsigli Torino vendiamo corso Matteotti libero in casa signorile con portineria appartamento di ampio ingresso, salone, tre camere, cucina, 2 bagni. Mq 180, da ristrutturare. Tel. 011.772.4204.

IMMO BROKER Studio Marsigli Torino vendiamo corso Matteotti libero in casa prestigiosa con portineria appartamento ristrutturato di mq 120 doppi servizi. Possibilità box auto. Tel 011 772 4204

IMPRESA vende in nuova costruzione corso Francia - corso Peschiera ultimo piano su due livelli salone [illegible] cottura camera servizi. Tel 011 740.834

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 50 corso Francia - corso Peschiera vasi metrature Tel 011 740 834

PIAZZA CARDUCCI adiacente libero ingresso, due camere cucina bagno posto auto. Affare Euro 75.000,00 Immedus 011 437 9070

[illegible] [illegible] presti luminoso ingresso [illegible] 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santarita 011.356.[illegible]

PRECOLLINA viale Thovez proponiamo casa indipendente di circa 400 mq con dependance e box auto Gabetti Crimea 011 [illegible]

PRECOLLINA via Lussu del Carretto libero 3° piano soggiorno 2 camere cucina servizi Eurocasa 011 580 6023

PRINCIPI D'ACAJA VIA Liberty splendida abitazione / ufficio 2 salotti, 4 vani, servizi. Piano rialzato 200 mq circa Euro 300.000,00 Tabasbai 011 650 2132 - www.tabasbaiestate.com

SAN PAOLO (presso piazza Robilant) libero subito ingresso 3 camere, tinello cucina, bagno Termoautonomo Euro 181.000,00 Gabetti 011 433 0766

SASSI presso corso Cadore proponiamo in stabile decoroso piano alto luminoso ingresso 2 camere cucina bagno e cantina Gabetti 011 836 118

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TESORIERA Impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[illegible] GENOVA presti Molinetta alloggio [illegible] ingresso 4 camere cucina bagno Euro 124.000,00 M.Case Sas 011.770.7531

VIA PILO in casa del 1970 appartamento di ingresso salone, 3 camere, cucina, biservizi, posto auto. Gabetti 011 756 588

ZONA Francia corso Svizzera altissima segnorile con portineria alloggio di salone 4 camere cucina doppi servizi box. Stessa casa possibilità di abbinamento continente alloggio con ingresso da altra scala Studio Data vendita Tel 011 812 7700

TORINO PROVINCIA

ANDEZENO casa d'epoca di grande fascino totalmente da ristrutturare su tre piani giardino cintato da mura posizione splendida e panoramica. Interno 011 581 8525

GABETTI SPA Reviglasco in strada privata vendiamo villa del 1984 con tre unità ampio giardino panoramico. Ag Moncalieri 011 642 563

IMMO BROKER Studio Marsigli Collegno proponiamo in stabile nuova costruzione appartamento di ingresso living su soggiorno, 2 camere, cucina, bagno e terrazzo di mq 25 Termoautonomo possibilità box Tel 011 772 4024

IMMO BROKER Studio Marsigli Grugliasco vendiamo in casa indipendente 4 appartamenti locali commerciali e posti auto Trattativa riservata Tel 011 772 4204

IMMO BROKER Studio Marsigli Rivoli vendesi corso Francia in stabile signorile con portineria appartamento ristrutturato di 130 mq piano alto, ingresso, salone doppio con camino, 2 camere, cucina abitabile, 3 balconi, doppi cantina. Tel 011.772.4204

[illegible] strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 villa d'epoca restaurata, giardino privato, box Euro 750.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.[illegible]

MONCALIERI via Real Collegio appartamento [illegible] mq ristrutturato posto auto [illegible] Euro 140.000,00 Franco Costruzioni Real Estate 011.680 9560

NICHELINO [illegible] Silver Fox' in [illegible] strutturati appartamenti varie [illegible] piccole palazzine da Euro 12[illegible] Franco C[illegible] Real Estate 011 680 9560

PINO [illegible] panoramico, salone, 3 camere cucina biservizi, box doppio, giardino privato Tel 338 424 8526

PIOBESI in villa bellissimo alloggio soggiorno cucina 3 camere biservizi studio più mansardato interrato giardino GR 011.505.039 - 0121.352.210

POSSALEO completamente [illegible] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina posto auto. GR 011.505.039 - 0121.352.210.

REVIGLIASCO collinare in complesso residenziale splendida vista bilngressi salone 3 camere cucina biservizi lavanderia [illegible] pio terrazzo box. Bimar 011.43.591.

RIVOLI Cascine Vica stabile anni 70 parzialmente ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Euro 124.000,00 Gabetti 011 956 6022

SESTRIERE borgata soggiorno 3 [illegible] cucinotta biservizi cantina posto auto giardinetto privato. GR 011.505.039 - 0121.322.789.

VOLPIANO in complesso [illegible] immerso nel verde appartamento ristrutturato di soggiorno 2 camere cucina biservizi box Gabetti 011 800 5251

PIEMONTE

INTERNAU MONFERRATO Cinaglio a pochi minuti dal castello di Asti Ovest in posizione panoramica casa inizio lavori totalmente indipendente da ristrutturare, con metrazioni cantina di tufo, portico e terreno Tel 0141 531 664 - www.internaumonferrato.com

50.000,00 EURO Cocconato d'Asti in fase costruzione cascina abitabile tipicità mq 1.600. 'La Borsa' 011.368.482.

75.000,00 EURO Moncalvo [illegible] panoramica casa epoca mq 210 abitazione Giardino e rimessa 'La Borsa' 011 368 482

LIGURIA

ALASSIO [illegible] III [illegible] prestigioso appartamento 160 mq Condizioni particolare ampio giardino esclusivo, garage Gabetti 0182 648 265

ALASSIO precollina appartamento trilocale in ottime condizioni con doppi servizi posto auto di proprietà vista mare panoramica Immobiliare Maresca 0182 642 645

ALASSIO (tra Alassio e Albenga) splendida villa fronte mare completamente ristrutturata giardino con piscina rifinitura lussuose immobiliare Maresca 0182 642 645

ALASSIO vendesi nuova da impresa bi / trilocali con box a 50 mt dal mare rifiniture prestigiose Immobiliare Maresca 0182 642 645

ALASSIO 400 mt mare bilocale classico, balconi termoautonomo, primo piano cantina Euro 205.000,00 Della Loano 019.670.353

BORGHETTO (confine Loano) 50 mt spiaggia, ampio trilocale piano secondo, Euro 179.900,00. Della Loano 019.670.353

BORGHETTO SANTO [illegible] 600 mt mare vendo da impresa alloggi con giardino o terrazzi a partire Euro 129.115,00 [illegible] prenotazione blocco prezzo fino consegna Tel 019.674 084 - 339 613 1106

CERIALE agenzia Ceriale / mt 50 mtn spiaggia due camere cucina abitabile due balconi grande box € 177.500,00

CERIALE agenzia Ceriale mare 0182.990 617 grazioso trilocale arredato grande balcone con splendida vista mare € 137.000,00.

CERIALE agenzia Ceriale mare 0182.990 617 splendido trilocale vista mare complesso residenziale box doppio termoautonomo € 197.000,00

CERIALE per rapido realizzo a soli Euro 147.000,00 vendiamo ingresso 2 camere tinello cucinino servizi balconata con splendida vista mare box auto. Tel 1780 972 697

DIANO MARINA collinare casa ligure in pietra, terrazzo, vista mare, già ristrutturata Euro 216.000,00 Gabetti 0182 648 265

FINALE LIGURE panoramica fronte mare, splendida villa 300 mq giardino piscina, perfetta Euro 680.000,00 Gabetti 019 677 307

LIGURIA, adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovi alloggi arredati, termoautonomi aria condizionata, piscina, panorama paradisiaco. Da Euro 127.000,00 Tel 035 704 314

OSPEDALETTI ampio trilocale ristrutturato vista mare, zona collinare, termoautonomo, arredato, box. 229.000,00 trattabili. Agenzia Daniela 0184.688.839

OSPEDALETTI bilocale semicollinare zona residenziale vista mare, termoautonomo 180.000,00 trattabile più box. Agenzia Daniela 0184.688.839

OSPEDALETTI imminente costruzione bella centralissima palazzina, prendiamo bilocali / trilocali, ampi terrazzi, vista mare, parzialmente giardini privati, piano terra, finiture signorili box. Incaricare Agenzia Sultana 0184 684 268

OSPEDALETTI palazzina nuova [illegible] ne, pronta consegna. Ultimi due trilocali, ampi terrazzi, vista mare stupenda, finiture signorili, box, cantina, ascensore, giardino condominiale. Agenzia Sultana 0184 684 268

PIETRA LIGURE centro 50 mt spiaggia bilocale termoautonomo, buone condizioni prezzo interessante Aurelia 019 625 021

PIETRA LIGURE nuovi termoautonomi alloggi varie metrature, posto auto privato comodissimi centro spiaggia Studiotre 019 572 643

PIETRA LIGURE 150 mt mare, ampio monolocale mansardato con garage. Sicuro investimento! Euro 113.700,00 Affitto Fondocasa 019 615 851

SAN BARTOLOMEO AL MARE Pieve (im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente bi / trilocali in villetta con giardini e terrazzi vista mare. A partire da Euro 126.500,00 Tel 019 675 840 - www.impresacappello.com

VARIGOTTI Borgo Saraceno fronte mare, attico 100 mq terrazzo, garage, occasione irripetibile Euro 680.000,00 Gabetti 019 677 307

VENTIMIGLIA [illegible] mt [illegible] nuovi bi / trilocali vista [illegible] finiture lusso Immobiliare 0184.573.333

ITALIA

A Marina Romea (Ravenna) ottima investimento Euro 36.000 contanti nuova villetta al mare pronta consegna. Saldo in comode rate Agenzia Roma Tel 0544 448 188 - 0544 448 177 Aperto anche festivi

COSTA AZZURRA

A. ANTIBES Vieille ville nella zona pedonale, fronte caratteristica piazzetta, palazzina in totale ristrutturazione, bilocali da Euro 115.000,00 (circa 600 140 420

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, alpes, appartamenti pronta consegna Euro 52.000,00, resa netta 5% ideale investitori.

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins, attico, vicino mare, immerso nel verde, villetta a schiera, vista mare, piscina, posto auto [illegible] Euro 102.000,00

A. AREA CASA [illegible] Mentone, vicino [illegible] nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 98.000,00. Terrazze vivibili. Garage compresi!! Ultimissime opportunità!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza [illegible] rone, ideale investimento/vacanza, in villa nuovi trilocali, loggia, vista panoramica, Euro 115.000,00 resa netta 7,5%!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuova costruzione, appartamento Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da atto garantito

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovo appartamento Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultima opportunità a questi prezzi!!!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione, irripetibile! Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 75.000,00

A. [illegible] SUR MER signorile condominio in costruzione, con caratteristiche liniere provenzali piano centro zona pedonale fronte spiaggia pochi alloggi con terrazze, ideale anche investimento, alto reddito da Euro 70.000,00 Foto e dettagli www.isi-immo.it

A. NIZZA centro, adiacente università e centro congressi, ultimi monolocali reddito garantito 5% netto, da Euro 65.000,00 tel 800 140 420

A. NIZZA centro 100 mt [illegible] e Negresco in nuovo condominio signorile, palmone d'angolo, ultimi mono/bilocali con belle terrazze e parking Foto e dettagli www.isi-immo.it

A. VILLEFRANCHE SUR MER precollina, villetta deale, soggiorno, due camere, biservizi, parking, grande terrazza panoramica vista mare Euro 260.000,00. [illegible] 140 420

A. Mentone grande bilocale nuovo con parcheggio 20 mq terrazzo spese ridotte Euro 145.500,00. Tel. 0033.493.282 [illegible] - www.euro-investimmo.com

CANNES immobile bourgeois 75 mq 10 mq terrazzo 2 stanze cucina bagno Euro 179.000,00. Christophe 348.775.6835 - 0033.610 609.533

NIZZA Promenade des Anglais splendido vista mare bilocale con terrazza, posto auto Euro 220.000,00 Tel 0033 609 800 074

NIZZA quartiere Musiciens centralissimo, lussuoso immobile, grande bilocale [illegible] terrazza, Cantina, posto auto Euro 195.000,00 Tel 0033.609.830 074

NIZZA zona centrale in immobile di prestigio del monolocale [illegible] superattico con vista mare da Euro 57.000,00 Possibilità affitto garantito Reddito 7% Interimm 011 569 762 - www.int immo.com

NIZZA zona pedonale piazza Massena lussuoso bilocale rifinitura prestigiose € 185.000,00 Giovanni 0033 612.100.385.

[illegible]

SVIZZERA Verbier [illegible] villa indipendente tre livelli, salone, cinque camere, tripli servizi, giardino pianeggiante alberato frutti/ornamentito, piscina riscaldata box due auto Attadone 930 metri, finiture [illegible] Prezzo [illegible] le Sant'Andrea 011 [illegible] 328

LOCALI UFFICI [illegible]

A. CORSO [illegible] UMBERTO (adiacenze) in ottime condizioni sala riunioni, 5 camere, 2 servizi, ampio ingresso. Elisi 011.355.587.

A. VIA DELLA [illegible] negozi di mq 35 / 55 circa in ottime condizioni, per ufficio diretto o investimento ad alto reddito Elisi 011.352.017.

ADIACENZE Nuovo Tribunale vendiamo negozio con retro e magazzino collegati libero 12 / 2003 147 mq Euro 150.000,00 Bimar 011 43[illegible]

Adiacenza tangenziale Torino sud

Immobile mq 3.747 - 4.313

(su vari livelli)

con uffici e capannone

ampio parcheggio e cortile
possibilità uffici - commerciale
deposito - produzione
locali a norma con climatizzazione
vendo possibilità mutuo - leasing.

Baldini 011.596.771.

[illegible] 011.776.4040 Sanità statale Carmagnola - Bra fabbricato commerciale/artigianale mq 3.[illegible] terreni edificabili circostanti mq 18.000.

NOVA

CHIVE' complesso artigianale/industriale "Ex Combrech" ultimi due lotti di [illegible] 1.200 cadauno, completamente ristrutturati [illegible] Prezzi mq 1.800 Tel 011.34 028

CORSO URSS 833

negozio 2 vetrine (fronte corso) adiacenti mercato rionale, capannone. Circa 90 mq più soppalco. Euro 110.000,00. Occupato. Sicura rivalutazione. Gabetti 011.57.672.

IMMO BROKER Studio Marsigli Torino via Vandalino vendiamo direttamente locali uso produttivo/commerciale di varie metrature, in nuova costruzione, ubicati in zona di forte visibilità. Possibilità box auto di varie metrature. Tel 011 772 4204

**INTERNAU MONF

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
Abis Cash	5,000	5,000	-
Abis Flex Rally	5,009	5,009	-
Agora Euro Bond	n.p.	n.p.	-
Agora Flex	5,110	5,107	3,75
Agrifutura	15,995	16,097	4,13
Alatrio Re	3,231	3,354	-19,67
Alberto Primo Re	5,923	6,073	-30,71
Albuleo Re	5,388	5,491	-30,31
Alleanza Obbl.	5,451	5,451	5,32
Alpi Azionario Euro	6,508	6,725	-31,43
Alpi Azionario	4,695	4,751	-
Alpi Obbligazioni	6,469	6,496	-
Alto America Az.	4,284	4,308	-25,60
[illegible]	12,293	12,398	-16,49
[illegible]	12,649	12,743	-31,53
[illegible]	3,565	3,630	-34,55
Alto Intern. Obbl.	5,563	5,587	-3,64
[illegible]	6,226	6,235	3,18
Alto Obbligazionario	7,154	7,158	4,79
[illegible]	2,806	2,808	-
America 2000	9,334	9,507	-31,78
Amerigo Vespucci	4,613	4,741	-31,51
Anima America	8,314	8,378	-30,67
Anima Asia	5,826	5,813	-9,18
Anima Convertibile	4,765	4,764	4,59
[illegible]	4,131	4,159	-16,80
[illegible]	2,876	2,879	-29,79
[illegible]	10,879	10,742	-15,20
Anima Fondo Lavoro	15,254	15,274	1,37
Anima Fondo Lavoro Espans.	9,402	9,496	-18,36
Anima Liquidità	5,543	5,546	3,60
Anima Obbl. Euro	5,857	5,854	5,36
Anima Az. Internaz.	5,406	5,490	-30,53
Anima Az. Italia	8,845	9,051	-21,57
Anima Obbl. Euro MT	6,671	6,658	5,35
Anza 72	9,747	9,952	-31,38
Anza Stella A	4,685	4,685	-4,58
Anza Stella B	4,335	4,334	-11,57
Anza Stella C	5,830	5,825	-16,54
Anza Stella D	3,220	3,220	-32,84
Anza Stella E	3,686	3,675	-28,67
Anza Az.Asia Crescita	3,198	3,266	-32,07
Anza Az.America	14,929	15,233	-34,30
Anza Az.Europa	7,267	7,465	-31,91
Anza Az.Pac.Esm	6,424	6,424	-18,15
Anza Azzurro	15,649	16,218	-30,51
Anza Azz.Emerg.	3,937	3,964	-27,15
Anza BB	25,825	28,119	-13,05
Anza Bond	11,971	11,998	-2,05
Anza Bond Corporate	5,711	5,697	7,08
Anza Bond Dollari	8,435	8,496	-10,57
Anza Bond Paesi Emer.	6,312	6,312	9,90
Anza II	7,146	7,243	2,26
Anza Mix	12,494	12,485	4,91
Anza Multifondo A	5,953	5,955	0,39
Anza Multifondo B	4,643	4,599	-8,09
Anza Multifondo C	4,296	4,267	-14,21
Anza Multifondo D	4,056	4,043	-18,79
Anza Multifondo E	3,812	3,797	-23,54
Anza Multifondo F	3,569	3,548	-29,00
Arca Obbligazioni Fe	8,273	8,276	1,76
Arca Rt	7,363	7,345	7,41
Arca TI	13,534	13,514	-8,45
Arca Azioni Dollaro	5,164	5,304	-12,11
Arca Azioni America	2,993	3,014	-32,76
Arca Azioni Asia	3,991	4,059	-12,48
Arca Azioni Orientali	2,613	2,630	-20,09
Arca Bond Europa	5,402	5,470	3,50
Arca Fondattivo	2,908	2,972	-31,37
Arca Fondattivo	5,915	5,902	5,51
Arca Liquidità	5,343	5,332	1,96
Arca Mix	3,843	3,821	-17,39
Arca Obbl. Internaz.	5,390	5,342	-5,45
Arca Obbligazioni	5,579	5,590	-3,14
Arca Azioni Europa	3,035	3,050	-32,71
Arca Azioni Italia	5,516	5,513	3,97
Arca Obbligazioni	5,413	5,402	7,02
Aurea Alta Rend.	5,822	5,858	-4,04
Aurea Azionario	3,840	3,809	-32,34
Aurea Azioni Italia	14,272	15,108	-32,62
Aurea Rend Europa	3,477	3,525	-24,76
Aurea Bilanciato	28,174	28,409	-18,15
Aurea Blue Chips	3,295	3,369	-30,97
Aurea Bond	7,134	7,138	-2,34
Aurea Corp. Europa	5,017	5,005	-
Aurea Dollari	5,151	5,263	-18,54
Aurea Fl.M.U.	7,811	8,006	-32,67
Aurea FF Dinamico	2,080	2,057	-26,45
Aurea FF Dinamico	1,816	1,868	-27,58
Aurea FF Prudenziale	4,433	4,412	-6,47
Aurea FF Prudente	5,152	5,146	-9,71
Aurea Finanza	3,640	3,675	-24,69

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
Aurea Flessibile	4,628	4,589	-18,66
Aurea Geofinfo	6,081	6,086	-0,38
Aurea Global	7,850	7,746	28,61
Aurea Liquidità	5,004	5,003	-
Aurea Materie Prime	3,632	3,666	-26,97
Aurea Merc. Emerg.	3,207	3,231	-22,91
Aurea Monetario	5,735	5,733	3,36
Aurea Multinazionali	6,094	6,206	-25,13
Aurea Oriente	6,574	6,547	-6,31
Aurea Pacifico	2,724	2,720	-26,01
Aurea Pharma	3,571	3,643	-30,51
Aurea Tecnofin	18,986	18,952	6,29
Aurea Tecnologie	1,613	1,641	-19,71
Aurea WWF Pian Terzo	4,765	4,826	-
Azimut Azionisti	8,758	8,873	-28,78
Azimut Bil.	14,997	17,226	-8,50
Azimut Obbligazionario	9,643	9,737	-12,81
Azimut Società Int.	9,448	9,626	-26,39
Azimut Consumers	4,189	4,245	-23,08
Azimut Crescita Az	17,884	18,198	-22,82
Azimut Emergenti	5,251	5,396	-26,03
Azimut Energia	4,613	4,761	-31,51
Azimut Europa	18,510	18,783	-26,95
Azimut Fondi Hedge	8,561	8,595	7,46
Azimut Flessibile	6,776	6,775	3,08
Azimut Garanzia	11,057	11,055	3,56
Azimut Governativo	6,309	6,366	-23,02
Azimut Multi-Media	2,518	2,601	-33,64
Azimut Pacifico	5,013	5,083	-16,53
Azimut Protezione	6,305	6,310	-3,04
Azimut Real Estate	4,562	4,571	-8,12
Azimut Società Euro	13,367	13,318	6,01
Azimut Società Usa	5,883	5,904	-11,05
Azimut Bond. Int.	6,297	6,304	-0,32
Azimut Solidity	6,857	6,845	4,57
Azimut Trend	14,050	15,247	-14,18
Azimut Trend I	11,001	11,432	-26,54
Azimut Trend Tassi	7,240	7,221	5,83
Banca Posta Az Int.	7,754	7,815	-33,86
BancoPosta Impresa	5,199	5,208	3,62
BancoPosta Obb Euro	5,596	5,582	2,86
Bnl Azion Globale	7,511	7,590	-29,28
Bnl Azion Italia	5,695	5,752	-19,64
Bnl Interazion	10,411	10,604	-13,46
Bnl Flessibile	3,645	3,709	-18,00
Bnl Global Corp	4,812	4,829	-4,65
Bnl Obbtg MT	5,584	5,586	3,40
Bnl Obbtg Euro	5,568	5,594	7,31
Bnl Obbtg Globale	5,597	5,597	-2,50
Bnl Obbtg Paesi Emer.	7,091	7,129	-6,81
Bnlnvest F 80/20	8,391	8,407	-1,78
Bnlnvest F Cedola	8,630	8,617	5,82
Bnlnvest F E.M. Calibro	9,666	9,620	2,85
Bnlnvest F Euro	7,801	8,006	-31,43
Bnlnvest F Free	[illegible]	[illegible]	-
Bnlnvest F Free 50/50	6,209	6,152	-17,61
[illegible]	[illegible]	6,868	-31,66
Bnlnvest F Stabile	10,455	10,465	-10,33
Bnlnvest F Stabilità	2,132	2,138	2,97
[illegible]	10,258	10,651	-26,12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,58
Bnlnvest F Obb. Euro	5,[illegible]	5,766	7,33
Bnlnvest F Obb. Euro	13,487	13,609	6,62
Bnlnvest F Small Caps	9,332	9,432	-20,29
Bnlnvest F Tassi Tau	8,357	8,356	2,92
Bnlnvest F Tassi Over	4,864	4,868	-2,60
Bnlnvest Tendenza Bil	10,295	10,393	-15,86
Bnlnvest H Amer Ltd.	3,881	3,966	-34,78
Bnlnvest H America	6,460	6,592	-33,78
Bnlnvest H Cons Fut	3,181	3,431	-17,11
Bnlnvest H Cor. Bond	4,242	4,239	-5,61
Bnlnvest H Cyclics	3,198	3,176	-28,78
Bnlnvest H Europa	4,966	5,096	-29,54
Bnlnvest H Giapponi	3,357	3,688	-15,13
Bnlnvest H Globale	13,952	14,186	-29,08
Bnlnvest H Health	2,338	2,416	-34,25
Bnlnvest H Obb Amer	7,326	7,389	-12,61
Bnlnvest H Obb Glob	10,104	10,125	-2,32
Bnlnvest H Obb P.Em	6,646	6,673	0,63
Bnlnvest H Oriente	2,896	2,916	-23,10
Bnlnvest H Pacif. Em	6,812	6,992	-28,65
Bnlnvest H Values	3,385	3,471	-
Bpiinvest Americhe	8,626	7,795	-14,25
Bpiinvest Investitore	3,844	3,823	-25,45
[illegible]	[illegible]	4,990	-12,62
Bpiinvest Compar. 50	4,045	4,032	-12,63
Bpiinvest Compar. 70	3,849	3,896	-21,92
Bpiinvest Compar. 90	3,733	3,733	-28,39
Bpiinvest Cor. Bo Eur.	5,796	5,791	4,41
Bpiinvest Europa	9,575	9,781	-29,20
Bpiinvest Finanza	3,327	3,291	-26,62

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
Bpiinvest Globale	16,001	16,332	-28,82
Bpiinvest Int. Bond Eur	5,529	5,916	6,43
Bpiinvest Int. Europa	3,806	3,832	-19,38
Bpiinvest Internazion.	4,030	4,150	-38,72
Bpiinvest Internaz.	10,146	10,382	-18,06
Bpiinvest Italia	11,778	13,051	-20,12
Bpiinvest Mix	4,662	4,667	-8,53
Bpiinvest Monetario	10,423	10,421	3,13
Bpiinvest Pacifico	2,170	2,134	-21,79
Bpiinvest Pianeta	2,864	2,876	-0,11
Bpiinvest Plus	5,101	5,108	-0,74
Bpiinvest Premium	5,577	5,571	4,96
Bpiinvest Rc. Rap	4,056	4,062	-19,96
Bpiinvest Risparmio	7,441	7,431	4,72
Bpiinvest Sicurezza	7,886	7,904	-0,67
Bpiinvest Tempo L.	3,379	3,459	-
Bpiinvest Tendenza	5,919	5,918	3,24
Bpiinvest Trend	2,811	2,854	-28,56
Bpiinvest US Bond	4,826	4,855	-
Bpiinvest Valore	5,610	5,683	-21,57
Bpiinvest Vecchio	26,128	26,253	-6,78
BM Azioni Europa	9,822	9,142	-30,92
BM Azioni Asia	5,694	5,505	-19,76
BM Azioni Europa	5,864	6,035	-29,62
BM Azioni Intern.	8,595	8,771	-28,79
BM Azioni Italia	9,795	10,002	-19,91
BM Bilanciato	6,351	6,384	-17,31
BM Cons-Obbligaz.	8,257	8,253	-12,67
BM Energy & Utilit.	7,861	7,962	-23,29
BM Euro Monetario	10,819	10,816	3,10
BM Fashion	6,634	6,762	-28,13
BM Food	[illegible]	9,243	-19,64
BM Inflation Sect	10,237	[illegible]	[illegible]
BM Liquidità	8,267	8,266	2,96
BM New Valley	5,527	5,530	[illegible]
[illegible] Dinamico	11,306	11,340	-5,78
[illegible] Europa	6,418	6,425	5,61
[illegible] Intern.	8,784	8,809	-3,79
BM Obbtg Az.I Rend.	10,431	10,612	3,58
BM Opportunità	4,218	4,264	-13,79
BM Property Stocks	7,819	7,847	-19,83
BM Reddito	6,219	6,209	2,64
BM Valori Fonte-Ghi	11,485	11,549	-7,41
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	8,913	8,990	-12,13
[illegible]	5,214	5,232	-20,18
[illegible]	3,530	3,545	-22,06
[illegible]	8,110	8,414	-5,83
[illegible]	4,335	4,298	-15,63
[illegible]	2,287	2,301	-22,30
[illegible]	3,124	3,232	-28,61
[illegible]	2,818	2,820	-26,61
BNL Cash	10,531	10,531	2,24
BNL Monetario	8,973	8,972	2,33
BNL per Telefono	4,868	4,868	-4,75
BNL Stoppen 1	4,910	4,905	-2,05
BNL Stoppen 2	4,417	4,454	-11,04
BNL Stoppen 3	4,896	4,908	-16,12
BNL Trend	16,124	16,066	-31,30
BNP Paras Az. Usa	3,101	3,215	-
BNP Paras Az.Euro	3,362	3,395	-
BNP Paras Az.Globale	3,405	3,443	-
BNP Paras Az.Italia	3,799	3,845	-
BNP Paras Az.Merc.Em	3,607	3,650	-
BNP Paras Az.Sett.	3,810	3,817	-
[illegible]	4,812	4,648	-
[illegible]	5,252	5,279	-
[illegible]	5,291	5,328	-
[illegible]	5,103	5,109	-
BPB Priora Obb GE Corp	5,534	5,542	-
BPB Priora Obb Glob	4,944	4,947	-
[illegible]	4,600	4,[illegible]	-
[illegible]	3,578	3,770	-
[illegible]	4,078	4,110	-
[illegible]	3,249	3,264	-
BPB Priora Pett Med.	4,561	4,560	-
[illegible]	4,973	4,975	-
Pyth Rendimenti	2,533	2,554	-2,08
[illegible]	6,199	6,316	-31,64
Bpb Tiepolo	2,221	2,225	1,55
[illegible]	82,460	82,295	-30,93
[illegible]	5,082	5,094	-2,34
[illegible]	4,541	4,573	-9,03
[illegible]	1,630	1,630	-9,56
[illegible]	5,040	5,040	-4,43
[illegible]	1,320	1,320	-42,42
[illegible]	3,124	3,121	-29,08
[illegible]	2,024	2,002	-29,54
[illegible]	3,541	3,523	-19,84
[illegible]	5,451	5,447	0,88
[illegible]	5,580	5,579	6,16
[illegible]	5,101	5,104	-8,21
BSI Risparmio Euro	3,407	3,309	-34,59

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
BSI Azionario Inter.	3,038	3,042	-29,04
BSI Obbtg. Euro	5,282	5,274	4,95
BSI Obbtg. Inter.	4,982	4,991	-4,80
C.S. Az. Internaz.	5,836	5,952	-32,59
C.S. Az. Italia	8,284	9,549	-34,01
C.S. Mon. Italia	6,894	6,895	2,63
C.S. Obbl. Internaz.	7,434	7,643	-2,11
C.S. Obbl. Italia	7,681	7,684	6,62
Caggen FF Eur Sect.	3,393	3,400	-
Caggen FF Glob. Sect.	3,568	3,635	-
Capitalg. America	7,261	7,395	-35,78
Capitalg. Il Europa	8,885	8,780	4,57
Capitalg. Mond.	15,780	15,957	-19,92
Capitalg. Bond BT	9,919	9,836	3,01
Capitalg. Bond Corp.	5,861	5,832	7,23
Capitalg. Bond EM	6,498	6,554	-4,66
Capitalg. Bond Eur	9,010	8,990	6,06
Capitalg. Bond Yen	5,172	5,196	-6,22
Capitalg. Bond $	6,958	6,987	-12,86
Capitalg. C. Goods	18,760	18,962	-28,86
Capitalg. Consumi	9,991	10,137	-31,93
Capitalg. Europa	5,030	5,151	-29,21
Capitalg. Global II	8,167	8,161	-4,98
Capitalg. H. Tech	1,536	1,565	-28,56
Capitalg. Italia	13,653	13,952	-22,15
Capitalg. Liquid.	6,361	6,351	2,66
Capitalg. Pacifico	2,863	2,865	-19,16
Capitalg. Real Est.	6,150	6,152	0,78
Capitalg. Risk	6,635	6,673	-14,81
Capitalg. Small Cap	4,420	4,470	-29,07
Carige Az.	4,910	5,021	-32,24
Carige Mon	10,015	10,010	3,09
Carige Obbl	9,982	9,968	5,80
Cash Management	5,508	5,508	3,42
Centrale Lic	8,598	8,883	1,50
Centrale Cash Euro	7,792	7,799	3,87
Centrale Europa	14,883	14,406	-32,76
Centrale Gl Bond C	7,206	7,276	-32,09
Centrale Global	10,779	11,019	-32,92
Centrale Italia	11,152	11,345	-21,58
Centrale Money	13,089	13,116	-2,37
[illegible]	18,113	18,131	5,17
[illegible]	3,[illegible]	3,866	-14,87
[illegible]	[illegible]	9,458	-34,68
Cestifondo Euro	14,949	15,031	-10,83
Cestifondo Cash	7,823	7,820	3,46
Cestifondo Cedola	5,837	5,817	7,15
Cestifondo Euro Value	3,707	3,826	-
[illegible]	5,699	5,656	2,89
[illegible]	[illegible]	10,520	-35,02
[illegible]	13,113	13,083	3,25
Columbus Int. Bond	8,200	8,268	-12,13
Columbus Int. Bond $	8,912	8,895	-16,22
Consultinvest Azione	6,763	6,917	-28,22
Consultinvest Global	3,816	3,865	-26,05
Consultinvest Inter.	4,682	4,689	-0,13
Consultinvest Reddito	6,630	6,624	4,39
Co-Ventis Valore	6,050	6,047	4,74
Co-Ventis Obbl.	5,761	5,760	0,98
Creditwest Valentino	10,690	10,701	-31,39
Eurizon Capital Plus	3,864	3,867	-19,32
Eurizon Commodity	3,484	3,478	-21,14
Eurizon Equity 20	8,228	8,226	-31,66
Eurizon Equity 50	3,877	3,880	-32,48
Eurizon Equity 70	3,519	3,519	-33,30
Eurizon Stock Cento	8,120	8,163	-32,95
Eurizon Stock Gl.	2,898	2,936	-33,62
Eurizon Fix-Alto Rend.	5,186	5,190	3,67
Eurizon Fix Cento	7,366	7,359	-
Eurizon Fix Dollaro	7,157	7,208	-13,83
Eurizon Fix Emerg.	8,856	8,863	-
Eurizon Fix Euro BT	5,419	5,425	4,04
Eurizon Fix Euro MT	6,303	6,307	6,08
[illegible]	5,352	5,359	2,61
[illegible]	2,689	2,702	-4,59
[illegible]	5,188	5,196	4,33
Eurizon Fix Sterl.	5,859	5,856	3,14
Eurizon Fix Yield	7,062	7,062	2,58
Eurizon Risk Reduced	13,598	13,637	-
Eurizon Tot. Ret.	4,588	4,568	-
Eurizon Flex 100	9,215	9,290	-
Eurizon Flex 30	15,880	[illegible]	-
Eurizon Flex 60	[illegible]	4,878	-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
Eurizon Geo Am Cr.	4,361	4,452	-
[illegible]	4,888	4,891	-
[illegible]	11,697	11,662	-
Eurizon Geo Am Val	5,072	5,157	-
Eurizon Geo America	4,276	4,324	-26,60
Eurizon Geo Asia	3,439	3,439	-20,55

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
Eurizon Geo Est A.P.	1,866	1,879	-51,82
Eurizon Geo Eur & Gl	4,511	4,542	-
Eurizon Geo Eur Est	4,474	4,593	-
Eurizon Geo Eur Sel	1,825	3,901	-
Eurizon Geo Europa	4,565	4,733	-30,44
Eurizon Geo Europa V.	4,660	4,780	-
Eurizon Geo Giappone	2,826	2,826	-19,65
Eurizon Geo Gl Cr.	4,821	4,715	-
Eurizon Geo Gl Select	2,485	2,556	-25,51
Eurizon Geo Gl [illegible]	7,[illegible]	7,369	-28,14
Eurizon Geo Gl Val.	7,705	7,746	-
Eurizon Geo Globale	18,823	17,155	-32,20
Eurizon Geo Italia	10,376	10,603	-23,68
[illegible]	2,615	2,640	-26,17
Eurizon Geo Sm Caps	10,236	10,806	-
Eurizon Geo Tendenza	2,351	2,399	-32,98
[illegible]	4,844	4,851	-2,50
[illegible]	[illegible]	2,978	-31,05
Eurizon High Tech	2,476	2,482	-32,78
[illegible]	3,003	3,016	-31,12
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-
[illegible]	4,[illegible]	4,635	-15,68
[illegible]	4,837	[illegible]	-
Eurizon Mix 75	7,626	7,637	-25,18
Eurizon Sel Cons Alta	4,634	4,744	-
Eurizon Sel Cons Bas	6,615	6,626	-
Eurizon Sel Emergenti	4,196	4,222	-
Eurizon Sel Forex	4,508	4,615	-
Eurizon Sel Finanza	3,983	3,967	-24,26
Eurizon Sel Immobil.	5,251	5,295	-28,75
Eurizon Sel Industria	2,529	2,563	-30,13
Eurizon Sel Mat.P.	8,060	8,122	-
Eurizon Sel Serv.	4,836	4,912	-
Eurizon Sel Tecn.	1,235	1,246	-
Eurizon Sel Telecom.	4,687	4,721	-
Eurizon Small Caps	3,815	3,861	-31,31
Eurizon Strategy	3,867	3,809	-18,19
Euro Az. Emergenti	2,971	2,995	-22,33
Euro Az. Italia	9,185	9,169	-20,31
Euro Cassetta	4,572	4,529	2,26
Euro Liquidità	6,525	6,524	2,27
Euro Obbligazioni	3,234	3,102	-26,54
Euro Az. Euro	9,662	9,695	-1,90
[illegible]	11,685	11,909	-19,99
Euro Corsica Rap.	7,266	7,265	2,35
[illegible]	7,193	7,152	-33,83
[illegible]	11,163	11,146	2,87
Euro Financial P.15	4,939	4,957	-5,15
Euro Financial P.25	4,396	4,260	-12,56
Euro Financial P.35	3,890	3,843	-26,62
Euro Financial P.Cash	7,837	7,833	2,08
Euro Franc/Marco	6,983	7,215	-38,87
Euro High Tech	9,731	9,819	-28,07
Euro Mid Cap Italia	13,670	13,990	-20,08
Euro Opzioni	4,352	4,340	-23,53
Euro Obbligazioni	7,705	7,746	-
Euro Obbl Corporate	4,057	4,070	-4,38
Euro Obbl Emerg.	5,875	5,867	2,23
Euro Obbl Europa	12,308	12,289	3,31
Euro Obbl Internazl.	11,038	11,045	-3,25
Euro Obbl Italia	11,248	11,238	3,84
Euro Risparmio Reale	4,580	4,670	-29,41
Euro Risorse	9,811	10,005	-27,44
Euro Tassi Emergenti	5,129	5,176	-6,04
Euro Tassi Impresa	7,282	7,281	2,97
Euro Tassi Paesi Sviluppati	4,154	4,155	-11,29
Euro Tassi Tesoreria	3,273	3,285	-23,84
Euro Trend	4,550	4,569	-8,93
Ellie Az. America	2,327	2,369	-33,36
Ellie Az. Il Settor	3,238	3,275	-36,96
Ellie Az. Europa	3,251	3,301	-32,32
Ellie Az. Globale	3,460	3,515	-33,51
Ellie Az. Italia	8,999	9,118	-21,46
Ellie Az. Pacifico	2,491	2,495	-16,12
Ellie Az. Sog 100	2,482	2,460	-32,65
Ellie Lin. Aggressiva	3,270	3,269	-28,58
Ellie Lin. Dinamica	3,830	3,870	-17,27
Ellie Lin. Prudente	4,530	4,533	-9,54
Ellie Lin. Area Euro	3,940	3,939	3,44
Ellie Obb. Corporate	5,663	5,665	3,60
Ellie Obb. Dollaro	5,582	5,559	-11,79
Ellie Obb. Euro BT	5,847	5,844	3,54
Ellie Obb. Globale	5,399	5,382	-1,93
Ellie Obb. Int. Tendenza	5,616	5,603	6,42
Ellie Obb. Paesi Emerg.	5,307	5,325	-0,66
Epsilon Interest Risk	5,147	5,156	-0,58
Epsilon Long Run	4,008	4,044	-13,42
Epsilon Low Cost Cash	3,416	3,415	2,93
Epsilon Dynamic	5,838	5,879	8,20
Epsilon Qflexity	3,007	3,053	-28,06
Epsilon QValue	3,492	3,584	-31,87

	QUOTAZIONE		REND.
	06-02	03-02	12 MESI
Epta 92	10,852	10,885	-4,61
Epta Asset Italia	9,644	9,627	-22,53
Epta Carige Bond	5,689	5,681	5,49
Epta Carige Cash	5,544	5,541	3,76
Epta Carige Equity	7,253	7,330	-33,53
Epta Europa	6,136	6,173	5,48
Epta Executive Mon	3,905	3,956	-32,56
Epta Executive Green	3,571	3,555	-33,81
Epta Executive Bond	3,234	3,270	-29,40
Epta Executive W.	4,375	4,395	-10,56
Epta Finance Fund	[illegible]	3,474	-30,63
Epta M. Cons Fund	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Epta High Yield	[illegible]	5,753	-10,80
Epta Mercato Emerg.	5,384	5,335	-21,96
Epta Mid Cap Italia	3,096	3,133	-21,15
[illegible]	6,795	6,782	2,99
[illegible]	5,234	5,234	1,81
Epta Mediolanum Cap	5,957	5,960	-0,14
[illegible] Cap	4,215	4,264	-0,29
Epta Selez. America	[illegible]	3,871	-32,58
Epta Selez. Europa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Epta Selez. Pacific	5,258	5,266	-20,84
Epta Technology Fund	3,999	3,825	-39,47
Epta TV	6,123	6,122	2,49
Epta Utilities Fund	3,785	3,832	-30,35
Epta Bond	14,650	14,618	5,42
Epta Capital	14,876	14,872	-13,65
Epta Interbancario	8,898	8,891	-33,44
Epta Money II	12,421	12,421	2,34
Epta Money A	12,403	12,401	-
Epta Money C	12,464	12,462	-
Epta Plus	8,863	8,863	-
Epta Dynamic Glob.	9,761	9,757	-
Eptaguard	6,546	6,546	2,55
Eurocons Az. Am.	4,256	4,432	-
Eurocons Obb Int'l T.	5,094	5,067	-
Eurocons Trend	3,252	3,330	-
Eurosecurity Az Esp.	3,998	4,106	-31,95
Eurosecurity Az Int.	8,521	8,611	-36,45
Eurosecurity Az Nal	8,719	8,971	-22,17
Eurosecurity Bil Inte	8,912	8,929	-18,47
Eurosecurity Obb E Int'l	7,627	7,622	1,12
Eurosecurity Obb Int.	6,588	6,602	-2,99
Eurosecurity Obb Naz.	5,952	5,979	-3,51
[illegible]	[illegible]	14,153	-34,32
[illegible] Az. Italiane	17,153	17,611	-22,22
Eurizon Blue Chips	9,823	10,006	-31,54
Eurizon Capitalfit	24,264	24,704	-15,48
Eurizon Continente	10,793	10,784	2,04
Eurizon Em.Mkt E.	3,943	3,976	25,14
Eurizon Euro Equity	7,671	7,739	-31,95
Eurizon Euro Opportunities	6,892	6,952	6,26
Eurizon Europe Bond	5,764	5,733	6,79
Eurizon Europe E.F.	11,481	11,709	-31,26
Eurizon Green E.F.	8,435	8,606	-28,27
Eurizon Growth E.F.	5,789	5,842	-34,59
Eurizon Hi-Tech E.F.	9,305	9,483	-47,26
Eurizon Japan Bond	8,741	8,751	-1,65
Eurizon Japan Equity	7,481	7,482	-22,40
[illegible]	6,[illegible]	6,329	-
Eurizon North Am Bond

OPZIONI DI BORSA

CALL

PUT

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

Lambda Y: consumi da 5,7 a 6,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2: da 135 a 141 g/km

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 10.890.

Anticipo zero.
Interessi zero.
Vantaggi molti.

Fino al **28 febbraio** scegliendo Lancia Y potete risparmiare fino a **€ 3.000***
grazie anche a:

- un **finanziamento**** **anticipo** a **tasso zero**
- gli Ecoincentivi statali***.

E in più **prezzi bloccati** fino al 16 febbraio 2003.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA SUL VOSTRO USATO CHE VALE ZERO, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO POSTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNYCA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: OFFERTO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 (PREZZI IN VIGORE FINO AL 15 FEBBRAIO 2003) - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 242,50. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%. TAEG 1,13%. SALVO APPROVAZIONE Sava. *** INCENTIVI VALIDI PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buylancia.com

Lettere inedite di Pascoli

Sono tornate alla luce 40 tra lettere e biglietti autografi di Giovanni Pascoli (foto), che offrono un'immagine confidenziale e intima del poeta. I documenti inediti fanno parte di un archivio privato toscano, risalgono alla fine dell'Ottocento e sono in gran parte indirizzati al medico condotto di Barga (Lucca), Alfredo Caproni.

e le Scienze

Umberto Eco (foto) è il presidente del consiglio scientifico dell'Istituto Italiano di Scienze Umane, il consorzio interuniversitario tra gli atenei di Bologna, Firenze, Napoli (Federico II, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa) che partecipano attraverso quattro Scuole di alta formazione.

I duetti celebri

Esce in questi giorni dalla Emi il nuovo disco di Mina (foto) *in duo*. Vi raccolti i quindici duetti più significativi della cantante. Fra questi, il famoso duo con Alberto Lupo per *Parole parole*, la canzone che, nel 1972, faceva da sigla finale al programma tv *Teatro 10*.

INCHIESTA SULL'EDITORIA/3. LA TRADIZIONE DELLA EDITORIA DI QUALITÀ A LONGANESI: STRATEGIA, E

La fabbrica del romanzo

Mario Baudino

inviato a MILANO

LEO Longanesi oltre a essere uno spiritaccio, ironico e dissacratore, moralista quel tanto che basta e grande giornalista, soleva definire l'intellettuale come «un signore che fa rilegare i libri che non ha letto». Valentino Bompiani, che fondò la sua casa editrice nel '29 dopo essere stato primo segretario generale alla Mondadori, era famoso per le inenarrabili scenate che riusciva a somministrare ai collaboratori se solo dimostravano poco rispetto per i libri (per esempio, come Umberto Eco) scrivendo sulla copertina accanto al cognome la sola iniziale del

Erano due personaggi che scrittori e libri in modo viscerale, e che soprattutto consideravano come massima possibile sciagura l'eventualità che quelli da loro stampati non venissero letti. Il mero episodio dell'acquisto non era sufficiente, anzi era in fondo secondario. Certo non stati loro a inventare il «long seller», ma non sarà un caso se le case editrici che fondarono (Bompiani nel '29, Longanesi nell'immediato dopoguerra) abbiano conservato nonostante i di proprietà e l'apporto nel tempo di altri editori, alcuni grandissimi come Mario Spagnol, quell'antica impronta originale che ne fa due punti riferimento molto importanti per capire che cosa accade nel mondo della «literary fiction», come si usa ora definire con un termine tecnico la narrativa nello stesso tempo popolare e colta, lontana dal best seller anche dalla chiusura elitaria, quella che rappresenta la componente principale del mercato librario, insomma la regina della libreria.

Dopo un secolo in cui ha raggiunto picchi di assoluto splendore e nello stesso tempo è stato dato ripetutamente per morto, il romanzo è sempre lì, sui banconi, al posto d'onore. «Forse mancano le opere "assolute", capolavori come quelli di Joyce o Céline, ma certo il romanzo attraversa un momento di vitalità e mostra resistere al tempo, proprio perché è un genere ibrido, duttile, capace di adattarsi, mutare e sopravvivere, tanto che ha prestato le sue tecniche ad altri generi», ci dice Luigi Brioschi, che siede al posto di comando della Longanesi oltre a presiedere la Guanda e a coordinare Corbaccio. Il pubblico non collega le sigle, ma tutte e tre fanno parte insieme alla Salani e Ponte alle Grazie, guidate da Luigi Spagnol, e ai tascabili della Tea oltre che alle edizioni Nord) di uno dei maggiori gruppi editoriali italiani, la Longanesi appunto, acquisita dopo la morte del fondatore dalle Messaggerie italiane e ricostruita da Mario Spagnol.

La «casa madre» anche in narrativa è generalista, con i libri di Isaac Bashevis Singer, con i Golding, i Guterson, i Suskind, i Kallaré e i grandi romanzi d'avventura di Wilbur Smith, oltre ai «romanzi didattici» di Jostein Gaarder e Denis Guedij, e copre un arco che libro di genere a quello letterario, come *Il terzo ufficiale* di Giuseppe Conte. Sul versante Guanda, nobile editrice di poesia che dopo essere stata acquisita dal gruppo ha scoperto la nuova narrativa sudamericana attraverso Luis Sepúlveda, gli irlandesi passando per Roddy Doyle, gli inglesi delle ultime generazioni incontrando Nick Hornby e lo «scandalo» Irvine Welsh, l'imperativo in- è cercare, portare alla luce talenti ancora sconosciuti, libri destinati a fare tendenza, a stupire e incuriosire.

Il primo successo, nell'88, fu quel *Macellaio* di Alina Reyes svelò l'esistenza di una narrativa erotica scritta da donne, e preparò la strada per Almudena Grandes e le sue *Età di Lulù*. «Ricordo che lessi la Reyes e la presi subito, senza alcun problema. Il fenomeno non era ancora stato colto, praticamente non c'era correnza», racconta Brioschi. Non era un romanzo sconveniente, per la casa editrice di Neruda e García Lorca? «Ci fu un po' di sorpresa, e la cosa mi divertì; ma in realtà Reyes rappresentava qualcosa nuovo. C'era un'idea, in quel libro».

Proprio «la presenza di un'idea, di un'idea nuova composizione è diventata bussola della navigazione nel mare della narrativa letteraria, che può arrivare anche al grande pubblico, e questa è stata una bella scoperta», aggiunge Brioschi, indicando due opere del 2002 che sotto questo aspetto sono esemplari: *Ogni cosa è illuminata* del giovanissimo americano Jonathan Safran Foer, e i *Soldati di Salamina* dello spagnolo Javier Cercas. Sono due romanzi molto diversi, che rinnovano in modi altrettanto diversi la forma stessa del romanzo. E sono stranieri. Questo significa forse che gli italiani non hanno idee, non pensano? «Al contrario, il panorama italiano è piuttosto interessante. Però non stiamo giocando una partita Italia-resto del mondo. Sarebbe strano l'opposto: che cioè in un mondo aperto come è il nostro ci fossero molte traduzioni».

Non sarà perché è più facile pubblicare stranieri, già legittimati da un editore e da un mercato? «No, soprattutto per che cerchiamo il nuovo. Gli autori che ci interessano li leggiamo in manoscritto, esattamente fanno gli editori d'origine. Siamo stati i primi nel mondo a comprare Foer, anche perché in America c'erano più editori in gara, e la scelta è andata per le lunghe». Ma non è già questa una prova dello strapotere inglese e americano? «Lo strapotere in generale c'è, ma riguarda la lingua, non solo gli autori. E non possiamo farci niente. In qualunque editrice mondo c'è qualcuno che legge inglese». E che adotta nomi inglesi per la terminologia tecnica del mestiere editore, pena confusione nei rapporti internazionali.

Rivolgiamo domande a Elisabetta Sgarbi, che essendo l'editore di Eco anche il massimo esportatore di «literary fiction» in tutto mondo. Ma a parte l'Umberto nazionale, giusto pubblicare tanti narratori stranieri? «A dire il vero la Bompiani ha un discreto numero di narratori italiani. Pensi a Sandro Veronesi, Diego Marani, Alain Elkann, Luca Canali, e tra i giovani Edoardo Nesi, Chiara Gamberale, Antonio Rezza, tanto per fare alcuni nomi. Poi c'è un'attenzione forte agli stranieri. Anzi, la editrice in questi ha voluto e ha saputo, credo, dar voce a scrittori provenienti da diverse aree culturali. Penso a autori anglo-pakistani come Hanif Kureishi, libanesi come Amin Maalouf, slavi come Dubravka Ugresic, polacchi come Andrzej Stasiuk, cinesi come Shan Sa, di cui abbiamo pubblicato recentemente uno straordinario romanzo, *La giovatrice di go*. La Bompiani, cioè, ha portato le voci che provengono da contesti extraeuropei o comunque "marginali" sulle "spalle dei giganti". E infatti, le proposte più interessanti sono giunte da queste aree, ricche fermenti, idee, pulsioni vitali».

Non abbiamo citato Moravia, altra colonna della casa editrice, una delle conquiste più importanti del conte Valentino. proprio l'arco teso tra Moravia ed Eco ci racconta un laboratorio dove storicamente è nata la narrativa italiana «popolare» ma di qualità, insomma buona letteratura che può sfidare in certi casi anche i grandi numeri del best seller. E' stata una scelta, nata sulla base di un progetto preciso, o il frutto delle circostanze? «La Bompiani ha una tradizione storica ben precisa, che affonda le sue radici nei primi decenni del secolo Fin dall'inizio è puntato sulla qualità, cioè sul valore letterario delle opere pubblicate (basti pensare, oltre naturalmente a Moravia, in ambito italiano a Alvaro, Zavattini, Brancati, Piovene, Flaiano, Marotta). La narrativa di qualità vera è sempre "popolare"».

Come spiega che nonostante tutti i cambiamenti sociali, politici, culturali, la narrativa continui a essere la «regina» del bancone? E' cambiato negli il modo di proporla? «L'avvento dell'industria culturale ha indubbiamente modificato il modo di proporre i libri e anche il modo di "consumarli". Ad esempio, la grafica, negli ultimi venti anni, ha assunto un'importanza centrale, e i lettori mostrano di essere sensibili a "come" si presenta un libro. Quanto alla narrativa propriamente detta, è evidente che continui a alimentare l'interesse dei lettori: c'è bisogno di storie, oggi più che mai, perché è vero che la realtà oltrepassa la finzione, ma questa mi sembra come una "falsariga ideale", che induce a ulteriore verifica.

Ma la narrativa, dal punto di vista dell'editore, è più «rischiosa» della saggistica? «Indubbiamente, la narrativa, concernendo storie possibili, avventure dello spirito in ogni direzione, il soggetto è un margine di rischio più ampio. Quando funziona però può raggiungere cifre molto elevate di venduto. La saggistica, essendo sempre più specializzata, presuppone in genere un pubblico già formato, che sa in anticipo cosa vuole. Le cifre di copie in questo sono sicuramente più contenute. I libri di Enrico Ghezzi e Antonio Gnoli, in quella forma particolare di scrittura saggistica con squarci nella narrativa, per fare un esempio, sono stati dei discreti successi. I confini sono fluidi, non si può generalizzare».

Anche per la narrativa ha quindi conquistato gli altri generi, contaminandoli? «Penso soprattutto a Carmelo Bene, di cui la Bompiani ha pubblicato l'opera omnia. Qui ci troviamo di fronte a un genio puro, ("Il talento fa quello che vuole, il genio fa quello che può. Del genio ho sempre avuto la mancanza di talento", diceva Carmelo) le cui opere "scritte" obbligano il lettore a uscire da se stesso e a incamminarsi per sentieri impervi, per citare Juan de la Cruz». Che cosa bisogna fare per far leggere romanzo? Basta che sia buono, o serve altro? «Una editrice non si limita a pubblicare un libro "perché è buono". Ognuno ha il suo target di riferimento, la sua ideologia editoriale di fondo. Ad ogni modo credo che ci siano libri veramente validi che giacciono nei cassetti per non aver trovato un editore disponibile. Poteva forse succedere in passato, oggi. Chi ha qualcosa da dire, prima o poi viene notato».

Elisabetta Sgarbi: «La nostra forza non sta soltanto in Moravia e Eco. Portiamo le voci extraeuropee sulle spalle dei giganti»

Luigi Brioschi: «Il nostro gruppo ha molte anime ma la ricerca dell'idea nuova è la bussola che ci guida»

BOMPIANI

Bompiani
La casa editrice fondata da Valentino Bompiani fa parte del gruppo
Rcs libri
di cui è presidente Nicolò Merli
Amministratore delegato Gianni Vallardi
Direttore Giulio Lattanzi
Struttura redazionale della Bompiani:
Direttore editoriale: Mario Andreose
direttore commerciale: Vincenzo Rizzo
Editor in chief: Elisabetta Sgarbi
Editor tascabili e filosofia: Cristina Poma
Maggiori successi: Alberto Moravia, Umberto Eco (non solo la saggistica ma tutti i romanzi, dal *Nome della Rosa* a *Baudolino*) e nel 2002 le opere di J. R. Tolkien, l'autore del *Signore degli anelli*
Titoli pubblicati nel 2002: 275
Titoli in catalogo: 1787
indirizzo: Via Mecenate 91, Milano
www.bompiani.rcslibri.it

LONGANESI

Longanesi e Guanda fanno parte del Gruppo Longanesi, che comprende anche il Corbaccio, Salani, Ponte alle Grazie, Tea e Nord
Amm. delegato: Stefano Mauri
Comitato editoriale: Luigi Brioschi, Stefano Mauri e Luigi Spagnol
Relazioni esterne: Valentina Fortichiari
Direzione ufficio diritti: Cristina Foschini
Direzione commerciale: Giu Somenzi
Luigi Brioschi è direttore editoriale di Longanesi e Guanda
Casa editrice Longanesi: titoli in catalogo: 1279
novità all'anno: 53
Maggiori successi del 2002: Tiziano Terzani, *Lettere contro la guerra*
Casa editrice Guanda: titoli in catalogo: 660
novità nell'anno: 79
Maggiori successi del 2002: Jonathan Safran Foer, *Ogni cosa è illuminata*
indirizzo: Corso Italia 13, Milano
www.longanesi.it

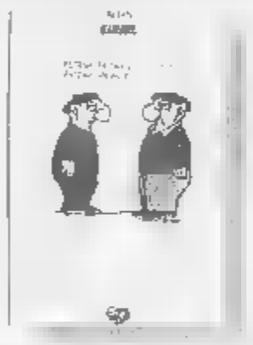
Dove c'era l'ombrello ora c'è una banana

Maurizio Assalto

TUTTO era cominciato in tempi molto lontani, quando sulla Terra ancora pascolava la classe operaia e «comunisti», anziché un insulto, era il nome di una forza politica che ingmente confidava nel sorpasso sulla Dc. E in quegli anni inverosimili e fervorosi che il Cippo a agitare l'ombrello, con il fermo proposito di fiocarlo proprio «lì» ai padroni. Poi le cose sono andate altrimenti, il manico è finito in pugno a nuovi (e vecchi) potenti, e nelle vignette di Altan è stato tutto infilare, soavemente triviale, con i Cipputi di turno - è - nella parte degli infilzati. Finché l'ombrello si è trasformato.

«L'Italia non è una repubblica delle banane», si protestava un paio di fa, durante la campagna elettorale, quando dall'estero si facevano beffe noi. Altan prese atto: «No», fu il suo commento, «siamo la repubblica del Cavalier Silvio Banana». Una battutaccia senza pretese, un giochetto nonsense. Pareva. Invece il giochetto ha preso la mano, la battuta ha generato l'immagine, e l'immagine si è moltiplicata e ricontestualizzata, in un universo evocativo di rimandi e di sottintesi. Banana è lo strumento che il Cavaliere brandisce, dismesso l'ombrello. È il gadget che appunta all'occhiello. È la trappola bucce) che lascia a terra, sotto i piedi dei poveri Cipputi.

Una vera , si direbbe, quella che ispira nuova raccolta *Banane*, appena uscita per Einaudi «Stile libero») del disegnatore più caro all'opinione pubblica, ipercritica fino vivisezione, della sinistra. Uno



Francesco Tullio Altan
Banane
Einaudi
204 pagine, 8,50 euro

specchio in cui suo pubblico possa riconoscersi, più che un'arma per rodere le certezze della parte avversa. Capace di verità profonde non sufficientemente meditate («Non vorrei che tutti questi attacchi Berlusconi aizzassero qualche irresponsabile a votarlo»), di sintesi fulminanti che hanno nitore marmoreo dell'aforisma.

Domanda della bambina: «Cos'è self made man?». Risposta della mamma, un po' discinta, mollemente adagiata in poltrona: «Uno che è fatto con le sue mani senza lasciare impronte».

«E se i nodi venissero al pettine?», si preoccupa il «tipo» del mostro quotidiano che queste pagine. Semplice: «Ci compriamo pettine».

Ma non c'è soltanto il Cavalier Banana, in questi tempi calamitosi in cinicamente si può dire che «si stava meglio quando gli altri stavano peggio». C'è crisi, c'è la guerra alle porte: e «adesso chissà quanto tempo vorrà per poter ricominciare a non pensare, come ai bei tempi». C'è la tentazione di dimettersi anche da oppositori.

Ecco il punto (debole): esaurite per sfinimento anche le forze dell'indignazione, che altro resta al progressista di buona volontà? Ben poco. «Favorevole contrario alla scelta di Rutelli?». Come ai quiz in tv: «Mi dà un aiutino?». Tanto che al momento del voto vorrebbe quasi tirarsi indietro: «Non si potrebbe patteggiare?».

D'altro canto, con l'aria che tira sue parti... «Che cosa ho fatto per dover nascere di sinistra?», sospira tipo, quando è sicuro che stia a . O più perfidamente: «E se provassimo a fare alla destra quello che ci siamo fatti a noi stessi?».

l'invito a perdersi di vista». Ma l'omino che rinsedita queste parole tiene in mano uno specchio, e quel che ci vede dentro è soltanto il suo nasone mesto.

AVETE IN MENTE
LE GUIDE TRADIZIONALI?
DIMENTICATELE.

STA PER USCIRE
LA GUIDA
AI LOCALI GARANTITI.

L'unica guida alla quale si accede per invito.

I PIACERI DELLA VITA
Il mensile di chi sa vivere

Edito da C&P - Partners
cep@piaceridellavita.com

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rastasio
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cresdino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Cassina
Nuova Zabfi spa, via della Guerrina 12, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Manocalzati 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. del 26/11/2002
tiratura di Mercoledì 5 febbraio di copie

UNA RISPOSTA AL «PACIFISMO» DI VATTIMO

SADDAM È UN PERICOLO

Jas Gawronski

Il susseguirsi tambureggiante di articoli così risoluti di Gianni Vattimo sulla questione irachena porta ad intervenire per almeno testimoniare che, anche se gli sembrerà impossibile, nel parlamento europeo non tutti la pensano come lui. Quel parlamento che Vattimo vede, nell'articolo di lunedì su questo giornale, assolutamente schierato contro Bush solo perché ha approvato una risoluzione in cui si affida all'Onu le decisioni sulla guerra e si boccia ogni iniziativa unilaterale. In realtà si tratta di una posizione ripetuta da tutti i Paesi europei, pur con comprensione diversa verso le ragioni interventiste degli americani. Invece Vattimo trasforma il parlamento europeo in un istituzione che schiaffeggia i governi nazionali in nome di uno strano progressismo che lo dovrebbe portare a allearsi col terzo mondo (pieno di dittature) con il Brasile no global di Lula antagonista della società industriale europea. Nell'intervento precedente di Vattimo, invece c'è da pensare che l'alleato, purché non sia Bush, possa anche essere Saddam.

Commentando la proposta dei radicali di spingere Saddam ad andare in esilio per evitare la guerra. Una soluzione augurabile anche secondo Vattimo, parrebbe di capire inizialmente, ma si corregge subito: si tratterebbe di una soluzione come la minaccia delle armi. Inaccettabile, non è una soluzione pacifica. Evidentemente Vattimo preferisce tenerselo Saddam (tanto non sono tanti di dittatori, ricorda). Oppure asperta che il Raiss venga battuto nelle libere elezioni che, come si sa, si tengono continuamente in Iraq. O altrimenti lasci per quella grandezza di leader che fa si che nel Paese abbia opposizione vivente e che purtroppo può testimoniata dai Curdi fatti crapassare in massa in suo onore. O forse anche per quella bontà che dimostra pagando le famiglie dei terroristi palestinesi che si fanno esplodere pur di uccidere civili israeliani. O producendo disperatamente materiale bellico chimico e nucleare, se basta cercandolo sul mercato. O, ancora meglio, ospitando i campi di addestramento di Al Qaeda e mettendo a disposizione le strutture aeronautiche irachene per insegnare a pilotare gli aerei da lanciare le Twin Towers, sostengono le indagini americane, come riportano diverse fonti giornalistiche con prove attendibili.

Ma per Vattimo, come per tutta la sinistra italiana viscelalmente antiamericana, tutto questo non conta. Va tutto ridotto alla avidità, fame di petrolio di Bush. Se Saddam non è più pericoloso di tanti altri dittatori e lo si aggredisce solo perché ha il greggio, perché gli Usa se la prendono con altri Stati dittatoriali con altrettanto petrolio come quelli delle steppe siberiane che, ormai senza la protezione Urss, sarebbero bersagli molto più comodi? Ma si sa, gli antiamericani ce lo assicurano, gli yankee non solo sono cattivi anche un po' scemi.

jgawronski@europarl.eu.int

GLI INUIT CANADESI IN CRISI PER IL BANDO ALLA CACCIA

IL BENE È UN LUSSO

Ermanno Bencivenga

Gli Inuit sono indiani d'America che abitano la tundra canadese. Per secoli vissuti cacciando foche (di cui usavano solo la carne ma anche il grasso come combustibile le pelli isolanti) e animali da pelliccia: linci, martore, volpi castori, di cui esportavano il pelo prezioso in tutto il mondo. Ma a partire dagli anni 60 questa attività è stata oggetto di vigorose campagne ecologiste: al centro dell'attenzione erano le trappole usate dai cacciatori, che lasciavano gli animali agonizzanti per lunghi periodi di tempo. Le campagne hanno i gusti della gente cambiati e nel 1991 è intervenuta la Comunità Europea a bandire l'importazione di pelli da paesi (come il Canada) in cui si usano trappole. Come risultato, l'economia e la cultura Inuit hanno subito un colpo mortale, e deteriore paesaggio urbano ha gli igloo. Ma c'è di peggio: avendo altra scelta, gli indiani sono a cedere i diritti dei loro antichi territori di caccia alle compagnie petrolifere e al governo, che ora sommergerà d'acqua un'area di 115 miglia quadrate per realizzare una centrale idroelettrica. Martore e linci moriranno così affogate in gran quantità.

È un episodio inquietante, che suggerisce varie considerazioni. Primo, quello che per alcuni è indiscutibilmente un dovere morale (la protezione degli animali) per altri è lusso; signora della Milano bene può sempre mettersi un cappotto invece di una pelliccia, ma nella tundra la situazione appare molto diversa. Secondo, la straordinaria connettività del villaggio globale fa che le mode e i gusti della Milano bene (e posti consimili) finiscano per avere effetti devastanti sulle popolazioni della tundra. Terzo (e questa la cosa che trovo più inquietante), le scelte fatte in Europa con importanti effetti altrove spesso fatte in base a una concezione molto astratta di quell'«altrove». Talvolta basta uno slogan azzeccato o l'immagine agghiacciante di animaletto intrappolato nella neve: la mobilitazione che ne segue è immediata, fatta petizioni e circolari, di interrogazioni e proposte il cui contenuto informativo non è nient'altro che quello slogan o quell'immagine. E quando la mobilitazione ottiene il risultato voluto ci si sente soddisfatti e si passa ad altro; e poco conta che l'animaletto muoia lo stesso, e che insieme a lui se vadano anche alcuni esseri umani. Perché a questo punto ci sono nuovi slogan e nuove immagini di cui occuparsi; le linci, le martore e i loro cacciatori sono roba dell'altro ieri.

SEMPRE PIÙ MAGRE LE RISORSE PER I CULTURALI

L'arte? E' un tesoro non metterla da parte

Mario Fazio

Le folle in estatica ammirazione del Giotto restaurato nella Cappella degli Scrovegni confermano che per risvegliare la memoria del nostro passato artistico occorre un evento di grande impatto. Di segno positivo come un restauro o una mostra, più comunemente di segno opposto come il crollo di un monumento o un furto scandaloso. Tra un evento e l'altro non ha avuto forte respiro l'iniziativa per diffondere e nei ragazzi «Ogni scuola adotta un monumento». Meriterebbe di più. Manca la spinta necessaria per ottenere la cura costante di un patrimonio unico al mondo: quattro milioni monumenti su cinque censiti in tutta Europa, 35 milioni di opere d'arte e di «pezzi» di valore artistico, storico, archeologico. Dai Bronzi di Riace quasi dimenticati e dai menhir misteriosi delle campagne pugliesi alle pitture e sculture raccolte in centinaia di piccoli musei poco conosciuti.

Prevalgono le esigenze di salvataggi urgenti dove l'abbandono rischia di causare disastri. Può trattarsi degli affreschi di Benozzo Gozzoli il Sacello dell'Isola Bisentina (Lago di Bolsena) o quelli di artista anonimo che coprono le pareti piemontese Castello di Lagnasco, già consolidato per scongiurare il crollo della torre. Tra i 40 mila castelli e palazzi storici moltissimi richiedono lavori. Vedi il seicentesco Palazzo Giustiniani Odescalchi a Bassano Romano, sulla Via Cassia. Alcuni sono rinati per merito del Fai (famoso il Castello della Manta), altri vengono riutilizzati alberghi per agriturismo (principalmente in Toscana) oppure come residenze. In Piemonte sono quasi 600. Ma certi casi contrari provocano indignazione: a Sambuca di Sicilia, nel Belice, la Chiesa Madre costruita su un castello arabo è ancora da ricostruire e il terremoto risale al '68. Speriamo che vada meglio per le chiese e per altri monumenti colpiti dai terremoti in Umbria e nelle Marche, danneggiati dalle recenti inondazioni nelle valli lombarde.

Le risorse per i beni culturali sono sempre più magre. Ne è prova ai limiti del grottesco quel che è avvenuto agli Uffizi: museo più importante del mondo non aveva i soldi per pagare le bollette della luce. Ora il debito con l'Enel è stato saldato, ma lo scandalo conferma che le somme destinate al nostro patrimonio sono ridicolmente sproporzionate. Mancano persino i pochi milioni di euro, forse tre, che sarebbero necessari per completare il catalogo e aggiornare le conoscenze delle condizioni dei monumenti, però col seguito di interventi tempestivi. Si sapeva benissimo che la Cattedrale barocca di Noto, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco, era a rischio per infiltrazioni sotterranee. Non si fece nulla le cupole crollarono il 13 marzo 1996.

Oggi altri mali si aggiungono alla povertà dei mezzi e ai ritardi burocratici. Sono quelli derivanti dalla legge Tremonti che creato «Patrimonio Spa» per fare quattrini con i beni culturali, trattati rozza disinvoltura. Fa testo della Venere di Cirene: volendo rispedirla in Libia è stata sdemanializzata e perciò sottratta ai vincoli di tutela «per mancanza di interesse culturale». Contro questa aberrazione Italia Nostra ha fatto ricorso al Tar. Per di più rinasce il timore che si vogliano vendere o in qualche modo sfruttare le opere d'arte giacenti nei depositi dei musei. Soltanto agli Uffizi quasi un migliaio perché il progetto di ampliamento degli spazi espositivi ha fatto pochi passi dal Intanto il piano terreno è tutto un negozio. Bene la vendita di cataloghi e guide, ma la spinta alla commercializzazione e alla privatizzazione oltre a far danni sarebbe del tutto illusoria. I grandi musei americani citati a modello ricevono ogni anno cospicue donazioni di privati ed anche contributi pubblici per far quadrare i bilanci, altrimenti passivi.

Grave minaccia viene da alcune «Grandi Opere» programmate dal governo, se i progetti non rispettano paesaggi preziosi e i loro monumenti. L'autostrada Trento-Vicenza-Rovigo solcherebbe dolci colline venete con ville palladiane, ma più di tutto preoccupa la diffusa disattenzione per le sorti del patrimonio storico, artistico e naturale, mentre la cultura della conservazione viene ancora scambiata con la nostalgia del passato.

Guido Ceronetti

E in uno sciame fitto di razzi illuminanti si intravede qua e là, si rivela per un tratto in segmenti ritmici, poi lo ringhiotte placata l'oscurità, nel libro dedicato a Kafka e alla sua Consonante da Roberto Calasso, il disperante sterminato anfrattuoso paesaggio kafkiano.

C'era una volta *Il Politecnico*, la soffocante rivista di marxismo colto per attirare intellettuali gramsciani che sciorinava, fuori Casa Einaudi, Elio Vittorini. In uno dei numeri credo di aver trovato, per la prima volta, di Kafka. C'era montaggio fotografico di luoghi (ricordo posso, forse errando, ma non importa) che l'originale intuito di Vittorini aveva voluto anonimi - *non praghesi*, chiamandoli *Kafka City*. Una didascalia diceva che c'è, in ogni città, una *Kafka City*. Infatti Kafka sul proprio secolo plana col suo aquilone di rivelazioni per mezzo della parola e nel lampo del volo cresce in luoghi segnati un profilo di *Kafka City*. Praga resta pur sempre la clinica ostetrica, ma il sepolcro di Kafka è l'intero universo umano: perché fissargli una toponomastica? (Calasso evita questo: toglie Kafka da Praga, gli dà per nazione il dol). Anche la Tana del povero animale che fiuta incessantemente il pericolo, il nemico che preme muto, occupa la totalità del mondo sublunare, un mondo fatto di *K. cities*, con finestre che s'illuminano dopo il giudizio finale periferie dove la città non muore, ma si lascia meglio afferrare in spazi di disastro in divenire (al tempo di Kafka tumori ancora benigni, oggi diffusione cancerosa sfrenata, e tuttavia simbolica, sfacelo fatto per la mente, tuttora). Calasso - che in tutto il suo *K.* (Adelphi, 2001) fa riferimento esclusivamente al testo in tedesco - osserva che Kafka non usa mai la parola *Höhle* (tana come rifugio, buca di salvataggio): usa *Bau* che «designa la tana costruzione, edificio, articolazione dello spazio». E' una tana-*Kafka City*, che si estende come una periferia illimitata, segreta.

Calasso ha trovato l'origine biografica dell'astrazione delirante della Tana in una lettera del 1917 dov'è raccontata una notte passata a Zürau, tra un infernale frusciare, grattare, squittire di autentici ma invisibili topi, il lavorio sotterraneo di un popolo proletario oppresso, che ha già perforato tutti i muri (era in atto la rivoluzione smisurata della Russia). Questa orribile sinfonia topesca ha un parallelismo solare nel finale di *Germinal*: mentre alla superficie il brusio frenetico primaverile, i minatori perforano la terra, la campagna s'ingravida del rumore incessante delle picozze e là sotto «germogliavano uomini, una nera armata vendicatrice la cui germinazione avrebbe ben presto fatto scoppiare la terra». (Anche il sianismo proletario è dissolto: Kafka City si è estesa, la Tana vive) Kafka - inaudito profondità grandi genesi letterarie - introduce nella Tana (racconto» privo titolo nei manoscritti) il ricordo dei topi di Zürau le notizie dalla Russia, edificando nello stesso tempo il proprio non arrogante mausoleo di isolato, braccato topi dell'emottisi, metafora forse l'animale grosso, incidente nel crescendo ossessivo del finale.

Il *K.* di Calasso è lettura delle più strenue, in quanto è impossibile farla senza rinnovare, o compiere per la prima volta, quella dei testi kafkiani. Purtroppo, memoria senescente una (*Bau*) colabrodo, e via via l'occulto nemico cancella i percorsi fatti, dunque occorre tornarci e appariranno più vasti dell'impressa sopravvissuta. Per questo, l'intenso e grandioso travaglio meditativo da cui è germogliato *K.* (titolo fa cui brevità angoscia: bastavano» poche sillabe in più per far respirare il lettore che s'inoltra nel labirinto) esige inesorabilmente che chi ci è già stato ripercorra Kafka City almeno nel *Processo* e nel *Castello* o tre quattro racconti fondamentali. Io lessi il *Processo* integralmente due volte, ben più di trent'anni , e avevo dimenticato l'episodio Titorelli, non il tremendo da inferno teresiano che ne emana. Calasso dedica a Titorelli un intero capitolo (XII: «Ciò che appare nelle leggende»), giustamente, perché la sua isolata centralità lo richiede. non si può rileggere la visita Titorelli senza un profondo sconforto: quando leggi che quelle insopportabili seduttrici dell'ingresso «appartengono tribunale» sei finito, con la strana contentezza di scoperto qualcosa dei ricorrenti misteri del Male. Io associo tuttora l'antro Titorelli nel *Processo* a un corridoio interminabile, nella casa dove nacqui, a Torino, al quinto piano di edificio prossimo al tribunale, sul quale si aprivano fittissime mansarde grandi volte come saloni: nei sogni oggi di vecchio mi ritrovo in quel corridoio popolatissimo e provo smarrimento e paura. E' davvero la casa di Titorelli, che addirittura confina col tribunale! Quel corridoio è un'autentica Kafka City e spero non mi verrà mai inflitto, da ombra cosciente.

Eugenio Montale amava Kafka e in un lo definì «la sinistra cornacchia» (perché in ceco *kafka* significa cornacchia). Il nome però non era *omen*: Kafka è in verità un angelo, un vero angelo tragico, un Messaggero - di quelli la cui assenza Rilke, l'altro praghese dal mondo, definisce terribile, nelle *Duinesi* («Ogni angelo è terribile», I, 8). Il luogo comune aggettivato «*kafkiano* per forza è misconoscimento dell'angelo, e *K.* non è lo stesso Franz Kafka. Perciò Calasso, scegliendo di ripercorrere i labirinti di K, l'uomo del *Castello*, del *Processo* o l'innominato della Porta della Legge, tralascia la biografia (non del tutto, però significativamente) e segue la lettera enigmatica, «un segno algebrico, che sta per un ventaglio di possibilità», sigillo per una folla di personaggi, frequentatori abituali della stessa linea di metropolitana. (Gregorio Samsa «l'enorme insetto immondo» non è l'astrale K, è lo stesso Franz).

Parafrasi legittima del celebre detto yiddish sulla difficoltà di essere ebreo: *Difficile essere Franz Kafka*, e in sovrapposizione: *Difficile* (tremendo in verità) *essere K.*

LETTERE

Il caos dei Conservatori ♦ Dov'è il taglio delle tasse ■ Un'epoca di dolore

L'insegnamento della musica

A proposito dell'articolo di Sandro Cappelletto, sulla «Riforma dei Conservatori di Musica», pubblicato sulla *Stampa*, leggo spesso nei quotidiani che in Italia ci sono grandi strumentisti, grandi direttori e compositori. Tutto ciò è vero. Vorrei però fare presente che nella situazione in cui ci troviamo cioè nel più completo dei Conservatori, scuola di alto perfezionamento artistico e musicale, in futuro il nostro patrimonio didattico-musicale gestito con superficialità verrà depauperato. A rimetterci saranno gli studenti, ma anche i docenti che vedono sempre di più l'impoverirsi di una scuola musicale piegata agli interessi poche persone o ad una gestione fallimentare dei vertici che s'insediano il più delle volte su suggerimenti politici e religiosi.

Si chiedono titoli, agli insegnanti, dimenticando che vari direttori e vice direttori e i rappresentanti dei docenti al consiglio d'amministrazione una volta insediati rimangono in carica a vita natural durante controllando scuola pubblica e privata. Come mai i direttori Conservatorio non si sono dimessi in massa come hanno fatto i Rettori dell'Università? Forse Presidente del consiglio di amministrazione è uno dei problemi. Ma mio avviso i problemi altri. Il reclutamento degli allievi i nuovi regolamenti, il rilascio del titoli di studio le nuove materie di studio da inserire.

Rossano Corradetti
Conservatorio di Fermo

pensionato Ho perso 50 euro al

Sono un pensionato che si trova collocato nella fascia oltre i 30.000 Euro annui lordi, e che si visto decurtare la propria pensione di circa 50 Euro mensili dovuti, così mi è stato detto dall'Inps, all'aumento dell'addizionale regionale ed alla introduzione dell'addizionale Irpef comunale. Dov'è la tanto declamata riduzione delle tasse che il duo pinocchiesco Tremonti-Berlusconi ha propagandato a tutta la nazione? Questo è il famoso Patto con gli Italiani?

Adriano Sbordoni

Le tre parole chiave di mezzo secolo

Morte, guerra, dolore... le tre parole chiave di mezzo secolo. Immaginate di essere là, al posto dei vostri nonni, o dei vostri padri. Immaginate di svegliarvi alla mattina e chiedervi se sopravviverete un altro giorno ancora... Come può mente umana inventare cose così crudeli, così spietate! Si restringe il cuore a qualsiasi persona che ne abbia uno. La morte che alloggia in quei campi di concentramento non troverà mai pace, perché dolore di quell'epoca non sarà mai dimenticato. E' giusto ricordare.

Francesco Vladimiro Segala
Classe 5ª A J. Kennedy

Non posso vendere prodotti op

Vorrei riallacciarmi alle due precedenti lettere, pubblicate in questa rubrica, sui privilegi della casta dei farmacisti per portare a conoscenza del pubblico un'altra chicca, il mio esempio: laureata in farmacia ed ho seguito diversi corsi di omeopatia ma, possedendo tre-quattro miliardi in vecchie lire (prezzo medio farmacia urbana) sono titolare di un'erboristeria. Avendo una diversa insegna sopra la testa, non mi consentito di vendere prodotti omeopatici, mentre lo possono fare in farmacia anche farmacisti completamente digiuni di nozioni nel settore.

Resto in attesa che qualcuno mi spieghi quale altro professionista può o non può valersi delle proprie competenze a seconda del luogo in cui si trova anziché in base alla propria preparazione in merito.

Chiara Petrini, Torino

Gli animali abbandonati non si arrangiano

SONO una veterinaria, ho scelto questo mestiere perché credo che gli animali siano una delle cose più belle di questo mondo e impiego tutto il mio tempo a curarli, accudirli e fare in modo che non vengano abbandonati. Ritengo che la lettera del sig. Mariano della Vedova «Abbandonare gli animali non è crimine» sia un insulto alla civiltà, al rispetto al concetto di libertà individuale... Gli animali abbandonati «per la strada e per i campi» NON sopravvivono o sopravvivono molto male e per un tempo brevissimo. Spesso arrivano nel nostro ambulatorio sia cani che gatti abbandonati, in condizioni pietose sarei felice se il sig. Mariano della Vedova li potesse vedere per rendersi conto che non si «arrangiano» ma muoiono investiti, assiderati e muoiono anche di fame, perché, a meno che il sig. Mariano della Vedova quando ha voglia di mangiarsi una bella bistecca non vada in giro con arco e frecce a cacciare mucche, si potrebbe benissimo rendere conto quanto sia difficile per un animale domestico procacciarsi del cibo. La «spaventosa follia del tempo», credo proprio che sia la mentalità animalista, ma questa mancanza di rispetto per la vita, che se non si ad averla per delle creature indifese come gli animali, mi sembra chiaro che non la si possa avere neppure per le persone...

Laura Ozella
Castiglione Torinese (TO)

GENTILE corrispondente, mi scuserà se non pubblico le sue espressioni più crude riservate alla persona che la pensa in modo diverso dal suo. In compenso, mi permetto di sceglierla portavoce dei molti lettori che hanno scritto polemizzando con la lettera del signor della Vedova ed esprimendo considerazioni simile alle sue. Cito a esempio i corrispondenti Rosita Boschetto, Dora Giraud, Anna Michelini, Nike Chiaverano, Sergio Giandis, Gabriella Saccani, Patrizia Moz.

Oreste del Buono

I comandanti degli alpini

Sulla *Stampa* di venerdì 17 gennaio, a pagina 22, ho letto dolorosa sorpresa l'infelice frase di Giovanni De Luna nell'articolo «Ufficiale e partigiano»: «...la visione tragica di codardia e dell'insipienza dei suoi comandanti...», a proposito della ritirata di Russia. Questa frase è lesiva della memoria degli ufficiali chiamati in ora non più in grado di difendersi e buon nome della categoria alla quale ho l'onore di appartenere.

E' appena il caso di ricordare all'articolista che durante la ritirata di Russia TUTTI gli ufficiali delle tre divisioni alpine erano al loro posto in mezzo ai loro soldati e che ne condivisero sacrifici e sofferenze: cinque generali i loro comandanti di reggimento e di battaglione i quali rifiutarono di abbandonare i loro uomini per guidarli nella ritirata che, alla fine, si tramutò nella vittoria di Nikolajewka del gennaio 1943. Dei succitati generali, uno, Martinat piemontese, cadde nell'attacco a Nikolajewka le armi in pugno come semplice alpino e un altro, Battisti, condivise la sorte dei superstiti della divisione Cuneense caduti prigionieri dopo l'ultima, disperata battaglia di Waluiki. Rientrò in Italia solo dopo la morte di Stalin. Leggendaria, infine, la figura di Reverberi, comandante della Tridentina, che mosse all'assalto dei sovietici alla testa dei suoi uomini superando le difese avversarie Nikolajewka e aprendo così la strada della salvezza a quanti seguivano i reparti alpini.

Cesare Di Dato
Generale degli alpini (della Riserva)

Prendo atto delle precisazioni del gen. Di Dato. Non posso che invitarlo a leggere i libri di Nuto Revelli. **(g.d.l.)**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47861, fax 06.4746379-06.484845 Milano, piazza Cavour 3, tel 02.76.1181, fax 02.780049 Internet www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps 684-830) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-220380; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass S.p.A. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Pasteggiani 8, tel. 051 6494626 Padova via Monfenera 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311 Firenze via Don Minzoni 46 tel. 055 461192. Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858. Palermo via Lincoln 19 tel 091 Roma via Barberini 86, tel. 06 4300891, fax 06 4201168. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

UNA RICERCA PUBBLICATA DAL MULINO RIBALTA I LUOGHI COMUNI

Com'è triste lo studente nell'università della noia

L'indagine «Eurostudent» rivela un esercito di giovani che sempre più spesso alternano studio e lavoro. Sognano maestri preparati e coinvolgenti ma trovano funzionari che non sanno valutarli

Giovanna Favro

E' una fotografia inedita, che mette a fuoco una nuova generazione di studenti universitari, quella contenuta nel volume che Giuseppe Catalano e Alessandro Figà Talamanca firmano per *il Mulino*: una carta d'identità che descrive tutti i segni particolari dei futuri dottori, e che con grande rigore scientifico ritrae, elaborando i risultati di oltre 7 mila ponderosi questionari, anche le fetiche e le aree d'eccellenza degli atenei.

Si tratta della terza indagine *Euro Student* su *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari italiani*, promossa dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario e realizzato dalla Fondazione Rui e dall'Università di Camerino: un ritratto preciso delle aspettative e dei bisogni dei giovani che contiene numerose sorprese. Gli autori non esitano a spazzar via lo stereotipo dell'universitario compagnone, sempre circondato da amici, ed indicano nella solitudine un aspetto caratteristico della condizione studentesca. Dimostrano come sia cresciuta la frequenza dei viaggi all'estero e si sia impennata la quota di quanti studiano e lavorano, sia pure non a tempo pieno. In tutti gli atenei continuano ad aumentare le ragazze, e diversamente da anni fa oggi tutti conoscono - bene o male - l'inglese, e maneggiano le nuove tecnologie: sono ormai quasi eccezioni quanti non hanno a disposizione un computer e non navigano in Internet.

Così come in passato, gli studenti provengono quasi sempre dai ceti medio-alti: è ancora una minoranza (l'11%) a dichiararsi figlia di operai. Ma oggi i ragazzi sono più simili ai loro compagni del resto d'Europa, e mirano sempre più alla riuscita professionale, al benessere materiale: scelgono l'università, più che per passione verso un campo del sapere, inseguendo la carriera.

SOLI E INFELICI. La solitudine appare come un filo rosso che lega pressoché tutti gli aspetti della vita universitaria. Tre matricole su quattro, così, raccontano non hanno avuto «nessun aiuto» per scegliere in quale ramo di studi tuffarsi, per quanto siano stati intensificati gli sforzi sulle strategie di orientamento. Il risultato è che uno su cinque cambia strada, quasi sempre al ribasso, facendo i conti con la frustrazione delle proprie aspettative. C'è solitudine dietro alla lagnanza sulla scarsa presenza di attività di tutorato, e rivela la sensazione di non essere accolti il giudizio largamente negativo su segreterie ed uffici amministrativi. Non è tutto. Solo uno su tre reputa le lezioni utili per apprendere un metodo di studio o di lavoro, ma quasi tutti le apprezzano perché consentono di stabilire contatti con i compagni. Analogamente, il bisogno di socializzare entra nel giudizio sulle mense: più o meno assiduamente, le frequenta la metà degli universitari. Più che la qualità del cibo, entra in gioco - oltre al prezzo conveniente - l'intenderle come luogo di ritrovo.

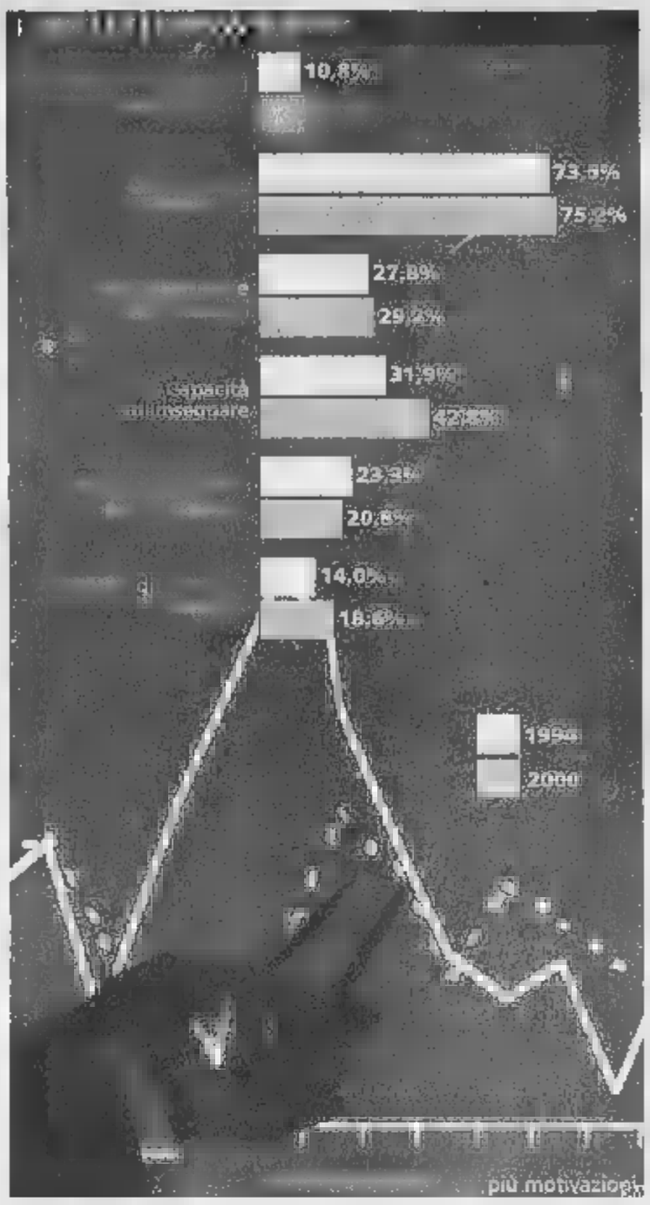
NOIOSI E INSENSIBILI. I ragazzi sognano maestri preparati e coinvolgenti, ma denunciano un fortissimo scarto tra l'identikit ideale e la realtà. In massa, da Nord a Sud, riconoscono i professori grande preparazione, ma bocciano le capacità relazionali: la gran maggioranza li giudica incapaci di valutare gli studenti, e di stimolarne l'interesso. Sono mosche bianche i professori che li stanno ad ascoltare, che appaiono partecipi dei loro problemi. Tra i più insoddisfatti, gli iscritti a psicologia, giurisprudenza e architettura; all'opposto agraria, le facoltà scientifiche e letterarie.

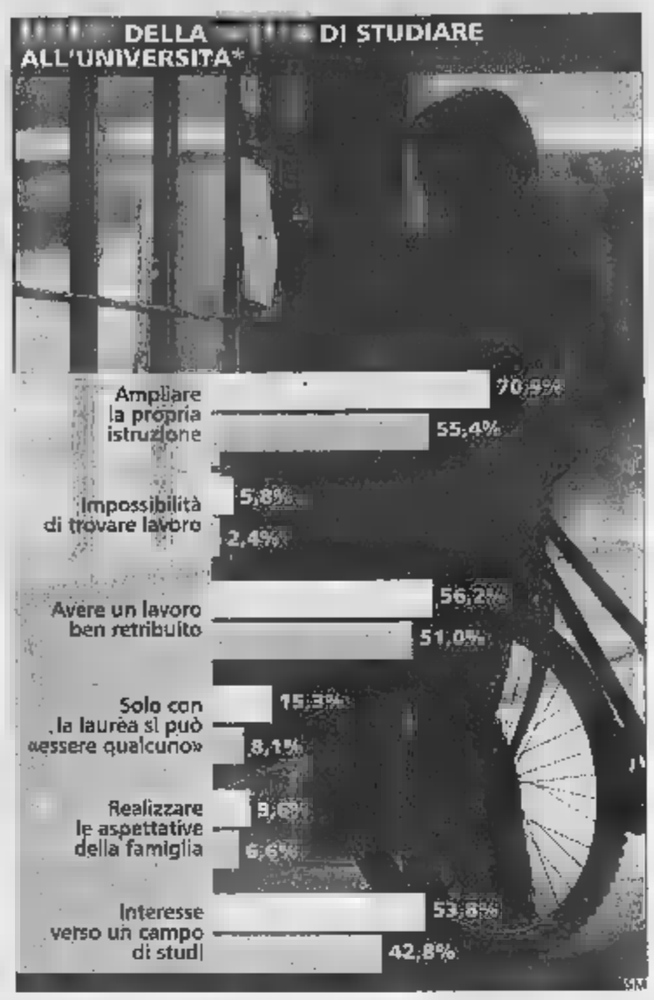
Tolte le biblioteche, le strutture didattiche fanno acqua. Grandi disagi e difficoltà segnalate per aule, laboratori e spazi per studiare, carenti soprattutto nel Mezzogiorno. Vanno meglio le cose, anche qui, ad agraria e nell'area scientifica, oltre che in quella economico-statistica. I giudizi meno buoni? I gruppi dell'insegnamento, psicologico e dell'architettura.

SGOBBONI E SOGNATORI. Lontanissimi dal modello anglosassone, i tre quarti degli universitari vivono con i genitori, quota che scende nel nord-est e nei ceti più bassi. La maggioranza sceglie l'ateneo per comodità di sede, anche se aumentano (sono ormai un terzo) quanti badano al prestigio e alla qualità dei servizi. Si tratta, in questo caso, soprattutto delle fasce più agiate: per quanto siano raddoppiate, in tre anni, le borse di studio, la metà dei figli operai denuncia non ricevere alcun aiuto, ed è il costo a frenare - soprattutto al Sud - i soggiorni all'estero.

E' più di frequente figlio di laureati chi s'iscrive ad architettura, giurisprudenza e medicina, mentre si riscontra ad agraria la maggior concentrazione di giovani meno abbienti. Chi sogna un lavoro ben retribuito s'indirizza soprattutto verso ingegneria, oltre ad economia e giurisprudenza. E se negli anni è calata, nell'avvicinarsi all'università, la motivazione puramente culturale, sarebbe sbagliato bollare i giovani semplicemente come più materialisti e proiettati al successo rispetto ai loro padri: la preoccupazione per il futuro professionale è infatti tanto più sentita quanto più lo scenario occupazionale si fa instabile.

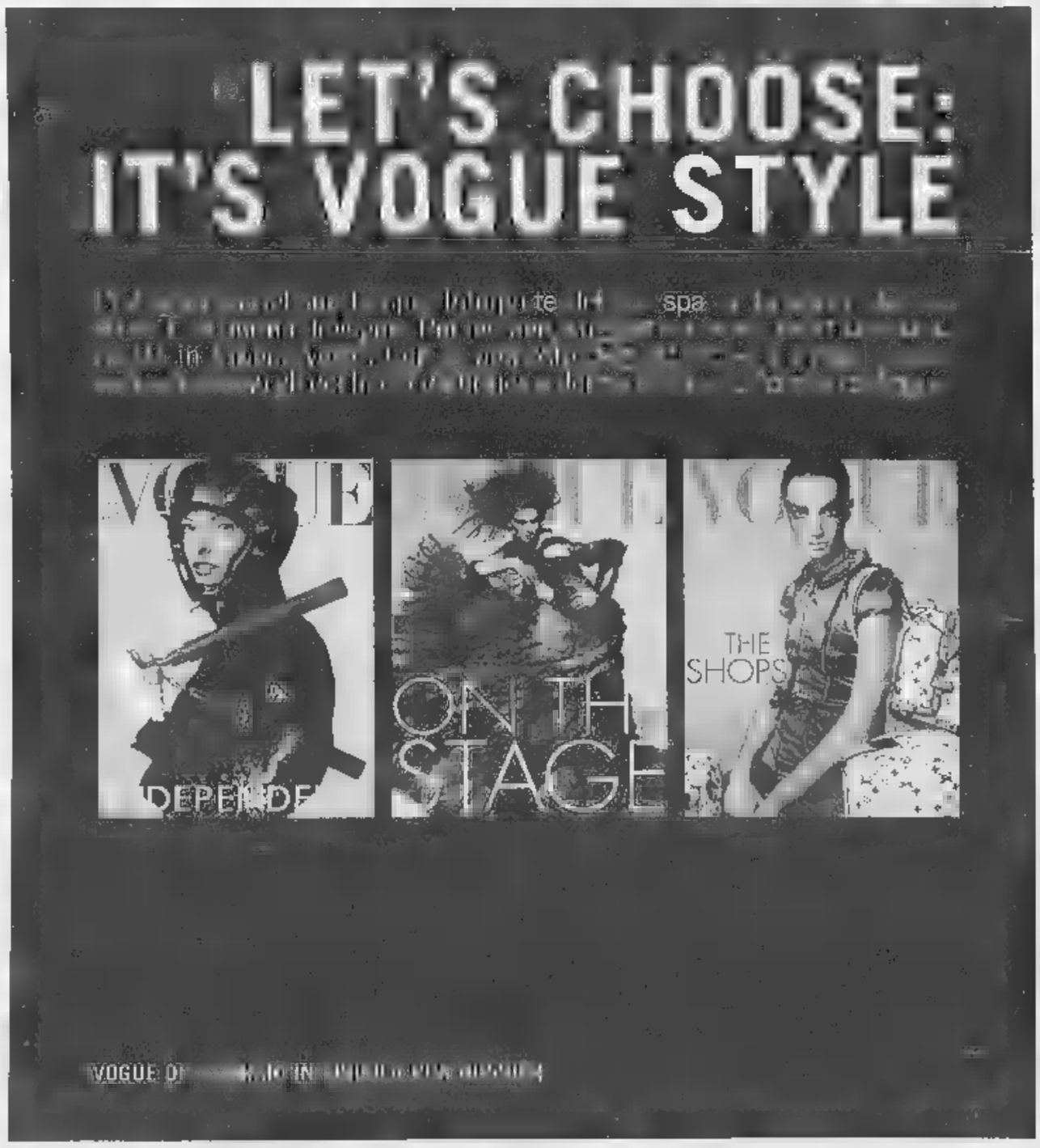
Appartengono quasi sempre alle classi meno abbienti i pendolari, ed è in questa categoria di ragazzi, oltre che tra quanti hanno cambiato residenza per studiare, che si colloca la più fitta schiera di sgobboni. Sono più assidui alle lezioni, in genere, gli iscritti all'area medico-scientifica, ma i fuori-sede e i pendolari, che affrontano più sacrifici, appaiono i più motivati. Quanto studiano? In media, 34 ore a settimana, lezioni comprese. Un po' più che in passato. Il record di impegno spetta ai futuri medici, seguiti dai gruppi chimico-farmaceutico, di ingegneria e di agraria; i più assenteisti sono invece i giovani giuristi: solo 7 ore di lezione, compensate in parte dalle 24 di studio individuale.





UN CONVEGNO A ROMA

La presentazione della ricerca «Eurostudent» è avvenuta ieri a Roma in un convegno promosso dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) n cui si sono messe a confronto le varie realtà europee. Il dato comune è apparso la scomparsa della figura dello studente universitario a tempo pieno: se la metà degli italiani un impiego, il lavoro studentesco arriva 77% in Austria, al 66 in Germania e al 58 in Irlanda. Per i presidenti del Cnvsu, Giuseppe De Rita «La nascita di nuove figure comporta la necessità di ridisegnare il sistema su nuovi bisogni».



PATRONI GRIFFI RIPORTA IN SCENA «METTI UNA SERA A CENA»

Come erano ingenui quegli Anni Sessanta

La commedia simbolo del triangolo borghese non fa più scandalo Elena Sofia Ricci nel ruolo trasposto sullo schermo dalla Bolkan In sala il presidente Ciampi e tutto il pubblico delle grandi occasioni

Masolino d'Amico

ROMA

Michele è uno scrittore che pensa a una commedia ... triangolo borghese i cui campioni prenderà dalla vita: ... sarebbe se sua moglie Nina se la intendesse col suo migliore amico, l'attore Max? Parla oziosamente della possibilità durante le cene che i tre condividono con la quarta componente del quartetto, Giovanna, ricca, nubile e illibata benché non più giovanissima, e non troppo segretamente innamorata di Michele. Ma Nina è veramente l'amante di Max, col quale divide svaghi erotici comportanti ... collaborazione di Ric, marchettaro ... passioni intellettuali, che si prostituisce per comprarsi dischi e libri. L'equilibrio del clan si spezza il giorno in cui Nina ... vedere Ric da sola. Infatti Ric, il più fragile di tutti, si prende di lei al punto di mettersi a circuirla ... tale energia che la donna, decisa a vivere la nuova esperienza di ... amata, lascia il marito - il quale nel frattempo ha scoperto tutto, ma forse aveva sempre saputo - va a vivere con lui. Come diversivo Michele cede alla corte di Giovanna, ma questo non gli basta; con Max capisce che è indispensabile recuperare Nina ricostruire l'antica armonia. Così da ultimo Ric viene ufficialmente invitato ai conviti, e i pasti con le chiacchiere ... della piccola comunità riprendono, il quartetto essendo diventato quintetto.

Quando «Metti, ... sera a cena» debuttò nel febbraio 1967 l'audacia della situazione fece un certo scandalo, anche se furono prese delle precauzioni. Per esempio, la bandiera che Ric usa a mo' di coperta per le proprie prestazioni mercenarie fu lasciata nel vago: né il tricolore italiano né ... vessillo a stelle e strisce, ... colori non attribuibili a nessuna nazione in particolare. Oggi però Ric si drappeggia addirittura in uno stendardo nazista con tanto di svastica. Intendiamoci, non è che la regia dell'autore, Giuseppe Patroni Griffi, abbia attualizzato la situazione: Michele continua a strimpellare su una Lettera 22 e a appallottolare i fogli quando la frase non gli viene; i sedili e il tavolo al centro della grande scenografia astratta di Aldo Terlizzi (un ciclorama azzurrissimo dietro morbide colonne nere, con ... sofà circolare pure nero) sono in plexiglas, quel simbolo del lusso dei mitici Anni Sessanta. I quali Anni Sessanta, giovani, inquieti, ingenuamente trasgressivi e, come diceva Flaiano, colpiti da improvviso benessere, sono uno dei due elementi principali di questo testo, nonché quello che suscita la tentazione di archiviarlo ... «period piece». L'altro ... elemento, più interessante, è l'autore, questa è infatti la commedia più autobiografica di Patroni Griffi, quella dove più ... apertamente egli affronta i due elementi contrastanti della sua personalità, vale a dire l'intelligenza dialettica e ironica, e la passione. Mezzo Patroni Griffi è nei lucidi, persino cinici aforismi di Michele; e l'altro mezzo, nel grido addirittura spudorato del ragazzo Ric, «amami, Nina!»: il tutto condito da una costruzione impeccabile, con magistrale alternanza di passato e presente e agile gioco di attori sempre tutti in scena; e da dialoghi di ammirevole vivacità.

Non so peraltro fino ... che punto l'autore sia stato buon regista di ... stesso. Ha certamente ottenuto un ottimo ritmo nella fluidità degli episodi, durante le due parti di circa 50' l'una, ma ben tre interpretazioni su cinque non mi hanno convinto. Elena Sofia Ricci è lontana dalla donna fredda, altera, sempre vista ... un certo timore reverenziale, che credo il drammaturgo avesse concepito: malgrado l'abito lungo con schiena scoperta, sembra spesso una sciuretta in cerca di avventure.

Kaspar Capparoni è un Max ghignante ... un po' mefistofelico, antipaticissimo; e il ragazzo Alessandro Averone, impostato dall'inizio su una recitazione aggressiva, urlante, è troppo sgradevole per un partner che dopo si aspetta di essere pagato. Bene, in parziale compenso, la composta Monica Scattini, e ... particolare il mellifluo Stefano Santospago. In pieno stile Anni Sessanta, quando il villaggio globale era villaggio ... basta, infine, la prima romana organizzata dal re dei press agent di quel tempo felice, Enrico Lucherini - in una parola, c'erano tutti, Ciampi e Valeria Marini, Gianni Letta e Bertinotti, i fratelli Vanzina e Christian De Sica e Florinda Bolkan e Silvana Pampanini e ... Patata; e poiché come si sa ogni pubblico applaude se stesso, le ovazioni sono andate alle stelle. All'Eliseo fino al 2 marzo.

Elena Sofia Ricci e Kaspar Capparoni in una ... di «Metti ... sera a cena»

Tiezzi trasferisce Amleto in Egitto e così cambia un mito del teatro

Osvaldo Guerrieri

TORINO

C'è del metodo nella follia d'arte che Federico Tiezzi espone sotto l'ombrello sgargiante dell'«Amleto». E' il metodo dell'accumulazione, che trasforma la gran tragedia di Shakespeare in un excursus di stili, di lingue, di linguaggi, di suggestioni, di espressioni non fine a se stessi, ma convogliate verso un unico scopo: risvegliare le voci interiori di chi medita su questo intricatissimo testo, evitando di interrogare il pallido principe di Danimarca, dalla ... irresolutezza ... dalla cui strategia vendicativa deriva il crollo di un intero mondo, ...no strepito di rovine e di ferraglia omicida oltre ... quale non c'è che silenzio.

Tiezzi lavora da anni su «Amleto». Lo ha investigato, destrutturato e spiegato in tre «Scene» realizzate tra il 1998 e il 2001. Erano, quelle Scene, una sorta ... disegni preparatori dello spettacolo finale che l'altra sera abbiamo visto al Carignano per il cartellone dello Stabile. Nella loro provvisorietà individuavano tre momenti figurativi, tre climi poetici, tre possibilità espressive, che poi ... sono annodati nella sintesi ultima. La cui corrente trascina ... sé tutte le pepite, i detriti, le sabbie che costituivano il sostrato dei tre Studi.

E così, adesso, abbiamo l'incipit extra shakespeariano, ... l'arrivo alla spicciolata dei comici dal fondo della platea, ... la richiesta della finzione che dovrà smascherare il delitto di Claudio, ... con la recita (in spagnolo) del monologo ... di Sigismondo da «La vita è sogno» di Calderón. Sono i segnali di un programma, l'annuncio di un lavoro ... che vuol fare teatro col teatro, ossia che utilizza il teatro per sviluppare una teatralità libera. Con conseguenze impensabili. Gli armigeri di Elsinore ci appaiono come «tupamaros» o come soldataglia medio orientale armata di fucile mitragliatore; lo Spettro è invisibile, ma parla dall'interiorità di Amleto; Claudio e la regina Gertrude sono presentati come due sovrani egizi; e la figuratività egizia (oltre che genericamente orientale o, in particolare, indiana) prevale su quella nordeuropea. Potremmo continuare ad elencare, ma ci limitiamo a segnalare il football giocato da Amleto ... Rosencrantz e Guildenstern, e l'incontro di Amleto con la madre: lei, la regina, in abito di nozze candido; lui, l'orfano estenuato, in gramaglie femminili.

Quanti segnali, dorature, preziosità e preziosismi ci invia Tiezzi. Ma, pensiamo, un conto è lavorare sul nucleo chiuso di un tema, un altro conto è forzarlo, il nucleo, spianarlo e saldarlo con i successivi fino a farne un nastro narrativo. Dalla forzatura a freddo deriva la caratteristica principale di questo spettacolo, e cioè il procedere per piccole frasi indipendenti anziché per periodi sintatticamente complessi. E ogni frase sarà magari bellissima, meravigliosamente pensata ed eseguita, ma sarà pur sempre una piccola frase staccata dall'ordito.

Se ... ciò aggiungiamo che gli interpreti si segnalano per la loro disuguaglianza, allora vediamo che questo «Amleto» somiglia a una macchina celibe, un congegno che vive di un movimento senza funzione. Non possiamo non lodare il mutevole e complesso Amleto ... Roberto Trifirò, chiamato a una prova d'attore concentratissima; diremo un gran bene di Mario Valgoi, che mette la sua classe stizzita e ironica al servizio del Capocomico; diremo che è persuasiva Stefania Graziosi nella parte ... Ofelia e che Marion D'Amburgo (nel ruolo minimo della recita) non ha modo di far valere se stessa. Alessandro Schiavo e Ciro Masella sono una ruvida coppia comica, ma Dominique Sanda (Gertrude) si rivela ancora una volta ... disagio su un palcoscenico italiano: è bella, gelida, ... imprendibilmente altrove. Lunghi applausi finali e repliche fino a domenica.

PARLA IL COREOGRAFO AMERICANO

Neumeier torna alla Scala vent'anni dopo lo scandalo In scena un doppio Ravel

Sergio Trombetta

MILANO

«Perché sono tornato? Perché ho fiducia in Frédéric Olivieri, il direttore del ballo della Scala. Conosco la sua integrità artistica, ho lavorato ... lui all'Opéra di Parigi e a Montecarlo. Quando ... ha chiesto di tornare a lavorare alla Scala ho capito che era una cosa seria e ho accettato».

John Neumeier, uno dei più grandi coreografi viventi, frequentatore di grande musica, da Bach ... Mozart al migliore 900, americano del Wisconsin, ma da ... anni direttore del Balletto di Amburgo (festeggiamenti previsti sino al giugno del 2004) allestisce due suoi titoli per la Scala: «Daphnis e Chloé» di Ravel e «Now and Then» sul concerto in sol per pianoforte sempre di Ravel. Chiude la serata ravelliana la ripresa di «Bolero» di Béjart con Sylvie Guillem protagonista. Debutto sabato agli Arcimboldi, repliche sino al 19 febbraio. E in Italia sta per partire quasi un festival Neumeier, perché dal 14 prende il via da Bolzano (poi sarà a Reggio Emilia e Ferrara) un tour del Balletto dell'Opera di Monaco di Baviera con un altro titolo forte del coreografo tedesco-americano, il «Sogno di ... notte di mezza estate».

Neumeier ci tiene a sottolineare la fiducia in Olivieri perché una ventina di anni ... fu protagonista, insieme a Leonard Bernstein, di uno scandalo intorno alla ... coreografia di «Petrushka» che lo vide abbandonare il lavoro e il teatro per protesta.

Sono due lavori molto diversi e realizzati a distanza nel tempo quelli che porta alla Scala

«"Daphnis" è del 1972. Olivieri ... lo ha chiesto come una introduzione del mio stile alla Scala. E' un balletto narrativo dove attualizzo il mito greco ambientando la vicenda negli anni dieci del '900. "Now and Then" invece rappresenta di più il mio mondo artistico attuale. è un balletto sinfonico, dove la drammaturgia nasce dalla reazione istintiva alla musica e dal gesto».

Dopo ... anni torna alla Scala, come ha trovato la compagnia?

«Completamente cambiata, ovviamente, sento che c'è un approccio serio al lavoro, una dinamica forte, una buona energia».

Il «Sogno» di Mendelsohn che vedremo con i ballerini di Monaco come ... colloca nella ... traiettoria artistica?

«A metà strada fra "Daphnys" e "Now and Then". E' una specie di classico, entrato ... far parte di molte compagnie, ...mpresa l'Opéra di Parigi, dove racconto i tre diversi mondi, quello dei comici, quello degli innamorati e quello magico, con tre diversi linguaggi coreografici e diversi stili di musica. Perché ... Mendelsohn ho unito della musica di Ligeti. Rappresenta la mia idea ... come affrontare un tema letterario ... musicale e ripensarlo con una sensibilità più attuale, cercando di evitare il manierismo»

Lei in compagnia ha anche, caso rarissimo, due gemelli danzatori, i boemi Jiri e Otto Bubenicek. Ha avuto occasione di farli ballare insieme?

«Di recente nel mio "Lago dei cigni" ispirato alla figura di Ludovico di Baviera. Uno era Ludwig, l'altro la sua ombra, il suo doppio. Abbiamo anche fatto un Dvd, dove purtroppo Otto ... compare perché si era infortunato».

John Neumeier alla Scala

AGENZIA DEL DEMANIO
Benvenuti in ... nuovo sistema di ...cienza

A partire dallo scorso mese ... novembre, l'Agenzia del Demanio ha cominciato a distribuire ai cittadini interessati il nuovo modello F23 per il pagamento dei canoni. Oggi, ... distanza ... pochi mesi, le relative procedure di riscossione sono ... pieno regime. E questo significa che i cittadini ... l'Agenzia del Demanio hanno scelto di costruire insieme un nuovo sistema di efficienza: solido, moderno, capace di dare il giusto valore a beni che appartengono a tutti gli italiani.

Numero Verde 800-800023
www.agenziademanio.it

AL FESTIVAL, [illegible] OGGI CON «CHICAGO», MOLTI FILM AFFRONTANO TEMI SOCIALI E POLITICI. SALVATORES UNICO ITALIANO IN GARA

BERLINO musical e impegno

Lietta Tornabuoni

Il naso finto (detto ora pomposamente «protesi nasale») appiccicato a Nicole Kidman nel tentativo (fallito) di farla somigliare «meno un po' a Virginia Woolf», potrà anche essere una garanzia di comicità al 53° FilmFest di Berlino che comincia stasera, ma il direttore Dieter Kosslick non ha molta voglia di ridere: «Quello che succede nel mondo ci ha impegnato a scegliere anche film che affrontino con serietà temi politici e sociali attuali. Speriamo soltanto, con tutto il cuore, di non dover essere contemporanei a una guerra».

I film sociopolitici di cui parla potrebbero essere, a esempio, «The Life of David Gale» di Alan Parker, denuncia della pena di morte nello Stato americano di Bush, il Texas; «In this World» di Michael Winterbottom, racconto del viaggio di due profughi afgani da Peshawar all'Inghilterra; «Goodbye, Lenin! » Di Wolfgang Becker, sulla Germania orientale che non vuole sparire, neppure anni dopo la riunificazione del Paese; «Lettere dalla Palestina», film collettivo italiano presentato al Forum, autori anche Labate, Maselli, Monicelli, Scola; e in certo modo pure l'unico film italiano in concorso, «Io non ho paura», che Gabriele Salvatores ha tratto dal libro di Niccolò Ammaniti pubblicato da Einaudi, storia di due bambini, uno sequestrato e l'altro figlio dei sequestratori. Si svolge 2200 anni fa, è in costume ma rimane ricco di significati politici il nuovo film cinese con arti marziali di Zhang Yimou, titolo internazionale «Hero», eroe, protagonisti Tony Leung, Maggie Cheung, Zang Ziyi: la corte e la vicenda dell'imperatore Qin Shihuang, ispiratore di Mao, unificatore della Cina vittorioso sui signori della guerra, avventuriero militare capace di sostituire il feudalesimo con una monarchia spietata, massacratore dei maestri confuciani e distruttore dei loro libri, iniziatore della costruzione della Grande Muraglia. Anche le reazioni cinesi al film, uscito a Pechino [illegible] metà dello scorso dicembre, sono state prettamente politiche: «Hero» è stato apprezzato dai vertici governativi e di partito, mentre Zhang Yimou è stato accusato dai critici di «sostenere [illegible] diffondere una filosofia del servilismo».

Impegno sociale e politico sono rappresentati anche più direttamente a Berlino: è del resto una tradizione del festival, nato dopo la seconda guerra mondiale per stabilire [illegible] ponte non soltanto culturale tra Est e Ovest, avversato per questo dalla destra con tale acrimonia da indurre il maggiore editore tedesco-occidentale di destra, Springer, a promuovere un premio televisivo popolato di divi americani famosissimi per cercare di umiliare [illegible] serata inaugurale del FilmFest. Cose vecchie. Stavolta, tra l'inaugurazione di stasera col musical «Chicago» di Rob Marshall e il 16 febbraio conclusivo con «Gangs of New York» di Martin Scorsese, tra omaggi [illegible] Murnau, a Ozu [illegible] ad Anouk Aimée, tra 57 lavori tedeschi, 17 italiani e star lucenti, il festival rispecchia le cine-tendenze del momento più diffuse.

La tendenza degli attori a autopromuoversi registi è esemplificata da «Confessions of a Dangerous Mind», primo film diretto [illegible] George Clooney, in cui un presentatore televisivo si trasforma in una [illegible] della Cia e poi in [illegible] killer feroce. Pare che non sia sensazionale, [illegible] può capitare: se quest'anno debuttano co[illegible] registi Nicolas Cage /«Sonny»), Salma Hayek («The Maldonado Miracle»), Denzel Washington («Antwone Fisher»), se nel passato [illegible] diventati registi Sean Penn, Jodie Foster o Kevin Spacey, chi ricorda davvero i film diretti da Robert De Niro («Bronx», 1993), da Tom Hanks («Music Graffiti», 1996)?

Tendenza più radicale: come hanno rilevato gli studiosi della cultura contemporanea, non siamo più [illegible] società capace di innovazioni creative; al contrario, siamo diventati una civiltà che sopravvive nell'incessante riciclaggio di prodotti culturali di rifiuto, vestiti fuori moda, antichi fumetti, remakes di vecchi film, miscugli di annosi pezzi musicali rimaneggiati per venir definiti il sound di questa [illegible]mana, della scorsa stagione, di domattina. Esempio significati[illegible] di questo ruminare, «The Hours» di Stephen Daldry, quello del naso finto. Percorso esemplare: nel 1925, la scrittrice inglese Virginia Woolf creò [illegible] bel romanzo su una giornata qualunque di una donna qualsiasi: aveva pensato di chiamarlo «The Hours», scelse invece [illegible] titolo «La signora Dalloway». Oltre settant'anni dopo, l'americano Michael Cunningham scri[illegible] un libro ispirato alla «Signora Dalloway»: tre episodi, tre donne che vivono in tempi diversi del ventesimo secolo, una ai giorni nostri, una alla fine della seconda guerra mondiale [illegible] la terza è Virginia Woolf nel giorno in cui comincia [illegible] scrivere «La signora Dalloway». Da questo libro viene tratto il film americano in concorso a Berlino con Meryl Srtreep, Julianne Moore e Nicole Kidman, mentre «Adaptation» di Spike Jonze è l'andirivieni dentro e fuori un film.

Al FilmFest i prodotti di secondo o di terzo grado sono presenti [illegible] ovunque, ma a Berlino è più indiscutibile il motto del festival 2003: «Toward Tolerance», [illegible] la tolleranza.

Richard Gere e Renée Zellweger sono i protagonisti di «Chicago», pluripremiato con i Golden Globes, che apre il Festival

L'ATTORE ALLA BERLINALE CON «SOLARIS» E «CONFESSIONI DI UNA MENTE» DI CUI E' REGISTA

Lo psichiatra Clooney cambia il suo passato

A Roma svenimenti di fans di fronte alla star hollywoodiana

intervista

Simonetta Robiony

[illegible]

FINALE con sorpresa [illegible] conferenza stampa che George Clooney e Steven Soderbergh hanno tenuto insieme a Roma per i loro due film: «Confessioni di [illegible] mente», di cui Clooney è regista e Soderbegh produttore, e «Solaris», di cui Soderbergh [illegible] regista e Clooney protagonista. Una ammiratrice intrufolatasi chissà come, cade a terra svenuta mentre Clooney le firma l'autografo. Lestissimo, come fosse il famoso dottor Ross [illegible] «ER», Clooney le si inginocchia accanto e le presta i primi soccorsi!

Breve viaggio in Europa di questa coppia che, nonostante dichiari in tutta serietà [illegible] esser legata da [illegible] reciproca attrazione fisica, è una normale coppia di amici, soci fondatori di una [illegible] di produzione comune: prima Roma e Parigi, poi via, al festival di Berlino. D'altra parte i film sono due e sono tosti: promuoverli da noi, anche se [illegible] in primavera, è una necessità. Soprattutto per Steven Soderbergh, uno dei migliori autori americani, vincitore contro se stesso di un Oscar con il suo «Traffic» con cui ha battuto il suo «Erin Brockovich». Il quale però da un po' di tempo ha deciso [illegible] alternare pellicole più commerciali a pellicole più impegnative per non trasformarsi in un macchina hollywoodiana buona a far soldi. «Non si possono far sempre prodotti digestivi. Dopo «Full frontal» m'è capitato di sperimentarmi con la fantascienza e ho girato «Solaris», ispirato al vecchio film di Tarkowski. Alla critica è piaciuto ma il pubblico [illegible] l'ha [illegible] perché è [illegible] film che pone domande [illegible] fornire risposte. [illegible] sono soddisfatto lo stesso del risultato perché chi l'ha visto ne è rimasto inquietato. Purtroppo, però, con Hollywood non si scherza e non [illegible] possono neanche fare sempre film che al botteghino non incassano».

George Clooney. Ha soccorso una ammiratrice svenuta mentre le firmava l'autografo

Anche per questo Soderbergh e Clooney, uno una [illegible] testa d'uovo nel [illegible]so fisico e mentale, l'altro un bellone ma colto, intelligente e ironico, hanno deciso di fare il seguito del loro «Ocean's eleven» e venirlo [illegible] girare a Roma, città con [illegible] buon clima e ottimi scorci. Perfino più lodato dalla critica di «Solaris», «Confessioni di una mente pericolosa», debutto alla regia di Clooney. Tratto dalla biografia [illegible] Chuck Barris, un Jerry Scotti della tv americana anni sessanta che, pochi anni fa, lasciando tutti perplessi, confessò [illegible] esser stato un [illegible] della Cia e di aver fatto fuori trentatrè persone mentre «inquinava l'etere» con i [illegible] «Il gioco delle coppie», il film di Clooney finì[illegible] per [illegible] un atto d'accusa non solo nei confronti della Cia [illegible] anche [illegible] la tv popolare e quindi è di grande attualità.

Forse lei, Clooney, non lo sa, ma in Italia si parla in questo momento della tv deficiente.

«Non è solo un problema italiano. Anche da noi c'è molta cattiva televisione. Per questo mi ha interessato la biografia di Chuck Barris, sebbene ai suoi tempi tutto fosse più candido, meno manipolato. E lo so bene io che [illegible] figlio [illegible] anchor-man [illegible] cresciuto nel mondo della tv. Il fatto è che oggi i dirigenti televisivi si sono messi in mente che il pubblico sia stupido e per questo abbassano costantemente il livello dell'offerta».

Lei non è d'accordo?

«No. Sono sicuro che la gente è più intelligente di quel che si creda. L'ho sperimentato. Il primo episodio di "ER", [illegible] dei massimi successi della storia televisiva, fu bocciato perché considerato troppo tecnico e complesso. Dovemmo fare dei test per convincerli che poteva piacere».

Da qualche tempo lei interpreta film polemici nei confronti del suo paese: [illegible] si sente un bravo ragazzo americano?

«Come faccio a parlare di questo nel [illegible] in cui Colin Powell sta mostrando all'ONU le prove per convincere che la guerra contro Saddam è necessaria? Io [illegible] un patriota. E resto un patriota. Ma non mi piace che su questa guerra non ci sia stato un dibattito pubblico [illegible] approfondito e nessuno abbia potuto fare domande giuste e dure».

In «Solaris» è [illegible] psicanalista [illegible] viene data la possibilità di modificare le scelte fatte nel passato: lei lo farebbe?

«Ho fatto terribili sbagli che hanno danneggiato me e i miei cari. Oggi, però, mi sento in pace con me stesso. Certo, [illegible] piacerebbe non averli fatti, ma non so se [illegible] sarei lo stesso quello che sono».

Nei vostri film, quelli di Soderbergh, quelli prodotti [illegible] voi e perfino in questo suo primo film, le donne hanno grandi ruoli: è una presa di posizione ideologica?

«E' vero, sia Natasha McElhone in "Solaris" che Drew Barrymoore nei mio interpretano personaggi femminili significativi. In realtà non è che vogliamo fare film con le donne: [illegible] che le donne hanno diritto a un [illegible] paritario, una [illegible] che il cinema, spesso, non concede loro».

GALA' DEGLI SPOT, LA MARCUZZI BACIA UNA MODELLA

Manson non viene Burla per Canale5

Luca Dondoni

MILANO

«Siamo sconcertati, per non dire molto arrabbiati!» E' questa la laconica reazione di Massimo Porta, vicedirettore di Canale 5, in risposta alla domanda sulla «bufala del rock» [illegible] cioè la tanto strombazzata partecipazione del rocker maledetto Marilyn Man[illegible] al Galà della Pubblicità in onda ieri sera su Canale [illegible] e aperto da un bacio sulla bocca tra Alessia Marcuzzi [illegible] la modella Heidi Klum. Paolo Calabresi ha preso in giro Canale 5, Telecom Italia e Riccardo Cioni (organizzatore del Galà della Pubblicità). Questi si era fatto notare per aver falsamente impersonato l'attore Nicholas Cage ad una partita del Milan allo stadio Meazza prendendo in giro tutta la tribuna vip. Ora, usando nomi falsi, carta da lettere [illegible] fax con false intestazioni Calabresi [illegible] è fatto passa[illegible] per [illegible] manager del rocker maledetto proponendone la partecipazione al Galà di ieri [illegible].

«E' da un mese che Cioni mi propone Marilyn Manson - ha detto ieri Massimo Porta - e da un mese Canale [illegible] nicchiava pensando non fosse giusto ospitare un personaggio [illegible] quel tipo [illegible] uno show di prima serata della prima rete Media[illegible]. Questo ci fa pensare ad un raggiro operato ai danni di Cioni, che ci ha proposto l'artista in buona fede, durato a lungo e [illegible] quale l'ideatore [illegible] Galà ha ingenuamente abboccato». Uno scherzo che ha preso in giro non solo l'organizzatore ma anche tutta la macchina del Galà che proprio sulla partecipazione di Manson aveva puntato molto.

Tuttavia già nella prima mattinata di ieri lo [illegible] discografica dell'artista [illegible] aveva diramato un secco comunicato stampa alle agenzie nel quale si negava qualsiasi presenza di Manson nel nostro paese. Non solo: «l'artista è in America - ha detto [illegible] manager della Universal Records Graziano Ostuni - [illegible] ha nessuna intenzione di venire in Italia [illegible] soprattutto è assolutamente falso che abbia mai girato uno spot pubblicitario per una marca di salsa al pomodoro». Nel pomeriggio siamo andati [illegible] verificare nel backstage del Mazda Palace, da dove ieri [illegible] andato [illegible] onda lo show, perchè l'organizzazione voleva farci vedere lo spot che avrebbe confermato quanto comunicato durante la conferenza stampa. Non ci [illegible] voluto molto per capire che [illegible] signore ben camuffato [illegible] nello spot della salsa «Get Da Hell», era un attore ben truccato.

«Abbiamo le carte che comprovano [illegible] contratto - ha detto a quel punto la responsabile dell'ufficio stampa». [illegible] purtroppo la frittata [illegible] fatta e a sera le scuse ufficiali di Riccardo Cioni non hanno fatto altro che confermare come questo Paolo Calabresi sia davvero un maestro della burla.

Tra le novità della Vialattea ■ le occasioni offerte da Levrino Sport

Per memorabili discese sulla neve

Un nuovo skipass e un negozio di tradizione

Un anno fantastico per le vacan- sugli sci: tanta neve e condizioni ottimali. Un anno ideale per godere bellissime giornate sulla Vialattea, il comprensorio sciistico internazionale formato da 5 località piemontesi, Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana e Claviere ■ dalla francese Montgenèvre. Con oltre 140 piste, tutte collegate sci ai piedi, per un'estensione lineare di 400 km (di cui 80 sono coperti dalla rete di innevamento programmato) e 92 impianti di risalita che spaziano dai 1350 di Cesana ai 2800 metri della Motta, cima che offre una vista stupenda su tutte le montagne circostanti, si permette allo sciatore di assaporarsi la vastità e la bellezza del comprensorio, talmente vario soddisfare sia gli sciatori più esigenti sia chi si avvicina per la prima volta al mondo dello sci. Vialattea è sinonimo di grandi spazi, distese di illuminata dal sole, piste panoramiche che uniscono caratteristici villaggi di baite occitane con moderni paesi dotati di tutti i comfort e gli svaghi. E ■ Sestriere si scia anche di notte (fino alle 22) sulla pista illuminata Giovanni Alberto Agnelli, pendio dove si sfidano i grandi campioni di Coppa del Mondo. Mentre per gli appassionati dello snowboard ■ dello ski-cross è disponibile snowpark situato al Colle in zona centralissima.

Due novità caratterizzano la stagione. Innanzitutto un nuovo ski pass Vialattea: il «5 giorni a scelta» a 130,00 euro. Niente più code alle biglietterie, accesso diretto all'impianto con la tessera non nominativa «mani libere», una tessera al portatore che può utilizzata da chiunque ed in qualsiasi to della stagione invernale. sufficiente recarsi presso una qualsiasi biglietteria del comprensorio ed i 5 giornalieri non consecutivi vengono caricati sulla comodissima tessera «mani libere» che può tenuta in tasca e permette l'apertura del tornello a distanza. Ogni volta che si deciderà di utilizzare un giornaliero si potrà andare direttamente all'impianto, senza perdere tempo alle biglietterie. La «mani libere» soggetta cauzione di 3 € rimborsabili a fine utilizzo. Il costo del giornaliero Vialattea valido su tutto il comprensorio è di 27,00 Euro. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sestrieres S.p.A. (tel. 0122.799411 oppure numero verde 800016645) ■ anche al sito www.vialattea.it.

La seconda novità ■ per il pubblico che può permettersi di sciare nei giorni feriali: ogni mercoledì, dal 22 gennaio ritorna il pullman della neve, servizio nato per avvicinare sempre più la Vialattea agli sciatori. La speciale promozione prevede il viaggio in pullman Torino-Sestriere o ritorno, con incluso lo ski pass giornaliero valido su tutto il comprensorio sciistico (Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana e Claviere) al prezzo di 25 €. La partenza da Torino è prevista in Corso Sebastopoli all'altezza di Piazza D'Armi, di fronte alla Torre Maratona alle ore 6.00 con fermata alle ore 8.15 in C.so Allamano, parcheggio Decathlon. Mentre alla per il rientro si parte dal Piazzale Kandahar di Sestriere alle 16.30. Un viaggio confortevole e veloce in quanto il pullman Granturismo percorre l'Autostrada A 32 del Frejus. L'iniziativa è promossa dalla Sestrieres S.p.A. in collaborazione con Centro Sci Torino e la Sapav. Per prenotare è sufficiente rivolgersi al Centro Sci Torino di Via Massena 94 a Torino telefono 011/ 5683970 entro le ore 19.00 del lunedì precedente la gita.

Per praticare al meglio sulla neve occorre anche dotarsi di abbigliamento consono, sia dal lato tecnico che da quello estetico. Occorre quindi avere un punto di riferimento di grande esperienza. A Torino ci si può rivolgere Levrino Sport (tel. 011/ 3852490), negozio che ha iniziato l'attività nel 1937. Ora le vetrine di Levrino Sport sono tornate in via Issiglio, al n.2, vicino a quella che era la prima sede. Il negozio si caratterizza per la sua specializzazione dedicata alla montagna inverno/estate, rivolgendosi all'amante classico degli sport praticabili in quota. Nei locali di via Issiglio l'appassionato di sci trova personale specializzato per lo sci, da discesa certo, ma in particolare per lo sci fondo e scialpinismo. Una vasta scelta per il materiale tecnico (curato anche nell'attrezzato laboratorio) ■ per l'abbigliamento specifico (per il fondo sono disponibili capi di marche italiane e norvegesi). Non solo per via della sede, Levrino Sport è tornato all'antico, perchè il negozio, oltre al lato commerciale, ama coltivare rapporto di collaborazione con cliente, che trova guide alpine ■ tecnici in grado di fornire consigli e supporti logistico-organizzativi per gite ed escursioni. Una filosofia che ha accompagnato l'affermazione di Levrino Sport fra chi vivere la montagna, ■ che ora torna per la piena soddisfazione di chi di perpetuare questo stile, per questo rinunciare alle utili innovazioni.

Dal mare ai monti con la «rivoluzione» del surf

Storia, novità e attività di un punto-vendita specializzato, La Glisse

mondo dello sci ha subito - e, viste le recenti polemiche retrò sugli incidenti, non ancora completamente assorbito - rivoluzione dello snowboard. Una filosofia ha investito mondo degli sport invernali: nuovo stile, nuove musiche, nuovi comportamenti, nuova mentalità, più fantasia e allegria. Grazie allo «snò» le nuove generazioni sono tornate a frequentare le stazioni sci garantendo loro un futuro ben più vivace di quanto si poteva immaginare.

Fin dagli inizi di questa «rivoluzione», arrivata dal mare, a Torino c'è sempre stato un punto di riferimento per chi entrava in contatto con le nuove frontiere dello sport. Nel 1983 Danwind, il classico surf-shop-garage aperto solo quando mancano vento neve... ma ben presto le cose si fanno . Siamo negli anni dei tavoloni e Danwind diventa distributore delle tavole Ghibli, spagnole, che vincono tutte le regate di prima divisione e delle francesi Dobbelman, fra le più richieste dagli atleti italiani di seconda divisione, tra i quali Wirz e Cantagalli. Nello stesso anno Danilo ottiene le qualifiche di maestro di sci e di istruttore Fiv di tavole a vela.

Nel 1985 Danilo ed un altro maestro di sci trasformano il garage in un surf-shop, La Glisse, trasferendolo nella attuale sede di Via Filangieri a Torino, che diventa meta di tutti i surfisti piemontesi, dei più esigenti sciatori, e punto di ritrovo degli skeaters.

Nel compare lo snowboard ed arrivano le tavole mitico Bob Sorgente e poi Wintersurf, Burton, Snowtech... ed seguito arriva la qualifica di maestro di snowboard grandi soddisfazioni sportive: squadra di atleti dell'Hot Surfer S.A. vince tante Coppe Italia e diventa uno dei club più forti in Italia e conosciuto in World Cup. Sono tanti gli atleti che insieme a Danilo hanno contribuito alla scita dello sport e della immagine del surf shop torinese. Non ne faremo un lungo elenco, ma li ringraziamo tutti.

Attualmente il Surf Shop è diviso due zone, una, gestita da Milena, con i migliori marchi di abbigliamento sportswear, ed un reparto surf (snow, wind & wave), gestito da maestri tecnici del settore... naturalmente con la supervisione di Danilo.

Recentissima (9 dicembre 2000) l'apertura di un nuovo punto vendita a Sansicario, nella piazzetta centrale proprio prossimità degli impianti di risalita, presso il quale oltre alla vendita di abbigliamento e attrezzature, saranno organizzate manifestazioni, gite, escursioni e tante attività per «scivolare» tutti insieme.

Molto utile visitare il ricco, curioso sito www.laglisse.it, ricco di informazioni sulla vasta scelta di marche attrezzatura tecnica disponibile nei due punti di vendita di La Glisse, consigli, informazioni sulle ultime novità, gli «affari» per saldi e fineserie, nonchè anticipazioni sui nuovi materiali, come provarli, notizie sulle attività La Glisse, informazioni per trovare la migliore neve e le migliori onde.

Ecco i riferimenti di La Glisse: a Torino in Via Filangieri 9/F tel.011/ 590655 - 591536; a Sansicario (TO), tel. 0122/811167.

levrino sport

"Lo specialista dello sci da fondo"

abbigliamento e sportive delle migliori
– assortimento sciofine e preparazione sci –

EFF. COM. L. 60

SCI da discesa, carving, fondo, escursionismo e alpinismo - TENNIS, racchette, scarpe, abbigliamento - TREKKING e ALPINISMO, pedule, piccozze, corde, ramponi, zaini, sacchi a pelo, tende, moschettoni, chiodi, imbragature, caschi - ABBIGLIAMENTO, montagno, tempo libero.

ATOMIC · VOLKL · Löffler · ODLO SPORTS · FISCHER · SALEWA · THE NORTH FACE · MADSHUS

levrino sport - Nuova sede di Via Issiglio, - torino - tel. 011.385.2490

VIALATTEA

sciare senza confini

IMPIANTI TUTTI APERTI

NOVITÀ STAGIONE 2002/2003

SKI PASS VIALATTEA 5 GIORNI A SCELTA

€ 130,00

tessera soggetta a cauzione € 3,00 rimborsabile a fine utilizzo

NON PIÙ CODE ALLE CASSE
ACCESSO DIRETTO ALL'IMPIANTO
TESSERA NON NOMINATIVA AL PORTATORE
SKI PASS "MANI LIBERE"

04/02/2003
ALTRI 50 cm
DI NEVE FRESCA

SKI PASS GIORNALIERO

VIALATTEA (Sestriere - Sauze d'Oulx - Sansicario - Cesana - Claviere)	€ 27,00
SESTRIERE	€ 24,00
SAUZE D'OULX	€ 24,00
SANSICARIO	€ 22,00
CESANA/CLAVIERE	€ 19,50

800016645

www.vialattea.it

Sestrieres S.p.A. - Via del Colle, 13 - Frazione Borgata - 10058 Sestriere (To)
Tel. +39 0122/79.94.11 - Fax +39 0122/79.94.44 - e-mail: commerciale@vialattea.it

LA GLISSE VENDITA PROMOZIONALE

Sci a partire da € 50,00
Snowboard a partire da € 100,00
Pattini in linea a partire da € 20,00

Windsurf, Kite, Surf e Skate
prezzi promozionali

Felpe pantaloni tempo libero da € 20,00

Giacca + pantalone da sci snowboard
a partire da € 100,00

Guanti, camicie, T-shirt, berretti da € 10,00

La migliori attrezzature sportive l'abbigliamento
tecnico e per il tempo libero a prezzi eccezionali

ATOMIC · SALOMON · BURTON SNOWBOARDS · VOLKL · NS · OUTRAGE SPORT · ZHO · patagonia · PROTEST · VESPA

TORINO - Via Filangieri 9/F - Tel.011.590655 - Via Gioberti 87/A - Via Gioberti 90 - Tel.011.591536
martedì venerdì orario continuato - www.laglisse.it - info@laglisse.it

FUORI TUTTO!

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

CON CON

ALCUNI ESEMPI:

LG DVD
-Legge anche Mp3
~~€ 180,00~~
€ 137,00

90,00 NOKIA 3310 + 9,90 CUSTODIA = 99,90 !!!
VENDITA ABBINATA

~~€ 130,00~~
€ 99,00
Videoregistratore SABA
- 2 testine

Frigorifero REX RC3PA
~~€ 890,00~~
€ 832,00

~~€ 399,00~~
€ 257,00
-Lavatrice Whirpool
-Doppia classe "A"
-600 giri di centrifuga

~~€ 198,00~~
€ 169,00
-Congelatore Iberna
-(gruppo CANDY HOOVER)
-Dimensioni:
larghezza 55 cm
altezza 82.5 cm
profondità 55 cm

PATHOS PENTIUM4 2.4 Ghz
RAM DDR256 MB; DDR PC2100
HARD 7200 RPM; FDD 3" ½ 1.44 mB;
CD-RW 24X10X40X; DVD 16X48X; MOTHERBOARD
FAX 56 KB V92; AUDIO ON BOARD; VGA
ATI 64MB RADEON 7000 TV-OUT; TASTIERA
MOUSE SPEAKER SILVERBLUE; WINDOWS XP HOME
SOFTWARE: Mondoalcina+
Panda antivirus Star OFFICE 5.2-Tiscali 10.0-
Inventiva XP 4.0
~~€ 1.100,00~~
€ 8

Frigoriferi ARISTON, CANDY, REX, ZOPPAS
litri, doppia porta
a partire da...
€ 194,00

Cucina a gas Elba
fuochi, forno a gas con termometro, bianca,
portabombole
~~€ 249,00~~
€ 199,

Ferro da stiro a VAPORE AMSTRAD
€ 9,90

~~€ 149,00~~
€ 119,00
- 14" pollici
-Silver grigio chiaro metallizzato
-Televideo

Vaporella POLTI
2 H
Manico in sughero
~~€ 136,00~~
€ 118,00

IMPIANTO HI-FI AMSTRAD
5 CD
~~€ 190,00~~
€ 129,00

L' OPERAZIONE PREZZI DI FABBRICA

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO !

Regione DOTA3 CANELLI -AT- DOMENICA APERTO

MAGAZZINI Alciati

& TV

Alessandra Comazzi

il capocomico dei guitti è tornato su Raidue con un lavoro interattivo e i soliti allegri dilettanti

Le «meraviglie» di Ippoliti

SIAMO ad Alassio. Il sindaco balla il can can la parrucca bionda in testa, il pubblico dice che è fantastico, l'opposizione spera che sparisca; il macellaio si spoglia alla «Full Monty»; barista, studentesse, commesse, si dividono i mesi sul calendario; il personale dell'assessorato al o, in costume, racconta la storia della città, da Alerario ai giorni nostri; i commercianti fanno gli chansonnier; le signore del corso di aerobica ballano «Cicale cicale», proprio come Heather Parisi o scantazzano proprio come le Spice Girls. Sarà la Corrida o uno dei tanti programmi in i persone comuni a esibirsi? una di quelle promozioni mascherate delle località della nostra bella Italia? È un po' di questo, ma è anche un'altra cosa: è «Il paese delle meraviglie», che ha debuttato l'altra sera su Raidue. Programma con ambizioni di interazione con Internet. Ancora Internet e la tv, parlava ieri a proposito di «Internet Cafè»: la trasmissione di RaiEducational è più didascalico, questa presuppone un intervento reale dei navigan ti. Poi, a sapere quel che accade. «Il paese delle meraviglie» si definisce come «il primo programma di varietà interattivo fatto con la gente e dalla gente attraverso il sito www.ilpaesedellemeraviglie.rai.it»: qui si nota e si vota.

Interazione a parte, il fatto è che è tornato Gianni Ippoliti. Diceva che, avendo lavorato nella Raitre di Guglielmi e nell'Italia 1 di Giovalli, adesso si sentiva un po' in difficoltà. Come non ci fosse posto, per lui, in questa tv. Invece il posto è arrivato e Ippoliti, sia pure con le innovazioni internettiane di cui sopra, ha realizzato un programma proprio dei suoi (scritto con Federico Lampredi e Roberto Vecchi). La sua specialità è mettere insieme cittadini qualunque e, oltre tutto con pochi soldi, dimostrare che in televisione possono starci tutti. Ma Carmelo Bene, o Federico Zeri, che pure lavorarono con il capocomico dei guitti, in tv rendevano di più. Perché tutto si può fare, ma i risultati poi diversi. Ippoliti, debuttando «Provinia nell'88, inventò in tempi sospetti una sottospecie del genere televisivo fatto dalle persone comuni. Ha sfornato dibattiti «culturali», classi scolastiche, incursioni al Festival di Sanremo, sempre preferendo le fasce marginali della televisione, per poterne rivoltare maggiore facilità i meccanismi. Adesso, nel «Paese delle meraviglie», gli abitanti di una cittadina italiana devono realizzare un varietà. Hanno una settimana di tempo, tutto si può seguire su Internet votando componenti dello show. Il varietà risulta povero dignitoso, sgangherato ridicolo, comica (anche in modo involontario) ma non strafottente. Ippoliti (con lui conducono Sabrina Nobile e Vanessa Viola, che vanno a reperire la materia prima) unisce gli opposti. Dopo Alassio, ci saranno Fiuggi, Viareggio, Vasto, Barletta, Ariano Irpino, Budrio, Termoli, Lignano Sabbiadoro. L'Italia unita dell'ora del dilettante.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

L'ultima profezia

Per i patiti del genere, un discreto e originale (nello stile) horror («contaminato» da altri generi) di Gregory Widen con Christopher Walken, Elias Koteas e Amanda Plummer. Thomas, poliziotto ex seminarista, indaga sull'omicidio di un ermafrodita trovato senz'occhi. Tra angeli e demoni, appare l'arcangelo Gabriele... ■ 21.30 LA7

The Protagonists

Ambizioso ma discreto esordio nella regia di Luca Guadagnino che ricostruisce un delitto senza nell'Inghilterra contemporanea attraverso lo sguardo di una troupe che parte dall'Italia per farne un film. Nel cast l'attrice feticcio di Derek Jarman, Tilda Swinton, Fabrizia Sacchi, Laura Betti, Michelle Hunziker. ■ 1.55 RETE 4

FILM DI

Aliens - Scontro Finale ★★★

22.55 RETE 4 USA 1986 REGIA JAMES CAMERON. CON SIGOURNEY WEAVER, CARRIE HENN, MICHAEL , PAUL REISER, LANCE HENRIKSEN E BILL PAXTON DUR: 2H14'

James Cameron (l'autore di «Terminator») dirige la seconda puntata di «Alien», privilegiando azione e suspense e facendo di Sigourney Weaver una sorta di Rambo-femmina. Avvincente e inquietante. Il capitano Ripley deve affrontare da sola i mostri che ormai stanno distruggendo la stazione spaziale. Ma,..

bambino d'oro ★★

21.00 ITALIA USA 1986 REGIA MICHAEL RITCHIE. CON MURPHY, CHARLOTTE LEWIS, CHARLES DANCE E J.L. REATE. DUR: 1H33'

Eddie Murphy, dopo i successi di «48 ore» e «Beverly Hills Cop», perde colpi e non lo salva neanche la regia veterana Ritchie, in una fantavventura (mistica). Un piccolo tibetano, destinato a salvare il mondo, viene rapito dal diavolo in persona. All'esperto Eddie Chandler il compito di salvarlo...

Esterina ★★

17.00 4, BIN ITALIA . REGIA: CARLO LIZZANI. CON CARLA GRAVINA, DOMENICO MODUGNO E GEOFFREY . DUR: 1H35'

Melodramma firmato Lizzani che segnò il debutto come protagonista della giovanissima Gravina accanto al grande cantante Modugno. Una contadinella chiede un passaggio a un camionista per raggiungere il sogno di andare in città. Ma scoprirà, a sue spese, che la vita metropolitana non è tutta rose e fiori come credeva...

ARTI

OGGI
Il vento (*La Macchina del Tempo*, Rete 4, alle 21), i momenti più importanti nella carriera di alcuni sportivi (*Sfide*, Raitre, alle 23,30).

SONAGLI
Secondo una leggenda, il serpente suona i suoi sonagli per far addormentare i piccoli (*Campo base: quando striscia il terrore*, National Geographic Channel, alle 18).

CANI
Alessandro Magno possedeva un cane, Periles, che lo aveva seguito in molte delle sue campagne di conquista. Quando questo morì, durante una battaglia nelle Indie, Alessandro rimase per sette giorni nella sua tenda, poi ordinò di erigere un altare e di far sacrifici agli dei. Tornato in patria, fece costruire una città e la dedicò al cane, in modo che i posteri potesse-

ricordarlo (*Solaris, il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

Secondo lo studioso Jan Hirshmann Mozart sarebbe morto per aver mangiato una costoletta di maiale infestata da vermi e mal cotta. La tesi è suffragata anche dalla lettera che Mozart inviò alla moglie 44 giorni prima della morte, in cui lodava la bontà di una costoletta di maiale appena mangiata (*La musica di Raitre*, Raitre, alle 0,25).

Per rassicurare il fratello sul suo stato psicofisico, Van Gogh gli mandò un autoritratto: «Ti accorgerai che la fisionomia si è calmata, benché lo sguardo sia più vago di prima» (*Van Gogh, Cult*, alle 19).

SPECCHIO
Barbara D'Urso (foto), contenta della sua vita: «La mattina mi alzo, mi guardo allo specchio e mi dico: "Ho due figli sani, mio marito mi ama, il lavoro mi . Tutto questo me lo sono davvero meritato". Sono anni che lavoro, ho avuto tanti successi ma anche momenti brutti in cui ho pianto» (*Grande fratello*, Canale 5, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 20.00
11.30 22.55
13.30 0.35

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.00
13.00 23.15
17.50

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
22.50

CANALE 5

TELEGIORNALE
13.00 2.30
20.00 3.45

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30
0.55

RETE 4

TELEGIORNALE
8.30 18.55
11.30
13.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** con Capua, Luca Giurato, Re- Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia Oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere** Daniela Rosati
11.10 **Dieci minuti di...programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema**
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova** Gioco condotto da A. Clerici con la partecipazione di B. Bigazzi
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco condotto Amadeus

RAIDUE
6.05 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
6.10 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R)
6.25 **Sotto i ponti**
6.35 **Gatto da guardia**
6.40 **Dalla cronaca**
6.45 **La voce**
6.55 **Anima e Rinascere**
7.00 **Go Cart mattina**
9.00 **Crescere che fatica** Telefilm
9.20 **E vissero infelici per sempre** Telefilm
9.45 **Rai educational**
10.05 **Neon Libri**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 posto Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Cuori rubati** Soap Opera
17.00 **Sci: Campionato del Mondo**
18.10 **Sportsera**
18.35 **Sereno Variabile**
19.05 **Streghe** Telefilm

RAITRE
Rai News 24 Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzione per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News Collegamento con il canale satellitare
8.05 **Rai Educational** Alfabeto italiano: E pensare che eri piccola di Daniele Segre - Viaggio nei luoghi del Sa: Speciale Chartres Gjon Kolndrekaj
9.05 **Aspettando Cominciamo bene**
Cominciamo bene
12.25 **Tg3 Articolo 1** a cura di Franco Poggianti
12.45 **Memoria in corso**
13.10 **Rai Educational - Parola** ia Gioco
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni** della Melevisione
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo mattina**
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia Paolo Pietrangeli (R)
10.55 **Squadra med - Il coraggio delle donne** Telefilm "Imparare ad amarsi"
11.55 **Grande Fratello** (R)
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.30 **Vivere** Soap Opera
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini donne** show
16.10 **Amici di Maria De Filippi**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1
7.00 **Cartoni animati** Cucciolandia - I Puffi - Hello Spank - Fantaghirò - Casper
9.00 **Tarzan** Telefilm "Tarzan fa tro"
9.30 **National Lampoon's Vacation** film (comm., 1983) con Chevy Chase, Beverly D'Angelo. Regia di Harold Ramis. All'interno **Meteo**
Un bizzarro inventore porta la famiglia in vacanza da Chicago alla California. Ovviamente, durante il viaggio succedono di tutti i colori..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm "L'aquila dorata" Richard Dean Anderson, Dana Elcar, Bruce McGill
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati** Cartoni li
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.50 **Cartoni animati** Cartoni animati
17.30 **Due gemelle e un maggiordomo** Telefilm
18.00 **Willy Il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

RETE 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martin, Grecia Colmenares
6.40 **Libera di amare** Telenovela con Anabela Noriega, Andres Garcia. Regia Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.25 **T.J. Hooker** Telefilm "Il ritorno dell'assassino" con William Shatner, Heather Locklear
8.15 **Peste e corna**
8.45 **Quincy** Telefilm
9.45 **Batticuore** Telenovela
10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris - Il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
17.00 **Esterina** Film
19.35 **Siparlo del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Il Castello** Gioco con Carlo Conti. Regia di Giancarlo Nicotra
20.55 **Il Commissario Montalbano** Film-tv "Il gatto e il cardellino" con Luca Zingaretti, Katharina Bohm, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta, Davide Lovende. Regia di Alberto Sironi
23.00 **Porta a Porta** a di Bruno Vespa. Regia di Marco Alfeotti
0.55 **Nonsoloitalia** condotto da Andrea Montanari - **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.20 **Sottovoce** e con Gigi Marzullo. Regia Anna Rosa Bedon
1.45 **Rai Educational** Drug stories: "Una voce dall'Est" di Aldo Bruno
2.15 **Virus mortale** Film (dramm., 2000) Timothy Dalton, Christopher Plummer, Piper Laurie. Regia di Steven E. De Souza
3.55 **Il ribaltone** Varietà con Pippo Franco, Loretta Goggi
5.00 **Homo Ridens** di France- Lingoli

RAIDUE
20.00 **Cartoni alle venti** Sylvester e Tweety Mysteries
20.10 **I classici Disney** Cartoni animati L'oca della sinfonia - Il grande scontro
20.55 **Calcio: Perugia-Milan** Coppa Italia - Semifinale (andata)
23.30 **Tg Parlamento**
23.40 **Intervento del Presidente del Consiglio** e dibattito parlamentare sugli sviluppi della crisi irachena. Dalla Camera dei Deputati in Roma
2.10 **Libri**
Rassegna dei libri più venduti e consigli sempre preziosi dalle più note librerie italiane
2.20 **Meteo2 - Appuntamento al cinema**
2.25 **Eurogol** Rubrica sportiva con Stefano Bizzotto
3.10 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica a e Luciano Onder (R)
3.25 **Tuttobenessere** Daniela Rosati (R)
3.55 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** T

RAITRE
20.00 **Rai Sport Tre**
20.15 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che as- il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto sole** Soap Opera con N. Nardini, M. Tommaso, R. Polizzy Carbonelli, S. Sardo
20.50 **La Squadra** Serie
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Sfide**
0.25 **La musica di Raitre** dall'Accademia Filarmonica Romana. Direttore Valentino Accardo. Musiche di Mozart, Cajkovskij. Presenta Piero Gelli - **Appuntamento al cinema**
1.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica di Ghezzi, Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliatto e Bendoni
2.00 **Rai News 24** News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto italiano - Superzap - Usa 24 H - Rassegna stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Grande Fratello** Talk-show conduce Barbara D'Urso
23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia Paolo Pietrangeli
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
Stefanie Telefilm "Il vero amore"
Stefanie è una giovane infermiera che più che svolgere una professione gue una vocazione
4.15 **Fitz** Telefilm "La famiglia"
5.00 **Gli amici papà** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrica Papi. Regia di Giuliana Bartoncelli
Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
21.00 **Il bambino d'oro** Film
22.55 **Le Iene.it** Varietà satirico
23.05 **Le Iene** Varietà satirico
South Park Cartoni animati
0.30 **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
1.05 **Amici di Maria Filippi** (R)
1.45 **Highlander** Telefilm "Gli della montagna" con Adrian Paul, Jim Byrnes
2.45 **Non è la Rai** Varietà (R)
3.40 **I-Taliani** Telefilm "Corpo grasso - Un delitto so vino" con G. Cogliardo, E. Romano, M. Setaro
4.30 **Talk radio** Varietà
4.35 **Natura**

RETE 4
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Lecchi Paone. Re- di Lele Biscussi
22.50 **Percorsi** Benedetta Massola
22.55 **Aliens - Scontro Finale** Film (fant., 1986) con Sigourney Weaver. Regia di James Cameron. All'interno **Meteo**
Il capitano Ripley deve affrontare da sola i mostri che stanno distruggendo la stazione spaziale
1.30 **Tg4 Rassegna stampa**
1.55 **The Protagonists** Film (dramm., 1999) Tilda Swinton, Fabrizia Sacchi, Laura Betti, Paolo Briguglia. Regia di Luca Guadagnino. All'interno: **Meteo**
3.30 **Rigoletto e la sua tragedia** Film (mus., 1954) con Silvani, Janet Vidor, Gerard Landry, Cesare Iacco, Franca Tamantini, Nietta Zocchi, Goaltiero Tumiati. Regia di Flavio Calzavara. All'interno: **Meteo**
5.00 **Peste e corna** a cura di Roberto Gervaso (R)

La 7

Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 **Omnibus La7**
9.15 **Mia**
9.30 **Donne allo specchio** conduce Monica Setta (R)
Punto Tg
10.05 **Linea mercati**
10.10 **Fa la cosa giusta**
11.05 **Sisters** Telefilm
12.00 **Tg La7**
12.15 **Linea mercati**
12.20 **Sport 7**
12.30 **Tribù**
13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.00 **Punto Tg**
14.05 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
15.00 **Speciale Tg La7**
16.50 **Donne allo specchio**
17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
18.20 **National Geographic - Adventure Zone** Doc.
19.20 **Sfera news**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Linea mercati**
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo
20.30 **8 e Mezzo**
21.30 **L'ultima profezia** Film
23.20 **Tg La7** Notiziario
23.40 **Notte** lupi
23.45 **Sex and the City** TF
0.15 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm con Avery Brooks
1.15 **Murphy Brown** Telefilm
1.45 **Caroline in the city** Telefilm
2.15 **8 e Mezzo**
3.10 **Due minuti un libro**
3.15 **Con**

TMC2/MTV

6.00 **News**
7.00 **Wake up!**
Flash Notiziario
10.10 **Pure Morning**
Flash Notiziario
12.10 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Ranma** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Videoclash** Varietà
19.00 **The Mtv Italian Chart**
20.00 **Music non stop**
Most expensive videos tv
22.30 **Loveline** Varietà
23.30 **Undressed** Telefilm
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Brand: New** con Massimo Coppola

RETEA/ALLMUSIC

Get Up Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surlin'**
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center**
15.00 **Inb**
16.00 **Play It**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Chart.Us**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Chart.It**
21.30 **100% Dance**
22.30 **Music Link**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift**

TELE+BIANCO

9.10 **Will&Grace** Telefilm
9.35 **Mister Hula Hoop**
11.25 **Birthday Girl** Film
12.55 **Commedia, mon**
13.30 **Evolution** Film
15.15 **Concerto: Norah Jones - live in New Orleans**
16.15 **Come Lisa** Film
S.y.n.a.p.s.e - Pericolo in rete
19.45 **Case sparse** Doc.
21.00 **Law & Order - Special victims unit** Telefilm
22.25 **Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie** Film
0.20 **Concerto: Come together - a night for John Lennon's**

TELE+NERO

14.15 **Sport news**
14.30 **US@ Sport**
14.55 **Hockey New York Islanders-Philadelphia**
16.40 **Hockey NHL**
17.10 **Basket: Pittsburgh-Syracuse**
18.30 **Alle frontiere dell'avventura**
18.45 **Snowboard Classic: Italia**
19.15 **Sport news**
19.30 **Sporthandicap** brica sportiva
20.15 **Basket: Prepartita**
20.30 **Basket: Olympia Lubiana-Montepaschi Siena**
22.15 **Lo sclagurato Egidio**
23.15 **Profili**
23.40 **: Eurolega**
1.15 **Power Week** (R)
1.45 **US@ Sport**

7.25 **I racconti del terro- Film**
8.55 **Indocina** Film
11.20 **Queimada!** Film
13.30 **Pierpaolo ni e la ragione di un sogno** Documentari
15.05 **Una vedova allegra...ma non troppo** Film
16.45 **The Fan - Il mito** Film
18.50 **H fatto a pezzi moglie** Film
21.00 **Amarsi può darsi** Film
22.00 **The Center of the world** Film
0.25 **Articolo 99** Film (comm., 1992) Ray Liotta, Kiefer Sutherland
2.05 **French Kiss**
3.55 **Qualcosa personale** Film

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 2; 3; 4; 5; 5.30.
anch'io; 10.03 Questione di Borsa; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 10.37 Il Baco del millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, Salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; Parlamento news; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e società; 14.10 Con parole mie; 15.00 Gr1 Scienze; 15.05 Ho perso trend; 16.00 Come vanno gli affari; 16.05 Baobab (notizie in corso); 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.00 Bll; 18.50 Incredibile ma falso; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.05 Zona Cesarini; 23.05 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 Radiouno Musica; 24.00 Il giornale della Mezzanotte; 0.38 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr ; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - "La Tv che balla"; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 23.00 Viva Radio2; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 18.45; 22.45. 10.30 Il Terzo anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 10.51 Il terzo anello. Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La baraccia; 14.00 Il Terzo anello Dedica musicale: Felix Mendelssohn; 14.30 Il Terzo Anello. Lacrime e sorrisi: mezzo secolo di storia italiana; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; 18.00 Il Terzo anello: Storia del Tubo; 19.03 Hollywood party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Penili, Vanessa Incontrada; 24.00 Lupi solitari, con Mila, 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

9,30 Sci. Mondiali: discesa combinata m. Eurosport
12,00 Raisport Notizie Raitre
12,30 Sci. Mondiali: slalom combinata 1ª m. Eurosport
13,00 Studio sport Italia1
15,00 Sci Mondiali: slalom combinata 2ª m. Eurosport
17,00 Sci. Mondiali: combinata maschile Raidue
18,10 Sportsera Raidue
20,00 Raisport Tre Raitre
20,30 Basket. Eurolega: Lubiana-Mtp Siena Tele+
21,00 Calcio. Coppa Italia: Perugia-Milan Raidue

Fonseca a Como, toccata e fuga

COMO. È durata meno di tre mesi l'avventura di Daniel Fonseca (foto) a Como. Ieri è arrivata la risoluzione del contratto. «L'uruguaiano - riconosce la società lariana - con onestà intellettuale e morale ha deciso di rinunciare agli emolumenti dopo aver verificato l'impossibilità di poter concorrere alla lotta per la salvezza a causa delle scelte tecniche che gli hanno impedito di dimostrare il suo valore». Fonseca era giunto a Como il 12 novembre: ha giocato 35' contro il Milan e 25' col Chievo.

SEMIFINALI DI COPPA ITALIA: I GIALLOROSSI NEL FINALE RISCHIANO LA RIMONTA. PRIMA DELLA SFIDA VIOLENTI SCONTRI NELLA TRIBUNA TEVERE

Il derby è della Roma Fiore rianima la Lazio

Cassano ed Emerson portano in vantaggio la squadra di Capello poi quella di Mancini riapre i giochi. Totti non gradisce la staffetta
Grave infortunio a Inzaghi: braccio fratturato, 50 giorni di stop

Piero Serantoni
ROMA

Va alla Roma il primo derby di Coppa Italia, un 2-1 non proprio meritato visto il bel finale della Lazio, che dovrà inoltre rinunciare a Simone Inzaghi per una cinquantina di giorni. L'attaccante si è fratturato l'ulna del braccio sinistro in uno scontro con Samuel.

L'avvio della serata è da caccia all'uomo. Non in campo, sulla tribuna Tevere. È tutta laziale, tranne lo spicchio estremo. Lì uno sparuto gruppo di romanisti viene ripetutamente attaccato da un commando biancoceleste. Scontri duri, cinghie sfilate dai pantaloni, per frustare il «nemico». Pugni e calci. Un duello feroce, uno contro uno, sembra non finire mai. La Curva Sud ruggisce di rabbia, molti di sfondare i cancelli. Sono minuti lunghissimi di paura per chi si vede volare accanto al viso fumogeni accesi, poi finalmente arriva la Celere e i teppisti con fasce biancocelesti fuggono. Sui gradini resta falò, con quello che uno striscione giallorosso.

Ma è già della partita e tutto si calma quasi d'incanto. Grazie anche manganelli spianati. La Nord laziale è paralizzata paura. Il tandem Totti-Cassano è il padrone della palla. Triangoli in velocità, tra nugolo di impotenti maglie biancocelesti. Prima il capitano sbaglia per presunzione un pallonetto, poi è il ragazzo di Bari vedersi deviare tocco da Marchegiani. Cafu terrorizza Favalli. Un tiro di capitano Totti, deviato involontariamente da Delvecchio, poi la rabbia di Dellas, ammonito al primo fallo.

C'è solo la Roma in campo ed arriva gol. Cross di un Cafu scatenato dai soliti buu razzisti della Nord, Cassano mette in rete di testa. Accanto c'è solo Lopez, che sa fare il difensore e guarda soltanto.

Già, adesso tutti contro Mancini. La sua formazione con Inzaghi, Fiore e, appunto, Lopez tornante sembra follia. Emerson schiaccia Liverani, Fiore non si vede. La Roma è quella di campionato, manca Dacourt infortunato. Ma la Lazio non affonda, anzi, dal 15' prende in la partita e non la molla fino al riposo. Guida la carica un Chiesa strepitoso, Pelizzoli sfodera parate in serie. Su testa di Stankovic, di Pancaro, sulla botta di Chiesa. Al 3' l'ex viola sfodera un numero d'altri tempi: in corsa spara un destro a rientrare, pallone che si schiaccia sul palo. Pelizzoli d'istinto devia il rimbalzo che stava per premiare Corradi (entrato al posto di Inzaghi al 37' del primo tempo).

La Roma è chiusa nella sua metà campo, rischia grosso, resiste aiutata dalla fortuna. Totti è sparito, Delvecchio questa volta non è primo attore. Capello sgrida Cassano, rientrato a metà campo, lo rimanda dalle parti di Marchegiani. Ma il pallone lì non arriva più. All'ultimo secondo nuovo diagonale di Chiesa, rasoterra. Pelizzoli plana anche lì.

Ripresa, Lazio avanti, la Roma raddoppia subito. Emerson si scrolla di dosso Liverani con facilità insultante. Avanza e da 25 metri scaglia un missile. Pallone che tocca la traversa e atterra alle spalle di un Marchegiani rassegnato. Cavalcata di Totti bloccata a stento, la Lazio barcolla, non si aspettava questa resurrezione romanista. Ma al 10' è di nuovo, schiumante di rabbia, tutta davanti a Pelizzoli. Al 15' la finta di Chiesa mette Fiore davanti a Pelizzoli che respinge con il corpo.

La curva Nord invoca Simeone e il «guerriero» entra in campo al posto di Liverani. Lazio sempre avanti e dopo due mischie da batticuore, Capello toglie Cassano e si copre con Lima. E la Lazio torna in partita: Chiesa taglia l'immobile difesa romanista, Fiore non può sbagliare.

Totti è stremato dalle rincorse a vuoto, entra Montella, il capitano visibilmente non gradito. Stam guida gli ultimi assalti. Montella spreca uno dei rari attacchi in contropiede. La Lazio boccheggia stremata, ha dato tutto. Vince la Roma, senza grandi meriti. La Nord applaude i suoi eroi sfortunati.

LAZIO (4-4-2)	1	ROMA (4-4-2)	2
Marchegiani 6; Pancaro 5, Negro 5, Stam 6, Favalli 5; Lopez 6, Liverani 5,5 (19' st Simeone 6), Stankovic 6, Fiore 6; Inzaghi 6 (37' pt Corradi 5), Chiesa 6,5 (32' st Lazetic sv). All.: Mancini 6		Pelizzoli 7; Panucci 6, Dellas 5,5, Samuel 5,5, Candela 6; Cafu 6,5, Emerson 7, Tommasi 5,5, Delvecchio 5,5; Totti 6 (36' st Montella sv), Cassano 6 (22' st Lima sv). All.: Capello 6	

Arbitro: Trefoloni 6
Reti: pt 12' Cassano; st 4' Emerson, 31' Fiore
Ammoniti: Dellas, Stam, Samuel, Cafu, Favalli, Negro.

Scontri all'Olimpico prima del derby: alcuni tifosi della Lazio sono stati denunciati per il lancio di bombe carta contro la polizia

Alla fine del tg la guerriglia va in diretta

Lo scenario è in controtendenza, quasi 60 mila spettatori si dati appuntamento allo stadio nonostante il freddo e la diretta tv. Stracittadina degli striscioni che vanno al là degli sfottò tradizionali, anche derby degli scontri che non si vedevano da tempo e che ieri sera sono rimbalzati nelle case degli italiani, durante il collegamento finale del Tg1.

Tutto nasce nella Tribuna Tevere, dove si fronteggiano opposte tifoserie: mancano 10' al via, le forze dell'ordine sono impegnate a controllare che fuori dallo stadio tutto fili liscio. Così, nell'unico settore dove non ci sono agenti, scoppia il finimondo. Volano lacrimogeni e bastoni, cominciano le cariche con seggiolini che verranno poi bruciati. Per qualche minuto si teme il peggio, poi un reparto della celere forma un cordone fra i tifosi.

Il tutto avviene appunto sotto lo sguardo delle telecamere. Dal sottopassaggio spuntano Totti e Favalli, i capitani del quindicesimo derby di Coppa Italia: Cassano al 12' accende la sfida. La Roma si trova in vantaggio, per Mancini è già tempo di rimettere in corsa Lazio che si scopre a metà strada fra la del campionato quella che, affidandosi al turnover, ha fatto strada in coppa. (g. buc.)

Stasera via al lungo duello tra Perugia e Milan

Ancelotti: obbligati a vincere, voglio prenotare la finale e domenica mi aspetto il bis

Nino Sormani
MILANO

Il Milan emigra a Perugia. Da ieri la squadra di Ancelotti, tranne gli infortunati Serginho, Helveg e Chamot, è nel capoluogo umbro per il doppio confronto la squadra di Cosmi: quello di stasera vale la semifinale d'andata di coppa Italia e quello di domenica è un'importante tappa di campionato. Il tecnico milanista ha deciso di restare in ritiro nei pressi del capoluogo umbro. Ancelotti vuole vincere entrambi i confronti «perché la Coppa Italia è uno degli obiettivi primari della società va onorato fino in fondo e poi c'è da difendere il primato in classifica».

Anche se il Milan nei quattro precedenti confronti di Coppa Italia non ha mai perso (3 vittorie e 1 pareggio) «l'impresa non sarà facile perché il Perugia ha già messo in crisi la Juventus e l'Inter». Questi timori non fanno cambiare ad Ancelotti la formazione che finora ha affrontato il torneo: quindi conferma del Milan due e spazio ai rincalzi, specie in difesa con Laursen e Costacurta centrali, e in attacco dove l'unica punta sarà Tomasson con alle spalle Leonardo e Rivaldo e con una raccomandazione per tutti: «Dobbiamo riuscire a sfruttare tutto il campo così da mettere la retroguardia avversaria in condizione di non riuscire a coprire molto spazio. Tutti devono fare uno sforzo in più anche sulle fasce». Una raccomandazione già fatta domenica dal presidente Berlusconi che aveva lamentato scarsa penetrazione sui lati e che il tecnico fa sua, prende le distanze dall'idea del presidente che ritiene quello Milan più forte tecnicamente di quelli di Sacchi e Capello: «Non si possono fare questi paragoni, almeno per il momento. Il ciclo di Sacchi è durato cinque anni come quello di Capello. Questa squadra sta insieme da un anno, aspettiamo. Concordo con lui sulle potenzialità e la qualità».

Intanto Rivaldo torna ad attaccare il Milan e il G14 che vogliono costringere il Brasile a non i giocatori impegnati in Europa per le gare amichevoli della sua nazionale: «Queste convocazioni non sono un capriccio del commissario tecnico. Queste amichevoli vengono giocate nelle date fissate dalla Fifa quindi è tutto regolare. E io ci tengo a giocare con la mia nazionale, la quale ho vinto un mondiale». Per evitare perdite di tempo il Milan ha già organizzato il viaggio in Cina di Rivaldo e degli altri convocati con volo di andata e ritorno direttamente su Pechino partenza domenica sera.

Cosmi al contrario di Ancelotti non ricorre al turnover. Possibile spazio per Baronio rientro di Sogliano, Milanese e Grosso, mancano Blasi e Rossi squalificati.

RAIDUE ORE 21

Perugia			Milan
(3-5-2)			(4-3-1-2)
1	KALAC		
6	SOGLIANO	ROQUE JUNIOR	25
22	DI LORETO	COSTACURTA	19
3	MILANESE	LAURSEN	24
	ZE' MARIA	KALADZE	
	TEDESCO	BROCCHI	32
19			21
	FUSANI	AMBROSINI	
11	GROSSO		33
10		RIVALDO	11
23	VRYZAS	TOMASSON	15
Arbitro: AYROLDI			
7			1
	VIALI	SIMIC	14
15		NESTA	13
	PAGLIUCA	GATTUSO	
13	BARONIO	REDONDO	
17	BERRETTONI	RUI COSTA	10
29	CARACCIOLO	INZAGHI	9
All.: C		All.: ANCELOTTI	

SULLA SCIA DI VASCO ROSSI ED EROS RAMAZZOTTI, SPONSORIZZERA' CON LA SUA SCUDERIA DUE GIOVANI NEL MONDIALE

Seedorf stregato dalle moto

Enrico Biondi

PER Clarence Seedorf, il prossimo 6 aprile sarà uno di quei giorni destinati a rimanere nell'album dei ricordi. Non tanto per l'impegno di campionato col Parma al Tardini, quanto perchè la stessa domenica, sul lontano circuito giapponese di Suzuka, debutterà ufficialmente nel motomondiale la scuderia che porta il suo : è nata la «Seedorf Racing».

Il centrocampista originario Surinam, tutto trecce e temperamento, ha circondato di mistero questa curiosa avventura. Ma la notizia del suo ingresso nel mondo delle due ruote è ufficialissima. La federazione internazionale, nel presentare l'elenco degli iscritti al campionato 2003, ha inserito il nome a fianco due piloti che correranno per lui nel mondiale 125 sella alle Aprilia 125 «kit»: sono l'inglese Chris Martin, che porterà sulla carena il numero 14, e lo spagnolo Alvaro Bautista, che avrà il 19, uno in meno della maglia che il focoso olandese sfoggia nel Milan.

Questo esordio non poteva passare sotto silenzio, anche perchè l'impegno economico che comporta è rilevante. Le cifre come sempre sono top secret, ma dall'Olanda c'è chi parla di un impegno da parte del calciatore di circa 750 mila euro per una stagione da vertice, mentre in Italia addirittura qualcuno «spara» una cifra doppia, che sembra assolutamente spropositata per un campionato dell'ottavo di litro. Tanto più che Seedorf non sembra disporre di piloti al top, bensì due giovani alle prime armi.

Che cosa spinge un campione calcio a scendere in campo in un mondo così diverso dal suo? La prima molla è la passione per i motori. Seedorf non è il solo. Negli passati l'amore per moto ha contagiato due nostri più apprezzati cantanti, Vasco Rossi e Eros Ramazzotti. Il «Blasco» finora è quello che ha «ricavato» di più da questo mondo. Nel senso che, a fronte di un apporto economico minimo, ha ottenuto il massimo (perchè gestito benissimo dal suo entourage) sotto forma di visibilità. In più, Vasco si è anche tolto la soddisfazione di diventare campione del mondo nel 2000 grazie all'exploit di Roberto Locatelli (classe 125, Aprilia). Molto peggio, invece, è andata Eros, la cui partecipazione al mondiale 2001 si è risolta in un «flop» non indifferente, anche perchè il cantante non ha potuto mai presenziare ai Gran Premi (a differenza di Rossi), impegnato in una lunga ed estenuante tournée in mezzo mondo.

Ovviamente non è neppure estraneo il fattore economico. Anzi. Nel di Seedorf è assai probabile che la legislazione olandese, in fatto di promozioni sportive e sponsorizzazioni, sia più favorevole della nostra: particolare che che certo sfuggito a chi, abilmente, amministra i beni di un campione del calcio. Insomma, par di capire, bene passione, l'amore e voglia di aiutare team mezzo spagnolo (paese cui Seedorf è ancora legato dopo aver giocato nel Real Madrid), ma se si riesce anche a guadagnare qualche soldino, perchè non approfittarne?

L'olandese del Milan, Clarence Seedorf, la moglie a una serata di gala

ITALIA-PORTOGALLO, SABATO I CONVOCATI DEL CT

Brescia si divide su Baggio «Da Trap? No, con Mazzone»

ROMA

Sarà diramata sabato pomeriggio la lista degli azzurri convocati dal ct Trapattoni per l'amichevole Italia-Portogallo in programma mercoledì a Genova con inizio alle 20,45.

Continua a far discutere l'ipotesi della possibile convocazione di Baggio. Dopo il «tagliando» delle staccato martedì al centro tecnico di Bologna, Roberto Baggio tornato ad allenarsi con la sua squadra. I suoi tifosi si sono mobilitati ancora una volta via Internet e il grido «no Roby, no party», sta intasando le caselle di posta elettronica delle trasmissioni sportive televisive e dei più grandi quotidiani italiani.

Al fianco di Robi ci sono anche soprattutto i bresciani che nelle ultime ore stanno rispondendo in massa alla campagna lanciata da una radio locale che invita i tifosi a lasciare il loro messaggio vocale ad segreteria telefonica per convincere Trapattoni convocare Roberto per l'amichevole della settimana prossima: tutti i messaggi verranno poi raccolti in un cd che verrà inviato Federazione. A Brescia non mancano gli integralisti che vorrebbero Baggio solo nella squadra di Mazzone.

Intervistato telefonicamente da Rete4, il manager Petrone ha detto: «Baggio molto contento per il fatto che si sente circondato dall'amore dal sostegno tanta gente, che lo ha anche sostenuto nelle sua battaglie, come quando è tornato in campo appena settanta giorni dopo l'ultimo grave infortunio. Alla base del suo successo della longevità agonistica ci sono la passione e l'entusiasmo. Fattori questi che sarebbero stati molto utili alla spedizione della nazionale ai Mondiali giapponesi».

PER ARRIVARE ALMENO ALLO SPAREGGIO AI GRANATA SONO CONSENTITI SOLTANTO 4 PAREGGI (COMPRESO IL DERBY) ■ ■ SCONFITTE

Il Toro fa i conti: 25 punti per salvarci

Ulivieri: «Assieme ai giocatori ho preparato una tabella»

Aurelio Benigno
TORINO

Ecco l'ultima speranza (e sogno) granata: la tabella dei pronostici, una pratica da tifosi più che da addetti ai lavori. Ieri è stato proprio Ulivieri a rivelare la stesura di un «piano salvezza»: «Sono entrato nello spogliatoio e ho visto i ragazzi con carta, penna e calcolatrice. Sono rinato di colpo. Nella mia lunga carriera non ho mai creduto in questo genere di pronostici. Mi sono affidato alle tabelle soltanto due volte e mi è andata bene. Non c'è il due senza il tre, spero».

Da una squadra che ha fatto 11 punti in 19 partite è difficile aspettarsi che ne conquisti 25 nelle 15 che restano alla fine del campionato. Eppure il solo fatto di vedere tutto il gruppo impegnato all'interno dello spogliatoio a compilare questa originale «tabella di marcia» può essere interpretato come un confortante segnale di risveglio. Significa se non altro che la squadra crede ancora nel miracolo.

La tabella compilata dai giocatori prevede la conquista, tra la trasferta di domenica a Roma contro la Lazio e l'ultima giornata contro ■ Como in trasferta, ■ ■ punti. Sommati agli undici attuali, porterebbero il Toro a quota 36 nella classifica finale. Ulivieri ammette che questo risultato potrebbe ■■ bastare: «Tutti insieme abbiamo fatto ■■ po' di conti. I ragazzi mi hanno coinvolto in questo "giochetto" che per noi significa speranza. Bisogna raccogliere qualcosa, di qui non si scappa, anche con le grandi, fare qualche colpaccio che fino a questo momento non c'è riuscito per un verso o per l'altro. Eppoi, magari, giocarci la permanenza in A con uno spareggio».

Punto fermo di questa tabella di marcia sono i successi contro tutte le dirette concorrenti. Saranno proprio questi confronti a offrire un senso alle previsioni dei granata. Ulivieri parte da questo presupposto: «Le cinque sfide in casa (Modena, Reggina, Perugia, Piacenza, Empoli, ndr) vanno assolutamente vinte, altrimenti andiamo tutti a casa». A questi risultati, i giocatori granata hanno aggiunto non soltanto i successi contro Udinese ■ Como, ma anche i pareggi con Lazio, Brescia, Juve nel derby e Atalanta. Sono previste quattro sconfitte: Milan, Chievo, Parma ■ Roma. Nessuno, però, si scoraggerà se, per esempio, già domenica vincerà la Lazio: ■■ questo caso il punto previsto in tabella dovrà essere recuperato altrove, magari a Verona contro il Chievo, dove invece era prevista una sconfitta.

Ieri, intanto, sono stati prolungati i contratti a Balzaretti (2006), Comotto (2006) e Mantovani (2007), mentre l'ufficio marketing della società ha un nuovo responsabile: Massimo Abiuso, con precedenti esperienze alla Juventus e ultimamente in Giappone.

DEVONO VINCERE SETTE PARTITE

Partita	Punti	Classifica
Lazio-Torino	1	12
TORINO- A		
Milan-Torino	0	15
Chievo-Torino	0	15
TORINO-REGGINA	3	18
Brescia-Torino	1	19
	3	22
Juventus-Torino	1	23
	3	26
Parma-Torino	0	26
Atalanta-Torino	1	27
	3	30
Roma-Torino	0	30
TORINO-EMPOLI	3	33
Como-Torino	3	36

Ulivieri e Comotto: il giocatore ha prolungato il contratto al 2006

GRAN GOL DEL CILENO AGLI SVIZZERI DEL THUN

Salas si candida a vice Del Piero

CHIVASSO

Si avvicinano gli impegni in Champions League per la Juventus e allora Marcello Lippi fa assaporare un po' di clima internazionale a quelli che di solito le partite di coppa le seguono in panchina o in tribuna. Ieri, al «Paolo Rava» di Chivasso, ■ Juve ■ affrontato gli svizzeri del Thun, squadra rivelazione del campionato elvetico, una sorta di Chievo rossocrociato: 2-0 ■ risultato, con reti di Salas al 35' del primo tempo ■ Zalayeta al 2' della ripresa. Un buon ■■ che ■ servito a Lippi per misurare lo stato di forma di tutta la rosa.

Le risposte sono arrivate, soprattutto da Marcelo Salas. L'attaccante cileno ha offerto tutto il repertorio: scatto, conclusione a rete, dribbling, allunghi ■ velocità, colpi ■ testa e ottimi palleggi. Insomma, il bomber è tornato ■ ■■ vivo, incisivo ■ determinato: un candidato in più per ■ sostituzione di Alex ■■ Piero. Il suo gol è stata la «perla» della giornata: ■■■ dalla destra, colpo di ■■ in elevazione del solito Tudor che fa da torre e sulla traiettoria è sbucato in tuffo ■ testone nero di Salas.

> Juventus in buona forma nell'amichevole vinta 2-0 che ha permesso a Lippi di dare spazio alle riserve

Contro il Thun, Lippi ha scelto ■ seconde linee (con l'eccezione di Pessotto, Tacchinardi e Tudor) che cercano, oltre alla forma migliore e alla continuità, anche ■ soprattutto spazio e fiducia. Il tecnico bianconero si è affidato ■ 4-4-2 interpretato da Zenoni, Fresi, Iuliano e Pessotto in difesa davanti a Chimenti. A centrocampo ha scelto Paro esterno a destra ■ Olivera a sinistra, mentre in zona centrale spazio per Tacchinardi ■ Tudor, quindi la coppia sudamericana Salas e Zalayeta ■ attacco.

Presente in tribuna l'avvocato Vittorio Chiusano. ■ presidente bianconero ha seguito con interes■■ tutta la partita, anche se il suo pensiero è rivolto all'infortunio di Del Piero: «Una brutta tegola ■■ un momento molto delicato della stagione. In questi casi occorre reagire, perché chi lo sostituirà avrà modo di offrire il suo contributo e sono sicuro che lo rimpiazzerà degnamente». Contro l'Empoli il posto ■ Del Piero sarà preso con ogni probabilità ancora da Di Vaio, mentre lo squalificato Camoranesi dovrebbe essere sostituito da Antonio Conte, con Zambrotta confermato a sinistra in difesa. Su Camoranesi Chiusano ha puntualizzato: «Non c'è ■■■ motivo ■ fare polemiche gratuite sul suo passaporto, che è regolare e ■■ ■■■. Non ■i sono trucchi, perché ■■ siamo ■■■ tà seria e se riteniamo valido il suo passaporto è perché abbiamo la documentazione in regola». (a. b.)

MONDIALI DI ST. MORITZ, IL FREDDO OBBLIGA GLI ATLETI A RIPARARSI LA FACCIA CON I CEROTTI

Sci, in pista i campioni alla Thoeni

La combinata (oggi la discesa libera) premia i «polivalenti»

Marco Ansaldo
inviato a ST. MORITZ

In cima il termometro segna meno 20. Fa così freddo che per scendere a valle, lungo ■ percorso della discesa libera di St. Moritz, bisogna coprirsi la faccia di cerotti. Chi non lo fa e non dispone della maschera in neoprene, come quella di Ghedina, arriva in fondo con le ustioni sugli zigomi e sulle guance, come ■■ l'avessero grattato con la carta vetrata: la patina di nevischio si incolla alla pelle, non perdona. Sono conciati come se fossero usciti da un pronto soccorso gli uomini-jet che si preparano alla prova meno nobile dell'intero Mondiale, la combinata, di cui si dice che sia la consolazione per i più bravi tra i mediocri.

Non è vero, non sempre almeno. ■■ ■■ alle Olimpiadi di Albertville quando Polig vinse l'oro e Martin fu secondo, persino nel clan azzurro fu forte la tentazione di mettersi a ridere, tale fu la sorpresa per quei due outsiders. Ma il campione mondiale e olimpico in carica è Aamodt, negli albi d'oro stanno Killy, Thoeni, Klammer, Zurbriggen, Girardelli, Kjus. E' dunque difficile credere a un bluff. Per ■■■■ bisogna filare velocissimi in discesa, o più ancora districarsi con grande efficacia tra i pali stretti dello slalom. Oppure cavarsela molto bene nelle due specialità, senza eccellere in nessuna. Questo era il regno dei campioni di una volta, che sapevano fare tutto. Gustavo Thoeni ci vinse le Coppe del Mondo con quanto accumulava in combinata. Poi è arrivata la specializzazione e sono sopravvissuti in pochi, come i panda, quasi tutti norvegesi: quelli come Lasse Kjus e Kjetil André Aamodt, che da Sestriere a St. Anton ha vinto le ultime tre edizioni del Mondiale. Sono i polivalenti che hanno retto la concorrenza di chi si dedicava maniacalmente a una cosa sola: la velocità ■ gli slalom. Loro si adattavano a tutto.

Aamodt ha vinto dieci medaglie ai campionati del Mondo ed in tutte le specialità, soltanto Marc Girardelli no ha conquistata una di più e quel record potrebbe essere eguagliato oggi, perché a 32 anni Kjetil è ancora un uomo da podio. «Un motivo per cui siamo rimasti in pochi ■ primeggiare in tutte le specialità è tecnico - spiega il norvegese -: quando ho cominciato io, alla fine degli anni Ottanta, gli sci da discesa erano lunghi ■■ centimetri più di quelli da slalom, oggi la differenza supera il ■■■■ metro e impone ■■ modo completamente diverso di sciare. L'altra ragione è che molti atleti si sentono insicuri appena li si allontana da cosa sanno fare meglio: non si divertono più ■ sciare». A lui invece piace ancora. «Pensavo di ritirarmi dopo gli ori di Salt Lake City (supergigante e combinata, ndr), dopo una settimana avevo cambiato idea perché quando chiudi la carriera finisce anche la bella vita, in cui tutti si occupano di te». Lo disse anche Michel Platini: la cosa più difficile per un campione è adattarsi a far la coda in un ufficio postale.

La polivalenza tuttavia è un fenomeno di ritorno. La ragione? La nota. «Ho capito che dedicarmi soltanto allo slalom mi annoia - confessa Giorgio Rocca -, fai sempre le stesse cose e passi lunghi periodi ■■ cui non si gareggia». Perciò è tornato a provare in discesa, lo farà sempre di più. «Meglio avere più gare in cui puoi fare risultato, anche se ne sbagli ■■ non diventa un dramma - aggiunge Peter Fill, il ragazzino dalle idee chiare -. A seguire tutto si rischia di non diventare bravissimi in niente ma il segreto probabilmente è saper fare molto bene una cosa, e affinarsi nelle altre, senza perdere la propria qualità principale». Sarà difficile rivedere i fenomeni straordinari in tutto perché, ■■■■ dice Rocca, «quelli che gareggiano in ogni disciplina come fa Aamodt arrivano stremati a metà stagione, ci sono impegni troppo ravvicinati». Ma la superspecializzazione ha le ore contate. O riguarderà un numero limitato di campioni. Oggi, intanto, il pronostico si restringe a Aamodt, Kjus e Bode Miller, il più giovane dei tre, ■ cowboy che pratica lo sci ■■■ la baldanza di un rodeo. Rocca, secondo Thoeni, non prenderà un gran distacco in discesa, ieri in prova è stato decoroso, quindi ha qualche chance. Gli altri sono sullo sfondo, compreso Ghedina che gareggia per provare il tracciato della libera, a meno che non gli vada così bene da ■■■■■■ ■ provare anche lo slalom. Nel '91 ■ Salbaach vinse la medaglia d'argento, guardandosi attorno all'arrivo come per dire: chi, io? Altri tempi.

ROCCA GUIDA LE SPERANZE AZZURRE

L'Austria «ripesca» Maier

■ ST. MORITZ. Oggi riprendono ■ g■■ ■ Mondiali con la combinata maschile: alle 10 la discesa libera, alle 13 le due prove di slalom speciale. Vale la somma dei tempi. Gli italiani partecipano con Giorgio Rocca, Peter Fill, Michael Gufler e Kristian Ghedina, che si limiterà probabilmente alla libera. Ieri intanto ci sono state le prove della «libera», durante le quali sono caduti sia Seletto sia la Ceccarelli: le conseguenze ■■ ■■ state gravi, soprattutto per l'atleta romana. Qualche polemica nel clan austriaco per i cinque liberisti della gara di sabato da scegliere tra sette atleti. In base ai tempi delle prove, Hermann Maier ha rischiato l'esclusione. Per evitare di perdere il campione più gettonato, i responsabili hanno optato per un metodo diverso: invece di considerare i tempi, hanno scelto a tavolino. E Maier, ovviamente, compare nell'elenco.

Lo sloveno Andrej Jerman è ricorso ai cerotti per proteggere il viso dal freddo

TEST A BARCELLONA: FERRARI SEMPRE IMPRENDIBILE E OGGI ANNUNCIA L'INGAGGIO DI MASSA

Il Bahrein rifiuta la Formula 1: arrivano prostitute

Respinto dal Parlamento del piccolo Stato arabo il progetto di un Gp nel 2004

La Formula 1 ■■ è contraria ai principi dell'Islam. È il mondo che le ruota attorno a indurre nel peccato. E allora ■ meglio prevenire, ha pensato il Parlamento ■■ Bahrein, a costo di rinunciare allo spettacolo e ai guadagni che ■■ Gran Premio porta in dote. Il Gp del Bahrein era qualcosa di più che ■■ progetto e avrebbe potuto realizzarsi già il prossimo anno. «Ma con la Formula 1 arriverebbero in massa le prostitute», ha commentato il portavoce del comitato dei servizi parlamentari Isa Al Mutawa. La richiesta di 200 milioni di dollari necessari per cominciare la costruzione del circuito è stata dunque respinta. Secondo quanto riferisce il quotidiano Gulf Daily News, esiste ancora una possibilità: la questione sarà discussa dalla Shura, l'assemblea consultiva di ■■■■ emirale. Se la Shura fosse favorevole, il progetto sarebbe discusso dall'Assemblea ■■■■ le (parlamento più Shura).

Il boss della F1 Bernie Ecclestone si era accordato per organizzare una corsa in Bahrein dal 2004. Il mondo arabo, più tollerante dell'Europa verso la pubblicità di un altro vizio, il tabacco, avrebbe avuto così il suo grande evento automobilistico. Il Bahrein, ■■ mila abitanti, capitale Manama, aveva vinto la concorrenza di paesi come Dubai ed Egitto grazie agli sforzi del principe erede alla corona, grande appassionato di motori.

Mentre Ecclestone tratta, la F1 è in pista. Schumacher e Barrichello sono stati ■■■■ i più veloci ieri nei test di Barcellona. Oltre a mettere ■ punto le vetture, i piloti collaudano Hans, sistema di sicurezza da quest'anno obbligatorio: è un collare dotato di una piastra posteriore cui viene ancorato il casco tramite cinghie. Impedisce al pilota di subire un colpo di frusta in caso di incidente. ■ Cavallino pensa anche al futuro: oggi dovrebbe annunciare l'ingaggio come collaudatore di Felipe Massa, 21 anni, pilota che un giorno potrebbe raccogliere l'eredità di Schumi. (r. m.)

Michael Schumacher indossa il collare di sicurezza Hans, obbligatorio da quest'anno

SPORT FLASH

■ **LA RIFORMA DEI ■■■■■■■.** I presidenti Cellino (Cagliari) ■ Spinelli (Livorno) hanno spiegato ieri mattina in Lega il loro progetto di riforma per una ■■■ A a 40 squadre senza retrocessioni. Sono previsti due gironi con playoff finali tra le prime 4 di ogni girone. Secondo i due relatori, la riforma (che sarà discussa l'11 dal consiglio di Lega) non potrà essere varata prima del 2005, quando scadranno i contratti con Rai e tv criptate e probabilmente sarà creata una superlega per gestire la ■■■■ serie A.

■ **IL ■■■■ DIVENTA UN'AZIENDA.** Via libera ■ parte del ministero dell'Economia al piano industriale della Coni Spa. «È una giornata estremamente importante per lo sport italiano», ha commentato ■ presidente del Coni Gianni Petrucci, che ha poi lodato ■ legge Bossi-Fini che «ci ha consentito di contenere la presenza ■ sportivi extracomunitari in una cinquantina di discipline».

■ **BASKET: ■■■■ ■■■■ BENETTON.** Nel 13° turno di Eurolega, la Virtus Bologna è caduta 80-65 a Mosca contro il Cska, ma passa ugualmente agli ottavi ■■ la vittoria dell'Ulker Istanbul sui polacchi dello Slask Wroclaw. Nel derby tutto italiano, ■■ serata l'altra bolognese Skipper ha respinto la Benetton Treviso 82-75. Oggi (ore 20,30) si gioca invece Olimpia Lubiana-Montepaschi Siena.

■ **VOLLEY: ■■■■■■ VINCE, KO MACERATA.** Una vittoria e una sconfitta per le due formazioni italiane di volley impegnate ieri nei quarti di finale di coppa Cev. La Sisley Treviso si è imposta ad Ankara per 3-0 (25-23, 25-17, 25-22) sui turchi ■■■■ Ziraatbankasi. A Rovaniemi (Finlandia), la Lube Macerata è stata superata 3-2 (25-20, 25-22, 24-26, 22-25, 15-12) dal Perungan Pojat.

■ **CICLISMO: SI RIVEDE BALDATO.** Fabio Baldato (Alessio) ha vinto la 1ª tappa della 33ª Etoile de Besseges, 153,5 km da Saint-Cannat a Sainte-Tulle, nel Sud-Est della Francia, battendo i compagni di fuga Bouyer (Fra), Skelde (Dan), Salanson (Fra) e Scheirlinckx (Bel).

■ **IPPICA: CORSA TRIS.** Nella Tris di ieri pomeriggio alle Mulina di Firenze (trotto), combinazione vincente 17-14-7, quota € 439,03.

LA MINI TEDESCA ANCHE IN VERSIONI ROADSTER E COUPE': PREZZI DA 19.600 EURO

Smart, la baby s'allunga e diventa una sportiva

Alberto [illegible]cci

FARO

Con vendite adesso a regime (110 mila in tutta Europa nel 2002, di cui 31 mila in Italia e 33 mila in Germania) e dopo 5 anni di travagliato rodaggio, la Smart ha deciso di allargare i propri orizzonti. La marca svizzero-tedesca appartenente al Gruppo DaimlerChrysler è pronta infatti - data di lancio l'1 aprile - ad ampliare la gamma [illegible] una piccola sportiva declinata in due versioni (Roadster e Roadster-coupé) che va ad aggiungersi alla City coupé ben nota e già prodotta in 440 mila unità.

«Almeno il 35% degli elementi delle nuove Roadster - spiegano i tecnici della Smart - sono in comune [illegible] quelli della citycar, a partire dalla [illegible]ica che impiega anche qui motore e trazione posteriori». Il motore è sempre un tre cilindri con raffreddamento ad acqua: la cilindrata è però aumentata di 99 cc, [illegible] a 698 cc, e la potenza a 60 kW/82 Cv a 5250 giri/min (ma tra pochi mesi arriverà anche una versione più economica da 45 kW/61 Cv). Questo stesso motore andrà ora ad equipaggiare anche la citycar, particolarmente amata dall'automobilista italiano che ne ha finora acquistate 120 mila unità, contendendo così ai tedeschi il primato della diffusione: Roma è la città più «smartizzata» al mondo, seguita a qualche lunghezza da Berlino.

Tuttavia, come marca, la Smart non sarebbe mai riuscita a decollare in pieno (ricordiamo che la vecchia Panda è ancora prodotta all'incirca allo stesso ritmo delle molto più moderne Smart) con una [illegible]ma concentrata su un solo modello, anche se offerto in più versioni. «Queste nuove Roadster e Roadster coupé - dice Philipp Schiemer, vicepresidente di Smart - non sono che l'inizio dell'ampliamento della gamma: presto arriverà una sportiva Brabus, ancora sul telaio Roadster, mentre al Salone di Francoforte, in settembre, verrà esposta in antepri[illegible] l'inedita "Forfour", cioè [illegible] nostra prima vettura [illegible] 4 porte [illegible] 4 posti».

Una strada, questa dell'ampliamento della gamma, tutta all'insegna dello sconvolgimento degli antichi schemi dell'auto, tecnici [illegible] di marketing: «Altrimenti, che Smart sarebbe mai?» si chiedono i dirigenti della marca.

E, a proposito di sconvolgimenti, le nuove Roadster (questa ha il tetto in tela a funzionamento elettrico, ma anche un hard top per l'inverno) e Roadster-coupé (qui c'è l'hard top riponibile nel bagagliaio, mentre la coda è tutta vetrata; a richiesta si può avere il tetto elettrico in tela) fanno di tutto per non lasciare indifferenti. A partire dalla linea che si rifà alla City coupé, pur essendo assai più bassa (m. 1,19 contro 1,55), più lunga (3,43 contro 2,50) e anche più larga (1,61 contro 1,52). I posti restano i due soliti «secchi», ma sulle Roadster bisogna [illegible] assai più agili per entrare e, soprattutto, per uscire: è il prezzo da pagare per guidare una sportiva. E se il confort di marcia è ridotto all'osso (mai, comunque, come sull'inarrivabile Opel Speester, che riecheggia un po' queste Smart e che richiede un'energica cura dimagrante prima della guida) il problema più grande resta comunque il trasporto delle valigie. Il [illegible] apribile elettrico, infatti, si mangia quasi tutto il già esiguo bagagliaio posteriore, lasciando appena 45 litri sulla Roadster o un centinaio sulla Roadster-coupé. E anche aggiungendo i [illegible] litri [illegible] bagagliaio anteriore, lo spazio a disposizione è sempre pochino.

Ma questa è un'auto cucita addosso a un giovane sportivo, interes[illegible] a ben altro. Più attirato, per esempio, dall'eccezionale rapporto peso/potenza: appena 9,6 kg per Cv: un rapporto che consente notevoli accelerazioni (10,9" [illegible] 0 [illegible] 100) per un'auto di soli 700 cc, equipaggiata per giun[illegible] con [illegible] cambio sequenziale automatizzato a sei marce, il cui funzionamento è ora più pronto che sulla citycar. D'altronde, guidare queste Roadster è un vero piacere: lo sterzo pronto e preciso (servo a richiesta) e il baricentro molto basso autorizzano una guida sportiva [illegible] veloce (180 km/h di punta) [illegible] certo non farebbe sospettare il pur brillante motorino. Inoltre, ESP con antislittamento e antiarrotolamento in salita, nonché Abs con Ebv e brake assist fanno parte della dotazione di serie. E i prezzi? A partire da 19.500 euro per la Roadster da 82 Cv e da 15.350 per quella da 61 Cv, che arriverà la prossima estate.

La Smart in versione Roadster ha motore a tre cilindri raffreddato ad acqua: 698 cc e 82 Cv

A Ginevra la [illegible] Audi A3

Si avvicina il Salone di Ginevra (6-16 marzo) e cominciano a fioccare le anticipazioni. Tra le novità più importanti la seconda generazione della A3, una delle berline a 3 porte di maggior [illegible] in questi anni. L'Audi ha accentuato l'aspetto dinamico del primo modello (nato nel 1996) rendendolo simile a un coupé [illegible] ha arricchito i contenuti tecnologici con nuove motorizzazioni, un cambio manuale a 5 o 6 marce oppure «tiptronic» (sarà disponibile anche [illegible] cambio a innesti diretti di derivazione sportiva, con leva o comandi al volante) e [illegible] inedito sterzo elettro-meccanico. La gamma della nuova A3 comprende tre propulsori a benzina (3.2 litri V6 da 241 Cv e 245 l'ora, 2.0 FSI multivalvole da 150 e 211 km/h, 1.6 da 102 e 185 km/h) e due turbodiesel (2.0 TDI da 140 Cv e 207 km/h, 1.9 TDI da 105 e 183 km/h). La trazione integrale è di serie sulla 3.2 e optional sulla 2.0 TDI. Tre i livelli di allestimento, standard per tutti l'impianto Esp di stabilità.

ENORMI CILINDRATE [illegible] POTENZE: LA FORD GUIDA LA MARCIA

Le belle ruggenti degli Anni 60 ancora un sogno per l'America

Bruno de Prato

E' un peccato che certe auto sportive made in Usa non siano per ora disponibili in Europa. Tipico il caso della Ford, in primo luogo con [illegible] Thunderbird, entrato in produzione alla fine del 2002 dopo il debutto come prototipo due anni fa a Detroit. E' [illegible] cabrio di gran classe che, pur ispirando[illegible] alla mitica edizione del 1955, trova una propria personalità, al di fuori della iconografia nostalgica: alla base [illegible] sono un autotelaio molto evoluto e una speciale versione del V8 4.0 litri Jaguar con potenza ridotta a 256 Cv.

Ma troviamo anche due sportive purissi[illegible]: la Mustang GT [illegible] e la GT40. La prima rappresenta l'ultima evoluzione di un modello di enorme [illegible] che, nato 40 anni fa, ha saputo evolversi sul piano tecnico. Si presenta con un progetto stilistico che riprende i temi di quello originale e, insieme, le fa compiere un balzo qualitativo fondamentale: non più pony-car, ma [illegible] sportiva di alto livello in versione coupè. [illegible] risultato è aggressivo e intrigante. Il V8 4600 32 valvole della attuale Mustang Cobra è proposto in versione sovralimentata da compressore volumetrico per una potenza di 400 Cv a 6000 giri e una coppia di 540 Nm a 3500.

Lo stesso V8, portato a 5,4 litri, equipaggia il vero modello «duro e puro» di Casa Ford: [illegible] magnifica GT40, remake della protagonista della 24 Ore di Le Mans e del Mondiale Marche a fine anni '60. Tutt'ora bellissima, [illegible] GT40 ha la bellezza di 500 Cv e oltre 600 Nm di coppia. Una vettura-simbolo, voluta dal vice presidente per la ricerca e lo sviluppo, Chris Theodore, cui si deve un altro pezzo di gran pregio tecnico ispirato alle glorie sportive del passato: un V10 che ripropone [illegible] cubatura, in pollici cubi (427, cioè 7000 cc), [illegible] V8 della vecchia GT40 [illegible] nelle gare NASCAR, della Galaxy [illegible] XL 427 di Dan Gurney e Mario Andretti.

Il V10, che offre [illegible]0 Cv e una coppia di 700 Nm, è comparso in una berlina «luxury-performance», denominata appunto 427. Rinasce così il tema delle grandi vetture Usa degli anni '50 e '60 tipo la Galaxy.

TECNICA

Il gelo è un'insidia: con poche precauzioni non si resta in panne

Gianni Rogliatti

Il freddo intenso non dà tregua e sovente mette in crisi gli automobilisti. Come difendersi? Vero che nelle vetture moderne non è più necessario mettere l'olio invernale (salvo casi estremi) e che l'antigelo nel motore è all'origine di tipo permanente. [illegible] quando la temperatura va sotto zero, e magari di parecchio, occorre prevenire con opportune precauzioni.

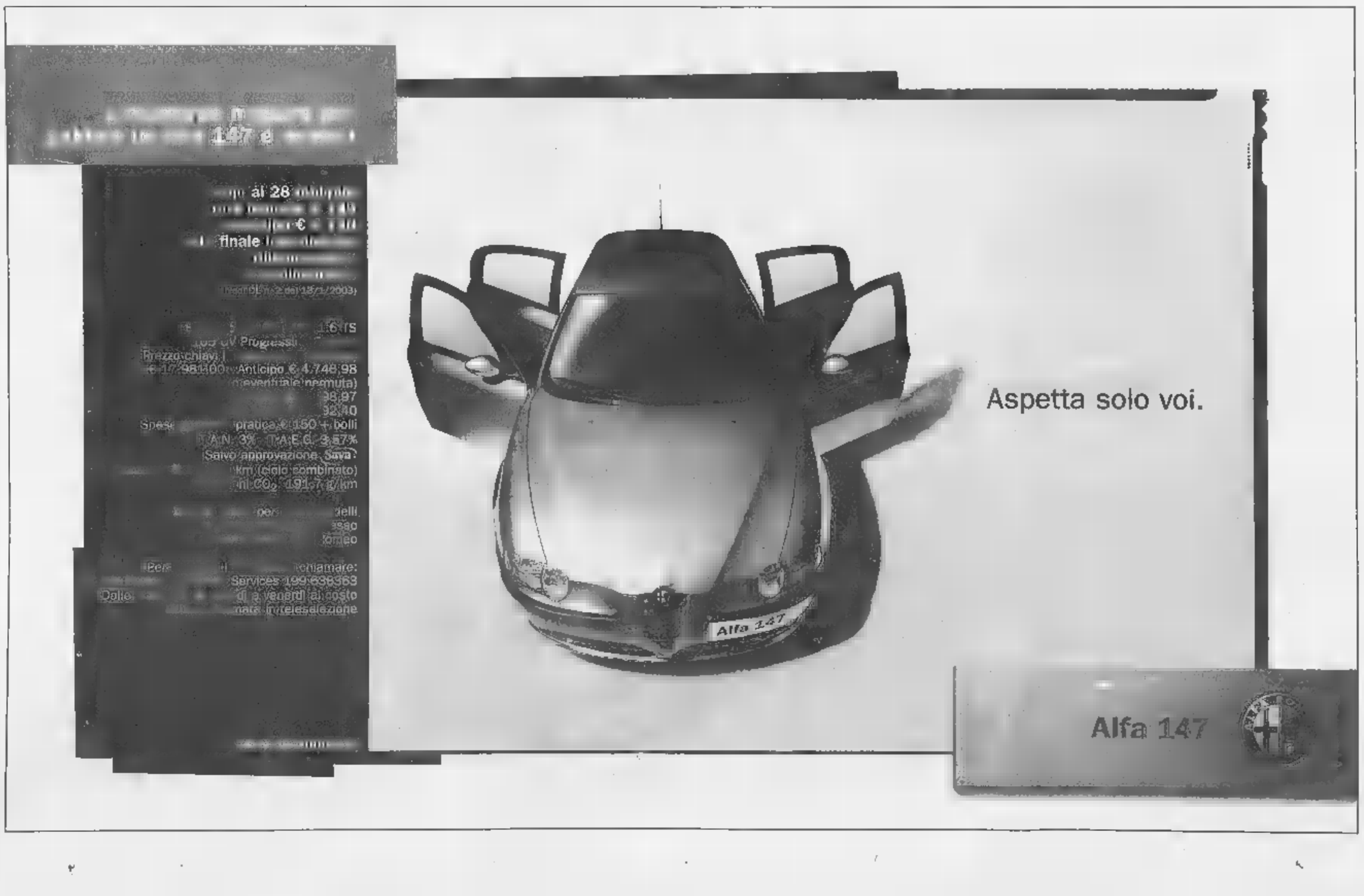
LAVAVETRI. Miscelare l'antigelo nell'acqua di lavavetri e lavafari: ovviamente quello specifico, non lo stesso del motore. In [illegible] contrario l'acqua gela negli spruzzatori [illegible] quando si azionano i tergicristalli l'acqua non arriva, si rischia [illegible] rovinare la pompa e si rimane al «buio».

PORTIERE. L'inconveniente più noioso è non poter aprire le portiere causa serrature bloccate e guarnizione di gomma «incollate». Mai ricorrere a fiamme libere per scaldare la portiera: lo sconsigliamo per evitare danni alle moderne serrature, che incorporano parti elettroniche, come le chiavi. Si deve invece spruzzare olio siliconi[illegible] nelle serrature e sulle guarnizioni per impedire (o rimuovere) formazioni di ghiaccio. Questi lubrificanti spray non attaccano le vernici. A porte aperte, lubrificare anche il meccanismo visibile delle serrature (comprese quelle di baule e cofano).

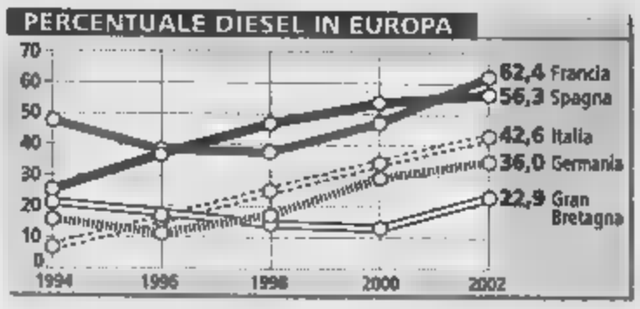
Lavavetri, serrature, batteria e alternatore sono gli elementi a maggior rischio

BATTERIA. L'impianto elettrico fatica col freddo: la batteria perde efficienza, fino a ridurre della metà l'energia [illegible] [illegible] scende a meno 20°, cosa frequente in montagna. All'avviamento i motori girano con difficoltà se la batteria non [illegible] ben carica e i Diesel richiedono più corrente per riscaldare le candelette, oltre a uno sforzo extra per l'elevata compressione: far controllare lo [illegible] della batteria al primo segnale di difficoltà. D'inverno le luci stanno accese a lungo, i tergicristalli lavorano di più, l'impianto di riscaldamento richiede che il ventilatore giri di continuo, inoltre consuma lo sbrinatore del lunotto, idem (chi lo ha) il riscaldatore dei sedili. L'avviamento consuma più corrente che d'estate.

ALTERNATORE. Tutto ciò può impedire all'alternato[illegible] di ricaricare completamente la batteria tra un avviamento e l'altro: se si nota lentezza nella messa in moto, far controllare che l'alternatore carichi a dovere, eventualmente far ricaricare a fondo la batteria dall'elettrauto. A chi abita in zone molto fredde e dispone di un box con presa di corrente, si consiglia l'uso di [illegible] piccolo carica-batteria nella notte. Cavi con pinze a coccodrillo serviranno a cavarsi d'impaccio se invece la batteria si abbandona, trovando un buon samaritano disposto a farci una «trasfusione» di corrente dalla [illegible] vettura. Collegare il polo positivo delle due batterie con un cavo, poi la massa metallica delle due auto con il secondo: attenzione, mantenere in funzione il motore dell'auto «donatrice» e poi staccare i cavi uno alla volta.



PICCOLO, LEGGERO, ECOLOGICO E DAI MODESTI CONSUMI: 70 CV E PRESTAZIONI SUPER



Cittadine a gasolio: 1,5 milioni l'anno nel 2006

Entro il 2006 saranno un milione e mezzo l'anno le compatte immatricolate con motore a gasolio. E' la previsione della Fiat sul trend in crescita nei segmenti A e B. Il piccolo turbodiesel Multijet darà un contributo sostanziale: in città si apprezzano particolarmente la regolarità di funzionamento, la coppia ai bassi regimi e l'economicità

IL MOTORE DESTINATO ALLE NUOVE CITY-CARS E COMPATTE CHE DEBUTTERANNO IN MARZO AL SALONE DI GINEVRA

Fiat, un'altra rivoluzione tecnologica

Tutti i segreti del 1300 Multijet 16v: prima prova in pista

Piero
TORINO

La chiave del futuro può essere (anche) un motore, se davvero rivoluzionario come il turbodiesel Multijet 1.3 a 16 valvole presentato lunedì dalla Fiat al Centro Ricerche di Orbassano. E' firmato Fiat-Gm Powertrain, rappresenta dunque il primo frutto della joint venture con General Motors.

«Quando abbiamo firmato l'accordo - ha spiegato Nevio Di Giusto, responsabile prodotto della Business Unit Fiat-Lancia-Commerciali - lo studio di fattibilità di questo Multijet era già pronto, tuttavia non ne avevamo ancora sviluppato l'industrializzazione».

Equipaggerà nel secondo semestre dell'anno le city car e le compatte di nuova generazione: a cominciare dalla «piccola» erede della Panda il [illegible] è [illegible] misterioso, dalla Lancia Ypsilon, dal monovolume compatto [illegible] base Punto, tre grandi novità che vedremo al Salone di Ginevra e che rappresentano l'esempio concreto della svolta Fiat sul fronte [illegible] prodotto. Il partner americano lo adotterà in Europa sulle Opel (partendo dalla Corsa). Come accadde per il Common Rail [illegible] a volta concepito nel santuario tecnologico del gruppo torinese), il nuovo Multijet è una pietra miliare nella concezione dei motori automobilistici a gasolio. E' [illegible] più piccolo, innovativo ed ecologico Diesel 4 cilindri del mondo.

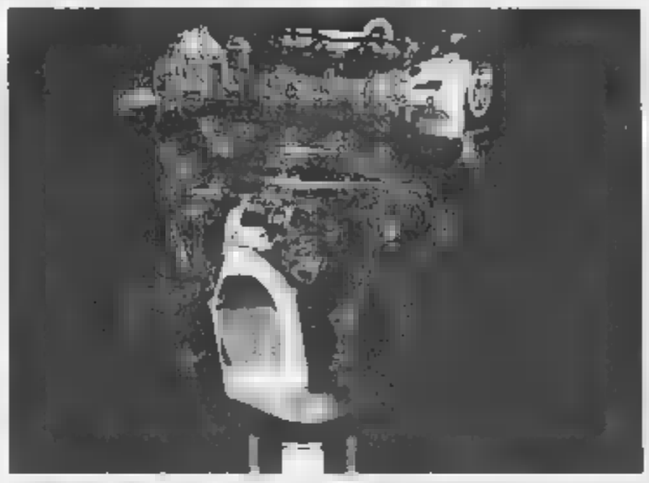
«Sorprenderà molto - ha sottolineato Di Giusto - per silenziosità, comfort di [illegible]a, equilibrio nel rapporto prestazioni-consumo. Offre una progressione e una coppia sorprendenti, inoltre [illegible] all'avanguardia sotto il profilo delle emissioni». Non a caso rispetta già (e senza necessità della "trappola" per il particolato) le severe [illegible]tive Euro 4 che entreranno in vigore dal 2006.

Il turbodiesel Multijet 1.3 a 16 valvole, generazione evoluta della famiglia Common Rail (nato con la formula Unijet) ha cilindrata di 1.251 cc [illegible] alesaggio di 69,6 mm e corsa di 82 mm. Le 4 valvole per cilindro sono azionate direttamente [illegible] un doppio albero a camme in testa, sviluppa una potenza [illegible] kW-70 Cv a 4.000 giri con coppia di 180 Nm a soli 1.750 giri. L'elasticità, sorprendente, è una delle virtù immediatamente apprezzabili nel primo test stradale, effettuato [illegible] la Punto (che [illegible] adotterà) e la nuova «piccola» (ancora in maschera) sulla pista di Orbassano. Altro pregio subito percepibile, la silenziosità e la progressione garantite in ogni occasione dalla «rotondità» di funzionamento.

I tecnici Fiat definiscono il motore turbodiesel 1.3, gioiellino con valvola waste gate e intercooler, una miniatura eccellente del Multijet 1.9: n[illegible] dettaglio del modello più grande è stato sacrificato; per diminuire il peso (appena 130 kg) e ricavare dimensioni adatte anche a una city car di segmento A, ogni particolare è stato proporzionalmente ridotto senza nulla perdere in prestazioni e qualità tecnica. Tra le raffinatezze, la distribuzione a catena con comando a bilanciere, le punterie idrauliche, il basamento in ghisa con sottobasamento d'alluminio, [illegible] testa in alluminio, albero motore e bielle in acciaio.

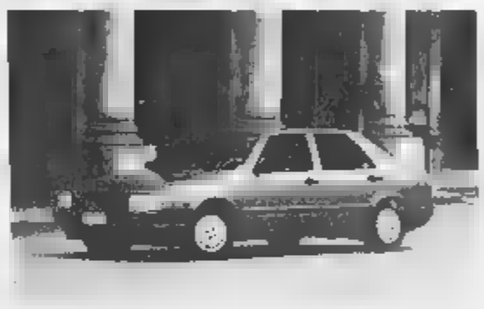
Il Multijet 1.3 16 [illegible] è concepito «for life», cioè per una vita programmata di 250 mila km [illegible] degli abituali 150 mila. [illegible] richiede manutenzione [illegible] componenti meccanici (nemmeno la sostituzione della cinghia a [illegible] mila km) e allunga gli interventi di cambiolio a 30 mila km. Ha comportato un investimento di 400 milioni di [illegible] e sarà prodotto in Polonia: 2.400 unità al giorno (280 mila l'anno nel 2005, che diventeranno [illegible] regime [illegible] mila l'anno con la quota destinata a vetture GM).

Per il rilancio, Fiat Auto ha previsto 2,6 miliardi d'investimento entro il 2005 (quando saranno 21 le novità di prodotto) e altri 150 milioni annuali a potenziamento [illegible] reti di vendita in Italia ed Europa. Il Multijet 1.3 è il primo tassello del nuovo corso che riparte dalle compatte, un patrimonio storico, [illegible] dalla ricerca di una mobilità cittadina ideale.


Il nuovo turbodiesel Multijet 1.3 16 valvole pesa soltanto 130 kg

UNA SVOLTA INDUSTRIALE NEL SEGNO DEL MADE IN ITALY

Lunga catena di primati tutto partì con la Croma


La Fiat Croma TDi debuttò nel [illegible]

TORINO

Iniezione diretta: ecco la formula [illegible] ha rivoluzionato la storia dei motori Diesel per automobili. Prima, venivano considerati (dai costruttori e dai clienti) propulsori «da camion», adatti soltanto a lunghi tragitti e a vetture molto particolari, propulsori pesanti [illegible] poco pratici, per non parlare della loro scarsa vocazione ecologica.

La svolta ha [illegible] data precisa, 1988, [illegible] una paternità certa: il Gruppo Fiat. La Croma TDi fu infatti la prima vettura [illegible] gasolio del mondo ad adottare l'iniezione diretta. Rispetto ai Diesel tradizionali, garantiva migliori prestazioni a fronte di minori consumi. Molti cominciarono ad apprezzare la novità. L'unico problema restava la rumorosità, specie ai bassi regimi.

L'inconveniente venne eliminato alla fonte grazie agli studi avanzati che portarono il Centro Ricerche Fiat a sviluppare, con Magneti Marelli ed Elasis, il rivoluzionario sistema Common Rail figlio di [illegible] diversa filosofia: l'iniezione diretta governata elettronicamente. Il principio tecnico è semplice e geniale: continuando a spingere gasolio all'interno di un serbatoio, si genera pressione nello stesso, che diventa accumulatore idraulico (rail), cioè una riserva di combustibile pronta all'impiego. Nel 1990 iniziò la preindustrializzazione del Common Rail Unijet e nel '94 il progetto venne poi ceduto alla Bosch per il completamento di sviluppo e industrializzazione.

Undici anni dopo la Croma, ecco un altro modello del Gruppo torinese segnare una svolta storica: nel '97 l'Alfa Romeo 156 Jtd fu la prima vettura al mondo [illegible] montare un turbodiesel Common Rail, sistema successivamente adottato da quasi tutti i principali costruttori. Rendimento sorprendente, silenziosità d'esercizio, [illegible] contenutissimi: rispetto a un analogo motore a precamera, si rilevò un incremento medio [illegible] prestazioni del 12%, [illegible] percentuale di consumi [illegible] 15% in meno. Con l'introduzione di questo motore d'avanguardia, la Fiat confermava una straordinaria capacità di innovazione: il patrimonio storico [illegible] oggi l'azienda s'affida per un rilancio già avviato, che [illegible] la seduzione [illegible] nuove forme a soluzioni tecnologiche d'avanguardia.

La seconda generazione dei motori Jtd, quella a iniezioni multiple e con 16 valvole, si chiama Multijet e ha debuttato lo scorso autunno al Salone di Parigi con il Jtd 1.9 montato sulle Alfa 156 e 147. Una famiglia vincente ora completata dall'arrivo del piccolo 1.3 Multijet 16 valvole: l'evoluzione dell'evoluzione. La formula del futuro.

Mentre gli Unijet p[illegible] (nonostante il nome) d[illegible] iniezioni di gasolio in camera [illegible] scoppio, una piccola iniziale e quella principale più grande, la formula Multijet messa a punto da Fiat-Gm Powertrain propone propulsori capaci di più iniezioni, da 3 a 5. La quantità di gasolio bruciata all'interno del cilindro non cambia (è identica in tante iniezioni più piccole), ma si ottiene così una combustione più graduale [illegible] completa. Ne consegue un miglioramento sul fronte del rumore di combustione, oltre alla riduzione di emissioni e un incremento di prestazioni.

Rispetto ai primi Common Rail, i Multijet si differenziano per due componenti: gli iniettori [illegible] la centralina elettronica di controllo, che è diventata più «intelligente», capace di cambia[illegible] continuamente la logica di iniezione in base a parametri di riferimento (numero giri del motore, coppia richiesta e temperatura del liquido di raffreddamento). E' questo [illegible] segreto della nuova generazione di propulsori [illegible] gasolio. Che [illegible] il 1300 è pronto a conquistare anche le city car. [p. bi.]

Un segno concreto nel rilancio

Michele Fenu
TORINO

I programmi di sviluppo dei nuovi prodotti di Fiat Auto marciano a pieno ritmo. I temi finanziari ed economici continuano ad attrarre l'attenzione dei media? [illegible] - affermano in Fiat - non ci facciamo distrarre e portiamo avanti i piani di ristrutturazione con tutto l'impegno possibile. E stiamo raccogliendo i primi frutti».

La partita, qualunque cosa si dica e si scriva, si gioca proprio sul fronte del prodotto, perché è essenzialmente col successo dei modelli in preparazione che Fiat, Lancia e Alfa Romeo potranno dare una svolta concreta all'attuale difficile momento. In questo scenario il rivoluzionario turbodiesel 1.3 Multijet 16v è da un lato un elemento di fondamentale importanza per far apprezzare le [illegible] «piccole» e «compatte» che vedremo in strada nel giro [illegible] pochi mesi e dall'altro il segno che a Torino non [illegible] sono smarrite l'esperienza, [illegible] capacità e le competenze accumulate negli anni.

Per non parlare di «tecnologia e innovazione». Molti hanno accusato la Fiat [illegible] aver perso il passo in tale campo. Basta il nuovo turbodiesel a dimostrare il contrario. [illegible] l'iniezione diretta con [illegible] Common Rail ha cambiato [illegible] mondo delle auto a gasolio, portando il Diesel a una straordinaria diffusione, [illegible] 1300 promette con le sue ulteriori soluzioni di costituire un'altra svolta epocale.

«Tutte le auto Fiat di maggiore successo - sottolinea Gianni Coda, responsabile della Business Unit Fiat-Lancia-Veicoli commerciali - sono state apprezzate per la praticità, l'accessibilità e la creatività delle soluzioni. Noi abbiamo pro[illegible] poche cose, ma concrete e obiettivi credibili, con l'impegno di raggiungerli sempre e magari di superarli. Stiamo mantenendo [illegible] promesse e attuando il piano di rinnovo prodotto. Questo motore ne fa parte in modo organico».

Al Salone di Ginevra, in marzo, vedremo in anteprima due nuove Fiat: la «piccola» che sostituirà la Panda e la vettura monovolume su base Punto. Entrambe adotteranno il 1300, che arriverà anche su altri modelli della gamma Fiat e sulla Lancia Ypsilon. «Le conseguenze della rivoluzione del Common Rail - aggiunge Coda - si sono viste soprattutto nelle fasce medie e medio-alte [illegible] mercato, ora il Multijet avrà lo stesso ruolo tra le compatte e le city-car».

Segmenti in cui la Fiat ha sapu[illegible] conquistare una leadership da tutti riconosciuta. Il nuovo 1300 arricchirà in modo sostanziale i contenuti dei nuovi modelli. La «piccola» sposerà, secondo tradizione, dimensioni contenute ed elevata abitabilità, soluzioni intelligenti e sostanza di prodotto. «Un'auto che si rivolge a tutti - dice Coda -, [illegible] prima vettura per i giovani [illegible] veicolo da città per famiglia». E lo monovolume sarà un modello «trasversale», che può attirare i clienti di fasce più alte.

[illegible] tratta, in sostanza, di auto coerenti col marchio Fiat che con esse si propone di creare [illegible] mercati e di tracciare [illegible] linee del futuro di Fiat Auto. Sintetizza Coda: «Abbiamo quanto nece[illegible]rio: strumenti, forza e fiducia».

La grande scalata del Diesel

Renzo Villare
[illegible]

L'incontro internazionale organizzato da Fiat Auto sul futuro del Diesel e, in particolare, sul nuovo motore 1.3 Multijet 16 valvole, vero gioiello tecnologico, ha posto in evidenza i vantaggi, spesso ignorati, di questo tipo di motorizzazione. E' stato ampiamente riconosciuto, in parte persino dai più accaniti ecologisti pur con qualche distinguo, che [illegible] tutela dell'ambiente passa anche attraverso i propulsori a gasolio.

Sempre più raffinati ed ecologici (il nuovo piccolo Multijet rispetta addirittura le norme Euro 4), offrono oggi livelli di prestazioni e confort che hanno convinto anche i più scettici. Inoltre, secondo i tecnici, i tassi di anidride carbonica nell'atmosfera, il famigerato CO2 maggiore responsabile dell'«effetto serra», previsti per il 2008 dalla risoluzione della conferenza mondiale di Kyoto sull'ambiente, potranno essere rispettati in Europa soltanto se, per quella data, le immatricolazioni di nuove auto saranno per il 40% a gasolio.

Obiettivo centrato, e superato, con largo anticipo. Secondo gli ultimi dati forniti nell'incontro, nel 2002 le vetture Diesel immatricolate in Italia sono più che raddoppiate rispetto al 1997, portandosi da circa il 20% al 43,5%, con previsioni di sfiorare il 50% quest'anno. La maggiore presenza del Diesel nel nostro Paese si è registrata nel 2002 nei segmenti C e D, rispettivamente con il 65% e l'83,5% e con previsioni del 70% e di oltre l'85% quest'anno e in quello E con l'80%. La punta del 94,3% si è avuta nei monovolumi grandi, mentre in quelli compatti la quota è stata del 63,5%. Anche i segmenti A e B (city-car e compatte), finora meno interessati al Diesel, grazie al nuovo propulsore avranno - hanno sottolineato in Fiat - uno sviluppo sicuro.

Stesso fenomeno in Europa dove contro il 20% del 1997 si è arrivati l'anno scorso al 40%, con stima in crescita nel 2003 e con importanti mercati ben oltre tale soglia. Ad esempio, in Francia ha rappresentato oltre il 60% e più del [illegible] in Spagna. In proposito, gli esperti fanno notare che, dopo una partenza più lenta rispetto all'Italia, la crescita europea è in accelerazione.

La maggiore obiezione degli ambientalisti riguarda [illegible] emissioni di «particolato», oggi più che mai [illegible] nel mirino di chi segue i problemi dell'ambiente. Accanto alle tecnologie più avanzate sul piano industriale che permettono di realizzare propulsori sempre più prestazionali e meno inquinanti esistono soluzioni adeguate anche su quello dei carburanti.

Una loro produzione più pulita [illegible] realtà già da qualche tempo, ma esiste un particolare tipo di gasolio, chiamato «bianco», che annulla quasi del tutto il particolato. Finora destinato solo ai mezzi delle aziende di trasporto pubblico, grazie all'interessamento [illegible] ministero dell'Ambiente, Unione Petrolifera e Case costruttrici, dovrebbe essere a disposizione di tutti entro l'anno, allo stesso prezzo alla pompa di quello attuale. Il gasolio si porrebbe [illegible] ai vertici nella lotta all'inquinamento.

DAEWOO: ECCO IL PROPULSORE DA 1 LITRO E 63 CV

La Matiz si fa in «mille» per tornare a crescere

MILANO

Risolti i drammatici problemi degli scorsi anni e approdata nell'impero General Motors, la Daewoo si sta riorganizzando. Una delle prime mosse è il rilancio della piccola Matiz, cavallo di battaglia della Casa coreana: dal 1998 ne sono state vendute mezzo milione in Europa e 160 mila in Italia. Poi, la crisi aveva finito per pesare anche su questa mini-monovolume ispirata alla [illegible]cept Lucciola disegnata da Giorgetto Giugiaro nel 1993.

Adesso la Matiz torna all'attacco. Restano immutati stile, interni e dimensioni (lunghezza 3,50 m e 5 posti), ma arriva una [illegible] motorizzazione da un litro per offrire più consistenza alle prestazioni della piccolina. Al 3 cilindri di 800 cc e 51 Cv si aggiunge il 4 cilindri di 995 cc e 63 Cv che fa parte di [illegible] «famiglia» di propulsori messa a punto dalla Daewoo (c'è pure un 1.2 da 72 Cv per la Kalos) e destinata a essere prodotta in Corea in un moderno impianto da 220 mila unità/anno.

La Matiz 1.0 viene proposta in due versioni, l'Energy [illegible] la Star, che hanno di serie impianto Abs, doppio airbag e servosterzo (sulla [illegible] pure il climatizzatore). I prezzi, rispettivamente, sono di 9.150 e 10.450 euro. La gamma è completata dalle tre Smile, City e Planet con motorizzazione 800.

Con [illegible] «mille» la Matiz ha, naturalmente, più brio: guidarla in città è davvero divertente e nei percorsi extra-urbani si difende bene, anche sul piano del comfort (ma [illegible] «tirate» le marce il motore si fa sentire). La velocità massima è di 152 l'ora con un consumo [illegible] carburante di 6,4 litri per 100 km (ciclo combinato europeo). In Daewoo Italia puntano a vendere quest'anno 25 mila Matiz, di cui il 40% nelle versioni maggiori, e, in totale, 40.000 auto. Le previsioni europee sono di 150 mila unità. [m. fe.]

COSTRUITA A VALENCIA CON LA FORD FIESTA [illegible] CUI CONDIVIDE NUMEROSI ELEMENTI: IN ARRIVO A MARZO

Alla giapponesina non mancano le ambizioni

Test della Mazda2, che vuol far dimenticare il flop della 121 nei mercati europei

Giulio Mangano
BARCELLONA

Nonostante la robusta e consolidata tradizione di costruttore di minicar in Giappone, in passato le «piccole» Mazda non sempre hanno ottenuto in Europa un successo proporzionale ai loro meriti. Né la simpaticissima e originale 121 del [illegible] - [illegible] modello tuttotondo lungo 3,8 metri, che sembrava [illegible] da un cartone animato di Walt Disney -, né - da fine '95 - la seconda 121, che altro non era [illegible] [illegible] Ford Fiesta appena modificata nel frontale e ribattezzata, con motori a benzina di 60 e 75 Cv o con un 1.800 Diesel da 80 Cv.

Destino e ambizioni diverse paiono attendere la Mazda2, p[illegible] tata a Parigi in settembre. La nuova piccola arriverà in Italia dal prossimo [illegible] marzo con prezzi compresi fra 11.000 e 14.250 euro, due motori (1.242 [illegible] a benzina da 55 kW/75 Cv e 153 km/h e 1.399 cc turbodiesel [illegible] rail da 50 kW/68 Cv e 160 l'ora), altrettanti livelli di allestimento (base e Cub, cioè «cucciolo» in inglese) e una garanzia di [illegible] anni a chilometraggio illimitato.

E' costruita nell'impianto spagnolo Ford di Valencia, sulle stesse linee di produzione della nuova Fiesta, con cui condivide pianale, buona parte della [illegible] [illegible] le dimensioni di base: 2,49 di passo; 3,925 di lunghezza e 1,68 di larghezza, con un bagagliaio modulabile con capacità compresa fra 267 e 1.044 litri. La Casa giapponese, in mano alla Ford, punta sui valori forti [illegible] marchio – stile, esclusività [illegible] qualità - per far breccia annualmente nel cuore di circa 40 mila europei. Le previsioni di vendita per il nostro Paese sono invece uno dei segreti meglio custoditi dal management [illegible] Mazda Italia. Previsti anche motori a benzina di 1,4 e 1,6 litri, rispettivamente da 80 e 100 Cv per altri mercati europei. Potrebbero arrivare in Italia più avanti.

Decisamente originale nelle li[illegible] fondamentali, con un'altezza di 1,545 m - superiore di 12,5 cm rispetto alla Fiesta e perfino di 1,5 sulla Fusion -, la Mazda2 evoca l'abitabilità dei monovolume compatti (Opel Meriva, Ford Fu[illegible] o Yaris Verso, [illegible] anche Doblò, Berlingo e Kangoo, per certi versi), nonostante la sagoma [illegible] decisamente a due volumi. «Ma - dicono in Mazda - vogliamo essere nel segm[illegible] B protagonisti fuori del coro».

Non solo per l'immagine, [illegible] anche per posizionamento di prez[illegible] dotazioni, qualità complessiva [illegible] funzionalità. Si punta a un'utenza [illegible] più qualificata ed esigente: se il Diesel costituirà il [illegible] delle vendite, la pretenziosa versione Cub (12.750 euro col 1.200 benzina e 14.250 col Diesel) sarà scelta dai quattro quinti degli aquirenti italiani. Gente che cerca una vettura capace di rispondere a tutte le esigenze dell'uso prevalentemente urbano e che cerca qualcosa di diverso dai modelli replicati (e scelti) in centinaia di migliaia di esemplari.

Su strada [illegible] Mazda2 si rivela una vettura piacevole da guidare, dotata [illegible] un eccellente cambio a 5 marce, che nell'uso extraurbano non viene [illegible] risparmiato – specie col propulsore a benzina - visto che per un comportamento brillante è meglio ricorrere alla parte alta del contagiri. In compenso, il comportamento è sincero, buoni il comfort di marcia e lo spazio interno.

Notevole l'offerta di sicurezza passiva visto che sono disponibili (ma spesso in opzione) i due airbag frontali, i due laterali a tendina, il pedale [illegible] freno collassabile, gli attacchi [illegible] per i seggiolini d[illegible] bambini, Abs, Eba (asssistenza in frenata d'emergenza), Ebd (ripartitore elettronico della frenata sui due assi) e Dsc (controllo della stabilità). Non ancora nota l'esatta configurazione dei due livelli di dotazioni per il mercato italiano.

IN ITALIA IL RAV4 AL TOP

Fa [illegible] la Toyota è record nel campo [illegible] fuoristrada-Suv

COURMAYEUR. Periodo d'oro per [illegible] Toyota, che ha festeggiato in questi giorni a Courmayeur con il «4x4 Ski Tour», un festival che [illegible] sviluppa [illegible] nove centri invernali combinando sci [illegible] tra[illegible] integrale, [illegible] leadership in Italia nel settore: oltre 18 mila consegne nel [illegible] fra fuoristrada e Suv, quasi il doppio rispetto all'anno precedente. In particolare, spicca il successo del RAV4, che ha conquistato uno storico record con oltre 15 mila vendite.

[illegible] il RAV4 [illegible] il bestseller, l'ammiraglia [illegible] 4x4 della Casa giapponese è il Land Cruiser, [illegible] proposto in una nuova edizione con carrozzeria [illegible] e [illegible] porte e wagon (fino a 8 passeggeri), tre livelli di allestimento. Come motorizzazione un 4 cilindri turbodiesel di 3 litri da 163 Cv (165 l'ora e 170 con il cambio [illegible] tico). Prezzi [illegible] partire da 34.600 euro per la tre porte. In tutto la Toyota ha consegnato l'anno scorso in Italia 122 mila veicoli.

Tante soluzioni proposte da Mondo Salotto di corso Racconigi

Ecco i divani-letto «salvaspazio»

Grazie a nuovi rivoluzionari meccanismi

La storia del divano letto è strettamente legata all'evoluzione del modo di abitare. Negli anni gli alloggi sono diventati sempre più piccoli ed il primo obiettivo degli architetti è ormai quello di concentrare tutte le peculiarità domestiche in pochi metri quadrati. Anche i designer che progettano mobili tengono sempre più conto di queste necessità: gli appartamenti grandi quanto campi da tennis sono sempre più rari, mentre si moltiplicano quelli «all-in-one», cioè tutto o quasi in un locale solo.

A Mondo Salotto, il conosciuto negozio-show room di corso Racconigi 26, si è pensato di venire incontro a questa esigenza stimolando i produttori di divani ad uno sforzo di fantasia, da spendere unita ad una importante dose di tecnologia. Il ragionamento partiva dalla costatazione che la richiesta di divani-letto è ormai sempre più ampia, anche perché il tradizionale salotto con il doppio divano (uno principale ed uno secondario, che spesso era nelle versione letto) si è sostituito, nel tempo, l'angolo-salotto che di divani ne può ospitare solo, e per giunta con un letto all'interno (fatto che, come è intuitivo, può richiedere certo spazio per l'apertura).

In collaborazione con uno dei fornitori, Mondo Salotto ha così inserito nella sua gamma di divani, una serie di proposte con ben otto sistemi di [illegible]. Si è puntato, stante la tendenza all'acquisto di pezzo unico, i divani di qualità con letti di qualità. Letti, per chiari, dove si possa tranquillamente dormire tutte le sere. Ideali anche per le camere dei bambini, i monolocali oppure le [illegible] (magari quelle di montagna dove la caccia allo spazio è costante).

«L'obiettivo era quello di offrire, in un divano letto, lo comfort di un letto tradizionale. La prima condizione per raggiungerlo era quello di utilizzare reti a maglia elettrosaldata, che si possono montare anche i divani con i piedini e non solo su quelli con la struttura a pavimento».

Ma quali sono i meccanismi in grado di raggiungere questo risultato? C'è la classica rete a maglia elettrosaldata che viene fuori dalla base del divano e che consente di dormire in modo perpendicolare rispetto alla seduta. E poi meccanismi estrazione dei cuscini, oppure altri semplice ribaltamento.

Non le novità assolute. A cominciare dalle reti a maglie termosaldate con cuscini che restano sotto la rete e con dormita orizzontale (e non più perpendicolare) con consistente risparmio di spazio. Ad esempio un divano a tre posti che misura in lunghezza 2 metri e 10 può ospitare un letto matrimoniale con una «profondità» di appena 167 centimetri. Prima di oggi il solo modo per avere un letto matrimoniale parallelo alla seduta era quello di utilizzare un letto ad uscita da sotto il pianale, ma si trattava di due letti avvicinati e un vero e proprio letto matrimoniale.

Un'altra novità è quella dei divani ad [illegible]one verticale classica ma con due reti gemellari separate che permettono di estrarre un solo letto, oppure due letti separati. Opzione che garantisce una maggior disponibilità di spazio quando l'ospite è uno solo.

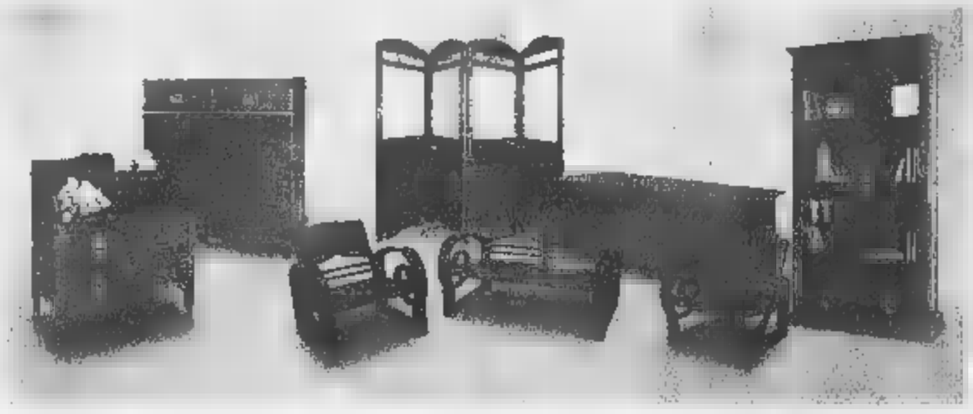
La terza novità rappresenta il ritorno, ma con tecnologia più avanzata, del divano che si ribalta se stesso offrendo un letto singolo e dormita parallela alla seduta. Lo schienale e la stessa seduta si ribaltano con grande facilità, in un attimo. La caratteristica più importante di questa soluzione è che il divano, quando si ribalta e diventa letto, occupa la stessa profondità di prima. Con una evidente facilità d'uso, apprezzabile soprattutto dove gli spazi sono minimi.

Questi meccanismi possono inseriti in divani di fascia alta, con piedini acciaio e linee moderne. Quanto alle coperture sono disponibili tessuti molto attuali, in microfibre, lane semplici oppure lane lavorate. Alcuni di questi modelli sono proposti in pelle ed alcantara. Mondo Sulotto, accanto a queste proposte, ne riserva molte altre. Che partono da vastissima gamma di divani di ogni tipo, di ogni forma, di ogni copertura ed anche di ogni prezzo. Poi ci sono le particolarità, a cominciare dai cosiddetti divani «magici», cioè capaci di trasformarsi in giganteschi ed utili contenitori. Il modello magico è un prodotto di alta qualità, con struttura portante in massello, parti di supporto in pannello ecologico, tutto completamente rivestito in vellutino accoppiato ad espanso, seduta in nastri elastici e lattice. Cuscini di seduta in poliuretano espanso indeformabile ad alta densità. Questo divano può avere un contenitore sotto le sedute. Si può quindi montare un meccanismo di sollevamento a pistoni oleopneumatici ed il contenitore interno, che ha un fondo laminato di ciliegio, può essere utilizzato per riporre quello che ci vuole. Questa soluzione è abbinabile a poltrone come a divani a 2,3 e 3 posti maxi.

A Mondo Salotto c'è poi sempre il reparto relax. I suoi meccanismi sono, invece, una scoperta relativamente recente. Presenti sul mercato da anni, avevano però sempre raccolto tiepidi entusiasmi. Poi, un po' per le nuove tecnologie impiegate ed anche un po' proprio per la riscoperta della vita salotto, hanno fatto davvero boom.

Si tratta di soluzioni meccaniche, semplici ma ingegnose, che danno la possibilità di utilizzare la poltrona (ma anche due posti su tre dei divani più grandi) con lo schienale reclinabile e, contestualmente, anche di fare uscire un poggiapiedi. In molte poltrone questo meccanismo è elettrico e consente anche di alzare e «mettere in piedi» la persona seduta. Questa funzione risulta molto apprezzata soprattutto da chi ha in casa persone anziane, con problemi di deambulazione.

Il fascino dei mobili coloniali inglesi



Mondo Salotto vi offre una «chicca»: mobili coloniali inglesi (ovviamente originali) dei primi del Novecento. Si tratta di pezzi che arrivano dall'Oriente dopo un lungo viaggio, cominciato in Birmania e continuato a Bangkok, dove capaci artigiani locali li hanno ristrutturati. Ognuno è diverso dall'altro: tutti pezzi unici, in tek massiccio.

L'offerta è ampia. Comincia i paraventi con pannelli in seta o vetro, adatti ad ambienti molto diversi. Poi occhi a veri bauli ufficiali inglesi, dotati di cassetti sovrapponibili: pezzi davvero splendidi, carichi di storia. Ci sono anche eleganti set di divanetto (a 2 posti) 4 poltroncine e tavolino centrale, con le sedute in paglia di Vienna. Poltroncine in rattan bracciolo che si sdoppia per poter appoggiare le gambe. E colonne portavasi intarsiate da un unico tronco. Poi tavoli, tavolini da poker poltroncine: E, prossimamente, anche classici letti e baldacchino armadi a due ante.

Sono tutti prodotti datati, di almeno cinquant'anni, che quindi non daranno sorprese per via di legno invecchiato naturalmente.

Speciale divano letto

NOVITA' NEL DORMIRE

Concep in uno scenario di assoluta modernità questo divano prevede un sistema di apertura trasversale assolutamente originale, senza rinunciare a linee e profili decisamente essenziali.
Meccanismo di apertura tramite ribaltamento dello schienale e successivo svolgimento; cuscinatura della seduta fissa, baionette per montaggio fusto prefissate sul telaio, piano ortopedico con rete elettrosaldata, materasso a molle o in gomma espansa, struttura in acciaio ad alta resistenza, verniciatura a forno con polveri epossidiche.

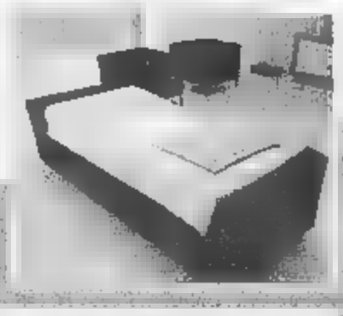
Questo modello è l'unico con piedino in acciaio che permette l'inserimento di una rete a maglia elettrosaldata.

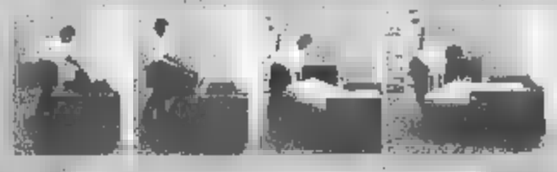
Divano di nuovo design che offre relax ed incontra il gusto più moderno con la leggerezza e snellimento dei volumi.

Novità 2003

Soluzione esemplare per la praticità unita ad un design semplice ed essenziale.

Meccanismo girevole a con letto singolo, piano ortopedico rete elettrosaldata ricoperta in politene, struttura in acciaio ad alta resistenza verniciata a forno con polveri epossidiche, colore nero opaco bruciato.





NUOVI ARRIVI!!

PRIMI 900 DALL'OR

GRUPPO

MONDO SALOTTO

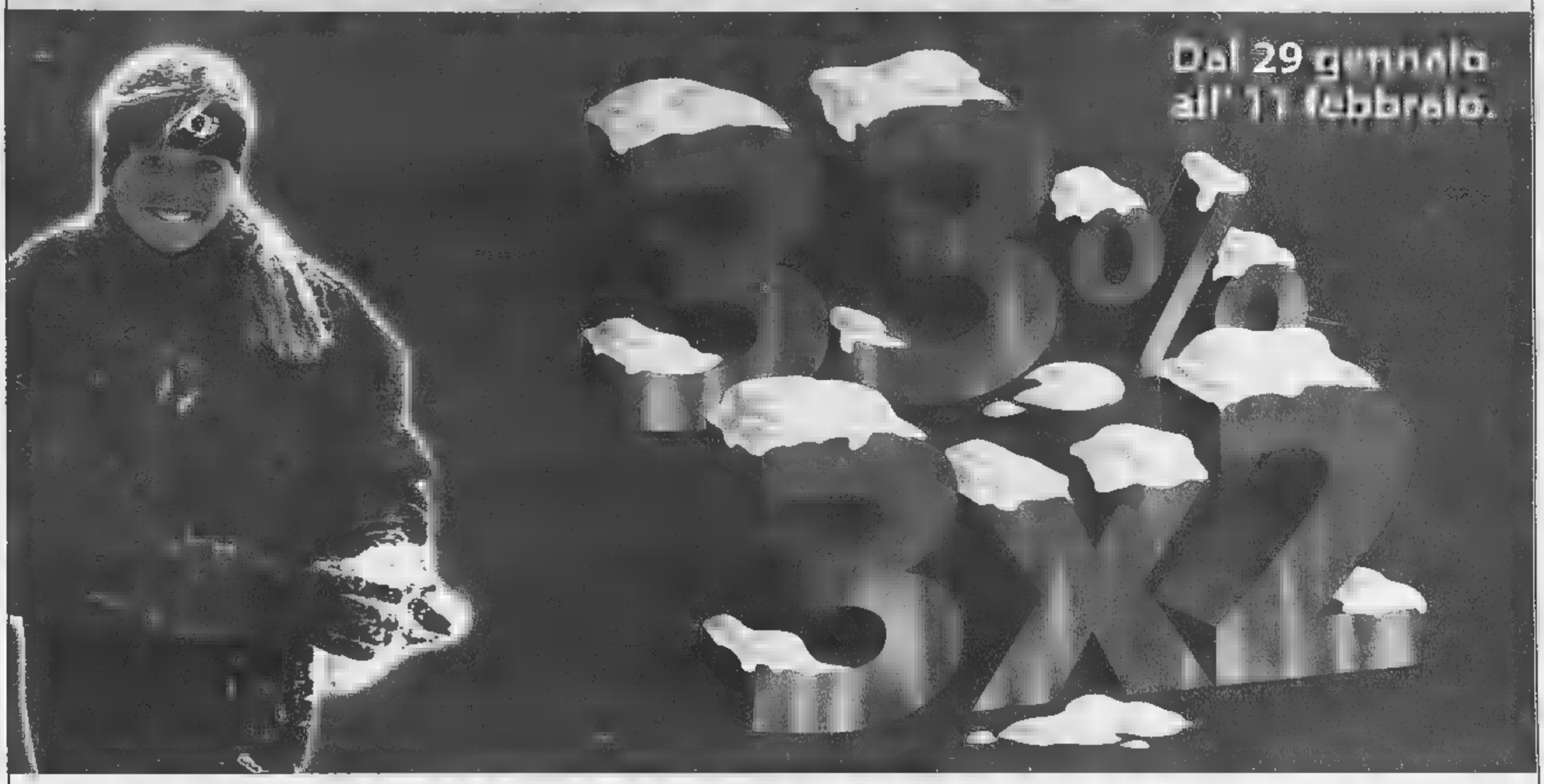
ORARIO
Lunedì 15.00 - 19.30
Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30
orario continuato - 19.30
Chiusi Domenica e mattina

* Prezzi IVA esclusa.

TORINO Corso Racconigi 26 Tel. 011/38.50.817

IL PIU' GRANDE SPECIALISTA IN DIVANI E TRASFORMABILI.

Le Offerte più Calde dell'Inverno.



Ecco alcuni esempi:

Offerte valide nei punti vendita della Liguria, Piemonte (esclusa Novara) e Valle d'Aosta dove non sono presenti i grandi supermercati. Alcune confezioni possono variare. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ritiri o modifiche alle leggi fiscali.

Pasta Divella
formati normali g 500
1 pezzo € 0,55
3 pezzi
€ 1,10
£ 2.130
al Kg € 0,73
3x2

Minestrone GS
g 450
1 pezzo € 1,19
3 pezzi
€ 2,38
£ 4.608
al Kg € 1,76
3x2

Tonno all'Olio di Oliva Rio Mare
conf. 4 pz g 80 cad.
~~€ 2,24~~
€ 2,17
£ 4.202
al Kg € 6,78
SCONTO 33%

Acqua San Bernardo leggermente frizzante conf. 6 bottiglie L 1,5 cad.
~~€ 3,06~~
€ 2,05
£ 3.969
al L € 0,23
PER I TITOLARI DI CARTA GS SCONTO 33%

Caffè Kimbo Aroma Italiano
conf. 2 pz g 250 cad.
~~€ 3,88~~
€ 2,59
£ 5.015
al Kg € 5,18
PER I TITOLARI DI CARTA GS SCONTO 33%

Fontalpe Ferrari
g 250
~~€ 2,27~~
€ 1,52
£ 2.943
al Kg € 6,08
SCONTO 33%

Burro GS
g 250
~~€ 1,44~~
€ 0,96
al Kg € 3,84
SCONTO 33%

Cioccolato Novi
latte/fondente g 100
1 pezzo € 0,82
3 pezzi
€ 1,64
£ 3.175
Kg € 5,47
3x2

Carta Igienica GS
salvaspazio conf. 16 rotoli
~~€ 4,64~~
€ 3,10
SCONTO 33%

Fazzoletti Regina Disney
conf. 15 pacchetti
~~€ 1,99~~
€ 1,33
£ 2.575
SCONTO 33%

Fabuloso Pavimenti
profumazioni assortite L 1
1 pezzo € 1,84
3 pezzi
€ 3,68
£ 7.125
al L € 1,23
3x2

Perlana
profumazioni assortite L 1
~~€ 2,68~~
€ 1,79
£ 3.466
PER I TITOLARI DI CARTA GS SCONTO 33%

GS

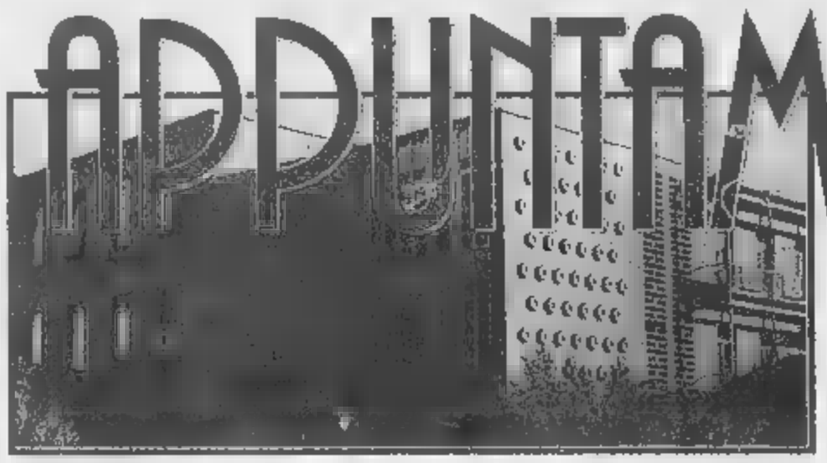
Sa cosa voglio.

UGAF

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

A.N.L.A. Piemonte

GLI APPUNTAMENTI



Incontri / dibattiti del mercoledì mattina per gli anziani d'azienda su temi di attualità e cultura

Programma

Dicono le stelle
L'anno nuovo letto attraverso gli astri
Incontro con l'astrologa Grazia Mirti
Mercoledì 19 febbraio, ore 10

Il carnevale a Torino
Storia, tradizione, aneddoti
A cura di Barbara Ronchi della Rocca - *Giornalista e Scrittrice*
Intervengono Gianduja e Giacometta
Mercoledì 26 febbraio, ore 10

La giungla delle tariffe
Intervengono:
Renato Santucci, Marco De Chellis - *Tim Nord-Ovest*
Pietro Pacini, Enzo Dalla Pria - *Telecom Piemonte e Valle d'Aosta*
Mercoledì 5 marzo, ore 10

Gustavo Bal
A cura dell'autore Maurizio Ternavasio
Intervengono Arturo Bergandi e Bruno Quaranta
Mercoledì 12 marzo, ore 10

A passeggio per Torino
scoperta della città meno nota
A cura di Maria Luisa Tibone - *Storica dell'Arte*
Mercoledì 19 marzo, ore 10

Capire l'arte orientale: il Giappone
A cura di Alessandro Guidi - *Direttore Centro Studi d'Arte Estremo-Orientale, Bologna*
In collaborazione con il Cesmeo
Mercoledì 26 marzo, ore 10

Incontro con Moira Orfei
Mercoledì 2 aprile, ore 10

L'orto in casa
Suggerimenti, accorgimenti e opportunità
A cura di Cecilia Serafino
Mercoledì 9 aprile, ore 10

Gli incontri saranno preceduti da un rinfresco e sarà distribuita a tutti i partecipanti una copia de La Stampa.

Si ringrazia la UniCredit Banca-Banca CRT per la preziosa collaborazione da sempre offerta a "Gli Appuntamenti"

Si ringraziano: Ferrero - Lavazza - La Stampa

Sede degli incontri: Centro Congressi Unione Industriale Torino - via Fanti, 17 - Tel. 0115718246

Ritiro dei biglietti di ingresso, gratuiti e fino ad esaurimento posti, presso

- Centro Congressi Unione Industriale Torino: lunedì 10 febbraio 2003 (orario di ufficio)
- Per gli Associati all'A.N.L.A.: corso Monte Cucco, 133 - Torino
- Per i Soci UGAF: corso Dante, 102 - Torino

Ogni conferenza de "Gli Appuntamenti" verrà integralmente trasmessa da Telesubalpina il venerdì alle ore 10.00

Con il patrocinio di: REGIONE PIEMONTE e COMUNE di TORINO

TRADING

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 9 5
I migliori film... nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

LA STAMPA
PAGINA 35 GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

IDEALcityplex
Confort sonoro proiezione
AL TOP
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

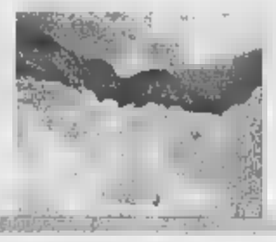
CRONACA

Sindaci contro la guerra

Dopo il presidente della giunta regionale Enzo Ghigo, anche Sergio Chiamparino si schiera contro la guerra in Iraq e annuncia la sua adesione all'Appello dei sindaci europei. Il documento è stato promosso tra gli altri dai primi cittadini di Roma, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi e Vienna.

Condono comunale

Il deputato e consigliere comunale di An Agostino Ghiglia (foto) ha presentato una mozione in Consiglio chiedendo di non aggravare il pesante carico tributario che già schiaccia le famiglie torinesi. «I soldi possono arrivare con un condono sulle tasse comunali, evase in media del 25 per cento» sostiene Ghiglia.



Pericolo di valanghe

Il vento di questi ultimi giorni ha fatto aumentare il pericolo di valanghe. La decisione è stata presa dagli esperti del servizio nivologico della Regione, che hanno portato a 4 (in una scala da uno a 5) il pericolo di distacco di masse nevose sulle Alpi Lepontine, Pennine, Graie e Cozie.

SI FA PIU' FORTE IL RISCHIO CHE L'OPERA NON SIA PRONTA ENTRO IL 2006

Il tunnel di corso Spezia bocciato dalle Ferrovie

Emanuela Minucci

Colpo di scena su una delle più cruciali opere da realizzare entro le Olimpiadi del 2006. Il tunnel di corso Spezia (costo: 60 milioni di euro) candidato ad essere il più lungo della città, progettato in vista dei Giochi Invernali per attraversare una buona fetta di Torino, da corso Unità d'Italia a corso Unione Sovietica, verrà dimezzato. Motivo? Le Ferrovie non hanno dato parere positivo agli scavi in corrispondenza del massiccio intreccio di binari compreso fra corso Spezia e via Zino Zini. Spiega l'assessore all'Urbanistica Mario Viano: «Secondo la relazione con cui, di fatto, il nostro progetto definitivo è stato bocciato, il lavoro di scavo previsto "in trincea" avrebbe danneggiato non poco il movimento ferroviario. Ci è stata data l'alternativa di scavare in galleria, ma quest'ultima ipotesi, al momento, non è percorribile». A questo punto allora cosa succederà? «Se le Ferrovie non cambieranno idea - risponde Viano - saremo costretti a realizzare soltanto il 60 per cento dell'opera, il che significa attestarsi soltanto fino al Lingotto con tutti gli aspetti negativi che ne discenderanno».

La clamorosa notizia, di cui gli assessori di Palazzo civico erano al corrente già da qualche settimana, è stata discussa in gran segreto nella giunta di martedì. Del problema è stata quindi investita anche l'Agenzia Torino 2006 e il Toroc. «E' evidente - aggiunge l'assessore Viano - che il Comune potrebbe anche pensare di scavare una galleria quel tratto sottostante i binari, ma va da sè che in questo caso l'opera non sarebbe pronta per le Olimpiadi del 2006».

Strano destino quello del tunnel di corso Spezia. Non è la prima volta, infatti, che questo sottopasso vede improvvisamente modificarsi il proprio tracciato. Nella prima ipotesi formulata dall'allora assessore alla Mobilità Franco Corsico il sottopasso si attestava in via Tunisi, mentre nell'agosto del 2001 si approvò il prolungamento verso Ovest fino a corso Unione Sovietica. Ma ci fu pure una terza modifica, quella della versione attuale - bocciata dalle Ferrovie - che ne riduceva il percorso limitandolo a corso Unione Sovietica. Sembrava la volta buona, e invece, le Ferrovie ci hanno messo uno «zampino» in grado di penalizzare la mobilità olimpica.

PROGETTO

IL BOB A CINQUE CERCHI SORGERA' A

L'accordo definitivo raggiunto in un vertice col ministro Frattini

Maurizio Tropeano A PAGINA 37

BILANCIO DELL'ANNO

Sono 50 mila i nuovi iscritti alla Cgil

Con 51.644 nuovi iscritti la Cgil del Piemonte celebra il miglior anno negli ultimi dieci nel suo reclutamento. Di questi oltre 15 mila sono lavoratori in produzione, 15.230 pensionati e 1.353 disoccupati. Il numero complessivo degli iscritti sale dai 374.201 del 2001 ai 377.818 del 2002. L'aumento rispetto allo scorso anno è di 3.614 lavoratori che sono il saldo positivo tra i nuovi iscritti e quelli che non hanno più la tessera.

Commenta il segretario regionale, Vincenzo Scudiere: «L'incremento degli iscritti è risultato molto positivo perché accanto ai 51 mila nuovi tesserati abbiamo avuto migliaia di lavoratori che sono andati in pensione e espulsi da uffici e stabilimenti per la crisi e che ovviamente non hanno più la tessera. Ma abbiamo avuto disdette per ragioni "politiche", anzi la nostra battaglia in difesa dei diritti ha avuto uno straordinario successo».

E aggiunge: «Tra i nuovi più numerosi gli attivi dei pensionati che pure restano di poco maggioranza tra gli iscritti, questo dimostra che non si aderisce alla Cgil per tradizione e basta, ma per il consenso alle sue proposte».

Scudiere ha anche ricordato che il sindacato Nuove identità lavoro (Nidil) si è radicato nell'anno in tutte le Camere del Lavoro e ha 491 iscritti tra i lavoratori precari mentre in due anni il sindacato di polizia Silp per la Cgil ha raggiunto i 675 aderenti.

Il segretario regionale ha annunciato che il 26 febbraio saranno consegnate 400.496 firme raccolte durante la campagna estiva a favore della tutela dei diritti: si tratta di 13 pacchi contenenti ciascuno mille fogli con trenta firme.

Gli oltre 5 milioni di firme raccolte in tutta Italia saranno portate al presidente del Senato il 6 o 7 Le firme erano a sostegno delle due leggi di iniziativa popolare per l'estensione dell'articolo 18 alle imprese minori e per la riforma degli ammortizzatori sociali.

E sta per partire la mobilitazione per lo sciopero nazionale dell'industria del 21 febbraio. Il 17 sarà a Torino, per un attivo dei delegati, il segretario generale Guglielmo Epifani. [m. cas.]

LA CITTA' RITORNA SUL MERCATO DELL'ARTE

Quattro anni dopo il caso Giambologna Torino è in corsa per un prezioso cofano risalente al 1200

Maurizio Lupo A PAGINA 39

POSSIBILE SCAMBIO DI DELEGHE A PALAZZO CIVICO

Rimpasto in giunta Ecologia a Calgaro?

Possibile rimpasto nella giunta comunale: l'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano, potrebbe scambiare il proprio incarico con parte di quelli del vicesindaco Marco Calgaro: Personale, Giovani e Periferie. Per ora si tratta di voci, suffragate dalle riflessioni che il sindaco Sergio Chiamparino ha avuto con alcuni dei suoi assessori e con capigruppo di maggioranza. E proprio per questo, sull'eventuale trasferimento di deleghe, ieri da Palazzo Civico, sono arrivate più smentite che conferme.

La politica ambientalista, era, è e resta uno dei settori cruciali della civica amministrazione, non solo per l'impatto di immagine e per i disagi determinati fra i cittadini dalle targhe alterne e dalle domeniche ecologiche (la prima si svolgerà fra pochi giorni, il 9 febbraio), ma per le scelte che il Comune, insieme con la Provincia, dovrà effettuare sull'inceneritore e sulle cui lo si dovrà realizzare.

Sul problema la Margherita, ossia il gruppo cui appartiene il vicesindaco Calgaro, ha avanzato una serie di proposte concrete, dando di fatto via libera alla costruzione del «termovalorizzatore» in città che favorirebbe la produzione di energia e ne consentirebbe la diffusione all'interno della cinta daziaria.

Con la redistribuzione delle deleghe - se avverrà - la giunta dovrebbe avere più forza per agire, anche grazie alla consistenza che il gruppo formato dagli ex popolari e democratici e Alleanza per Torino ha in Sala Rossa. [g. aan.]

Altro che targhe alterne

Un viaggio sulle tracce dell'Arca dell'Alleanza dalla Francia all'Etiopia e ritorno, percorrendo 14 mila chilometri e attraversando 17 paesi. E' l'impresa di Jacques Maison, 65 anni, originario di Arvillard, nella Savoia, ex carpentiere, suo compagno di viaggio un dromedario di 8 anni, Loukoumon, che ha addestrato per affrontare l'avventura. Passo dopo passo Loukoumon si trainerà sulla gobba un carretto a due ruote, la piccola casa viaggiante del suo padrone. Per oltre due anni dormirà sotto le stelle, nei prati, ai piedi delle montagne, sulle spiagge del Mediterraneo, tra le dune del deserto e in mezzo alla savana. «Il mio viaggio? Una esperienza spirituale, per affermare che in questo mondo siamo tutti uguali, al di là delle differenze religiose. Ciò che conta davvero è la vita», dice. Indossa un completo di velluto nero, alla maniera savoiarda, un foulard rosso al collo e un berretto scuro a forma di fez sulla giacca le spille con il simbolo dell'Onu e la croce di Gerusalemme. Ieri si è accampato a Pavino, e oggi partirà alla volta di Alessandria. E poi proseguirà: Trieste, i Balcani, la Turchia, il Medio Oriente, l'Egitto, fino all'Etiopia, meta Addis Abeba. Il ritorno attraverso il cuore dell'Africa fino al Marocco. A casa nel 2005.

DA MARVIN IN C.SO VINZAGLIO 24
Marvissima
foto emozioni.
PROVA LA QUALITA' DELLE FOTO MARVISSIMA PORTACI QUESTO ANNUNCIO, AVRAI UNO SCONTO DEL
30%
NOVITA' STAMPA DA FILE DIGITALE
Grandissima!
FUJICA ZOOM105
Fotocamera 35 mm compatta con un eccellente rapporto prezzo-prestazioni - Obiettivo zoom 38-105 mm - Autofocus - Esposizione completamente automatica - Flash automatico multifunzione con dispositivo antiriflesso - Autoscatto
€ 109,00
marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA
C.SO VINZAGLIO,24 - Tel. 011.50.69.635

MILANO: LE COOPERATIVE SOCIALI IN CONVEGNO ALLA FONDAZIONE AGNELLI

L'esercito che aiuta i più deboli

Francesca Pacì

La cooperazione sociale si candida a sostenere Torino che cambia. Parola del responsabile del consorzio Cgm per Piemonte e Valle d'Aosta, Mauro Maurino: «La città ha bisogno di fiducia e noi produciamo fiducia».

Il terzo rapporto sullo stato dell'attività assistenziale in Italia, edito dalla Fondazione Agnelli, fotografa nel settore da 158 mila occupati e 3,6 miliardi di euro di fatturato anno: cinque volte le cifre del 1993.

Il Piemonte, coi suoi ventimila impiegati al servizio dei più svantaggiati, domina la classifica regionale dell'impegno. E il capoluogo sabaudo, in affanno per la crisi dell'auto, trova un'inattesa risorsa economica dove aveva sempre lodato solo l'iniziativa solidale.

Il volume, curato dal centro studi Cgm, racconta, tra l'altro, la mutata realtà urbana. Negli ultimi tre anni il numero delle cooperative della provincia ha registrato un'impennata fino ad arrivare alle 280 attuali. Piccole imprese che investono nel sostegno a disabili, minori a rischio, sieropositivi, e producono occupazione.

Prendete la comunità Crescere Insieme. Nata nel 1983 da costola dell'associazione di volontariato cattolico «Amici bimbi», è tra i pionieri torinesi del settore. Cento persone in organico a tempo pieno e una manciata di volontari seguono ogni anno cinquecento casi. Anziani assistiti a domicilio, piccoli in affidamento, malati d'Aids, portatori d'handicap.

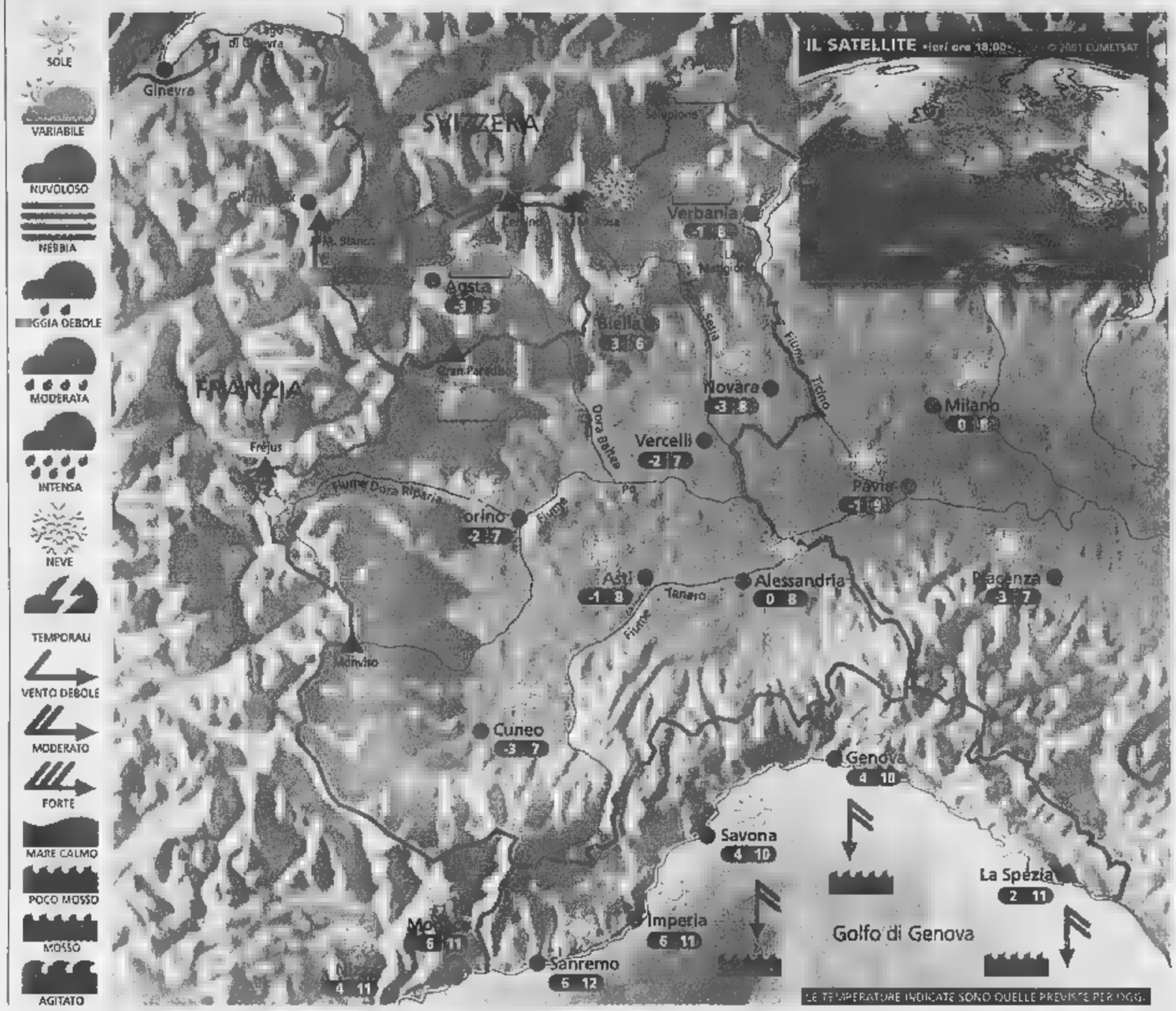
Un ammortizzatore sociale per la città e un'azienda in attivo. Mauro Maurino, che ne è coordinatore, spiega il funzionamento della struttura e pare uno spot: «Crescere Insieme produce lavoro retribuito e creativo. Nel sociale i titoli contano poco e c'è spazio per il riscatto di percorsi formativi non tradizionali: l'apprendimento non finisce mai». Detto da un figlio d'operai incamminatosi giovanissimo alla fabbrica e giunto alla guida di un'attività imprenditoriale, fa un certo effetto.

Gli scettici, quelli che non capiscono perché, mentre l'economia torinese accusa incertezza, le istituzioni puntino sulla cooperazione, leggano i dati. Lo stipendio medio d'un assistente sociale o d'un educatore si aggira sui mille euro ed è alla portata di chiunque. Laureati, tecnici, uomini, donne, italiani, stranieri: la candidatura è aperta.

Il clandestino I. aveva dodici anni e vendeva spugnette ai semafori quando è stato avvicinato dagli operatori di Crescere Insieme. Oggi ne ha venticinque, è caposquadra d'una ditta d'interventi naturalistici su frane, ha i documenti in regola e lavora per Torino.

La città dell'industria cambia e si apre a mercati differenziati. L'arte contemporanea, protagonista negli ultimi mesi delle pagine di cultura di quotidiani stranieri come l'International Herald Tribune. Il turismo, basato dalla scadenza olimpica del 2005. La gastronomia e l'high tech, pancia e testa niente affatto in contraddizione. L'impegno di chi ha scommesso sulla naturale tendenza alla solidarietà di una delle capitali del volontariato, e ne ha tirato fuori un business per tutti.

ASCENSORI MINERVA



Situazione Ieri forti correnti settentrionali hanno interessato le nostre zone, apportando cielo sereno e bassa umidità. Solo sui rilievi alpini confinali si sono manifestati locali annuvolamenti con qualche fiocco di neve portato dal vento sulle creste. Oggi si prevedono grosse variazioni, con cielo sereno e leggera attenuazione del vento.

Previsioni Sui rilievi al confine della Val d'Aosta e Val d'Ossola locali annuvolamenti al mattino, con qualche fiocco di neve portato da Nord, in attenuazione nel corso della giornata.
Su tutte le altre zone condizioni di bel tempo, con cielo terso e bassa umidità. Temperature in lieve calo specie nei valori minimi. Venti ancora sostenuti in montagna e sulle coste liguri, in attenuazione in giornata.
Domani si prevede un parziale aumento della nuvolosità, più manifesto sulla Liguria, sul Basso Piemonte e sui rilievi alpini confinali.

Quando il vento si fa sentire in pianura

Molto spesso, nel periodo invernale, le nostre pianure sono avvolte da una densa foschia; in qualche caso, quando le condizioni lo consentono, possono essere nebbie anche molto fitte.
La mancanza di vento non consente un rimescolamento dell'aria adeguato e in prossimità del suolo possono accumularsi sostanze inquinanti nocive alla salute umana. La Pianura Padana occidentale, in effetti, risulta circondata da montagne più o meno alte e presenta un solo sbocco verso Est in direzione del Mare Adriatico. Di conseguenza la circolazione delle correnti alle basse quote non può essere vivace e prevalgono spesso le calme.
Vi sono comunque delle dovute eccezioni. Una di queste si presenta quando l'Europa occidentale e centrale è percorsa da correnti settentrionali piuttosto fredde ed intense. Queste determinano copiose nevicate sui versanti esposti a Nord. Sui nostri settori, invece, si instaura una corrente secca discendente che si propaga dai rilievi in direzione della pianura e determina con il suo passaggio notevole rimescolamento dell'aria.
E' il vento secco di Foehn, artefice di giornate serene, chiare e limpide.

A cura di: www.meteolive.it

ANCONA	3	8	REGGIO CALABRIA	8	10
BARI	4	7	ROMA	0	10
BOLOGNA	0	8	VENEZIA	0	8
CAGLIARI	6	13	BARCELLONA	4	13
CATANIA	5	11	BRUXELLES	1	4
CATANZARO	0	5	FRANCOFORTE	-4	0
FIRENZE	-2	7	GINEVRA	-1	4
OLBIA	5	12	LONDRA	3	3
PALERMO	6	10	MONACO DI BAVIERA	-5	-2
PERUGIA	-4	5	PARIGI	2	5
POTENZA	-4	3	ZURIGO	-2	1

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 44 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle 17 e 43 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 10 e 15 minuti; cala alle ore 23 e 0 minuti

ALGE per la casa

VENDITA ECCEZIONALE
APERTO ANCHE DOMENICA
PER SCADENZA MANDATI A VENDERE SI LIQUIDANO
BENI IN AFFIDAMENTO PER IL REALIZZO
Sono disponibili
mobili - dipinti - bronzi - tappeti - argenti - icone russe - soprammobili - lampadari
lampade da tavolo - camini - ogetti e tutto ciò che fa compendio artistico.
OLTRE 2000mq. DI ESPOSIZIONE
Orario 9 - 12.30 e 15 - 19.30
MATTARTE

LA FERROVIA CHE DOVRÀ UNIRE L'EUROPA

LE PREOCCUPAZIONI DELL'ITALIA CHE RISCHIA DI ESSERE SCAVALCATA DA UN ACCORDO FRANCO-TEDESCO

Un piano d'attacco per la linea Torino-Lione

Appello a Parigi di enti locali, banche e industriali: sbloccate i progetti

Gianni Bisio

C'è preoccupazione per il futuro della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione e appare indispensabile esercitare pressioni subito, ancor prima della presidenza italiana dell'Unione europea, perché sia il governo francese che quello italiano rispettino i programmi accelerati, concordati a Périgueux il 27 novembre 2001, per la realizzazione integrale dell'opera a doppia canna entro il 2012. E' questa la sintesi di un incontro, non «segreto» ma certamente «riservato», senza comunicati ufficiali, svoltosi lunedì all'Unione industriale di Torino e conclusosi con una veloce colazione al "Club degli imprenditori".

Al tavolo i membri piemontesi di Transpadana, associazione multiregionale che spinge per realizzare la direttrice ferroviaria europea Barcellona-Kiev con transito tra Torino e Trieste, il cosiddetto «corridoio 5». C'erano i tre enti locali, con Ghigo, Chiamparino e Campia (la Bresso è all'estero da quasi tre settimane), gli industriali con Savino Rizio, Sergio e Andrea Pininfarina, le banche con Rainer Masera (Sanpaolo-Imi) e l'ambasciatore Cavalchini, oggi Unicredito private banking, già presidente della Commissione intergovernativa per la riapertura del traforo del Bianco.

Il timore per i tempi di concretizzazione del grande progetto nasce dall'«audit» (verifica) che dal settembre è in corso in Francia per valutare i diversi progetti in ballo: si vogliono confrontare costi, avanzamento tecnico e amministrativo, importanza per la politica europea dei trasporti, valenza in termini di sicurezza, di rispetto dell'ambiente e di sviluppo compatibile del territorio. I risultati saranno tradotti in uno "studio di prospettive" sul quale si aprirà ad aprile il dibattito (due mesi) nel parlamento francese, base per predisporre un programma di investimenti da parte del governo di Parigi. E per passare ai cantieri.

I segnali che arrivano dalla Francia non sono positivi. Oltralpe, salvo la posizione decisa di Rhone-Alpes, c'è un movimento favorevole all'asse franco-tedesco per aprire subito il corridoio Parigi-Strasburgo, più a Nord, per raggiungere l'Est bypassando il nostro Paese. E la delegazione italiana, nella riunione recente per la minacciata chiusura dei valichi del Moncenisio e della Maddalena, è apparsa, ai francesi, «tiepida» sui temi generali dei collegamenti. Anche se esiste un trattato firmato dai due Paesi sulla Torino-Lione. In questo periodo di attesa dell'«audit» sono anche stati bloccati i finanziamenti per i sondaggi: ci sono 27 milioni di € invece di 100.

Nella riunione di lunedì è emerso che non si può attendere oltre per un'opera di taglio nazionale e non locale sulla quale, per la sua importanza, occorre un atteggiamento bipartisan. Non è mancato un accenno polemico sulla reale ricaduta sull'economia del Paese della Torino-Lione, enormemente superiore rispetto agli effetti del ponte sullo Stretto, tanto amato dal governo per ragioni di immagine. In gioco è la [illegible]lizzazione dall'Europa. Tutti, lunedì, hanno concordato sulla necessità di far presenza (e pressione) in questi mesi il governo francese, preparando un appello ai parlamentari di Parigi da pubblicare sui quotidiani Le Monde e Le Figaro, di organizzare un convegno sui finanziamenti e di operare per sbloccare i sondaggi. Ma anche il governo Berlusconi dovrà essere sensibilizzato per il rispetto dei programmi concordati a Périgueux.

Périgueux, 27 novembre 2001: Chirac e Berlusconi al vertice dove si ratificarono gli accordi sulla Torino-Lione

Bob olimpico a Cesana Via libera del governo al nuovo impianto

L'impianto che ospiterà le gare di bob, slittino e skeleton sarà costruito a Cesana in località Pariol. Il via libera definitivo è arrivato ieri dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato dal governo a seguire l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Il «sì» del Governo si accompagna alla decisione di creare una fondazione con il compito di garantire la gestione post-olimpica non solo della struttura di Cesana ma anche dell'impianto di salto e della pista di fondo di Pragelato e degli stadi del ghiaccio di Pinerolo, Torre Pellice e corso Tazzoli a Torino. In prima fila ci sarà la Regione Piemonte che ha messo sul tappeto uno stanziamento compreso tra i 500 e i 750 mila €. Dovrebbero entrare nella nuova società la Provincia, i Comuni e le Comunità Montane ma anche il Coni che comunque è impegnato a far diventare la struttura di Cesana il centro nazionale per lo skeleton e lo slittino.

Il progetto, attualmente all'esame della Conferenza dei Servizi, prevede una spesa di 56 milioni di €. L'impianto dovrebbe essere ultimato nel novembre del 2004 per essere poi testato in una gara ufficiale nel febbraio dell'anno successivo. L'impianto, lungo 1405 metri, sarà costruito su un'area di 185 mila metri quadrati. L'impegno della Regione e quello del Coni dovrebbero dare garanzie sufficienti per quanto riguarda l'utilizzo della struttura dopo i giochi e quindi fugare le perplessità del sindaco di Cesana, Roberto Serra. Restano i timori, espressi soprattutto dalle associazioni ambientaliste, sull'impatto del complesso sportivo legati soprattutto alla necessità di utilizzare 48 tonnellate di ammoniaca per il raffreddamento e alla movimentazione di 90 mila metri cubi di terreno. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, però, si dice «convinto che verrà dedicata massima attenzione all'impatto ambientale». E l'assessore Ettore Racchelli assicura che la «Regione moltiplicherà gli sforzi affinché sia garantita la massima integrazione della pista di Cesana nell'ambiente naturale della zona».

Il semaforo verde del Governo è scattato al termine di un incontro che si è svolto ieri alla Farnesina a cui hanno partecipato il presidente della Regione, Enzo Ghigo, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'assessore provinciale, Silvana Accossato, i vertici del Toroc (Castellani e Christillin) e dell'Agenzia (Arcidiacono), del Coni e della Federazione internazionale del Bob. Per l'esecutivo era presente anche il sottosegretario Maria Grazia Siliquini. Il «sì» univoco espresso dagli enti locali piemontesi e il via libera da parte delle Federazioni sportive hanno permesso di respingere anche l'ultimo assalto tentato da Cortina e dal presidente del Veneto, Giancarlo Galan, per sponsorizzare la pista della perla delle Dolomiti che resterà comunque il centro nazionale per il bob. Si chiude così una vicenda iniziata con il ritrovamento di asbesto sulle rocce del primo sito individuato nel territorio di Sauze d'Oulx. [m. tr.]

A fianco, Cesare Carbonari, leader del comitato spontaneo dei pendolari del Torino-Milano, da sempre in lotta contro Trenitalia per ritardi e sporcizia

A fianco Anna Maria Salvino: «Nessuno vuol fare la rivoluzione Chiediamo solo un minimo di attenzione»

Sull'Intercity riparte la rivolta

Troppi ritardi, i pendolari del To-Mi si riducono il biglietto

Alessandro Mondo

Stazione di Milano Centrale, le 18,15 di martedì scorso. Cesare Carbonari, leader dei pendolari della linea ferrovia Torino-Milano, raggiunge la carrozza di testa dell'Intercity «Gianduja» 530 e consegna al capotreno un volantino in cui i viaggiatori annunciano di non pagare il supplemento rapido. Perché? Per svariate ragioni. Ad esempio le 160 ore di ritardi accumulati tra andata e ritorno in 24 mesi, come si legge sul foglio sormontato dal logo beffardo del movimento spontaneo: una vecchia locomotiva a vapore inesorabilmente ferma, senza il conforto di un filo di fumo dalla ciminiera.

E il capotreno? Non fa una piega. Anzi, accenna un sorriso: «Ma come, di nuovo?». Poi chiede istruzioni via radio alla direzione e da quel che segue si direbbe non siano troppo severe. Infatti non accade assolutamente nulla. L'Intercity parte e fila verso Torino senza che nelle carrozze si materializzi la divisa di un controllore. A proposito: per la prima volta da tempo immemorabile arriva quasi in orario (ore 20, Torino Porta Nuova). Ma ci vuol altro per rassicurare i passeggeri e spegnere la protesta.

Va avanti così da sette-otto giorni: nonostante l'abbonamento mensile scade i pendolari lo rinnovano, ma senza il supplemento orario. L'azienda - alla quale va riconosciuta una certa disponibilità su altri problemi sollevati dal Comitato - nicchia e sembra accettare il fatto compiuto: vuoi perché ritiene la contestazione parzialmente fondata o perché teme di fomentarla. Meglio prenderla alla larga, in attesa di una soluzione che - stando ai contatti in corso fra Trenitalia e gli irriducibili -, potrebbe arrivare a breve.

«Ce lo auguriamo, anche perché ormai la causa del ritardo fisiologico subito dall'Intercity è chiara a tutti». Sarebbe? «Il problema numero uno è rappresentato dal treno regionale 605 in partenza dalla stazione di Porta Garibaldi alle 18,05, dieci minuti prima del nostro, con arrivo a Vercelli alle 19.05. Quando parte in ritardo, e capita spesso, si perdono quei cinque minuti essenziali per garantire il margine fra i due treni: quello che precede quello che segue. Cioè l'Intercity. Risultato: il treno rapido è costretto ad accodarsi a quello meno rapido lungo tutto il tragitto». Né la linea ferroviaria - sulla quale si concentrano fior di Intercity, Interregionali, Regionali e Merci - concede chance di sorpasso. «Un paio ci sarebbero, all'altezza di Rho e di Trecate - aggiunge Carbonari -, ma non sempre vengono sfruttate» Alla fin fine la colpa sta nel manico, sostengono i pendolari ormai espertissimi, cioè nel nuovo assetto delle Ferrovie oggi divise in tre aziende diverse - Rete ferroviaria italiana, Trenitalia, Grandi Stazioni - talora in difficoltà nel parlarsi fra loro.

Vero o falso, la situazione è paradossale. Stando al Comitato i pendolari barricadieri sono già un centinaio, per tacere dei passeggeri dell'Interregionale in partenza da Milano Centrale delle 18,20. Lo scarto fra i due convogli è di appena cinque minuti: inevitabile che i più furbi, capita l'antifona, abbraccino disinvoltamente la protesta motivata dei loro compagni trasbordando sull'Intercity. Niente controlli, nemmeno sui biglietti ordinari, e la garanzia di un viaggio senza le cinque fermate di rigore per l'Interregionale.

Dice Anna Maria Salvino, impiegata alla Danone di Milano: «Abito a Poirino. Tutti giorni mi alzo alle 4 meno dieci, raggiungo Trofarello in auto e prendo il treno delle 5,12 per arrivare a Porta Nuova alle 5,30. Alle 6 meno dieci parto per Milano. La sera si replica. Ora dico: avrò il sacrosanto diritto di arrivare in ufficio in orario? Nessuno vuol fare la rivoluzione. Chiediamo solo un minimo di attenzione».

«Buona spesa intelligente per arrivare a fine mese»

Simonetta

ULTIME battute sul caro euro e sulla borsa della spesa più pesante con una raffica di proteste, ma anche qualche consiglio. Ringraziamo i lettori che dal 16 gennaio ci hanno tempestato di decine e decine di telefonate anche fuori orario (011-6568226, lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30), inviato fax, e-mail e lettere. Il dibattito è stato interessante e stimolante, come ci ha detto Francesco V. facendoci i complimenti come tanti altri lettori. A proposito, sono ormai moltissimi gli uomini, padri di famiglia e non solo single, che si occupano della spesa oltre che dei bilanci di casa e questo è senza dubbio un cambiamento di costume positivo, visto che anche molte donne lavorano fuori casa.

Polemica contro i rincari generalizzati Emma M. di Torino, quartiere Santa Rita, che annota sempre i prezzi: «Magliette con maniche lunghe da 3 mila lire a 5, poi 8 euro, cono gelato piccolo da mille lire a 1-1,20 euro; confezioni spugne per la casa, sottopentole tovaglioli da 1000 lire a 1-1,50-2 euro. Per non parlare di frutta e verdura raddoppiate».

E T. Giudice: «Mai nessuno ha parlato di vongole: costavano in media 11 mila lire, ora se va bene costano 11 euro, a Torino come in Riviera». Claudia tiene i conti ogni alla fine «tiro le somme e sono riuscita a risparmiare niente, anzi...» (in polemica contro Bianca). Come Maria Caterina di Poirino, Ersilia Foglia dalla provincia di Biella, Angela G., Leonardo, Gabriella, Rosy, Giancarlo P. Ci scusiamo con i tanti lettori che sono intervenuti, ma non riusciamo a citare tutti.

Sotto accusa non sono soltanto gli alimentari. Elio Vergano punta ancora l'attenzione sulle scarpe: da 80 mila lire a 79,00 euro, poi - in saldo - a 69,00 Grazia dalla provincia di Novara: «Dal parrucchiere spendevo 60 mila lire, ora per lo stesso trattamento pago 39,10 euro (allego ricevuta)». Tino Belsito: «Parsino al Balon dove trovavo piccole curiose '[illegible]glie' a 1000-2000 lire, ora non c'è niente a meno di un euro e la media è 2-3 euro». E Nadia: «Tutto quanto scrivete a proposito di borsa della spesa più pesante con l'euro è vero. Vorrei segnalare che la dichiarazione dei redditi fatta dallo stesso CAF mi sono sempre rivolta, nel mi è costata 60 euro mentre nel 2001 avevo pagato 70.000 lire. Come conversione non c'è male... imparerò a compilarmi il 730 da sola. In quanto alla spesa settimanale al supermercato non riesco più a spendere meno di 120/130 euro e cercando di tenermi. Che amarezza.....lo stipendio però non cambia!». «E adesso - ha telefonato martedì Marica - a Torino arriva anche la tassa raccolta rifiuti con il 13% in più».

Alessandro M. nel bar di un centro commerciale: «Per un caffè normale, un marocchino, due bicchieri d'acqua dal miscelatore del banco bopagato 6,20 euro». Lo stesso è capitato a Maria Vittoria B.M.: «Due cappuccini freddi, un caffè, 2 succhi di frutta, 3 croissant surgelati, per 17,90 euro».

Ma ecco Gianfranco L.: «Tutto è rincarato e mi rendo conto che a parità di entrate, i sacrifici e le restrizioni per arrivare a fine mese non in rosso sono proprio aumentati. La mia ricetta è semplice e drastica: aspetto le offerte speciali a 0,50 nella grande distribuzione; compro solo l'indispensabile e evito il superfluo (che con due figli è molto, credetemi); evito per quanto possibile di acquistare prodotti reclamizzati (la pubblicità la paghiamo noi!): le grandi catene distributive hanno tutte una loro linea di prodotti validi e più convenienti. Questi sono i miei suggerimenti per difenderci come possiamo - e si può - da speculatori e inflazione galoppante. Non scordiamoci mai che con le nostre scelte si può fare tanto. Ciao e buona spesa intelligente a tutti!». E Anna Z. «Per una donna che lavora la parola magica è organizzazione. Acquistare prodotti quando sono in offerta (annotando i prezzi per fare il confronto alla prossima spesa), frutta e verdura di stagione, pesce azzurro e carni bianche, abbigliamento in saldo preferendo capi che non debbano andare in tintoria, non aspettare mai l'ultimo momento per comprare qualcosa. Penso che ogni donna che lavora abbia elaborato le sue strategie per rendere meno stressante le sue giornate e per evitare di spendere di più».

simonetta.conti@lastampa.it

NATO NUOVO SERVIZIO

Molinette, uniti per combattere

Nuovo passo avanti, alle Molinette, nella lotta contro i tumori. Dopo la Rete Oncologica Piemontese avviata nel 1999, nasce il Gic, Gruppo Interdisciplinare di Cure, per combattere il dolore e migliorare la qualità della vita nei pazienti con metastasi tumorali ossee. D'ora in poi oncologi, ortopedici, radioterapisti, immunologi, terapisti del dolore, internisti, geriatri, rieducatori e specialisti di medicina nucleare uniranno le forze con un obiettivo.

«I pazienti che sviluppano metastasi - ha spiegato ieri alla cerimonia di inaugurazione il dottor Oscar Bertetto, direttore dell'Oncologia medica e coordinatore della Rete oncologica piemontese - oggi hanno un'aspettativa di vita maggiore. Quindi è fondamentale lavorare per mantenere buona la qualità della loro vita». Tra gli obiettivi del Gic, spiega il dottor Riccardo Ferracini, «utilizzare precisi protocolli medici internazionali e portare i risultati della ricerca alla pratica clinica».

UN PROBLEMA SOCIALE

Sul fenomeno dei bambini romeni sfruttati è stato anche scritto un libro

Anche lo sfruttamento sessuale nel futuro dei minori venduti

«C'è un business dietro questo popolo di ...ini ... ragazzi ... gravi malformazioni fisiche che popolano incroci e strade tutte le grandi città. Un affare che arricchisce centinaia di persone che, alla periferia di Timisoara, in Romania, stanno costruendo ville holliwoodiane che nulla hanno a che vedere con ... resto della città». Massimiliano Frassi, consulente per i problemi dei minori del tribunale di Milano e leader dell'associazione Prometeo conosce a fondo la questione dei minori ... sbarcati in Italia, Spagna e Francia e diventati bambini di strada. La sua esperienza l'ha tradotta in ... libro dal titolo «I bambini delle fogne di Bucarest» che verrà presentato giovedì 13 febbraio, alle ore 11, presso l'atrio di Palazzo Cisterna (stand «Ciak si comunica») in via Maria Vittoria 12. «Qualche mese fa gli ispettori della Cee hanno denunciato questa emergenza. Che poi ha trovato altri riscontri ancora. Alla frontiera Spagnola, non molto tempo dopo, infatti, è ... fermato ... Tir all'interno ... quale erano stipate decine di persone. Tutte con malformazioni differenti. Tutte destinate ... finire sulla strada a mendicare o rubare. Venivano dalla Romania e le loro infermità erano state, in gran parte, provocate da quelle persone che adesso stanno costruendo quelle ville ... Timisoara». Massimiliano Frassi, però, non si ferma soltanto ... questo. E spiega: «I bambini vengono portati in Italia oppure ... Spagna e Francia anche per altre ragioni, compreso ... turismo sessuale. Diventano i soggetti passivi di mostri che abusano di loro. Un fenomeno che ... riscontra anche in Romania dove, sovente, capita di trovare bambine di 12 ... 13 anni, che sono già diventate ... In Italia, invece, questo tipo di attività è un affare gestito spesso dagli zingari. Una recente indagine delle procure di Bergamo, Verona e Brescia aveva portato alla luce un angosciante quadro ... sfruttamento e violenze. Ci sono stati ... e denunce; un ...po è addirittura stato interamente smantellato. Ma ... fenomeno, purtroppo, va ancora avanti».

LA VICENDA OGGETTO DELL'INCHIESTA DELLA PROCURA È UN CASO EMBLEMATICO DELLO SCONVOLGENTE FENOMENO DEI BAMBINI ROMENI OBBLIGATI A RUBARE

Cristi, ... piccolo storpio trasformato in schiavo

Sarà processata la coppia che lo sfruttava

Lodovico Poletto

«Nema, nema...». Poco, troppo poco, ripeteva la donna romena al ragazzo sdraiato a terra, mezzo nudo per mettere bene in vista la sua malformazione alla gamba. «Nema...» l'hanno sentita insistere i vigili del nucleo stranieri e nomadi quel giorno che la stavano pedinando. Contava le monete delle elemosine raccolte, in ... mezz'oretta di presenza sulla strada, da Cristi, ragazzo originario di Caras Severin, approdato in Italia per mendicare. E diventato la macchina da soldi di due sfruttatori che adesso sono in carcere.

Contro di loro c'è un'accusa di quelle che si riescono ... provare una volta ogni cento: riduzione in schiavitù. Ma il pm Malagnino e vigili del nucleo di ... Vercelli, stavolta, hanno messo insieme così tanti elementi di prova che il rinvio a giudizio è già arrivato. E la corte d'Assise si riunirà per valutare decidere tra poco più di un mese.

Cristi, dicono adesso gli investigatori, era un vero schiavo. Con quella sua gamba, che una malformazione congenita - ..., chissà, provocata da qualcuno - aveva fatto girare di 180 gradi, qualche mese fa era diventato una presenza continua in piazza Statuto. Seminudo dalla cintola in giù, se ne stava con la gamba storpia ben in vista, in modo che a nessuno potesse sfuggire la sua deformazione. Viso da bambino, capelli castani, occhi persi, se ne stava ... per ore e ore. Solo, in apparenza.

Nascosta nei giardini dall'altra parte della strada una ...pia di adulti romeni controllava ogni cosa. Lui si chiama Marian Stoia, lei ... Florica Stancu. Arrivavano ogni giorno tutti e tre insieme e, insieme, se ne andavano. Loro davanti e Cristi dieci metri più indietro, ... quella sua andatura forzatamente lentissima.

Una scena così pietosa che, allora, c'era stata una raffica di telefonate alla polizia municipale. Un'ondata di ribellione collettiva che aveva convinto gli agenti ad indagare con discrezione, così da scoprire ogni cosa. Prima fra tutte la vera storia di Cristi, sesto di 12 fratelli ancora in Romania, affidato dai genitori ad uno zio per il viaggio in Italia alla ricerca di una sorella che, però, non è mai stata trovata. Al rifugio dei tre: un vecchio furgone Mercedes, con le lamiere coperte ... grossi macchie di ruggine e trasformato in tana mobile, sempre in giro per la città.

La relazione inviata alla Pro... della Repubblica dai vigili urbani ... lunga ... decina di pagine. E racconta tutto di questo gruppo di persone. I contatti con il campo nomadi di Volpiano. I viaggi frequenti in Spagna ... Francia, ... denuncia per fatti più o meno simili rimediata qualche tempo prima dalle autorità spagnole.

E poi le privazioni di Cristi («per cibo a lui toccava ... pagnotta di pane senza companatico»), la paura («negli uffici del comando di corso XI febbraio non aveva neppure il coraggio di guardare ... donna, tanto era il timore di ... reazione»), ... umiliazioni, e quelle frasi minacciose tradotte in tempo reale da un'interpreta romena: «Nema, nema...», devi fare di più.

Quanti ... abbia davvero Cristi, oggi affidato ad ... comunità protetta fuori Torino, ... un mistero che ... si è ... riusciti ... risolvere. Il passaporto che i vigili hanno rinvenuto nel furgone dice che ormai ha quasi vent'anni. Lui ha sempre detto di averne dodici o tredici. Gli esiti degli esami antropometrici effettuati in ospedale non lasciano dubbi: quasi 17 anni. Comunque sia è un bambino. Schiavo di persone che giurano di averlo avuto in affidamento da alcuni ...i parenti. Un mistero - e ... è l'unico di questa storia - sul quali i vigili urbani continuano ... scavare. Lavorando, però, anche ... altre storie di bambini ridotti in schiavitù. Come quelli ospiti della fabbrica abbandonata di via Paolo Veronese, come i loro coetanei che popolano la zona a ridosso della stazione Porta Nuova. Cristi, invece, adesso è salvo. Gli uomini del comandante Famigli gli hanno trovato un posto sicuro, lontano da connazionali ... sfruttatori. E ha ritrovato il sorriso.

Un piccolo romeno: 10 euro di elemosina rappresentano il triplo di una paga giornaliera in Romania

IN ROMANIA

Una piaga nata con Ceausescu

A Bucarest esistono «scuole» di taccheggio

il caso

Alfredo Amellone

BUCAREST

«Fust o derta», c'era una volta, per le strade di Bucarest. C'erano i cani guerrieri, belli ... brutti, rigorosamente meticci e randagi che mandavano migliaia di passanti al pronto soccorso. C'erano bimbi piccolissimi ... sporchi dagli occhi dolci, che sputavano ... stracci ancora più sporchi per pulirti il parabrezza cantilenando «da... si mie, nene», dà qualcosa ...he a me, zio. ... qualcosa gli davi purché non toccassero i vetri.

C'erano tanti storpi su carrettini di legno che si mettevano davanti alla macchina ai semafori sulle strade piene di buche e tombini traditori.

Le buche ... rimaste, i cani li ha decimati ... metodi non proprio indolori il sindaco mentre di bambini e storpi si ... preoccupate le organizzazioni criminali romeno-italo-slave specializzate in export umano. Anche se, grazie alle pressioni dell'Europa sul governo romeno, ... caccia più serrata ... teen-agers barboni delle fogne drogati di «Aurolac» e ai severi controlli nelle scuole recente obiettivo degli spacciatori, non è rimasto molto spazio a disposizione dei collocatori di piccola delinquenza, un traffico iniziato ai tempi di Ceausescu.

I bambini, dai 5 ai 10-12 anni, e gli storpi, hanno rappresentato ... rappresentano ancora un buon investimento in Europa Occidentale, in particolare in Italia, Francia, Germania ... Benelux. Il sempre florido commercio della prostituzione ... prerogativa di organizzazioni diverse da quelle che si occupano ... minori. L'abolizione dei visti ... una diffusa miopia delle polizie di frontiera in uscita ed entrata semplificano il traffico: pare normale che ... «zio» accompagni in gita all'estero dieci nipoti, dimostrando - euro alla mano - che hanno mezzi di sostentamento. Poi, sui pullman o sui treni, avviene lo scambio di accompagnatori.

Il gregge arriva nel paese prescelto, o di transito, ... si disperde nelle città: la Francia è per gli storpi mentre la fran parte degli altri bambini finisce nell'Italia del Nord (Firenze ... Venezia) ... ... Roma, dove la gente è «ricca», ... «inima buna» ... non sa rifiutare una moneta a un piccolo dagli occhi tristi.

La polizia romena indaga, ma senza grandi risultati. Il meccanismo è semplice: i bambini vegono «affidati», in cambio di 200-300 dollari, all'amico ... di un amico che promette di mandare ogni mese un po' ... denaro o merce rubata e trasportata in Romania da corrieri che si beffano delle dogane.

facile scandalizzarsi se non si vive la realtà romena. Il governo, che si batte per rispettare gli impegni europei del 2002, è riuscito a trovare i soldi per dare ogni giorno un bicchiere di latte e un panino gratuito a tutti gli scolari. ...a ... nulla se si pensa che il salario medio non supera di molto i 100 euro e la chiusura obbligata di industrie improduttive crea decine di migliaia di disoccupati.

Nuove risorse al paese potrebbero venire soltanto da un'azione decisa contro la corruzione e colpendo le enormi fortune accumulate, spesso illegalmente, da pochi capitalisti di cartone. Tornando ai «bambini esportati», ... facile fare due righe di conto. Per un piccolo questuante in una città occidentale dieci euro, ventimila lire quotidiane, non sono impossibili da raggiungere e rappresentano ... triplo dello stipendio giornaliero del padre. Quanto resti al piccolo è un'altra storia.

L'avidità dei «gestori» e la loro brutalità per incassi insufficienti pare stia creando un fenomeno pericoloso. Dopo i 12-13 anni avviene il passaggio da questuante a ladro, con fuga ... volte riuscita dalla tutela del protettore. Il furto è abilità congenita negli tzigani, frutto di studio per gli altri. Si parla di scuole ad hoc: se l'obiettivo è una donna ... almeno due i partners con giornale sul petto; per «lavorare» su tram ... bus si mobilitano ... ... due false madri mentre ragazzini vivaci urtano i passeggeri. Sono solo esempi, ma intanto a Bucarest le donne tengono la borsetta sotto il cappotto e le portiere delle auto sigillate ai semafori.

Le autorità romeno si chiedono ... fare, anche se l'export della piccola delinquenza ha portato, in fondo, un po' di sollievo. Ma è una magra consolazione: ... radici del problema sono qui e qui dovranno venire risolte.

... GIUNTA LITIGANO PICHETTO («TUTTO REGOLARE») E IL LEGHISTA BRIGANDÌ

Gli ispettori del ministero in Regione

Indagine su 2,7 miliardi di lire destinati ai corsi di formazione

...zio Tropeano

Il ministero del Lavoro ... avviato un'indagine sull'utilizzo di uno stanziamento di 2 miliardi ... settecento milioni di vecchie lire concesso alla Regione Piemonte nel 1996 per organizzare un corso ... orientamento, f... ... servizio di sostegno ... creazione d'impresa per lavoratori socialmente utili. Un'indagine che ha portato ad uno scontro in Giunta regionale tra l'assessore ... Legale, Matteo Brigandì che arriva ad ipotizzare l'esistenza del reato di malversazione e l'assessore al Lavoro, Gilberto Pichetto, che parla di «un difetto formale legato alla mancanza di comunicazione con il Ministero».

Vediamo di ricostruire la storia. Nei mesi scorsi gli ispettori del lavoro si sono recati negli uffici dell'assessorato di via Pisano 6 per acquisire la documentazione relativa al programma dopo che era emersa ... ... corrispondenza tra il progetto inizialmente finanziato e quello effettiva... realizzato. Il corso approvato e finanziato dal Governo era rivolto a trecento Lsu ma ...lla fine ne hanno usufruito ... Nel corso dell'ispezio... sono state rilevate ...che alcune irregolarità formali come la mancanza della vidimazione dei registri da parte dell'ispettorato al Lavoro (ma c'era la firma dell'Inail) e la scomparsa di alcuni registri. Non solo. Anche il rendiconto finale non è conforme a quello richiesto dal ministero che esige una giustificazione per ogni singola ... mentre quella inviata è a «corpo» e relativa a 2 miliardi e 100 milioni.

L'assessore Matteo Brigandì

Una situazione che ha allarmato l'assessore Brigandì che ha portato la questione all'attenzione della Giunta. Secondo Brigandì, infatti, «ci sono almeno 600 milioni di vecchie lire che hanno avuto una destinazione di spesa diversa da quella inizialmente prevista. Quei soldi ... per un'azione di sostegno al reddito ma sono stati spesi per altro. Se la verifica in corso dovesse confermare questa situazione si potrebbe ipotizzare il reato di malversazione a danno dello Stato».

Parole forti che ... state contestate nel ... della riunione di Giunta dall'assessore al Bilancio e Lavoro, Gilberto Pichetto. Spiega Pichetto: «Stiamo lavorando per presentare agli ispettori le nostre controdeduzioni, quindi tirare adesso le conclusioni è affrettato. ... lavoro di verifica avviato dal direttore generale ci ha permesso di constatare che tutte le spese sostenute presentano delle giustificazioni credibili e certificate. Dunque non si presenta nemmeno lontanamente l'ipotesi di malversazione». L'assessore, però, conferma che «esiste un difetto formale in quanto il funzionario incaricato non ha comunicato al ministero il cambiamento del progetto che si è verificato in fase ... realizzazione». Aggiunge: «Si trattava di un programma innovativo e sperimentale avviato nel ...6 dall'allora ... Masaracchio e completato dal collega Goglio nel ...

Che succederà adesso? Pichetto getta acqua sul fuoco: «Secondo me è possibile arrivare ad un'intesa con ... ministero che potrebbe permettere di sanare la situazione». Brigandì, invece, getta benzina sul fuoco: «Il mio assessorato metterà in campo tutti gli strumenti per favorire la massima trasparenza degli atti anche nel caso che la questione diventi di competenza della magistratura ordinaria».

17ª edizione

GiovediScienza

Città ... Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
M.I.U.R.
CentroScienza

La Stampa tuttoscienze

STASERA
ore 17.45

Pier Giuseppe Pelicci

COMBINAZIONE VITALE
La prospettiva ... combattere i tumori e allungare la vita

Teatro Colosseo Via Madama Cristina, 71 Torino
INGRESSO GRATUITO

FONDAZIONE ... CRT Cassa di Risparmio di Torino

COMPAGNIA di San Paolo

Info 011 8394915 La Vetrina per Torino 800-329575
www.electramuseum.it - info@centroscienza.it

Per la pubblicità su: ... STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
... 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SAMARA'S SHOW

VIA CAMERANA, 11 - TORINO - TEL. 011.535010
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
DALLE 17,00 ALLE 19,00 e dalle 23,00 ALLE 04,00

www.samaraclubs.it

MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO

LA VENERE BIANCA

POMERIGGIO E SERA

VENERDÌ 7 e SABATO 8, SOLO POMERIGGIO, LARA BELVI

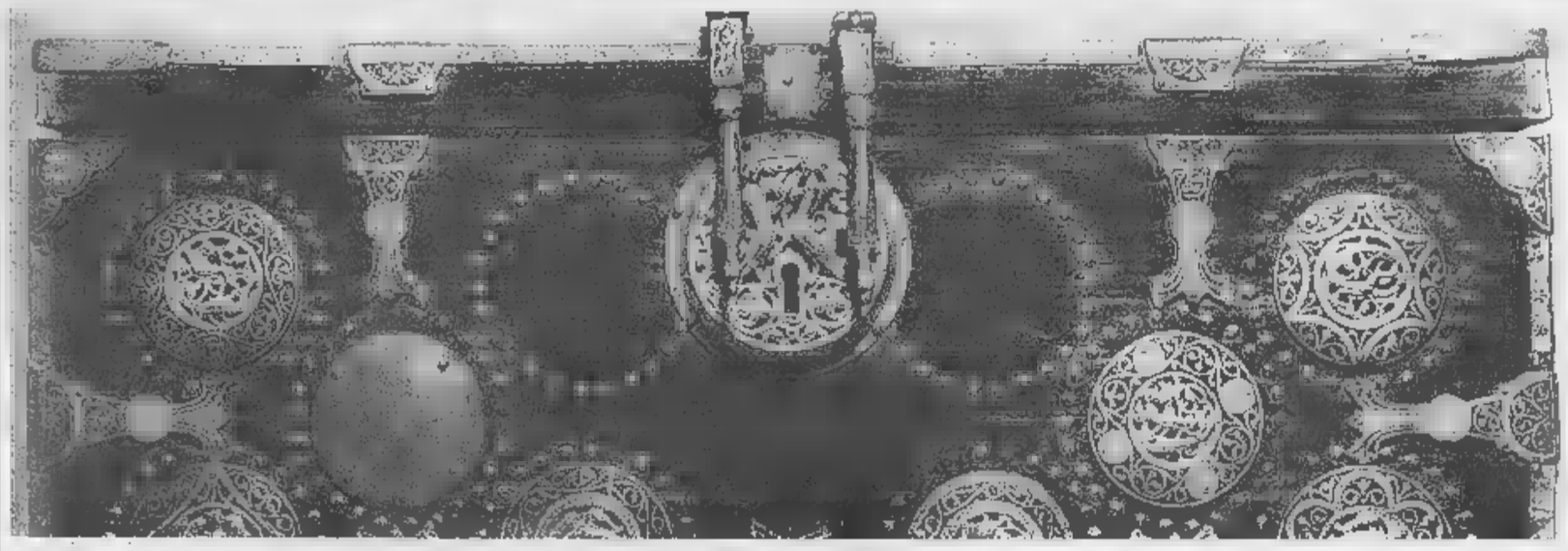
NOTIZIE dalle AZIENDE

LANGUAGE WORLD

Settimana "OPEN" dal 10 ... 14 febbraio 2003
Prenota ... tua LEZIONE GRATUITA, vieni ... provare ... IMPEGNO un corso collettivo!!
Corsi di lingue - informatica - psicologia

Grazie all'esperienza acquisita nei ... anni, ... Language World offre una vasta scelta ... lingue: Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Olandese, Portoghese, Russo, Cinese, Giapponese e Italiano per stranieri. I corsi collettivi, con massimo otto persone, tenuti da docenti qualificati e di madrelingua, garantiscono un apprendimento di qualità nel minor tempo possibile così da conseguire con... i diplomi internazionali.
Inoltre, l'istituto si è sempre impegnato a sottolineare l'importanza dell'informatica nel mondo lavorativo, proponendo corsi standard (Patente Europea del Computer...) e personalizzati (Web; Linux; Java; C++...).
...: corsi di psicologia. Vuoi capire come migliorare la gestione dei rapporti interpersonali con gli altri, come rafforzare la tua autostima, la tua comunicazione? Vieni a provare i nuovi corsi della Language World.
Corso Francia, 68 (Pzza Bernini) - Torino
Tel: 011 750 9150-sylvamar@language-world.it

CONTESO DA PARIGI E NEW YORK



Un'immagine del «cofano» medievale del cardinale vercellese Guala Bicchieri: un'opera considerata dagli esperti unica al mondo

Una cordata per il cofano del cardinale

Torino, Vercelli e Regione sfidano la concorrenza del Louvre

Maurizio Lupo

COMUNE, Regione e Provincia di Vercelli vogliono associarsi per contendere al Louvre di Parigi l'acquisto del prezioso «cofano» medievale del cardinale vercellese Guala Bicchieri, valutato dai francesi un milione e [illegible] di euro.

E' un'opera unica al mondo, adorna della più ricca concentra[illegible] di smalti policromi gotici, dipinti su rame dalle più affermate botteghe orafe della Limoges del Duecento. Sono ben 15 pezzi, il doppio di quelli che sfoggiano il Louvre e il Metropolitan Museum di New York. Il tutto è completato da [illegible] cantonali, 24 staffe in rame sbalzato e dorato, più una spettacolare serratura traforata con figure allegoriche, di cui non sono noti altri esempi.

«E' un bene di massima importanza, da non perdere» [illegible] la storica dell'arte Enrica Pagella, dirigente del Museo di Arte Antica di Palazzo Madama. «Sotto il profilo artistico [illegible] tale patrimonio di smalti ha valore pari al "ritratto d'Ignoto" di Antonello da Messina, che Torino già possiede. Ma per il Piemonte conta anche il pregio storico: quel cofano fu valigia da viaggio del cardinale, un grande diplomatico della Chiesa, un piemontese [illegible] levatura internazionale, ascoltato per la sua saggezza in tutta l'Europa dell'alto medioevo».

Guala Bicchieri nacque a Vercelli nel 1150. Morì a Roma nel 1227. Consacrato cardinale nel 1205, fu arbitro pontificio di contese politiche e teologiche, in Italia, Francia, Austria, Danimarca [illegible] Inghilterra. Nel 1216 «controfirmò» a Bristol la «Magna Charta libertatum», testo fondamentale della storia della democrazia. Bicchieri lo avallò quale mediatore inviato dal Papa Innocenzo III, per conciliare i baroni inglesi che contestavano l'arbitrio di Re Giovanni Senzaterra, il famoso nemico del leggendario Robin Hood.

«La vita di Bicchieri è avventu[illegible] - nota Pagella - quanto è documentata la storia del suo cofano. Non c'è oggetto medievale che abbia pari patenti d'identificazione. Ne parla per primo lo stesso cardinale, nel suo testamento». Racconta che lo acquistò come «armadio da viaggio» a Limoges, con altri quattro bauli, due candelabri, un turibolo, alcune reliquie, più un gruppo di codici romanici e protogotici, oggi conservati alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Il cofano, lungo 80 centimetri, alto 35 [illegible] profondo 39, accompagnò il cardinale anche nel [illegible] ultimo viaggio, [illegible] funebre, quando i suoi resti, riesumati a Roma dalla chiesa di San Giovanni in Laterano, furono inviati [illegible] Vercelli, per tumularli nell'abazia di San Andrea, fondata da Bicchieri nel 1219.

Qui tornarono alla luce nel 1824, in occasione di restauri condotti dall'architetto Carlo Emanuele Arborio Mella. Il legno del baule, «era infracidito, cadente di tarlo e vetustà». Solo smalti e serramenti erano intatti. L'arcivescovo Giuseppe Maria Grimaldi fece ricomporre altrove [illegible] spoglie di Bicchieri e donò a Mella il baule. L'architetto [illegible] riallestì l'apparato decorativo su una cassa nuova, ma identica all'originale. E' tuttora conservata dai suoi eredi, [illegible] famiglia Rusconi Clerici, di Milano.

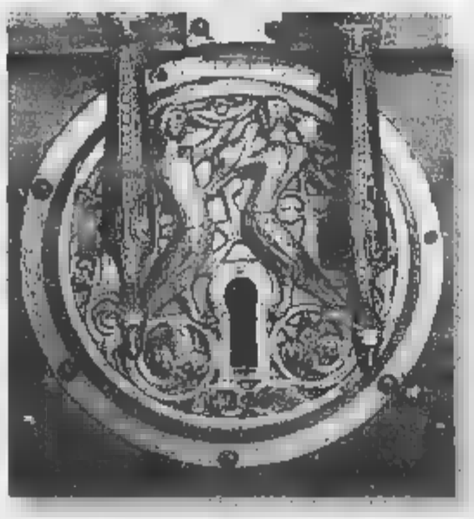
«Nel 1995 - ricorda Pagella - la prestò al Louvre per una mostra, replicata al Metropolitan Museum. Rientrato il cofano a Milano, il Louvre s'offrì d'acquistarlo per oltre tre miliardi di lire. Ma la Soprintendenza vietò l'esportazione. Il Louvre ha risposto con un ricorso. L'affare è ancora aperto». L'assessore civico alla Cultura Fiorenzo Alfieri l'ha pertanto caldeggiato al sindaco Sergio Chiamparino, che annuncia: «Si proceda. Per me va bene. Coloro che se ne intendono dicono che è un'occasione da cogliere. I soldi li abbiamo». Chiamparino indica nella «Fondazione Torino Musei l'operatore più idoneo a valutare ed occuparsi della questione».

[illegible] è il caso di fare simili spese in questa Torino industriale in crisi? «Proprio quando rischia il declino - ammonisce Chiamparino - una città deve saper investire. Se rinunciassimo a scommettere sulla risorsa cultura per spendere solo in assistenza o per l'auto non faremmo il bene futuro di chi oggi rischia il lavoro».

Sono parole che confortano Alfieri: «Chi ha la responsabilità di gestire un museo come quello di Palazzo Madama deve non solo [illegible] le collezioni, ma anche valorizzarle. Specie se c'è l'assoluta necessità di potenziarne l'attrattività [illegible] l'immagine internazionale, in vista della riapertura, prevista per il 2005. Ma dai giorni in cui Torino si divise sull'acquisto del Crocifisso [illegible] Giambologna una situazione paradossale blocca i fondi disponibili. Magari nessuno s'indigna per dieci spese da 300 milioni di lire l'una. Ma se si prospetta un unico acquisto [illegible] tre miliardi scoppia una polemica che mette insieme tutto: i cassintegrati, le tasse, le ristrettezze di bilancio, che ci sono, ma che riguardano il bilancio di spesa corrente, che nulla ha a che fare con il dovere d'acquisire beni capaci d'accrescere il loro valore nel tempo».

Sono concordi in Regione. Dove l'assessore Giampiero Leo rende noto «anche a nome del presidente Enzo Ghigo, che l'acquisto sarà fatto in comproprietà da Comune di Torino e Regione, [illegible] il pieno consenso della Provincia di Vercelli. Il cofano sarà quindi esposto a Vercelli, in una grande mostra sul gotico piemontese, curata dalla Fondazione Torino Musei e dal Museo del Duomo di Vercelli. Durerà fino all'inaugurazione di Palazzo Madama, quando [illegible] baule sarà riproposto a Torino. E' un'operazione che ci affascina, è bello vedere due città che anche tramite la Regione si valorizzano l'un l'altra».

UN [illegible]



UNA [illegible]
Hanno volto e busto umano, ma zampe da uccello. Sono due «ibridi» fantastici, che combattono con clave e scudi sulla serratura circolare, di 14 centimetri di diametro, ancora perfettamente funzionante, che chiude il cofano del cardinale Guala Bicchieri. A serrarlo contribuisce una fibula battente, foggiata a forma di mostri in oro e smalti azzurri. Il tutto è stato realizzato su rame, traforato a motivi gotici e quindi dorato finemente. Non si conoscono altri esempi di pari qualità e conservazione, in nessuna raccolta museale pubblica o collezione privata.

SMALTI DI LIMOGES
Raffigurano draghi, leoni, volatili e cavalieri, ritratti in oro, fra ramages e volute gotiche, su sfondi in smalto dipinto su rame. Sono i quindici medaglioni che decorano il cofano. Rappresentano la più ricca concentrazione di smalti duecenteschi di Limoges esistente al mondo, arricchita da una tavolozza che comprende blu, turchese, bianco, rosso e verde. Identica tecnica caratterizza i cantonali che ripartiscono gli spazi del baule. Completano il suo apparato decorativo staffe in rame dorato e smalto, a loro volta arricchite da ulteriori raffinati fregi.

Quattro anni dopo il caso Giambologna gli enti pubblici si riaffacciano sul mercato dell'arte: «Occasione unica»

Specchio dei tempi

«Finanziamento impossibile se un assegno è risultato scoperto» «Sei carri attrezzi anti-indisciplinati» - «Con le moto per pulire le deiezioni canine» - «Posto rifiutato» - «Costo doppio» - «C'è fetore»

Un lettore ci scrive:
«Sono un commerciante. Per motivi lunghi da spiegare un anno fa mi [illegible] andato un assegno in protesto. Ora ho deciso di chiedere un finanziamento per i lavori, ma non trovo nessuno disposto a farmelo, nonostante il mio Modello Unico [illegible] alto, adesso mi chiedo se per un errore fatto in passato è giusto che tutti ti chiudono la porta in faccia? Inoltre la cifra che chiedo non è alta e purtroppo non conosco nessuno che mi possa fare da garante. Adesso capisco perché le persone si rivolgono agli usurai, perché [illegible] sei una persona onesta nessuno ti aiuta, tantomeno le banche. Ho fatto domanda anche alla Regione ma mi hanno risposto che il mio punteggio in graduatoria è molto lontano».

Segue la firma

Il comandante del Corpo di Polizia Municipale ci scrive:
«Alcuni giorni fa un lettore si lamentava del mancato aggiornamento dati che gli aveva causato [illegible] ricevimento di alcuni nostri verbali. Questo Comando, ha effettivamente verificato l'errore in cui è incorso. Le disfunzioni verificatesi traggono origine, purtroppo, da mancati aggiornamenti informatici di banche dati, non sempre gestite dalla Polizia Municipale, e da programmi informatici che si sono susseguiti nel tempo. Spiacenti per l'accaduto, abbiamo già provveduto a correggere le incongruenze rilevate.

«In relazione, invece, alla lamentela per i pochi carri attrezzi in servizio, espressa da un lettore, si comunica che i carri attrezzi in servizio quotidianamente sono sei dalle 7 alle 20 [illegible] [illegible] dalle 20 alle 24 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì; tre dalle 7 alle 20 e uno dalle 20 alle 24 del sabato. Negli altri giorni ed orari è comunque assicurato un servizio di attivazione in reperibilità dei mezzi».

Mauro Famigli

L'Amiat ci scrive:
«In relazione alla lettera [illegible] titolo "Giardini deprimenti", l'Amiat tiene a precisare che gli interventi di nettezza urbana, [illegible] cartacce e svuotamento cestini nella zona indicata hanno di norma frequenza trisettimanale. Anche in caso di inconvenienti il nostro intervento è almeno bisettimanale.

«La rimozione delle foglie, in aggiunta al normale servizio, è stata effettuata puntualmente.

«Per quanto riguarda il problema delle deiezioni canine, l'Amiat ha messo in campo già da tempo alcune misure preventive, come la collocazione di distributori automatici di sacchetti in circa venticinque punti della città [illegible] prossimità dei parchi e l'acquisto di nuovi kamoto, le motociclette per l'aspirazione e il lavaggio degli escrementi canini, attive in tutte le circoscrizioni cittadine. Invitiamo in ogni caso i cittadini ad effettuare qualsiasi segnalazione in merito a questo problema al numero verde aziendale 800-017277».

Segue la firma

Il direttore sanitario dell'Asl 1 ci scrive:
«Con riferimento alla lettera relativa alle difficoltà economiche delle Asl, che non consentono di dare risposte in tempi brevi alla richiesta di residenzialità per anziani non autosufficienti, si comunica che in merito al caso segnalato della donna di 96 anni era stato dato parere favorevole all'inserimento in struttura Raf il 30 novembre 2000, consentendo la scelta fra le strutture convenzionate e collocandola in lista d'attesa. Un anno dopo è stato comunicato alla nipote della stessa la disponibilità [illegible] un posto letto [illegible] vacante in una struttura equivalente quanto a standard assistenziali e sanitari, ricevendone un netto rifiuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«La scorsa settimana si è smagnetizzato il mio tesserino universitario del Politecnico di Torino [illegible] sono stato costretto a sostituirlo. Fino allo scorso anno accademico, la sostituzione costava 10.000 lire più spese postali per il versamento mentre, quest'anno, la spesa è balzata a 11 euro! Per passare da lire ad euro [illegible] si dovevano togliere tre zeri [illegible] dividere per due? Ho [illegible] l'impressione che qui si siano tolti solo tre zeri alla faccia dell'inflazione al 2%!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare il degrado di piazza Carlo Alberto, una delle più belle della città. Da cinque anni le impalcature che avvolgono il museo nazionale (già ristrutturato) [illegible] tempio di siringhe, cartacce e odori di tutti i tipi. Non si riesce a passare [illegible] gli archi per il fetore che emanano. Non si può fare qualcosa?: In fondo siamo in pieno centro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

1 milione 800 mila
800.05.15.25

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 31 gennaio al 6 febbraio

[illegible] DEGLI ANELLI
LE DUE TORRI
13.00*- 13.50*- 15.00 - 16.30
17.20 - 18.30 - 20.15 - 21.00
22.00 - 23.50** - 00.40**

[illegible] DI NEW YORK
13.30*- 15.30 - 17.00
18.50 - 20.45
22.10 - 00.15**

HARRY POTTER 2
13.20*- 16.45*

MA CHE COLPA [illegible] NOI
14.50***- 17.15***
20.00 - 22.30 - 1.00**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO
13.10*- 15.20 - 17.30
19.40 - 21.50 - 24.00**

[illegible] A PRENDERMI
13.20*- 15.15 - 16.20
18.20 - 19.20 - 21.20
22.20 - 00.30** - 1.15**

9 con maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale [illegible]

CRAZY ONE
OGGI, DOMANI e SABATO pomeriggio e notte
La Bellissima e mai vista [illegible]
con la squadra vincente delle mitiche CRAZY GIRLS
Cercaci anche nella rubrica "Ritrovi". Ciao

ANTONIO SAITTA
Un anno di Sanità
Prefazione di Rosy Bindi

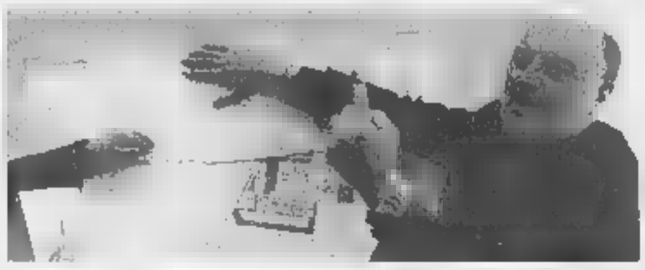
ANTONIO SAITTA
Un anno di Sanità
Prefazione di Rosy Bindi

Dallo scandalo Odasso a quello delle valvole cardiache, attraverso gli atti della commissione d'inchiesta sulla Sanità in Piemonte.

EDIZIONI AGAMI
www.stampa-agam.com

Funerali: perché strapagare?
[illegible] VI AIUTA, VI SFRUTTA
...sono incaricati dalle imprese funebri
vi contattano in ospedale o se il personale ospedaliero...
vi indirizza alla scelta di un'impresa...
si comportano in modo disonesto o violato della legge.
FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila (€ 1291)
800.251645
GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

TRA I PROBLEMI LE 9800 CALDAIETTE AUTONOME: SONO PER LO PIU' FUORI NORMA



Il presidente dell'Agenzia territoriale casa, **Giorgio Ardito**

Impegno dell'Atc per il miglioramento della sostenibilità ambientale

«L'Atc ha tra i suoi obiettivi primari il miglioramento della sostenibilità ambientale, da realizzare attraverso una serie di azioni - ha detto ieri il presidente dell'Atc, Giorgio Ardito, facendo il punto sull'impegno dell'Azienda per l'ambiente -. cominciare dal monitoraggio sull'amianto realizzato il Politecnico, dagli interventi di bioarchitettura in via Vinovo e strada del Drosso, dalla metanizzazione del proprio parco auto. è sul fronte della riduzione delle emissioni da riscaldamento che l'Atc può incidere maggiormente».

"grande condominio Atc" è una galassia di 30.144 alloggi 544 locali commerciali, riscaldati attraverso centrali termiche, 440 delle quali amministrate direttamente. «Il nostro intento è di ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche, riducendo gli scarichi inquinanti. Per questo nell'estate 2002 è avviato - ha detto Ardito - il progetto di riqualificazione tecnologica delle centrali termiche: dove possibile, procedendo al collegamento con il teleriscaldamento; dove questo non è realizzabile, l'obiettivo è il passaggio dal gasolio metano in tutti gli impianti nell'arco di due anni. Delle 24 centrali termiche a gasolio, sono state trasformate nel 2002 e per altre 15 la conversione prevista nel 2003». C'è poi il programma di sostituzione dei boiler gas non a degli impianti centralizzati per la produzione di acqua calda con boiler elettrici ad alto rendimento (10 anni di garanzia). Saranno necessari complessivamente 42 milioni di euro: per l'anno in corso circa 17 milioni. Un altro problema al centro dell'attenzione dell'Atc sul fronte del miglioramento bientale e della sicurezza sono le 9.800 caldaiette autonome. Il presidente Ardito le ha definite vera lebbra. Per lo più sono fuori norma, abusive, mai autorizzate. Purtroppo, con una proprietà tanto frammentata, soluzione questo problema richiederà tempo».

L'assessore comunale all'Ambiente, Dario Ortolano, ha ricordato che «la città Torino dieci anni fa era alimentata per il 20% con teleriscaldamento e metano e per l'80% con gasolio carbone. Oggi il rapporto è ribaltato».

OGGI VIAGGIANO SOLO LE «PARI», IERI 162 MULTE. L'ASSESSORE: NON C'E' L'ABITUDINE A CAMBIARE MEZZO

Parcheggi di interscambio vuoti nonostante le «targhe alterne»

Nell'ordinanza indicati l'Unione Sovietica, lo Stura e il Delle Alpi per lasciare la vettura I Verdi attaccano la politica della giunta passata: «Hanno voluto snobbare le periferie»

Grazia Longo

Innanzitutto il promemoria: oggi - permessi a parte - viaggiano solo le targhe pari. Ma aggiungiamo subito che anche quelle dispari avrebbero la possibilità di circolare, almeno fino ai parcheggi alle porte della città, vicino ai mezzi pubblici diretti in centro.

Si potrebbe scegliere park and ride: mollare l'auto nel parking d'interscambio e salire sul tram. Il condizionale, però, è d'obbligo, perché - provare per credere - questi parcheggi son desolatamente deserti. Tutti e tre: l'«Unione Sovietica», lo «Stura», vicino all'imbocco della tangenziale da corso Giulio Cesare quello vicino allo stadio Delle Alpi. Consigliati dal sindaco, nella delibera sulle targhe alterne, il luogo ideale per poter raggiungere Torino anche con la targa sbagliata, vengono completamente snobbati.

I pendolari preferiscono lasciare l'auto a e spostarsi esclusivamente in autobus oppure sfidare la legge a rischio multa - ieri i 145 vigili urbani impegnati nel servizio ne hanno staccate 162 su un totale di 1101 vetture controllate - piuttosto che sperimentare il park and ride. Perché? L'assessore alla Mobilità Maria Grazia Sestero individua due ordini di problemi. «Innanzitutto la questione culturale - dice - la gente deve abituarsi all'idea dello scambio di mezzo. Ci sono luoghi in cui abbandonate la macchina per usufruire dei mezzi pubblici una consuetudine più che collaudata, da noi invece ancora no. Molto però dipende anche dallo scarso appeal di questi parcheggi. In che senso? «Non custoditi quindi molti non si fidano parcheggiare e poi non hanno accanto comodità come un'edicola, un bar, un'officina dove rivolgersi per eventuali riparazioni durante il periodo della sosta. In altre parole, queste aree non sono abbastanza accoglienti per il pubblico. Proprio per ovviare a simili disagi, i parcheggi d'interscambio che saranno costruiti uno, due anni, dotati di quanto può essere utile a rendere più confortevole il parcheggio».

Nel frattempo? «Beh, al mento non possiamo che usare l'esistente, con l'auspicio che anche culturalmente il park and drive sia più accettato». Più critico il capogruppo consiliare dei Verdi, Giovanni Nigro: «Prima di tutto accelerare il più possibile la costruzione dei due parcheggi d'interscambio in piazza Caio Mario in zona Stura. E poi, bisogna chiarire una volta per tutte perché gente non usa le aree attualmente a disposizione. La realtà è sotto gli occhi di tutti: quelle in pieno centro sono strausate, tanto da risultare insufficienti, mentre quelle decentrate sono deserte». Appunto, perché? «La verità è che l'ex alla viabilità Franco Corsico ha sbagliato. Sissignore, ha sbagliato qualcosa nella scelta dei parking: evidentemente ci sono stati degli errori nei calcoli dei flussi del traffico. Non si spiega altrimenti l'intasamento di alcuni rispetto al semideserto di altri».

Le polemiche non mancano neppure tra chi, causa delle targhe alterne, viaggia in tram. «A causa della potatura degli alberi - segnalano alcuni lettori - abbiamo dovuto, prima, aspettare quasi mezz'ora le navette sostitutive, poi fare gara per salire su mezzi stracolmi all'inverosimile».

E c'è anche chi, come Silvio Viale - presidente dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta - boccia categoricamente la strategia delle targhe alterne: «Non serve niente, perché le micropolveri riducono, in media, solo del 6-7% entro le 24 e dello 0,02% in un anno. Una cifra del tutto ridicola e insignificante».

Il parcheggio di corso Unione Sovietica deserto come gli altri in periferia

IL PROVVEDIMENTO RIGUARDA I COMBUSTIBILI PER RISCALDAMENTO

In collina gasolio meno caro

Iva ridotta nelle zone dove non c'è il metano

I ra

IVA meno cara sul gasolio e gpl per riscaldamento nelle zone non raggiunte dal metano. La delibera è stata assunta dal consiglio comunale nel dicembre scorso, ma solo con i nuovi approvvigionamenti gli abitanti cominciano a capire il valore del risparmio. In collina insistono gli edifici più interessati dal provvedimento e l'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano, che ha proposto il provvedimento, ha promosso incontri con i residenti. Ieri sera si è svolta una prima riunione, pres- la cooperativa Superga, a cento metri dalla Basilica.

La delibera in attuazione della legge 23 dicembre 1998, n° 488 (art. 12 comma 4) che prevede per quanti risiedano in zone dei Comuni ricadenti nella zona climatica E, non raggiunte dal gas metano appartenenti a un centro abitato (le cosiddette «frazioni non metanizzate»), la riduzione dell'Iva nell'acquisto di combustibili per riscaldamento.

Le istruzioni per l'estensione a queste frazioni sono state definite dalla Determinazione aprile 2002 dell'Agenzia delle Dogane. La riduzione ammonta a una quota «per il gasolio non inferiore a lire 200 per ogni litro e una riduzione del costo dei gas di petrolio liquefatti corrispondenti al contenuto di energia del gasolio medesimo». Il che vuol dire, all'incirca tra 10 e 13 centesimi di euro al litro.

Le interessate in prevalenza nell'alta collina, come ad esempio la zona di Superga (dove gli abitanti «non metanizzati» sono 566) e i dintorni di Cavoretto (non il borgo, che è un centro abitato servito regolarmente dalla rete del metano). Queste aree sono comprese nelle Circoscrizioni 7 e 8, dove, per favorire informazioni corrette, sono stato esposte le mappe degli aventi diritto. Ogni cittadino le può consultare. Se l'abitazione risulta in quegli elenchi, l'utente potrà compilare un modulo di autocertificazione, disponibile presso i fornitori combustibile, nel quale deve fare riferimento al numero della delibera del Comune (8458/2002). Sarà il fornitore ad applicare l'Iva scontata.

Questo l'elenco delle vie comprese, in toto o in parte, nella mappa predisposta dal Comune: Antica di Revigliasco, Antica di San Vito, Basilica di Superga, Bellardo, Calleri, Cartman, Casale, Chieri, Cresto, Creusa, Creusa a Val Pattonera, Cunioli Alti, D'Harcourt, Durio, Fenestrelle, Forni e Goffi, Funicolare Superga, Geisser, Lauro, Lavazza, Macallè, Mainero, Mongreno, Pecetto, Piave, Pinin, Ponte Isabella a San Vito, Ronchi, Ronchi ai Cunioli alti, San Vito Revigliasco, Salino, Sant'Anna, Seneca, Superga, Tetti Bertoglio, Tetti Gariglio, Tetti Rocco, Tetti Rubino, Traforo del Pino, Traverse, Val Pattonera, Val San Martino superiore, Val Salice, Valpiana, Vetta della Maddalena, Vigne San Vito, Viola, Volante.

Maggiori informazioni possono essere assunte anche presso: Informasette, c. Vercelli 15, lunedì mercoledì 9-12,30 e 14.30-16; martedì, giovedì e venerdì ore 9-12.30. Tel. 011.443.5752. Punto Informasette, c. Belgio 38, dal lunedì al giovedì 9-13 14,30-16,30; venerdì ore 9-13. Tel. 011.883251, 011.882749. Ufficio Ambiente Circoscrizione 8, Moncalieri 18, Tel. 011.443.8809. Informatorio, v. Ormea 45, tel. 011.443.5837.

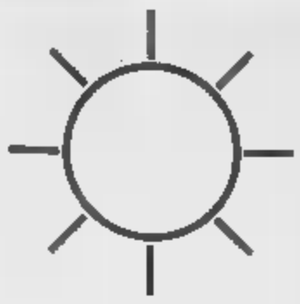
IL CASO A VENARIA

Il voucher «fai da te» su Internet

Che le strisce blu a Venaria fossero state mal digerite molti già lo si sapeva. Ma no pensava che un giorno sarebbe spuntato addirittura sito Internet per contraffare voucher, abbonamenti mensili e settimanali dei parcheggi. Basta navigare all'indirizzo www.kingparking.da.ru e fantomatico Piter Grullo, con tanto di fotomontaggio orrendo, spiega a tutti come è possibile produrre un falso ticket. Prezzo, zona e durata della sosta: decida l'utente. più. Gli hacker consigliano anche dove comprare una stampante a buon prezzo, come fare per plastificare il documento e si divertono pure con la posta dei lettori. Ieri per la città stati affissi dei piccoli manifesti che informavano i cittadini dell'esistenza di questo sito. «Li abbiamo subito tolti i nostri agenti di polizia municipale hanno presentato una denuncia contro ignoti - spiegano Giuseppe Catania e Luigi Brossa, rispettivamente sindaco di Venaria e general manager del Comune -. ci ha colpito l'intraprendenza di questi pirati informatici anche perché le copie di voucher di abbonamenti riprodotte in maniera perfetta. E' una burla ingegnosa, d'altronde siamo a carnevale». Adesso la Gesin, la società che gestisce i 1200 spazi a pagamento nella città della Reggia, farà partire dei controlli per capire se qualcuno ne ha già approfittato. Anche se sono verifiche semplici. «Mi chiedo perché questo sito stato allestito per evitare di pagare la sosta a Venaria dove lasciare una macchina costa da 30 a 60 centesimi l'ora, dove i residenti sborsano appena 15,50 euro all' per due vetture e dove ci sono ben quindici tipologie di abbonamenti che vanno da 7,75 euro la settimana ai 114 euro ogni dodici mesi - spiega N Pollari, il vice sindaco. E finisce con una battuta: «Se volevano che la gente risparmiasse qualche centesimo forse gli hacker dovevano spostare la loro attenzione sulle zone blu di Torino».

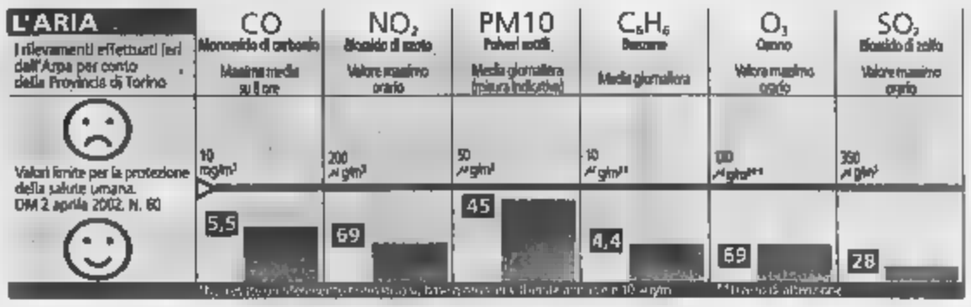
(g. gia.)

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

La situazione dei venti di caduta sulla pianura italiana dovrebbe esaurirsi nella giornata odierna a causa della discesa del vortice ciclonico orientale verso il centro sud est del mediterraneo dove avremo ancora condizioni di tempo perturbato. Tempo in prevalenza soleggiato sul Piemonte con temperature in ribasso e precipitazioni isolate lungo la linea di confine con Francia e Valle d'Aosta. Venti in riduzione in serata. Ieri a Torino sereno molto vento e di massima, -2.1 di minima e 25% di umidità alle ore 17. Sereno poco freddo l'anno scorso con 12.5 di massima, 0,1 di minima e 50% di umidità.



Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggio 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; via dei Mille 48; via Pietro Cossa 6; via Oglianico 4; piazza Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; corso Vittorio Emanuele 84; corso Turati 46; Unione Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. d'Azeglio 100. **Di notte (19,30-9):** c Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

GLI ACCERTAMENTI SULL'ATTIVITA' DELL'IMPRENDITORE VENETO SARTORI STANNO SPOSTANDO L'ATTENZIONE DEI PM SU ALTRI REPARTI

Dopo le valvole nel mirino i «pacemakers»

Molinette, l'inchiesta si allarga alla Cardiologia

Alberto Gaino

«Abbiamo un mare di carte da esaminare» si limitano a dire i magistrati che intanto continuano a verificare gli appalti sospetti

Nei colloqui intercettati in carcere con i familiari Di Summa avrebbe fatto spesso riferimento a mazzette distribuite ad altri primari e medici

Alla Procura della Repubblica liquidano l'attesa dei cronisti con una battuta che riflette l'immagine dell'opulenza investigativa: «Abbi un mare di carte da esaminare». Confessioni, riscontri da cercare in atti, altre confessioni, l'inchiesta che si estende. In quel «mare cartaceo» fluttuano anche gli accertamenti su appalti di cardiologia. Degli interrogatori svoltisi negli ultimi giorni filtrano solo gli spifferi, ma salta all'occhio che Vittorio Sartori rifornisse l'ospedale anche di pacemakers, oltre che di protesi cardiache meccaniche e biologiche. Sartori è l'imprenditore veneto che (ammettendo tangenti di milione e mezzo di lire per ciascuna delle 700 valvole cardiache Tri Technologies cedute alle Molinette) ha travolto gli argini difensivi dei professori Giuseppe Poletti e Michele Di Summa. Martedì è stato reinterrogato a lungo ed è scontato che i magistrati gli abbiano chiesto di render di altri appalti. Un po' per capire se il «trucco» di confezionare i capitolati tecnici misura dei fornitori disposti a pagare gli extra fosse un'esclusiva di cardiochirurgia, e un altro po' per dare seguito (verificandone la fondatezza) alle continue allusioni di Di Summa agli appalti di cardiologia nei colloqui intercettati in carcere con i familiari.

Sembra un suo chiodo fisso: «Prima o poi verrà il momento in cui dirò i nomi di tutti i cardiologi che....». Parlando di quando sarebbe tornato a casa, il professore promette alla moglie: «Farò scoppiare grande scandalo, incominciando dalla cardiologia. E poi faccio ritirar fuori la storia . Di quale rene si tratti è dato di sapere dal tenore della con e la moglie Lidia. Di Summa si riferiva al processo in cui Luigi Odasso, l'ex direttore delle Molinette nei guai per altre mazzette, è comparso come parte lesa? Di sicuro Odasso non rientra nei pensieri più gentili del professore. Riprova ne è che Di Summa lo associa ad altri in comune destino da girone dantesco: «Anche .... è nella m.... devo mettere nella m... Odasso».

Sono sfoghi di un uomo di cui è cascato il mondo in testa? Il dicembre la moglie gli riferisce della visita di un conoscente al preside: «Gli ha detto: "Avete calcolato che Michele Summa prima o poi"? Il preside è impallidito. E poi D... è andato a parlare anche con Odasso». La signora abbassa la voce, il marito non afferra e la invita perentoriamente a parlare più forte («Qui nessuno ci ascolta»). Lei si rianima e sciorina la confidenza di seconda mano: l'ex manager pubblico avrebbe ammesso in privato che non ha confessato ai magistrati, niente meno che di aver pagato dei noti politici. Di Summa rimane incredulo: «Odasso ha detto che ha dato a...?». La moglie: «Ha detto che li prendeva e li portava a.... Lo si sa benissimo che alle Molinette...». Indica alcuni reparti. Di Summa si illumina: «Tangenti?». La moglie: «Ecco». Sia al professore, dopo prime ammissioni, sia al collega Poletti i pm hanno chiesto notizie sulla «concorrenza» che i due avrebbero potuto subire in materia di corruzione da Odasso: sull'argomento sarebbe sceso ogni volta il silenzio.

Le conversazioni intercettate restituiscono soprattutto lo stato d'animo di detenuto eccellente, tormentato dall'ossessione di uscire testa alta dalla sua nuova esistenza e di scoprire come riuscirvi: «Devo sapere come si è creata 'sta cosa. Le mezze idee l'ho, però adesso, lasciamo stare, poi se quell'altro (Poletti?, ndr.) e tutti tengono, vedrai». Emerge anche il profilo umano: «Non ti preoccupare. Vuol dire che inizieremo a 58 anni, le mani per lavorare ce le ho. Ah, ecco, portami la pallina. Quella che mi serve per le mani». Di Summa alterna le previsioni più rosee a quelle più cupe. In un minuto prospetta alla moglie lo scenario del «se fanno l'indulto uno si libera già di 3 anni, e poi con la magari non si va in galera...». E un istante dopo cede all'angoscia: «Rischio di farmi 12 (pausa) 12 anni».

Il professore che gridava ai complotti, che minacciava scandali, ogni tanto ridiscende in terra e rivela (ritenendo di non essere ascoltato che dalla moglie) una parte di sé che sinora è stata tenuta nascosta: «Quando sono venuto qua, che stanchezza. Sai quando ho finito di operare che non ce la faccio più per tre giorni? Poi Lidia, non ti scordare: sono stato una volta dal 23 dicembre al 2 gennaio in una stanzetta più piccola di questa, vicino ad un armadio in rianimazione. E con un po' di formaggio. Qua mi sembra un grand hotel...».

L'attenzione magistrati si sta spostando su altri reparti delle Molinette

IMPRENDITORE CONDANNATO

Bonifica fuorilegge «Poli»

Un imprenditore milanese, Carmelo La Licata, direttore tecnico e titolare della ditta Ecotec, è stato condannato dal giudice per l'udienza preliminare a quattro mesi di reclusione per omissione dolosa di cautele contro gli infortuni. Il professionista, che aveva ottenuto l'incarico di bonificare dall'amianto alcune del Politecnico, era accusato di aver volontariamente infranto le misure di sicurezza dell'Asl per lo smaltimento del minerale cancerogeno. Anzi, parte delle macerie contenenti asbesto è stata ritrovata nei tombini dell'ateneo.

L'inchiesta della Procura, condotta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e dal sostituto procuratore Francesca Traverso, si è conclusa circa un anno fa con il rinvio a giudizio di La Licata. Per rimuovere e smaltire i rivestimenti d'amianto delle tubazioni del Politecnico, l'allora rettore Rodolfo Zich si rivolse alla Ecotec di Milano, una ditta specializzata nel trattamento di rifiuti tossici e nella bonifica del pericoloso minerale.

Il lavoro venne svolto tutt'altro che «a regola d'arte». Oltre ad aver utilizzato personale non indicato nel programma di bonifica, il responsabile della Ecotec non avrebbe neppure messo in atto le prescrizioni indicate dall'Asl in materia di sicurezza e sarebbe arrivato al punto di nascondere parte degli scarti di amianto all'interno di alcuni tombini del Politecnico.

Interrogato da Guariniello, l'imprenditore ha respinto le accuse ma ha ammesso di aver trovato negli scarichi dell'edificio non meglio precisati «fanghi» con fibre di asbesto. Una versione che tuttavia non ha convinto il giudice per l'udienza preliminare.

Nel corso dell'inchiesta è stato indagato anche l'ex rettore, accusato di violazione della legge sull'amianto, dopo aver dimostrato che l'ateneo si era rapidamente messo in regola con le prescrizioni dell'Asl, il professor Zich ha potuto pagare una piccola multa ed estinguere il reato con l'oblazione. La presenza di amianto nei locali dell'ateneo di corso Duca degli Abruzzi è stato scoperta dagli ispettori della Procura nel febbraio del 1997 sia all'interno delle pareti e nelle soffittature delle aule, sia lungo le tubature del riscaldamento. **(g. bal.)**

CON DUE AMICI HA TRUFFATO DI 10 MILIARDI DI VECCHIE LIRE LA BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA

Colpo grosso dell'ex amore di Cicciolina

Nino Pietropinto

Un mega-bidone che ha trasformato i protagonisti in miliardari. Ne hanno sfilati ben dieci, conteggiati in vecchie lire, alle casse della Banca popolare dell'Irpinia. A orchestrare la «stangata» sono stati, per i giudici, l'ex fidanzato di Cicciolina, Mauro Fogli, un amico il figlio dell'ex presidente dell'Avellino calcio, Stanislao Sibilia. Il colpo grosso poteva però non essere scoperto: era costruito su una montagna di cambiali fasulle e ad un certo punto la banca si è accorta di in mano solo carta straccia. I tre sono stati condannati in tribunale e poi in appello. I miliardi però non sono mai più tornati nel forziere della banca irpina, tranne poche briciole offerte da uno degli imputati.

Per tutti l'accusa era di bancarotta fraudolenta (che assorbiva anche l'imputazione di truffa) e falso in bilancio. All'inizio nella vicenda era stato coinvolto anche il direttore di un'agenzia torinese della Banca popolare di Novara, Raimondo Pira (difeso dall'avvocato Giovannandrea Anfora), che in appello è stato assolto.

La storia risale al 1996. Mauro Fogli era a vario titolo responsabile di alcune società dell'hinterland torinese. Tutte piccole aziende che non godevano buona salute. Come le «Officine meccaniche Fogli», le «Carpenterie Fogli», l'«Osaf» e, soprattutto l'Icra, di Beinasco, una ditta che produceva forniture metalmeccaniche. Falliranno tutte tra l'estate e l'autunno del '96 con un «buco» di un paio di miliardi. Una batosta per Mauro Fogli, 37 anni, con velleità di cantante e noto soprattutto perchè legato sentimentalmente alla pornodiva Ilona Staller, in arte Cicciolina. Fogli, secondo l'accusa sostenuta in primo grado dal pm Giuseppe Riccaboni, avrebbe cercato di ripianare le finanze dissestate. Come? Con un'operazione fraudolenta, secondo i giudici del tribunale e della corte d'appello.

La Icra emette una montagna di cambiali, per oltre 14 miliardi di vecchie lire a favore della «Partenio costruzioni» che fa capo a Stanislao Sibilia. Il figlio del boss dell'Avellino avrebbe messo le cambiali a sconto (una sorta di garanzia) presso la Banca popolare dell'Irpinia. In cambio avrebbe ricevuto circa 10 miliardi. Naturalmente la Popolare irpina prima di consegnare tutto quel denaro aveva chiesto lumi a Torino sulle finanze di Fogli, cliente della Banca popolare di Novara. Si era rivolta al direttore dell'agenzia di Vercelli, Raimondo Pira. E questi avrebbe fornito notizie più che rassicuranti sulla solvibilità del fidanzato della pornodiva. In realtà le cose non stavano proprio così. Perché l'Icra in particolare non navigava affatto in acque tranquille. E quando la banca irpina presentò quelle cambiali all'incasso, si trovò con un pugno di mosche in mano. Il Fogli, assistito dall'avvocato Carmelo Sorace, era sull'orlo del fallimento, che poco dopo arrivò. Secondo il pm Riccaboni, il giovane Sibilia e l'ex fidanzato della pornodiva erano legati a filo doppio. Il figlio dell'ex presidente dell'Avellino calcio era, per l'accusa, amministratore di fatto dell'Icra, come l'amico Fogli. Sibilia, difeso dall'avvocato Raimondo Zappia, ha sempre respinto le accuse: «Quelle cambiali mi sembravano in ordine. Tanto che anche mio padre se n'era fidato». Non è stato creduto. In tribunale aveva avuto 4 anni. In appello se l'è cavata con 3 anni. E' andata peggio a Mauro Fogli condannato a 9 anni in primo grado, a 6 e mezzo in appello. Pesante anche la condanna per l'amico e socio di Fogli, Luigi Macchia, che ha avuto 6 anni di carcere. E' stato anche fissato un risarcimento danni per miliardi a favore della banca irpina.

La sorpresa in appello è arrivata per l'ex direttore dell'agenzia di corso Vercelli, Raimondo Pira. In primo grado il tribunale aveva creduto in pieno all'accusa e gli inflitto anni di carcere. E' cambiata la scena in appello. I difensori Giovannandrea Anfora e Cristiano Burdese sono riusciti a convincere i giudici della prima Corte d'appello (presidente Alberto Oggè) che il loro assistito non aveva nulla a che fare con quella «stangata», sapeva nulla delle intenzioni degli altri imputati. E la Corte lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato.

IL DENARO DESTINATO ALLE SUORE VINCENZIANE CHE AIUTANO LE PROSTITUTE DECISE A CAMBIARE VITA

I guadagni del Viva Lain vanno in beneficenza

L'organizzatrice del centro massaggi versa 55 mila euro per poter patteggiare

Tiziana Maritano, la «generalissima» del bordello per vip chiuso dalla polizia a giugno dell'anno scorso, ha donato 55 mila euro oltreché alle Suore Vincenziane anche al reparto oncologico infantile del Regina Margherita

Claudio Giacchino

I soldi guadagnati dal Viva Lain, almeno una parte, finiti in beneficenza. Tiziana Maritano, la generalissima bordello per vip chiuso dalla polizia a giugno, ha donato 55 mila euro alle Suore Vincenziane e al reparto oncologico infantile del Regina Margherita «così ho potuto patteggiare la pena, non sarò costretta a tornare in carcere. Il magistrato, il dottor Padalino, ha deciso la cifra. Un grosso salasso, in banca non mi è restato più nulla. Però, contenta di aver fatto del bene. Lo facevo già al Viva Lain, ho nuato».

Insomma, lei è una benefattrice a tempo pieno. «Altroché. Una parte dei mila euro andranno alle suore che aiutano le prostitute che vogliono cambiare vita, l'altra contribuirà a renderà meno triste la degenza dei bambini ricoverati nel reparto del professor Mudon. Certo, è una forma di beneficenza diversa da quella che praticavo in via Antinori. Parlo seriamente, il Viva Lain ha fatto felice migliaia di uomini, tutti uscivano dal mio istituto rilassati, euforici, camminavano dieci centimetri da terra».

Strano personaggio, la fondatrice della casa chiusa frequentata, meglio dire presa d'assalto vista la moltitudine di clienti, da industriali, calciatori di mezza serie A, giornalisti, qualche politico (di livello solo locale): la parola della Maritano non è velata da pruderie o vergogna, spesso l'accompagna il sorriso, talvolta l'ingenuità, l'autocompiacimento: «Grazie alla stampa ho fatto un botto grosso così, lo scandalo è stato forte e ha messo in crisi l'ambiente. Sapesse delle "mie" ragazze mi telefonano lamentando che il lavoro è calato. Vorrebbero che riprissi il "Viva Lain", per carità, basta con quel genere di affari. Però, insistono, rimpiangono i bei tempi di via Antinori, dicono che nei posti in cui si sono subito riciclate non è così divertente, che gli affari girano poco perché la clientela ha paura dopo tutto trambusto».

La generalissima dell'amore pagamento non esita a definirsi «nostalgica» del suo bordello, lo descrive come un luogo ricco di amicizia, umanità «La quasi totalità dei soci, a forza di venire, erano ormai amiconi, c'era un'atmosfera di festa continua». Però, tale «nostalgia» potrebbe turbare presto più di un amicone. La maitresse-benefattrice è giunta alla fine delle sue fatiche letterarie, presto atterreranno nelle librerie le memorie, i clienti vip non faticheranno a riconoscersi. E, sembra, anche i lettori faticheranno a riconoscerli. «Così, fatta piazza pulita delle tante inesattezze riportate dai giornali: tipo che al "Viva Lain" c'erano vibratori, invece la polizia non ne trovato manco uno, o che alla festa per il primo compleanno del mio pastore tedesco, Sparky, sui tavolini c'erano più bustine di coca che lattine di birra. Che bugie enormi».

Il patteggiamento, niente galera, la condanna a 1 anno e 10 mesi per sfruttamento della prostituzione. Quale futuro s'immagina la generalissima di via Antinori? «Farò l'estetista: ho seguito il triennale, mi hanno arrestata prima di dare l'esame finale. Però, un centro di estetica non lo aprirò mai». Per non ricadere in tentazione? «Per non essere eventualmente fregata da qualche ragazza che, senza dirmi nulla, s'è messa a fare massaggi. Questa storia m'è bastata, ho vissuto giorni terribili».

Cosa le dice gente? I suoi vicini, a esempio? «Ho avuto comprensione massima. I vicini, poi, stupendi. Avevo paura di tornare a casa, chissà sarò accolta mi domandavo angosciata. Invece, sono stata aiutata tutti, quando ero agli arresti domiciliari chi mi portava fuori Sparky, chi faceva la spesa. Non mi aspettavo tanta solidarietà anche sono sicura aver fatto sempre il bene». E qui torniamo alla storia della maitresse-benefattrice.

SEQUESTRO A RIVOLI

Bloccate spagnole

È stata riscontrata la presenza di un virus sul fogliame delle dieci tonnellate di arance sequestrate nei giorni scorsi dalla Procura all'interno dei magazzini di un grossista di Rivoli. Gli agrumi arrivavano dalla Spagna, ma le etichette erano state falsificate per far risultare che provenissero dalla piana Sibari, in Calabria, zona ritenuta di maggior pregio. Sul fogliame di una ventina frutti controllati a campione, i tecnici del ministero dell'Agricoltura hanno trovato tracce del virus denominato «Citrus Tristetia Varius», molto diffuso nella penisola iberica. L'Italia proibisce l'importazione di arance con le foglie proprio per evitare che malattie di questo genere si diffondano anche nelle coltivazioni italiane. La merce è stata dissequestrata ma potrà essere venduta soltanto senza le foglie e indicandone con chiarezza la provenienza spagnola. Sulla vicenda ha aperto un fascicolo il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello.

Brevi

Copisterie, incontro su accordo Aidro-Artigiani. Per illustrare i contenuti dell'accordo firmato tra l'Aidro (Associazione italiana per i diritti di riproduzione delle opere) e le Associazioni di rappresentanza delle imprese del settore copisterie la CNA ha organizzato un incontro tecnico a Torino, martedì 18 febbraio, ore 21, Hotel Royal, corso Regina Margherita 251. Relatori della serata Walter Tcheon, referente nazionale per le copisterie della CNA e Roberto Gamba, Presidente Aidro.

Conferenze gratuite per le estetiste associate CNA. La Federestetica/CNA ha promosso un ciclo di conferenze gratuite rivolte a tutte le estetiste associate. Gli incontri avranno come scopo quello di offrire un maggiore e costante aggiornamento professionale alle appartenenti alla categoria attraverso l'approfondimento di numerosi argomenti tecnico-professionali, cosmetologici, normativi e di gestione manageriale. Il primo incontro si terrà mercoledì 19 febbraio 2003, alle 21, presso la sala Cabotta della sede provinciale della CNA Torino, in via Avellino 6. I temi trattati saranno: la legge 215/92 riguardante i fondi per l'imprenditoria femminile; finanziamenti, credito e agevolazioni per imprese artigiane e piccole imprese; la legge regionale 21/97 e la legge 949/92 Artigiancassa. Alla conferenze parteciperanno Anna Marengo, segretario regionale Comitato impresa donna cd Enzo Friggione della Cogart-Pmi Torino. *A tutti gli interessati si ricorda che è indispensabile confermare la presenza ad uno dei seguenti numeri: 011.46.17.647, 011.46.17.627, 011.46.17.608.*

Alimentare, fiera. Il mercatino dell'antiquariato che si svolge a Casale Monferrato ogni secondo week-end del mese (8-9 marzo; 12-13 aprile le prime date) è una manifestazione organizzata dall'Ente Manifestazioni Spa ed accoglie folto pubblico di curiosi e appassionati La CNA Casale Monferrato invita le imprese artigiane socie CNA di tutto il Piemonte a partecipare con i loro prodotti. *Informazioni: tel. 0142.46.29.*

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre imprese

Associazione Provinciale di Torino - via Avellino, 6 - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: G. Bonisegni, A. M. Brunetto, S. Busi, A. Cavarra, I. Massenz, M. Padroni. Coordinamento e redazione articoli: Alessio Gaiotti. Supervisione: Paolo Alberti

274

Rifinanziato il progetto della Camera di commercio di Torino, realizzato da CNA Servizi

Impresa che cresce, anche nel 2003

Consulenze gratuite in direzione economica, finanziaria, marketing e comunicazione

A settembre dello scorso anno sono terminate le attività del progetto «Impresa che cresce», un'iniziativa interamente finanziata dalla Camera di commercio di Torino e affidata, per la sua realizzazione, alla CNA Servizi Srl che ne ha curato l'esecuzione attraverso il proprio Ufficio sviluppo. Il progetto era finalizzato al trasferimento di cultura imprenditoriale e all'attivazione di interventi consulenziali mirati nell'area della direzione economica e finanziaria a favore delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese della provincia di Torino, nonché all'implementazione di semplici ma efficaci sistemi di controllo e monitoraggio delle performance aziendali. Visto il forte interesse che l'iniziativa ha suscitato tra gli imprenditori, la CNA ha richiesto alla Camera di commercio la reiterazione, anche per l'anno 2003, della stessa iniziativa, ampliandola alle tematiche dell'area marketing, necessità quest'ultima emersa nel corso della gestione del progetto 2002. L'Ente camerale, con delibera di Giunta numero 1300/2002 in data 14 ottobre 2002, ha accolto la richiesta avanzata dalla CNA e pertanto indicativamente sino al prossimo mese di settembre, sarà possibile attivare, per le imprese che ne avanzeranno richiesta, specifici percorsi consulenziali di alto livello e totalmente gratuiti nella loro erogazione. Il progetto «Impresa che cresce» prevede l'attivazione di interventi consulenziali mirati a varie necessità dell'impresa, dalla riclassificazione del bilancio ai fini di elaborare il check-up aziendale alla fissazione degli obiettivi aziendali con la successiva definizione del budget (bilancio previsionale), dall'analisi del mix prodotti alla definizione di una metodologia critica per l'elaborazione dei preventivi e la valutazione delle commesse di lavoro. Nell'area marketing annoveriamo la possibilità di definire piani di diffusione dei prodotti-servizi aziendali attraverso azioni di promozione, questionari d'indagine sul soddisfacimento dei bisogni del cliente, elaborazioni di campagne di comunicazione. Il progetto trae valore e motivazione dal fatto che la «globalizzazione», anche solo in forma indiretta, coinvolge ormai l'intero sistema delle imprese artigiane e delle Pmi e che produrre e gestire l'azienda con le modalità e le procedure ereditate dai genitori non è più assolutamente possibile. Le innovazioni tecnologiche, la capacità di interpretare i reali bisogni del cliente, la tempistica di produzione, la qualità di prodotto-servizio e le dinamiche dei mercati non permettono più una gestione «familiare» dell'impresa ma richiedono una attenta, precisa e critica conduzione manageriale. La Camera di commercio di Torino, in linea con i propri obiettivi istituzionali di operare a favore della crescita e del consolidamento del tessuto produttivo locale, si pone ancora una volta al fianco delle imprese offrendo loro strumenti, metodologie e conoscenza in grado di elevarne e rafforzarne lo sviluppo e il livello di competitività. ***Per ulteriori informazioni e per dare avvio agli interventi consulenziali contattare l'Ufficio sviluppo della CNA Servizi Srl: Fulvio Porro, tel. 011.46.17.697, e-mail fporro@cna-to.it oppure Annamaria Goria, tel. 011.46.17.622, e-mail agoria@cna-to.it***

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

Sommerso

Uscire dal sommerso, con la legge 383/2001 si può. Il prossimo 28 febbraio scade il termine ultimo per presentare la dichiarazione di emersione ai sensi della legge 383/2001. Possono essere fatti emergere dal nero i lavoratori occupati dalle imprese almeno dal 25 ottobre 2001. I vantaggi dell'emersione sono molteplici: regime agevolato per il triennio 2002, 2003, 2004 sia per le imposte dovute sui maggiori redditi d'impresa, sia sul costo dei dipendenti fatti emergere con un consistente abbattimento dei costi contributivi. Per illustrare nel dettaglio la legge e le modalità di emersione dal sommerso, la CNA insieme alle altre Confederazioni artigiane piemontesi e in collaborazione con il Cles (Comitato per il lavoro e l'emersione dal sommerso) ha organizzato *incontro* gli esperti che si terrà ***giovedì 13 febbraio, alle ore 20, presso*** il salone delle riunioni della sede provinciale della *CNA Torino,* in via Avellino 6, sesto piano. All'incontro sono invitati a partecipare tutti gli imprenditori associati alla CNA.

Brevi

Acconciatori, estetiste: decreto 229/2002 recepisce direttiva Ue 42/99. Federacconciatori e Federestetica/CNA informano che sulla Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre 2002 è stato pubblicato il decreto legislativo 20 settembre 2002 n°229 che attua la direttiva Ue 42/99 che istituisce un meccanismo di riconoscimento delle qualifiche per le attività professionali disciplinate dalle direttive di liberalizzazione e dalle direttive recanti misure transitorie e che completa il sistema generale di riconoscimento delle qualifiche. Nell'attuale fase transitoria di applicazione della normativa sulle domande di riconoscimento per il settore acconciatura provvede il Ministero delle Attività Produttive mentre per il settore estetica il Ministero competente è quello del Lavoro e Politiche Sociali. CNA esprime soddisfazione per questo atto che individua finalmente, in particolare per il settore acconciatura, un referente istituzionale a cui rivolgersi per presentare le domande di riconoscimento. *Info: Davide Padroni, tel. 011.46.17.608.*

Ecm: chiarimenti sull'obbligo formativo per odontotecnici. A fronte delle numerose richieste di chiarimento formulate da odontotecnici in relazione agli obblighi di formazione continua, lo Snd/CNA ha richiesto al Ministero della Salute una formale posizione in materia. Il Ministero ha specificato che la Commissione nazionale Ecm formalizzerà a breve i termini precisi degli obblighi a cui seguirà uno specifico decreto ministeriale. Il Ministero ha intanto già anticipato allo Snd/CNA il contenuto del decreto che riguarderà soltanto gli odontotecnici, tutti gli operatori sanitari. Sono infatti tenuti all'obbligo Ecm tutti gli operatori sanitari (e quindi anche gli odontotecnici) in possesso di titolo abilitante che esercitano l'attività (in qualità di titolari e/o soci di imprese in qualità di dipendenti di strutture pubbliche e imprese private), anche coloro che, pur in possesso del titolo abilitante l'esercizio dell'attività, attualmente svolgono altre attività. *Per ulteriori informazioni: Snd/CNA, tel. 011.46.17.608.*

Piemonte, centri estetici: «Occorre più chiarezza»

E' «sostanzialmente positivo» il bilancio dei controlli a tappeto condotti ai primi di gennaio dai carabinieri dei Nas su un totale di 817 centri di bellezza in tutta Italia. Anzi, secondo i Nas, rispetto agli anni passati «la situazione è migliorata». Federestetica/CNA evidenzia inoltre che il Piemonte è stata l'unica regione italiana in cui non sono state contestate irregolarità, a dimostrazione del buon lavoro svolto dalle Associazioni di categoria, e che comunque, a fronte degli 817 controlli effettuati, solo due centri sono stati chiusi per mancanza delle necessarie autorizzazioni mentre le persone denunciate sono state 120. Federestetica/CNA è da sempre impegnata in Piemonte, come nel resto d'Italia, a fare chiarezza sul fatto che i centri estetici non devono mai sconfinare in prestazioni di tipo terapeutico, di esclusiva competenza medica. La legge 1/90 che disciplina l'attività di estetica non lascia del resto spazio a dubbi in materia. Si ribadisce pertanto che presso nessun centro estetico che opera nel rispetto della legge è possibile richiedere e ottenere prestazioni di natura terapeutica o volte alla correzione di difetti estetici che richiedono interventi di tipo chirurgico, dovendo questi ultimi essere effettuati esclusivamente da personale medico e in strutture autorizzate. Questa precisazione, più volte ribadita dalla Federestetica/CNA, si rende nuovamente necessaria alla luce dei recenti fatti di cronaca nazionale e locale riportati da giornali e televisioni che hanno purtroppo in non pochi casi portato nuova disinformazione sulle problematiche di questo settore, confondendo i centri estetici con i centri medici e seminando nuove paure tra gli utenti. La Federestetica/CNA ribadisce quindi che continuerà a battersi contro gli operatori scorretti, anche in coordinamento con le forze dell'ordine, e che ritiene questo modo di agire l'unico in grado di tutelare il lavoro dei ben più numerosi professionisti onesti e, in ultima istanza, i consumatori-utenti.

Incentivi

Torino, agevolazioni per le imprese. E' di prossima pubblicazione il bando per le agevolazioni alle piccole imprese previste dalla legge 266/97 e dal Dm 225/98. La presentazione delle domande dovrebbe essere possibile nel corso del mese di marzo. Sono ammesse al beneficio delle agevolazioni cinque aree site nel comune di Torino, alle quali si aggiungono le proprietà comunali e dell'Atc site nelle Circoscrizioni 5, 6, 10 e nell'area Urban 2. In prima battuta, saranno finanziabili progetti di ampliamento delle imprese esistenti, di rinnovo e aggiornamento tecnologico, di rilocalizzazione dell'attività dell'impresa, di creazione di nuove unità locali di imprese esistenti, di creazione di nuove imprese. In attesa della pubblicazione del bando non sono disponibili informazioni più dettagliate. ***Si invitano le aziende e prendere subito contatto con la Cogart Pmi Piemonte (Torino), del sistema CNA, tel. 011.50.96.622.***

Autoriparazione

Costo orario della mano d'opera, anno 2002. La CNA, insieme alle altre Confederazioni artigiane della provincia di Torino, ha comunicato alla Camera di commercio di Torino che le tariffe medie indicative del costo orario della mano d'opera applicate dalle imprese di autoriparazione nel corso dell'anno 2002 hanno variato, a seconda delle dimensioni aziendali, fra i 30 e i 40 più Iva. Queste tariffe sono state elaborate in base ai reali costi aziendali sostenuti dalle imprese, al di fuori quindi della eventuale applicazione di tariffe minime convenzione, quali ad esempio quelle dell'accordo Ania. *Per ulteriori informazioni, contattare l'Aira/CNA, Luca Massenz, tel. 011.46.17.666.*

«Progetto Dedalo», dieci cicli incontri gratuiti a Ivrea

Dallo scorso 6 febbraio e fino al prossimo mese di giugno, la CNA Torino organizza, all'interno del Progetto Dedalo, un ciclo di incontri gratuiti rivolti a cittadini non comunitari titolari d'impresa o aspiranti imprenditori. Il Progetto Dedalo offre un completo supporto consulenziale gratuito per la creazione e lo sviluppo dell'impresa e la formazione dei neo-imprenditori non comunitari. Sono già 331 gli aspiranti imprenditori fino ad ora incontrati, le imprese costituite e 45 quelle esistenti che hanno migliorato la loro gestione. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con la Provincia di Torino e l'Associazione Alma Terra e si terranno a Torino, Ivrea, Pinerolo, Chieri e Moncalieri. Il programma dei lavori è uguale per tutti gli incontri, che si terranno dalle ore 20.30 alle 22.30, e prevede quattro temi: «La nuova impresa in Italia: il percorso e le leggi»; «Le parole dell'impresa»; «Il piano economico e finanziario della nuova impresa»; «Le fonti di finanziamento». Il primo ciclo di incontri si sta già svolgendo a Torino, presso la sede provinciale della CNA, in via Avellino 6, sesto piano, nei giorni 6, 13, 20 e 27 febbraio. Il secondo ciclo si terrà a Ivrea, presso la sala dell'ex Sinagoga, in via IV Martiri 20, nei giorni 3, 10, 17, marzo prossimi. ***Per informazioni e adesioni, contattare la CNA Torino, Progetto Dedalo, via Avellino 6, tel. 011.46.17.717-612, e.mail progettodedalo@cna-to.it***

PROGETTO DEDALO

INSIEME È POSSIBILE

CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Associazione Provinciale di Torino

STRANIERO un'attività in proprio, oppure hai già un'impresa ma vuoi migliorarne gestione, CNA ALMATERRA ti disposizione sportelli dove TUO ti indicare strade giuste. TROVARCI

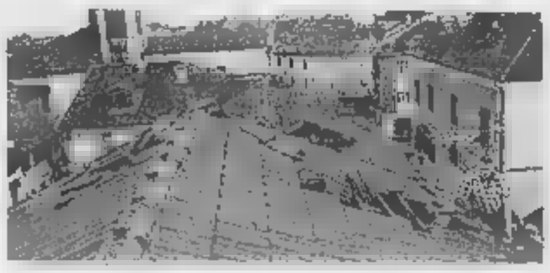
YOU ARE A FOREIGNER... and you want to start your own profession al activity or you already own an enterprise of your own, but you want to improve the management. CNA and ALMATERRA have opened information counters where specialists committed who speak your language will advise you on the best way to start and to run your business. COME AND SEE US.

ETES EXTRANJERO y desea iniciar una actividad autónoma, o ya tiene una empresa y quiere mejorar la gestión. CNA y ALMATERRA le ponen a disposición sectarillas de información, donde un competente para indicarle el camino justo. ¡VEN A NUESTRO ENCUENTRO!

DATA ESTI STRAIN. si vrea sa ai o activitate a sa de proprie, ori ai deja o activitate si ai vrea sa dezvolti mai bine, CNA si ALMATERRA ai pun la dispozitie birouri de informatii, unde o persoana de acord calificata va indica strada cea mai buna. VINO SA NE CUNOASTI

PROGETTO DEDALO informazioni e consulenza:
CNA Torino, Ufficio Creazione di Impresa
via Avellino 6, Torino - Tel. 011.46.17.717-612
e presso gli Uffici territoriali CNA di:
Torino - Via Sansovino, 241 - Tel. 011.239.80.33;
Torino - Via Paisiello, 13 - Tel. 011.24.75.115; Moncalieri - Tel. 011.644.690

LO [illegible] IL [illegible] DOPO L'INCONTRO [illegible] PREFETTURA SULLE TEGOLE [illegible] CADONO


Un tetto di Caselle scoperchiato da [illegible] aereo in atterraggio

«Metteremo telecamere sui tetti di Caselle per documentare la responsabilità degli aerei»

[illegible] Le tegole dei tetti di Caselle non devono più cadere. Parola di Giuseppe Marsaglia, sindaco della città dell'aeroporto. Se le risorse necessarie per intervenire, attraverso l'ancoraggio dei coppi, non saranno reperite entro venti giorni, il comune [illegible] telecamere sui tetti per dimostrare di chi siano veramente le responsabilità. E' quanto è stato annunciato ieri mattina in prefettura durante l'incontro [illegible] hanno partecipato tutti gli enti aeroportuali, l'Arpa e i comuni di San Maurizio, San Francesco al Campo e appunto Caselle. «Vogliamo sia ben chiara - spiega Marsaglia - la nostra situazione. Troppo spesso le tegole vengono sradicate dai tetti, dagli aerei in fase [illegible] atterraggio, e scaraventate sulla pubblica via. Solo per miracolo finora mai nessuno [illegible] rimasto ferito o peggio ha perso [illegible] vita». [illegible] enti aeroportuali, tuttavia, hanno respinto [illegible] responsabilità del fenomeno, imputabile non al passaggio dell'ultimo aereo ma a tutta una serie [illegible] concause. [illegible] ultima il cattivo stato di manutenzione dei tetti di Caselle, come dimostra il sopralluogo aereo effettuato due anni orsono. «Sta di fatto, però, - prosegue il sindaco - che i tetti da cui [illegible] tegole volano via [illegible] [illegible] quelli in cattivo stato, ma sempre gli stessi, che al contrario sono in ordine. E, poi se [illegible] sono gli aerei in fase di atterraggio a causare il fenomeno perché [illegible] Ciriè [illegible] Leinì i coppi restano ben saldi sui tetti?». Il prefetto, Achille Catalani, ha registrato la protesta di Caselle e ha poi chiesto all'Enac di rimettere in funzione la commissione locale per i problemi aeroportuali, ferma dal 2001, di far partire le centraline per il monitoraggio acustico, sistemate nei tre [illegible] mesi fa, ma tuttora inattive, e di verificare se esista già il regolamento attuativo del decreto Ronchi che prevede fondi da destinare alla bonifica acustica e quindi anche all'ancoraggio delle tegole. L'appuntamento è ora a fine [illegible].

IL CONSORZIO TORINO SUD E' ALLA RICERCA DI UN TERRENO DOVE INSTALLARE L'IMPIANTO DEI RIFIUTI

Villastellone: no alla discarica

Sul piede di guerra anche Poirino e Piossasco

Antonella Perotti
[illegible]

«Abbiamo tutelato il nostro territorio da speculazioni edilizie e [illegible] industriali. Risultato? Adesso ci vogliono mettere la discarica [illegible] Consorzio Torino Sud. Un disastro». Il sindaco di Villastellone, Giovanni Pollone, non nasconde la tua amarezza. Da giorni annaspa tra carte bollate e le proteste dei comitati dei cittadini allarmati dal «rischio discarica». Nell'ultima riunione del Consorzio, alla vigilia della scelta tra le due candidature di Villastellone e Piossasco, ha chiesto di prendere tempo, ma la decisione non sembra rimandabile. «Il nostro è un piccolo comune agricolo - spiega -, proprio sul confine Est della discarica consortile che servirà i dieci comuni tra cui Nichelino e Moncalieri. Non è giusto che [illegible] noi ad accollarci l'immondizia [illegible] tutta la cintura Sud. Qui si parla di 700.000 metri cubi di rifiuti su un'area di 100.000 metri quadrati, cioè quaranta giornate». Villastellone non ha avuto lo sviluppo industriale rapido e disordinato di altri paesi. Gran parte del territorio comunale è integro e privo [illegible] abitazioni, per questo viene considerato adatto [illegible] ospitare una discarica ed è balzato in cima alla classifica dei siti idonei insieme a Piossasco. «Ma è un controsenso - aggiunge Giovanni Pollone, sostenuto da [illegible] lista civica vicina al centrodestra -. Chi si comporta bene ed evita l'industrializzazione selvaggia si ritrova a pagare il conto per essere stato virtuoso. E se vale il principio della turnazione, Villastellone ha già ospitato [illegible] passato una discarica». Tre anni fa, al momento della sua elezione, si è ritrovato a fare i conti con la «guerra» dei siti. «La scelta era già caduta su Carignano - [illegible] -, c'era persino un plastico bell'è pronto. Poi, non si sa come, ci hanno ripensato». Il comitato [illegible] dei cittadini per il «no» alla discarica «Villastellone Viva» non è rimasto a guardare: cortei, proteste, manifesti appesi per tutto il paese per gridare la rabbia dei cittadini. E nemmeno sono state risparmiate frecciate alla giunta, considerata troppo morbida. Anzi c'è anche chi ipotizza speculazioni sui terreni interessati dalla discarica.

Ma ad insorgere c'è anche il comune di Poirino perché l'impianto di smaltimento dei rifiuti verrebbe realizzato nella zona di Fontana[illegible] proprio sul confine tra i due paesi, a ridosso della frazione dei Favari. Dopo aver rischiato di essere inserito tra le candidature del Consorzio Torino Sudest, Poirino adesso deve fare i conti [illegible] quella del Consorzio vicino. Il comitato di difesa del territorio è sul piede di guerra [illegible] questa sera, ore 21, [illegible] salone polivalente da appuntamento per decidere iniziative di protesta. «Un mio antenato abitava già qui nel 1312 - racconta battagliero Andrea Fogliato, 70 anni -. Abbiamo sempre difeso la nostra terra. Oltretutto nella zona ci sono produzioni ittiche di pregio come l'allevamento delle tinche e persino un [illegible] Wwf. Che c'entra la discarica?». Se Villastellone [illegible] Poirino protestano a Piossasco la situazione [illegible] incandescente. Il sindaco Laura Oliviero ripete il suo [illegible] alla discarica, [illegible] comune gioca una partita sul filo di lana con Villastellone, anche qui i comitati dei cittadini hanno promosso manifestazioni, ma [illegible] sensazione è che la protesta lasci il tempo che trova e le decisioni vengono prese altrove.

La discarica della raccolta rifiuti turba i sonni degli abitanti di molte città

BANDA DI «BULLI» AGGREDISCE UN AUTOMOBILISTA

Pestaggio a Venaria Denunciati in tre

VENARIA REALE

Gli hanno rotto due denti incisivi e gonfiato la faccia come un pallone a forza di calci e pugni. Così, senza motivo, tanto per dargli una lezione. Ma i tre ragazzi venari[illegible] non avevano fatto i conti con la memoria fotografica dalla loro vittima e di altri passanti che finalmente hanno collaborato con le forze dell'ordine. Così Sandro G., 20 anni, di Torino, dopo [illegible] fatto medicare al pronto soccorso ha riconosciuto chi lo [illegible] menato poco prima. I carabinieri di Venaria hanno quindi denunciato per lesioni personali aggravate i «bulli» di periferia: L.A., 24 anni, nullafacente, P.C.V., decoratore di 25 anni, e A.M. un minorenne. Secondo gli inquirenti i ragazzi farebbero parte di quella banda che da alcuni mesi mette a ferro e fuoco la città con dei raid notturni. Atti di teppismo [illegible] danni di negozi e alle strutture pubbliche.

Il pestaggio è avvenuto l'altra sera all'angolo tra viale Buridani e via Nazario Sauro nel pieno centro di Venaria. Sono passate da poco le 22 quando Sandro G. inchioda la sua Peugeot per discutere con un'altra automobilista: [illegible] scaldare gli animi sembra [illegible] una [illegible] precedenza e così vola quanche parola di troppo. L.A., P.C.V. e A.M. sono lì a poche decine di metri, captano che è in corso una discussione tra i due e decidono [illegible] entrare in azione. [illegible] perchè non sono nemmeno riusciti a spiegarlo ai militari. La banda si avvicina a Sandro G. ed inizia a insultarlo. Poi parte qualche spintone e alla fine si scatena [illegible] violenza cieca, ingiustificabile. Il trio comincia a colpire l'automobilista con calci e pugni in faccia fino a lasciarlo sdraiato sull'asfalto. Poi si allontanano inghiottiti dalla notte e fanno perdere le loro tracce in qualche bar della città presidiata da diverse pattuglie. Sandro G., in una maschera di sangue, [illegible] presenta al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria dove viene medicato e dimesso poco più tardi. Le indagini intanto continuano anche perchè i carabinieri vogliono arrivare a denunciare tutti i componenti delle bande, molti dei quali già identificati, che ultimamente sono diventati una piaga per la città. **lg. gia.**

L'AUTOMEZZO HA SBANDATO FINENDO CONTRO LO STECCATO DI LEGNO E FERRO CHE DELIMITA L'AREA

Incidente nell'aeroporto, grave un alpino

Era su un camion impiegato nella sorveglianza antiterrorismo

SAN MAURIZIO CANAVESE

Alan Vaia, un alpino di 23 anni impegnato nelle operazioni di controllo dell'Aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni Bosco. Il giovane militare ieri intorno alle 10.30 è rimasto coinvolto in un incidente mentre era a bordo di una Fiat Iveco VM 90 Torpedo impegnato in un pattugliamento per evitare azioni terroristiche lungo la strada che circonda la pista. Tutto è avvenuto all'interno dell'aeroporto. Vaia, mantovano di Bozzolo in forza al VII Reggimen[illegible] Alpino Battaglione «Feltre» come capo macchina, era seduto affianco al conducente, un suo commilitone di Gallarate. Improvvisamente, forse per evitare di investire un gatto, il guidatore [illegible] Fiat Iveco VM 90 ha sterzato bruscamente perdendo il controllo del mezzo. Il camion ha sfondato una dozzina di metri dello steccato in legno e ferro che delimita l'area aeroportuale [illegible] i due alpini sono piombati in via Devietti, l'arteria che attraversa le campagne tra Malanghero e San Francesco [illegible] Campo e finisce a Leinì dopo aver costeggiato l'aeroporto.

L'impatto [illegible] stato abbastanza violento. Il guidatore [illegible] [illegible] praticamente illeso dall'abitacolo del camion mentre Alan Vaia, che forse non era pronto per la brusca manovra [illegible] non è riuscito ad attutire il colpo, ha riportato un brutto trauma toracico - addominale. L'allarme è partito immediatamente anche perchè altri automobilisti hanno notato il grosso mezzo a lato della careggiata [illegible] parte della recinzione distrutta. In via Devietti, pochi minuti più tardi, è atterrato l'elicottero del 118. I sanitari hanno medicato l'alpino che poi è stato trasportato al pronto [illegible] soccorso del San Giovanni Bosco dove si trova ancora ricoverato. [illegible] i medici, per adesso, non hanno sciolto la prognosi.

I carabinieri di Mathi coordinati dal maresciallo Arcella, che hanno effettuato accurati rilievi e hanno anche [illegible] strato quello che viene definito in termini militari «veicolo multi ruolo o tattico», dovranno cercare di ricostruire soprattutto la dinamica esatta dell'incidente. Per fortuna l'Iveco Torpedo viaggiava [illegible] velocità ridotta o le conseguenze dell'incidente sarebbero state senz'altro molto più gravi. Per permettere di effettuare i primi soccorsi al 118 e consentire ai carabinieri di effettuare i rilievi la circolazione [illegible] stata bloccata per circa due ore dagli agenti della Polizia Municipale di San Maurizio. **lg. gia.**

A CICONIO, DAI VIGILI [illegible]

Salvato dall'auto in fiamme

[illegible] CICONIO. Ora diranno di lui che è un miracolato. Arturo Parracino, 53 anni, di Favria, se l'è cavata con un brutto trauma cranico e la frattura di due gambe, ma poteva morire nell'incendio che stava avvolgendo la sua auto se due vigili urbani in servizio di pattuglia proprio da quelle parti non avessero spento il fuoco con un estintore. I civich che lo hanno salvato, Mauro Marchetti e Fulvio Maddio, adesso minimizzano: «Abbiamo solo fatto il nostro dovere, e poi eravamo qui per caso». Vero, ma se non fosse stato per loro adesso, forse, racconteremmo un'altra storia. La dinamica. L'auto, una Opel Corsa, sta percorrendo la strada che collega Rivarolo a Ciconio e nei pressi della roggia del Mulino, in via Mazzini, finisce contro un montante del ponticello che passa sopra il corso d'acqua e si capotta. Si sviluppa un principio di incendio. Ma i due vigili, in servizio da quelle parti, notano l'auto capottata e intervengono con prontezza: con gli estintori riescono a spegnere le fiamme poi chiamano i soccorsi.

PROVINCIA FLASH

INCIDENTE. Un carico di ghiaia caduto da un Tir ha costretto la polizia stradale a chiudere dalle 18,30 alle 23,45 la tangenziale a Santena, con uscita obbligatoria a La Loggia (direzione Milano) e traffico su una sola corsia [illegible] Piacenza.

[illegible] **E FIAT.** Il segretario Cisl, Nanni Tosco, valuta che [illegible] mercato dell'auto arrivano segnali positivi per [illegible] gruppo Fiat, ma la svolta potrà esserci solo con [illegible] forte ricapitalizzazione e con [illegible] piano industriale che abbia il consenso sindacale».

[illegible] **MALATTIE DELL'ANZIANO.** Si parla di malattie dell'invecchiamento, alle 20,45, nella sala [illegible]ferenze della Casa Valdese, in [illegible] Vittorio Emanuele II 23. Intervengono il professor Fabri[illegible] Fabris, direttore della cattedra di Geriatria dell'Università di Torino, Leonardo Scarzella, responsabile dell'Unità valutativa Alzheimer dell'ospedale valdese, e Pietro Landra, responsabile della Geriatria territoriale Asl [illegible]. Ingresso libero.

[illegible] [illegible] **IRCI.** I lavoratori della Irci di Venaria presidiano oggi gli uffici della Regione, in via Magenta. Protestano contro i 150 licenziamenti annunciati dall'azienda. La Fiom spiega che «nella stragrande maggioranza i lavoratori interessati non hanno i requisiti per raggiungere [illegible] la mobilità [illegible] pensione» e chiede che «venga applicato alla Irci l'accordo sugli [illegible] tizzatori sociali firmato dalle parti sociali e la Regione Piemonte».

[illegible] **ESERCENTI CINEMA CATTOLICI.** L'assemblea dell'Associazione cattolica esercenti cinema Piemonte e Valle d'Aosta, con il rinnovo delle cariche, si svolge al Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, dalle 10. Alle 12,15, monsignor Guido Fiandino celebra una messa in suffragio dei defunti del settore spettacolo.

[illegible] [illegible] **INSEGNANTI.** La Scuola Interateneo di Specializzazione per la formazione degli insegnanti [illegible] il Cirde organizzano un convegno, domani e sabato, su «Formazione degli insegnanti e scuola nella prospettiva europea. Domani, ore 9,30, i lavori, con esperti e docenti internazionali, si svolgono al Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, via Accademia Albertina, 13. Sabato si prosegue nell'Aula Magna del Rettorato, via Verdi 8.

[illegible] **CORSI [illegible] STRANIERI.** Da oggi e fino a giugno la Cna organizza un ciclo di incontri gratuiti rivolti a cittadini non comunitari titolari d'impresa o aspiranti imprenditori. Gli incontri sono organizzati in collaborazione con la Provincia di Torino e l'Associazione Alma Terra e si terranno a Torino, Ivrea, Pinerolo, Chieri e Moncalieri. Il programma dei [illegible] [illegible] uguale per tutti gli incontri, che si terranno dalle ore 20.30 alle 22.30, e prevede quattro temi: «La nuova impresa [illegible] Italia: il percorso e le leggi», «Le parole dell'impresa»; «Il pia[illegible] economico e finanziario della [illegible] impresa»; «Le fonti di finanziamento».

[illegible] **VENARIA, ARRESTO.** I carabinieri di Venaria hanno arrestato Daniele Iacumin, 35 anni, di Venaria. I militari hanno sorpreso l'uomo in piazza don Alberione alle 4: cercava di forzare un'auto in sosta con grimaldelli e chiavi inglesi modificate

IL CAPOLUOGO E' [illegible] TESTA ALLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTI PER LA CRESCITA

Torino guida il rilancio economico

Il settore trainante è quello dell'industria, seguito dall'artigianato

Claudio Laugeri

Le cifre [illegible] eloquenti: 110 milioni di euro di finanziamenti chiesti per [illegible] rilancio di 2 mila 876 imprese in 844 Comuni, ricompresi sotto 7 Provin[illegible]. E' il piano regionale di finanziamento con «fondi strutturali», legati alla ristrutturazione delle aziende per tornare ad essere competitive sul mercato. L'Amministrazione ha messo a disposizione 190 milioni [illegible] euro e ha ricevuto 4 mila domande di finanziamento: 2 mila 876 hanno già ricevuto i fondi (110 milioni), altre richie[illegible] saranno esaminate fino ad esaurimento della cifra stanziata dalla Regione. «L'assorbimento dei fondi ha raggiunto ottimi livelli - spiega Gilberto Pichetto, a[illegible]e al bilancio, Industria e Lavoro -. Ciò significa che le aziende hanno saputo cogliere l'opportunità offerta dalla Regione di effettuare un ciclo di massicci investimenti indirizzati soprattutto all'innovazione, alla qualità del prodotto, a rafforzare la competitività sul mercato internazionale».

A guidare la classifica della riqualificazione è Torino, con 2 mila [illegible] 93 imprese già finanziate (due terzi del totale), contro le 209 di Alessandria, le 171 di Cuneo, le 165 della zona di Verbano Cusio Ossola, le 146 di Asti, le 61 di Vercelli e le 31 di Biella. Lo sforzo del capoluogo piemontese è legato soprattutto al settore industriale (mille e 654 ditte) [illegible] artigianale (509), con un'attenzione particolare alla qualità (641 finanziamenti p[illegible] l'industria e [illegible] per l'artigianato), sotto forma di «consulenze strategiche» per migliorare [illegible] quel[illegible]l'aspetto.

Grande peso hanno anche le richieste di finanziamento per progetti mirati alla promozione internazionale (514 per l'industria, 104 per l'artigianato) e per gli investimenti (208 per l'industria e [illegible] per l'artigianato).

I fondi stanziati dalla Regione riguardano imprese con un'occupazione complessiva di 53 mila addetti: [illegible] i soldi arrivati dall'Amministrazione, il «giro» d'affari potrebbe migliorare fino a far assumere altri 6 mila [illegible] 500 dipendenti. A giudicare dalle richieste, il mondo dei servizi [illegible] del turismo è orientato a un'espansio[illegible] delle strutture già esistenti (26 domande di fondi per investimenti e altre 12 legate anche [illegible] prestiti).

«La Regione è impegnata a valutare quali forme di intervento abbiano ottenuto il maggiore riscontro e gradimento dalle aziende, spostando i fon[illegible] eventualmente disponibili da altre misure [illegible] esaurite» spiega ancora l'assessore Pichetto.

SANT'ANTONINO DI SUSA

La Filtrauto [illegible] un accordo [illegible] i [illegible]

SANT'ANTONINO [illegible] SUSA. Rinviato di quindici giorni il giudizio del Tribunale di Torino sulla de[illegible] per attività antisindacale avviata da Fim, Fiom e Uilm contro la Filtrauto. Al centro della vertenza undici licenziamenti avviati alla fine del dicembre scorso. Ora sembra si stia riaprendo qualche spiraglio positivo. «Ieri in Tribunale a Torino la direzione aziendale della Filtrauto ha chiesto di percorrere la via del confronto sindacale per evitare la sentenza del giudice - afferma Lino Lamendola della Fiom -. Entro la prossima settimana cercheremo di [illegible] un incontro». Fin dall'inizio del [illegible] l'azienda aveva denunciato 75 esuberi per [illegible] va riorganizzazione aziendale. Era poi stato firmato un documento tra azienda e sindacati per una riduzione di sessanta dipendenti con mobilità volontaria. Se non verrà trovato un accordo, sindacati ed azienda torneranno in Tribunale il prossimo 20 febbraio.

OSPEDALE DI AVIGLIANA

Chiesto intervento provvisorio [illegible] pronto soccorso

AVIGLIANA. I sindaci di Avigliana, Carla Mattioli e quello di Villar Dora, Elisio Croce, presidente dei sindaci della Valle di Susa hanno incontrato l'assessore regionale alla sanità Antonio D'Ambrosio per presentare la situazione relativa all'ospedale Sant'Agostino di Avigliana [illegible] le difficoltà che incontra la gente a causa dell'accorpamento degli abitanti della bassa Valle, [illegible] l'ospedale di Susa. «Il distretto è troppo ampio - spiega Carla Mattioli - ed è inconcepibile che la gente di Avigliana debba percorrere oltre trenta km per prestare le cure ai propri malati» [illegible] chiede che [illegible] accorpata all'ospedale di Rivoli. Un problema grave [illegible] quello del pronto soccorso; occorre trovare [illegible] a soluzione tampone su [illegible]vigliana, in attesa che si conc'udano i lavori del nuovo centro di emergenza dell'ospedale rivolese. Infine Mattioli chiede che [illegible] vecchio ospedale Beato Umberto venga restituito al comune.

SCONTRO NELLO SDI

La crisi di Beinasco potrebbe portare al voto anticipato

BEINASCO. I prossimi giorni saranno decisivi per la crisi politica che ha travolto la coalizione ulivista di Beinasco: [illegible] si ricompatterà il rapporto con lo Sdi, commissariato dalla segreteria provinciale, o si tornerà alle urne. Per il sindaco diessino Gilberto Giuffrida non ci sono alternative: «I cittadini chiedono chiarezza: a questo punto non possiamo fare finta di niente [illegible] ignorare quello che è accaduto nel corso dell'ultimo consiglio comunale». Se il sindaco dovesse dimettersi si aprirebbe così il commissariamento del comune, con votazioni nel 2004. In [illegible] di sfiducia, firmata dalla maggioranza dei consiglieri, le votazioni potrebbero tenersi in primavera. «Adesso dobbiamo scegliere la strada migliore per il bene della città, in un momento difficile: le industrie [illegible]no in cris[illegible] e ci sono una marea di progetti da portare [illegible] porto», afferma il sindaco. In casa Sdi invece continua il confronto interno.

L'AGENTE SUICIDA

«E' stato un gesto [illegible] generosità verso la famiglia»

S'è tolta la vita perché aveva saputo di avere un tumore. Loredana C., 42 anni, agente della polizia penitenziaria, [illegible] sparata con [illegible] pistola d'ordinanza (che nessuno le aveva sequestrato) dopo aver scritto una lettera d'addio al direttore delle Vallette, Pietro Buffa. Agenti e detenuti, con una [illegible]ta di firme, hanno voluto tra l'altro testimoniare la loro solidarietà alla famiglia di Loredana che, infine, ha voluto precisare che l'agente «non è mai [illegible] affetta da crisi depressive dovute [illegible] causa di servizio, solo [illegible] estremo gesto [illegible] generosità nei nostri confronti. Non voleva gravare sulla famiglia, durante il decorso di una malattia incurabile». Subito dopo [illegible] morte dell'agente, benvoluta [illegible] tutti per il suo impegno, l'Osapp, sindacato [illegible] della polizia penitenziaria, aveva criticato il direttore delle Vallette per «la sua assenza» nei momenti immediatamente successi al tragico gesto.

GAS

LA CREATIVITÀ DELLA LUCE MODERNA

elettroSi®

milleluci

vi invitano

sabato 8 febbraio 2003

dalle ore 11,00

all'inaugurazione

del più grande

SHOW-ROOM

di illuminazione tecnica

e arredo

del Piemonte

nella nuova sede di

Moncalieri

in c.so Savona, 10

elettroSi® S.p.A.
FORNITURE ELETTRICHE ED ILLUMINAZIONE

SEDE: CUNEO - Madonna dell'Olmo
Via Valle Po, 92
tel. 0171 41 53 11 ▪ fax 0171 41 10 80

www.elettrosi.com · www.elettrosi.it

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

CARNEVALE IN FAMIJA

La Famija Turinesa organizza il tradizionale Carnevale per gli ospiti delle [illegible] riposo, delle strutture dei disabili, e delle scuole materne ed elementari. Gli incontri [illegible] preceduti da una festa [illegible] inaugurazione in programma domani al Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17 alle 20,30. La serata sarà presentata dall'attore Mario Brosa (foto) che verrà ufficialmente investito Gianduja [illegible]. Verrà anche eletta la sua compagna, Giacometta. L'ingresso è libero [illegible] a [illegible] posti. Per informazioni tel. 011 8178108.

ESTER E IL GIOCO DELLE SORTI

Com'è nata la festa ebraica del Purim? E perché è legata alla storia biblica della regina Estèr? Lo racconta «Il gioco delle sorti», l'opera da camera nuova di zecca di Gilberto Bosco, compositore torinese, [illegible] libretto di Sandra Rebershak, che va [illegible] scena questa sera [illegible] 21 [illegible] Piccolo Regio. Data la valenza educativa del lavoro, sono previste repliche per le scuole stamani e due volte domani. Con il soprano Francesca Francalanci, è impegnato [illegible] attori tra cui la bambina Alessandra Amosso. I cinque strumentisti [illegible] quelli del Fiati Ensemble; li dirige Marilena Solavagione (foto).

TORINO MON AMOUR: QUELLI [illegible] HANNO SCELTO DI VIVERCI. 10

Bridget Ward nel suo appartamento di via Po. E' nata a Middlesbrough in Inghilterra trent'anni fa. A Torino vive anche sua sorella. A sinistra la [illegible] **della Regina** [illegible] luogo che Bridget ama molto

Il diario di BRIDGET WARD

GIUSEPPE CULICCHIA

Bridget Ward è nata a Middlesbrough, in Inghilterra, trent'anni fa. Ma quando a metà di un pomeriggio di febbraio vado a trovarla nel confortevole appartamento che divide col fidanzato al fondo di via Po, anziché offrirmi una tazza di britannico tè [illegible] fa subito un italico caffè. Che [illegible] sia diventata italiana [illegible] tutti gli effetti? Glielo chiedo.

«No, a dire la verità no. Sono rimasta molto british». Noto sul divano il cuscino con l'Union Jack. «Tutti [illegible] martedì sera ci troviamo tra amici ingle[illegible] e andiamo a farci [illegible] paio di birre. All'inizio frequentavamo certi pub. Ma poi i posti dove andavamo sono cambiati. A un tratto non c'era più un inglese dietro il banco nemmeno a pagarlo, [illegible] le cameriere erano tutte russe fasciate in minigonne ascellari. Adesso andiamo dove capita. Per noi l'importante è che ci siano un biliardo e le freccette. Un locale comunque non ci [illegible] traditi: il bar Flora, [illegible] piazza Vittorio. Perfetto la domenica mattina, per farci la colazione. O il venerdì sera per l'aperitivo».

Bridget all'inizio [illegible] a Torino soltanto per fare visita alla sorella maggiore Geraldine. «Lei si è trasferita qui dodici anni fa. Aveva studiato lingue [illegible] voleva perfezionare il suo italiano. Prima ha fatto l'au pair, poi ha trovato lavoro in una società di auditing e quindi in una banca. Io dopo [illegible] diplo[illegible] di infermiera e maestra d'asilo ho deciso, come usa spesso da noi, di prendermi un anno sabbatico. Era il '92. Poi però mi [illegible] fermata».

Le domando perché. Lei sorride.

«Non per amore. Anche se in Italia conoscere ragazzi non è difficile. Anzi. Mi sono salvata col fatto che in realtà sono un maschiaccio, perché gli italiani ci provano subito. In Inghilterra non è così. E se una donna [illegible] da sola la [illegible] non viene importunata. Comunque: il fatto è che per un po' ho lavorato a Radio Flash, [illegible] poi allo Studio 2, [illegible] Mixo e Giusy Brunetti. Lì ho conosciuto Daniele, un ragazzo che suonava la chitarra, e dopo [illegible] abitato per un po' con mia sorella ho diviso un appartamento con la fidanzata di lui. Era la mia prima esperienza di vita al di fuori della famiglia. Daniele mi ha chiesto [illegible] cantavo. Io gli ho risposto: sì, sotto la doccia»..

[illegible] la musica made in Torino ha avuto la meglio sui propositi di pronto ritorno [illegible] madrepatria. «Esatto. Presto ho cominciato a fare i cori e [illegible] scrivere i testi. La cosa sembrava funzionare. Ogni sera dalle sette in avanti eravamo in studio. Finché [illegible] un certo punto ci siamo ritrovati con un numero di pezzi sufficiente per un cd autoprodotto. Abbiamo deciso di chiamarci "Applecore", e ci siamo ritrovati a fare concerti a Torino, Firenze, e ad Arezzo Wave. Al cd hanno collaborato Luca Morino al violino elettrico [illegible] Paolo Parpaglione al [illegible] [illegible] con Vincenzo Badolisani (il regista di "I ragazzi di Torino sognano Tokyo [illegible] vanno a Berlino") abbiamo anche girato un video. Ma...».

C'è sempre un ma. O almeno c'è molto spesso. «Ma facevamo rock-pop, e mi sarebbe piaciuto cambiare musica, lavorare con l'elettronica. [illegible] che quando l'ho proposto [illegible] resto [illegible] gruppo presto mi sono resa conto che mancava l'ispirazione. Abbiamo attraversato un periodo difficile, e un giorno mi sono detta che [illegible] avevo più voglia di fare quella vita da bohème e di passare il resto delle notti della mia esistenza ai Murazzi».

[illegible] la lingua madre [illegible] tornata utile. «A casa, prima di trasferirmi qui, avevo anche conseguito un diploma per l'insegnamento dell'inglese agli stranieri. Così ho cominciato a lavorare con una serie di aziende per corsi di Business English, e allo stesso tempo a collaborare con Logos TV e con il laboratorio per gli artisti dell'Arcata dei Murazzi e con la rivista Label e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, [illegible] a Milano per le sfilate [illegible] Romeo Gigli, occupandomi un po' di tutto, dalla preparazione della sfilata a quella delle indossatrici all'ufficio stampa. D'estate poi organizzo corsi d'inglese in Irlanda».

> «Dopo il diploma di infermiera e maestra d'asilo ho deciso come usa spesso da noi di prendermi un anno sabbatico. Era il '92. Poi mi sono fermata»

> «All'inizio stavo in un gruppo musicale poi ho capito che non volevo vivere un'eterna Bohème e mi sono messa ad insegnare inglese»

La tentazione di emigrare nella città meneghina però [illegible] Bridget non è venuta. «Torino mi [illegible] piaciuta subito, [illegible] mio arrivo, anche se tutti i torinesi che incontravo mi chiedevano perché mai non avessi scelto Roma, Firenze o Venezia. E in questi anni è cambiata in meglio. Una volta c'erano solo la discoteca nel fine settimana e il lunedì dedicato al cinema, ora si [illegible] ogni sera per fare qualcosa di diverso. L'offerta culturale in città è molto aumentata, e Torino ha grossissime potenzialità turistiche. Certo i margini di miglioramento [illegible] ampi...».

Le chiedo di farmi degli esempi. Non le mancano.

«Villa della Regina: è un posto favoloso, [illegible] quattro passi dal centro, perfetto per essere utilizzato in ambito artistico. Ma per troppo tempo è stata dimenticata da tutti, e la ristrutturazione in corso sembra non finire mai. Per non parlare del Museo Egizio. Ogni volta che qualche amico [illegible] famigliare viene [illegible] trovarmi dall'Inghilterra, vuole che lo porti a visitarlo. E' un museo famosissimo, [illegible] secondo al mondo dopo quello del Cairo, lo sanno tutti. Ma quante volte ci siamo andati per poi rimanere di [illegible] di fronte alle meraviglie esposte? Per l'atmosfera polverosa, e l'assenza di descrizioni dei reperti archeologici in più lingue, com'è normale in tutti i musei d'Europa».

Ma [illegible] solo. «La Mole, per dire, è un gioiello. E [illegible] Museo del Cinema è fantastico. Peccato che in città [illegible] ci siano troppo indicazioni per arrivarsi. Naturalmente tutti i torinesi sanno dov'è, così come sanno dov'è l'Egizio, identificabile in via Accademia delle Scienze solo grazie [illegible] una minuscola targhetta. Ma i turisti? Poi direi che tutto sommato, anche [illegible] per quanto mi riguarda non [illegible] una fanatica dello shopping, c'è una certa mancanza di negozi belli. E ci vorrebbe un posto dove trovare tutto l'essenziale, aperto 24 ore su 24. E più aree pedonali. [illegible] vere piste ciclabili: amo molto girare la città in bicicletta, [illegible] malgrado tutti gli sforzi fatti per facilitare la cosa a chi si sposta in quel modo, ogni volta è un'avventura».

Bridget non ama via Garibaldi ma adora Porta Palazzo e le vie del Quadrilatero Romano. E mentre sto per salutarla, arriva un ragazzo con una chitarra. Segno che forse un giorno si è detta che [illegible] voleva più fare la vita da bohème, [illegible] alla passione per la musica non ha rinunciato. In bocca al lupo.

AL COLOSSEO

Beppe Grillo, le panda elettriche e le rotonde

TIZIANA PLATZER

Vi dovete accontentare, [illegible] un teatro un po' così... Ma del resto anche la città [illegible] un po' così, anche [illegible] siete un po' così». Così come? Detto poi da uno che [illegible] la gode un mondo a prendersela liberamente con tutti, «ormai ricevo una denuncia ogni tre, quattro mesi, me le lanciano sulla porta di [illegible] insieme al giornale». E' la prova vera, per Beppe Grillo, che la sua comicità di sano buon senso vada sempre a segno: non ha nulla da inventarsi per far ridere. «Non riesco a rispettare lo stesso repertorio ogni sera, quel Presidente del Consiglio ne combina una all'ora». Ha fatto l'ennesimo tutto esaurito [illegible] Torino, martedì, ieri e questa sera Colosseo stracolmo, e appena lo scorso autunno aveva stipato il Palastampa. «La gran[illegible] Torino, arrivando dall'aeroporto si presenta con una fila di discariche, non sapete più dove metterla la spazzatura. Voi che avevate, primi in Europa, quelle due Panda elettriche [illegible] affittare, e quegli incroci ordinati: ora vi state dando alle rotonde, ci sono i lavavetri che non capiscono più niente», se la ridacchia Grillo camminando avanti e indietro per il palco. «Siete passati come niente da Cavour a Chiamparino, che vi darà le Olimpiadi», ma il sindaco in sala non c'è; invece non [illegible] sono persi lo show Piero Chiambretti [illegible] il Procuratore generale Gian Carlo Caselli. Il ritorno al teatro dopo dieci anni ha [illegible] po' rallentato il ritmo e l'energia soliti del suo distribuire «informazioni, quelle che noi dovremmo esigere, in primo luogo dalla televisione» sulla politica e sull'ambiente, su «un mondo che [illegible] cappotta» e sul [illegible] «osso» preferito, «l'ologramma-Berlusconi: solo lui poteva andare alla Fao e alla fine del discorso dire "adesso, noi che possiamo, andiamo a mangiare"». Ce n'è per tutti, per la Cirami e l'indultino, le rogatorie, la rinnovata formula dell'associazione a delinquere «oggi composta da un giudice, un poliziotto, un notaio, un commercialista [illegible] solo qualche volta un delinquente, perché ormai la mafia è stata corrotta dalla finanza». Ce n'è per Umberto Eco, «il primo filosofo della sinistra ha scoperto un mese fa il boicottaggio», per Bush [illegible] riuscito [illegible] dire che deve essere Saddam a provare che lui [illegible] ha le prove per incastrarlo». Applausi [illegible] non finire.

gli [illegible]

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Regina Taitù

Francesco Cordero di Pamparato: «La Regina Taitù femminista africana dell'800».
[illegible] Cambridge Academy, corso Vittorio Emanuele 64, ore 21

GiovediScienza

Conferenza di Pier Giuseppe Pelicci, dell'Istituto Europeo di Oncologia e dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, su «Combinazione vitale», la prospettiva di combattere i tumori e allungare la vita.
[illegible] Colosseo, via M. Cristina 71, ore 17,45

Diritti umani

Gian Franco Billotti e Francesco Proietti Ricci: «Diritti dell'[illegible] e del cittadino».
[illegible] Unitre, p. E. Montale 18, [illegible] 15

Antichità

Piero Peradotto: «Le Auguste romane nella monetazione aurea», a cura dell'associazione Amici del Museo di Antichità.
[illegible] Gam, corso G. Ferraris 30, ore 18

Le ragioni della pace

Nanni Salio, segretario dell'Italian Peace Research Institute: «Perché [illegible] guerre?».
[illegible] Venaria, Sala Consiliare del Municipio, piazza Martiri [illegible] Libertà, ore 21

Erbe amiche

Ornella Navello: «Propoli, echinacea, ginseng, pappa rea[illegible]: uso appropriato».
[illegible] C. Giajone, via G. Reni 102, ore 15

Giovedì Valdesi

Dibattito sulle malattie dell'invecchiamento.
[illegible] Casa Valdese, [illegible] Vittorio Emanuele II 23, ore 20,45

Psiche

Sergio Audasso: «Dieta mentale ed iridologia psichica».
[illegible] Nuova Atlante Genesis, via Pianezza 14, [illegible] 15,30

Icone [illegible]

Conferenza: «Le tradizioni delle Icone Russe» a cura di Maria Jedossekina e con il pittore Alexsandre Moltchanov.
[illegible] Accademia Albertina, via Accademia Albertina 6, ore 11

Parlar di morte

«Accompagnare la Vita fino alla morte», con Ange Fey.
[illegible] Samveda, via Tiziano 15, ore 21

Cristiani e musulmani

«Cristiani [illegible] musulmani: insieme per la pace», con Aziz Khounati, Enrico Peyretti.
[illegible] Centro culturale Dar al Hikma, [illegible] Plochetto 15, ore 21

Fisco

L'Atlec organizza l'incontro «Concorrenza Fiscale, Paradi[illegible] Perduti e Paradisi Pentiti».
[illegible] Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218 bis, ore 18,30

Flor linda

Presentazione del lungometraggio «La flor mas linda de mi querer» del regista Alessandro Angelici vincitore del Torino Film Festival 2000. Il film è stato realizzato con la partecipazione delle adolescenti dell'associazione Mary Barrera di Léon (Nicaragua) che opera contro lo sfruttamento sessuale dell'infanzia. Seguirà un dibattito [illegible] il regista, Roberta Bernocco e Valentina Pascetti (Mais). Promuove [illegible] Mais. Ingresso libero. Prenotare.
[illegible] Cinetеatro Baretti, via Baretti 4, [illegible] 18, tel. 011 65.79.72

Urss di Stalin

Valerio Barello e Claudio Vercelli presentano il film «Il proiezionista» [illegible] Andrei Konchalovsky. Segue la proiezione.
[illegible] Provincia, via Gaudenzio Ferrari 1, ore 16,30, tel. 011 83.52.23

Giardini

Carola Lodari «Introduzione alla storia del giardino giapponese».
[illegible] Scuola di Specializzazione in Parchi e Giardini, via Michelangelo 32, ore 20

[illegible] Parigi al cinema

Per «Les visages de Paris au cinéma», nel pomeriggio [illegible] proiettato il film «Paris-Beguin» [illegible] di Augusto Genina e «Une parisienne» di Michel Boisrond.
[illegible] Centre Culturel Français, via Pomba 23, ore 16 e 18, tel. 011 515.75.23

Grandi classici

Riprendono gli incontri del corso «Grandi cl[illegible] della Storia [illegible] Cinema». Oggi Umberto Mosca, critico cinematografico illustra «I quattrocento colpi: Truffaut e la nouvelle vague francese».
[illegible] Videoin, via Mazzini 33/a, [illegible] 17,30, tel. 011 88.45.03

GLI

LIBRI **Body Art**
Presentazione del volume di Pierpaolo Koss «The violent season. Performance - Body Art - Butoh 1978/2002» edito da Erga Edizione.
■ Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, ore 17,30

Voci donne
Laura Mancinelli presenta il libro collettaneo «Voci di donne: voci di pace» (Leys Edizioni).
■ Forum Fnac, via Roma 56, 18,30

TEATRO **L'attimo ridente**
Dado Tedeschi porta in scena lo spettacolo «L'importanza dei muscoli».
■ Accademia del Comico, corso Casale 278, ore 22,30, tel. 011 899.45.40

DADO TEDESCHI

Terre lune
Spettacolo a cura di Faber Teater dal titolo «Terre e Lune» tratto dal libro di Danilo Manera "Terre, Lune, Langhe", edito da Gribaudo. Sono storie di destini incrociati, di uomini e donne che dormono sulla collina. La regia è affidata ad Aldo Pasquero e Giuseppe Morrone.
■ La Nottola ■ Minerva Libreria Araba Fenice, via San Tommaso 5, ore 21

Cabaret
Per la rassegna «C'è il cabarè al Palacetampa Iumorcafè», sono di Bred & Pitt con lo spettacolo «Restate seduti... al resto pensiamo noi».Lo spettacolo, realizzato con la collaborazione dell'autore, attore e regista torinese Toni Mazzara, presenta una carrellata di situazioni che vanno dallo sport lavoro, dall'amore ai ricordi adolescenziali fino ad una improbabile grottesca scuola mafiosa.
■ Palacetampa IumorCafè, via Pedrotti 37, ore 22, tel. 011 23.72.26

CORSI **Disegno botanico**
Iscrizioni al Corso di Disegno Botanico organizzato dal Wwf Sezione Piemonte. Docenti: Cristina Girard (collaboratrice di Piemonte Parchi) e la dott.ssa Patrizia Zaccaro, botanica. Verranno svolte brevi introduzioni sulle specie da disegnare grazie alla presenza di un'esperta botanica che seguirà la correttezza delle esecuzioni dei disegni. Lezioni ogni giovedì dal 6/2 al 28/5/03 per 16 incontri, dalle 20,15 alle 23.
■ WWF, via Peyron 10, tel. 011 473.17.46, e-mail: piemonte@wwf.it

BRIELE FERRARIS

In concerto stasera a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22, ingresso euro) c'è Goodmorningboy, nuovo progetto solista Marco Iacampo, già voce e chitarra dei veneti Elle, che ora tenta la carta della sperimentazione solista. **BOBBY SOLO.** In attesa di rinfrescare le antiche glorie sanremesi, Bobby Solo (nella fotografia) è stasera sul palco del Centro italo-egiziano «Cleopatra» (via Borgaro 88). Il concerto comincia alle 21. **JAZZ.** Fulvio Chiara e Walter Porro in concerto stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22). Jazz anche al «Mediterraneo» (via Oristano 3, ore 22) con la Easy Big Band. A Ivrea, l'«Hopstore» (via Lago San Michele 13, ore 22) ospita il quintetto di Maurizio Nizzotto. **ROCK.** Gli Swampop suonano stasera al «Jumpign Jester» (via Mazzini 2, ore 22); al «Graal» (via E. Calvo 3/b, ore 22) cover di Ozzy Osbourne con i Blizzard of Ozz; cover dei Led Zeppelin alla «Divina Commedia» (via san Donato 47, ore 22) con i

Candy Stroke; dance Anni Settanta all'«Xò» (via Po 46, ore con i Discomania. FuoriTorino, cover degli U2 alla «Sacra Birra» di Sant'Ambrogio (corso Moncenisio 18, ore 22) eseguite dai Trib-U, mentre al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, 20,30) si tengono le selezioni dei gruppi per «Sanremo Rock».

INIZIATIVA

Display: progettare musei come spazi per comunicare

Un workshop che impegna i partecipanti ad inventare «messa in scena» e a trovare soluzioni di luci acustica insonorizzazione

ANGELO MISTRANGELO

Nell'ambito una proposta sempre più pressante riguardante le rassegne espositive livello nazionale e internazionale, si è affermata l'idea di progettare degli «allestimenti in grado di attrarre e emozionare un vasto pubblico rinunciare alle istanze scientifiche». in tale direzione si è tenuta ieri a Palazzo Cavour la presentazione di «Display. Atelier per progettisti di allestimenti museali e scenografici», organizzato dalla Regione Piemonte e dalla Fondazione Fitzcarraldo.

Una iniziativa sicuramente di notevole interesse per contribuire - ha sottolineato Alberto Vanelli, direttore Beni Culturali della Regione Piemonte - a una più incisiva «comunicazione che passa attraverso lo stesso allestimento museale», mentre Daniela Formento - responsabile Settore Musei e Patrimonio della Regione - ha messo in evidenza che questo atelier è stato studiato in modo da realizzare dei «corsi essenzialmente pratici per far germogliare delle idee e trasformare i Musei in strumenti per , per dare al pubblico informazioni sulle mostre temporanee, le collezioni, gli eventi che caratterizzano i vari aspetti culturali e l'evoluzione del ruolo di un museo nell'attuale società e, in particolare, in Piemonte.

Si tratta, quindi, di un workshop della durata una settimana, dal 16 al febbraio, la direzione scientifica di François Confino, Italo Rota e Fabrizio Fabelli. I temi predisposti per i tre atelier di Display, quali sono iscritte 27 persone, tra direttori musei, operatori del settore e in gran parte architetti, sono: «La vita istantanea» con riferimento il Forte Albertino di Vinadio (Cuneo); «Winter Obsession», che ispira alle Olimpiadi Invernali di Torino 2006, pone l'attenzione sulla progettazione di una mostra diffusa sul territorio, articolata su quattro musei: GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Castello Rivoli, Museo Egizio Museo Nazionale della Montagna; e, infine, «Il Museo ti chiama» che ha come sede il Museo Nazionale del Cinema. Un percorso quanto mai articolato (e probabilmente unico nel suo genere) che impegna i partecipanti operare all'interno del progetto, di immaginare lo spazio creare la «messa in scena», di stimolare nel visitatore un'esperienza emozionale e di risolvere i problemi di illuminotecnica, acustica e sonorizzazione. Per 17 febbraio è in programma al Centro Incontri Regione Piemonte, in corso Stati Uniti 21, l'Incontro Internazionale «Musei in scena», aperto al pubblico (si annoverano già 160 iscritti) con l'intervento, tra gli altri, di Pio Baldi, l'architetto indiano Rajeev Sethi, François Schuiten e Leonardo Sangiorgi.

Se gli esiti di questa prima edizione di Display saranno positivi, è «intenzione - ha detto Ugo Bacchella, presidente Fondazione Fitzcarraldo - di riproporlo il prossimo anno». Al termine dei lavori sarà allestita una mostra dei progetti degli atelier, in una sede da definirsi.

LA GALLERIA D'ARTE MODERNA

MANGIAR BENE
EDOARDO BALLONE

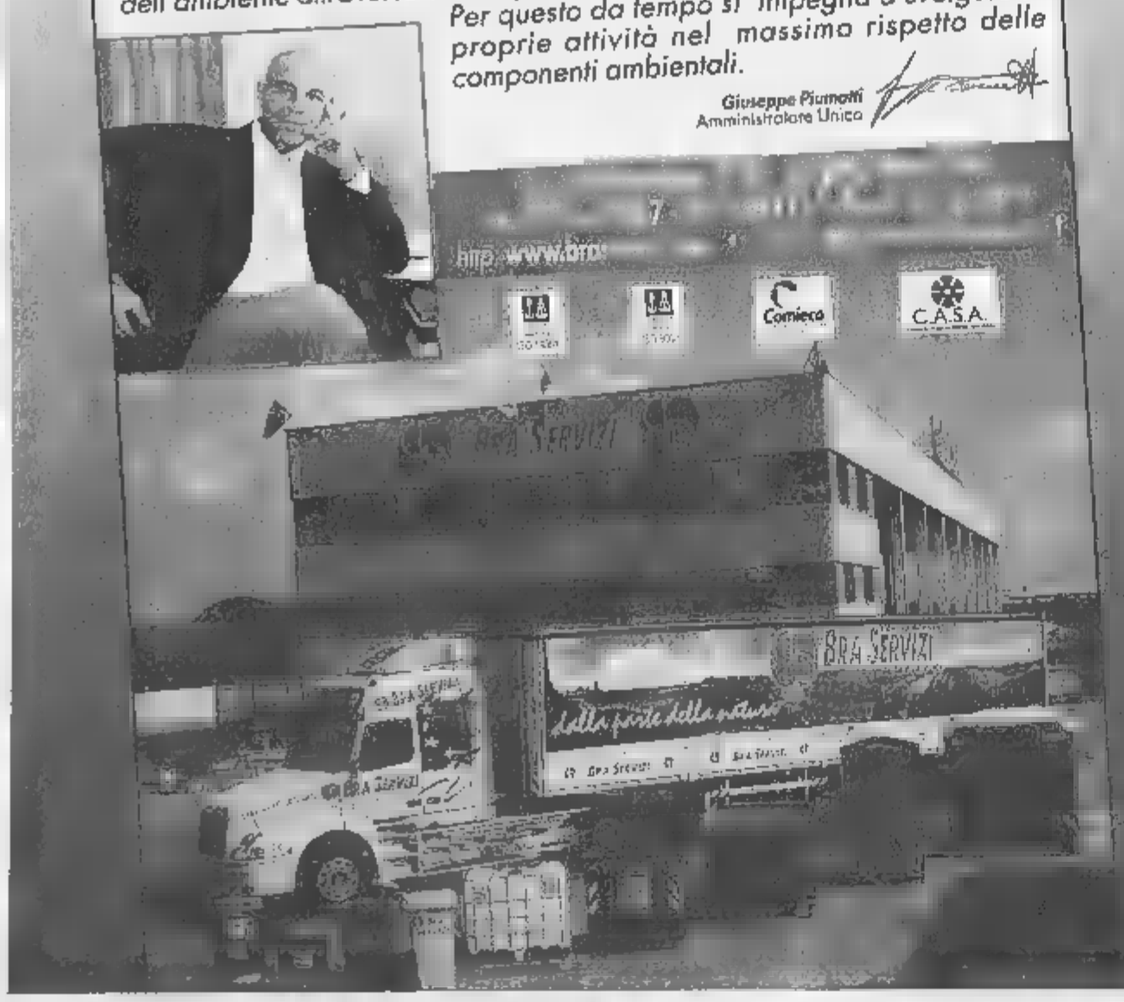
Il leggendario potagè del Ristoro Villata

Tra un anno compie i quarant'anni di attività il Ristoro Villata di Mario e Rosanna Viora sulla collina torinese. Ed è un bel record in un'epoca di veloci mutamenti nella ristorazione. Da quarant'anni la signora Rosanna propone fedeli piatti della cucina piemontese in uno dei più conosciuti posti di sosta per buongustai. Il locale è ai Tetti Villata sulla Strada della Rezza che porta da Castiglione a Chieri. Tre generazioni di Viora dal lontano 1884 si sono consumate ai fornelli proponendo ghiotte specialità, vere chicche del repertorio Subalpino. il tutto sempre cucinato sul potagè, ossia sulla stufa a legna. Al Ristoro arrivano «bocche fini» da ogni parte d'Italia alla di sapori che fanno la storia gastronomica del Piemonte. Oggi, nella piccola cucina di Rosanna passano carni, minestre, polente e bagne caode di tutto riguardo. Domina sempre il sontuoso fritto misto ma in questa porzione di metà inverno è il piatto della finanziera avere l'oscar dei consensi. Le portate frequenti e sontuose in una gradita e competente successione di sapori: tajarin al sugo d'arrosto, caponet (ossia involtini di cavolo) e se la cuoca è di buon umore anche l'offerta di squisiti agnolotti lavorati a mano. E dal buon umore di Rosanna dipende anche la presenza in lista del musetto di vitello in salsa calda, ricetta tenuta segreta dalla signora. Il tutto accompagnato (da sempre) da due soli tipi di vino: un ovaggio rosso di produzione locale (misterioso convincente) e un gentile bianco Arneis che giunge dal Roero. Con la primavera, questo posto di voglie invernali mette la camicia a mezze maniche e diventa «estivo» con l'apertura di un piacevole dehors dove si fanno le ore piccole. Indirizzo: Tetti Villata sulla Strada della Rezza (Strada Valle Villata, Bardassano). Prezzo 45-50 € senza vini. Chiuso venerdì. Telefono 011/960.58.18.

BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

Azienda attiva da tempo nel campo dei servizi ecologici, è consapevole dell'importanza del proprio ruolo nel garantire alti livelli di protezione dell'ambiente attraverso servizi puntuali, efficienti e di qualità.
Per questo da tempo si impegna a svolgere le proprie attività nel massimo rispetto delle componenti ambientali.

Giuseppe Piumotti
Amministratore Unico



BRA SERVIZI® s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

I NOSTRI SERVIZI
Spurgo pozzi neri, fosse biologiche e reti fognarie
Trasporto liquami civili industriali
Raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani, differenziata
Trasporto rifiuti assimilabili agli urbani e speciali
Trasporto smaltimento rifiuti speciali, speciali pericolosi e ospedalieri
Smantellamento e smaltimento lastre in eternit
Stoccaggio e cernita rifiuti solidi e liquidi
Servizio noleggio cassoni scarrabili
Trasporto rifiuti norma A.D.R.
Spazzamento meccanizzato
Noleggio bagni chimici
Analisi chimiche

IL PERSONAGGIO

Carla, la menestrella che porta Venezia a Torino

IRENE CABIATI

Un colpo di vento freddo paralizza il sole che fino a poco fa intiepidiva l'aria. Pomeriggio in piazza Carignano, il via vai è fitto davanti alle vetrine che annunciano i saldi. La gente affretta il passo, tra poco sarà buio. Ma c'è qualcosa che trattiene un gruppo di persone davanti all'austero palazzo barocco.

Sembra uscita da un libro di fiabe. Vestita di panno e sacco, la lira appoggiata al fianco, Carla Martellozzo, di professione menestrella, si dondola cantando davanti al leggio. Per terra il cappello per raccogliere le offerte.

Da circa tre anni ormai esercita questa strana professione: «Il più bel lavoro del mondo - annuncia convinta -. Tra mezz'ora mi trasferisco nella Galleria Subalpina. Lì l'acustica è buona e non fa troppo freddo». Ma non è il clima che la spaventa. Girando per le strade e le piazze di tutt'Italia il suo fisico si è temprato. «Sono più sana di un impiegato che se ne sta al calduccio per tutta la vita. Non mi ammalo più - dice soddisfatta -. Poi, il lavoro è lavoro. Se penso a quelli che sono al mercato tutte le mattine d'inverno, non mi lamento più».

Due o tre pomeriggi alla settimana, Carla lascia il tepore della casa a Chieri e sceglie repertorio e palcoscenico per la sua rappresentazione. Oggi è di scena il Medioevo, con la lira, ma il suo «menù canterino» è vasto e comprende persino il Settecento veneziano e i canti da gondola o delle donne della laguna fra cui le *impiraresse* le infilatrici di perle: «... ogni perla, una goccia di sudore. Se stiamo zitte ci maltrattano, se ci lamentiamo finiamo in prigione». Frutto di una ricerca minuziosa, sui libri della bilioteca musicale della Tesoriera o interrogando dovunque esperti, associazioni culturali e dialettali, insegnanti di musica per raccogliere strofe dalla nostra tradizione popolare. «Sin da piccola sfruttavo la mia bella voce. Con questo mestiere ho dovuto anche imparare a suonare. Il mio primo strumento è stata l'arpa d'oro che ho ricevuto in dono dalla Fiat a Natale da bambina. Poi ho trovato una lira vera a buon prezzo, eccola qui. Gli abiti, li compro o me li cucio. Quello veneziano me lo ha confezionato nonna Teresa, con autentica stoffa veneziana».

Carla non è una ragazzina, nonostante lo spirito folletto rannicchiato nella sua anima. Come mai ha deciso di fare la menestrella? «Ho fatto molti lavori, poi mi sono decisa e ho tirato un sospiro di sollievo perché era questo ciò che veramente volevo - ammette -, voglio essere libera».

Libera di scegliersi il posto, il paese, il pubblico che assisterà al suo spettacolo: frequenta anche i festival di strada e lavora come comparsa, figurante, corista. Canta ai matrimoni o alle feste.

«L'arte del canto non avrebbe un senso - spiega - se non ci fosse il contatto con la gente». Che la incoraggia, lasciandole regali, mazzi di fiori e tanti messaggi: «La tua voce fa più bello il mondo»... «I veri artisti sono solo quelli che si trovano sul palcoscenico»...

Brutti incontri? «Mai, soltanto qualche volta i ragazzini mi scherniscono. So che lo fanno con tutti gli artisti di strada. Si perché fra noi, ci parliamo, ci raccontiamo e mi hanno detto che succede a tutti, allora mi sento più tranquilla. I più solidali sono i barboni, qualcuno a volte mi lascia una monetina: è una forma di rispetto che contamina tutti quelli che vivono sulla strada».

L'inverno è torinese ma dalla primavera in avanti incomincia il giro d'Italia: Roma, Napoli, «fino a Siracusa dove ho cantato sui traghetti e anche in altre lingue. Il gruppo peruviano, per esempio, mi ha invitata alle celebrazioni della Madonna Chapi: mi hanno insegnato le loro canzoni».

Frulla i riccioli bruni che le incorniciano il volto, si illumina e annuncia il progetto che sta cullando da tempo: «Venezia, a cantare sulle gondole. Chissà se i gondolieri mi accetteranno?».

CARLA MARTELLOZZO CON LA SUA LIRA

TEATRI

Il camaleonte cambia pelle Cacucci e Bassani in scena

SILVIA FRANCIA

Non solo una discoteca, ma pure un teatro può essere il luogo adatto per fare un po' di prevenzione. Specie se in quel teatro è nato uno spettacolo concepito proprio come un rito liberatorio, ma senza «sballo», per il popolo della notte. Si parla di «Camaleo... Io cambio pelle», performance ideata da Assemblea Teatro e già più rappresentata in varie discoteche, oltre che nella sala dell'Agnelli. Una variante teatral-multimediale del riti notturni più amato dai ragazzi e ambientato dal team di Renzo Sicco in atmosfera underground, tra ritmi incalzanti, fusion musicale, travestimenti rituali, giochi dell'apparenza e della trasformazione. Non a caso, proprio all'Agnelli, ieri e sono illustrate le nuove iniziative connesse al progetto della Regione «Io sono indipendente» (alla seconda stagione), rivolto ai giovani frequentatori di discoteche e pensato per «garantire loro il massimo divertimento con il minimo rischio».

Tornando al teatro tout-court, all'Agnelli, appunto, stasera alle 21, il Teatro Ipotesi presenta «Messico. Appunti di viaggio di Pino Cacucci». Lo spettacolo, interpretato da Cacucci (che è autore, tra l'altro, di "Puerto Escondido") con Pino Petruzzelli, pure regista, racconta il Messico lontano dalle convenzioni, usando la tecnica narrativa che richiama al college di parole, suoni, ricordi di odori, volti, colori, echi di canzoni, eseguite dal vivo da Simona Barbera. Per approdare storie, che dal Messico partono, per approdare altrove.

Da stasera a 9, allo Juvarra è in cartellone «Marina Bassani dice: Tutto è irreversibile fuorché l'istante!». L'attrice, che ha fondato il Teatro Zelig a Milano, affronta, in questo recital due variazioni da lei stessa firmate su temi di Franz Kafka e Jasmina Reza. Centrale, in questa rivisitazione, la figura di Milena Jesenska, donna amata da Kafka, che sperimenta, con lo scrittore, un rapporto totalizzante fondato su comprensione, sensibilità, chiaroveggenza, quasi.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il San Valentino delle lasciate a Natale

Dopo tanti anni sono stata lasciata dalla persona che più amo al mondo la vigilia di Natale. In me la felicità è scomparsa in un secondo e non so bene ancora come farla tornare. Esco con le amiche, mi diverto, o almeno ci provo, ma quando torno a casa la tristezza prende il sopravvento e a volte penso di fare cose tanto stupide. Di impatto vorresti farle perché ti senti sbagliata, ma poi ti accorgi che oltre che far del male a te stessa lo faresti anche a chi ti vuol bene e diventi razionale. Non sarà più felice, quello sì, ma continuo ad amarlo e a vivere con la speranza che torni per riportare serenità nella mia vita.

Fabiana

Lui ti ha lasciata per Natale e tu... fammi indovinare Fabiana: tu stai sognando che ritorni per San Valentino. Tipico di noi ragazze. Tipico e sbagliato. A volte gli uomini ritornano, ma quasi mai a San Valentino (come hai avuto occasione di appurare, «sentono» meno di noi le festività), e sempre per riportare serenità nelle nostre vite. Che fare nell'attesa? Nulla di troppo stupido, ne' di troppo razionale. Per esempio, goditi fino in fondo la tua tristezza e le tue amiche; tra un pianto e una risata, niente niente mi arrivi all'8 marzo, ti metti alle spalle anche le vacanze di Pasqua e un paio di date fondamentali che sai tu, e a quel punto, sempre un po' piangendo e un po' ridendo, dovresti aver fatto alcune sorprendenti scoperte su te stessa. Utili in ogni caso: sia che lui non torni, sia che lui si ripresenti alla tua porta un giorno qualunque, diciamo un insignificante 5 maggio. Ciao Fa', e facci sapere.

...chi

Concordo: non esiste il marchio del separato e nessun altro marchio, esiste però la melanconica consapevolezza che la felicità sia un sentimento altamente deperibile. Coraggio Marco!

Michel@

Dediche

Sono innamoratissimo di Esther, la donna Ke vorrei sposare, ma ci siamo lasciati da 7 mesi. Lei è davvero unica. Vi prego ditele Ke l'amo e ke è tutta la mia vita!

Ezio '63

DITE a Laura che l'amo, voglio Anna... Pubblico eccezionalmente l'sms di Ezio per confermare la regola: questa rubrica ogni tanto mette su una canzonetta.

Omeopatia e Dio

A proposito dei soliti «polpettoni», ho letto l'incredibile articolo pubblicato su La Stampa del 04 febbraio col titolo: «Attenti ad agopuntura ed omeopatia - la new age allontana dal Dio». Come è possibile che il Vaticano permetta di accostare due forme di medicina alternativa riconosciute in tutto il mondo ad un movimento come la new age (ora new wave), di cui scelta puramente personale e filosofica? Tengo a precisare che nella pragmatica Germania il fatturato dei medicinali omeopatici ha superato quello dei medicinali allopatici.

Paolo Dotti, bioarchitetto

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10121 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

In collaborazione con GAI

LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la cultura e le **ricette** dei piatti più famosi

Il nono volume **Cucina Africana**
in edicola con La Stampa da **sabato 8 febbraio**

volume 1: 7 dicembre Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre Cucina Spagnola
volume 3: 21 dicembre Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio Cucina Centroeuropea
volume 9: 8 febbraio Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio Cucina Argentina
volume 11: 22 febbraio Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo Cucina Italiana

NONO VOLUME €5.00* al prezzo del quotidiano

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 19,00.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di 55,00 comprese spese di spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

DA SABATO IN PIAZZA VITTORIO APPUNTAMENTO CON LO SNOWBOARD: IL CLOU SARA' UNA PROVA DI COPPA DEL MONDO, MA CHIUNQUE POTRA' CIMENTARSI

Sulla tavola da neve a due passi dalla Mole

Dopodomani ci sarà l'inaugurazione della pista artificiale, allestita tra le vie Principe Amedeo, Plana e Della Rocca: è lunga 98 metri, larga 20 e alta 28, con fondo in neve fresca trasportata da Sauze

Silvia Garbarino
Domenico Latagliata

Torino non sta mai ferma. E si inventa una gara di Coppa del Mondo di snowboard in piazza Vittorio. A qualcuno piacerà, ad altri no, ci saranno (ci sono già state) anche lamentele tra tanti commenti entusiastici. Una cosa però è certa: venerdì 14 (qualificazioni dalle ore 16, finali dalle 19) Torino festeggerà un San Valentino speciale ammirando da vicino i funamboli del Big Air. Ovvero una gara di salto sulla neve con delle tavole regolamentari che, secondo lo slogan fatto proprio dalla Federazione internazionale, vuole essere un «big show».

Spettacolo allo stato puro, con neve vera trasportata da Prato Nevoso - dove dal 12 al 16 febbraio si disputeranno i Mondiali Junior proprio di snowboard - e una rampa dalla quale gli atleti si lanceranno per proiettarsi poi in aria e proporre figure spettacolari, salti mortali compresi. La pista - eretta sul lato destro della piazza, tra via Principe Amedeo, via Plana e via Della Rocca - avrà un ingombro complessivo di 98 metri per 20 e un'altezza di 28 metri. Il dosso del salto, posizionato sulla piattaforma a quota 11 metri, sarà alto due metri e mezzo e lascerà un'altra dozzina di metri agli atleti per le loro evoluzioni prima della zona di atterraggio.

Come detto, non si tratta soltanto di un'esibizione - come l'anno scorso all'ombra della Mole - ma di una prova di Coppa del Mondo, che dunque proporrà interessanti confronti tecnici e grandi rivalità. Lo snowboard cerca nuovi palcoscenici e «invade» anche le città: è sport giovane, nel programma ufficiale della Fis solo dal '94, che vuole fare proseliti anche nelle metropoli. Torino è la 7ª tappa del circuito iridato. In precedenza altre grandi città, come Berlino e Monaco di Baviera, avevano aperto le loro piazze più famose a questi funamboli della neve.

Artisti della neve un po' pazzi: questo sono i protagonisti del Big Air. A giudicare dalla classifica della scorsa edizione di Coppa del Mondo, i finlandesi sono maestri per ora inarrivabili: cinque finnici ai primi posti, con il 23enne Jukka Eratuli campione in carica. Lo stesso Eratuli, con un'altra settantina di atleti provenienti da 13 nazioni, parteciperà alla tappa di Torino: non ci sarà invece Giacomo Kratter, il nostro migliore interprete della disciplina (quarto alle Olimpiadi di Salt Lake City, non senza polemiche), fermato da uno stiramento. Così le speranze italiane di ben figurare sono riposte in Alessandro Benussi, detto «Aje The Tiger», e in Paulo Bazzana, quarto nella tappa di Berlino.

L'invasione degli snowboardisti s'inizierà già qualche giorno prima della gara di Coppa, a partire da sabato 8 con l'inaugurazione dello snowpark (vedi programma a fianco, ndr) e durerà fino a sabato 15 con la disputa, sulla stessa pista opportunamente modificata, l'FX Special Dual Cross: sarà in pratica un tracciato che permetterà a tutti i tesserati Fisi (fino alla categoria Juniores) di sfidarsi in una gara promozionale. La formula è quella dello slalom parallelo: i migliori uomini e le migliori 16 donne, scelti attraverso le qualificazioni su un percorso a ostacoli con curve paraboliche, si sfideranno poi a eliminazione diretta fino alla proclamazione del vincitore finale.

Da sabato e per una settimana la pista sarà aperta anche ai neofiti dalle 9,30 alle 23, sotto la guida di sei maestri federali

Tante proposte: musica, tecnologia spazi per le scuole

CAMPO SCUOLA. Chiunque avesse voglia di provare a «surfare», o chi è già esperto con la tavola da neve, avrà a disposizione gratuitamente da sabato a sabato 15, con orario continuato dalle 9,30 alle 23, una pista con due livelli di accesso (5 metri per i principianti, 7,5 per gli esperti). Sarà innevata con neve naturale, dotata d'impianto audio e di illuminazione, collocata in piazza Vittorio tra via Giulia di Barolo e via Vanchiglia. Sei i maestri federali che garantiranno assistenza e insegnamenti ai neofiti. Adiacente al campo scuola, ci sarà la tenda per noleggiare eventualmente gli attrezzi e una tribuna da 100 posti per chi vorrà soltanto seguire le evoluzioni degli atleti.

CONCERTI. Sul lato opposto al campo scuola (tra via Plana e via della Rocca) verranno sistemati due palchi, uno più grande, coperto e dotato di 3 maxischermi, e uno più piccolo denominato Corona Truck. Ospiteranno alcune performances, protagonisti il dj Binci, il dj 2020k, i dj Frola, Marco Berry de Le Iene, i Run Amuck e Incredible Percussion Trio featuring Ale di Maggio. Voce guida degli spettacoli il dj-rapper La Pina, affiancata dall'ex azzurro di sci Piero Gros. Nelle serate di venerdì 14 e sabato 15 sono previsti i concerti del cantante giamaicano Raymond Wright & The Hi-Grades e una band formata dai componenti di Blue Beaters, Africa Unite e Reggae nationale Tickets. Gran finale con i Linea 77, band di Venaria che ha scalato le classifiche europee del nu metal.

IL VILLAGE. Apre sempre sabato 8 (orario 9,30-23) la tensostruttura di 1500 mq, riscaldata, comprensiva di area ristoro, commerciale e spazio per informazioni sulla manifestazione. Tanta la tecnologia da vedere e provare da vicino. Presso lo stand Digital Tree, ad esempio, computer saranno a disposizione per navigare nei siti del web a una velocità di 100 Megabit (connettività fornita da Fastweb). La Nokia metterà a disposizione dei telefonini di ultima generazione, per inviare messaggi i cui testi verranno proiettati su mega schermi. Gadgets e intrattenimenti saranno distribuiti dalla Grundig. La mattinata di venerdì 14 sarà dedicata interamente all'incontro con le scuole.

SITO INTERNET. Tutte le informazioni e le immagini sul sito *www.blix2003.it*.

CALCIO PRIMAVERA: BLOCCATA IN AUTOSTRADA, HA RAGGIUNTO IL CAMPO DOPO 45' E DIRETTO BENE IL MATCH (2-2)

La signora arbitro arriva in ritardo Bologna e Toro devono aspettare

Il granata Akeem Oluwashegun Omolade, ventenne attaccante nigeriano, ha realizzato il primo gol del Toro sul campo del Bologna nel match del campionato Primavera che in precedenza era stato rinviato già due volte a causa della neve

Aurelio Benigno

Fuori programma prima del match tra rossoblù e granata, affidato alla figlia di Miguel Vitulano, giocatore italoargentino che militò nel Livorno

DUE squadre, Bologna e Torino, chiuse nello spogliatoio ad aspettare come di consueto l'appello dell'arbitro prima della partita. In programma c'è il recupero della decima giornata del campionato Primavera, due volte rinviata per neve. Manca poco all'inizio del match, ma l'arbitro non si vede. Imbarazzo e curiosità per questo strano ritardo. Il designato a dirigere l'incontro è tal Vitulano di Livorno, dell'arbitro si sa solo questo. Squilla improvvisamente un cellulare, risponde un dirigente del Bologna. Dall'altra parte una vocina flebile ma concitata, che esprime nervosamente di fornire delle spiegazioni: «Sono Carina Vitulano, l'arbitro della partita. C'è stato un incidente stradale sull'autostrada e sono ferma a Rioveggio, all'altezza di Sasso Marconi. Spero di riuscire ad arrivare entro i termini previsti dal regolamento». Proprio così: era l'arbitro, una donna, designata a dirigere il match rossoblù e granata.

Carina Vitulano tra l'altro è figlia di Miguel Vitulano, calciatore professionista italoargentino che giocò tra l'altro negli Anni 70 anche nel Livorno. Papà Vitulano era un attaccante molto apprezzato tra i fans amaranto, come conferma un club di tifosi del Livorno denominato appunto «Vitulano Curva Sud», che espone il suo striscione in tutte le partite al vecchio stadio Ardenza titolato ad Armando Picchi.

La partita Primavera tra Bologna e Torino avrebbe dovuto iniziare alle 14,30, ma la signora Vitulano non è potuta arrivare a destinazione prima delle 15. Trafelatissima, ma comunque ancora in tempo, ha imboccato in tutta fretta la via dello spogliatoio. Brunetta, abbronzata e molto sicura di sé, l'arbitro ha dapprima spiegato la dinamica dell'incidente sull'autostrada, poi ha dato il via alle ostilità intorno alle 15,10: dopo due precedenti rinvii e questo ennesimo contrattempo, Bologna-Torino si è così potuta disputare.

E proprio la signora Carina Vitulano è stata tra l'altro apprezzata anche per la lunga coda di cavallo che lasciava svolazzare sulla schiena, disciplinandola però subito dopo l'intervallo in una treccione ben stretta. Dal punto di vista tecnico, invece, ottima è stata la direzione arbitrale della Vitulano, precisa negli interventi e determinata anche nelle decisioni più difficili, come il rigore concesso al Bologna per atterramento di Novelli ad opera del granata Patti. Proteste subito sedate con veemenza. La partita si è chiusa pareggio (2-2) che i granata hanno conquistato sempre in rimonta contro un avversario rinforzato dal bomber Cipriani, dirottato sulla Primavera per favorirne il recupero fisico dopo un infortunio a un ginocchio. Queste le reti: rossoblù in vantaggio con Lovisa al 10', pareggia Omolade al 35' risolvendo di prepotenza una mischia, Bologna di nuovo in vantaggio al 2' della ripresa sul rigore suddetto realizzato ancora da Loviso e conclusivo 2-2 firmato da Campo in rovesciata dopo assist di Minorelli.

Grazie a questo pareggio i granata mantengono la quarta posizione in classifica del girone A, a quota 26, alle spalle del capolista Como (31), del Parma (29) e della Juventus (28).

QUATTRO GIORNI DI SCHERMA A TORINO

Trofeo Trillini Trofeo Giovanni Agnelli

S'inizia oggi le quattro giorni di gare che renderanno la nostra città capitale del fioretto femminile internazionale. Al Torino Esposizioni si assegna nel pomeriggio la Coppa Europa a squadre (eliminatorie dalle 9, finale alle 16): 12 i club in pedana, fra i quali le Fiamme Gialle delle campionesse olimpiche Valentina Vezzali e Giovanna Trillini (foto). Domani, ancora a To-Expo, prenderà il via il Trofeo Giovanni Agnelli valido come prova di Coppa del Mondo individuale (organizzato dal Club Scherma Torino), che riunirà i tredici migliori fiorettiste dei Mondiali di Lisbona, compresa la russa iridata in carica Svetlana Bojkò. Le finali del Trofeo Agnelli si disputeranno nel pomeriggio di sabato al Teatro Regio. Infine domenica, di nuovo a To-Expo, prova di Coppa del Mondo a squadre.

CENTO POESIE D'AMORE
da Dante a Fabrizio De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino
pp. 160 - Euro 13,50

È possibile ordinare il libro in contrassegno all'Editrice La Stampa, Edizioni Librerie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail. edizioni.librerie@lastampa.it - Numero verde 800 - 011 959
DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA

TUTTI I RISULTATI

BASKET

Propaganda Eccellenza. *Maschile* (3ª giornata ritorno). Girone 1: Auxilium To A-Monte Emilius 69-55; Moncalieri A-Auxilium To B 60-21. Classifica: Moncalieri A 12; Auxilium A 8; Monte Emilius 4; Auxilium B . Gir. 2: Orbassano A-Alba 39-76; Rebabasket A-Cus To A 24-49. Classifica: Cus 10; Alba 8; Orbassano A 2; Rebabasket 0. Gir. 3: Savigliano-Kolbe To A 40-21; Sisport A-Crocetta A 45-56. Classifica: Savigliano 10; Crocetta A, Kolbe A 6; Sisport 2.
Propaganda. *Maschile* (6ª giornata di andata). Gir. C: Settimo-Nole A 27-88; Rebabasket-Nole C 42-30. Classifica: Nole A, Nole B 10; Rebabasket B, Sea Settimo A 8; Ginnastica A 6; Kappadue 4; Settimo '85 2; Tam Tam 0. Gir. D: Chivasso-Monterosa 52-27; Venaria A-Rivarolo 67-29. Classifica: Akena, Rosta, Venaria B; Chivasso 6; Monterosa 4; San . Gir. E: Moncalieri C-Moncalieri B 65-24. Classifica: Orbassano B 10; Auxilium C, Kolbe B, Moncalieri C 6; Cus D, L.A. San Mauro 4; Carmagnola, Moncalieri B 2; Cus E -1. Gir. F: Arcobaleno B-Lettera 22 59-21; Montalto Dora-Crocetta To B 108-18. Classifica: Libertas, Montalto Dora 4; Arcobaleno B, Settimo B, Sisport C 2; Lettera, Venaria B 0.

CALCIO

Torneo Anteprima per Pulcini 92 (organizzato dal Pertusa). Finale 3° posto: Duebisusa-Pertusa 2-. Finale 1° posto: Alto Canavese-Vanchiglia 1-.
Torneo Anteprima 2003 per Pulcini 93 (org. Pertusa). Finale 3° posto: Beppe Viola-Torino 1-0. Finale 1° posto: S. Francesco Venaria-Pro Collegno 2-1.

PALLAVOLO

Under 15. *Maschile* (12ª giornata). Gir. A: Pgs San Paolo-Noicom Pavia To 3-0, Borgofranco-Tigers 3-0, Sant'Anna Pescatori A-Club Eporedia 3-1. Gir. : Grugliasco-Meneghetti Noicom 3-0, Noicom To-Gs Pino 2-3, Arti e Mestieri B-Free Volleinsieme 3-0. *Femminile.* Gir. A (10ª giornata): Essenet Alpignano A-La Vanchiglia 3-2, Argo-Pol. Venaria 3-0, La Bussola-Grugliasco 2-3. Gir. B (12ª giornata): Villar Perosa-Luserna B 3-0, Pol. Piscinese-Ceriutti Pinerolo 0-3, Pol. Bruinese-Nova Sinia Pinerolo 3-0. Gir. C (12ª giornata): Fortitudo-Ibiesse n.c., Aurora A-Ufo Faito 3-0, Calton-Pgs Montaltese 3-0. Gir. D (12ª giornata): Cus Torino-Lasalliano A n.c., Pgs San Paolo-La Folgore 0-3, Invalley Cambiano B-Allotreb 3-0. Gir. E (12ª giornata): . Paravia To-Torino Pallavolo 3-0, Carol's-Lingotto Prisme n.c., Dopolavoro Fs-Lasalliano B 0-3. Gir. F (12ª giornata): Var Bruzolo-Valsusa 3-0, Susasport-Isil Almese 1-3, Rosta-Avigliana n.c. Gir. G (12ª giornata): Orbassano-Collegno 3-0, Lusema A-Chisola A 3-0, Pgs Rivoli-Essenet Alpignano B 3-0. Gir. L (14ª giornata): Lilliput Settimo-Balamunt 3-0, Venaria-Aurora B 3-1, San Francesco-Caselle 3-0, Mappano-Avis Cafasse 0-3. Gir. (12ª giornata): San Luigi Santena-Invalley Cambiano A n.c., Testona-Prossasco 1-3, Carmagnola-Più Volley Nuncas 3-.

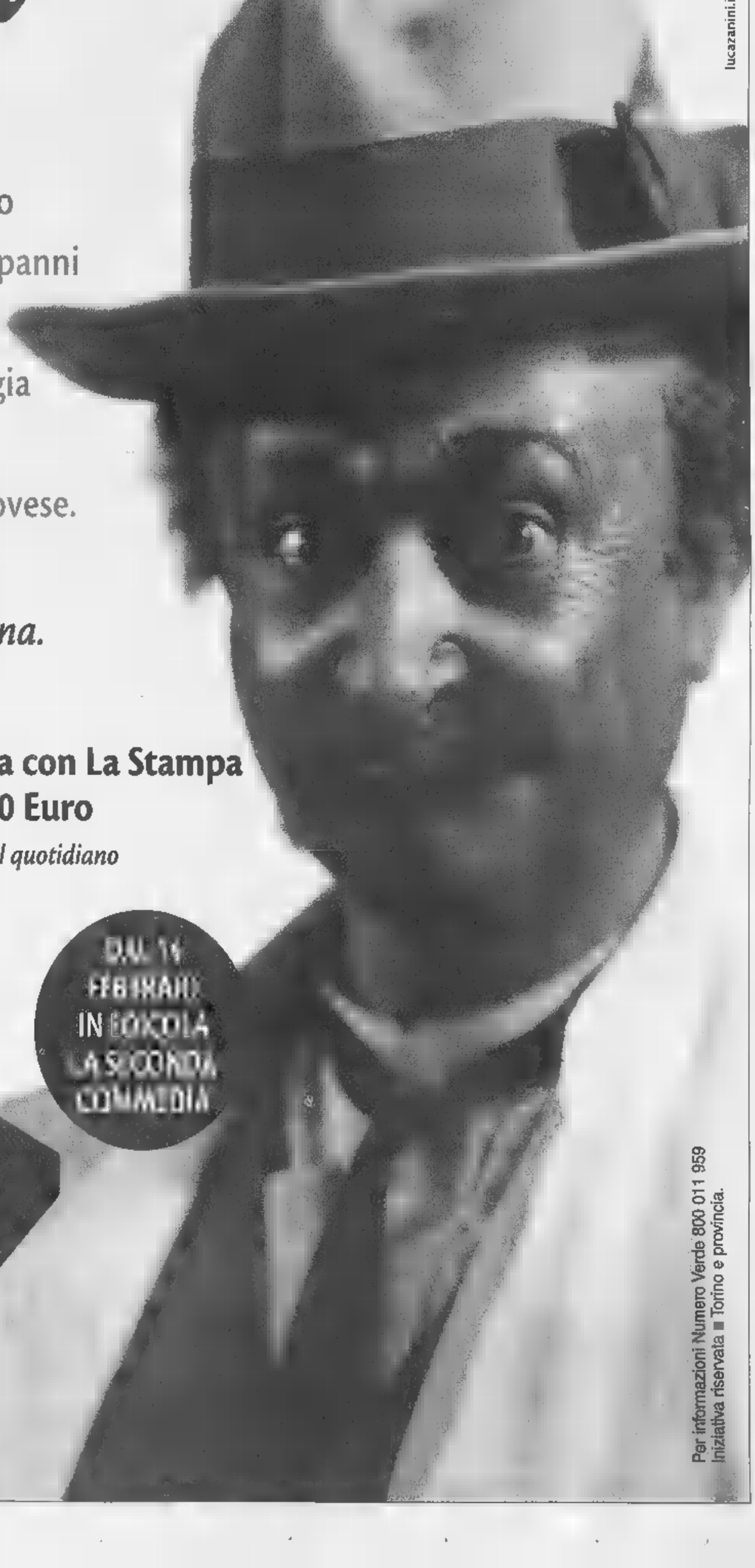
SCI

Campionato piemontese Tnt 2003, a Sauze d'Oulx (organizzato Centro Sci Torino) Slalom gigante. *Femminili.* Ragazze: 1. (Bussoleno); 2. V. Rosa Brusin (Stella Alpina); 3. P. Capone (Cus To). Master C: 1. R. Bosio (Sauze); 2. L. Bettini (None); 3. V. Rossero (Bussoleno). Allieve: 1. S. Bosco (Valsangone); . G. Vola (Bussoleno); 3. E. Bardotti (id). Giovani: 1. E. Pizzolato (Cus To); 2. S. Togliatti (Valdidentro); 3. M. Didero (Bussoleno). Baby: 1. C. Balluchi (Bussoleno); 2. L. Grassi (id); 3. V. Bruno (Cus To) Cuccioli: 1. F. Mantano (Valsangone); 2. . Bechis (Stella Alpina); 3. I. Romeo (Valsangone).
Trofeo G & G Arredo Style, a Sansicario. *SuperG. Maschili.* Allievi: 1. A. Sugliano (Lunisia); 2. L. Edwards (Sansicario); 3. N. Pirona (Bardonecchia). *Femminili.* Allieve: 1. C. Borsotti (Bardonecchia); 2. B. Cumani (Sansicario); 3. C. Capello (Sestriere).

Maneggi per maritare una figlia

Una perfetta macchina di comicità.
Per cinquant'anni sulle scene di tutto
il mondo, Gilberto Govi ha vestito i panni
del povero Steva baruffando
con la perfida e maligna moglie Giggia
in dialoghi assolutamente esilaranti.
Un vero monumento del teatro genovese.

Dal 7 febbraio
una nuova commedia ogni settimana.



lucazanini.it

In edicola con La Stampa
a soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

Rai Trade
per la casa

DAL 14 FEBBRAIO IN EDICOLA LA SECONDA COMMEDIA

LA STAMPA

Per informazioni Numero Verde 800 011 959
Iniziativa riservata ■ Torino e provincia.

TEATRI

[illegible] "GIOVANNI [illegible]" Lingotto via [illegible], Torino - Tumo rosso ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 14° Concerto Stagione Sinfonica [illegible] - 2003 direttore Jeffrey Tate - soprano Elisabeth Norberg - Schulz ANTON WEBERN sei [illegible] per orchestra op. [illegible] (prima versione 1909) ALBAN BERG [illegible] Wein (Il vino), [illegible] da concerto per soprano e orchestra. GUSTAV MAHLER Sinfonia n.4 in sol maggiore, per soprano e orchestra [illegible] testo tratto da "Des Knaben Wunderhorn" Poltrona [illegible] € 30 - [illegible] - [illegible] numerato € 18 Ridotto giovani - non numerato € 9 Inf. Tel. 011 8104853-011.8104961 [illegible] martedì e venerdì, dalle 10 alle 18.

[illegible]OVI

AMERICA 4477171 - d.j. Franco [illegible] **HILLS** Sanitab il salotto del lecio 0161.935243 - 987103 questa sera grande serata "orchestra del [illegible]re" e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84: [illegible] M. D'Azeglio 9. Tel. [illegible] 15,30 danze by Rocky. [illegible] Gran [illegible] DOC by Lisco Simpatie
CRAZY ONE via Galliari 15 bis, [illegible] 011.6505470-Sarah, mai vista e la mitica Crazy Girls. Pomeriggio e notte.
DU PARC: giardinetti [illegible].5215275 - h. 21,15 Pumaband domani festa del segno zodiacale acquario.
GARDEN 6603443 - h.15 Laura c'è.
LA LUCCIOLA: T. 200097 - 21 orch.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. [illegible] 9 - aperto tutte le [illegible] tel. [illegible], [illegible] vivo.

RISTORANTI

ROBY: ven. e sab. cena con [illegible] orch. Roby e i Gentleman. [illegible]. 011.700541.
ROBY: si organizzano feste personal. Grande animazione grande cucina.

GALLERIA [illegible] MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
PIARA - "Una finestra sull'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E [illegible]E - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN: Silvio Brunetto - La [illegible] della neve.

SCEGLI IL CINEMA

[illegible] c'è fantasia per la [illegible] fantasia.

[illegible] MULTICINEMA

"BELLISSIMO. DIFFICILE TROVARE GLI AGGETTIVI PER DIRE QUANTO È BRAVO NICHOLSON". (CORRIERE DELLA SERA)

"UN GRANDE FILM. IN PARTE COMMEDIA, IN PARTE DRAMMA, IN PARTE SATIRA. MA SOPRATTUTTO UN CAPOLAVORO". (ENTERTAINMENT WEEKLY)

"SENZA DUBBIO JACK NICHOLSON SI PRENOTA PER IL SUO QUARTO OSCAR!". (HOLLYWOOD REPORTER)

VINCITORE DI DUE GOLDEN GLOBES
MIGLIOR ATTORE
E MIGLIORE SCENEGGIATURA

DOMANI AL MASSIMO
UN FILM CHE CI INSEGNA A PARLARE CON I NOSTRI BAMBINI

"ESSERE E AVERE" ridà fiducia nell'essere umano. PREMIERE
"Un film sulla difficoltà di crescere. Appassionante, intelligente, divertente, indispensabile. L'EXPRESS

[illegible] 55° Festival di Cannes [illegible]
Essere e Avere
un film di Nicolas Philibert
France Cinema - Miglior Film
Oscar Europeo
Premio DELLUC 2002
[illegible].bimfilm.com

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

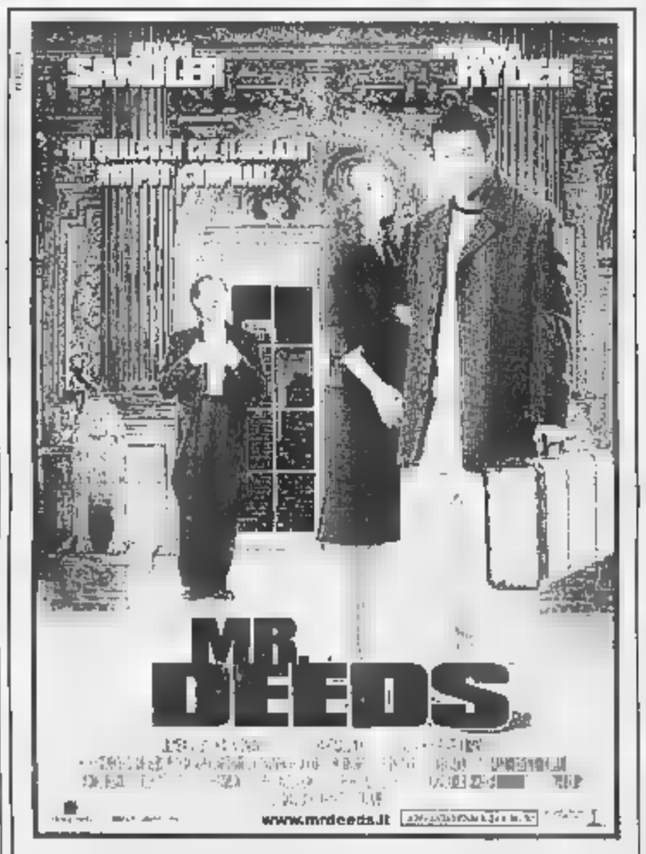
APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - REPOSI

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - DUE GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

DOMANI AI CINEMA
adua - eliseo
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO



DOMANI AI CINEMA AMBROSIO - IDEAL
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

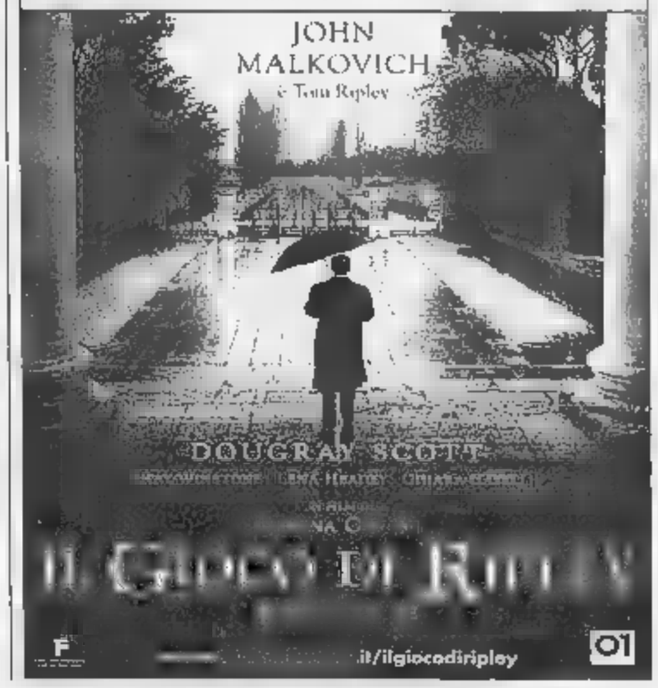
DOMANI AL KONG

DOPO "UN MARITO IDEALE", RUPERT EVERETT IN
UN'ALTRA BRILLANTE COMMEDIA DI OSCAR WILDE

DOMANI AI CINEMA
CHAPLIN - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - STUDIO RITZ

DOMANI DORIA - MEDUSA MULTICINEMA

È TORNATO, IL SUO VOLTO È CAMBIATO,
MA IL SUO TALENTO RIMANE LO STESSO



LE TV DELLA CITTÀ

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.
TELECUPOLE
20.00 Tg4, Notiziario; 20.30 Serata di gala; 22.30 Tg4, Informazione regionale; 23.30 Non solo evita la mail; 24.[illegible] Autocassioni.
TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta [illegible], 20.00 Superboy, Tf; 23.30 **Film**.
VIDEOGRUPPO
[illegible] Videonotizie; 21.00 Tempo sciaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot pants.
PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 21.00 Piemonte in festa; [illegible].30 Primantenna news; 22.45 Beach and fun; 23.15 Primantenna soft.
QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon, 20.30 Toro Amore mio; 22.00 Italia in festa; 23.00 Penthause.
TELETIM[illegible]
13.00 Auto d'oggi; 15.30 Tg; 19.30 Coming [illegible]; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 21.30 Speciali; 22.30 Bioritmo.
QUINTA RETE
20.00 Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 **Ordigno umano a tempo**, Film; 22.30 Torino Magica; 23.15 I segreti del mondo animale, Documentario.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Le incontenibili; 20.35 Liberi Sgabbi quotidiani; 20.45 Fumari forever; 22.15 Tina mite; 23.30 Soldi; 0.15 Extreme.
RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun [illegible].00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.
[illegible]
21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica italiana (R).
G.R.P.
13.00 Tutto cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 [illegible] d'attesa; 21.45 Arcipelago
RETE 7
20.45 Affari quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg [illegible]; 22.30 Speciale edilizia sicura; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Il 6 Viaggi.
ITNTV
14.30 Socrates, Rubrica; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Socrates, Rubrica; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.
TELESUBALPINA
18.45 Mito Ferrari, 19.15 Il Regionale; 20.00 Cartoni animati; 20.35 E.N.S.; 21.05 Tg; 21.30 Filodiretto; 23.00 Il Regionale.
TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.00 I confini della scienza, Documentario.
TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Medicina [illegible]; 22.30 Tele news; 0.15 Autoccasioni; 1.15 Bugs, Telefilm.
VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 **Film**.
MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel 011 515.7511. Cinema: «Les visages de Paris». Ore 15 **La captive**; Ore 18 **Une parisienne.** [illegible] **Ysa Pei Ming** aperta fino al 1/3/03.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel 011 655.187. Ore [illegible] Serata-dibattito contro lo sfruttamento sessuale dei minori. lungometraggio **La flor mas linda de mi querer** di A. Angelici, vincitore del Torino Film Festival 2000. Info-materiali e prenotazioni Associazione Mais, tel. 011 057.972.

IL [illegible] [illegible] CASTALIA. Via Principe [illegible] [illegible] Torino Tel fax 011 484.944. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 primo studio per Maya. [illegible] delle Trasmigrazioni, [illegible] assoluta L'Espace. via Mantova [illegible] Torino ore [illegible]. Ingr. [illegible] rid. 8,00. Info e pren. 011 484.944 mutamenti@yahoo.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011.812.5606. Ore 17 **Lo studente di Praga**; ore 20 Nl. **Il mastro di Düsseldorf**; Ore 22,30 **Angoscia.**

CENTRO D'ARTE VARIA DRAVELLI. Via Preciosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino Tel. 011 739 9833 Inaugurazione di Caos-Teatro Sociale d'innovazione [illegible] Onone in piazza Eugenio Montale [illegible] - To. Sabato 15/2 [illegible] ore 18 presentazione obbligatoria.

[illegible] [illegible] Via Artisti 36. Tel. 011 643.038 Il 16/2 ore 16,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tanto Teatro Tanto» **Le campagne di Russia del Barone [illegible]useo**, di R. B. Raspe con D Cuccaro.

TEATRO D'ULMO. Via Bigmy 10, Torino. Tel fax 011 521.1570. Comp Anna Bolens presenta **Studio su Shakespeare e Goldoni.** 26/2 ore 20.45 Teatro Juvarra, via Juvarra 15, Torino. www.annabolens.it.

[illegible]
FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferretti.
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Meloni) - 15.00 (con C. Panzanato)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame

DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Il ventiduenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ●●● **[Medeca, Romano, Politeama]**

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. ●●●● **[Ideal]**

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 all'interno di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia: il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ●●● **[Nazionale]**

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ●●■ **[Chaplin, Reposi]**

DARKNESS. Horror. [illegible] dalla Spagna questa storia di una famiglia [illegible] abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ●● **[Pathé]**

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sullo Chicago degli Anni Trenta. ●●● **[Doria]**

LA FELICITA' [illegible] NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ●● **[Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]**

[illegible]. Commedia drammatica. La regista di «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● **[Adua, Olimpia, Valentino]**

FUNERALE DELL'ALTRO MONDO. Commedia. Il famoso regista [illegible] la Cina per girare un remake de «L'ultimo imperatore», si ammala e un suo operatore allestisce un funerale «commedia». **[Nazionale]**

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York [illegible] 1800: Amsterdam [illegible] (Leonardo DiCaprio) e pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. **[Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]**

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno [illegible] vacanze estive, Harry Potter e i suoi amici trovano nella scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● **[Massaua]**

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●● **[Alfieri, Greenwich]**

LONTANO [illegible] PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del 1957 Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un [illegible] la sua vita diventa un inferno. ●●● **[Massimo]**

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI. Commedia. Carlo Verdone è uno degli otto pazienti di un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione. ●●● **[Capitol, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Studio Ritz]**

MARIE-JO E I SUOI [illegible]. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità di Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● **[King]**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. [illegible]. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ●● **[Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]**

IL [illegible] DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ●● **[Pathé]**

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata [illegible] Benigni. ●●● **[Valentino]**

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra [illegible] ern, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● **[Empire, Ideal, Reposi]**

PROVA A PRENDERMI. Azione. Leonardo DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks). ●●● **[Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

R. SEGRETO [illegible] SUCCESSO. Commedia. Due [illegible] teatrali poco fortunati vengono creduti morti nell'incendio della loro abitazione e, celebrati da «Striscia la notizia», diventano improvvisamente famosi. **[Eliseo, Pathé]**

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli [illegible] impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte [illegible]. **[Ambrosio, Ciak, Massaua, [illegible] Giardini, Fiamma, Greenwich, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]**

SOGNANDO BECKHAM. [illegible]. A Londra il diciottenne di origine indiana Jess ha un [illegible] giocare bene al calcio come il suo idolo, David Beckham. ●● **[Fratelli Marx]**

[illegible]. Drammatico. Cronenberg porta [illegible] la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione [illegible] nel quartiere [illegible] Londra dove è cresciuto. ●●● **[Fregoli]**

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ●●■ **[Fratelli Marx]**

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. [illegible]ne, ragazza di provincia stilista a New York, s'innamora di un costanzo benestante intenzionato a portarla [illegible]: lei, però, è già sposata dai tempi del liceo. ●● **[Alfieri]**

UNA LEI TRE DI NOI. Commedia. Produzione danese, narra di un uomo che in una sera prima chiede al fidanzato di spostarlo e poco dopo lo tradisce con l'attraente Caroline. **[Fratelli Marx]**

L'UOMO DUE TRENO. Drammatico. Nel film di Patrice Leconte un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio. ●●● **[Greenwich]**

WHITE OLEANDER. Drammatico. Dal romanzo di Janet Fitch, le vicissitudini [illegible] Astrid vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per [illegible] ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Modena]**

DI [illegible] AL [illegible] DEL [illegible]

Aperto ufficialmente il Carnevale 2003 il primo pensiero va, inevitabilmente, al Brasile. Il paese sudamericano è la patria indiscussa dei festeggiamenti carnevaleschi e un assaggio di quanto accade nella terra carioca si avrà [illegible] all'Apocalypse Now. Il locale di via Pomba 7 ha cambiato rotta, da qualche settimana non ospita più la programmazione che da un anno a questa parte ha animato le [illegible] di molti torinesi. I momenti dedicati agli anni Settanta, le mode e soprattutto la musica di quel periodo hanno contraddistinto fin qui tutta l'attività della sala ma da gennaio si respira aria di novità. Nuova gestione [illegible] nuovo direttore artistico. E così Davide Guadalupi ha stravolto il palinsesto settimanale con tutta una serie di momenti artistici all'insegna del divertimento, spaziando dalle musiche e tradizioni del Sud America alle più continentali sonorità dell'Est europeo. In questo nuovo contesto si adatta anche il mondo e la cultura latina, in particolare quella brasiliana che trova qui una dimensione di prestigio. Folklore, musica e la presenza di bellissime ragazze sono al centro dell'elezione di «Miss Poposuda», l'iniziativa che dopo la selezione dello scorso 30 gennaio ha decretato le dodici finaliste impegnate a contendersi il titolo di reginetta. La vincitrice volerà in Brasile per godersi una bella vacanza offerta dall'organizzazione sempre che riesca a sfuggire alla volatilizzazione promessa dal mago Franchino, ospite della serata che vedrà altri piacevoli momenti di intrattenimento. In primis la presenza di un corpo di ballo impegnato in un mini spettacolo intitolato «Copacabana», a seguire la performance di un giovane artista proveniente dalla scuola di samba «Portela de Rio». E ancora una serie di brani folcloristici interpretati dal gruppo Mistura Brasileira e la presenza in consolle del dj Marchinho. L'ingresso è libero, info 011/814.10.45.

SA DI MISS IL CARNEVALE DELL'APOCALYPSE NOW

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ABBA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. 1ª spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50, Alace 4,58
Adua 100 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Dv.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz. Dr.: 15,30; 18,30; 21,30
ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800 Int. € 6,50; rid. 4,50.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Dr.: 20,05; 22,35.
Solferino 2 **L'amore infedele**, di A. Lyne con R. Gere. Dr.: 20; 22.30
Sala 3 Vedi teatro.
AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547 007 Prelez. entro 17,55 € 4,25; cinecard 2,50; dopo 17,55 6,75; cinecard 5,00; anz. 3,00 tutti spett.; rid 4,00.
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Dr.: 15.15; 19,10; 22.
Sala 2 **White oleander**, di P. Kosminsky con M. [illegible], R. Zellweger, R. Wright Penn. Dr.: 15 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 **Il Signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, C. Blanchett, I. Holm Dr.: 15, 18.15, 21.45
ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7193 Pom. € 4,65; pom. anz. 3,10; sera 6,70; rid. 4,65
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Dr.: 14,20; 17, 19.40; 22.20.
Sala 2 **White oleander - Oleandro bianco**, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Dr.: 15; 17.30, 20; 22.30
CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605 Pom. € 4,15; g/a 3,10; sera 6,20; rid. 4,15; IN+ 5,20. **Ma che colpa abbiamo noi**, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Dr.: 15; 18,10; 20.20; 22.30
CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540 110 Pom. € 3,70, rid. 3,00 sera 6,70; rid. 4,60 **La felicità non costa niente**, di M. Calopresti con F. Neri. M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Dr.: 15.10; 17, 18.50; 20.40, 22.30
C. CHAPLIN ● via Garibaldi 32/f [illegible] € 3,70 anz. 3,10, sera 6,70, Alace 4,60
Sala 1 **Il cuore altrove**, di P. Avati con N. Marconi, V. Incontrada, G. Boselli Dr.: 15, 18,15; 20,20; 22,30.
Sala 2 **L'uomo del treno**, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Halliday [illegible] Dr.: 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,40
Sala 3 **Untraceable - L'assassino invisibile**, di E. Lyne con R. Gere. Dr.: 15,30 17,50; 20,10; 22,30
CLAK corso Giulio Cesare 105 tel. [illegible] € 7,00; rid 5,00; anz 3,50.
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen L. Tyler Dr. 15. [illegible]
CINEPLEX [illegible] piazza Massaua 9 tel 011 779 [illegible] pren tel 011 779.603 00 Fino alle 18 € 4,00, senior 3,50; dopo 6,50; sen 3,50. **Harry Potter e la camera dei segreti** di Ch Columbus con D. Radcliffe E. Watson Dr. 14.30 **Ma che colpa abbiamo noi**, di C. [illegible] con C Verdone, M. Buy. Dr.: 17,50, 20,10, 22,30.
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks, C. Walken, Dr. 14,30; 17,30, 20, 22,30
Il Signore degli anelli - Le due torri di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen. Dr.: 14,30; 18.05; 21,30
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C Diaz, D. Day Lewis. Dr.: 15,20; 18.30; 21.40
DORA via Gramsci 9, tel. 011 542.422 Pom. € 4,50; pom. a/g cinecard 3,00; sera 7,00; rag. 4,50; IN+ 4,50
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman Dr. 15.20; 17.45; 20.10; 22.35
DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 Pom. € 3,70, sera 6,70; Alaca 4,60, a/r 3,10
Sala Rivoli **Il Signore degli anelli - Le due torri** di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler Dr. 15.20 18,40; 22
Sala Ombrerosse **La felicità non costa niente**, di M. Calopresti con F. [illegible] M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Dr.: 15,15; 17.05, 18.55; 20.45; 22.40
ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 1ª spett. € 3,00; anz. 2.50; int. 6,50; Alace 4,50.
Eliseo Grande **Gangs of New York**, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis Dr.: 15,30 18.30; 21.45
Eliseo Blu ● **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks, C. Walken Dr. 15, 17.30, 20 22.30
Eliseo Rosso ● **Il segreto del successo**, di M. Margoli con R. Malandrino, P.M. Veronica, E. Iacchetti. Dr. 15,20; 17.10, 18.55; 20.50; 22,40
EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5 Pom. € 3,70, anz. 3,10; sera 6,70; rid. Alace 4,60 **Promesse d'amore**, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Dr.: 16,30, 18,30, 20,30; 22.30
ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 5,00; rid. 4,50
Erba 1 **Il grande dittatore**, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard. Dr.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.
ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353 [illegible]. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 7,00; rag. 4,50; IN+ 6,00.
White oleander, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Dr.: 15,45, 18; 15; 22,30
FIAMMA corso Trapani 57, tel. [illegible] € 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Dr. 15; 18,30 22.
F.LLI MARX ● corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 Pom. € 3,70; sera 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho **La felicità non costa niente**, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Dr.: 15.25; 17, 18.55; 20.55, 22.45
Sala Chico **Una lei tra gli ami**, di H. Joof con M. Mickelsen. Dr.: 15,10; 17.00; 18.55; 20.50; 22.45
Sala Harpo **Seguendo Beckham**, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Dr.: 15; 20,30 Tallaa, di R. Schwentke con A. Diehl, [illegible] Redl. Il Brennicke Vietato minori 14. Dr.: 18.10; 22.35.
FRESCOA piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 6,20 [illegible]. Alace € 4,15; anz. 3,62. Sab. 8 e dom. 9 **Natale sul Nilo**, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Dr.: 16; 18; dom. or. 20. 22
GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 [illegible], tel. 011 580 5768 Vedi Teatro.
GREENWICH VILLAGE ● via Po 30 Pom. € 3,70; anz. 3,10, sera 6,70 Alace 4,60.
Sala 1 **Il Signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, I. [illegible] Kellen, L. Tyler Dr. 15; 18.30; 22
Sala 2 **L'uomo del treno**, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Halliday [illegible] 15; 16,50; 18,40; 20,30, 22,40
Sala 3 **Untraceable - L'assassino invisibile**, di E. Lyne con R. Gere. Dr. 15,30 17.50; 20.10; 22.30
IDEAL - Cityplex ● corso [illegible] II, tel. 011 521.4316 Pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. [illegible] Dr. 14,05, 16.50, 19.35, 22,30
Ideal 2 **Il Signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Dr. 14,40, 18,10, 21,40.
Ideal 3 **Il Signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Dr. 14,25; 17,55; 21,25.
Ideal 4 **Prendimi l'anima**, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Dr. [illegible] 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 **Ma che colpa abbiamo noi**, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Dr.: 15,10, 17.40; 20,10, 22.30
KING via Po 21 Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70 Alace 4,60 **Marie-Jo e i suoi due amori**, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin Vietato minori 14 [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30
KING via S. Teresa 5 Pom. € 3,70; anz. 3,10; sera 6,70; Alace 4,60 **Anna russa**, di A. Solurov con S. [illegible] Kuznetsova. Dr. 15.30, 18,30, 20,30; 22.30
LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 Pom. € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00, sera 7,00; rag. 4,50; IN+ 4,50 **Gangs of New York**, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis Dr.: 15,30; 18,40; 21,50.
MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606 € 6,20, rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 **Il mio grosso [illegible] matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Dr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Massimo 2 **Lontano dal paradiso**, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid Dr.: 16; 18,10; 20,20, 22,30.
MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757 [illegible] alle ore 17.55 € 5.00: dopo 7,00; rid 5.00 anz. 3,00.
Sala 1 **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Dr.: 16,40; 19,35; 22,30
Sala 2 **Il Signore degli anelli - Le due torri** Dr. 15; 18.35; 22.10
Sala 3 **L'appartamento spagnolo**, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Dr. 14.50 17,30; 20,15; 22,40.
Sala 4 **Il Signore degli anelli - Le due torri** di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood Dr. 14,15. **Il mio grosso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Vardalos J. [illegible] Dr.: 18,15 20.35; 22.45
Sala 5 **Gangs of New York**, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Dr. 14.30; 17,45; 21
Sala 6 **Gangs of New York**, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis Dr.: 15,40; 19, 22.20.
Sala 7 **Prova a prendermi** di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Dr.: 15.50; 18.45; 21,40
Sala 8 **White oleander**, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Dr.: 15.30 19; 20.25; 22,50
NAZIONALE ● via Pomba 7 tel. 011 812.4173 1ª spett. € 3.00, anz. 2,50; int. 6,50; Alace 4,50
Nazionale 1 **La casa dei matti**, di A. Konchalovsky, con J. Vysotsky, E. Mironov S. Istamov [illegible] 16, 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 1ª spett. € 3,00 anz. 2,50, int. 6,50; Alace 4,50 **Un funerale dell'altro mondo**, con F. Xiaogang con D. Sutherland, P. Mazursky. Dr.: 15,55; 18.05 20,15; 22,30
OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. D11 [illegible] 448 € 7,00; rid. 5.00; anz. 3,50.
Olimpia 1 **Il mio grasso grasso matrimoniale greco**, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett Dr. 15,45; 18; 20.15; 22.30
Olimpia 2 **Frida**, di J. Taymor con V. [illegible], A. Banderas, E. Norton. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 Dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid st. anz 5,80.
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Dr. 15,30 17.50, 20.10, 22.30
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi Dr.: 14 16, 18
Darkness, di J. Balaguerò con G. Giannini, M. Pagan Dr.: 20; 22.30
Il segreto del successo, di M. Martelli con E. Iacchetti, B. Catania Dr. 14 [illegible] 18.10; 20.20 22.30.
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con L. Mc Kellen, B. Astin, E. Wood [illegible] 14; 15.20 17.20; 18.50; 20.40; 22.25
Prova a prendermi di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Dr.: 14; 14,40; 16.50 17,40; 19.50, 20,40, 22,40.
Gangs of New York regia di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis [illegible] 14. 15,40; 17,15 [illegible] 20.30, 22,30.
L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris, Dr. [illegible] 17.30; 20, 22,25
Il pianeta del tesoro, di R. Clements - animazione Dr.: 14, 16; 18.05
Ma che colpa abbiamo noi di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy Dr. 20.10, 22,30; In anteprima **Moonlight Mile**, con Dustin Hoffmann Susan Sarandon Dra 21.
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 € 7,00; rid. 5.00; anz. 3,50
Reposi 1 ● **Prendimi l'anima** di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox Dr.: 15.45, 18, 20.15 22.30
Reposi 2 ● **Prova a prendermi**, di S. Spielberg con L. Di Caprio T. Hanks. Dr.: 16; 19; 22.15
Reposi 3 ● **Il Signore degli anelli - Le due torri** di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler Dr.: 14,45; 18.15; 21.45
Reposi 4 **Il cuore altrove**, di P. Avati con M. Marconi, [illegible] G. Boselli [illegible] 15,10 17,40; 20,10, 22.30
Reposi 5 - **Lilliput** ● **My big fat Greek Wedding** di J. Zwick, con N. Vardalos, J. [illegible] L. Kazan Film in lingua originale [illegible] 15.45 [illegible] 20.15 [illegible]
ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145 € 6,50; anz. 2,50.
L'appartamento spagnolo di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Dr. 15,30, 17.50 20,10; 22.30
STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150 Feriali € 4,50, anz. 3.30, sera 6.50; rid 4.50 **Ma che colpa abbiamo noi** di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Capriolì. Dr.: 15 17.30; 20 22.30
[illegible] NUOVO ● corso D'Azeglio 17 tel [illegible] € 6,50; rid. anz. Alace 4,50
Nuovo **Il Signore degli anelli - Le due torri**, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Dr.: 21
Valentino 1 **Pinocchio** di R. Benigni con R. Benigni, M. Braschi Dr.: 20,10; 22.30
Valentino 2 **Frida** di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Dr. 20,15, 22.35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429 € 4,15/3,10. 2 Ven a scelta € 6,70. Da domani **Harry Potter e la camera dei segreti**.
CRIS [illegible] via Baretti 4, tel. 011 655 187. Riposo.
CUORE via Nizza 56 tel. 011 668 7668 Domani Pinocchio di e con R. [illegible] Unico spett. 20.30
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433 7474. € 4,10, rid. 3,10; abb. 2 ven € 7 Ore 21,15 Cineforum «Il Pungolo» Ingresso soci Da domani a domenica **Pinocchio**
LANTERI corso G. Cesare 60, tel. 28.41.34 Riposo.
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 Il 9 e 10 febbraio **Harry Potter e la camera dei segreti**. € 4,50; rid. 3,50. Abb. 8 ven a scelta € 7
VALDOCCO via Salerno 12 tel. 011 522 4279 € [illegible] Tessera 3 ven € 8 100V Rass. «Cinema dal mondo» **Carlo [illegible] ragazzo**. Ore 21.15

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA via Sacchi 18 Tel. 011 562.1293. **Cronaca per una moglie**, con Valeria Moroni Apertura ore 14,30; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, [illegible] 9, arizani 3
[illegible] P [illegible] 31 Tel. 011 484.621 **Il maggiorenne erotico**, con Angelica Bella (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali apertura ore 10.30; ultimo ore 22.30 Festivi apertura ore 14.30 ultimo ore 22.30
HOLLYWOOD corso R. Margherita 105 [illegible] 011 521 2385 **Streghe del sesso**, con E. Cristaldi Aperto non stop dalle 10,30 all'1,30. Festivi dalle 14,30 alle 24
MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655 334 **Dove cielo cielo**, con Anita, Simona. Ap. ore 10,30 ultimo ore 22.30 festivi dalle ore 14,30 alle ore 22.30
METROPOL via P. Tommaso 6 Tel. 011 650 5470 Sala Metro **Le orgiache erotiche di mio marito** con Anita Blond (Extreme Hard Core) Prima visione. Apertura ore 10.30, ultimo ore 22,30 festivi apertura ore 14,30. [illegible] ore 22.30.
NUOVA ELBE via S. Donato 40 Tel. 011 487.765 **A doppio gusto** con Janine, Tellis Stallone Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617 **Cindy la più bella**, con Selen. Apertura alle 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 [illegible] 4, anziani 3
ZETA SEXY [illegible] via Debarini [illegible] Tel. 011 749 2997. Sempre aperto, con Nelsy e Fanny Ricci Prima visione. Apertura ore 15 ultimo ore 22.

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) «Eccentricity - Donne cita d'arte e industria 1945-1968». Fino al 9 febbraio. Orario: lunedì 14.30-19.30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19.30, giovedì 10-22.30.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543 855). Or. da [illegible] lunedì chiuso
BADILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011 899.74.56) Orario: da lunedì a venerdì 9,30-12, 14,30-17,30 Sabato e [illegible] 9.30-13,30 [illegible]
BIBLIOTECA [illegible] (tel. 011 543 855) Orario: lunedì [illegible] e [illegible] 8.15-18.45 martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011 443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da marz. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLI DI [illegible] REALE - RIVOLI (tel. 800 329 329, 011 559 7211). Visite sospese per lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18
FONDAZIONE [illegible] PER LA [illegible]FIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.32). Mostra: «Carlo Mollino fotografo 1934-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 15-20 [illegible], domenica e festivi 10-20 [illegible] chiuso Sala Guidi (via Cavour 17) mostra: «Pinoto Album 1850-1920. Un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso. Fino al 23/2
[illegible] SANGRETTO DE ROSAMBERGO (via Modane 16, tel. 011 196 31 500) Mostra: «La montagna incantata». Da martedì a domenica 15-19, giovedì 11 23; lunedì chiuso [illegible] 8/2
GAM (via Magenta 31, tel. 011 562 9911) Mostra «Massimo d'Azeglio - E l'invenzione del paesaggio storico». Fino al 23 febbraio «L'Ottocento» è aperto [illegible] «Novecento» è chiuso riapre il 28 [illegible] Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA [illegible] (via Accademia [illegible] 6, tel. 011 547.440) Tutti i giorni 8.30-19.30 Lunedì chiuso
MUSEO ARTI [illegible] - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81.29.116) Da martedì a domenica 10-20 Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate in italiano-inglese-francese
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia tel. 011.956.52.22) Mostre: «Transavanguardia» Fino al 23 marzo. Or. martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso [illegible], tel. 011.677.666). [illegible] «Dora - Deserto» Fino al 9/2. Orario: [illegible] giorni 10-18.30 giovedì 10-22 domenica 10-20.30 [illegible] chiuso
MUSEO DEL RISORGIMENTO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferrero, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni [illegible] ritornano» [illegible] su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521 22 51) Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì [illegible] Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un [illegible]
ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17) Mostra «Natura a misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011 670 77 98. Fino al 15 maggio
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6 tel. 011.561 7776) [illegible]: tutti i giorni 8,30-19,30 [illegible] Informazioni 011 [illegible]
[illegible] NATURALI [illegible]
SIDRI CIOCCOLATA (corso Ferrucci [illegible] tel. 011 440 04 00) Orario giorni [illegible] 8,30-12,30 14,30-18 festivi 14,30-18 Chiuso il lunedì
MUSEO REGIONALE [illegible] (Reggia di Stupinigi tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 15.30-19.30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.233) Mostra «Zoologia [illegible]» Fino al 9 giugno; «Il giovane nella roccia - Esposizione permanente di minerali» [illegible] Storica di Zoologia»; «I luoghi della sport dal deserto al Polo». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19 Chiuso martedì
[illegible] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO [illegible] Carignano tel. 011.562.1147) A [illegible] Video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18 Lunedì chiuso Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari del Touring
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38) Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M Cappuccini, tel. 011 65 04 104)
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436 58 32) Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ANTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia) [illegible]
[illegible] DEL [illegible] ALLA MOLE [illegible] (via Montebello 20, tel. [illegible] 812 56 58) Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ROMENTALI (Bricherasio 8, tel. 011 541 557) Chiuso
MUSEO PIETRO [illegible] (via [illegible] 8, tel. 011.545 317) Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19 [illegible] chiuso Visite guidate sabato 10.30-16. [illegible] ore 10-15; 16.15-17.30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale [illegible] 37, tel. 011 660 1066). Or. tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63 006 29), pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito
[illegible] BAROLO [

PREZZI «FANDEM» € 0,90 «CRONACHE DI NAPOLI» «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA» «IL CORRIERE DI FIRENZE» «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO» «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» «I PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,80 PREZZI ESTERO AUSTRIA BENELUX FRANCIA, GERMANIA GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320 SVIZZERA FRS 2,00, C. TICINO FRS 2,50 UK GBP 1,30 USA $ 2,50

Beato lui.

Beati voi.

3 anni di garanzia, 3 anni di assistenza 3 [illegible] andi p ma [illegible]

Modello	Anticipo	Quota Mensile da
Ulysse	€ 9.125	€ 493
Multipla	€ 6.862	€ 360
Doblò	€ 4.838	€ 262

FIAT

MINACCIA IL DOPO L'INCONTRO PREFETTURA SULLE

Un tetto di Caselle scoperchiato da un aereo in atterraggio

«Metteremo telecamere sui tetti di Caselle per documentare la responsabilità degli aerei»

Le tegole dei tetti di Caselle non devono più cadere. Parola di Giuseppe Marsaglia, sindaco della città dell'aeroporto. Se risorse per intervenire, attraverso l'ancoraggio coppi, non saranno reperite entro venti giorni, il minaccia sistemare telecamere tetti per dimostrare di chi veramente le responsabilità. E' quanto stato annunciato ieri mattina in prefettura durante l'incontro hanno partecipato tutti gli enti aeroportuali, l'Arpa e i comuni di San Maurizio, San Francesco al Campo e appunto Caselle. «Vogliamo sia ben chiara - spiega Marsaglia - la nostra situazione. Troppo spesso le tegole vengono sradicate dai tetti, dagli aerei fase di atterraggio, e scaraventate sulla pubblica . Solo per miracolo finora rimasto ferito o peggio perso la vita». Gli enti aeroportuali, tuttavia, hanno respinto responsabilità del fenomeno, imputabile non al passaggio dell'ultimo ma a tutta una serie di concause, non ultima il cattivo stato manutenzione dei tetti di Caselle, come dimostra il sopralluogo aereo effettuato due anni orsono. «Sta di fatto, però, - prosegue il sindaco - che i tetti da le tegole volano via quelli in cattivo stato, sempre gli stessi, che contrario ordine. E, poi gli a in fase di atterraggio a il fenomeno perché Ciriè Leini i coppi restano ben saldi sui tetti?». Il prefetto, Achille Catalani, registrato la protesta di Caselle e ha poi chiesto all'Enac di rimettere in funzione la commissione locale per i problemi aeroportuali, ferma dal 2001, di far partire le centraline per il monitoraggio acustico, sistemate nei tre comuni fa, ma tuttora inattive, e di verificare se esista già il regolamento attuativo del decreto Ronchi che prevede fondi da destinare alla bonifica acustica e quindi anche all'ancoraggio delle tegole. L'appuntamento è ora a fine mese.

IL CONSORZIO TORINO SUD E' ALLA RICERCA DI UN TERRENO DOVE INSTALLARE L'IMPIANTO DEI RIFIUTI

Villastellone: no alla discarica

Sul piede di guerra anche Poirino e Piossasco

Antonella Perotti

VILLASTELLONE

«Abbiamo tutelato il nostro territorio da speculazioni edilizie aree industriali. Risultato? Adesso ci vogliono mettere la discarica del Consorzio Torino Sud. Un disastro». Il sindaco di Villastellone, Giovanni Pollone, nasconde la tua amarezza. Da giorni annaspa tra carte bollate e le proteste dei comitati dei cittadini allarmati dal «rischio discarica». Nell'ultima riunione del Consorzio, alla vigilia della scelta tra le due candidature di Villastellone Piossasco, ha chiesto di prendere tempo, ma la decisione non sembra rimandabile. «Il nostro è un piccolo comune agricolo - spiega -, proprio sul confine Est della discarica consortile che servirà i dieci comuni tra cui Nichelino e Moncalieri. Non è giusto che noi accollarci l'immondizia di tutta la cintura Sud. Qui si parla di 700.000 metri cubi di rifiuti su un'area di metri quadrati, cioè quaranta giornate». Villastellone non ha avuto lo sviluppo industriale rapido e disordinato di altri paesi. Gran parte del territorio comunale è integro e privo di abitazioni, e questo viene considerato adatto ad ospitare una discarica ed è balzato in cima classifica dei siti idonei insieme Piossasco. «Ma è un controsenso - aggiunge Giovanni Pollone, sostenuto da una lista civica vicina centrodestra -. Chi si comporta bene ed evita l'industrializzazione selvaggia si ritrova a pagare il conto per stato virtuoso. E se vale il principio della turnazione, Villastellone ha già ospitato in passato una discarica». Tre anni fa, al momento della sua elezione, si è ritrovato a fare i conti la «guerra» dei siti. «La scelta era già caduta su Carignano - racconta -, c'era persino un plastico bell'è pronto. Poi, non si sa come, ci hanno ripensato». Il comitato dei cittadini per alla discarica «Villastellone Viva» non è rimasto a guardare: cortei, proteste, manifesti appesi per tutto il paese per gridare la rabbia dei cittadini. E sono state risparmiate frecciate alla giunta, considerata troppo morbida. Anzi c'è anche chi ipotizza speculazioni sui terreni interessati dalla discarica.

Ma ad insorgere c'è anche il comune di Poirino perché l'impianto di smaltimento dei rifiuti verrebbe realizzato nella zona di Fontanacervo proprio sul confine tra i due paesi, a ridosso della frazione dei Favari. Dopo aver rischiato di essere inserito tra le candidature del Consorzio Torino Sudest, Poirino deve fare i conti con quella del Consorzio vicino. Il comitato di difesa del territorio è sul piede di guerra e questa sera, ore 21, al salone polivalente da appuntamento per decidere iniziative di protesta. «Un mio antenato abitava già qui nel 1312 - racconta battagliero Andrea Fogliato, 70 anni -. Abbiamo sempre difeso la nostra terra. Oltretutto nella zona ci sono produzioni ittiche di pregio come l'allevamento delle tinche e persino oasi del Wwf. Che c'entra la discarica?». Se Villastellone e Poirino protestano a Piossasco la situazione è incandescente. Il sindaco Laura Oliviero ripete il suo «no» secco alla discarica, ma il comune gioca una partita sul filo di lana con Villastellone, anche qui i comitati dei cittadini hanno promosso manifestazioni, ma la sensazione è che la protesta lasci il tempo che trova e le decisioni vengono prese altrove.

La discarica della raccolta rifiuti turba i sonni degli abitanti di molte città

BANDA DI «BULLI» AGGREDISCE UN AUTOMOBILISTA

Pestaggio a Venaria Denunciati in tre

VENARIA REALE

Gli hanno rotto due denti incisivi e gonfiato la faccia come un pallone a forza di calci e pugni. Così, za motivo, tanto per dargli una lezio-. Ma i tre ragazzi non avevano fatto i conti con la memoria fotografica della loro vittima e di altri passanti che finalmente hanno collaborato con le forze dell'ordine. Così Sandro G., 20 ni, di Torino, dopo essersi fatto medicare pronto ha riconosciuto chi lo aveva menato poco prima. I carabinieri di Venaria hanno quindi denunciato per lesioni personali aggravate i «bulli» di periferia: L.A., 24 anni, nullafacente, P.C.V., decoratore 25 anni, e A.M., un minorenne. Secondo gli inquirenti i ragazzi fa bbero parte di quella banda che da alcuni mesi mette ferro e fuoco città con dei raid notturni. Atti di teppismo ai danni di negozi alle strutture pubbliche.

Il pestaggio è avvenuto l'altra sera all'angolo tra viale Buridani e via Nazario Sauro nel pieno centro di Venaria. Sono passate da poco le 22 quando Sandro G. inchioda la sua Peugeot per discutere con un'altra automobilista: a scaldare gli animi sembra sia una mancata precedenza così vola quanche parola di troppo. L.A., P.C.V. e A.M. li a poche decina di metri, captano che è in una discussione tra i due decidono di entrare in . Il perchè non sono nemmeno riusciti a spiegarlo ai militari. La banda si avvicina a Sandro G. ed inizia a insultarlo. Poi parte qualche spintone e alle fine si scatena una violenza cieca, ingiustificabile. Il trio comincia a colpire l'automobilista con calci e pugni in faccia fino a lasciarlo sdraiato sull'asfalto. Poi si allontanano inghiottiti dalla notte e fanno perdere loro tracce in qualche bar della città presidiata da diverse pattuglie. Sandro G., in maschera di sangue, si presenta pronto dell'ospedale Venaria dove medicato e dimesso poco più tardi. Le indagini intanto continuano anche perchè i carabinieri vogliono arrivare a denunciare tutti i componenti delle bande, molti dei quali già identificati, che ultimamente sono diventati una piaga per la città. (g. gia.)

L'AUTOMEZZO HA SBANDATO FINENDO CONTRO LO STECCATO DI LEGNO E FERRO CHE DELIMITA L'AREA

Incidente nell'aeroporto, grave un alpino

Era su un camion impiegato nella sorveglianza antiterrorismo

MAURIZIO CANAVESE

Alan Vaia, un alpino di anni impegnato nelle operazioni di controllo dell'Aeroporto «Sandro Pertini» di Caselle, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni Bosco. Il giovane militare ieri intorno alle 10.30 è rimasto coinvolto in un incidente mentre era a bordo una Fiat Iveco VM 90 Torpedo impegnato in un pattugliamento per evitare azioni terroristiche lungo la strada che circonda la pista. Tutto è avvenuto all'interno dell'aeroporto. Vaia, mantovano di Bozzolo in forza al VII Reggimento Alpino Battaglione «Feltre» come capo macchina, era seduto affianco al conducente, un suo commilitone di Gallarate. Improvvisamente, forse per evitare di investire un gatto, il guidatore Fiat Iveco VM 90 ha sterzato bruscamente perdendo il controllo del mezzo. Il camion ha sfondato una dozzina di metri dello steccato in legno ferro che delimita l'area aeroportuale i due alpini sono piombati in via Devietti, l'arteria che attraversa le campagne tra Malanghero e San Francesco al Campo e finisce a Leini dopo aver costeggiato l'aeroporto.

L'impatto stato abbastanza violento. Il guidatore è sceso praticamente illeso dall'abitacolo del camion mentre Alan Vaia, che forse non era pronto per la brusca manovra e non è riuscito ad attutire il colpo, ha riportato un brutto trauma toracico - addominale. L'allarme è partito immediatamente anche perchè altri automobilisti hanno notato il grosso mezzo a lato della careggiata e parte della recinzione distrutta. In via Devietti, pochi minuti più tardi, è atterrato l'elicottero del 118. I sanitari hanno medicato l'alpino che poi stato trasportato al pronto soccorso del San Giovanni Bosco dove si trova ancora ricoverato. Ma i medici, per adesso, non hanno sciolto la prognosi.

I carabinieri di Mathi coordinati dal maresciallo Arcella, che hanno effettuato accurati rilievi e hanno anche sequestrato quello che viene definito in termini militari «veicolo multi ruolo o tattico», dovranno cercare di ricostruire soprattutto la dinamica esatta dell'incidente. Per fortuna l'Iveco Torpedo viaggiava a velocità ridotta o le conseguenze dell'incidente sarebbero state senz'altro molto più gravi. Per permettere di effettuare i primi soccorsi al 118 e consentire ai carabinieri di effettuare i rilievi la circolazione stata bloccata per circa due ore dagli agenti della Polizia Municipale di San Maurizio.

(g. gia.)

A CICONIO, DAI VIGILI

Salvato dall'auto in fiamme

CICONIO. Ora diranno che è un miracolato. Arturo Parracino, 53 anni, di Favria, se l'è cavata con un brutto trauma cranico e la frattura due gambe, ma poteva morire nell'incendio che stava avvolgendo la sua auto se le vigili urbani in servizio di pattuglia proprio da quelle parti non avessero spento il fuoco un estintore. I civich che hanno salvato, Mauro Marchetti e Fulvio Maddio, adesso : «Abbiamo solo fatto il nostro dovere, e poi eravamo qui per caso». Vero, ma se non fosse stato per loro adesso, forse, racconteremmo un'altra storia. La dinamica. L'auto, una Opel Corsa, sta percorrendo la strada che collega Rivarolo Ciconio e nei pressi della roggia del Mulino, in via Mazzini, finisce contro montante del ponticello che passa sopra il corso d'acqua e si capotta. Si sviluppa principio di incendio. I due vigili, in servizio da quelle parti, notano l'auto capottata e intervengono con prontezza: gli estintori riescono a spegnere le fiamme, poi chiamano i soccorsi.

FL

SUSA, A32. Un autista francese Renè Bonatel di 36 anni fermato ieri sull'A32 alla guida di un autoarticolato frigo diretto a Torino è stato multato di 400 Euro. Quando gli agenti della polizia stradale di Susa lo hanno fermato a Bruzolo, hanno riscontrato che non aveva rispettato le soste di guida ed in particolare dieci prosciutti del suo carico erano caduti a terra sul del mezzo, risultando quindi non più idonei al consumo.

PROCESSO. E' proseguito ieri al Tribunale di Susa il processo per mobbing contro la Azimut di Avigliana. Davanti al giudice è comparsa Daniela Palchetti, la dipendente dell'azienda di barche e yacht che per molti anni avrebbe subito i maltrattamenti da parte del dirigente Massimo Perotti. Durante sua deposizione la donna, invalida civile, ha ripercorso sette anni di maltrattamenti.

CHIVASSO, CICLABILE. Sarà realizzata una pista ciclabile che collegherà tra di loro la frazione Betlemme con la Mandria Chivasso. il progetto definitivo è stato approcato dall'amministrazione comunale. E' prevista una spesa complessiva di 258.228 euro.

CHIVASSO, MOSTRA. «Cera una volta la guerra» è il titolo della mostra che si potrà visitare fino sabato febbraio presso la Biblioteca Civica «Jacobino Suigo» di Chivasso, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 4.

VEROLENGO, ASSOCIAZIONE. Si chiama «Ca Bianca Tout Terrain» la neo associazione che si è costituita presso l'Oratorio della frazione Casabianca di Verolengo ed è aperta agli appassionati di motori e fuoristrada. Presidente è stato eletto Alberto Lupo. Il sodalizio si riunisce venerdì 7 febbraio alle 20,30 presso l'Oratorio.

CASTIGLIONE, LAVORI. La Giunta Municipale ha approvato il progetto per i lavori di ampliamento e disalveo della bealera Sambuy. Verranno investiti 108.500 euro.

CASALBORGONE, MASCHERE. C'è ancora tempo fino a lunedì 10 febbraio per partecipare al bando di concorso indetto dalla Pro Loco dal Comune di Casalborgone per diventare Conte o Contessa, i personaggio carnevaleschi casalborgonesi. Per informazioni telefonare 011/917.44.61 ore serali.

VERRUA SAVOIA, LUCE. In una decina di borgate del comune di Verrua Savoia verrà potenziata l'illuminazione pubblica e sistemata la rete esistente. Il progetto stato approvato dalla Giunta comunale che ha stanziato 10 mila euro

FOGLIZZO, «Discarica Foglizzo, inceneritore Montanaro o Volpiano?» è il titolo dell'incontro, promosso da Legambiente, che si svolge alle 21 nella sala consiliare del municipio di Foglizzo.

NOLE, LIBRO. Viene presentato questa sera alle 21 nel icipio di Nole Canavese "Il campione silenzioso" dedica- al ciclista nolese Franco Balmamion. Alla serata prenderanno parte l'autore del libro, Bruno Bili, e lo stesso Balmamion.

IL CAPOLUOGO E' TESTA ALLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTI PER LA CRESCITA

Torino guida il rilancio economico

Il settore trainante è quello dell'industria, seguito dall'artigianato

Claudio Laugeri

Le cifre sono eloquenti: 110 milioni di euro finanziamenti chiesti per rilancio di mila 876 imprese in Comuni, ricompresi sotto 7 Province. E' il piano regionale finanziamento «fondi strutturali», legati alla ristrutturazione delle aziende per tornare ad essere competitive sul mercato. L'Amministrazione ha a disposizione 190 milioni di euro ha ricevuto 4 mila domande di finanziamento: 2 mila 876 hanno già ricevuto i fondi (110 milioni), altre richieste saranno esaminate fino ad esaurimento della cifra stanziata dalla Regione. «L'assorbimento dei fondi ha raggiunto ottimi livelli - spiega Gilberto Pichetto, assessore al bilancio, Industria e Lavoro -. Ciò significa che le aziende hanno saputo cogliere l'opportunità offerta dalla Regione di effettuare un ciclo di massicci investimenti indirizzati soprattutto all'innovazione, alla qualità del prodotto, a rafforzare la competitività sul mercato internazionale».

A guidare la classifica della riqualificazione è Torino, con 2 mila e 93 imprese già finanziate (due terzi del totale), contro le 209 di Alessandria, le 171 di Cuneo, le 165 della zona di Verbano Cusio Ossola, le 146 di Asti, le 61 Vercelli e le 31 di Biella. Lo sforzo del capoluogo piemontese è legato soprattutto al settore industriale (mille e 554 ditte) e artigianale (509), un'attenzione particolare alla qualità (641 finanziamenti per l'industria 222 per l'artigianato), sotto forma di «consulenze strategiche» per migliorare sotto quell'aspetto.

Grande peso hanno anche le richieste di finanziamento per progetti mirati alla promozione internazionale (514 per l'industria, 104 per l'artigianato) e per gli investimenti (208 per l'industria 94 per l'artigianato).

I fondi stanziati dalla Regione riguardano imprese con un'occupazione complessiva di 53 mila addetti: i soldi arrivati dall'Amministrazione, il «giro» d'affari potrebbe migliorare fino far assumere altri 6 mila e dipendenti. A giudicare dalle richieste, il mondo dei servizi e del turismo è orientato a un'espansione delle strutture già esistenti (26 domande di fondi per investimenti e altre 12 legate anche a prestiti).

«La Regione impegnata a valutare quali forme di intervento abbiano ottenuto il maggiore riscontro e gradimento dalle aziende, spostando i fondi eventualmente disponibili da altre misure non esaurite» spiega ancora l'assessore Pichetto.

SANT'ANTONINO DI SUSA

La Filtrauto accordo con i sindacati

SANT'ANTONINO DI SUSA. Rinviato di quindici giorni giudizio del Tribunale di Torino sulla denuncia per attività antisindacale avviata da Fim, Fiom Uilm contro la Filtrauto. Al centro della vertenza undici licenziamenti avviati alla fine del dicembre scorso. Ora sembra si stia riaprendo qualche spiraglio positivo. «Ieri in Tribunale a Torino la direzione aziendale della Filtrauto ha chiesto di percorrere la via del confronto sindacale per evitare sentenza del giudice - afferma Lino Lamendola della Fiom -. Entro la prossima settimana cercheremo di avere un incontro». Fin dall'inizio del 2001 l'azienda denunciato 75 esuberi per una va riorganizzazione aziendale. Era poi stato firmato un documento tra azienda e sindacati per una riduzione di sessanta dipendenti con mobilità volontaria. Se non verrà trovato un accordo, sindacati ed azienda torneranno in Tribunale il prossimo 20 febbraio.

OSPEDALE DI AVIGLIANA

intervento provvisorio pronto

AVIGLIANA. I sindaci di Avigliana, Carla Mattioli e quello di Villar Dora, Elisio Croce, presidente dei sindaci della Valle di Susa hanno incontrato l'assessore regionale alla sanità Antonio D'Ambrosio per presentare la situazione relativa all'ospedale Sant'Agostino di Avigliana le difficoltà che incontra la gente a dell'accorpamento degli abitanti della bassa Valle, con l'ospedale di Susa. «Il distretto è troppo ampio - spiega Carla Mattioli - ed è inconcepibile che la gente di Avigliana debba percorrere oltre trenta km prestare le cure ai propri malati» e chiede che accorpata all'ospedale di Rivoli. Un problema grave è quello del pronto soccorso; occorre trovare una soluzione tampone su Avigliana, in attesa che si concludano i lavori del nuovo centro di emergenza dell'ospedale rivolese. Infine Mattioli chiede che il vecchio ospedale Beato Umberto venga restituito al comune.

SCONTRO NELLO SDI

La crisi Beinasco potrebbe portare anticipato

BEINASCO. I prossimi giorni saranno decisivi per la crisi politica che ha travolto la coalizione ulivista di Beinasco: o si ricompatterà rapporto con lo Sdi, riato dalla segreteria provinciale, o si tornerà alle urne. Per il sindaco diessino Gilberto Giuffrida non ci sono alternative: «I cittadini chiedono chiarezza: questo punto non possiamo fare finta di niente ignorare quello che è accaduto nel dell'ultimo consiglio comunale». Se il sindaco dovesse dimettersi si aprirebbe così il commissariamento del comune, con votazioni nel 2004. In caso di sfiducia, firmata dalla maggioranza dei consiglieri, le votazioni potrebbero tenersi primavera. «Adesso dobbiamo scegliere la migliore per il bene della città, in un momento difficile: le industrie sono in crisi e ci sono una marea di progetti da portare in porto», afferma il sindaco. In casa Sdi invece il confronto interno.

BOTTINO, 10 MILA EURO

assaltano Ciriè del Sanpaolo

CIRIE' Ieri i banditi sono tornati ad assaltare la filiale della Banca Sanpaolo di via Rossetti a Ciriè. Sono entrati in azione intorno alle 13 quando all'interno della banca c'erano clienti. In tre cui due il volto coperto da passamontagna e tutti armati taglierini. «Fuori i soldi o finisce male per tutti» hanno minacciato appena dopo aver superato il bussolotto dell'ingresso. Così in pochi minuti gli impiegati sono stati costretti prelevare dalle circa 10 mila euro e a consegnarli ai rapinatori che poi sono fuggiti a bordo di una Uno rubata e ritrovata dai carabinieri a poche centin di metri di distanza. L'ultimo assalto al Sanpaolo di Borgo Rossetti era avvenuto quattro anni fa quando dei malviventi con il volto travisato da maschere di carnevale si infilarono negli uffici dell'istituto che si affaccia su Piazza Caduti sul Lavoro ferirono il calcio di una delle pistole che impugnavano uno degli impiegati.

G&S

LA CREATIVITÀ DELLA LUCE MODERNA

elettroSi®

milleluci

vi invitano

sabato 8 febbraio 2003

dalle ore 11,00

all'inaugurazione

del più grande

SHOW-ROOM

di illuminazione tecnica

e arredo

del Piemonte

nella nuova sede di

Moncalieri

in c.so Savona, 10

elettroSi® S.p.A.
FORNITURE ELETTRICHE

SEDE: CUNEO - Madonna dell'Olmo
Via Valle Po, 92
tel. 0171 41 53 11 - fax 0171 41 10 80

www.elettrosi.com · www.elettrosi.it

IVREA: SI ALLARGA L'INCHIESTA CON NUOVE QUERELE E ALTRA DOCUMENTAZIONE. IL TITOLARE RESPINGE TUTTI GLI ADDEBITI

Accuse di falso e violenza all'agenzia matrimoniale

[redacted] Revello

Si allarga l'inchiesta sull'agenzia matrimoniale «La Sfinge» di Ivrea, società affiliata alla Meeting. Una prima tranche di indagini si era conclusa a novembre, per concorso in truffa [redacted] enzione di incapace. Nei giorni scorsi gli investigatori del commissariato hanno depositato in Procura dieci nuove querele (che si aggiungono alle [redacted] già presentate nell'autunno scorso) e ulteriore documentazione non solo per le presunte truffe, ma anche per falsità di atti e violenza privata. Nel registro degli indagati è iscritto il nome di Sergio Martingano, 30 anni, responsabile de La Sfinge. Con lui erano state denunciate (solo per alcuni episodi) anche la madre Silvana Agati, [redacted] anni, e una segretaria, S.M., 27 anni.

Secondo gli inquirenti, diversi clienti sarebbero stati raggirati con la prospettiva di trovare l'anima gemella. A far scatta[redacted] la contestazione della truffa sono i documenti che i responsabili de La Sfinge avrebbero fatto firmare ai clienti, sostenendo che si trattava di semplici fogli-notizie. «In realtà - dicono in commissariato - erano veri e propri contratti che impegnavano il malcapitato a sborsare, in un anno, la somma di 1050 euro per l'iscrizione». Non solo: in alcuni casi i clienti avrebbero firmato convinti di poter incontrare una persona dettagliatamente descritta, [redacted] in realtà inesistente. E' il [redacted] certa Eleonora, alta 1 metro e 62, bionda e con gli occhi chiari: età, professione e zona di residenza sarebbero state invece modificate a seconda delle esigenze del cliente.

Altro capitolo è quello dei finanziamenti per il pagamen[redacted] dilazionato della quota. Secondo la polizia i moduli di adesione venivano fatti firma[redacted] non compilati nelle parti essenziali (i dati sarebbero poi stati inseriti solo al momento della trasmissione), [redacted] in alcuni casi le firme dei clienti venivano falsificate. «Se qualcuno contestava la regolarità del contratto, veniva indotto a desistere dalla reazione violenta ed esagitata dei responsabili dell'agenzia».

Sergio Martingano respinge ogni addebito. «Se ci sono state irregolarità nelle pratiche di finanziamento, sono state commesse in buona fede - dice -. Spero [redacted] sentito al più presto dal magistrato: siamo tranquilli, possiamo dimostrare l'infondatezza di ogni singola accusa». E aggiunge: «Da quando abbiamo aperto, due anni fa, abbiamo [redacted] che fare con i pregiudizi della polizia. Ma non dimentichiamo che le querele sono soltanto una dozzina, mentre abbiamo avuto ben 485 iscrizioni».

Il palazzo che ospita la sede dell'agenzia matrimoniale «La Sfinge» di Ivrea

A DUE ANNI PER TRUFFA SUI FONDI EUROPEI, LA VICENDA ERA VENUTA ALLA LUCE IN SEGUITO A UN FURTO

Condannato imprenditore di Caluso

CALUSO

Due anni [redacted] otto [redacted] senza la sospensione condizionale della pena. E' la severa condanna inflitta dal Tribunale di Torino all'imprenditore Marco Girodo Angelin, titolare della Finextra di Caluso. L'uomo è stato riconosciuto colpevole di truffa ai danni del Ministero dell'Industria in relazione [redacted] una complicata vicenda di fondi europei, che l'imprenditore avrebbe incassato senza poi acquistare i macchinari previsti dal progetto finanziato dall'Ue. Con Girodo Angelin sono stati condannati anche [redacted] suo dipendente Antonio Nichetti (un anno di reclusione) e il fornitore Erminio Guerrini (8 mesi).

L'inchiesta sulla truffa prese il via da un furto subito dall'azienda di Girodo, specializzata nella produzione di serramenti, nel gennaio 1999, nel periodo compreso tra capodanno e l'Epifania. Dopo la constatazione del danno Girodo si rivolse all'assicurazione, per ottenere il risarcimento. Ma secondo gli ispettori che fecero il sopralluogo la compagnia assicurativa [redacted] avrebbe dovuto rimborsare neppure una lira a Girodo. A loro avviso, infatti, il furto sarebbe stato «simulato»: non vi erano segni di scasso e soltanto un perfetto conoscitore di quei macchinari avrebbe potuto smontarli in tempi così brevi.

Dalle indagini della Procura è poi risultato che le attrezzature rubate non sarebbero stati i macchinari nuovi, acquistati tramite il Ministero dell'Industria con il finanziamento europeo, bensì vecchi impianti rimodernati. Il pubblico ministero Vittorio Corsi ha inoltre messo in evidenza l'esistenza di macchinari non fatturati, fatture fasulle [redacted] false firme su bolle di consegna. In tutto, u[redacted] truffa da un paio di miliardi di vecchie lire.

Girodo, assistito dall'avvocato Gabriella Vogliotti, si è sempre proclamato innocente. In base alla sentenza emessa ieri ora dovrà versare una provvisionale di 3 mila euro per ciascuna delle agenzie di assicurazioni e liquidare circa 10 mila [redacted] per le spese degli avvocati di parte civile, Noschese e Macchia. [g. bal.]

A CICONIO, DAI VIGILI URBANI

Salvato dall'auto [redacted] fiamme

[redacted] CICONIO. Ora diranno di lui che è un miracolato. Arturo Parracino, 53 anni, di Favria, se l'è cavata con un brutto trauma cranico e la frattura di due gambe, ma poteva morire nell'incendio che stava avvolgendo la sua auto se due vigili urbani [redacted] servizio di pattuglia proprio da quelle parti non avessero spento il fuoco [redacted] un estintore. I civici che lo [redacted] salvato, Mauro Marchetti [redacted] Fulvio Maddio, adesso minimizzano: «Abbiamo solo fatto il nostro dovere, e [redacted] eravamo [redacted] per caso». Vero, ma se non fosse stato per loro adesso, forse, racconteremmo un'altra storia. La dinamica. L'auto, una Opel Corsa, sta percorrendo la strada che collega Rivarolo a Cuorgnè e nei pressi della roggia del Mulino, in via Mazzini, finisce contro un montante del ponticello che passa sopra il corso d'acqua e si capotta. Si sviluppa un principio di [redacted]. Ma i due vigili, in servizio da quelle parti, notano l'auto capottata e intervengono con prontezza: con gli estintori riescono a spegnere le fiamme, poi chiamano i soccorsi.

& [redacted]

I CELTI. L'associazione I Ricostruttori propone un ciclo di conferen[redacted] sul tema "Il mondo incantato", relatore Maurizio Rossi. Il primo appuntamento è dedicato ai "Luoghi dello spirito celtico": alle 21 nei locali del centro "Carlo Ghiglieno", in via Warmondo Arborio a Ivrea; ingresso libero.

[redacted] L'associazione Ardea organizza un corso di formazione per Accompagnatore Naturalistico del Canavese e Valli di Lanzo, che consentirà di ottenere la qualifica regionale. Gli incontri si terranno, da febbraio a luglio, nei locali dell'Istituto d'arte "Felice Faccio" di Castellamonte. Il [redacted] articolerà in [redacted] di lezione teorica (lezioni serali, il lunedì, mercoledì e giovedì) e 136 ore di esercitazioni pratiche (uscite di [redacted] giornata, il sabato). E' prevista la partecipazione di un massimo di trenta iscritti e il superamento di un test di ingresso. [redacted] fine [redacted] gli allievi dovranno sostenere l'esame regionale (a settembre). La quota di partecipazione è di [redacted] euro. Informazioni al 340.4106172 o al 349.5655534 (ore ufficio).

MUSICA DAL VIVO. Continuano i concerti all'Hopstore Guinness Pub in via lago San Michele a Ivrea, promossi (oltre che dai gestori del locale) dalla scuola Music Studio e da Music Store Pitetti. Questa sera appuntamento con il jazz del Maurizio Pizzetto Quintet, domani tocca al rock con i Supernova. Ingresso libero, si [redacted] dopo le 22.30.

SULL'IRAQ. Nel salone di Ca' Mescarlin a Montanaro, alle 21, [redacted] parla dell'Iraq per iniziativa dell'Associazione di Solidarietà Internazionale torinese. [redacted] corso della serata viene proiettato il video "Dossier nascosto" di padre Jean Marie Benjamin. Al termine [redacted] previsto l'avvio di un dibattito.

RACCHETTE. Escursione per sci alpinisti e "racchettari", organizzata in collaborazione con il gruppo Ciaspole Canavesane, dalla sezione di Ivrea della Giovane Montagna. L'uscita è prevista per le giornate dell'8 e [redacted] marzo, e avrà come meta le montagne dell'alta Valle di Susa (Cesana). Le iscrizioni si raccolgono questa sera, dalle 21 alle 22.30, alla sede di via Jervis 8 [redacted] Ivrea, oppure telefonando allo 0125.44052 [redacted] al 335.6626646 (Pier Luigi Pesando, direttore di gita).

LEZIONI [redacted] Costanza Bottino tratta [redacted] "I fossili e la storia della vita", alle 15.30 nel salone dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè. L'incontro che si tiene alle 15.30 nell'ex ospedale di Castellamonte [redacted] su "L'istituto [redacted] giudice di pace nella vita quotidiana". Alla sede di San Giusto dell'Unitre Basso Canavese, alle 14.30, laboratorio di decoupage; alla sede di Ozegna, invece, alle 21 Emilio Champagne parla di "Storia delle ferrovie e delle filovie in Canavese".

[redacted] Viene organizzato, a Pont Canavese, il primo concorso di intaglio del legno, che si svolgerà il 7 e 8 giugno nell'ambito [redacted] ventunesima edizione della Mostra dell'Artigianato [redacted] degli Antichi Mestieri. [redacted] informazioni [redacted] regolamento, premi e modalità di adesione si possono ottenere consultando il sito ufficiale del Comune di Pont, www.comune.pontcanavese.to.it, nella parte dedicata alle News, oppure telefonando in municipio, all'Ufficio Commercio, allo 0124.85104.

VIDEO LABORATORIO. Dopo il [redacted] del laboratorio "Maam voglio fare un film" dell'anno scorso, la cooperativa Rosse Torri, in collaborazione con la cooperativa Alce Rosso e [redacted] [redacted] contributo dell'Assessorato alla Cultura della città di Ivrea, organizza "Invito al Maam con delitto". Il [redacted]rso propone (a ragazzi dai 7 ai 12 anni) di realizzare un video, una storia "gialla", ambientata tra le architettu[redacted] moderne di Ivrea. Quattro gli incontri, nei sabati 8, 15, 22 e [redacted] marzo, dalle 15 alle 17. Il film realizzato sarà poi proiettato all'Abcinema di Ivrea, sabato 12 aprile. [redacted] contributo richiesto è di 3,50 euro per ogni incontro. Per informazioni telefonare allo 0125.48516.

[redacted] Il corso di yoga, proposto a Rivarolo dall'associazione per [redacted] sviluppo dell'equilibrio psicofisico Shamal, tiene i suoi incontri il lunedì [redacted] giovedì, dalle 17.45 alle 18.45 e dalle 19 alle 20, al Centro d'incontro "Villa San Giuseppe" di vicolo Castello.

A CURA DI Mauro Saroglia

IN BREVE

[redacted] **[redacted]O, CM[redacted]** Si è svolto ieri l'incontro tra le organizzazioni sindacali e i vertici della Cms di Scarmagno (ex Op. Computer), per discutere della [redacted] di questi ultimi [redacted] e delle prospettive immediate. L'azienda ha [redacted] [redacted] di [redacted] voler modificare il piano avviato e che, [redacted] prossimi giorni, si aprirà formalmente la procedura per i 110 esuberi previsti. I segretari di Fim, Fiom e Uilm [redacted] le Rsu hanno già chiesto un incontro urgente al Comune [redacted] Ivrea, alla Provincia [redacted] alla Regione.

[redacted] **BOLLENGO, PROPOSTA.** Il sinda[redacted] di Bollengo, Luigi Ricca, invita il Comune di Torino, la Regione e la Provincia a proporre la candidatura di Ernesto Olivero (da [redacted] anni impegnato con il Sermig in iniziative di solidarietà) per il premio Nobel per [redacted] Pace. «Figure come quella di Olivero - scrive Ricca in [redacted] lettera aperta - hanno fatto crescere realtà importanti proprio partendo da Torino, città che ha una lunga tradizione di apostoli laici [redacted] cattolici». [redacted] fondatore del Sermig potrebbe arrivare a Bollengo [redacted] 7 marzo prossimo, per la presentazione del suo ultimo libro.

[redacted] **BAIRO, PISTE CICLABILI.** E' stato aggiudicato l'appalto per la realizzazione di una pista ciclabile lungo [redacted] provinciale tra Bairo ed Agliè. A realizzarla sarà la ditta Peretto & Stevenin, i lavori cominceranno a marzo e dovranno essere conclusi entro [redacted] [redacted].

[redacted] **CUORGNE', PER LA PACE.** E' [redacted] un Comitato spontaneo di cittadini per dire no alla guerra in Iraq. Il gruppo, che non ha ancora un nome, ha già venduto una cinquantina di bandiere e di fazzoletti con la scritta «pace» che sono stati esposti dai balconi del centro storico. Sabato pomeriggio i volontari [redacted] [redacted] saranno in piazza d'Armi per vendere altre bandiere.

[redacted] **CERESOLE, COMUNE.** Durante il Consiglio comunale [redacted] sabato prossimo, avverrà la surroga del consigliere dimissionario del gruppo «Progetto Ceresole» Guido Novaria, con Federica Moretti.

[redacted] **FOGLIZZO, AMBIENTE.** «Discarica a Foglizzo, inceneritore a Mon[redacted] [redacted] Volpiano?» è il titolo dell'incontro, promosso da Legambiente, [redacted] si svolge alle 21 nella sala consiliare del municipio di Foglizzo. Intervengono amministratori pubblici della zona ed esponenti di associazioni e comitati ambientalisti.

"La degustazione del vino è una cosa seria"

A I S ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS

Riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica in data 6 aprile 1973. nr. 539.
Socio fondatore [redacted] Membro della Association de la Sommellerie Internationale.

SEZIONE TERRITORIALE DEL PIEMONTE

A.I.S. organizza corsi per sommeliers di 1°,2°, 3° livello e minicorsi di introduzione alla degustazione, dedicati ad amatori e professionisti.

Per informazioni contattare [redacted] delegato [redacted]
[redacted]
Corso Dante, 11 - 10082 CUORGNE' (TO)
Tel. 0124.666001 Cell. 339.3971265
E-mail: genisio.liziana@libero.it

oppure visitate i [redacted] siti Internet:

[redacted] Piemonte

I SETTE GIORNI DE LA STAMPA RACCONTANO IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Salodini srl

publikompass spa

concessionaria pubblicità [redacted] LA STAMPA
SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI e TUTTOSPORT

cerca

AGENTI DI VENDITA
spazi pubblicitari

[redacted] richiede:
Età 20 - 40 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:
Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in [redacted] [redacted] ufficio.

Per passare una favolosa serata con tante bellissime ragazze...
DISCO NIGHT GARDENIA

Spettacoli erotici non stop
Privè, Lap Dance e Table Dance

da giovedì 6 [redacted] domenica 9
la tanto attesa EVA REY
con il suo favoloso spettacolo

...continuano i travolgenti spettacoli
EROTICI e ACROBATICI
con Alex e Michelle

[redacted] Cavour, [redacted] - SANDIGLIANO (BIELLA)
[redacted] Biella-Santhià
Tel. 339.4440961 - Tel. [redacted]

LA CREATIVITÀ DELLA LUCE MODERNA

elettroSi®

milleluci

vi invitano

sabato 8 febbraio 2003

dalle ore 11,00

all'inaugurazione

del più grande

SHOW-ROOM

di illuminazione tecnica

e arredo

del Piemonte

nella nuova sede di

Moncalieri

in c.so Savona, 10

elettroSi® S.p.A.

FORNITURE ELETTRICHE ED ILLUMINAZIONE

SEDE: CUNEO - Madonna dell'Olmo

Via Valle Po, 92

tel. 0171 41 53 11 - fax 0171 41 10 80

www.elettrosi.com · www.elettrosi.it

L'UNIONE VUOL DEFINIRE UNA POSIZIONE COMUNE DI FRONTE AL PRECIPITARE DELLA CRISI DEL GOLFO

Il discorso frena la corsa dell'euro e dà forza alle Borse europee

■ Il discorso di Powell argina la corsa dell'euro. La moneta ieri aveva iniziato la giornata toccando il suo massimo da 4 anni nei confronti del dollaro a quota 1,0938, sfruttando le preoccupazione degli investitori, convinti che un conflitto non breve possa indebolire l'economia americana. In serata la frenata a un cambio di 1,0803 dollari. Contrario l'effetto sulle Borse europee che hanno chiuso in netto rialzo. Gli analisti danno per scontata la guerra. Il Mibtel ha chiuso in progresso dell'1,43%, meno bene delle altre piazze.

Gli operatori di Wall Street osservano le quotazioni durante il discorso di Powell

Australia, il Senato sfiducia la linea interventista del primo ministro

■ In Australia la linea interventista sull'Iraq del premier John Howard è stata censurata dal Senato (33 voti a favore, 31 contro) che per la prima volta in 102 anni ha approvato una mozione di sfiducia contro il capo del governo. La mozione, frutto di un'inedita alleanza tra l'opposizione laburista e alcuni partiti minori, ha un valore simbolico, visto che nella Camera bassa la stessa mozione era stata respinta (82 a 63). La stragrande maggioranza dell'opinione pubblica è contraria a un attacco senza il mandato Onu.

Il premier australiano John Howard, durante un intervento in Parlamento

A LIVELLO DI CAPI DI STATO E DI GOVERNO O DI MINISTRI DEGLI ESTERI

L'Europa divisa tenta un vertice sul «dopo-Powell»

E dieci paesi dell'ex Est firmano una lettera di appoggio all'America

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Un vertice europeo straordinario sull'Iraq. Adesso che Colin Powell ha parlato, tra Bruxelles e Atene - che guida per questo semestre la Ue - s'intrecciano nuovi contatti per arrivare a una riunione che ritrovi il filo di un denominatore comune tra i Quindici. La presidenza greca questo incontro lo vuole fortemente. «Ma un summit si convoca soltanto se ci sono ragionevoli possibilità di successo», dicono a Palais Breydel, sede della Commissione Ue. E queste possibilità, per il momento, devono essere ancora esplorate. Ci vorranno dei giorni e prima di qualunque «pronunciamento» bisognerà attendere anche il secondo rapporto del capo degli ispettori dell'Onu, Hans Blix, previsto per il 14 febbraio, perché su una cosa, almeno, l'Unione è d'accordo: la guerra è l'ultima delle opzioni e tutte le possibilità di soluzione negoziata devono essere inseguite.

Aumentando anche la pressione su Saddam perché collabori pienamente con gli ispettori. Una dichiarazione della presidenza della Ue, consegnata ieri agli ambasciatori iracheni a Bruxelles e Atene, usa toni forti: «Il tempo sta per scadere, la risoluzione 1441 ha dato all'Iraq l'ultima possibilità di disarmo pacifico. Se questo non ci sarà, l'Iraq avrà la responsabilità di tutte le conseguenze». Ma la Grecia vuole l'accordo degli altri partner. Per questo insiste sulla necessità di convocare il vertice straordinario: a livello di capi di Stato e di governo, oppure a livello dei ministri degli Esteri. E questa seconda ipotesi appare la più verosimile. Per dare alla riunione un rilievo maggiore, però, la presidenza greca vorrebbe allargarla ai rappresentanti dei dieci Paesi che entreranno nell'Unione nel 2004 e anche ai tre in lista d'attesa, tra i quali c'è la Turchia che è strategica nella crisi.

L'unità nel giudizio e nell'azione è l'obiettivo più ricercato, ma anche quello più difficile da raggiungere. Come hanno dimostrato le iniziative degli ultimi giorni: dalla dichiarazione franco-tedesca contro l'unilateralismo americano alla lettera degli otto di solidarietà con gli Usa, fino all'aperta divergenza registrata nell'incontro tra Chirac e Blair. «Se l'Europa è divisa non è colpa della mia politica», ha detto ieri sera il cancelliere tedesco, Schroeder. Un altro tedesco, Elmar Brok, che è capo della Commissione Esteri dell'Europarlamento e che è del partito popolare, si è dichiarato «sgomento» di fronte alle divisioni sulla crisi irachena. E nuove divergenze si aggiungono: in appoggio alla posisizione americana ecco una «lettera dei dieci» diffusa ieri sera a Vilnius e firmata da Lettonia, Estonia, Lituania, Slovacchia, Romania, Slovenia, Croazia, Macedonia, Albania e Bulgaria.

La Turchia, senza lettere né documenti, si è già schierata apertamente. «Saremo sempre al fianco degli Usa», ha detto ieri il premier, Abdullah Gul, il quale ha anche annunciato che, nel caso di guerra, «nel Nord dell'Iraq andranno più soldati turchi che americani». Proprio la Turchia è al centro di un'altra delicata partita che si sta giocando in queste ore a Bruxelles: non nella Ue, ma nella Nato. Oggi il Consiglio atlantico, riunito al livello dei rappresentanti permanenti, esaminerà la richiesta americana e turca di offrire «sostegno militare» nel caso di conflitto con l'Iraq. In particolare, la Nato dovrebbe fornire missili Patriot e copertura aerea alla Turchia. E' la terza volta in due settimane che gli ambasciatori dei Paesi dell'alleanza ne discutono: finora Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo hanno preferito prendere tempo.

Il segretario generale della Nato, Lord Robertson, ha detto che i Paesi dell'alleanza «sono totalmente uniti» nell'impegno di «fornire qualsiasi sostegno richiesto dall'Onu» preso nel vertice di Praga del novembre scorso. Robertson ha ammesso che ci sono opinioni diverse «sui tempi» delle decisioni. Francia, Germania e Belgio (il Lussemburgo sembra sul punto di cambiare atteggiamento) sostengono che prendere - e annunciare - già adesso misure di sostegno militare darebbe un colpo mortale alle ultime speranze di soluzione negoziata. E un margine di tempo esiste ancora: «La decisione può essere presa tra due giorni come tra due settimane», dicono alla Nato.

Un soldato turco di guardia a una base vicino al confine iracheno: Ankara ha annunciato ieri che collaborerà con gli Usa

Gli 007 inglesi

«Nessun legame Iraq-Al Qaeda»

LONDRA

Non esistono legami dimostrabili fra il regime iracheno e la rete terroristica di Al Qaeda: lo afferma un rapporto riservato dei servizi britannici che è stato letto dalla Bbc. Il documento, scritto tre settimane fa, afferma che vi sono stati contatti fra le due parti in passato, ma che questi non hanno avuto alcun seguito per sfiducia e incompatibilità ideologica.

La fuga di notizie è avvenuta poche ore prima dell'attesa comunicazione del segretario di Stato americano Colin Powell davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Le rivelazioni smentirebbero quindi le accuse di complicità con lo sceicco integralista di origini saudite rivolte alle autorità di Baghdad da George W. Bush ancora una settimana fa, in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione, e ribadite ieri dal segretario di Stato statunitense durante il suo discorso all'Onu.

La Bbc ha precisato che la relazione dei servizi d'intelligence, classificata «top secret», quindi del massimo livello di segretezza, era stata resa a punto tre settimane fa e inviata al premier Tony Blair e ad altri membri del governo britannico. Vi si legge che il leader di Al Qaeda, Osama Bin Laden, ritiene il partito Baath di Saddam Hussein, di ispirazione laica e non di stretta osservanza coranica, contrario alla religione musulmana e ha addirittura definito «apostata» il regime iracheno, includendolo di fatto nel novero dei «falsi» musulmani, nemici del vero Islam quanto gli «infedeli». Gli obiettivi di Osama «sono in conflitto ideologico» con l'Iraq, conclude il testo.

Secondo il corrispondente della Bbc Andrew Gilligan, che ha visionato il rapporto, fonti dell'Intelligence hanno confidato negli ultimi giorni all'emittente il crescente scontento per il modo in cui il lavoro dei servizi verrebbe usato politicamente per sostenere l'intervento contro l'Iraq e il momento scelto per la divulgazione del documento riservato probabilmente non è affatto casuale.

Da parte sua il ministro degli Esteri britannico Jack Straw ha ribadito ieri ai microfoni della Bbc che l'Iraq fornisce ad Al Qaida un «ambiente permissivo» nel quale operare. «Dai rapporti dei servizi segreti possiamo capire che il regime iracheno apparentemente fornisce un ambiente compiacente nel quale Al Qaida può operare. Certamente ci sono rapporti fra l'organizzazione e varie persone in Iraq. Quello che non sappiamo, come ha detto chiaramente il primo ministro Tony Blair, è quanto siano estesi questi rapporti», ha detto, precisando che, in ogni caso, ogni eventuale iniziativa militare contro Saddam Hussein sarebbe basata sulla ormai evidente violazione delle risoluzioni Onu in tema di disarmo piuttosto che sulla connivenza con il terrorismo e liquidando seccamente come «futili» gli appelli che da più parti si vanno moltiplicando per concedere altro tempo agli ispettori delle Nazioni Unite. [e. st.]

KHIDHIR HAMZA, EX CAPO DEL PIANO DI RIARMO IRACHENO

«Washington dice la verità»

«Saddam può costruire due atomiche l'anno»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«SE le cose stanno così, Saddam è già in grado di costruire due bombe atomiche all'anno». Khidhir Hamza comincia dalla parte che conosce meglio, perché è stato a lungo responsabile del programma di riarmo nucleare iracheno, prima di fuggire negli Stati Uniti.

Anche lei è convinto che i tubi di alluminio potevano essere usati per arricchire l'uranio?

«Sì, perché possono essere modificati. A Baghdad possiede i macchinari per farlo. Anche senza ritoccarli, comunque, quei cilindri possono produrre uranio arricchito, ma a ritmi più lenti e col rischio che si rompano spesso. Io ho fatto dei calcoli, sulla base degli strumenti e dei materiali a disposizione degli scienziati iracheni. Se hanno importato il numero di cilindri di cui si parla, anche utilizzandoli al regime più basso possono produrre l'uranio necessario a realizzare due bombe all'anno».

Le intercettazioni telefoniche erano vere?

«Parlavano la mia lingua, e posso dire due cose: usavano l'accento di Tikrit, ossia la regione d'origine di Saddam dove vengono reclutati i membri delle forze speciali, e discutevano di come nascondere armi».

I laboratori mobili esistono davvero?

«Li avevamo anche noi, nel programma nucleare, per spostare macchinari e materiali importanti. Non servono solo a nascondere le armi agli ispettori. Il governo cominciò a svilupparli subito dopo la Guerra del Golfo, per non offrire obiettivi a nuovi possibili bombardamenti. Durante il conflitto, quattro istallazioni nucleari su sette e tre siti biologici erano stati distrutti. Quindi Saddam ordinò di rendere mobile tutto ciò che poteva essere trasportato, in modo da sottrarlo a futuri attacchi».

Le foto satellitari dei bulldozer mostravano davvero il tentativo di nascondere il terreno contaminato?

«Lo facevamo anche noi. Nelle strutture nucleari avevamo preparato tre strati di terra diversi, in modo che anche se gli ispettori scavavano, non avrebbero trovato nulla».

Le altre foto mostravano camion che portavano via materiali, mezzi per la decontaminazione, presunti depositi chimici attivi e banchi di prova per i motori dei missili. Le sono sembrate convincenti?

«Erano unite ad informazioni di intelligence, e la veridicità di queste dichiarazioni fa la differenza. Comunque non ha senso avere mezzi per la decontaminazione vicino a siti bonificati, e i programmi missilistici vietati sono ben documentati anche dagli ispettori dell'Onu».

Le armi scomparse, come le 6500 bombe chimiche, esistono davvero o sono state distrutte?

«Gli ispettori le avevano registrate e gli americani sono convinti che Saddam le abbia ancora. Le prove della loro distruzione non ci sono e se non le consegna attaccheranno».

E' vero che gli scienziati nascondo documenti e rischiano la morte se parlano?

«Lo facevo anche io, quando ero in Iraq. Avevo una macchina piena di documenti nel garage, e li dovetti bruciare per paura che gli ispettori li trovassero».

I legami con al Qaeda sono credibili?

«Sarebbe una strategia tipica di Saddam: far stabilire i terroristi nel Nord, perché così è rovescia la responsabilità sui curdi, oppure ottiene la giustificazione per attaccarli allo scopo di ripulire il territorio. Quanto ai passaggi degli uomini di Al Qaeda dal Nord al Sud, quelle strade sono aperte: da lì scappai con la mia famiglia».

Lei è convinto che ci sarà la guerra?

«A questo punto sì. Gli americani hanno bruciato diverse fonti di intelligence per mostrare queste prove, e Saddam non ha più spazio per tornare sui suoi passi».

L'ESPERTO DI DIFESA AMERICANO CHARLES PEÑA

«Non ha dimostrato nulla»

«Doveva provare che il Raíss minaccia gli Usa»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«POWELL non ha convinto perché non è riuscito a dimostrare che Saddam costituisce una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti». Questo il commento di Charles Peña, direttore del Centro studi difesa del Cato Institute di Washington e già consulente del Pentagono durante l'amministrazione Reagan per la difesa antimissile.

Perché è rimasto deluso dall'esposizione di Powell?

«Il Segretario di Stato non ha detto nulla che non sia stato già detto in precedenza. Non ha fornito nuove informazioni, immagini, nastri, intercettazioni. Ha solo continuato ad affermare che l'Iraq ha armi chimiche e batteriologiche e che vuole ottenerne di tipo nucleare».

Eppure immagini e nastri sembravano molto accurati. Che cosa non la convince di questo nuovo materiale?

«L'Amministrazione ha voluto dimostrare che Saddam tenta di ingannare l'Onu, di nascondere le armi che ha. Ma questo in realtà nessuno lo ha mai messo in dubbio. Anche prima della risoluzione 1441 sapevamo che Saddam barava con l'Onu. Gli esperti di sicurezza sanno bene che lui le armi ce le ha. Ma la domanda cui Powell doveva rispondere era un'altra: perché l'Iraq costituisce una diretta minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti? Solo rispondendo positivamente a questo interrogativo la guerra preventiva può essere giustificata. Ma il Segretario di Stato non è stato in grado di farlo».

Perché Powell non è riuscito a dare questa spiegazione?

«L'Iraq può teoricamente minacciare gli Stati Uniti con i missili o con il terrorismo. Riguardo ai missili, Saddam non possiede vettori in grado di colpire a lungo raggio. Sul terrorismo le prove di un tentativo di Saddam di usarlo per colpirci non sono affatto solide. In primo luogo perché non ci sono precedenti: se è vero che Saddam ha consolidati rapporti da anni con gruppi terroristici, è vero anche che non ha mai dato a quei gruppi armi di distruzione di massa. Poteva farlo negli ultimi dieci anni per attaccare Israele, considerato un nemico al pari degli Stati Uniti, ma non lo ha mai fatto. Powell afferma che il comune odio contro gli Stati Uniti da parte di Iraq e Al Qaeda è l'incentivo per questo attacco non convenzionale, ma è una sua opinione. Non una prova».

Perché Saddam Hussein a suo avviso non vuole attaccare gli Stati Uniti con armi di distruzione di massa?

«Perché a differenza di Osama bin Laden non è un suicida. E' un dittatore molto razionale e vuole rimanere al potere il più a lungo possibile. Ha visto ciò che è avvenuto in Afghanistan ad Al Qaeda e ai taleban e non vuole finire allo stesso modo».

Lei dunque ritiene che Saddam possiede le armi proibite ma che la guerra non è giustificata fino a quando non viene dimostrata la sua volontà di adoperarle per colpire altri Paesi?

«Certamente. Il possesso di armi di distruzione di massa in sè non costituisce una minaccia. Secondo i dati del Pentagono e del Dipartimento di Stato ci sono al mondo dodici Paesi con armi nucleari, tredici con armi batteriologiche e sedici con armi chimiche. Almeno tre dispongono di tutti e tre i tipi di armamenti. Ma l'amministrazione di Washington non pensa ad attaccare nessuno solo per questo. Il possesso non giustifica l'attacco».

Powell ha voluto dimostrare che Saddam ha violato la risoluzione dell'Onu numero 1441. Ci è riuscito?

«Certo, ma ciò non significa che sia una ragione sufficiente per gli Stati Uniti per andare in guerra. La debolezza della risoluzione 1441 è che pone l'interrogativo sbagliato: chiede agli ispettori di accertare se l'Iraq collabora mentre avrebbe dovuto chiedere se Saddam è una minaccia».

MicroMega 1/03
Un'altra Italia è possibile
un programma di governo in 24 saggi
Francesco Saverio Borrelli, Salvatore Settis, Felice Piersanti, Gianfranco Bettin, Ermete Realacci, Curzio Maltese e MarcoTravaglio, Marcello Messori, Domenico Starnone, Piercamillo Davigo, Lidia Ravera, Carlo Petrini, Bernardo Valli, Raffaella Bolini... (continua)

IL DILEMMA SUL CONFLITTO

Domani il ministro americano Rumsfeld nella base Usaf ad Aviano

■ Il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Donald Rumsfeld, visiterà domani la base Usaf di Aviano (Pordenone). La notizia è stata confermata direttamente dal Pubblic Affairs, l'ufficio per le relazioni esterne dell'aerobase friulana.
Il ministro Rumsfeld arriverà alla base nella tarda mattinata e ripartirà, a quanto si è appreso, poco dopo le 16, dopo avere incontrato i militari italiani e americani che vi lavorano. Non sono stati resi noti né i contenuti della visita, né la successiva destinazione del ministro Usa, ma non è difficile immaginare un possibile collegamento tra la presenza dell'alto rappresentante dell'amministrazione americana nella base militare e il dibattito sull'azione della Nato nell'offensiva contro il dittatore dell'Iraq Saddam Hussein.

Il ministro alla Difesa Usa Rumsfeld

Famiglia Cristiana: «Bombardare villaggi è peccato più grave che abortire»

■ La Chiesa non può assolvere chi bombarda villaggi in una guerra già definita ingiusta e il paragone fra il peccato di bombardare e quello di abortire «è valido». E' la risposta che il teologo di Famiglia cristiana, Giuseppe Mattai, fornisce alla lettera di un collega sacerdote: «in una guerra come quella all'Iraq - chiedeva don Gennari - un cappellano può assolvere un pilota che bombarda innocenti? Se abortire è peccato, che dire di chi si arruola in una struttura di morte?». Il settimanale dei Paolini invoca l'obiezione di coscienza per i cappellani militari. «Il pilota bombardiere - prosegue Mattai - è anche più responsabile di un abortista, sia per il numero delle persone che sopprime e le distruzioni che arreca, sia per le possibilità che gli vengono offerte da un'obiezione di coscienza, sostenuta da tanta parte della pubblica opinione».

Il direttore Don Antonio Sciortino

IL PREMIER SULL'EVENTUALITÀ DI UN'AZIONE MILITARE

Berlusconi: Powell convincente Serve un atteggiamento risoluto

«Il segretario di Stato ha dimostrato che l'Iraq ha ostacolato la missione Onu e continua a intrattenere rapporti con il terrorismo internazionale». «La guerra? È l'ultima soluzione»

Ugo Magri
ROMA

Silvio Berlusconi ne è persuaso, gli Stati Uniti hanno recato finalmente le prove che Saddam si sta prendendo gioco dell'Onu. In una dichiarazione diffusa a tarda ora, il premier ha manifestato «apprezzamento» per il *j'accuse* di Colin Powell davanti al Consiglio di sicurezza. Dice Berlusconi: il segretario di Stato americano «ha dimostrato che il regime iracheno ha ripetutamente ostacolato il lavoro della missione Onu ed ha continuato a intrattenere rapporti con il terrorismo internazionale». Non vi sono dunque più dubbi, dunque. Per il governo italiano Saddam Hussein considera carta straccia le risoluzioni dell'Onu, la loro violazione è «palese e reiterata». Questo dirà oggi Berlusconi alla Camera, quando si presenterà alle 15,30 in aula per illustrare la posizione del governo sulla crisi irachena. E fin qui, la sintonia con l'America risulta pressoché totale.

Una certa diversità di accenti si percepisce, invece, sulle conseguenze che se ne debbono trarre. Mentre George W.Bush non vede l'ora di farla finita, scatenando nel giro di poche settimane un attacco contro Baghdad, il Cavaliere spera ancora che la guerra si possa evitare. Ieri pomeriggio l'ha definita, in un discorso alla dirigenza pubblica, «l'ultima soluzione possibile per la crisi irachena», lasciando intendere che ci sarebbe ancora spazio per una retromarcia in extremis di Saddam capace di fermare le lancette dell'orologio. E ieri sera, nella sua dichiarazione scritta, Berlusconi s'è coperto dietro una formula che oggettivamente si presta a diverse letture. Le violazioni irachene, ha argomentato, confermano «la necessità di un atteggiamento risoluto della comunità internazionale per conservare la credibilità dell'Onu per la salvaguardia della pace e della sicurezza nel mondo».

Per chi volesse tuffarsi nell'ermeneutica berlusconiana, la parola chiave è «pace». Se si vuol davvero provare a salvarla, sostiene il premier, bisogna mettere in campo un «atteggiamento risoluto», tale da rendere l'Onu credibile agli occhi tanto degli Stati Uniti che dell'Irak. In soldoni, occorre che le maggiori potenze (come usava dire una volta) facciano chiaramente intendere a Saddam Hussein che il tempo a disposizione sta per scadere. Dovrà dare immediatamente risposte serie agli ispettori, sennò l'attacco sarà inevitabile.

Questa pressione internazionale, se si dà retta al Cavaliere, farebbe bene a materializzarsi sotto forma di un via libera collettivo alla seconda risoluzione dell'Onu, quella che dovrebbe autorizzare l'uso della forza contro il regime iracheno. Non appena i paesi fin qui riluttanti (Francia e Germania, ma anche Russia e Cina) si diranno disposti a sottoscriverla, il Raiss di Baghdad capirà finalmente che non è più aria di tira-e-molla. Gli resteranno pochi giorni per cambiare registro e spalancare davvero le porte agli ispettori.

Chiedere una seconda risoluzione al Consiglio di sicurezza, tuttavia, equivale pure a mettere un freno all'America (e di questo il premier ha certamente parlato con Carlo Azeglio Ciampi, nel colloquio pomeridiano avuto al Quirinale). La seconda risoluzione, ha dichiarato ieri a più riprese il Cavaliere, è indispensabile «per dare legittimità all'eventuale azione militare». Se ne ricava che, ai suoi occhi, un attacco americano sprovvisto di placet formale dell'Onu non sarebbe legittimo sul piano del diritto internazionale. Dunque risulterebbe arduo, anche per un alleato fedele come l'Italia, appoggiare fino in fondo la strategia americana.

Da certi vaghi accenni del premier («ho parlato in questi giorni con interlocutori che, anche in ragione della loro più giovane età, mostrano di tenere in considerazione i miei suggerimenti») par di capire che Berlusconi stia consigliando prudenza al suo amico Bush. L'altra notte ha cercato di contattarlo per telefono, anche per riferire quanto gli aveva detto Putin, ma il presidente americano era in viaggio, non è stato possibile raggiungerlo. Così l'esortazione alla cautela è stata inoltrata tramite autorevoli personaggi dell'amministrazione Usa, nella speranza che venga ben accolta.

Il premier Silvio Berlusconi e un lanciere di Montebello

Washington: da voi possibile cellula di Al Qaeda

ROMA

L'esistenza di una possibile cellula di Al Qaida in Italia, legata alla figura di Abu Mussab Zarqawi, è stata indicata dal segretario di Stato Colin Powell tra gli elementi a sostegno della tesi di un legame tra l'Iraq e il terrorismo. Il terrorismo islamico in Italia «è ben inserito in Al Qaeda o, comunque, in una rete europea e intercontinentale dove svolge funzioni prevalentemente logistiche: dalla raccolta dei fondi con mezzi leciti e illeciti, alla falsificazione di documenti e al reperimento di armi. Questo non esclude che possa colpire direttamente in qualsiasi momento». È questa «la minaccia incombente che tende ad aggravarsi» secondo la recente analisi del ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu.

Queste parole non hanno colto di sorpresa gli investigatori italiani. Dall'11 settembre ad oggi in Italia sono state arrestate 55 persone, accusate di appartenere a formazioni estremiste islamiche. Nel 2002 sono stati congelati beni di numerosi soggetti operanti in Italia, tra i quali alcuni coinvolti nelle indagini a carico di terroristi collegati al gruppo salafita per la predicazione e il combattimento e di elementi gravitanti attorno all'Istituto culturale islamico di Milano. Attualmente in Italia, secondo i dati, sono congelati circa 350 mila euro.

IL CAVALIERE AI DIRIGENTI

«Riunioni in piedi, così durano meno»

■ Riunioni troppo lunghe che vanno a scapito della produttività e dell'efficienza dell'impresa? La soluzione c'è, almeno stando alle parole di Silvio Berlusconi che, intervenendo alla conferenza nazionale dei dirigenti d'azienda ha fornito una sua ricetta personale, che però, nella sua esperienza di imprenditore, avrebbe dato risultati più che soddisfacenti. «Io ho risolto questo problema della "riunionite acuta": ho fatto togliere le sedie dai tavoli delle sale riunioni e così sono rimasti tutti in piedi. I tempi si sono ridotti da 3 ore a 20-30 minuti. Sono rimasti tutti contenti ed è cresciuta la produttività». Agli scettici, il premier ha dato un altro consiglio: «In questo modo - ha detto, ridendo - i muscoli delle gambe si sono rafforzati e le mogli erano molto più contente trovando i loro uomini più robusti e meglio predisposti a pagare il debito coniugale...». [r. l.]

Franco Frattini
ministro degli Esteri

Frattini, appello bipartisan

«L'opposizione privilegi l'interesse dell'Italia»

Emanuele Novazio
ROMA

In caso di guerra, «l'opposizione dovrà valutare se privilegiare l'interesse di schieramento o l'interesse dell'Italia». E' quasi un appello alla sinistra, quello di Franco Frattini, perché in emergenza guerra ci sarà, il Parlamento si ricompatti su posizioni bipartisan: «Se le Nazioni Unite dovessero immaginare una soluzione di disarmo forzato per Saddam Hussein, il problema non sarebbe più di una componente del Parlamento ma dell'Italia, che non esitò in altre occasioni a partecipare ad azioni militari». Dopo un colloquio col collega tedesco Joschka Fischer - che incontrerà anche il Papa - il ministro degli Esteri parteciperà oggi pomeriggio al dibattito parlamentare sulla crisi irachena aperto dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi: a Palazzo Madama e a Montecitorio, Frattini rilancerà la richiesta di ampie convergenze politiche sulla crisi irachena. Ma se la sinistra si conferma disorientata sull'ipotesi di un conflitto, Margherita, Ds, Rifondazione e Comunisti italiani mostrano vaste perplessità anche sulla rilevanza delle prove esibite da Colin Powell: pur con sostanziali divergenze fra chi accetterebbe un conflitto «autorizzato dall'Onu» e chi ribadisce un no senza concessioni.

Non cambia la contrarietà dei Ds alla guerra, almeno nelle attuali condizioni. «La nostra linea è invariata perché Powell ha avanzato elementi che possono e devono essere chiariti dagli ispettori, ai quali serve dunque più tempo per esercitare la propria funzione», avverte Pierluigi Bersani: «In questo momento non c'è alcun elemento che possa giustificare un intervento armato». Non nasconde lo scetticismo sulle parole di Powell neppure l'ex ministro degli Esteri Lamberto Dini (Margherita): «Molti altri Paesi hanno le armi che il Segretario di Stato ha detto possieda l'Iraq: bisogna capire se questo si trasforma in una concreta minaccia. Per prendere una decisione serve dunque una seconda risoluzione Onu», e «bisogna dare altro tempo agli ispettori, non ci sono ancora le condizioni per definire legittima una guerra». L'ex capo della nostra diplomazia non respinge tuttavia l'ipotesi di un intervento autorizzato dall'Onu: «In caso di una seconda risoluzione che approvi il conflitto, un partito che vuole essere di governo deve dire di sì, pur se combattuto dalla durezza della decisione».

Contrari senza condizioni a un intervento armato si riconfermano i Verdi, che quando Berlusconi farà le sue comunicazioni in Parlamento esibiranno la Costituzione con la pagina aperta all'articolo 11, dove è scritto che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (ma lo stesso articolo precisa che l'Italia «consente alle limitazioni di sovranità nazionale necessarie a un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni» e «promuove le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo», a cominciare dall'Onu dunque). Le parole di Colin Powell «non legittimano la guerra in Iraq», sostiene il presidente del partito Alfonso Pecoraro Scanio, che critica duramente anche il presidente del Consiglio: «Ripete il copione stantio di questi mesi, continua a invocare la guerra accodandosi alle posizioni di Bush e le ripete come un disco rotto».

Ripudio di un conflitto, sia pure legittimato dall'Onu, anche da Rifondazione e Comunisti italiani: «Gli americani dovrebbero dire almeno per una volta la verità e ammettere che i loro sforzi non sono concentrati sulla lotta al terrorismo ma sul controllo delle risorse petrolifere», sostiene Marco Rizzo, capogruppo Pdci alla Camera. Gli fa eco Franco Giordano, capogruppo del Prc alla Camera: «Le ragioni della guerra non vanno cercate nelle prove di Powell ma nella volontà di farla».

Il tuo telecomando originale si è ROTTO?
cambia canale con

GumBody® Personal Meliconi

L'UNICO TELECOMANDO DI RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO CHE, GRAZIE ALLE MASCHERINE INTERCAMBIABILI, HA GLI STESSI SIMBOLI E FUNZIONI DEL TUO TELECOMANDO ORIGINALE.

▶ Conveniente: telecomando e protezione in un unico corpo.

TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA

Facile Universal 2 Digital

GumBody Personal Meliconi è l'unico telecomando di ricambio, con il corpo in gomma, con il quale, grazie alle **speciali mascherine** intercambiabili, **ritrovi subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale.** Basta scegliere il modello corrispondente alla tua marca di televisore e, all'interno del blister, troverai le mascherine corrispondenti. Oltre al Personal, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: **Facile**, solo per TV, con i tasti grandi per uso semplificato; **Universal 2** e **4** per raggruppare più apparecchi; **Digital** già programmato per accedere direttamente a TELE+ e STREAM.

meliconi®
Idee intelligenti per la casa
www.meliconi.it
In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.

MAX INFORMATION

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«I figli vanno mantenuti anche se possiedono immobili»

■ I genitori separati sono tenuti a mantenere i figli maggiorenni anche se questi ultimi sono proprietari di appartamenti dai quali ricevono un affitto. Lo ha stabilito la Cassazione, che ha respinto il ricorso del romano Angelo Mario M., primario ospedaliero di Ortopedia, un uomo separato che, oltre a dover mantenere con un cospicuo assegno di 1.500 euro alla ex moglie, che è insegnante e che ha avuto l'assegnazione della casa coniugale, per effetto della sentenza dovrà ora mantenere con 750 euro al mese la figlia trentenne, ancora studentessa, proprietaria di un appartamento dal quale ricava una pigione di mille euro mensili

Per i genitori separati aumentano gli obblighi nei confronti dei figli

L'ACCUSA: HA PROVOCATO OLTRE 100 MORTI

Bayer: continuano a crescere i ricorsi contro il Lipobay

■ Continua a crescere il numero dei ricorsi contro il colosso farmaceutico tedesco Bayer, coinvolto nel 2001 nello scandalo Lipobay, un prodotto accusato di aver provocato la morte di almeno 100 pazienti. Un portavoce del gruppo di Leverkusen ha detto ieri che sul sito Internet i ricorsi finora registrati sono stati 7.800, 400 in più rispetto a un mese fa. In 420 casi, ha osservato, è stato già raggiunto un accordo con gli interessati. Il portavoce non ha voluto tuttavia precisare l'ammontare del risarcimento accordato. La Bayer ritirò dal commercio il Lipobay - un farmaco anticolesterolo - nell'agosto 2001 dopo che era stata accertata la sua responsabilità nella morte di 100 persone. Ciò causò una grave crisi di immagine per la società tedesca, il cui titolo crollò in Borsa

MILANO, IL DRAMMA DI UNA FAMIGLIA DI NUOVI POVERI

«Ridotti a barboni sotto un ponte Ci hanno rubato la casa e il lavoro»

I Nigro vivevano in una villetta. La cedettero per un alloggio a un'agenzia che è poi fallita

Padre e madre piangono davanti ai cronisti: «Ci vergogniamo anche come italiani»

Patrizia: «Non potevo neanche andare a scuola, dove studiavo, sotto il ponte?»

Brunella Giovara
MILANO

«Mi vergogno, mi vergogno come uomo, come padre e come marito. Mi vergogno anche come italiano, a dire il vero». Tira un gran vento, qui sulla piazza di Muggiano, e allora quest'uomo - «Nigro Natale, disoccupato» - apre la porta della sua casa, per offrire un po' di riparo. La casa è un furgone bianco modello Transit, vecchio tipo. Dentro, un frigorifero, due materassi, un televisore.

Si gela, le portiere spalancate riparano appena, ma adesso va già meglio: fino a qualche giorno fa abitavamo sotto il ponte della tangenziale. Io, mia moglie e i miei figli». Sul come si possa finire sotto un ponte, a Milano, nel 2003, è storia nota a centinaia di extracomunitari disperati, e anche a italiani altrettanto abbandonati, o in fuga, o segnati da una vita di malattie psichiche, droga, alcol, o semplice povertà.

Le famiglie sono rare, eppure questa è la famiglia Nigro, scivolata in pochi anni da un'esistenza dignitosa - «poveri, ma padroni di casa nostra» - a giornate dove si ha solo freddo, fame, e voglia di un bagno caldo, di vestiti puliti, di «una vita decente, come meritano tutte le persone oneste».

E' colpa di una serie di disgrazie a catena, «ché appena ne comincia una, arrivano dietro tutte le altre». E' merito di una ragazza di sedici anni, Patrizia, ultimogenita dei Nigro, se la catena si è interrotta, e ieri il Comune di Milano si è mosso e ha assicurato, per bocca dell'assessore alle Politiche sociali, Tiziana Maiolo, che questa «famiglia avrà al più presto una casa e un lavoro».

Perché nella spirale di disgrazie, Patrizia ha avuto un gran coraggio: «Ho deciso che non si poteva più continuare così. Non volevo vedere mio padre, mia madre e i miei fratelli in queste condizioni. E nemmeno io, mi meritavo una cosa del genere: dal primo agosto 2002 abbiamo vissuto sotto il ponte della tangenziale, non mi vergogno a dirlo. Accampati come zingari, ma almeno faceva caldo: era estate. Un bar e un ristorante qui vicini ci hanno dato da mangiare e anche da lavarci. Poi è arrivato l'autunno, e di notte faceva un bel freddo. Mai come adesso, però. Allora il panettiere del paese ci ha prestato questo furgone, "intanto state lì, e poi speriamo che troviate una casa"».

Non è successo niente, «allora ho fatto il "12" e ho cercato l'elenco dei giornali di Milano. Ho raccontato la nostra storia, e dopo un po' sono arrivati un sacco di giornalisti, tutti molto gentili. Insomma, è bastato questo e di colpo la situazione si è sbloccata. Oggi sono stata ricevuta dall'assessore Maiolo, stanotte dormiremo in un albergo. Per me è un grande successo. Ci avessi pensato prima...».

Prima. Prima le cose andavano «abbastanza bene». Padre di metalmeccanico imbianchino, 51 anni. «Saltuario, ma avevo il mio giro». Madre, Annamaria, infermiera ausiliaria in un grande ospedale di Milano. Tre figli: Sergio, 30 anni, che si arrangia per conto suo, e Maurizio, 26 anni, falegname saltuario. E Patrizia, che fino a due anni fa frequentava un corso per operatore d'ufficio («sarebbe segretaria d'azienda»), e poi a scuola non ci è più potuta andare. «Primo, non avevo più una residenza. Secondo: dove studiavo? sotto il ponte?».

Allora, nel 1998 i Nigro vivevano a Muggiano, in una casetta ereditata. «Ma poi abbiamo deciso di venderla. Aveva bisogno di essere ristrutturata, però ci volevano molti soldi che non avevamo. Così - ricorda il capofamiglia - sono andato in un'agenzia immobiliare e guardi qua, guardi queste carte... sono la prova della truffa di cui sono stato vittima». La permuta - casetta contro appartamento - va a rotoli. L'agenzia trattiene un sacco di soldi, e poi fallisce. I venditori spariscono, i Nigro rimangono con un mucchio di cartacce in mano, senza casa.

«Abbiamo dato fondo ai risparmi affittando un appartamento. Quando sono finiti i soldi, siamo diventati morosi e ci hanno dato lo sfratto esecutivo». Nel frattempo uno dei ragazzi perde il lavoro. Il padre non ne trova, la moglie dà da fare per cercare casa ma colleziona assenze che alla fine le costano il posto. «Dopo 27 anni di lavoro mi aspettavo che capissero la situazione. Invece sono stati disumani».

La povertà era già iniziata, «ma pensavamo di risolvere la situazione. Invece tutto stava crollando». Patrizia racconta che a poco a poco gli amici se ne sono andati. «Quelli di mio padre, gli stavano vicini solo quando aveva la lira in tasca. Dopo sono spariti. Tutti».

Ospiti di parenti per un po', «ma eravamo cinque, e cinque persone in più pesano, in una casa». Speranzosi in un aiuto del Comune, «ma ci hanno detto che non potevano darci l'assegno di sostegno all'affitto, perché nell'anno precedente avevamo ancora un certo reddito». Comunque ancora fiduciosi: «Abbiamo fatto un sacco di domande, e ci rispondevano che in graduatoria c'erano molti casi peggiori del nostro».

«Disoccupati, siamo qui dall'estate 2002: finché faceva caldo la situazione era ancora sopportabile poi è arrivato l'inverno Per fortuna il panettiere ci ha prestato un furgone dove ripararci la notte»

Patrizia, 16 anni, è la terzogenita: ha rotto il silenzio e ha telefonato a giornali e televisioni È intervenuto il Comune e presto avranno un tetto «Ma il parroco ci ha chiuso la porta in faccia»

Fallito ogni tentativo all'istituto delle case popolari, Natale Nigro bussa alla porta del parroco di Muggiano: «Non ci ha voluto aiutare, quello», e indica il portone sbarrato. Perché? Risponde Patrizia: «Ha detto che non aveva posto per noi. Che i locali a sua disposizione erano inagibili... e invece erano occupati da altri». E da chi? «Extracomunitari», fa il padre. Forse anche loro bisognosi, come voi... «Forse, ma io gli avevo solo chiesto di accoglierci per il periodo di Natale e Capodanno, poi ce ne saremmo andati», dice il capofamiglia, che qui si mette a piangere, e «mi vergogno soprattutto verso mia figlia, che ha dovuto chiamare i giornalisti per risolvere la situazione. Ma mi vergogno anche dell'Italia: sono stato sfortunato, è vero. Ma non sono un delinquente, perché mi hanno ridotto così?».

Prima di ieri, il Comune si era fatto vivo con un'assistente sociale, pronta a portarsi via solo Patrizia, minorenne e perciò destinata ad un istituto. «Sono scappata dai miei parenti in Calabria, ma non ho resistito. Quando sono tornata a Milano mia madre e mio padre erano quasi barboni: dormivano alla stazione Centrale. Il giusto? No. E allora sa che faccio, adesso? Vado in televisione, mi hanno appena invitata a "I fatti vostri". Vado e racconto tutto: il ponte, la vergogna, il prete. Tutto. E che si vergognino gli altri, adesso».

LOTTO CONCORSO N. 11

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 2003

Bari	18	57	49	22	69
Cagliari	27	50	25	3	72
Firenze	71	64	22	8	9
Genova	23	37	60	24	30
Milano	80	73	81	51	45
Napoli	85	65	11	27	54
Palermo	12	59	58	71	18
Roma	54	22	76	77	67
Torino	10	79	18	5	15
Venezia	24	63	87	48	20

SUPERENALOTTO

12 - 18 - 54 - 71 - 80 - 85
Numero jolly 24

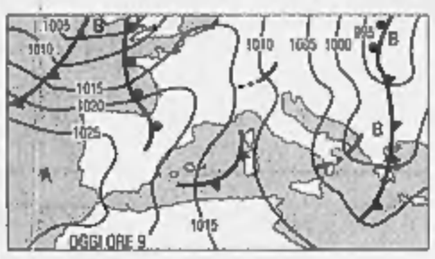
Montepremi € 5.805.771,68

Nessun 6
Jackpot € 22.127.446,72

Nessun 5+1
Jackpot € 5.103.489,54

Punti		
Ai 15	1	77.410,29
Ai 2590	4	448,32
Ai 99.350	3	11,68

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARIA FREDDA E GELO DI NOTTE. La pressione è in aumento ma insistono correnti settentrionali di aria fredda, destinate a proseguire anche nei prossimi giorni. Le condizioni del tempo si mantengono buone, con poche nubi al Nord e sulle centrali tirreniche. Sul resto della penisola e le due isole maggiori annuvolamenti irregolari con precipitazioni intermittenti. Le temperature resteranno rigide, specie quelle notturne.
Tendenza per dopodomani. Parziali annuvolamenti sulle Alpi orientali, con possibilità di precipitazioni. Nuvolosità irregolare su Liguria, Sardegna e sulle regioni tirreniche con possibilità di piogge.

OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulle zone alpine con possibili nevicate sul versante Nord. Sulla Sardegna nuvoloso con locali piogge, temporali e spruzzate di neve sui monti. Poco nuvoloso sulle centrali tirreniche. Nuvoloso al Sud e sulle centrali adriatiche.

DOMANI. Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e tirreniche. Ancora annuvolamenti e neve su Molise, Basilicata e Calabria ionica. Da poco nuvoloso a variabile sulle isole maggiori. Saliranno di qualche grado le temperature diurne al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	2	Bologna	0	10	Bari	3	8
Bolzano	1	9	Firenze	1	11	Napoli	1	9
Verona	1	10	Pisa	3	10	Potenza	-1	0
Trieste	4	9	Ancona	3	8	S. M. Leuca	9	13
Venezia	1	11	Perugia	2	8	Reggio C	7	14
Milano	2	11	Pescara	1	5	Palermo	8	12
Torino	0	8	L'Aquila	-3	3	Catania	6	12
Cuneo	-3	7	Roma Ciamp	2	8	Messina	3	10
Genova	7	12	Roma Fiumi	2	10	Alghero	5	10
Imperia	6	12	Campobasso	-2	0	Cagliari	4	10

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 FEBBRAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	6	4	piovaschi	Lisbona	13	8	pioggia
Atene	10	5	parz. nuv.	Londra	8	4	piovaschi
Bangkok	34	21	parz. nuv.	Los Angeles	21	9	nuvoloso
Berlino	0	-3	nuvoloso	Madrid	10	3	nuvoloso
Bruxelles	5	1	piovaschi	Montecarlo	13	7	parz. nuv.
Bucarest	0	-4	nuvoloso	Montreal	-6	-19	nuvoloso
Budapest	-3	-6	nevischio	Mosca	-5	-7	nuvoloso
Buenos Aires	27	18	pioggia	New York	-1	-6	nevischio
Copenaghen	-1	-3	parz. nuv.	Parigi	9	4	pioggia
Dublino	10	6	nuvoloso	Pechino	6	-5	parz. nuv.
Francoforte	-1	-3	nuvoloso	Praga	1	-4	nevischio
Gerusalemme	15	6	piovaschi	Rio de Janeiro	32	24	parz. nuv.
Ginevra	0	-3	neve	Sofia	-1	-5	nuvoloso
Helsinki	-8	-9	nevischio	Sydney	24	17	piovaschi
Istanbul	4	0	piovaschi	Tokyo	8	-2	parz. nuv.
Il Cairo	19	9	parz. nuv.	Varsavia	-1	-6	nevischio
Johannesburg	26	20	piovaschi	Vienna	1	-3	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

LA FERROVIA CHE DOVRÀ UNIRE L'EUROPA

LE PREOCCUPAZIONI DELL'ITALIA CHE RISCHIA DI ESSERE SCAVALCATA DA UN ACCORDO FRANCO-TEDESCO

Un piano d'attacco per la linea Torino-Lione

Appello a Parigi di enti locali, banche e industriali: sbloccate i progetti

Gianni Bisio

C'è preoccupazione per il futuro della «linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione e appare indispensabile esercitare pressioni subito, ancor prima della presidenza italiana dell'Unione europea, perché sia il governo francese che quello italiano rispettino i programmi accelerati, concordati a Périgueux il 27 novembre 2001, per la realizzazione integrale dell'opera a doppia canna entro il 2012. E' questa la sintesi di un incontro, non «segreto» ma certamente «riservato», senza comunicati ufficiali, svoltosi lunedì all'Unione industriale di Torino e conclusosi con una veloce colazione al "Club degli imprenditori".

Al tavolo i membri piemontesi di Transpadana, associazione multiregionale che spinge per realizzare la direttrice ferroviaria europea Barcellona-Kiev con transito tra Torino e Trieste, il cosiddetto «corridoio 5». C'erano i tre enti locali, con Ghigo, Chiamparino e Campia (la Bresso è all'estero da quasi tre settimane), gli industriali con Savino Rizio, Sergio e Andrea Pininfarina, le banche con Rainer Masera (Sanpaolo-Imi) e l'ambasciatore Cavalchini, oggi Unicredito private banking, già presidente della Commissione intergovernativa per la riapertura del traforo del Bianco.

Il timore per i tempi di concretizzazione del grande progetto nasce dall'«audit» (verifica) che dal settembre 2002 è in corso in Francia per valutare i diversi progetti in ballo: si vogliono confrontare costi, avanzamento tecnico e amministrativo, importanza per la politica europea dei trasporti, valenza in termini di sicurezza, di rispetto dell'ambiente e di sviluppo compatibile del territorio. I risultati saranno tradotti in uno "studio di prospettive" sul quale si aprirà ad aprile il dibattito (due mesi) nel parlamento francese, base per predisporre un programma di investimenti da parte del governo di Parigi. E per passare ai cantieri.

I segnali che arrivano dalla Francia non sono positivi. Oltralpe, salvo la posizione decisa di Rhone-Alpes, c'è un movimento favorevole all'asse franco-tedesco per aprire subito il corridoio Parigi-Strasburgo, più a Nord, per raggiungere l'Est bypassando il nostro Paese. E la delegazione italiana, nella riunione recente per la minacciata chiusura dei valichi del Moncenisio e della Maddalena, è apparsa, ai francesi, «tiepida» sui temi generali dei collegamenti. Anche se esiste un trattato firmato dai due Paesi sulla Torino-Lione. In questo periodo di attesa dell'«audit» sono anche stati bloccati i finanziamenti per i sondaggi: ci sono 27 milioni di € invece di 100.

Nella riunione di lunedì è emerso che non si può attendere oltre per un'opera di taglio nazionale e non locale sulla quale, per la sua importanza, occorre un atteggiamento bipartisan. Non è mancato un accenno polemico sulla reale ricaduta sull'economia del Paese della Torino-Lione, enormemente superiore rispetto agli effetti del ponte sullo Stretto, tanto amato dal governo per ragioni di immagine. In gioco è la marginalizzazione dall'Europa. Tutti, lunedì, hanno concordato sulla necessità di far presenza (e pressione) in questi mesi con il governo francese, preparando un appello ai parlamentari di Parigi da pubblicare sui quotidiani Le Monde e Le Figaro, di organizzare un convegno sui finanziamenti e di operare per sbloccare i sondaggi. Ma anche il governo Berlusconi dovrà essere sensibilizzato per il rispetto dei programmi concordati a Périgueux.

Périgueux, 27 novembre 2001: Chirac e Berlusconi al vertice dove si ratificarono gli accordi sulla Torino-Lione

Bob olimpico a Cesana Via libera dal governo al nuovo impianto

L'impianto che ospiterà le gare di bob, slittino e skeleton sarà costruito a Cesana in località Pariol. Il via libera definitivo è arrivato ieri dal ministro degli Esteri, Franco Frattini, delegato dal governo a seguire l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006. Il «sì» del Governo si accompagna alla decisione di creare una fondazione con il compito di garantire la gestione post-olimpica non solo della struttura di Cesana ma anche dell'impianto di salto e della pista di fondo di Pragelato e degli stadi del ghiaccio di Pinerolo, Torre Pellice e corso Tazzoli a Torino. In prima fila ci sarà la Regione Piemonte che ha messo sul tappeto uno stanziamento compreso tra i 500 e i 750 mila €. Dovrebbero entrare nella nuova società la Provincia, i Comuni e le Comunità Montane ma anche il Coni che comunque si è impegnato a far diventare la struttura di Cesana il centro nazionale per lo skeleton e lo slittino.

Il progetto, attualmente all'esame della Conferenza dei Servizi, prevede una spesa di 56 milioni di €. L'impianto dovrebbe essere ultimato nel novembre del 2004 per essere poi testato in una gara ufficiale nel febbraio dell'anno successivo. L'impianto, lungo 1405 metri, sarà costruito su un'area di 185 mila metri quadrati. L'impegno della Regione e quello del Coni dovrebbero dare garanzie sufficienti per quanto riguarda l'utilizzo della struttura dopo i giochi e quindi fugare le perplessità del sindaco di Cesana, Roberto Serra. Restano i timori, espressi soprattutto dalle associazioni ambientaliste, sull'impatto del complesso sportivo legati soprattutto alla necessità di utilizzare 48 tonnellate di ammoniaca per il raffreddamento e alla movimentazione di 2 mila metri cubi di terreno. Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, però, si dice «convinto che verrà dedicata la massima attenzione all'impatto ambientale». E l'assessore Ettore Racchelli assicura che la «Regione moltiplicherà gli sforzi affinché sia garantita la massima integrazione della pista di Cesana nell'ambiente naturale della zona».

Il semaforo verde del Governo è scattato al termine di un incontro che si è svolto ieri alla Farnesina a cui hanno partecipato il presidente della Regione, Enzo Ghigo, il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'assessore provinciale, Silvana Accossato, i vertici del Toroc (Castellani e Christillin) e dell'Agenzia (Arcidiacono), del Coni e della Federazione internazionale del Bob. Per l'esecutivo era presente anche il sottosegretario Maria Grazia Siliquini. Il «sì» univoco espresso dagli enti locali piemontesi e il via libera da parte delle Federazioni sportive hanno permesso di respingere anche l'ultimo assalto tentato da Cortina e dal presidente del Veneto, Giancarlo Galan, per sponsorizzare la pista della perla delle Dolomiti che resterà comunque il centro nazionale per il bob. Si chiude così una vicenda iniziata con il ritrovamento di asbesto sulle rocce del primo sito individuato nel territorio di Sauze d'Oulx. **[m. tr.]**

A fianco, Cesare Carbonari, leader del comitato spontaneo dei pendolari del Torino-Milano, da sempre in lotta contro Trenitalia per ritardi e sporcizia

A fianco Anna Maria Salvino: «Nessuno vuol fare la rivoluzione Chiediamo solo un minimo di attenzione»

Sull'Intercity riparte la rivolta

Troppi ritardi, i pendolari del To-Mi si riducono il biglietto

Alessandro Mondo

Stazione di Milano Centrale, le 18,15 di martedì scorso. Cesare Carbonari, leader dei pendolari della linea ferrovia Torino-Milano, raggiunge la carrozza di testa dell'Intercity «Gianduja» 530 e consegna al capotreno un volantino in cui i viaggiatori annunciano di non pagare il supplemento rapido. Perché? Per svariate ragioni. Ad esempio le 160 ore di ritardi accumulati tra andata e ritorno in 24 mesi, come si legge sul foglio sormontato dal logo beffardo del movimento spontaneo: una vecchia locomotiva a vapore inesorabilmente ferma, senza il conforto di un filo di fumo dalla ciminiera.

E il capotreno? Non fa una piega. Anzi, accenna un sorriso: «Ma come, di nuovo?». Poi chiede istruzioni via radio alla direzione e da quel che segue si direbbe non siano troppo severe. Infatti non accade assolutamente nulla. L'Intercity parte e fila verso Torino senza che nelle carrozze si materializzi la divisa di un controllore. A proposito: per la prima volta da tempo immemorabile arriva quasi in orario (ore 20, Torino Porta Nuova). Ma ci vuol altro per rassicurare i passeggeri e spegnere la protesta.

Va avanti così da sette-otto giorni: man mano che l'abbonamento mensile scade i pendolari lo rinnovano, ma senza il supplemento orario. L'azienda - alla quale va riconosciuta una certa disponibilità su altri problemi sollevati dal Comitato - nicchia e sembra accettare il fatto compiuto: vuol perché ritiene la contestazione parzialmente fondata o perché teme di fomentarla. Meglio prenderla alla larga, in attesa di una soluzione che - stando ai contatti in corso fra Trenitalia e gli irriducibili -, potrebbe arrivare a breve.

«Ce lo auguriamo, anche perché ormai la causa del ritardo fisiologico subito dall'Intercity è chiara a tutti». Sarebbe? «Il problema numero uno è rappresentato dal treno regionale 605 in partenza dalla stazione di Porta Garibaldi alle 18,05, dieci minuti prima del nostro, con arrivo a Vercelli alle 19.05. Quando parte in ritardo, e capita spesso, si perdono quei cinque minuti essenziali per garantire il margine fra i due treni: quello che precede e quello che segue. Cioè l'Intercity. Risultato: il treno rapido è costretto ad accodarsi a quello meno rapido lungo tutto il tragitto». Né la linea ferroviaria - sulla quale si concentrano fior di Intercity, Interregionali, Regionali e Merci - concede chance di sorpasso. «Un paio ci sarebbero, all'altezza di Rho e di Trecate - aggiunge Carbonari -, ma non sempre vengono sfruttate». Alla fin fine la colpa sta nel manico, sostengono i pendolari ormai espertissimi, cioè nel nuovo assetto delle Ferrovie oggi divise in tre aziende diverse - Rete ferroviaria italiana, Trenitalia, Grandi Stazioni - talora in difficoltà nel parlarsi fra loro.

Vero o falso, la situazione è paradossale. Stando al Comitato i pendolari barricaderi sono già un centinaio, per tacere dei passeggeri dell'Interregionale in partenza da Milano Centrale delle 18.20. Lo scarto fra i due convogli è di appena cinque minuti: inevitabile che i più furbi, capita l'antifona, abbraccino disinvoltamente la protesta motivata dei loro compagni trasbordando sull'Intercity. Niente controlli, nemmeno sui biglietti ordinari, e la garanzia di un viaggio senza le cinque fermate di rigore per l'Interregionale.

Dice Anna Maria Salvino, impiegata alla Danone di Milano: «Abito a Poirino. Tutti giorni mi alzo alle 4 meno dieci, raggiungo Trofarello in auto e prendo il treno delle 5,12 per arrivare a Porta Nuova alle 5,30. Alle 6 meno dieci parto per Milano. La sera si replica. Ora dico: avrò il sacrosanto diritto di arrivare in ufficio in orario? Nessuno vuol fare la rivoluzione. Chiediamo solo un minimo di attenzione».

Specchio dei tempi

«Finanziamento impossibile se un assegno è risultato scoperto» «Sei carri attrezzi anti-indisciplinati» - «Con le moto per pulire le deiezioni canine» - «Posto rifiutato» - «Costo doppio» - «C'è fetore»

Un lettore ci scrive:

«Sono un commerciante. Per motivi lunghi da spiegare un anno fa mi è andato un assegno in protesto. Ora ho deciso di chiedere un finanziamento per i lavori, ma non trovo nessuno disposto a farmelo, nonostante il mio Modello Unico sia alto, adesso mi chiedo se per un errore fatto in passato è giusto che tutti ti chiudono la porta in faccia? Inoltre la cifra che chiedo non è alta e purtroppo non conosco nessuno che mi possa fare da garante. Adesso capisco perché le persone si rivolgono agli usurai, perché se sei una persona onesta nessuno ti aiuta, tantomeno le banche. Ho fatto domanda anche alla Regione ma mi hanno risposto che il mio punteggio in graduatoria è molto lontano».

Segue la firma

Il comandante del Corpo di Polizia Municipale ci scrive:

«Alcuni giorni fa un lettore si lamentava del mancato aggiornamento dati che gli aveva causato il ricevimento di alcuni nostri verbali. Questo Comando, ha effettivamente verificato l'errore in cui è incorso. Le disfunzioni verificatesi traggono origine, purtroppo, da mancati aggiornamenti informatici di banche dati, non sempre gestite dalla Polizia Municipale, e da programmi informatici che si sono susseguiti nel tempo. Spiacenti per l'accaduto, abbiamo già provveduto a correggere le incongruenze rilevate.

«In relazione, invece, alla lamentela per i pochi carri attrezzi in servizio, espressa da un lettore, si comunica che i carri attrezzi in servizio quotidianamente sono sei dalle 7 alle 20 e uno dalle 20 alle 24 dei giorni feriali dal lunedì al venerdì; tre dalle 7 alle 20 e uno dalle 20 alle 24 del sabato. Negli altri giorni ed orari è comunque assicurato un servizio di attivazione in reperibilità dei mezzi».

Mauro Famigli

L'Amiat ci scrive:

«In relazione alla lettera con titolo "Giardini deprimenti", l'Amiat tiene a precisare che gli interventi di nettezza urbana, rimozione cartacce e svuotamento cestini nella zona indicata hanno di norma frequenza trisettimanale. Anche in caso di inconvenienti il nostro intervento è almeno bisettimanale.

«La rimozione delle foglie, in aggiunta al normale servizio, è stata effettuata puntualmente.

«Per quanto riguarda il problema delle deiezioni canine, l'Amiat ha messo in campo già da tempo alcune misure preventive, come la collocazione di distributori automatici di sacchetti in circa venticinque punti della città in prossimità dei parchi e l'acquisto di nuove kamoto, le motociclette per l'aspirazione e il lavaggio degli escrementi canini, attive in tutte le circoscrizioni cittadine. Invitiamo in ogni caso i cittadini ad effettuare qualsiasi segnalazione in merito a questo problema al numero verde aziendale 800-017277».

Segue la firma

Il direttore sanitario dell'Asl 1 ci scrive:

«Con riferimento alla lettera relativa alle difficoltà economiche delle Asl, che non consentono di dare risposte in tempi brevi alla richiesta di residenzialità per anziani non autosufficienti, si comunica che in merito al caso segnalato della donna di 96 anni era stato dato parere favorevole all'inserimento in struttura Raf il 30 novembre 2000, consentendo la scelta fra le strutture convenzionate e collocandola in lista d'attesa. Un anno dopo è stato comunicato alla nipote della stessa la disponibilità di un posto letto resosi vacante in una struttura equivalente quanto a standard assistenziali e sanitari, ricevendone un netto rifiuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La scorsa settimana si è smagnetizzato il mio tesserino universitario del Politecnico di Torino e sono stato costretto a sostituirlo. Fino allo scorso anno accademico, la sostituzione costava 10.000 lire più spese postali per il versamento mentre, quest'anno, la spesa è balzata a 11 euro! Per passare da lire ad euro non si dovevano togliere tre zeri e dividere per due? Ho come l'impressione che qui si siano tolti solo tre zeri alla faccia dell'inflazione al 2%!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare il degrado di piazza Carlo Alberto, una delle più belle della città. Da cinque anni le impalcature che avvolgono il monumento nazionale (già ristrutturato) sono tempio di siringhe, cartacce e odori di tutti i tipi. Non si riesce a passare sotto gli archi per il fetore che emanano. Non si può fare qualcosa?: In fondo siamo in pieno centro».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it